Il Terzo Testamento

Compendio delle Rivelazioni Divine tratto dall'opera in 12 volumi "Libro della Vera Vita"

Servizio editoriale per la vita

L'opera in 12 volumi "Libro de la Vida Verdadera" (Libro della Vera Vita) è un'eredità per l'intera umanità

ed è registrata presso la

"Dirección General del Derecho de Autor de la Secretaría de Educación Pública" a Città del Messico

con i numeri 26002, 20111 e 83848.

Maggiori informazioni sull'edizione originale in spagnolo: Asociación de Estudios Espirituales Vida Verdadera Apartado Postal 888, México, D.F., C.P. 06000

Traduzione e compilazione:

Traugott Göltenboth; Walter Maier;

Aggiornato a ottobre 2016

Elaborazione (nuova ortografia e impaginazione):

Buchdienst zum Leben

Manfred Bäse

Kirchweg 5

D-88521 Ertingen

Tel: +49 (0) 7371 929 66 42

E-mail: manfredbaese@gmx.de

****

Il Terzo Testamento viene tradotto in altre lingue utilizzando *DeepL Translator* con questa versione tedesca come file di base.

Si tratta degli scritti autentici e originali, tradotti da Gotthold Göltenboth e pubblicati dalla Reichl Verlag, che sono protetti da copyright. Questi devono essere conservati nella loro purezza originale e non possono essere modificati. Ciò costituirebbe un peccato e comporterebbe un giudizio divino.

Responsabile di questa iniziativa è ***Anna Maria Hosta*** per conto del Signore, Gesù Cristo, nostro Dio, proprietario di questi scritti.

(E-mail:hoanna64@yahoo.com)

DeepL - *Link per il download:* www.DeepL.com/Translator (versione Business)

DeepL traduce attualmente in oltre 100 lingue e può essere scaricato sul desktop. Per la traduzione è necessaria una connessione a Internet.

Pubblicato dalla casa editrice Bookmundo
Edizione 1 – 2026
ISBN: ……

… «Voglio che, in adempimento delle mie profezie, con questa parola che vi ho dato, compiliate volumi, ne redigiate in seguito estratti e interpretazioni e li portiate a conoscenza dei vostri simili.» (6, 52 *)

** Il numero prima della virgola si riferisce al numero dell'istruzione e il numero dopo la virgola al numero del versetto nei 12 volumi del libro "Libro della Vera Vita".*

… «Con questo libro, che l'umanità finirà per riconoscere come il Terzo Testamento, dovrete difendere la mia causa. L'umanità conosce solo la legge del "Primo Tempo" e ciò che è scritto nel Primo e nel Secondo Testamento. Ma il Terzo unirà e correggerà ora ciò che gli uomini hanno modificato per mancanza di preparazione e comprensione.» (348, 26)

… «Questa voce che vi chiama è la voce del Maestro Divino. Questa parola proviene da Colui che ha creato ogni cosa. L'essenza di quest'opera diventerà la pietra angolare su cui poggeranno in futuro tutti gli ordini. Colui che ha il potere di fare ogni cosa trasformerà i vostri cuori di pietra in un santuario d'amore e di elevazione e accenderà la luce dove c'era solo tenebra.» (50, 2)

Nota per il lettore:

L'uomo è più del suo corpo. È un'entità spirituale in un corpo terreno. Questa entità spirituale è costituita da spirito e anima. Lo spirito guida il corpo attraverso l'anima.

Nel linguaggio comune, "spirito" e "anima" sono spesso usati come sinonimi. Ciò è dovuto in particolare alle definizioni della Chiesa cattolica.

Negli scritti spagnoli su cui si basa la traduzione, entrambi i termini sono indicati con "espiritu", tranne nei passaggi in cui entrambi i termini sono menzionati insieme e viene chiarito il loro rapporto reciproco.

In questi casi, per la necessaria distinzione, "spirito" è espresso con la parola spagnola che significa "coscienza", ovvero "conciencia".

Poiché una traduzione univoca con un solo termine per "espiritu" avrebbe portato a ambiguità nella traduzione tedesca, i traduttori si sono sforzati, secondo scienza e coscienza, di tradurre "espiritu" con "Geist" (spirito) o "Seele" (anima) o "Geistseele" (anima spirituale), a seconda delle spiegazioni sopra menzionate.

In caso di dubbio, si prega il lettore di interpretare i testi delle rivelazioni nel loro senso.

Prefazione

Il presente libro contiene una selezione sintetica di brani tratti dai 12 volumi di rivelazioni divine pubblicati in Messico tra il 1956 e il 1962 con il titolo "Libro de la Vida Verdadera". In questi messaggi o insegnamenti, Dio si è rivelato come Creatore, Giudice e Padre, e Cristo come la sua "Parola" e come Maestro Divino della Saggezza proveniente da Dio, nell'unità dello Spirito Santo con Lui.

Non è stato un compito facile trovare e selezionare, dalla grande abbondanza di testi di insegnamento, quelli che fossero più adatti dal punto di vista contenutistico e linguistico per un'edizione di estratti ordinata per argomenti e che fossero indispensabili per i rispettivi temi al fine di garantirne una presentazione il più possibile completa. Si è inoltre manifestata la necessità, talvolta, di includere nel compendio tedesco diversi versetti concettualmente correlati a una determinata affermazione contenuta in un versetto dell'edizione originale. In altri punti del testo si è reso necessario includere solo una parte di un versetto originale più ampio con contenuti tematici diversi.

Nella traduzione in tedesco del testo originale spagnolo delle Kund, la riproduzione esatta del significato è stata il principio fondamentale, poiché questo rappresenta l'essenza della Parola divina. Ove possibile, anche la formulazione spagnola è stata riprodotta il più fedelmente possibile, cosicché a volte in questi testi compaiono parole, concetti ed espressioni un po' particolari e insoliti. In alcuni casi è stata quindi necessaria una nota a piè di pagina per fornire ulteriori chiarimenti. In linea di principio, tuttavia, è stata data importanza anche a un linguaggio tedesco gradevole e comprensibile e quindi spesso si è rinunciato a una traduzione letterale, qualora questa risultasse linguisticamente poco elegante e il significato del passaggio in questione potesse essere espresso senza compromessi anche in un buon tedesco.

Sebbene i portavoce, in uno stato di estasi, non fossero consapevolmente coinvolti nella formulazione delle rivelazioni e mettessero a disposizione solo la loro capacità linguistica e concettuale, più o meno sviluppata, come strumento per la manifestazione divina, e sebbene la potenza verbale delle rivelazioni superasse di gran lunga la loro normale capacità espressiva, la chiarezza linguistica e la capacità espressiva delle rivelazioni dipendevano comunque anche dall' e della preparazione spirituale e animica e dal bagaglio lessicale del rispettivo portavoce.

Un problema particolare era rappresentato dalla traduzione semanticamente corretta dei termini "Geist" e "Seele", poiché nelle edizioni spagnole i termini "alma" o "anima" per "Seele" mancano completamente e al loro posto viene utilizzata la parola "espiritu" per "Geist". In alcuni casi, quindi, la decisione se tradurre "espiritu" nel suo senso originario di "Spirito" o con "Anima" è stata piuttosto difficile e ha dovuto essere presa secondo scienza e coscienza. La ragione di questi usi in parte confusi delle parole non risiedeva affatto nelle rivelazioni divine stesse, ma nelle abitudini linguistiche di chi le trasmetteva e in una decisione errata presa durante la successiva compilazione e la prima pubblicazione del "LIBRO DELLA VITA VERA" in Messico.

Il presente compendio, strutturato per argomenti, ha lo scopo di aiutare il lettore interessato e tutte le persone che aspirano alla conoscenza e alla verità a farsi un quadro completo di ciò che lo Spirito di Dio ha rivelato nel corso di numerose manifestazioni in Messico prima della fine del 1950, cioè nel periodo dal 1884 al 1950, ha rivelato come nuovo messaggio e insegnamento per l'umanità. Ma soprattutto ha il compito di facilitare e promuovere lo studio approfondito e l'approfondimento della dottrina dello Spirito, la nuova Parola di Dio.

Grazie alla chiara struttura tematica, l'indice consente di individuare rapidamente gli argomenti e i passaggi che interessano il lettore in quel momento o di cui ha bisogno per confrontarsi con chi la pensa diversamente o per discutere con i fratelli e le sorelle nello Spirito.

Il mandato e l'autorizzazione alla stesura di questo compendio in questa forma e con questo titolo sono stati dati da Cristo stesso nella sua nuova Parola. I singoli capitoli del libro trattano ciascuno un tema (ad eccezione dei capitoli dal 61 al 63) e sono comprensibili anche senza la conoscenza dei capitoli precedenti per chi è particolarmente interessato. Tuttavia, per una comprensione completa della dottrina spirituale, è raccomandabile e necessario uno studio sistematico dell'opera dal primo all'ultimo capitolo.

Per l'edificazione quotidiana e l'orientamento sono particolarmente indicati i capitoli 9-11, 16-18, 20-22, 32-36, 43-45, 59-61, 63 e 65, con particolare riferimento anche agli insegnamenti completi contenuti nelle edizioni tradotte in tedesco del «LIBRO DELLA VITA VERITABILE» «Libro de la Vida Verdadera», disponibili in libreria tramite . Da esse il lettore o il credente interessato può farsi un'idea di come si sono svolte le rivelazioni divine nel loro insieme e, leggendole, può provare, così come da questo Terzo Testamento, profonda gioia e

illuminazione per lo spirito e il cuore. Possa ciò essere concesso a tutti gli uomini di buona volontà.

L’editore

Introduzione

La maggior parte dei cristiani, a qualunque confessione o gruppo religioso appartengano, percepirà il titolo di questo libro, "Il Terzo Testamento", come una presunzione, poiché quest'opera di nuova rivelazione viene così posta sullo stesso piano dell'Antico e del Nuovo Testamento della Bibbia a loro noti, che sono considerati come Sacra Scrittura e fondamento della loro fede, completi e non bisognosi di alcun seguito o ampliamento.

Il vero conoscitore della Bibbia saprà tuttavia che questo atteggiamento tradizionale non trova alcun fondamento negli insegnamenti autorevoli di Gesù, così come ci sono stati tramandati nei Vangeli del Nuovo Testamento. Al contrario! Nei suoi discorsi di addio, Gesù ha parlato più volte del suo ritorno e, in tale contesto, dello «Spirito della Verità», lo «Spirito Consolatore», lo «Spirito Santo», che poi «ci introdurrà in tutta la verità».

L'apostolo Paolo ha espresso la sua convinzione di una grande rivelazione di Dio a venire nel compimento dei tempi con le parole: «Ora conosco in parte, ma allora conoscerò come sono conosciuto» (1 Cor 13,12).

Questa introduzione intende trasmettere al cristiano credente e, oltre a ciò, a tutti i lettori interessati di questo libro una conoscenza veritiera della sua genesi, e in quale modo e in quali circostanze esterne si è adempiuta la promessa di Gesù riguardo al suo ritorno, poiché, nonostante le affermazioni contenute nelle stesse rivelazioni al riguardo, alcune domande rimarrebbero aperte e potrebbero dare adito a dubbi e false concezioni. Inoltre, questa introduzione intende facilitare la comprensione di ciò che lo Spirito di Dio ha lasciato all'umanità nella sua nuova rivelazione come suo Terzo Testamento.

Come ogni lettore di questa nuova Parola di Dio può constatare di persona, essa irradia la massima autorità, saggezza e amore. È l'adempimento della promessa di Gesù riguardo al suo ritorno «sulla nuvola» (Luca 21, 27), il che — espresso simbolicamente nel linguaggio dello Spirito — significa: in modo spirituale. Pertanto, questo Terzo Testamento di Dio, in quanto sintesi strutturata per temi delle rivelazioni divine in Messico, è una testimonianza veritiera del ritorno di Cristo «nello Spirito», è il suo messaggio e il suo insegnamento attuale per l'umanità in forma concentrata.

Questa Parola vuole essere per l'uomo di oggi un aiuto spirituale di orientamento e condurlo a una comprensione migliore e più profonda di Dio, di se stesso, del senso della sua esistenza sulla terra e degli avvenimenti che gli

accadono nella sua vita personale, nonché degli eventi e dei cambiamenti che accompagnano necessariamente l'alba dell'«Era dello Spirito Santo». Di questo tempo parlava già l'abate medievale Gioacchino da Fiore e molti altri dopo di lui. È il regno di pace di Cristo sulla terra che sta per venire, promesso all'umanità fin dai tempi dei profeti.

Con il ritorno spirituale di Cristo nella Parola, questa era dello Spirito e della spiritualizzazione dell'uomo è già iniziata, e Cristo, con la sua nuova Parola d'amore, ne ha indicato la via.

L'evento centrale del ritorno di Cristo, contrariamente a tutte le aspettative della cristianità, non è nulla di futuro, ma è già storia: si è compiuto nel periodo dal 1866 al 1950 in tutta silenziosità, inosservato e ignorato dal «grande mondo» e dalla cristianità! Non nel centro della cristianità occidentale, a Roma, né nel centro della devozione ortodossa sul Monte Athos, né, come molti si aspettavano, nell'antica Gerusalemme giudaico-cristiana, né nell'ambito della teologia protestante e della filosofia della religione, ma in un paese del cosiddetto Terzo Mondo, in Messico! E anche lì non all'interno della Chiesa cattolica dominante, con il suo potere e il suo splendore, ma in un ambiente di povertà e insignificanza, tra la gente semplice e ignorante dei sobborghi o delle periferie di Città del Messico, e da lì irradiandosi e diffondendosi in tutto il Paese. Chi se lo sarebbe aspettato?

Il ritorno di Cristo si è concretizzato sotto forma di rivelazioni spirituali ricevute da persone da Lui scelte, in stato di estasi, all'interno di comunità o confraternite cristiane-spiritualiste carismatiche di recente fondazione.

Gran parte di queste rivelazioni è stata registrata stenograficamente negli ultimi anni prima del 1950, trascritta e successivamente pubblicata in 12 volumi dal titolo "Libro de la Vida Verdadera", in italiano: "LIBRO DELLA VITA VERITABILE". In questi ultimi anni, tutti gli insegnamenti precedenti sono stati ripetuti in forma ampliata e approfondita. Il presente libro contiene un'accurata selezione di testi tratti da quest'opera su tutti i temi in essa trattati.

Questa raccolta di insegnamenti di Cristo, così come gli estratti da essa tratti e strutturati per argomento, era stata prevista dal Signore fin dall'inizio come il suo Terzo Testamento per l'umanità, in particolare per la cristianità. La verità di questa grave affermazione deve essere chiarita al lettore attraverso questa introduzione.

La scelta del Messico come paese designato dalla Parola per il ritorno di Cristo trova, secondo la Parola del Signore, la sua ragione nel fatto che gli antenati indigeni degli attuali abitanti furono martirizzati in suo nome e "cristianizzati" con la forza dai conquistatori spagnoli. D'altra parte, questi popoli e i loro discendenti odierni, attraverso secoli di oppressione e schiavitù, hanno sviluppato più spirito fraterno, umanità, umiltà di cuore e tolleranza rispetto ad altri popoli della terra, in particolare quelli europei. Per questo motivo, molte anime più mature dell'antico "Popolo d'Israele" eletto sono nate nel presente nel popolo messicano e sono state testimoni dell'adempimento delle promesse fatte all'"Israele spirituale".

Anche la nascita di Gesù, la prima venuta di Cristo nel mondo, non avvenne nei centri di potere e di civiltà di Roma o della Grecia, né tantomeno nel centro culturale ebraico di Gerusalemme, ma in un luogo appartato, in condizioni di povertà, e la patria di Gesù e il suo principale campo d'azione era la Galilea, disprezzata dagli ebrei di Gerusalemme. A questo proposito, gli scribi di un tempo dicevano con un senso di superiorità: «Che cosa può venire di buono da Nazareth?». I teologi di oggi non dovrebbero commettere lo stesso errore e, spinti da un senso di superiorità intellettuale, pensare segretamente: «Che cosa può venire di buono e di grande dal Messico?».

Quali ragioni indicano che le manifestazioni spirituali che vi hanno luogo sono davvero di origine divina? Soprattutto le rivelazioni stesse, che sono inequivocabilmente permeate dallo Spirito e dallo spirito di Cristo, nonché dall'amore e dalla misericordia del Padre Celeste. Quale cuore umano potrebbe rimanere indifferente a ciò? Anche la saggezza e la profondità dei pensieri, delle rivelazioni, degli ammonimenti e degli insegnamenti rendono una testimonianza eloquente del loro Autore. Quale spirito ingannatore sarebbe in grado di simulare tutto questo con intenzioni oscure? In cosa consisterebbero queste, dato che tali insegnamenti non possono che servire al miglioramento, allo sviluppo e al perfezionamento del genere umano?

Un'ulteriore ragione a favore dell'autenticità di queste rivelazioni come nuova Parola di Dio è il fatto che esse si sono susseguite per un periodo così lungo e attraverso così tanti diversi trasmettitori e luoghi di manifestazione, eppure presentano un'impronta unitaria per spirito e carattere e indicano chiaramente un'unica fonte di rivelazione. Quale forza oscura sarebbe in grado di organizzare per decenni in un intero Paese una sorta di ingannevole gioco di prestigio – per schernire Dio? Ciò è semplicemente impossibile e Dio, in quanto Padre amorevole dei Suoi figli umani e Guida suprema delle sorti terrene, non lo permetterebbe mai.

Ulteriori gravi ragioni a sostegno della veridicità di queste rivelazioni come testimonianza del ritorno spirituale di Cristo nella Parola sono le corrispondenze tra le promesse di Gesù sul suo ritorno e i relativi «segni» e gli avvenimenti in Messico durante un periodo di eventi sconvolgenti e trasformativi con due guerre mondiali. A questo proposito si rimanda all'introduzione del volume I del "LIBRO DELLA VITA VERA" dal titolo: "Il ritorno di Cristo nello specchio delle promesse bibliche", nonché allo studio di Ernesto Enkerlin dal titolo "L'opera dello Spirito di Dio", entrambi pubblicati dalla casa editrice Reichl.

Una testimonianza significativa per la regione mondiale e quindi anche per il Messico come luogo del ritorno spirituale di Cristo fu data alla cristianità nel XIX secolo dal cosiddetto "scrivano di Dio", Jakob Lorber. In un punto della sua grande opera di nuova rivelazione, Gesù afferma che il suo ritorno spirituale avverrà in un paese al di là del grande oceano, cioè dell'Atlantico (Gr. Ev. Joh. 94, 14-15). Non dovrebbe questo essere motivo, per coloro che credono nelle rivelazioni di Lorber e per tutti i cristiani spiritualmente attenti, di chiedersi se questa profezia non si sia già adempiuta e di indagare se in uno dei paesi del continente americano sia accaduto qualcosa che rivendichi questo titolo e che gli renda anche giustizia? Il criterio di valutazione per questo non dovrebbe essere solo la grandezza della conoscenza rivelata della creazione, ma soprattutto l'amore e la saggezza divini che vi si esprimono.

Un evento del genere ha effettivamente avuto luogo e ha avuto inizio nei primi anni Sessanta del XIX secolo in Messico. Un uomo semplice del popolo di nome Roque Rojas ebbe allora, il 23 giugno 1861, una prima esperienza di vocazione tramite l'Arcangelo Gabriele e una visione in cui gli fu annunciata la sua missione di precursore terreno del Signore.* Dopo essersi convinto dell'autenticità della sua vocazione divina attraverso un'altra grande visione, iniziò a raccontare ad altre persone i messaggi e le visioni che gli erano stati concessi in stato di estasi, e così, grazie alla sua forza di persuasione e alla sua credibilità, radunò gradualmente attorno a sé una comunità di fedeli. Grazie al dono della guarigione spirituale che gli fu concesso, in seguito divenne famoso e molto apprezzato da tutti coloro che cercavano aiuto e consiglio. Fondò un primo luogo di riunione, nel quale, il 1° settembre 1866, Elias parlò per la prima volta attraverso di lui e sette uomini e donne furono consacrati come guide delle comunità di nuova fondazione, che simboleggiavano i Sette Sigilli delle corrispondenti epoche della storia della salvezza.

* *Maggiori informazioni al riguardo sono disponibili nell'introduzione a "Die Dritte Zeit" (Il Terzo Tempo), Reichl Verlag*

Quando i partecipanti a un incontro durante la Settimana Santa del 1869 non mostrarono il rispetto e la devozione che Roque Rojas si aspettava da loro, fu colto da una santa ira e distrusse le rivelazioni divine ricevute fino a quel momento tramite Elia. Dichiarò chiuso il luogo di riunione, ponendo così fine prematuramente alla sua opera benefica. Ma il buon seme che aveva seminato germogliò e fiorì in altri luoghi, e in una delle comunità dei Sette Sigilli, anni dopo, nel 1884, Cristo stesso parlò per la prima volta attraverso una portavoce rimasta fedele alla missione. Da allora le rivelazioni divine continuarono ininterrottamente, attraverso le generazioni, fino alla fine del 1950.

Il numero delle comunità e dei fedeli crebbe sempre di più in quel periodo, cosicché questo movimento cristiano-spiritualista, definito da Cristo come opera del suo Spirito, arrivò a comprendere diverse centinaia di comunità con migliaia di seguaci in tutto il paese.

I fedeli si riunivano regolarmente la domenica mattina nelle loro sale parrocchiali spoglie o anche in locali privati, e ovunque fossero disponibili uno o più portavoce, lo Spirito di Dio si manifestava contemporaneamente, a seconda delle necessità e della ricettività degli ascoltatori.

Una volta alla settimana si tenevano funzioni di guarigione, durante le quali il mondo spirituale di Dio si manifestava spiritualmente insegnando, consigliando e guarendo. Ci furono molte guarigioni spirituali del corpo e dell'anima, ma purtroppo queste non furono messe per iscritto e testimoniate per i posteri. A quanto pare, non venivano considerate nulla di straordinario o degno di essere tramandato.

Con la cessazione delle rivelazioni divine e di quelle provenienti dal mondo degli spiriti di Dio, annunciata e stabilita dal Signore già da tempo per la fine dell'anno 1950 , si verificò una profonda frattura all'interno dell'Opera Spirituale, una scissione tra le comunità che si attenevano a questa disposizione di Cristo e rinunciavano a ulteriori rivelazioni spirituali, e quelle comunità e quei responsabili di comunità che non vi si attenevano e che ora lasciavano cadere i loro portavoce in uno stato di trance, aprendo così le porte al mondo spirituale inferiore e agli spiriti ingannatori per false rivelazioni cristiche e spirituali.

Purtroppo queste comunità disobbedienti esercitavano un'attrattiva molto maggiore sulla gente semplice rispetto a quelle rimaste fedeli, i cui membri si dissolvero per lo più in piccoli gruppi o passarono all'altro campo, perché lì veniva "offerto" di più per soddisfare la brama umana di divertimento e

sensazionalismo rispetto alle silenziose raccoglimenti con la lettura di un brano di insegnamento e il successivo scambio di pensieri al riguardo.

Nonostante queste circostanze sfavorevoli, dopo il 1950 un gruppo di uomini e donne, per lo più ex portavoce, iniziò a raccogliere i messaggi sparsi in tutto il paese per pubblicarli in forma di libro e renderli noti all'umanità. A tal fine dovettero basarsi prevalentemente su copie dei manoscritti dattiloscritti, che erano stati realizzati dagli stessi scrivani sulla base delle trascrizioni stenografiche dei discorsi di allora e poi distribuiti come copie su richiesta. Fu raccolta una grande quantità di diversi manoscritti di discorsi, dai quali alla fine ne furono selezionati 366 per essere inclusi nelle raccolte del "Libro de la Vida Verdadera", in italiano: "LIBRO DELLA VITA VERA".

Sebbene questi rappresentino quindi solo una parte di tutti i discorsi, soprattutto degli ultimi anni prima del 1950 — come dimostra anche un grande fascio di manoscritti di discorsi apparentemente ancora inediti, "emerso" solo di recente dall'eredità di un ex portavoce —, dato questo gran numero di discorsi si può presumere che in essi, considerati nel loro insieme, siano contenuti tutti i temi e i contenuti dottrinali che lo Spirito di Dio voleva avvicinare all'umanità e sui quali voleva istruirla, affinché potesse trovare la via verso un futuro più luminoso.

Nel 1962 uscì in Germania un primo volume antologico in lingua tedesca di quest'opera completa dal titolo: "Die Dritte Zeit" (Il Terzo Tempo), che rese nota per la prima volta la Parola rivelata del Signore anche a una ristretta cerchia di persone nell'area di lingua tedesca. Dal 1979 la casa editrice Reichl Verlag pubblica anche i volumi in tedesco del "LIBRO DELLA VITA VERA", disponibili in libreria.

Negli anni Settanta è stata poi fondata a Città del Messico la "Società per gli studi spirituali", che si è prefissata il compito di amministrare e conservare i manoscritti delle rivelazioni e di pubblicare nuove edizioni delle raccolte, nonché della letteratura di accompagnamento. In questo la Società vede ancora oggi il proprio vero compito, ma non nella guida centrale di un movimento religioso che ha come fondamento la responsabilità individuale alla luce della coscienza.

Ovunque apriamo l'opera in questione, leggiamo e viviamo spiritualmente le parole e le rivelazioni convincenti, sagge e amorevoli di Cristo attraverso i suoi strumenti umani preparati — persone che in parte possedevano a malapena un'istruzione scolastica e spesso non padroneggiavano affatto la lingua che

usciva dalle loro labbra, per non parlare del contenuto, della saggezza e dell'autorità divina che vi si manifestava.

Questa nuova Parola di Dio contiene, da un lato, conferme e spiegazioni di eventi e rivelazioni nell'antico popolo d'Israele e durante la vita e l'opera terrena di Gesù; dall'altro, apporta una ricchezza di nuove conoscenze spirituali che in parte rappresentano correzioni radicali della tradizionale visione cristiana del mondo. Ciò riguarda l'immagine di Dio, la natura divina di Gesù e di Maria, l'essenza dell'uomo con una scintilla divina in sé e un eterno sviluppo dell'anima, le concezioni sul Paradiso e sull'Inferno, il Giorno del Giudizio o il Giudizio Universale, la dottrina della redenzione e del perdono dei peccati, la risurrezione dai morti e la Vita Eterna. Anche per quanto riguarda la pratica della fede cristiana e le forme di culto, in alcuni casi vengono fissati nuovi standard e obiettivi e ciò che è familiare viene messo in discussione o scartato, il che riguarda soprattutto le forme di culto liturgico e gli edifici sacri.

Il messaggio centrale corrisponde a quello portato da Gesù: invece della pratica religiosa esteriore, della pietà ostentata — vita di preghiera interiore e agire individualmente secondo la propria coscienza; al posto di una carità calcolata e motivata da egoismo — un agire spontaneo e altruistico per amore di Dio, degli uomini e della natura, del creato di Dio, dove "amore" può avere molte forme di espressione: attenzione, considerazione, rispetto, compassione, affetto, conforto, aiuto e sostegno; invece di una fede comoda e cieca — una fede viva e lucida, frutto della comprensione e della conoscenza spirituale.

Nei suoi messaggi, il Signore rivolse inizialmente la sua parola ai fedeli presenti, ai quali si rivolgeva spesso con «(mio) popolo», «discepoli» o «operai», occasionalmente anche con «(amato) Israele». In senso più ampio, tuttavia, la sua parola si rivolge, salvo eccezioni, all'intero Israele spirituale, all'intero popolo di Dio in tutto il mondo e agli uomini di tutti i popoli, razze e religioni. Ma questi accoglieranno con gioia e riconosceranno la nuova parola di Dio?

Questo non deve e non può essere motivo per fondare una nuova comunità religiosa, una Chiesa o una setta. È la chiamata di Dio al rinnovamento e alla spiritualizzazione dell'uomo e di tutte le sue istituzioni sociali e religiose. Chi rifiuta il Suo Terzo Testamento per l'umanità, rifiuta Lui stesso e il Suo Spirito Santo che in esso si rivela. Che ciascuno mediti e prenda a cuore questa parola di ammonimento contenuta nel nuovo messaggio d'amore di Dio, così come gli ammonimenti contenuti nelle parabole di Gesù sulle "vergini sagge e stolte" (Matteo 25, 1-13) e sulle "nozze del re" (Matteo 22, 2-14). Perché questa parola

è l’olio sacro per le lampade dello Spirito che si stanno spegnendo, è il pane e il vino della tavola del Signore, il nutrimento eterno e il ristoro dell’anima.

****

Indice

Prefazione 6

Introduzione 9

I. Il ritorno di Cristo - Terzo periodo di rivelazione 33

Capitolo 1 - *In attesa del ritorno di Cristo* 33

Introduzione e a panoramica sugli eventi della salvezza 33

Speranze e aspettative 34

Promesse bibliche 36

Segni avverati 38

Capitolo 2 - *L'alba del Terzo Tempo* 39

Il primo annuncio 39

Messaggi e indicazioni da tutto il mondo 40

L'opera di Elia come precursore del Signore 42

Capitolo 3 – *Il Sole spirituale del ritorno di Cristo* 45

La venuta del Signore 46

Tutti gli occhi mi vedranno 47

Capitolo 4 – *L'insegnamento attraverso le rivelazioni divine* 50

La fonte delle rivelazioni 50

I luoghi delle rivelazioni e i destinatari dei messaggi 51

La trasmissione dei messaggi divini 54

La forma delle rivelazioni 58

Il limite temporale delle rivelazioni 59

Capitolo 5 – *Motivo della nuova rivelazione di Dio* 60

La volontà di redenzione di Dio 60

L'eliminazione degli errori e delle forme di culto esteriorizzate 61

Chiarimenti sulla vera vita 64

Lo sviluppo, la spiritualizzazione e la redenzione dell'uomo 66

Capitolo 6 – *Il Terzo Testamento e il grande Libro della Vita* 67

Il libro dell'amore, della verità e della saggezza di Dio 67

Capitolo 7 – *Effetto e significato della dottrina dello Spirito* 73
L'effetto delle rivelazioni 73
Conoscenza e speranza dalla nuova Parola 74
Capitolo 8 – *Le nuove comunità di Cristo, i discepoli, gli apostoli e gli inviati di Dio* 81
Luce e ombra nelle comunità dell'Apocalisse 81
Vero discepolato, nuovi apostoli 86
I messaggeri di Dio in tutto il mondo e in ogni tempo 87
II. Retrospettiva sul primo e sul secondo periodo di rivelazione 90
Capitolo 9 – Storie e personaggi del popolo d'Israele 90
La storia del peccato originale 91
Libero arbitrio e peccato originale 91
Il diluvio 92
La disponibilità al sacrificio di Abramo 93
L'immagine onirica di Giacobbe della scala celeste 94
Giuseppe e i suoi fratelli 94
Il viaggio nel deserto del popolo d'Israele sotto la guida di Mosè 95
La lotta di Elia per il vero Dio 96
Le dodici tribù d'Israele 97
I profeti e i primi re d'Israele 97
Capitolo 10 – Quando il tempo fu compiuto 98
Profezie 98
L'attesa del Messia nel popolo ebraico 98
Maria, la madre naturale di Gesù 99
L'adorazione del Bambino Gesù 100
Il legame d'amore tra Gesù e Maria 100
La conoscenza e la saggezza di Gesù 100
L'incomprensione dell'ambiente umano a Nazareth 101
Capitolo 11 – L'opera di Gesù sulla terra 102

Il battesimo nel Giordano; il periodo di preparazione nel deserto 102
L'unità di Gesù con Dio 102
Il mancato riconoscimento di Gesù come il Messia atteso 103
Gesù come ospite salvifico tra la gente semplice 104
L'instancabile predicatore Gesù 104
L'amore di Gesù per i bambini e per la natura 105
L'insegnamento di Gesù 106
I «miracoli» di Gesù 107
L'adultera 108
Maria Maddalena 109
Nicodemo e la questione della reincarnazione 110
La Trasfigurazione di Gesù 110
Mancanza di coraggio nel professare la fede 111
ostilità contro Gesù 111
Annuncio di addio 112
L'ingresso di Gesù a Gerusalemme 113
L'Ultima Cena 114
Capitolo 12 – Patimenti, morte e risurrezione 115
Le fatiche e le sofferenze di Gesù nel corso della sua vita 115
Il tradimento di Giuda 116
La Passione di Gesù 116
L'opera di redenzione di Gesù nei mondi ultraterreni 121
L'apparizione di Gesù dopo la sua risurrezione 122
Capitolo 13 - Missione e significato di Gesù e dei suoi apostoli 124
La correzione dell'antica immagine di Dio e delle sue tradizioni 124
L'esempio di Gesù 125
Il significato dell'insegnamento di Gesù 126
Vocazione, periodo di apprendistato e prove dei discepoli di Gesù 126
L'apostolo Giovanni 127

Gli apostoli Pietro e Paolo 128
L'esemplarità degli apostoli 129
La diffusione del cristianesimo 130
III. Il tempo del cristianesimo ecclesiastico 131
Capitolo 14 – Cristianesimo, Chiese e culti 131
Lo sviluppo del cristianesimo 131
Riti 132
Il clero 133
Cena del Signore e Messa 135
Il battesimo 136
Commemorazione dei defunti 138
Simboli materiali, croci e reliquie 138
Venerazione dei santi 139
Feste religiose 140
La presenza di Dio nonostante le false forme di culto 142
Capitolo 15 - Falsi cristiani, eresie ecclesiastiche e abusi 142
Cristiani solo di nome 143
Miscredenti e fanatici religiosi 144
Le distorsioni della dottrina di Gesù e le loro conseguenze 145
Sviluppi errati e abusi nel cristianesimo 147
IV. La Legge – Amore di Dio e del prossimo 149
Capitolo 16 - La Legge Divina 149
Il potere della Legge Divina 149
La Legge d'Amore di Dio nell'Opera dello Spirito 150
Il mancato rispetto delle Leggi Divine e le sue conseguenze 151
L'adempimento della legge suprema 153
Capitolo 17 - Il nuovo modo di venerare Dio 154
L'evoluzione delle forme di adorazione 154
Preghiere apparenti senza devozione e fede 155

La vera preghiera 157
I quattro aspetti della preghiera perfetta 158
La preghiera spontanea del cuore senza parole 160
La preghiera quotidiana 161
Il giorno di riposo come giorno di riflessione su se stessi 162
Chiedete e vi sarà dato 163
La benedizione dell'intercessione 165
La necessità della preghiera 166
Gli effetti benefici della vita di preghiera 166
Il potere della preghiera 167
L'amore per Dio e per il prossimo come adorazione di Dio 169
Il dialogo tra Dio e l'uomo 171
Capitolo 18 - Opere di misericordia e significato centrale dell'amore 173
La benedizione retroattiva delle buone opere 173
Carità vera e falsa 174
Attività d'amore spirituale e materiale 176
Il significato universale dell'amore 177
Il grande potere dell'amore 179
V. Forme di rivelazione e opera di Dio 180
Capitolo 19 – La Trinità di Dio 180
L'unità di Dio con Cristo e lo Spirito Santo 180
I tre modi di rivelazione di Dio 181
Dio come Spirito Creatore e Padre 184
Cristo, l'Amore e la Parola di Dio 185
Lo Spirito Santo — la verità e la saggezza di Dio 186
Capitolo 20 - Maria, l'amore materno di Dio 186
L'esistenza terrena di Maria nell'umiltà 186
Maria e Gesù 187
La verginità di Maria 188

L'esempio di Maria per la donna 189
Maria come intercessrice, consolatrice e coreredentrice degli uomini 190
La natura divina di Maria 192
Il carisma universale di Maria 192
Capitolo 21 – Onnipotenza, onnipresenza di Dio e sua giustizia 193
Il potere di Dio 193
La presenza di Dio in tutto il creato 194
Colpi del destino 196
La giustizia di Dio 198
Capitolo 22 – Amore, cura e grazia di Dio 200
L'amore del Padre Celeste 200
La cura e l'aiuto di Dio 202
L'umiltà dell'Altissimo 204
La compassione e la condivisione della sofferenza di Dio 204
Il perdono, la grazia e la misericordia di Dio 205
Capitolo 23 – Ispirazioni e rivelazioni di Dio 206
Ispirazioni divine 207
L'adattamento delle rivelazioni divine alla comprensione degli uomini 208
Diversi tipi di rivelazioni di Dio 209
La necessità delle rivelazioni divine 210
L'infinità delle rivelazioni divine 211
La manifestazione della presenza di Dio nell'uomo 213
VI. La creazione 214
Capitolo 24 – La creazione spirituale e quella materiale 214
La creazione degli esseri spirituali 214
L'opera dei grandi spiriti nell'opera della creazione 214
Pensieri provvidenziali di Dio 215
La creazione dei mondi materiali per gli esseri spirituali 215
La creazione dell'uomo 216

Il ricordo del Paradiso 217
La natura dell'uomo 217
L'unità del Creatore con la creazione 217
Capitolo 25 - La natura 218
Le leggi della natura 218
La presenza di Dio nella natura 219
La natura, creazione di Dio e parabola dello spirituale 219
Il potere dei figli di Dio sulla natura 220
L'uomo e la natura 220
Capitolo 26 - Altri mondi 222
La Luce Universale di Cristo 222
Il legame spirituale tra i mondi 223
La scoperta di altri mondi e forme di vita 224
Il destino delle stelle 225
Capitolo 27 - L'aldilà 225
La necessaria conoscenza della vita spirituale 226
"Paradiso" e "Inferno" 226
La musica del cielo 229
Nella casa del Padre mio ci sono molte «dimore» 230
VII Il percorso evolutivo verso la perfezione 231
Capitolo 28 - Morire, morte e risveglio nell'aldilà 231
L'immortalità dello spirito 231
Preparazione alla dipartita da questo mondo 232
Il passaggio nell'altro mondo 233
Il "sonno della morte" 235
Il ricongiungimento nell'aldilà 235
Il giudizio dello spirito attraverso la propria coscienza 235
La coscienza spirituale ritrovata 239
Capitolo 29 - Purificazione e ascesa delle anime nell'aldilà 240

Rimorsi di coscienza, pentimento e autoaccuse 240
La giustizia compensativa 241
L'ascesa delle anime nel Regno di Dio 243
Capitolo 30 - Lo sviluppo dell'anima attraverso le reincarnazioni 245
La legge dello sviluppo 245
La "resurrezione della carne" — correttamente intesa 246
I diversi livelli di sviluppo delle anime 247
La conoscenza delle vite terrene precedenti e del proprio livello di sviluppo 248
L'amore come necessità per lo sviluppo spirituale e animico 249
Diverse ragioni per le reincarnazioni 249
Il cammino verso la perfezione 251
La scuola universale della vita 251
La forza persuasiva della dottrina della reincarnazione 253
I percorsi di reincarnazione di un'anima 254
Capitolo 31 - Salvezza, redenzione e salvezza eterna 256
La correzione delle false concezioni sulla redenzione 256
Il «Cielo» va conquistato 260
La forza più potente per la salvezza 263
Salvezza e redenzione per ogni anima 264
Il futuro glorioso dei figli di Dio 267
VIII. L'uomo 268
Capitolo 32 - Incarnazione, natura e compito dell'uomo 268
L'incarnazione sulla Terra 268
La giusta valutazione del corpo e la sua guida da parte dello spirito 269
Il significato e il compito dell'anima, dello spirito e della coscienza nell'uomo 270
Il tempio di Dio nell'uomo 274
Capitolo 33 - Uomo e donna, genitori e figli, matrimonio e famiglia 275

Il rapporto tra uomo e donna 275
La natura e il ruolo dell'uomo 277
La donna, moglie e madre 279
L'educazione dei bambini e dei giovani 280
Una parola ai bambini e alle vergini 281
Matrimonio e famiglia 282
Capitolo 34 - Libero arbitrio e coscienza 284
Il significato della coscienza e del libero arbitrio 284
L'abuso del libero arbitrio 287
La necessaria obbedienza agli impulsi della coscienza 289
La lotta tra libero arbitrio e coscienza 289
Affinamento della coscienza attraverso la nuova Parola di Dio 291
Capitolo 35 - Il potere dei pensieri, dei sentimenti e della volontà 292
L'invio e la ricezione dei pensieri e i loro effetti 292
Il potere dei sentimenti, dei desideri o delle paure 294
La mancanza di autocontrollo 294
IX Insegnamenti della Divina Saggezza 295
Capitolo 36 - Fede, verità e conoscenza 295
La fede che tutto vince 295
Il riconoscimento della verità di Dio 296
La conoscenza dello spirituale e del divino 298
Presupposti per la conoscenza spirituale 299
La necessaria espansione della coscienza dell'uomo 299
Capitolo 37 - La corretta comprensione dei testi biblici 301
L'interpretazione biblica delle parole e delle promesse 301
La rivelazione di Gesù attraverso l'apostolo Giovanni 305
Capitolo 38 - I tre tempi di rivelazione e le sette epoche dei sigilli 306
La dipendenza delle rivelazioni di Dio dallo sviluppo 306
I tre testamenti di Dio 308

Il Terzo Tempo 310
Le sette epoche della storia della salvezza 311
Capitolo 39 - L'Israele terreno e quello spirituale 314
La missione storica di Israele, il suo fallimento 314
La divisione del popolo ebraico tra coloro che hanno una mentalità terrena e coloro che hanno una mentalità spirituale 315
Il Popolo Spirituale di Israele 317
I 144.000 eletti e contrassegnati 319
Capitolo 40 – Le forze del bene e del male 321
L'origine del bene e del male 321
Superbia e umiltà 324
Il bene, l'uomo di buona volontà 326
Il male, l'uomo caduto nel male 327
La lotta tra il bene e il male 327
Tentazioni e seduzioni 328
Crimini morali 329
L'impotenza e la caducità del male 330
Il potere del perdono 331
Capitolo 41 - Il legame tra questa vita e l'aldilà 331
Ispirazione e assistenza dal mondo spirituale 331
Spiriti confusi e malintenzionati 334
La lotta degli spiriti per gli uomini 336
Il collegamento con il mondo spirituale di Dio 338
Capitolo 42 - Colpa ed espiazione, prove e sofferenze 340
La necessità del pentimento e dell'espiazione 340
La legge dell’espiazione 341
La causa delle prove e delle sofferenze 342
Fede, rassegnazione e umiltà nelle prove 344
Il significato della sofferenza e del dolore 345

Capitolo 43 - Malattia, guarigione e rinnovamento 347
Origine e significato della malattia 347
Guarigione con le proprie forze 347
Il rinnovamento dell'uomo 349
Capitolo 44 - Vivere nel senso divino 349
Il necessario equilibrio 349
Gioie buone e perniciose 350
Ricchezza benedetta e sventurata 351
La legge del dare 352
L'adempimento dei doveri e dei compiti 353
Capitolo 45 - Predestinazione, senso e compimento nella vita 354
La provvidenza e il destino di Dio nel destino umano 354
Nella scuola della vita 357
Senso e valore della vita umana 357
X Materialismo e spiritualismo 360
Capitolo 46 - L'uomo materialista e fuorviato 360
Pigrizia intellettuale, ignoranza e superbia dell'uomo 360
La mancanza di disponibilità alla rinuncia, allo sforzo e alla responsabilità 362
La miseria spirituale dell'uomo 364
Comportamenti terreni sbagliati e le loro conseguenze 366
Capitolo 47 - Materialismo e spiritualismo 367
L'effetto del materialismo dominante 368
L'essenza dello spiritualismo 369
Chi può definirsi a ragione spiritualista? 369
Lo spiritualismo nelle religioni e nelle confessioni 370
Capitolo 48 - Doni spirituali e spiritualizzazione 372
Le capacità spirituali dell'uomo 372
Presupposti e caratteristiche della vera spiritualità 375

L'effetto benefico della spiritualità 376
XI L'umanità 377
Capitolo 49 - Religione e giurisprudenza 377
Nessuna religione o confessione è l'unica vera 377
L'ostilità delle religioni nei confronti dello sviluppo 379
Il rapporto tra religione e scienza 380
La durezza e l'ingiustizia della giustizia terrena 381
L'ipocrisia dal cuore duro dell'uomo 382
La giustizia terrena come male necessario 383
Capitolo 50 - Istruzione e scienza 383
Vanità e superbia intellettuale 383
Le conseguenze del pensiero razionale materialista 384
L'ispirazione di nuove conoscenze scientifiche da parte di Dio e del mondo spirituale 388
Il riconoscimento degli scienziati che operano per il bene dell'umanità ... 390
Capitolo 51 – Governanti, abuso di potere e guerre 391
L'illusione effimera del potere e della grandezza terreni 391
L'esercizio arbitrario della violenza sugli uomini e sui popoli 392
Riflessioni sulla Seconda Guerra Mondiale 394
La riprovevolezza e l'insensatezza delle guerre 395
Capitolo 52 - Ingiustizia e declino dell'umanità 397
La sottomissione e lo sfruttamento dei deboli da parte dei forti 397
La depravazione dell'umanità 399
Il mondo capovolto di un'umanità immatura 401
XII Giudizio e purificazione dell'umanità 403
Capitolo 53 - È giunto il tempo del giudizio 403
Il raccolto dei frutti della semina umana 403
Purificazione dell'umanità nel Giudizio 404
L'amore di Dio nel Giudizio 406

Capitolo 54 - Lotta tra visioni del mondo, religioni e Chiese 407
Lotte spirituali prima del Regno di Pace di Cristo sulla terra 407
La lotta per il predominio spirituale sulla Terra 408
La lotta contro la dottrina spirituale..... 409
L'ignoranza o la lotta contro i messaggi spirituali e le guarigioni spirituali 411
Capitolo 55 - Purificazione della Terra e dell'umanità nel Giudizio 412
Voce ammonitrice di Dio e della natura prima del giudizio purificatore 412
Il potere e il dominio del male saranno spezzati..... 414
Guerre apocalittiche, epidemie, piaghe e distruzioni 416
Natura e catastrofi naturali 417
La giustizia d'amore e la misericordia di Dio 419
L'effetto del giudizio 420
XIII Trasformazione e compimento del mondo e della creazione..... 421
Capitolo 56 - Vittoria e riconoscimento dell'opera spirituale di Cristo..... 421
La diffusione della dottrina spirituale attraverso i messaggeri di Dio..... 421
La lotta per il riconoscimento della nuova Parola..... 422
Il potere dell'insegnamento dello Spirito Santo 422
La consapevolezza del ritorno di Cristo in tutto il mondo..... 424
Capitolo 57 - Conversione e cambiamento in tutti i campi..... 425
Nuove e più profonde intuizioni..... 425
Illuminazione attraverso persone inviate da Dio 427
La trasformazione dell'uomo..... 428
Cambiamenti e sconvolgimenti in tutti gli ambiti della vita..... 431
Capitolo 58 - Il Regno di Pace di Cristo e il compimento della creazione 433
Il potere determinante nel Regno di Pace di Cristo 433
L'uomo nuovo..... 433
La Terra come terra promessa e riflesso del Regno dei Cieli 435
Il compimento della creazione 437
Il canto di lode dell'armonia restaurata del creato..... 438

XIV Il mandato missionario..... 439
Capitolo 59 - Mandato per la diffusione della nuova Parola di Dio 439
Istruzioni per la realizzazione di volumi, edizioni ridotte e traduzioni..... 440
Il diritto di conoscere la nuova Parola di Dio..... 441
Istruzioni per la diffusione della dottrina spirituale 442
Capitolo 60 - Operare nello Spirito di Cristo 443
Qualità, virtù e capacità necessarie ai nuovi discepoli..... 443
Il comportamento corretto nella diffusione della Parola..... 447
Il modo giusto di annunciare la Parola 449
Missione di consolazione e guarigione di coloro che soffrono nel corpo e nell'anima 452
Il momento della partenza per la missione mondiale..... 454
XV. Esortazioni, avvertimenti, insegnamenti..... 455
Capitolo 61 - Esortazioni e avvertimenti del Signore 455
Comandamenti e incarichi..... 455
Fede, speranza, amore, umiltà, fiducia 457
Preghiera, studio, vigilanza, rinnovamento e spiritualizzazione 458
Avvertimenti rivolti alle comunità della Rivelazione..... 460
Avvertimento contro la continuazione delle rivelazioni dopo il 1950 e contro le false "rivelazioni di Cristo"..... 461
Vizi, ipocrisia, depravazione 463
Penitenze errate e false aspettative..... 464
Avvertimento ai popoli e ai potenti della Terra 465
Capitolo 62 – Parole per gli ascoltatori presenti in Messico..... 466
Parole per gli ascoltatori presenti in Messico 466
Capitolo 63 - Insegnamenti per le comunità e tutti i discepoli di Cristo..... 483
L'opera spirituale di Cristo..... 483
L'Israele spirituale e il popolo ebraico..... 492
Discepolato e spiritualità..... 494

Sviluppo 504
Purificazione e perfezionamento 508
Da questa parte e dall'altra del mondo terreno..... 511
Rivelazioni del Divino..... 515
L'uomo e la sua destinazione 518
Vizi, mancanze, smarrimenti 523
Purificazione e spiritualizzazione dell'umanità..... 526
XVI. Profezie e parabole, consolazione e promessa 528
Capitolo 64 – Profezie 528
L'adempimento delle profezie antiche e nuove 528
Grande profezia per i popoli del 10 gennaio 1945, verso la fine della Seconda Guerra Mondiale 529
Guerre e catastrofi naturali — Segni nel cielo..... 531
Profezia sulla divisione delle comunità messicane..... 532
Capitolo 65 – Parabole, consolazione e promessa..... 532
Parabola degli amministratori disonesti..... 532
Parabola dell'attraversamento del deserto fino alla Grande Città 533
Parabola sulla generosità di un re 537
Beatitudini e benedizioni..... 538
Incoraggiamenti per l'evoluzione ascendente..... 539
L'appello di Dio 540
Appello agli uomini di questo tempo: 540
Appello agli intellettuali: 541
Appello agli afflitti e agli oppressi**:** 541
Appello all'Israele spirituale: 541
Gli insegnamenti divini in Messico 1866-1950 543

I. Il ritorno di Cristo - Terzo periodo di rivelazione

Capitolo 1 - *In attesa del ritorno di Cristo*

Introduzione e a panoramica sugli eventi della salvezza

1. All'inizio dei tempi il mondo era privo di amore. I primi uomini erano ben lontani dal sentire e comprendere quella forza divina — quell'essenza dello Spirito, origine di tutto il creato.

2. Credevano in Dio, ma Gli attribuivano solo potere e giustizia. Gli uomini credevano di comprendere il linguaggio divino attraverso gli elementi della natura; perciò, quando la vedevano mite e pacifica, pensavano che il Signore fosse d'accordo con le opere degli uomini; ma quando le forze della natura si scatenavano, credevano di riconoscere in ciò l'ira di Dio, che si manifestava in quella forma.

3. Nel cuore degli uomini si era formata l'idea di un Dio terribile, che portava in sé ira e desiderio di vendetta. Quando quindi credevano di aver offeso Dio, Gli offrivano olocausti e doni nella speranza di placarlo.

4. Vi dico che quelle offerte non erano ispirate dall'amore per Dio: era il timore della Giustizia Divina, la paura della punizione, che spingeva i primi popoli a rendere tributi al loro Signore. 5. Lo Spirito Divino lo chiamavano semplicemente Dio, ma mai Padre o Maestro.

6. Furono i patriarchi e i primi profeti a cominciare a far comprendere all'uomo che Dio era sì giustizia — sì, ma giustizia perfetta; che era soprattutto Padre e che, come Padre, amava tutte le sue creature.

7. Passo dopo passo, l'umanità avanzò lentamente sulla via del proprio sviluppo spirituale e proseguì il proprio pellegrinaggio, passando da un'era all'altra e imparando a conoscere un po' di più del mistero divino attraverso le rivelazioni che Dio ha dato ai Suoi figli in ogni tempo.

8. Tuttavia l'uomo non raggiunse la piena comprensione dell'amore divino; poiché non amava veramente Dio come un padre, né era in grado di sentire nel suo cuore l'amore che il suo Signore gli aveva sempre dimostrato.

9. Era necessario che l'amore perfetto si facesse uomo, che il "Verbo" si incarnasse e assumesse un corpo tangibile e visibile per gli uomini, affinché questi potessero finalmente sperimentare quanto e in che modo Dio li amasse.

10. Non tutti riconobbero in Gesù la presenza del Padre. Come avrebbero potuto riconoscerlo, dato che Gesù era umile, compassionevole e amorevole anche verso coloro che lo offendevano? Essi consideravano Dio forte e orgoglioso nei confronti dei suoi nemici, giudicante e terribile per coloro che Lo offendevano.

11. Ma così come molti rifiutarono quella Parola, molti altri credettero in essa — quella Parola che penetrava nel profondo del cuore. Quel modo di guarire sofferenze e malattie incurabili solo con una carezza, uno sguardo di infinita compassione, una parola di speranza, quell'insegnamento, che era la promessa di un mondo nuovo, di una vita piena di luce e giustizia, non poteva più essere cancellato da molti cuori, i quali capivano che quell'Uomo divino era la Verità del Padre, l'Amore Divino di Colui che gli uomini non conoscevano e quindi non potevano amare.
12. Il seme di quella verità suprema era stato seminato per sempre nel cuore dell'umanità. Cristo era il seminatore, ed Egli cura ancora oggi il suo seme. In seguito raccoglierà il suo frutto e se ne rallegrerà per sempre. Allora non dirà più nelle sue parole: «Ho fame» o «Ho sete», perché finalmente i suoi figli Lo ameranno come Egli li ha amati fin dal principio.
13. Chi vi parla di Cristo, discepoli? Lui stesso.
14. Sono Io, la «Parola», che ti parla di nuovo, umanità. Riconoscimi, non dubitare della mia presenza a causa dell'umiltà con cui Mi mostro. In Me non può esserci superbia.
15. Riconoscetemi dal mio percorso di vita di allora nel mondo, ricordate che sono morto con la stessa umiltà con cui ero nato e avevo vissuto. (296, 4-16)

Speranze e aspettative

16. Dopo la mia dipartita nel "Secondo Tempo", il mio ritorno è stato atteso di generazione in generazione tra coloro che hanno conservato la fede in Me. La promessa divina è stata tramandata dai genitori ai figli, e la mia Parola ha mantenuto vivo il desiderio di vivere il mio ritorno.
17. Ogni generazione credeva di essere quella prescelta, nell'attesa che in essa si adempisse la Parola del suo Signore.
18. Così il tempo trascorse, e anche le generazioni passarono, e la mia promessa fu sempre più soppiantata dai cuori, e ci si dimenticò di vegliare e pregare. (356, 4-5)
19. Il mondo è sottoposto alla prova, le nazioni sentono tutto il peso della mia giustizia che ricade su di loro, e la mia luce, la mia voce che vi chiama, si fa sentire in tutta l'umanità.
20. Gli uomini avvertono la mia presenza, percepiscono il mio Raggio Universale che discende e riposa su di loro. Mi intuono senza conoscere quest'opera*, senza aver udito la mia Parola, ed elevano le loro anime a Me per chiedermi: «Signore, in quale tempo viviamo? Queste afflizioni e sofferenze che hanno colpito gli uomini — che cosa significano, Padre? Non senti forse il lamento di questo mondo? Non hai forse detto che saresti tornato? Quando verrai, o Signore?» E in ogni gruppo di fede e comunità religiosa si eleva lo spirito dei

miei figli, ed essi Mi cercano, Mi supplicano, Mi interrogano e Mi attendono. (222, 29)

** Le rivelazioni di Cristo al suo ritorno nella Parola, in forma spirituale, che ebbero inizio nel 1866 in Messico attraverso il precursore Elias.*

21. Gli uomini Mi interrogano e Mi dicono: «Signore, se Tu esisti, perché non Ti manifesti tra noi, sebbene in altri tempi Tu sia disceso nel nostro mondo terreno? Perché non vieni oggi? La nostra empietà è ora così grande da impedirti di venire in nostro aiuto? Hai sempre cercato i perduti, i "ciechi", i "lebbrosi" — ora il mondo ne è pieno. Non suscitiamo più la tua compassione?

22. Hai detto ai tuoi apostoli che saresti tornato tra gli uomini e che avresti dato segni del tuo arrivo, che ora crediamo di vedere. Perché non ci mostri il tuo volto?»

23. Ecco, così gli uomini mi attendono senza sentire che io sono in mezzo a loro. Sono davanti ai loro occhi e non mi vedono; parlo loro e non sentono la mia voce; e quando finalmente mi vedono per un istante, mi rinnegano. Ma io continuo a rendere testimonianza di me stesso, e continuerò ad attendere coloro che sperano in me.

24. Ma in verità, i segni della mia manifestazione in questo tempo sono stati grandi; persino il sangue degli uomini, versato a fiumi e che innaffia la terra, ha annunciato il tempo della mia presenza tra voi come Spirito Santo. (62, 27-29)

25. Nessuno dovrebbe essere sorpreso dalla mia presenza. Già attraverso Gesù vi avevo indicato gli eventi che avrebbero annunciato la mia manifestazione come Spirito di Verità. Vi avevo anche detto che la mia venuta sarebbe avvenuta nello Spirito, affinché nessuno si aspettasse manifestazioni materiali che non verranno mai.

26. Guardate il popolo ebraico, come attende ancora il Messia senza che questi venga nella forma che essi si aspettano, perché il vero era già tra loro e non Lo hanno riconosciuto.

27. Umanità, non vuoi riconoscere la mia nuova rivelazione per continuare ad aspettarmi secondo le tue concezioni di fede e non secondo ciò che ti ho promesso? (99, 2)

28. Il mondo non deve attendere un nuovo Messia. Così come ho promesso di tornare, vi ho anche fatto sapere che la mia venuta sarebbe stata spirituale; ma gli uomini non hanno mai saputo prepararsi per accogliermi.

29. Allora gli uomini dubitavano che Dio potesse essere nascosto in Gesù, che consideravano un uomo come tutti gli altri e povero come chiunque altro. Tuttavia, in seguito, considerando le opere potenti di Cristo, gli uomini giunsero alla convinzione che in quell'uomo, nato nel mondo, cresciuto e morto, fosse il "Verbo" di Dio. Ma ai giorni nostri, molti uomini accetterebbero la mia venuta solo se venissi come uomo, come nella Seconda Era.

30. Le prove del fatto che Io vengo nello Spirito e Mi rivelo così all'umanità non saranno riconosciute da tutti, nonostante le testimonianze, poiché il materialismo sarà come una benda oscura davanti agli occhi di molti.
31. Quanti vorrebbero vedere Cristo soffrire ancora una volta nel mondo e ricevere da Lui un miracolo per credere nella Sua presenza o nella Sua esistenza. Ma in verità vi dico che su questa terra non ci sarà più una mangiatoia che Mi veda nascere come uomo, né un altro Golgota che Mi veda morire. Ora tutti coloro che risorgeranno alla vera vita Mi sentiranno nascere nel loro cuore, così come tutti coloro che perseverano ostinatamente nel peccato Mi sentiranno morire nei loro cuori. (88, 27-29)
32. Guardate quanti uomini in questo tempo studiano le Scritture dei tempi passati, riflettono sui profeti e cercano di cogliere le promesse che Cristo fece riguardo al suo ritorno.
33. Ascoltate come dicono: «Il Maestro è vicino» — «Il Signore è già qui», oppure: «Verrà presto», e aggiungono: «I segni del suo ritorno sono chiari ed evidenti».
34. Alcuni Mi cercano e Mi invocano, altri sentono la mia presenza, altri ancora presagiscono la mia venuta nello Spirito.
35. Ah, se solo in tutti ci fosse già quella sete di conoscenza, se solo tutti avessero quel desiderio di conoscere la Verità suprema! (239, 68-71)
36. Guardate come gli uomini di tutte le confessioni e sette scrutano il tempo, la vita e gli avvenimenti nella speranza di scoprire i segni che annunciano la mia venuta. Sono ignoranti che non sanno che già da molto tempo Mi manifesto e che a breve questo modo di manifestarmi avrà fine.
37. Ma vi dico anche questo: molti di coloro che Mi attendono con tanto desiderio non Mi riconoscerebbero se assistessero al modo in cui Mi manifesto, , anzi Mi rifiuterebbero categoricamente.
38. A loro giungeranno solo le testimonianze, e attraverso queste crederanno comunque che Io sia stato tra i miei figli.
39. Anche voi Mi avete atteso interiormente con impazienza; ma Io sapevo che Mi avreste riconosciuto e che sareste stati tra i Miei operai in questo tempo. (255, 2-4)

Promesse bibliche

40. Nella mia rivelazione attraverso Gesù vi ho annunciato la venuta dello Spirito Santo; ma gli uomini credevano che si trattasse di una divinità che — a loro sconosciuta — si trovasse in Dio, senza poter comprendere che, quando parlavo dello Spirito Santo, vi parlavo dell'unico Dio, il quale preparava il tempo in cui si sarebbe manifestato agli uomini al di là delle capacità dell'intelletto umano. (8, 4)

41. Perché qualcuno dovrebbe sorprendersi di fronte alle mie nuove rivelazioni? In verità vi dico che i patriarchi dei tempi antichi avevano già conoscenza della venuta di questa era, i veggenti di altre epoche l'avevano contemplata e i profeti l'avevano annunciata. Era una promessa divina che era stata fatta agli uomini molto prima che Io venissi al mondo in Gesù.
42. Quando annunciai ai miei discepoli la mia nuova venuta e comunicai loro il modo in cui mi sarei manifestato agli uomini, era già passato molto tempo da quando vi era stata fatta quella promessa.
43. Ora avete davanti agli occhi lo svolgersi di quel tempo, qui si adempiono quelle profezie. Chi può esserne sorpreso? Solo coloro che hanno dormito nelle tenebre*, o coloro che hanno cancellato dentro di sé le mie promesse. (12, 97-99)
** Il termine «tenebre» ha qui e altrove il significato di «mancanza di conoscenza», «ignoranza», mentre «luce» è usato nel senso opposto come simbolo di «conoscenza», «illuminazione».*

44. Poiché sapevo che vi sareste approfonditi solo poco nei Miei insegnamenti, e prevedevo gli errori in cui sareste caduti nell'interpretazione delle Mie rivelazioni, vi annunciai il Mio ritorno dicendovi che vi avrei mandato lo Spirito di Verità, affinché chiarisse molti misteri e vi spiegasse ciò che non avevate compreso.
45. Infatti, nel cuore della mia parola profetica vi avevo annunciato che in questo tempo non sarei venuto come sul Sinai, tra fulmini e tuoni, né che mi sarei fatto uomo per umanizzare il mio amore e le mie parole come nella «Seconda Era», ma che sarei venuto al vostro spirito nel raggio della mia saggezza, avrei sorpreso la vostra mente con la luce dell'ispirazione e avrei chiamato alle porte dei vostri cuori con una voce che il vostro spirito comprende. Quelle predizioni e promesse si stanno adempiendo proprio ora.
46. Basta che vi prepariate un po' per vedere la mia luce e sentire la presenza del mio Spirito — lo stesso che vi annunciò che sarebbe venuto per insegnarvi e svelarvi la verità. (108, 22-23)
47. Ci sono molti che per timidezza o per mancanza di diligenza non si sono evoluti e seguono solo la Legge di Mosè, senza riconoscere la venuta del Messia, e altri che, pur credendo in Gesù, non hanno comunque atteso lo Spirito Consolatore promesso. Ora sono disceso per la terza volta, e non Mi hanno atteso.
48. Gli angeli hanno annunciato queste rivelazioni, e il loro richiamo ha riempito lo spazio. Li avete riconosciuti? È il mondo spirituale che è venuto a voi per testimoniare la mia presenza. Tutto ciò che è scritto si adempirà. La distruzione che è stata scatenata sconfiggerà l'orgoglio e la vanità dell'uomo, e questi — diventato umile — Mi cercherà e Mi chiamerà Padre. (179, 38-39)

49. In quel tempo vi dissi: «Ciò che vi ho detto non è tutto ciò che devo insegnarvi. Affinché possiate conoscere tutto, devo prima andarmene e mandarvi lo Spirito di Verità, affinché vi spieghi tutto ciò che ho detto e fatto. Vi prometto il Consolatore nei tempi di prova». Ma quel Consolatore, quel Spiegatore, sono Io stesso, che ritorno per illuminarvi e aiutarvi a comprendere gli insegnamenti passati e questo nuovo che ora vi porto. (339, 26)

50. Nella saggezza c'è il balsamo salvifico e il conforto che il vostro cuore desidera. Per questo un tempo vi promisi lo Spirito della Verità come Spirito di consolazione. Ma è indispensabile avere fede per non fermarsi lungo il cammino né provare timore di fronte alle prove. (263, 10-11)

Segni avverati

51. Pochi sono gli uomini che riconoscono i segni che indicano l'inizio di una nuova era e che Io Mi sto attualmente rivelando spiritualmente all'umanità. Nella loro maggioranza dedicano la loro vita e i loro sforzi al progresso materiale, e in questa lotta spietata e talvolta sanguinosa per il raggiungimento dei loro obiettivi vivono come ciechi, perdono la direzione, non sanno più a cosa aspirano, non riescono a vedere il bagliore luminoso della nuova aurora, non percepiscono i segni e sono ben lontani dall'acquisire la conoscenza delle mie rivelazioni.

52. Quest'umanità ha creduto più agli insegnamenti e alle parole degli uomini che alle rivelazioni che Io le ho concesso nel corso dei tempi. Aspettate forse che il Padre, nella Sua giustizia, vi mandi segni ancora più grandi di quelli che vedete ad ogni passo, affinché sentiate e crediate che questo è il tempo predetto per la mia manifestazione come Spirito di Verità? Ah, voi uomini di poca fede! Ora comprenderete, discepoli, perché a volte vi dico che la mia voce grida nel deserto, poiché non c'è nessuno che la ascolti e vi presti veramente attenzione. (93, 27-28)

53. Affinché tutti gli uomini della Terra possano credere alla verità di questo Messaggio, ho fatto sì che quei segni profetizzati nei tempi antichi fossero percepibili in tutto il globo — profezie che parlavano del mio ritorno.

54. Perciò, quando questa Buona Novella giungerà alle nazioni, gli uomini esploreranno e esamineranno tutto ciò che è stato detto loro in questi tempi, e con sorpresa e gioia scopriranno che tutto ciò che è stato annunciato e promesso riguardo al mio ritorno si è fedelmente adempiuto, come si addice a Colui che ha una sola volontà, una sola parola e una sola legge. (251, 49)

55. Nel "Secondo Tempo"* annunciai ai miei apostoli la mia nuova rivelazione, e quando Mi chiesero quali segni avrebbero annunciato quel tempo, li annunciai loro uno dopo l'altro, così come le prove che avrei dato loro.

** La storia della salvezza è suddivisa da Cristo in 3 grandi sezioni, epoche o "tempi", dove il "Secondo Tempo" è quello della rivelazione di Dio attraverso Gesù e il tempo successivo (per maggiori dettagli vedi capitolo 38)*

56. I presagi sono apparsi fino all'ultimo, annunciando che questo è il tempo predetto da Gesù, e ora vi chiedo: se questa manifestazione spirituale, alla quale vi faccio partecipare, non fosse verità — perché allora Cristo non è apparso (nella forma attesa dai credenti), sebbene i segni si siano avverati? O credete forse che il tentatore abbia potere anche su tutta la creazione e sulle forze della natura per ingannarvi?
57. Un tempo vi ho avvertito affinché non cedeste alla seduzione di falsi profeti, falsi Cristi e falsi salvatori. Ma oggi vi dico che l'anima incarnata, grazie al suo sviluppo, alla sua conoscenza e alla sua esperienza, si è risvegliata a tal punto che non è facile offrirle l'oscurità come luce, per quanti inganni essa abbia a disposizione.
58. Perciò vi ho detto: prima di abbandonarvi a questa via con fede cieca, verificate quanto volete! Riconoscete che questa Parola è stata data a tutti e che non ne ho mai riservato una parte solo a determinate persone. Vedete che in quest'opera non ci sono libri in cui cerchi di tenervi nascosta alcuna dottrina.
59. Ma in quel "Secondo Tempo" vi ho anche detto per bocca del mio apostolo Giovanni: "Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con Me." Allo stesso modo vi ho insegnato la parabola delle vergini, affinché la prendeste a cuore in questo tempo. (63, 79-80)
60. Poiché i presagi e le afflizioni si sono avverati, e Io non sono apparso né nella sinagoga né in alcuna chiesa — il mondo non intuisce forse che Io debba rivelarmi in qualche luogo in questo momento, poiché non posso venir meno alla mia parola? (81, 41)

Capitolo 2 **-** *L'alba del Terzo Tempo*

Il primo annuncio

1. Questo è un giorno di ricordo: in una data come oggi ho consacrato i miei primi portavoce per annunciare attraverso di loro le mie nuove istruzioni e le mie nuove rivelazioni. Lo spirito di Elia ha illuminato Roque Rojas* per ricordarvi la via che è la Legge di Dio.
** Il nome di questo primo portavoce si pronuncia "Roke Rochas"*.
2. Il momento era solenne, l'anima dei presenti tremava di timore e di gioia, così come tremò il cuore d'Israele sul Monte Sinai quando fu proclamata la Legge; come tremarono i discepoli che videro la Trasfigurazione di Gesù sul Monte

Tabor, quando Mosè ed Elia apparvero spiritualmente alla destra e alla sinistra del Maestro.

3. Quel 1° settembre 1866 fu la nascita di una nuova era, l'alba di un nuovo giorno: il "Terzo Tempo" che stava sorgendo per l'umanità.

4. Da quel momento in poi si sono incessantemente adempiute molte profezie e molte promesse che Dio ha dato agli uomini da migliaia di anni. Si sono adempiute per voi, uomini e donne che in questo tempo abitate il mondo. Chi di voi era forse sulla terra quando furono pronunciate quelle profezie e fatte quelle promesse? Solo Io lo so; ma l'essenziale è che sappiate che ve l'avevo promesso e che ora lo sto adempiendo.

5. Conoscete quella "nube" sulla quale i miei discepoli Mi videro ascendere quando Mi manifestai loro per l'ultima volta? Poiché è scritto veritieramente che sarei tornato "sulla nube", e l'ho adempiuto . Il 1° settembre 1866 il mio Spirito venne sulla nuvola simbolica per prepararvi a ricevere il nuovo insegnamento. In seguito, nell'anno 1884, cominciai a darvi il mio insegnamento.

6. Non sono venuto come uomo, ma spiritualmente, racchiuso in un raggio di luce, per farlo riposare su una facoltà intellettiva umana. Questo è il mezzo scelto dalla mia volontà per parlarvi in questo tempo, e vi riconoscerò la fede che avete in questa Parola.

7. Poiché non è Mosè che vi conduce attraverso il deserto verso la Terra Promessa, né Cristo come uomo che vi fa udire la sua Parola di vita come via di salvezza e di libertà. Ora è la voce umana di queste creature che raggiunge le vostre orecchie, ed è necessario spiritualizzarsi per scoprire l'essenza divina in cui Io sono presente. Perciò vi dico che è meritevole che crediate in questa Parola, poiché essa è data da esseri imperfetti. (236, 46-50)

8. Nell'anno 1866 sorse la prima comunità di spiritualisti, discepoli di quest'opera. Istruiti dalla luce del mio Spirito e da Elia, quei primi discepoli cominciarono a ricevere i raggi del messaggio che voi ora, prima della sua conclusione, ricevete in pienezza. (255, 10)

Messaggi e indicazioni da tutto il mondo

9. Elia, che doveva venire per primo a preparare la via del Signore, si manifestò per la prima volta nel 1866 attraverso la facoltà intellettiva umana. Non volete dedicare un po' di tempo a indagare sui segni e sugli eventi che si verificarono in tutti i campi e che coincisero con il momento di quella manifestazione? Saranno ancora una volta quegli studiosi che studiano le stelle e che nell'antichità erano chiamati magi, a testimoniare che il cielo ha dato segni che sono richiami divini. (63, 81)

10. Non pensate che questo punto della Terra, dove si udì questa Parola, sia l'unico luogo in cui Mi presento ai Miei figli. Poiché in verità vi dico che la Mia manifestazione, in diverse forme, è mondiale.

11. Elia, che si manifestò tra voi come precursore della mia manifestazione attraverso la facoltà intellettuale umana, non venne solo in questa terra dove voi abitate. Egli andò da un luogo all'altro della Terra, annunciando la Nuova Era e proclamando l'avvicinarsi del Regno dei Cieli.
12. Da ogni parte si levarono grida che vi annunciavano il mio arrivo: la natura sconvolta scosse la terra, la scienza si meravigliò di fronte a nuove rivelazioni, il mondo spirituale* si riversò sugli uomini, eppure l'umanità rimase sorda a quelle grida, i messaggeri di una nuova era.
** Questa espressione si riferisce agli abitanti dei piani superiori dell'aldilà, gli spiriti di luce del mondo spirituale di Dio.*

13. Un'ondata di luce divina si riversò per far uscire gli uomini dalle loro tenebre. Ma questi — egoisti e materialisti*, lontani dal cercare il perfezionamento dell'anima, dal miglioramento morale della loro vita sulla Terra — usarono quella luce solo per crearsi troni e glorie, comodità e piaceri per il corpo e — quando lo ritenevano necessario — anche armi per distruggere la vita dei loro simili. I loro occhi erano accecati dall'intensità della mia luce, e la loro vanità divenne la loro rovina. Ma vi dico che proprio attraverso questa luce troveranno la verità, scopriranno la via e si salveranno.
** Ciò significa il contrario di "spiritualizzato", ovvero una vita e un pensiero dell'uomo riferiti esclusivamente al materiale e al fisico.*

14. Coloro che sono stati in grado di accogliere questa Luce nella loro mente e l'hanno accettata come un messaggio divino, hanno lasciato che la loro coscienza guidasse i loro passi e servisse da linea guida per le loro azioni. Infatti, avevano il presentimento che il Signore fosse tornato e che fosse tra gli uomini.
15. I rappresentanti delle diverse sette e confessioni non hanno voluto accogliermi; il loro cuore, la loro dignità e la loro falsa grandezza li hanno impediti di accogliermi spiritualmente. Per questo motivo, in tutta la terra si sono formati gruppi, confraternite e associazioni di coloro che sentono la presenza del Nuovo Tempo, che cercano la solitudine per pregare e ricevere le ispirazioni del Signore. (37, 76-81)
16. Ci sono comunità religiose che cercano di prepararsi al mio ritorno, senza sapere che sono già in procinto di andarmene.
17. Ho chiamato tutti, e in verità la mia chiamata e la voce che Mi sto manifestando agli uomini in questo momento sono giunte in ogni angolo della terra, insieme a testimonianze e prove che parlano di Me: peccatori ravveduti, miscredenti convertiti, "morti" che risorgono, malati incurabili che guariscono e posseduti che vengono liberati dal loro male.
18. Ma ho trovato molti sordi, altri diventati vanitosi nel loro prestigio terreno e altri ancora troppo timorosi per far conoscere la mia manifestazione come

Spirito della Verità. Ho accolto e istruito tutti coloro che sono venuti a Me e hanno confidato nel mio amore. (239, 17-19)

19. Da altri paesi verranno a questo popolo moltitudini di persone che vi interrogheranno con curiosità sugli avvenimenti spirituali a cui avete assistito in questo tempo, e anche sulle rivelazioni e sulle profezie che vi ho dato.

20. Poiché in molte parti del mondo si sono ricevuti i Miei messaggi, i quali dicono che il Mio raggio divino è disceso in un luogo dell'Occidente per parlare all'umanità di questo tempo.

21. Quando sarà giunto il momento, vedrete come accorreranno da altri popoli e nazioni per cercarvi. Allora gli uomini delle grandi confessioni saranno colpiti dal fatto che non sono loro quelli a cui Mi sono rivolto. (276, 45)

22. Quanto poco interessa al mondo la mia nuova manifestazione! Quanti pochi sono coloro che vegliano e Mi aspettano, e quanti sono coloro che dormono!

23. Riguardo a coloro che vivono nell'attesa di Me, posso dirvi che non tutti intuiscono la forma effettiva della mia presenza in questo tempo. Infatti, mentre alcuni, sotto l'influenza di antiche credenze, pensano che Io torni nel mondo come uomo, altri credono che Io debba apparire in una forma visibile agli occhi di ogni uomo, e solo pochissimi indovinano la verità e intuiscono che la mia venuta è spirituale.

24. Mentre alcuni si chiedono quale forma assumerò, a che ora o in quale giorno Mi mostrerò sulla Terra e in quale luogo apparirò, altri dicono, senza pensare a forme o momenti precisi: «Il Maestro è già tra noi, la Sua Luce, che è il Suo Spirito, ci inonda».

25. Quando questo messaggio giungerà a tutti i cuori, per alcuni sarà un momento di gioia, perché in esso troveranno conferma di tutte le loro premonizioni e della loro fede. Altri, invece, negheranno la verità del mio messaggio, perché non lo troveranno in accordo con ciò che credevano sarebbe accaduto e con il modo in cui si sarebbe manifestato. (279, 41-44)

L'opera di Elia come precursore del Signore

26. Ho fatto tornare Elia nel "Terzo Tempo"* e Io, come Maestro, l'avevo annunciato in quel "Secondo Tempo" e avevo detto: "In verità, Elia è stato tra voi e voi non l'avete riconosciuto. Io tornerò nel mondo, ma in verità vi dico: prima di Me ci sarà Elia".

** vedi capitolo 38.*

27. Poiché ogni parola del Maestro si adempie, Elia è venuto prima di Me nel "Terzo Tempo" per risvegliare le anime, per far loro intuire che l'ora dello Spirito Santo apriva le sue porte, per dire ad ogni anima che aprisse gli occhi, che si preparasse a varcare la soglia dalla Seconda Era alla Terza. Affinché la

manifestazione di Elia in questo "Terzo Tempo" fosse più comprensibile, gli ho permesso di manifestarsi attraverso un uomo giusto: Roque Rojas.
28. Elia, illuminato spiritualmente dall'aldilà, illuminò quest'uomo, lo ispirò, lo rafforzò e lo guidò in tutti i suoi cammini dall'inizio alla fine.
29. Ma in verità vi dico che non è stato lui a scegliere Roque Rojas tra gli uomini. Io lo ho scelto, ho mandato la sua anima preparata dalla mia misericordia. Gli ho dato un corpo anch'esso preparato da Me, e voi sapete che era umile, che il Padre compì grandi opere attraverso la sua umiltà e la sua virtù. Era profeta, portavoce, veggente e guida. Di tutto ciò ha lasciato al popolo un esempio luminoso.
30. Fu deriso e schernito dal suo stesso popolo, come accadde a Mosè nel deserto; fu perseguitato come il profeta Elia e dovette ritirarsi sulle cime delle montagne per pregare e intercedere lì per il suo popolo.
31. Come il suo Maestro, fu schernito e condannato dai sacerdoti e dagli scribi. Come per il suo Maestro, anche lui fu seguito e circondato solo da pochi. Dalle sue mani scaturivano poteri curativi, compivano miracoli che in alcuni risvegliavano la fede e in altri causavano smarrimento. Per alcuni, dalle sue labbra uscivano parole profetiche che si adempivano alla lettera. La sua bocca dava consigli pieni di conforto ai cuori malati. 32. La sua mente era in grado di accogliere grandi ispirazioni e, come quella dei giusti, degli apostoli e dei profeti, poteva cadere in estasi. Il suo spirito poteva distaccarsi da questo mondo e dal suo corpo per entrare nel regno spirituale e giungere umilmente alle porte del Tesoro Segreto del Signore. Per mezzo di questa elevazione, lo spirito di Elia si manifestò ai primi testimoni, prima ancora che giungesse il raggio del Maestro. (345, 57-58)
33. Roque Rojas radunò un gruppo di uomini e donne pieni di fede e di buona volontà, e lì, nel seno delle sue prime riunioni, Elia si manifestò attraverso la mente del messaggero, dicendo: «Io sono il profeta Elia, colui della trasfigurazione sul Monte Tabor». Diede ai suoi primi discepoli i primi insegnamenti, annunciando loro al contempo l'era della spiritualizzazione e profetizzando
che presto sarebbe giunto il raggio del Maestro Divino per comunicare al suo popolo.
34. Un giorno, mentre l'umile luogo di riunione di Roque Rojas era pieno di seguaci che credevano alle parole di quell'uomo, Elia scese per illuminare la mente del suo portavoce e, ispirato da Me, unse sette di quei credenti, i quali avrebbero rappresentato o simboleggiato i Sette Sigilli.
35. Più tardi, quando giunse il momento promesso della mia manifestazione, trovai che di quei sette eletti solo uno vegliava nell'attesa dell' e arrivo dello Sposo puro, e quel cuore era quello di Damiana Oviedo, la vergine la cui mente

fu la prima a ricevere la luce del raggio divino come ricompensa per la sua perseveranza e la sua preparazione.

36. Damiana Oviedo rappresentava il Sesto Sigillo*. Questa era un'ulteriore prova del fatto che la luce del Sesto Sigillo è quella che illumina questa era. (1, 6-9)

** Questo termine, riferito all'Apocalisse di Giovanni, indica il penultimo dei "Sette Sigilli", che devono essere intesi come simboli di 7 epoche all'interno delle 3 ere della storia della salvezza (per ulteriori dettagli si veda il cap. 38).*

37. Solo pochi riuscirono a percepire veramente la presenza dell'inviato di Dio. Ancora una volta egli fu la voce che gridava nel deserto e, di nuovo, preparò il cuore degli uomini per l'imminente venuta del Signore. Così il Sesto Sigillo fu aperto, ne rivelò il contenuto e si riversò sull'umanità come un fiume di giustizia e di luce. In questo modo si adempirono molte promesse e profezie.

38. Elia, come Gesù e Mosè, illuminò gli occhi del vostro spirito affinché poteste vedere il Padre. Mosè vi insegnò: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Gesù vi disse: «Amatevi gli uni gli altri!». Elia vi comandò di avere sempre più compassione per i vostri prossimi e aggiunse subito: «e vedrete mio Padre in tutta la sua gloria» (81, 36-37).

39. Quando l'oscurità che avvolge l'umanità si dissolverà e nelle anime farà luce, esse percepiranno la presenza di una nuova era, perché Elia è tornato tra gli uomini.

40. Ma poiché questi non erano in grado di vederlo, era necessario che il suo Spirito si manifestasse attraverso la comprensione umana e che si mostrasse ai veggenti in quella figura simbolica del profeta Elia: sopra le nuvole nel suo carro di fuoco.

41. Elia è venuto in questo tempo come precursore per preparare la mia venuta. È venuto come profeta per annunciarvi la nuova era con le sue lotte e le sue prove, ma anche con la saggezza delle sue rivelazioni. Egli viene con il suo carro di luce per invitarvi a salire su di esso, per trasportarvi al di sopra delle nuvole e condurvi alla Patria Spirituale, dove regna la pace. Abbiate fiducia in lui come nel Buon Pastore, seguitelo spiritualmente, come il popolo seguì Mosè nel "Primo Tempo". Pregate affinché vi aiuti nell'adempimento del vostro incarico, e se volete emularlo, fatelo. (31, 58-59)

42. Elia, uno spirito di grande potere che non è stato riconosciuto dall'umanità, è sempre stato il mio precursore. Oggi è venuto ancora una volta per preparare i Marcati*, che Mi hanno servito come portavoce, così come tutti gli uomini.

** I Segnati (in spagnolo: marcados) o Sigillati (Apocalisse di Giovanni, cap. 14, 1-5) sono gli eletti da Cristo, che hanno ricevuto da Lui il segno della Divina Trinità sulla fronte. (Per ulteriori dettagli, vedi cap. 39, ultima sezione)*

43. Se vi preparate e studiate i Miei insegnamenti per conoscere la Mia volontà, Elia vi verrà in aiuto e sarà per voi sostegno e amico.
44. Elia è un raggio divino che illumina e guida tutti gli esseri e li conduce a Me. Amatelo e veneratelo come vostro precursore e intercessore. (53, 42-44)
45. Il profeta Elia, il precursore, l'araldo del «Terzo Tempo», intercede per il suo gregge, prega per coloro che non sanno pregare e copre con il suo mantello le macchie del peccatore nella speranza del suo rinnovamento. Elia sta preparando le sue schiere, i suoi eserciti, per combattere le tenebre generate dall'ignoranza, dal peccato, dal fanatismo e dal materialismo dell'umanità. (67, 60)
46. Ora è compito di tutti coloro che sono già preparati e risvegliati annunciare la liberazione del mondo. Ricordate che Elia, il Promesso per questo tempo, sta attualmente preparando tutto per salvare le nazioni della terra, schiavizzate dal materialismo, dal potere del Faraone, come un tempo fece Mosè in Egitto con le tribù d'Israele.
47. Dite ai vostri simili che Elia si è già manifestato attraverso la facoltà intellettiva umana, che la sua presenza è stata nello Spirito e che continuerà a illuminare il cammino di tutti i popoli affinché possano progredire.
48. Il vostro Pastore ha il compito di ricondurre tutte le creature sulla loro vera via, indipendentemente dal fatto che essa appartenga al regno spirituale, morale o materiale. Perciò vi dico che saranno benedette le nazioni che attraverso Elia riceveranno la chiamata del loro Signore, poiché rimarranno unite dalla legge della giustizia e dell'amore, che porterà loro la pace come frutto della loro comprensione e della loro fratellanza. Così unite, saranno condotte sul campo di battaglia, dove combatteranno contro la corruzione, il materialismo e la menzogna.
49. In questa lotta, gli uomini di questo tempo sperimenteranno i nuovi miracoli e comprenderanno il senso spirituale della vita — quello che parla di immortalità e di pace. Smetteranno di uccidersi a vicenda, perché riconosceranno che ciò che devono distruggere è la loro ignoranza, il loro egoismo e le passioni corruttrici da cui sono scaturite le loro cadute e le loro miserie — sia materiali che spirituali. (160, 34-36)
50. Elia è il raggio di Dio, con la cui luce scaccia le vostre tenebre e vi libera dalla schiavitù di questo tempo, che è quella del peccato, e che guiderà la vostra anima attraverso il deserto, finché non giungerà alla "Terra Promessa" nel seno di Dio. (236, 68)

Capitolo 3 – *Il Sole spirituale del ritorno di Cristo*

La venuta del Signore

1. Sono presente nell'umanità in un'epoca in cui nuove scoperte hanno trasformato la vita degli uomini, e rendo tangibile la mia presenza tra voi con la stessa umiltà che un tempo avete conosciuto in Me.

2. Il "Verbo" di Dio non si è fatto nuovamente uomo, Cristo non è nato di nuovo nella miseria di una stalla — no; poiché non è più necessario che un corpo testimoni la potenza di Dio. Se gli uomini pensano che questo corpo qui sia il Dio venuto al mondo, si sbagliano. La presenza di Dio è spirituale, universale, infinita.

3. Se tutto ciò che gli uomini hanno conquistato in questo tempo fosse nei limiti del giusto, del lecito e del bene, non sarebbe stato necessario che Io scendessi per parlare nuovamente a voi. Ma non tutte le opere che questa umanità Mi offre sono buone: ci sono molte trasgressioni, molte ingiustizie, molte deviazioni e malefatte. Perciò era necessario che il mio amore premuroso risvegliasse l'uomo proprio quando era più immerso nel suo lavoro, per ricordargli quali doveri ha dimenticato e a Chi deve tutto ciò che è e ciò che sarà.

4. Per rendermi udibile a un'umanità materializzata, che non poteva percepirmi da spirito a spirito, ho dovuto avvalermi dei suoi doni e delle sue capacità spirituali per manifestarmi attraverso le facoltà intellettuali dell'uomo.

5. La spiegazione del perché «scendo» per comunicarmi a voi è questa: poiché non siete stati in grado di elevarvi per dialogare con il vostro Signore da spirito a spirito, ho dovuto scendere di un gradino più in basso, cioè dal spirituale, dal divino, dove voi non potete ancora giungere. Ho dovuto quindi avvalermi del vostro organo intellettuale, che ha sede nel cervello dell'uomo, e tradurre la mia ispirazione divina in parole umane e suoni materiali.

6. L'uomo ha bisogno di una conoscenza più ampia, ed è Dio che viene all'uomo per affidargli la saggezza. Se il mezzo scelto per il mio breve messaggio attraverso l'organo della ragione di questi portavoce non vi sembra degno, vi dico in verità che il messaggio che viene dato attraverso di loro è molto grande. Avreste preferito che il mio annuncio agli uomini avvenisse con sfarzo e cerimonie che avrebbero fatto impressione, ma che in realtà, dal punto di vista dello Spirito, sarebbero state vane, perché prive di vera luce.

7. Avrei potuto venire tra fulmini e tempeste per rendere tangibile la mia potenza; ma quanto sarebbe stato facile allora per l'uomo riconoscere che era giunta la presenza del Signore! Ma non credete che allora la paura sarebbe tornata nei vostri cuori, insieme all'idea di qualcosa di

incomprensibile? Non credete che ogni sentimento d'amore verso il Padre si sarebbe trasformato solo in paura della Sua giustizia? Ma sappiate che Dio, sebbene sia Potenza onnipotente, non vi sconfiggerà con questo potere, non si imporrà attraverso di esso, ma attraverso un altro potere, e questo è quello dell'amore.

8. È lo Spirito Divino che oggi parla all'Universo. È Lui che porta luce in tutto ciò che in altri tempi non avete riconosciuto chiaramente. È l'alba di un nuovo giorno per tutti gli uomini, poiché Egli vi libererà dalle false paure, eliminerà i vostri dubbi, per rendere libere la vostra anima e la vostra mente.

9. Vi dico: dopo aver conosciuto l'essenza dei miei insegnamenti e la giustizia delle mie leggi, riconoscerete anche i limiti che le vostre concezioni vi hanno imposto e che vi hanno impedito di andare oltre una scarsa conoscenza della verità.

10. Non sarà più la paura o il timore della punizione a impedirvi di indagare, di scoprire. Solo se vorrete davvero conoscere ciò che per voi è incomprensibile, la vostra coscienza vi impedirà di procedere; poiché dovete sapere che all'uomo non spetta tutta la verità e che egli deve coglierne solo la parte che gli compete.

11. Popolo: se la mia venuta è stata annunciata come se fosse avvenuta in mezzo a guerre, forze della natura scatenate, pestilenze e caos, ciò non è avvenuto perché Io vi avessi portato tutto questo; è avvenuto perché la mia presenza sarebbe stata di aiuto all'umanità proprio in quell'ora di crisi.

12. Ecco ora l'adempimento di tutto ciò che è stato detto sul mio ritorno. Io vengo agli uomini mentre un mondo lotta con la morte e la terra, nel suo agone, trema e si scuote per aprire la strada a una nuova umanità. Perciò la chiamata di Dio nel "Terzo Tempo" è una chiamata d'amore, un amore che porta in sé e ispira giustizia, fratellanza e pace.

13. La Parola di Cristo germogliò un tempo nei suoi discepoli, e nel popolo che li seguì il suo seme crebbe. Il suo insegnamento si diffuse e il suo significato si estese in tutto il mondo. Così si diffonderà anche questo insegnamento odierno, che sarà accolto da tutti coloro che sono in grado di percepirlo e comprenderlo. (296, 17-27, 35)

Tutti gli occhi mi vedranno

14. Gesù disse ai Suoi discepoli: «Sarò lontano da voi solo per poco tempo — tornerò». In seguito fu loro rivelato che il loro Maestro sarebbe venuto «sulla nuvola», circondato da angeli, e avrebbe mandato raggi di luce sulla terra.

15. Eccomi ora «sulla nuvola», circondato dagli angeli, che sono gli esseri spirituali che si sono manifestati tra voi come messaggeri della mia Divinità e

come vostri buoni consiglieri. I raggi di luce sono la mia Parola, che vi porta nuove rivelazioni, che inonda di saggezza ogni facoltà intellettuale.

16. Beati coloro che hanno creduto senza vedere, poiché sono loro che sentono la mia presenza. (142, 50-52)

17. L'uomo scoprirà la verità per mezzo del suo spirito, tutti percepiranno la mia presenza; poiché vi ho già detto a suo tempo che ogni occhio Mi vedrà quando sarà giunto il momento.

18. Ebbene, questo tempo in cui vivete è proprio quello annunciato dalla mia Parola e dai miei profeti dei tempi passati, in cui tutti gli uomini Mi vedranno per mezzo delle sensazioni e delle capacità del loro spirito.

19. Non sarà necessario che Mi vedano in una forma umana limitata per poter dire di averMi visto, ma basterà che il loro spirito Mi senta e la loro intelligenza Mi comprenda per poter dire in tutta verità di averMi visto.

20. L'amore, la fede e l'intelligenza possono vedere infinitamente più lontano di quanto possano fare i vostri occhi. Perciò vi dico che non è necessario che Io limiti la mia presenza alla forma um e o a qualche figura simbolica per far sì che Mi vediate.

21. Quanti di coloro che Mi videro in quel "Secondo Tempo" o che camminarono con Me non sapevano nemmeno chi fossi. Quanti invece, che non ne sapevano nulla quando nacqui come uomo, Mi videro nello spirito, Mi riconobbero dalla mia luce e gioirono della mia presenza grazie alla loro fede.

22. Aprite tutti i vostri occhi e dimostrate con la vostra fede che siete figli della Luce. Tutti voi potete vedermi, ma per questo è indispensabile che abbiate buona volontà e fede. (340, 45-51)

23. Vi dico: se questa umanità, a causa della sua mancanza di amore, del suo allontanamento dalla giustizia e dal bene, dovesse essere ancora più contraria a Me, Io apparirò sulla sua via in tutta la mia gloria, come feci davanti a Saulo, e le farò udire la mia voce.

24. Allora vedrete come molti di coloro che — senza rendersene conto — Mi hanno perseguitato, trasformati e illuminati, si metteranno in cammino per seguirMi sulle vie del bene, dell'amore e della giustizia.

25. A loro dirò: Fermatevi, viandanti, e bevete da questa fonte di acqua cristallina. Riposatevi dal gravoso viaggio della vita che vi ho imposto. Affidatemi le vostre preoccupazioni e permettete che il mio sguardo penetri nel profondo della vostra anima, poiché voglio riempirvi di grazia e confortarvi. (82, 46)

26. Il mio amore farà vibrare le corde più sensibili dei vostri cuori. Ma sarà l'armonia con la vostra coscienza a farvi udire il mio concerto divino, e molti di voi Mi vedranno nella forma spirituale di Gesù.

27. Devo farvi notare che la figura di Gesù non è il modo più perfetto in cui Mi vedrete. Quando in tempi passati vi dicevo: «Tutti gli occhi Mi vedranno», vi facevo capire che tutti voi riconoscerete la verità, anche se devo dirvi che Mi limiterò in base allo sviluppo di ciascuna anima. Ma quando salirete la scala verso la perfezione, Mi vedrete certamente in tutta la mia gloria.

28. Non cercate ora di immaginarmi in alcun modo. Considerate: se il vostro spirito, sebbene limitato, è essenza, è luce — quale forma potrebbe allora avere lo Spirito Universale del vostro Signore, che non ha né inizio né fine? Lasciate l'insondabile all'interno del mio Libro della Divina Saggezza. (314, 69-70)

29. Nella mia Parola del "Secondo Tempo" vi feci sapere che sarei tornato nuovamente da voi, che le mie schiere spirituali sarebbero scese con Me. Ma l'umanità non ha compreso e interpretato correttamente il senso della mia Parola.

30. Perciò ogni comunità religiosa Mi aspetta in mezzo a sé, perciò si aspettano di vederMi con i loro occhi mortali; ma coloro che ora Mi aspettano in questo modo sono gli stessi che un tempo negarono che Gesù fosse il Messia e Lo considerarono un sognatore.

31. Oggi dico a voi, miei discepoli: verrà il momento in cui Mi vedrete in tutta la mia gloria. In quel tempo la terra e i suoi abitanti saranno purificati e la virtù e la bellezza dell'anima saranno restaurate. Il dolore scomparirà e tutto sarà beatitudine, sarà un "giorno" infinito, senza fine per voi. Non volete vedere questi miracoli? Non volete che i vostri figli dialoghino con il mio Spirito e possano creare, liberi dal peccato, un mondo di pace? (181, 74, 81)

32. Se l'umanità avesse saputo comprendere le profezie del Primo e del «Secondo Tempo», non sarebbe disorientata di fronte alla loro realizzazione. Lo stesso accadde nel «Secondo Tempo», quando il Messia nacque tra gli uomini, così come sta accadendo ora che Io sono venuto nello Spirito.

33. Il significato del mio insegnamento è lo stesso in entrambi i tempi. Esso vi prepara affinché facciate di questa vita una dimora amorevole, anche se effimera, dove gli uomini si considerino e si trattino come fratelli e sorelle e si scambino il calore della vera fratellanza.

34. Preparate anche l'anima ad entrare, dopo questa vita, in quei mondi o dimore che il Signore tiene pronti per i Suoi figli. Il mio desiderio è che, quando vi arriverete, non vi sentiate estranei, ma che la vostra spiritualizzazione e la vostra conoscenza interiore vi facciano vedere tutto ciò che incontrerete come se foste già stati lì in precedenza. In questo ci sarà molta verità, se già qui siete in contatto con lo spirituale per mezzo della preghiera. (82, 9-10)

35. Io sono il viandante che bussa alle porte dei vostri cuori. Io busso e voi non sapete chi sia; voi aprite e non Mi riconoscete. Sono come il viandante che arriva in un villaggio e non ha nessuno che lo conosca, come lo straniero che entra in un paese straniero e non viene compreso nella sua lingua . Così Mi sento tra voi. Quando sentirete la mia presenza? O uomini, quando Mi riconoscerete, così come a suo tempo Giuseppe fu riconosciuto dai suoi fratelli in Egitto? (90, 1)

Capitolo 4 – *L'insegnamento attraverso le rivelazioni divine*

La fonte delle rivelazioni

1. Vi parla il «Verbo» che era sempre in Dio, lo stesso che era in Cristo e che oggi conoscete tramite lo Spirito Santo; poiché il «Verbo» è parola, è legge, è messaggio, è rivelazione, è saggezza. Se avete udito la «Parola» attraverso le parole di Cristo e ora la ricevete per ispirazione dello Spirito Santo — in verità vi dico che è la voce di Dio che avete udito. Poiché c'è un solo Dio, una sola Parola e un solo Spirito Santo. (13, 19)

2. Sapete qual è l'origine di quella Luce che risiede nelle parole pronunciate dalle labbra di chi le pronuncia? La sua origine è nel Bene, nell'Amore divino, nella Luce Universale che emana da Dio. È un raggio o una scintilla di quella Luce Totale che vi dà la vita — è parte della forza infinita che muove ogni cosa e attraverso la quale tutto vibra, pulsa e segue incessantemente il proprio corso. È ciò che voi chiamate radiazione divina, è la luce dello Spirito Divino che illumina e anima le anime. (329, 42)

3. In questo momento vi parla Colui che è sempre venuto in vostro soccorso: Cristo, la Promessa Divina, diventato uomo in Gesù nel "Secondo Tempo", la Parola Divina diventata parola umana; lo Spirito dell'Amore, della Luce, della Saggezza, racchiuso in un raggio che, attraverso lo Spirito, tocca l'anima e l'intelletto dell'uomo per insegnargli a trasmettere i miei pensieri. (90, 33)

4. Io sono Cristo, che in questo mondo è stato perseguitato, bestemmiato e reso imputato. Dopo tutto ciò che Mi avete fatto in Gesù nel "Secondo Tempo", vengo a voi per dimostrarvi ancora una volta che vi ho perdonato e che vi amo.

5. Mi avete inchiodato nudo alla croce, e allo stesso modo torno da voi; poiché non nascondo ai vostri occhi il mio Spirito e la mia Verità dietro il velo dell'ipocrisia o della menzogna. Ma affinché possiate riconoscermi, dovete prima purificare il vostro cuore. (29, 27-28)

6. Oggi vi dico: ecco il Maestro — colui che gli uomini chiamavano il Rabbi della Galilea. Vi do l'insegnamento eternamente valido, l'insegnamento dell'amore. Il banchetto al quale vi invito oggi è spirituale, così come lo sono il pane e il vino

dell' . Ma oggi come un tempo e come sempre, Io sono la Via, la Verità e la Vita. (68, 33)

I luoghi delle rivelazioni e i destinatari dei messaggi

7. Ricordate che Io sono la "Parola" del Padre; che l'essenza divina che ricevete in questa Parola è luce di questo Spirito Creatore; che in ciascuno di voi ho lasciato una parte del mio Spirito.

8. Ma quando vedete la povertà che circonda la moltitudine che Mi sta ascoltando in questo momento, e la modestia della sala in cui vi siete riuniti, Mi chiedete in silenzio: "Maestro, perché in questo tempo non hai scelto per la Tua manifestazione uno di quei grandi templi o cattedrali, dove Ti sarebbero stati offerti altari ricchi e cerimonie solenni, degne di Te?"

9. Rispondo a quei cuori che pensano così del loro Maestro: non sono gli uomini ad avermi condotto a questa povertà. Sono stato io stesso a scegliere, per la mia missione, l'umile dimora in quel povero sobborgo della vostra città, per farvi comprendere che non sono i tributi materiali o le offerte esteriori che cerco da voi, ma al contrario: Sono tornato proprio per predicare ancora una volta l'umiltà, affinché in essa troviate la spiritualizzazione. (36, 24-25)

10. Alcuni non credono alla mia presenza perché oppongono a ciò la miseria e l'umiltà di questi luoghi di raduno e l'insignificanza dei portavoce attraverso i quali Mi manifesto. Ma se coloro che dubitano in questo modo studiassero la vita di Cristo, riconoscerebbero che Egli non ha mai cercato sfarzi, omaggi o ricchezze.

11. Questi luoghi possono essere poveri e modesti come la stalla e la paglia su cui sono nato allora. (226, 38-39)

12. Non pensate che Io abbia scelto questa nazione solo all'ultimo momento per la mia nuova manifestazione. Tutto era già previsto dall'eternità. Questo suolo, questa razza, le vostre anime sono state preparate da Me, così come il tempo della mia presenza era stato predeterminato dalla mia volontà.

13. Ho deciso di iniziare le mie manifestazioni tra gli ultimi, tra coloro che hanno conservato puri la mente e l'anima. In seguito ho permesso che tutti venissero a Me, poiché alla mia tavola non vi sono né differenze né favoritismi. La mia Parola inviata a questo popolo era semplice e modesta nella sua forma, accessibile a voi, ma il suo significato, pieno di chiarezza, era profondo per il vostro spirito, perché Io, sebbene sia il rifugio di ogni conoscenza, mi esprimo e mi manifesto sempre in modo semplice e chiaro. Io non sono un mistero per nessuno ; il segreto e il mistero sono figli della vostra ignoranza. (87, 11-12)

14. I primi che Mi ascoltarono trattarono la mia opera come un albero, tagliandone i primi rami per trapiantarli in diverse regioni. Alcuni interpretarono bene i miei insegnamenti, altri si smarrirono.

15. Erano piccoli i gruppi che si riunivano all'ombra delle misere sale di riunione. Ma quando questi divennero più numerosi e le folle si ingrossarono, li esortai a unirsi, affinché tutti si riconoscessero come discepoli di un unico Maestro e praticassero l'insegnamento allo stesso modo; affinché il seme non fosse seminato secondo il capriccio degli "operai"*, ma secondo la volontà divina.
** Riferimento alla parabola di Gesù sui "lavoratori nella vigna".*

16. Davanti all'Arca Spirituale della Nuova Alleanza, le folle giurarono sottomissione, obbedienza e buona volontà; ma quando gli uragani e i cicloni si abbatterono con forza e sferzavano i rami dell'albero, alcuni si indebolirono, mentre altri rimasero saldi e incrollabili, insegnando ai nuovi "operai" a coltivare i "campi".
17. Alcuni, che avevano riconosciuto la grandezza di questa rivelazione, intendevano penetrare nei miei misteri più di quanto sia mia volontà, per appropriarsi di una conoscenza e di un potere che li rendesse superiori agli altri; ma ben presto si trovarono di fronte alla mia giustizia.
18. Altri, che non hanno saputo scoprire la grandezza di quest'opera nella sua purezza, nella sua semplicità, hanno preso in prestito da sette e chiese riti, simboli e cerimonie, perché pensavano di conferire così solennità alle mie manifestazioni. (234, 27-30)
19. Da quando questa manifestazione ha cominciato a rivelarsi, il vostro spirito è stato illuminato dal mio insegnamento, sebbene si siano manifestati anche dei miscredenti — sia tra coloro che hanno coltivato l'intelletto, sia tra gli incolti e gli ignoranti.
20. Quanti argomenti per negare questa rivelazione! Quanti tentativi di distruggere questa Parola! Ma nulla ha fermato il corso del mio messaggio — al contrario: quanto più si è combattuta quest'opera, tanto più si è accesa la fede degli uomini, e quanto più il tempo passava, tanto più cresceva il numero di coloro attraverso i quali trasmetto la mia Parola.
21. Che cosa si può imparare da ciò? Che il potere umano non sarà mai in grado di impedire al potere divino di realizzare i propri disegni.
22. Quando il popolo si riuniva all'interno di questi luoghi di incontro, lo faceva sempre senza timore del mondo, sempre pieno di fiducia nella mia Presenza e nella mia protezione, e Io gli ho dimostrato che la sua fede era fondata sulla verità. (329, 28-30, 37)
23. In questa comunità nacque un nuovo gruppo di apostoli, composto da cuori semplici e umili, ma pieni di amore e di fede per seguirmi. Naturalmente, tra loro non mancava un nuovo Tommaso, che doveva vedere per credere alla mia presenza — un nuovo Pietro, che, pur credendo in Me, Mi avrebbe rinnegato per paura degli uomini, e un nuovo Giuda Iscariota, che Mi avrebbe tradito vendendo la mia Parola e la mia Verità per denaro e lusinghe.

24. Le schiere che formano questo popolo si moltiplicavano continuamente e si ramificavano attraverso città, campagne e villaggi; e da questo popolo sorsero apostoli della verità e della rettitudine, operai abnegati e pieni di zelo nell'insegnamento del loro Signore, e profeti dal cuore puro che dicevano la verità. (213, 72-73)

25. Nella mia nuova rivelazione ho cambiato tutto: i luoghi e i mezzi di manifestazione, per eliminare l'ignoranza, l'errore e la falsa interpretazione che sono stati attribuiti alle mie precedenti rivelazioni. Come il sole sorge a est e lo vedete a mezzogiorno nel punto più alto, per poi osservarlo tramontare a ovest, così la luce del mio Spirito si è spostata nel corso del tempo da est a ovest, affinché non limitiate la mia gloria e la mia potenza a determinati luoghi, persone o razze. (110, 9)

26. Mi basta che Mi ascoltino in pochi, poiché domani essi ne porteranno testimonianza ai loro simili. So che se avessi chiamato tutti gli uomini, la maggior parte non sarebbe venuta, perché sono assorbiti dagli affari del mondo. Mi rinnegherebbero e impedirebbero alle persone di buona volontà di venire ad ascoltarmi.

27. Qui, nell'isolamento di questi luoghi insignificanti in cui Mi manifesto, faccio germogliare il mio seme. Unisco i cuori semplici in comunità, e quando sono lontani dal frastuono della vita materialistica, parlo loro dell'amore, dell'Eterno, dello Spirito, dei veri valori umani e spirituali, con cui faccio sì che contemplino la vita attraverso lo Spirito e non attraverso i sensi.

28. Questi cuori di bambini li chiamo discepoli, e loro, che non hanno mai posseduto nulla, che non sono mai stati considerati dai loro simili, si sono riempiti di soddisfazione per essere stati chiamati da Me e sono risorti a una nuova vita. Si sono elevati con la convinzione e l'euforia di poter essere utili al prossimo, perché il Signore ha posto in loro le Sue rivelazioni e ha mostrato loro la via dell'amore.

29. Alcuni potrebbero rinnegarli e deriderli perché si definiscono discepoli di Gesù — ma in verità vi dico che, anche se questa grazia venisse loro negata, continueranno ad essere miei discepoli. (191, 33-36)

30. Il mondo attende che la mia voce lo chiami; il cuore degli uomini, sebbene morto alla fede, attende che la voce di Cristo si avvicini a lui e gli dica: «Alzati e cammina».

31. I «morti», i «ciechi», i malati e i reietti formano un popolo molto grande. Io verrò da loro, perché coloro che soffrono spiritualmente o fisicamente sono i più ricettivi alla mia presenza. I grandi del mondo — coloro che hanno potere, ricchezze e glorie mondane — credono di non aver bisogno di Me e non Mi aspettano: cosa potrebbe mai dare loro Cristo, visto che dicono di avere già tutto? Forse qualche bene spirituale o un posto nell'eternità? A loro non interessa!

32. Questo è il motivo per cui ho cercato queste schiere di poveri e di malati nel corpo e nell'anima, per annunciare loro il mio insegnamento; poiché essi desideravano ardentemente Me, Mi cercavano. Era quindi naturale che percepissero la mia presenza quando giunse il momento di mostrarmi nuovamente all'umanità. (291, 32-34)

La trasmissione dei messaggi divini

33. Chi dubita di questa rivelazione attraverso la facoltà intellettiva umana si comporta come se negasse il proprio status di superiorità rispetto alle altre creature — come se negasse il proprio spirito e non volesse prendere coscienza del livello spirituale e intellettuale che ha raggiunto attraverso infinite prove, sofferenze e lotte.

34. Negare che Io Mi manifesti per mezzo delle vostre facoltà intellettuali o del vostro spirito significa negare se stessi e mettersi al livello delle creature inferiori.

35. Chi non sa che l'uomo è un figlio di Dio? Chi non sa che porta in sé un'anima? Perché allora non credere che tra il Padre e i suoi figli debbano esserci uno o più modi per comunicare tra loro?

36. Poiché Io sono Intelligenza, Mi rivolgo a voi per mezzo delle vostre facoltà intellettuali; poiché Io sono Spirito, Mi rivolgo al vostro Spirito. Ma come possono coloro che negano la mia manifestazione comprendere e accettare questa verità, se non hanno mai voluto considerarmi e riconoscermi come Spirito? Nei loro cuori hanno sviluppato molte concezioni errate, come quella di ritenere che Io sia un Essere divino con sembianze umane, che deve essere rappresentato da simboli e immagini per potersi mettere in contatto con Me attraverso di essi.

37. Nel corso dei secoli, le persone che Mi hanno cercato in questo modo si sono abituate al silenzio delle loro immagini e sculture, davanti alle quali pregano e celebrano riti, e nei loro cuori si è infine radicata la convinzione che nessuno sia degno di vedere, udire o sentire Dio. Dicendo che Io sono infinitamente troppo elevato per avvicinarmi agli uomini, questi credono di rendermi un omaggio di ammirazione. Ma si sbagliano; poiché chi sostiene che Io sia troppo grande per occuparmi di creature così piccole come gli uomini, è un ignorante che nega la cosa più bella che il mio Spirito vi ha rivelato: l'umiltà.

38. Se credete in Cristo, se affermate di essere cristiani, non dovete nutrire idee così assurde come quella di ritenere che non siate degni che il vostro Signore vi si avvicini. Avete dimenticato che proprio la vostra fede cristiana si fonda su quella prova d'amore divino, quando il "Verbo" di Dio si fece uomo? Quale avvicinamento più tangibile e umano avrebbe potuto soddisfare maggiormente la comprensione degli uomini peccatori e carnali, con anime oscurate e mente

debole, se non quello in cui feci loro udire la mia voce divina, diventata parola umana?
39. Questa è stata la più grande prova di amore, umiltà e compassione verso gli uomini, che Io ho sigillato con il sangue, affinché vi restasse sempre presente che nessuno è indegno di Me, poiché proprio per coloro che erano più smarriti nel fango, nell'oscurità e nei vizi, ho fatto diventare umana la mia Parola e ho versato la linfa vitale del mio sangue.
40. Perché allora proprio coloro che credono in tutto questo negano ora la mia presenza e il mio annuncio? Perché cercano di affermare che ciò non sia possibile, poiché Dio è infinito e l'uomo è troppo meschino, troppo insignificante e indegno? In verità vi dico: chi nega il mio annuncio in questo tempo, nega anche la mia presenza nel mondo in quel "Secondo Tempo" e nega anche il mio amore e la mia umiltà.
41. Per voi, peccatori, è naturale sentirvi lontani da Me nel vostro peccato. Io, invece, sento che quanto più commettete trasgressioni e quanto più macchiate la vostra anima, tanto più è necessario che Io Mi rivolga a voi per darvi la luce, per tendervi la mano, per guarirvi e salvarvi.
42. Sapevo che, se Mi fossi manifestato nuovamente ai Miei figli, molti Mi avrebbero rinnegato, e per questo già allora annunciai il Mio ritorno; ma allo stesso tempo feci capire che la Mia presenza sarebbe stata allora spirituale. Ma se ne dubitate, accertatevene sulla base della testimonianza di quei quattro discepoli che trascrissero le Mie parole nei Vangeli.
43. Eccomi qui nello Spirito e vi invio la mia Parola dalla "nube" luminosa, umanizzandola attraverso questi portavoce — come insegnamento preparatorio per quella manifestazione alla quale tutti voi dovrete giungere: il dialogo da Spirito a Spirito. (331, 1-10, 13)
44. I pensieri divini sono stati tradotti in parole dai miei portavoce in estasi, le quali, unite in frasi, hanno formato e fissato un insegnamento spirituale, 64 Capitolo 4 pieno di rivelazioni e di insegnamenti perfetti.
45. Questo è il Consolatore promesso, questo è quello Spirito di Verità annunciato, che vi avrebbe insegnato ogni cosa. La preparazione ha già inizio, stanno arrivando i tempi in cui avrete bisogno di colui che, poiché possiede forza nel suo spirito, vi guiderà con la nobiltà e la semplicità del suo cuore, con saggezza e misericordia. (54, 51-52)
46. Il mio insegnamento viene a voi per portare luce alla vostra mente. Ma non stupitevi del modo in cui sono venuto a voi in questo tempo; non lasciatevi confondere da ciò, ma non lasciate nemmeno che diventi routine.
47. Quando la mia Luce Divina raggiunge la facoltà intellettiva di quell'uomo che Mi serve come portavoce, essa si condensa in vibrazioni che vengono trasformate in parole di saggezza e di amore. Quanti gradini della scala celeste deve scendere il mio Spirito per giungere a voi in questa forma! E ho dovuto

mandarvi anche il mio "Mondo Spirituale", affinché vi fornisse una spiegazione dettagliata dei miei insegnamenti. (168, 48)

48. Mi manifesto attraverso l'organo della ragione umana, perché il cervello è l'«apparato» creato in modo perfetto dal Creatore affinché in esso si manifesti l'intelligenza, che è la luce dell'anima.

49. Questo "apparato" è un modello che non potrete mai riprodurre con tutta la vostra scienza. Userete la sua forma e la sua struttura come modello per le vostre creazioni; ma non raggiungerete mai la perfezione che hanno le opere del vostro Padre. Perché allora dubitate che Io possa usare ciò che ho creato? (262, 40-41)

50. In ogni tempo il mio amore di Maestro è stato attento all'insegnamento di cui gli uomini avevano bisogno, e sono sempre venuto a loro per parlare in accordo con la loro maturità spirituale e il loro sviluppo intellettuale.

51. Sono venuto da voi perché ho visto che la parola umana e gli insegnamenti che avete creato non placano la sete ardente della vostra anima — sete di luce, sete di verità, di eternità e di amore. Per questo Mi sono stabilito tra voi e Mi valgo di uomini umili, ignoranti e incolti, e li induco a cadere nell'estasi dell' e della mente e dell'anima, affinché dalla loro bocca sgorga il messaggio del "Terzo Tempo".

52. Per essere degni di ricevere e trasmettere i miei pensieri divini, hanno dovuto lottare contro la materializzazione e le tentazioni del mondo. Reprimendo in questo modo la propria personalità e mortificando la loro vanità, hanno raggiunto una totale dedizione del loro essere nei brevi momenti in cui hanno offerto il loro organo intellettuale all'ispirazione divina, rendendo così possibile che dalle loro labbra uscisse una parola piena di saggezza, tenerezza, giustizia, balsamo e pace.

53. Ci saranno sempre alcuni che non riescono a comprendere come mai i portavoce possano esprimere tanta conoscenza nelle parole e riversare tanta essenza di vita sullo spirito delle folle di ascoltatori, senza che il mio Spirito discenda in quei cervelli, ma solo un raggio della mia Luce li illumini. A ciò vi dico che anche l'astro regale — come voi chiamate il Sole — non ha bisogno di venire sulla Terra per illuminarla, poiché la luce che esso invia da lontano al vostro pianeta è sufficiente per inondarlo di luce, calore e vita.

54. Allo stesso modo, lo Spirito del Padre, come un sole di infinito splendore, illumina e vivifica ogni cosa attraverso la luce che Egli invia su tutte le creature, sia spirituali che materiali.

55. Comprendete dunque che dove c'è la mia luce, lì è presente anche il mio Spirito. (91, 12-16)

56. È una scintilla di luce del mio Spirito, un riflesso della Parola divina, ciò che discende sullo spirito del portavoce attraverso il quale vi rendo udibile il mio messaggio. Quale portavoce umano potrebbe ricevere tutta la potenza della

“Parola”? Nessuno. E in verità vi dico che voi non sapete ancora cosa sia la “Parola”.

57. La “Parola” è vita, è amore, è Parola di Dio, ma di tutto ciò il portavoce può ricevere solo un atomo. Ma qui, in quel raggio di luce, in quell’essenza, potrete scoprire l’infinito, l’assoluto, l’eterno.

58. Per parlare di Me, posso farlo sia attraverso grandi opere che attraverso manifestazioni piccole e limitate. Io sono in tutto, tutto parla di Me, il grande come il piccolo è ugualmente perfetto. L’uomo deve solo saper osservare, riflettere e studiare. (284, 2-3)

59. La mia “Parola” non si è incarnata nuovamente. In questo tempo sono “sulla nuvola”, simbolo dell’aldilà, da cui emana il mio raggio che illumina l’intelletto del portavoce.

60. Mi è piaciuto comunicarmi attraverso l’uomo, e la mia decisione è definitiva. Conosco l’uomo, perché l’ho creato. Lo ritengo degno, perché è mio figlio, poiché è scaturito da Me. Posso servirmi di lui, perché per questo l’ho creato, e posso rivelare la mia gloria attraverso di lui , perché l’ho creato per glorificarmi in lui.

61. L’uomo! Egli è a mia immagine, perché è intelligenza, vita, coscienza, volontà, perché possiede qualcosa di tutte le mie qualità e il suo spirito appartiene all’eternità.

62. Spesso siete più insignificanti di quanto crediate, e altre volte siete più grandi di quanto possiate immaginare. (217, 15-18)

63. Se riflettete un po’ e studiate le Scritture, vi renderete conto che in tutti i profeti si esprimeva un unico contenuto spirituale, che essi trasmettevano agli uomini con le loro parole. Essi diedero agli uomini ammonimenti, rivelazioni e messaggi, senza gli errori del culto materializzato che il popolo praticava in quei tempi. Insegnarono a seguire la Legge e la Parola di Dio e aiutarono gli uomini a entrare in contatto con il loro Padre Celeste.

64. Popolo, non trovi forse una grande somiglianza tra quei profeti e questi portavoce, attraverso i quali Io vi parlo attualmente? Anche sulle labbra di questi ultimi Io ripongo l’essenza della mia Legge; attraverso le loro parole vi giunge la mia ispirazione, e da essi sgorga radiosa l’istruzione che esorta gli ascoltatori a cercare il loro Signore nel modo più sincero. Essi parlano senza timore che tra i molti che li ascoltano vi siano anche spie o fanatici. Adempiono con dedizione al loro compito al servizio del Padre loro, affinché Egli, attraverso di loro, parli all’umanità e le dia questi insegnamenti che apriranno agli uomini nuove vie di luce.

65. Popolo, non solo esiste una grande somiglianza tra quei profeti e questi portavoce, ma c’è anche una relazione perfetta tra loro. Quelli li annunciarono, e ciò che quelli predissero molto tempo fa, questi servitori lo stanno vivendo ora. (162, 9-11)

66. Non tutti i miei portavoce erano capaci e disposti a prepararsi per servirmi, e spesso ho dovuto far discendere la mia luce su organi mentali impuri, occupati in cose inutili, se non addirittura peccaminose. Con la loro mancanza hanno provocato la mia giustizia, poiché la loro mente era priva di ogni ispirazione e le loro labbra di ogni eloquenza per esprimere il messaggio divino.
67. In questi casi, l'assemblea ha chiuso le orecchie a quelle misere espressioni, ma ha invece aperto la propria anima per sentire in essa la mia presenza e ricevere la mia essenza. Il popolo si è nutrito dell'essenza che la mia misericordia gli ha inviato in quel momento; ma il portavoce ha impedito un messaggio che non proveniva dalle sue labbra, costringendo così i presenti a dialogare da spirito a spirito con il loro Maestro , sebbene non fossero ancora preparati a ricevere la mia ispirazione in questa forma. (294, 49)

La forma delle rivelazioni

68. L'insegnamento del Maestro inizia sempre allo stesso modo, perché contiene lo stesso amore. Inizia nell'amore e termina nella misericordia — due parole in cui è racchiuso tutto il mio insegnamento. Sono questi alti sentimenti che danno all'anima la forza di raggiungere le regioni della Luce e della Verità. (159, 26)
69. Potreste dire che la forma esteriore del linguaggio con cui parlavo nel "Secondo Tempo" e quella che uso ora sono diverse, e in parte avreste ragione. Infatti, Gesù allora vi parlava con le espressioni e le locuzioni dei popoli tra i quali viveva, così come faccio oggi in considerazione della mentalità di coloro che ascoltano la mia Parola. Ma il contenuto spirituale che trasmette quella Parola, data allora e oggi, è lo stesso, è uno solo, è immutabile. Tuttavia, questo è passato inosservato a molti, i cui cuori sono induriti e le cui menti sono chiuse. (247, 56)
70. O miscredenti! Venite e ascoltatemi spesso, la mia Parola supererà i vostri dubbi. Se avete l'impressione che il modo di esprimersi della mia Parola non sia lo stesso che avevo un tempo, vi dico che non dovete attenervi alla forma, all'aspetto esteriore, ma dovete cercare il contenuto, che è lo stesso.
71. L'essenza, il significato, è sempre uno solo, perché il Divino è eterno e immutabile; ma la forma in cui la rivelazione giunge a voi, o attraverso la quale vi faccio conoscere un'altra parte della verità, si manifesta sempre in accordo con la capacità di ricezione o con lo sviluppo che avete raggiunto. (262, 45)

La presenza di entità ultraterrene durante gli insegnamenti di Cristo

72. In verità vi dico che negli istanti in cui la mia Parola illumina la facoltà intellettiva dell'uomo, qui sono presenti migliaia e migliaia di entità disincarnate alla mia manifestazione e ascoltano la mia Parola; il loro numero è sempre

maggiore di quello di coloro che si presentano nella materia. Come voi, esse emergono lentamente dall'oscurità per entrare nel regno della Luce. (213, 16)

73. Voi udite questa mia Parola sulla Terra attraverso la facoltà intellettiva umana, e su livelli di vita superiori al vostro la percepiscono anche gli abitanti di quei livelli, altre anime; così come la udono gli esseri spirituali di altri livelli di vita ancora più elevati, che lì hanno la loro dimora. Perché questo "concerto" che il Padre esegue nel "Terzo Tempo" con gli spiriti di luce è universale.

74. L'ho detto: il mio Raggio è universale, la mia Parola e la mia Essenza Spirituale (in essa contenuta) sono anch'esse universali, e anche al livello più alto che gli spiriti hanno raggiunto, essi Mi percepiscono. Voi Mi ascoltate attualmente in questa Rivelazione nel modo più imperfetto, che è quello umano.

75. Perciò vi preparo ora a rivelazioni superiori, affinché, quando entrerete nel mondo spirituale e lascerete completamente questa Terra, possiate allora unirvi a un nuovo livello di vita per ascoltare il "Concerto" che il Padre esegue insieme al vostro spirito.

76. Oggi vi trovate ancora nella materia, rinfrancate il vostro cuore e il vostro spirito con questa Parola, e quegli esseri che vi appartenevano sulla Terra, che voi chiamate ancora padre, marito, moglie, fratello, figlio, parente o amico, si trovano su altri livelli di vita e ascoltano la stessa Parola; ma per loro il suo significato, la sua essenza è diversa, anche se godono della stessa gioia, dello stesso ristoro, dello stesso incoraggiamento e dello stesso pane. (345, 81-82)

77. Io invio a ogni mondo un raggio della mia Luce. A voi ho fatto giungere questa Luce sotto forma di parole umane, così come giunge ad altre dimore per mezzo dell'ispirazione.

78. Alla luce di quel raggio divino tutti gli spiriti si uniranno, facendone una scala celeste che li conduca allo stesso punto, al Regno Spirituale promesso a tutti voi che siete particelle spirituali della mia Divinità. (303, 13-14)

Il limite temporale delle rivelazioni

79. Il mio Regno discende sull'umanità sofferente, e la mia Parola risuona attraverso gli eletti di questo tempo, affinché coloro che Mi ascoltano diventino consolazione per i loro simili.

80. In ogni tempo ho avuto mediatori tra gli uomini e la mia Divinità; erano i miti e gli umili di cuore, dei quali Mi sono servito. Ora preparo i nuovi messaggeri dei miei insegnamenti, affinché questa Buona Novella sia tra gli uomini il risveglio alla vita spirituale.

81. Quanti di coloro che sono in grado di compiere una nobile missione spirituale dormono ancora, sparsi per il mondo! Si risveglieranno e daranno prova del loro progresso spirituale quando, nella generosità dei loro sentimenti, diventeranno esseri utili per il prossimo. Saranno umili e non si vanteranno mai con superiorità. (230, 61-63)

82. La mia opera deve giungere all'umanità senza alterazioni, affinché essa si metta in cammino per adempiere la mia Legge, abbracciando la croce della sua redenzione.
83. L'ho promesso agli uomini, a tutta l'umanità, e lo adempirò, perché la mia parola è quella di un Re; manderò loro, tramite i miei discepoli, il grano d'oro della mia parola, e questo servirà agli uomini come preparazione, affinché possano presto gioire del dialogo da spirito a spirito. Poiché dopo il 1950 non Mi manifesterò più né qui né in alcun altro luogo attraverso la facoltà intellettiva di un portavoce. (291, 43-44)

Capitolo 5 – *Motivo della nuova rivelazione di Dio*

La volontà di redenzione di Dio

1. Se nel mondo non ci fosse ignoranza, se non scorresse sangue, se non ci fossero dolore e miseria, non ci sarebbe motivo perché il mio Spirito si materializzi rendendosi percepibile ai vostri sensi. Ma voi avete bisogno di Me. So che solo il mio amore può salvarvi in questi tempi, e per questo sono venuto.
2. Se non vi amassi, che importanza avrebbe la vostra rovina, e che significato avrebbe il vostro dolore? Eppure Io sono il vostro Padre — un Padre che sente in sé il dolore del figlio, perché ogni figlio è una piccola parte di Lui. Per questo, in ogni mia parola e in ogni ispirazione, vi do la luce della verità, che per lo spirito significa la vita. (178, 79-80)
3. Eccomi qui tra voi, che batto al vostro cuore. Pensate forse che la mia pace sia completa, quando vi vedo invischiati in continue ostilità? Per questo sono venuto come Grande Combattente, per lottare contro le tenebre e il male, e con Me sono venuti anche gli spiriti del bene, il mondo spirituale, per portare a compimento la mia opera. Quanto durerà questa lotta? Finché tutti i miei figli saranno salvati. Ma non ho portato con me dolore, voglio solo trasformarvi attraverso l'amore. (268, 31)
4. La mia Parola sarà di nuovo scomoda per gli uomini come nei tempi passati, ma Io dirò loro la verità. Senza mettere nessuno in imbarazzo, ho chiamato l'ipocrita ipocrita, l'adultero adultero e il malvagio malvagio. La verità era stata distorta ed era necessario che risplendesse di nuovo, così come ora, dove la verità è stata nascosta, e per questo deve tornare alla luce davanti agli occhi degli uomini. (142, 31)
5. Non una sola volta, ma più volte e in vari modi ho annunciato e promesso ai miei discepoli la mia seconda venuta. Vi ho annunciato i segni che avrebbero preannunciato il mio ritorno: segni nella natura, eventi nell'umanità, guerre mondiali, il peccato al suo apice. Affinché il mondo non cadesse in errore e mi

aspettasse nuovamente come uomo, gli ho fatto sapere che Cristo sarebbe venuto «sulla nuvola», cioè nello Spirito.

6. Quella promessa si è adempiuta. Ecco il Maestro nello Spirito che parla al mondo. Ecco il Signore della Pace e del Regno della Luce, che costruisce un'arca di dimensioni incommensurabili, nella quale gli uomini possano trovare rifugio e salvarsi come nel "Primo Tempo", quando Noè costruì l'arca per salvare il seme umano. (122, 52-53)

7. Il modo in cui Mi sono rivelato in questo tempo è diverso da quello del "Secondo Tempo", ma il mio intento è lo stesso: salvare l'umanità, allontanarla da quel vortice che ha incontrato sul suo cammino e al quale non è riuscita a sfuggire.

8. La tentazione si è scatenata in tutta la sua potenza, e l'uomo è caduto come un bambino piccolo e ha patito grandi sofferenze. Egli svuota il suo calice di sofferenza e Mi invoca nel suo profondo smarrimento, e il Padre è stato con lui.

9. Nel calice sono rimasti ancora dei residui, ma Io vi aiuterò a sopportare quei dolori che sono la conseguenza della vostra disobbedienza. Beati voi che Mi ascoltate, perché sarete forti! Ma che ne sarà degli altri quando saranno colpiti da quella grande sofferenza? La loro anima crollerà per mancanza di fede? La preghiera di Israele* deve dare loro sostegno. (337, 38)

** Questo nome si riferisce al nuovo popolo di Dio, l'«Israele spirituale», non agli abitanti dello Stato di Israele o al popolo ebraico nel suo insieme (per ulteriori dettagli vedi cap. 39)*

10. Vi cerco con amore infinito. Ho posto nella vostra anima tanta grazia e tanti doni che non sono disposto a perdere nemmeno uno dei miei figli. Voi siete parte del mio Spirito, siete parte del mio Essere — può essere malvagio Colui che vi cerca con tanto zelo e tanto amore?

11. Ogni volta che scendo per darvi la mia Parola, trovo gli "ultimi" tra le schiere; sono coloro che Mi interpellano di più nei loro cuori. Ma Io sono loro compiacente e rispondo sempre alle loro domande.

12. Oggi gli ultimi arrivati Mi chiedono quale sia lo scopo del mio ritorno, al che Io rispondo che lo scopo è quello di rendere l'uomo capace di tornare, attraverso se stesso, alla sua purezza originaria. (287, 19-20)

L'eliminazione degli errori e delle forme di culto esteriorizzate

13. Il "Terzo Tempo" è pienamente iniziato per l'umanità. Sono trascorsi circa 2000 anni da quando vi ho dato la mia Parola; tuttavia, nonostante il tempo trascorso, quel insegnamento non è stato ancora riconosciuto da tutta l'umanità, perché non sono amato da tutti i miei figli. Ciononostante, tutti mi rendono omaggio, tutti cercano un unico Spirito Divino, che è il mio. Ma non vedo unità tra gli uomini, non vedo in loro la stessa fede, la stessa elevazione e conoscenza, e per questo vengo come Spirito Santo per unirli in Me, per perfezionarli con il

mio insegnamento della Verità, con la mia Parola immutabile, con la mia Legge d'Amore e Giustizia. (316, 4)

14. L'offuscamento della mente, la mancanza di fede, l'ignoranza della Verità sono tenebre per l'anima, ed è per questo che l'umanità oggi si trova su una via errata. Come si sono moltiplicate quelle persone che vivono senza sapere o senza voler sapere dove stanno andando!

15. Sapevo che per gli uomini sarebbe giunto un tempo simile, pieno di dolore, di confusione, di insicurezza e di sfiducia. Vi promisi di salvarvi da questa oscurità, ed eccomi qui: Io sono lo Spirito della Verità. Perché mi volete di nuovo come uomo? Non ricordate che sono morto come uomo e vi ho detto che vi avrei atteso nel mio Regno? Con ciò vi feci comprendere che l'anima è eterna, immortale. (99, 7-8)

16. La mia Parola in questo tempo vi ricorda il passato, vi svela i misteri e vi annuncia ciò che verrà. Rettificherà tutto ciò che gli uomini hanno distorto e invalidato; poiché Io, come Custode della Verità, vengo con la spada del mio zelo e della mia giustizia per abbattere ogni falsità, per schiacciare l'ipocrisia e la menzogna, per scacciare nuovamente i mercanti dal tempio della Verità.

17. Comprendete che non dovete cercare la Verità nei libri, nei consigli o nei precetti degli uomini per ottenere la salvezza delle vostre anime.

18. Voi tutti dovete essere salvati, non trovo nessuno che sia già su terraferma. Siete naufraghi in mezzo a una notte di tempesta, in cui ognuno lotta per la propria vita senza pensare al prossimo, perché la sua vita è in pericolo.

19. Ma in verità vi dico: Io sono il vostro unico Salvatore, che viene ancora una volta alla ricerca di coloro che si sono smarriti perché si sono allontanati dalla rotta di navigazione che è la Legge. Io illumino il vostro cammino affinché possiate raggiungere la terraferma, quella terra benedetta che vi attende, poiché nel suo seno custodisce tesori infiniti per lo spirito. (252, 37-40)

20. Così come un tempo si diedero false interpretazioni alle divine istruzioni, allo stesso modo in questo tempo il mio insegnamento è stato falsato; e così si rese necessario che il Maestro tornasse nuovamente per aiutarvi a liberarvi dai vostri errori, poiché da soli pochissimi riescono a liberarsi dai propri smarrimenti.

21. È vero che già allora vi promisi che sarei tornato; ma devo anche dirvi che lo feci perché sapevo che sarebbe giunto un tempo in cui l'umanità, pur convinta di camminare sulla via dei miei insegnamenti, se ne sarebbe allontanata molto; e questo è il tempo per il quale annunciai il mio ritorno. (264, 35-36)

22. Nel "Secondo Tempo" Cristo — lo stesso che in questo momento vi parla — si fece uomo e dimorò sulla Terra. Ma ora è con voi nello Spirito e adempie così una promessa che ha fatto all'umanità: la promessa di tornare in una nuova epoca per portarvi il massimo conforto e la luce della verità, chiarendo e spiegando tutto ciò che è stato rivelato agli uomini. (91, 33)

23. L'umanità è disorientata, ma Io sono venuto per guidarla attraverso la luce dello Spirito Santo, affinché riconosca il significato della mia Parola.
24. Nel corso del tempo, quegli scritti che i miei discepoli hanno lasciato sono stati alterati dagli uomini, e per questo vi è discordia tra le confessioni. Ma Io spiegherò tutti i miei insegnamenti per unire l'umanità in un'unica luce e in un'unica volontà. (361, 28-29)
25. Oggi inizia per il mondo una nuova etapa, in cui l'uomo aspirerà a una maggiore libertà di pensiero, in cui lotterà per spezzare le catene della schiavitù che il suo spirito si è trascinato dietro. È il tempo in cui vedrete i popoli, nel desiderio di nutrimento spirituale e di vera luce, superare le barriere del fanatismo, e vi dico che nessuno che abbia provato anche solo per un istante la felicità di sentirsi libero di pensare, di indagare e di agire, tornerà mai più volontariamente nella sua prigione. Perché ora i suoi occhi hanno visto la luce, e il suo spirito si è rallegrato di fronte alle Rivelazioni Divine. (287, 51)
26. Sapevo che gli uomini avrebbero sempre più mistificato il mio insegnamento di generazione in generazione, avrebbero alterato la mia Legge e falsificato la verità. Sapevo che gli uomini avrebbero dimenticato la mia promessa di tornare e che non si sarebbero più considerati fratelli, ma si sarebbero uccisi a vicenda con le armi più crudeli, vili e disumane.
27. Ma ora è giunto il tempo e il giorno promesso, ed eccomi qui. Non giudicate il modo che ho scelto per manifestarmi a voi; poiché non è il mondo a dovermi giudicare, ma sono io a giudicare l'umanità, perché ora è il tempo del suo giudizio.
28. Io sto fondando un regno nel cuore degli uomini — non un regno terreno, come molti si aspettano, ma uno spirituale — il cui potere scaturisce dall'amore e dalla giustizia e non dai poteri del mondo.
29. Vedo che alcuni sono stupiti nel sentirmi parlare così; ma vi chiedo: perché volete immaginarmi sempre vestito di seta, oro e pietre preziose? Perché volete in ogni momento che il mio Regno sia di questo mondo, mentre Io vi ho rivelato il contrario? (279, 61-64)
30. Vi ho già predetto che la lotta sarà aspra, poiché ciascuno ritiene perfetta la propria religione e irreprensibile il proprio modo di praticarla. Ma vi dico che, se così fosse, non avrei avuto motivo di venire in questo tempo e di parlarvi.
31. Vi do per ispirazione un insegnamento profondamente spirituale, perché vedo che il paganesimo regna nelle vostre forme di culto e che il cattivo seme del fanatismo vi ha avvelenati con l'ignoranza e i sentimenti di odio.
32. La mia spada di luce è nella mia destra, Io sono il guerriero e il Re che distrugge ogni ribellione, ogni male esistente e ogni falsità. Quando la mia battaglia sarà finita e i cuori avranno imparato a unirsi per pregare e vivere, lo sguardo del vostro spirito Mi scoprirà nella luce infinita e nella pace eterna.

«Questo è il mio Regno», vi dirò, «e io sono il vostro Re, perché a questo sono qui, e per questo vi ho creati: per regnare». (279, 72-74)

Chiarimenti sulla vera vita

33. Tutti gli uomini sanno che Io sono il Padre di tutto il creato e che in Me sta il destino degli esseri. Tuttavia, da loro non ho ricevuto né la loro attenzione né il loro rispetto. Anche loro creano, sono anch'essi signori e credono di avere potere sul destino dei loro simili — perché allora inchinarsi davanti a Me?

34. In questo modo l'uomo ha messo alla prova la mia pazienza e ha sfidato la mia giustizia. Gli ho concesso tempo per trovare la verità, ma egli non ha voluto accettare nulla da Me. Sono venuto come Padre e non sono stato amato; poi sono venuto come Maestro e non sono stato compreso; ma poiché è necessario salvare l'umanità, ora vengo come Giudice. So che l'uomo si ribellerà contro la mia giustizia, perché non mi capirà nemmeno come Giudice e dirà che Dio si è vendicato.

35. Vorrei che tutti comprendessero che Dio non può nutrire sentimenti di vendetta, perché il suo amore è perfetto. Né può Egli mandare il dolore; siete voi stessi ad attirarlo con i vostri peccati. La mia giustizia divina è al di sopra della vostra sofferenza e persino della vostra morte. Il dolore, gli ostacoli, i fallimenti sono le prove che l'uomo si impone costantemente , e i frutti del suo seme sono ciò che raccoglie a poco a poco. Mi basta far giungere la mia luce al vostro spirito in ciascuna di queste crisi della vita, affinché ottenga la sua salvezza. (90, 5-7)

36. È lo Spirito della Verità che discende per chiarire i misteri e rivelarvi la conoscenza necessaria affinché possiate gioire della vera vita. Egli è il conforto divino che si riversa sulle vostre sofferenze per darvi testimonianza che il giudizio divino non è né punizione né vendetta, ma un giudizio d'amore per condurvi alla luce, alla pace e alla beatitudine. (107, 24)

37. Sappiate che chi comprende e riconosce qualcosa di ciò che è riservato a coloro che si elevano, non può più strappare il proprio spirito da quella luce che gli è stata rivelata. Sia che entri in mondi sconosciuti o che ritorni sulla Terra di volta in volta: ciò che una volta ha ricevuto come scintilla di luce divina, emergerà sempre di nuovo dal più puro del suo essere come presentimento, come ispirazione divina. A volte risorgerà come un dolce risveglio o come un canto celeste, che inonderà il cuore di gioia, come un desiderio di ritorno alla Patria Spirituale. Questo è ciò che il mio insegnamento significa per le anime che ritornano in questa vita. Apparentemente lo spirito dimentica il suo passato, ma in verità non perde la conoscenza del mio insegnamento.

38. A coloro che dubitano che sia la Parola Divina a parlare loro in questo momento e in questa forma, dico che, se non vogliono attribuirmi quel nome, se non vogliono attribuire questa parola al Maestro Divino, devono prendere in considerazione il significato di questo insegnamento, andare a fondo di ogni suo

pensiero; e se, riflettendo su ciò che hanno udito, giungono alla conclusione che esso contiene luce e verità per l'umanità, lo utilizzino come metro di misura per i loro passi sulla Terra e trasformino così la loro vita.

39. So che vi sto trasmettendo la vera saggezza; ciò che gli uomini credono non cambia minimamente la mia verità. Ma è necessario che l'uomo abbia la certezza di ciò in cui crede, di ciò che sa e di ciò che ama. Solo per questo motivo, a volte, nelle mie manifestazioni, Mi metto al livello dell'umanità, per ottenere che essa Mi riconosca. (143, 54-56)

40. L'idea che gli uomini hanno di Me è molto limitata, la loro conoscenza dello spirituale molto scarsa, la loro fede molto piccola.

41. Le religioni sonnecchiano in un sogno secolare, senza fare un passo avanti, e quando si risvegliano sono attive solo nel loro intimo e non osano rompere il cerchio che si sono create con le loro tradizioni.

42. Saranno i disprezzati, i poveri, i semplici e gli ignoranti che, nel desiderio di luce, di un ambiente spirituale puro, di verità e di progresso, usciranno da quel cerchio. Saranno loro a far risuonare la campana e il richiamo quando sentiranno arrivare il tempo delle mie nuove rivelazioni nell'era della spiritualizzazione.

43. Gli uomini desiderano scoprire il mistero della vita spirituale — quell'esistenza in cui devono irrimediabilmente entrare e che proprio per questo li interessa conoscere.

44. Gli uomini chiedono, implorano, supplicano luce per misericordia, perché sentono la necessità di prepararsi; ma in risposta a tutto ciò si dice loro che la vita spirituale è un mistero e che il desiderio di sollevare il velo che la copre è una presunzione e una bestemmia.

45. In verità vi dico che coloro che hanno sete di verità e di luce non troveranno nel mondo la fonte le cui acque placano la loro sete. Sarò Io a mandare dal cielo quell'acqua di saggezza che le anime desiderano bere. Farò sgorgare la mia fonte di verità su ogni spirito e su ogni intelletto, affinché i "misteri" siano annientati. Poiché vi dico ancora una volta che non sono Io a avvolgermi di misteri per gli uomini, ma siete voi a crearli.

46. È vero che nel vostro Padre ci sarà sempre qualcosa che non potrete mai conoscere, se considerate che Dio è infinito e che voi siete solo particelle. Ma che voi non dobbiate sapere chi siete nell'eternità, che dobbiate essere per voi stessi un mistero impenetrabile e che dobbiate aspettare di entrare nella vita spirituale per conoscerlo — questo non è prescritto da Me.

47. È vero che nei tempi passati non vi è stato parlato in questo modo, né è stato rivolto alcun invito di ampia portata a penetrare nella luce delle conoscenze spirituali; ma ciò solo perché l'umanità in passato non sentiva l'urgente necessità di sapere che sente oggi, né era spiritualmente e intellettualmente in grado di comprendere. Anche se cercava e sondava, lo faceva più per curiosità che per un vero desiderio di luce.

48. Affinché gli uomini trovino la via che li conduce a quella luce e siano in grado di ricevere quell'acqua della fonte della vita e della saggezza, devono prima abbandonare ogni culto esteriore ed eliminare dai loro cuori ogni fanatismo. Quando poi cominceranno a sentire nei loro cuori la presenza del Dio vivente e onnipotente, sentiranno sorgere dal più profondo del loro essere una nuova e sconosciuta devozione , piena di sentimento e di sincerità, piena di elevazione e di cordialità, che sarà la vera preghiera, rivelata dallo Spirito.
49. Questo sarà l'inizio della sua ascesa verso la Luce, il primo passo sulla via della spiritualizzazione. Quando lo Spirito potrà rivelare all'uomo la vera preghiera, potrà rivelargli anche tutte le capacità che possiede, nonché il modo di svilupparle e di orientarle sulla via dell'amore. (315, 66 75)
50. Potete trovare nel mio annuncio gli stessi insegnamenti di quelli del "Secondo Tempo"; ma in questa era vi ho rivelato l'insondabile attraverso la luce del mio Spirito Santo, e nel dialogo da Spirito a Spirito continuerò a rivelarvi insegnamenti nuovi e grandissimi. Vi farò conoscere l'intero contenuto del Sesto Sigillo in questa epoca di rivelazioni, che vi preparerà per il tempo in cui scioglierò il Settimo Sigillo. Così riconoscerete sempre più l'«insondabile»; così scoprirete che il mondo spirituale è la dimora di tutte le anime, l'infinita e meravigliosa casa del Padre che vi attende nell'alto aldilà, dove riceverete la ricompensa per le opere che avete compiuto con amore e misericordia verso i vostri simili. (316, 16)

Lo sviluppo, la spiritualizzazione e la redenzione dell'uomo

51. Non vi do il mio insegnamento solo come freno morale per la vostra natura materiale; piuttosto, con esso potrete scalare le vette più alte della vostra perfezione spirituale.
52. Non sto fondando una nuova religione tra voi; questo insegnamento non nega le religioni esistenti, purché siano fondate sulla mia verità. Questo è un messaggio dell'amore divino per tutti, un appello a tutte le istituzioni sociali. Chi comprende il Disegno Divino e adempie i miei comandamenti, si sentirà guidato verso il progresso e l'elevazione della propria anima.
53. Finché l'uomo non comprenderà la spiritualizzazione che deve avere nella sua vita, la pace non diventerà ancora per molto una realtà nel mondo. Chi invece adempie la mia Legge d'Amore, non temerà né la morte né il giudizio che attende la sua anima. (23, 12-13)
54. Con queste rivelazioni non voglio solo portarvi la pace nel mondo e alleviare le vostre sofferenze con un sollievo fisico. Con questa manifestazione vi do i grandi insegnamenti che vi parlano del vostro sviluppo spirituale. Perché se avessi voluto portarvi solo i beni del mondo — in verità vi dico che per questo sarebbe bastato incaricare gli scienziati, che io illumino con l'intuizione e ai quali

avrei rivelato i segreti della natura, affinché ne traessero il balsamo curativo per guarirvi dalle vostre sofferenze fisiche.
55. La mia opera vuole mostrarvi orizzonti più ampi, al di là del vostro pianeta, con quell'infinito numero di mondi che vi circondano — orizzonti che non hanno fine, che vi indicano la via verso l'eternità che vi appartiene. (311, 13-14)
56. Il mio insegnamento spirituale ha diversi obiettivi o compiti: uno è quello di confortare l'anima nel suo esilio e di farle comprendere che il Dio che l'ha creata l'attende eternamente nel suo Regno di pace. Un altro è quello di farle sapere di quanti doni e capacità possa disporre per raggiungere la sua salvezza e la sua elevazione o perfezionamento.
57. Questa Parola porta il messaggio della spiritualizzazione, che apre gli occhi degli uomini affinché vedano la realtà di faccia, che credono di trovare solo in ciò che vedono, in ciò che toccano, o in ciò che dimostrano con la loro scienza umana, senza rendersi conto che così chiamano "realtà" ciò che è transitorio e ignorano e negano l'Eterno, dove esiste la vera realtà.
58. Lasciate che questo messaggio passi di nazione in nazione, di casa in casa, lasciando il suo seme di luce, di consolazione e di pace, affinché gli uomini si fermino per qualche istante e concedano al loro spirito una tregua, indispensabile affinché rifletta e ricordi che ogni momento può essere quello del suo ritorno al Mondo Spirituale e che dalle sue opere e dai suoi semi nel mondo dipende il frutto che raccoglierà al suo arrivo nella Vita Spirituale. (322, 44-46).

Capitolo 6 – *Il Terzo Testamento e il grande Libro della Vita*

Il libro dell'amore, della verità e della saggezza di Dio

1. Il libro della mia Parola è il libro dell'amore divino e vero; in esso troverete la verità immutabile. Attingetevi ad esso e troverete la saggezza che vi aiuterà a evolvervi e a raggiungere la pace nell'eternità. Chi ne falsifica o ne altera il significato cadrà, e chi omette o aggiunge una sola parola che non sia in accordo con il mio insegnamento perfetto violerà gravemente la mia legge.
2. Conservate questa Parola nella sua purezza originaria, poiché è la più bella eredità che lascerò all'umanità. Mettete per iscritto il mio insegnamento e diffondetelo tra i vostri simili; custoditelo fedelmente, poiché siete responsabili di questa eredità.
3. Domani l'uomo troverà in essa il nucleo essenziale della mia rivelazione, che con la luce dei suoi insegnamenti lo condurrà sulla via della verità.
4. Questi scritti saranno tramandati dai genitori ai figli come una fonte di acqua viva, il cui flusso sgorgherà inesauribile e passerà di cuore in cuore. Studiate nel

Grande Libro della Vita, il libro della spiritualizzazione, che vi spiegherà le rivelazioni divine che avete ricevuto nel corso dei tempi.

5. Non vi ho forse promesso che ogni conoscenza sarebbe stata restaurata nella sua verità originaria? Poiché questo è il tempo che vi è stato annunciato.

6. In verità vi dico: chi medita sugli insegnamenti del mio Libro e li approfondisce con il sincero desiderio di elevare le proprie conoscenze, otterrà la luce per la propria anima e Mi sentirà più vicino a sé.

7. I miti di un tempo e quelli di oggi cadranno; tutto ciò che è mediocre e falso crollerà; poiché verrà il momento in cui non potrete più nutrirvi di imperfezioni, e allora l'anima si metterà in cammino alla ricerca della verità, affinché questa le serva come unico nutrimento.

8. In questi insegnamenti l'umanità troverà l'essenza delle Mie rivelazioni, che fino ad oggi non ha compreso per mancanza di spiritualizzazione. Fin dai tempi antichi ve l'ho affidata tramite i Miei inviati, messaggeri e "interpreti", ma essa vi è servita solo a creare miti e tradizioni. Riflettete e studiate questo insegnamento con riverenza e amore, se volete risparmiarvi secoli di confusione e sofferenza. Ma tenete presente che non adempirete al vostro compito se vi accontenterete solo di possedere il libro; no, esso deve risvegliarvi e istruirvi, se volete essere veramente miei discepoli. Insegnate con l'esempio, l'amore e la disponibilità che vi ho mostrato. (20, 1-8)

9. Il libro del mio insegnamento è costituito dalle dottrine che vi ho dettato in questo tempo per mezzo della facoltà intellettiva umana. Con questo libro, che l'umanità riconoscerà infine come il Terzo Testamento, dovrete difendere la mia causa divina.

10. L'umanità conosce solo la Legge del "Primo Tempo" e ciò che è scritto nel Primo e nel Secondo Testamento; ma il Terzo ora unirà e correggerà ciò che gli uomini hanno falsato per mancanza di preparazione e di comprensione. L'umanità dovrà studiare il mio messaggio affinché, penetrando nel nucleo di ogni parola, scopra un unico ideale, un'unica verità, una sola e stessa luce che la condurrà alla spiritualizzazione. (348, 26)

11. Io vi rivelo ciò che lo scienziato non può insegnarvi, perché non lo conosce. Egli ha dormito nella sua grandezza terrena e non si è elevato a Me nel desiderio della mia saggezza.

12. Si sono chiusi i cuori dei religiosi che, nelle diverse sette e comunità religiose, avrebbero dovuto insegnare la conoscenza spirituale, che è grandezza e ricchezza per lo spirito.

13. Ho visto che la Legge e gli insegnamenti che ho lasciato in eredità all'umanità nei tempi passati sono stati nascosti e sostituiti da riti, culti esteriori e tradizioni.

14. Ma voi, che riconoscete profondamente che il contenuto essenziale di questa Parola è lo stesso di quella che Israele ricevette sul Monte Sinai e che le

moltitudini udirono dalle labbra di Gesù nel "Seconda Era" dalle labbra di Gesù, dovete insegnare con la vostra adorazione di Dio e con le vostre opere che non si deve dimenticare la Legge Divina per seguire tradizioni sciocche che non sono benefiche per l'anima. (93, 10-13)

15. Vi ho ricordato i nomi dei Miei messaggeri, attraverso i quali avete ricevuto messaggi, comandamenti, profezie e insegnamenti.

16. In questo modo ho riunito il contenuto di tutti gli insegnamenti passati in un unico insegnamento.

17. Lo spiritualismo è l'eredità in cui i Tre Testamenti si uniscono in un unico libro spirituale. (265, 62-64)

18. Questo insegnamento, chiamato spirituale perché rivela lo spirituale, è la via tracciata per l'uomo, sulla quale egli conoscerà il suo Creatore, Lo servirà e Lo amerà. È il libro che insegna agli uomini ad amare il Padre nel proprio prossimo. Lo spiritualismo è una legge che impone il bene, il puro, il perfetto.

19. Il dovere di osservare questa legge vale per tutti; tuttavia, essa non obbliga nessuno a osservarla, poiché ogni spirito gode del libero arbitrio, affinché la sua lotta e tutte le sue azioni possano essere considerate come meriti propri quando sarà giudicato.

20. Riconoscete dunque che questa dottrina è la fiamma dell'amore divino che, dal primo all'ultimo dei miei figli, li ha illuminati tutti e ha dato loro calore. (236, 20-22)

Il rapporto tra la dottrina dello spirito e l'insegnamento di Gesù

21. La dottrina dello Spirito non è una teoria, è un insegnamento pratico sia per la vita umana che per la vita dell'anima. Non c'è insegnamento più completo e perfetto di questo. Vi accompagna prima ancora che veniate sulla Terra, vi segue durante tutta la vostra giornata in questo mondo e si fonde con la vostra anima quando essa ritorna alla sua dimora originaria.

22. Non sarò Io a rimuovere la liturgia e le tradizioni dai vostri servizi religiosi — sarà lo spirito dell'uomo che si eleverà involontariamente al di sopra delle sue vecchie concezioni di fronte alla necessità di una luce maggiore che illumini il suo cammino evolutivo. Presto l'uomo comprenderà che l'unica cosa che può offrire a Dio è l'esercizio dell'amore, poiché amore significa il bene, la misericordia, la saggezza e la giustizia.

23. Lo spiritualismo non cancella nessuna delle parole che Cristo un tempo proclamò. Se così non fosse, non potrebbe fregiarsi di questo nome, poiché si opporrebbe alla verità. Come potrebbe questa parola essere contraria a quella, dal momento che è lo stesso Maestro a pronunciarla? Se penetraste veramente nel significato di questo insegnamento, vedreste che la mia parola di oggi è la spiegazione o l'illustrazione di tutto ciò che un tempo dissi. Perciò l'umanità di oggi e quella del futuro sono in grado di comprendere più delle generazioni

passate e, per questo, anche di adempiere la Legge in modo più puro, più elevato e più vero.

24. Se osservate attentamente i vostri simili nella loro pratica religiosa, vedrete che ciò che un tempo era oggetto del loro culto, ora lo contemplano senza partecipazione interiore. La ragione di ciò è che l'anima si risveglia da sé e brama ciò che può davvero nutrirla. Per questo vi dico che la pratica esteriore del culto di questa umanità è destinata a scomparire. (283, 27-30)

25. In questo libro modesto e semplice, ma pieno di Luce Divina, gli uomini troveranno la risposta a tutti i loro dubbi, scopriranno il completamento degli insegnamenti che in tempi passati furono rivelati solo in parte, e troveranno il modo chiaro e semplice di interpretare tutto ciò che nei testi antichi è nascosto in forma simbolica.

26. Chi, dopo aver ricevuto questo messaggio spirituale, si convince della verità del suo contenuto e si impegna a combattere il proprio desiderio di impressioni sensoriali, la propria idolatria e il proprio fanatismo, a purificare la propria mente e il proprio cuore da tutte quelle impurità, libererà la propria anima e le donerà gioia e pace, poiché ora potrà lottare per conquistare l'eternità che l'attende. Ma coloro che continuano nella loro pratica cultuale esteriore, che si ostinano ad amare ciò che appartiene al mondo e che non credono nell'espansione o nello sviluppo dell'anima — in verità, vi dico, rimarranno indietro e verseranno lacrime quando si renderanno conto del loro ritardo e della loro ignoranza. (305, 4-5)

Le discussioni a causa della nuova Parola

27. Se il mio insegnamento vi sembra talmente estraneo da farvi pensare di non aver mai udito parole simili, sebbene mi conosciate, vi dico che il vostro stupore è la conseguenza della vostra negligenza nell'approfondire il nucleo di ciò che vi ho rivelato in tempi passati. Per questo motivo questo insegnamento può sembrarvi estraneo o nuovo, sebbene questa luce sia stata in realtà sempre presente nella vostra vita. (336, 36)

28. Il mio insegnamento in questo come nel "Secondo Tempo" sconvolgerà l'umanità. Gli ipocriti dovranno confrontarsi con la veridicità. La falsità lascerà cadere la sua maschera e la verità risplenderà. La verità vincerà la menzogna che avvolge questo mondo.

29. L'uomo sarà in grado di comprendere e riconoscere tutto ciò che contiene ragione e verità; ma tutto ciò che gli è stato imposto di credere, anche se non lo capiva, lo respingerà da sé. Perciò il mio insegnamento si diffonderà, perché emana la luce di cui gli uomini hanno bisogno. A voi spetta una parte importante di quest'opera, rivelando ai vostri simili il suo inizio e il suo scopo. (237, 28-29)

30. L'umanità ha fame della mia Parola, della mia Verità. Gli uomini chiedono e bramano luce per la loro mente, invocano giustizia e attendono consolazione. Questo è un momento decisivo. In verità vi dico che molte concezioni, teorie e

persino dogmi, che per secoli sono stati considerati verità, crolleranno e saranno scartati come falsi. Il fanatismo e l'idolatria saranno combattuti ed eliminati proprio da coloro che ne erano maggiormente presi e legati. Gli insegnamenti di Dio saranno compresi, la loro luce, il loro contenuto e la loro essenza saranno compresi e percepiti.

31. Quando, dopo un periodo di prove in cui subiranno grandi confusioni, lo spirito degli scienziati si illuminerà e udiranno la voce del loro spirito, scopriranno ciò che non avrebbero mai immaginato.

32. Ancora una volta vi dico: vegliate! Poiché in questo tempo di scontri tra credenze e dottrine, religioni e scienze, molti penseranno che la conoscenza che i loro libri hanno loro trasmesso sarà l'arma con cui potranno sconfiggere i miei nuovi discepoli, ben sapendo che voi non avete libri con voi. (150, 11 13)

33. Vi ho detto, discepoli, che vi troverete di fronte alle grandi Chiese e alle sette minori; ma non temete né le une né le altre. La verità che vi ho affidato è lampante, la Parola che vi ho insegnato è, vista dall'esterno, chiara e semplice, ma nel suo significato è profonda fino all'infinito, e sono armi potenti con cui combatterete e vincerete.

34. Ma Io vi dico: un popolo sulla terra, pieno di materialismo e di incredulità, si solleverà per negarvi il diritto di chiamarvi Israele, per negare la vostra testimonianza di aver vissuto la seconda venuta del Messia, e quel popolo è quello ebraico. Non ci avete pensato? Quel popolo attende in mezzo a sé l'arrivo del suo Messia, del suo Salvatore, che gli renderà giustizia e lo porrà nuovamente al di sopra di tutti i popoli della terra. Quel popolo sa che Io sono sempre venuto da lui, e in questo "Terzo Tempo" dirà: 'Perché Dio dovrebbe venire a un altro popolo?' — Ma ecco, qui sono i miei insegnamenti! (332, 10)

35. Questa comunità spirituale vive qui nell'anonimato. Il mondo non sa nulla della vostra esistenza, i potenti non vi prendono in considerazione, ma si avvicina la lotta tra spiritualisti e "cristiani", tra spiritualisti ed ebrei. Quella lotta è necessaria per l'introduzione del mio insegnamento in tutta l'umanità. Allora si unirà l'Antico Testamento con il Secondo e il Terzo in un'unica essenza.

36. A molti di voi questo può sembrare impossibile; per Me è la cosa più naturale, più giusta e più perfetta. (235, 63-64)

Il Grande Libro della Vera Vita

37. La mia Parola rimarrà scritta per tutti i tempi; da essa comporrete il Libro del Terzo Tempo, il Terzo Testamento, l'ultimo Messaggio del Padre; poiché in tutte e tre le epoche Dio ha avuto le sue «pennine d'oro»* per lasciare in eredità all'umanità la sua saggezza. * Questo termine si riferisce alla denominazione di quei partecipanti alle Rivelazioni Divine che avevano il compito di trascrivere stenograficamente la Parola del Signore.

38. Mosè fu la prima “penna d’oro” di cui il Padre si servì per scrivere con lettere indelebili su un rotolo gli avvenimenti del “Primo Tempo”. Mosè fu la “penna d’oro” di Geova.
39. Tra i miei apostoli e successori del “Secondo Tempo”, Gesù aveva quattro “pennini”, e questi erano Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Questi erano i “pennini d’oro” del Divino Maestro. Ma quando giunse il tempo in cui il Primo Testamento doveva essere unito al Secondo tramite legami d’amore, di conoscenza e di progresso spirituale, ne nacque un unico libro.
40. Ora, nel “Terzo Tempo”, in cui avete nuovamente la mia Parola, ho nominato anch’io delle “pennine d’oro” affinché essa sia conservata per iscritto.
41. Quando sarà giunto il tempo, compilerete un unico libro, e questo libro, quello del “Terzo Tempo”, sarà — quando sarà giunto il momento — unito anch’esso al libro del Secondo e del Primo Tempo, e allora dalle rivelazioni, dalle profezie e dalle parole dei “Tre Tempi” nascerà il Grande Libro della Vita* per l’edificazione di tutte le anime.
** Testo esplicativo tratto dall’Istruzione 85, versetto 24, del Libro della Vera Vita: «Non dovete sforzarvi affinché questo Testamento o Libro (attualmente in fase di creazione) venga unito ai precedenti, poiché sono stato Io a riunire in questo libro le rivelazioni e gli insegnamenti dei Tre Tempi, traendone l’essenza per creare un unico messaggio.»*

42. Allora riconoscerete che tutte le parole — dalla prima all’ultima — si sono adempiute in verità e nello Spirito, che tutte le profezie erano il corso della storia anticipato, rivelato dal Padre dell’umanità. Poiché solo Dio può far scrivere gli eventi che accadranno. Quando i profeti hanno parlato, non sono stati loro, ma Dio lo ha fatto per loro mezzo.
43. Ho concesso ai miei nuovi eletti una preparazione sufficiente, come quella avuta da Mosè e dai quattro discepoli del “Secondo Tempo”, affinché la mia Parola fosse scritta con assoluta purezza, piena chiarezza e verità, poiché è destinata alle generazioni di domani; ma se qualcuno dovesse avere l’intenzione di aggiungere o di togliere qualcosa da quel libro, Io vi chiederò conto.
44. Ora, miei amatissimi figli: chi attribuisce importanza al libro che state iniziando a redigere? In verità, nessuno! Ma verrà il momento in cui l’umanità vi chiederà il vostro libro piena di desiderio e di curiosità, e allora si risveglierà, studierà la mia Parola e ne discuterà. In quella contesa di idee emergeranno fazioni: scienziati, teologi e filosofi. La testimonianza della vostra Parola e il Libro della Saggezza saranno portati alle nazioni, e tutti parleranno del mio insegnamento. Questo sarà l’inizio della nuova battaglia, della guerra delle parole, dei pensieri e delle ideologie; ma alla fine, quando tutti avranno riconosciuto nella verità e nello Spirito che il Grande Libro della Vita è stato

scritto dal Signore, si abbracceranno fraternamente e si ameranno, come è mia volontà.

45. Perché la Parola di Geova non è bastata nel "Primo Tempo" per unire il mondo, e non ci è riuscita nemmeno la dottrina di Gesù nel Secondo? Perché in questo tempo non è bastato che Io trasmetta la mia Parola dal 1866 affinché le nazioni si amino e vivano in pace? È necessario che i tre libri ne formino uno solo, affinché questa Parola illumini il mondo intero. Allora l'umanità seguirà quella Luce, e la maledizione di Babele sarà tolta, poiché tutti gli uomini leggeranno il Grande Libro della Vera Vita , tutti seguiranno lo stesso insegnamento e si ameranno nello Spirito e nella Verità come figli di Dio. (358, 58-66).

Capitolo 7 – *Effetto e significato della dottrina dello Spirito*

L'effetto delle rivelazioni

1. Qui, di fronte a questa Parola, non c'è uomo che non tremi nell'intimo e nell'esteriorità del suo essere, cioè nello spirito e nella carne. Mentre Mi ascolta qui, pensa alla vita, alla morte, alla Giustizia Divina, all'eternità, alla vita spirituale, al bene e al male.

2. Mentre ascolta la mia voce, sente in sé la presenza della sua anima e ricorda da dove viene.

3. Nel breve lasso di tempo in cui Mi ascolta, si sente unito a tutti i suoi simili e li riconosce nel profondo del suo essere come suoi veri fratelli, come fratelli nell'eternità spirituale, che gli sono persino più vicini di quelli che lo sono solo secondo la carne, poiché questa è solo temporanea sulla terra.

4. Non c'è uomo né donna che, quando Mi ascoltano, non si sentano osservati da Me. Perciò nessuno osa nasconderMi o abbellire le proprie macchie. E Io le rendo evidenti, ma senza smascherare pubblicamente nessuno, poiché Io sono un Giudice che non smaschera mai.

5. Vi dico che scopro tra voi adulteri, infanticidi, ladri, vizi e difetti, che sono come la lebbra sull'anima di coloro che hanno peccato. Ma non vi dimostro solo la verità della mia Parola, mostrandovi che sono in grado di scoprire le colpe del vostro cuore. Voglio anche dimostrarvi la potenza dei miei insegnamenti, dandovi le armi per vincere il male e le tentazioni, insegnandovi come raggiungere il rinnovamento e risvegliando nel vostro essere un desiderio del bene, dell'alto e del puro, e un'assoluta avversione verso tutto ciò che è vile, falso e dannoso per l'anima. (145, 93 65-68)

6. Oggi vivete ancora nei giorni cupi che precedono la Luce. Eppure — approfittando delle piccole schiarite del vostro cielo nebbioso, quella Luce

penetra con raggi fugaci che raggiungono alcuni punti della terra e toccano i cuori, facendo tremare e risvegliare le anime.

7. Tutti coloro che sono stati sorpresi da questa Luce si sono fermati sul loro cammino e hanno chiesto: «Chi sei tu?». E Io ho risposto loro: «Io , sono la Luce del mondo, sono la Luce dell'eternità, sono la Verità e l'Amore. Sono Colui che ha promesso di tornare per parlare a voi, Colui del quale si diceva che fosse la 'Parola' di Dio."

8. Come Saulo sulla via di Damasco, hanno umiliato tutto il loro orgoglio, hanno vinto la loro superbia e hanno chinato umilmente il volto per dirmi con il cuore: «Padre mio e Signore, perdonami, ora capisco che ti ho perseguitato inconsapevolmente!»

9. Da quel momento quei cuori sono diventati piccoli discepoli; poiché in questo "Terzo Tempo" non è apparso fino ad oggi, tra i miei nuovi discepoli, nessun apostolo con la dedizione di colui che Mi perseguitò tanto nei miei discepoli e che in seguito Mi amò con tale fervore. (279, 21-24)

10. Le Chiese sono sprofondate in un sonno secolare di routine e di immobilismo, mentre la verità è rimasta nascosta. Ma coloro che conoscono i comandamenti di Geova e la Parola del Divino Maestro devono riconoscere in questa voce, che ora vi parla, la voce dello Spirito della Verità, che è stato promesso per questi tempi. (92, 71)

11. So che molti si scandalizzeranno quando verranno a conoscenza di questa parola; ma saranno coloro che, nella loro confusione mentale, non vogliono riconoscere che nell'uomo, oltre alla natura umana, esiste anche la parte spirituale dell'essere — oppure coloro che, pur credendo nell'anima umana, ma legati all'abitudine delle loro tradizioni e delle loro convinzioni religiose, negano che esista un percorso di sviluppo infinitamente lungo per l'anima. (305, 65)

12. Lascerò queste parole scritte, e esse giungeranno ai miei discepoli del futuro; e quando questi le studieranno, le troveranno fresche e vive, e il loro spirito fremerà di gioia, poiché sentiranno che è il loro Maestro a parlare loro in quel momento.

13. Pensate che tutto ciò che vi ho detto sia solo per coloro che Mi hanno ascoltato? No, amato popolo, con la mia parola parlo per i presenti e per gli assenti, per oggi, per domani e per tutti i tempi; per coloro che muoiono, per i vivi e per coloro che devono ancora nascere. (97, 45-46)

Conoscenza e speranza dalla nuova Parola

14. Io sono la Parola d'Amore che porta conforto a chi soffre — a chi è turbato, a chi piange, al peccatore e a chi Mi ha cercato. La mia Parola è in quei cuori il fiume della vita, dove essi placano la loro sete e lavano via le loro impurità. È anche la via che conduce alla patria eterna della quiete e della pace.

15. Come potete arrivare a pensare che la lotta della vita — i suoi sacrifici, le avversità e le prove — finisca con la morte, senza trovare una giusta ricompensa nell'eternità? Perciò la mia Legge e il mio Insegnamento, con le loro rivelazioni e promesse nei vostri cuori, sono lo stimolo, la carezza e il balsamo nel lavoro quotidiano. Solo quando vi allontanate dai miei insegnamenti vi sentite affamati e deboli. (229, 3-4)

16. Nel mio amore divino per le creature umane, permetto loro di esplorare le mie opere e di fare uso di tutto il creato, affinché non abbiano mai motivo di affermare che Dio sia ingiusto perché nasconde la sua saggezza ai suoi figli.

17. Io vi ho plasmati e vi ho concesso il dono del libero arbitrio e l'ho rispettato, sebbene l'uomo abbia abusato di questa libertà e con ciò Mi abbia ferito e abbia profanato la mia Legge.

18. Ma oggi gli faccio sentire la carezza del mio perdono e illumino la sua anima con la luce della mia saggezza, affinché uno dopo l'altro i miei figli tornino sulla via della verità.

19. Lo Spirito della Verità, che è la mia Luce, risplende nello spirito, perché vivete nei tempi annunciati, in cui ogni mistero vi sarà illuminato, affinché comprendiate ciò che finora non è stato interpretato correttamente. (104, 9-10)

20. Mi sono manifestato in questo punto della Terra e lascerò la mia Parola come dono per tutti gli uomini. Questo dono eliminerà la povertà spirituale dell'umanità. (95, 58)

21. Io infonderò in tutti il vero modo di adorare Dio e anche il modo giusto di vivere in armonia con la Legge Divina, il cui adempimento è l'unica cosa che il Signore terrà in conto per ciascuno di voi.

22. Alla fine riconoscerete il contenuto o il significato della mia Parola, o voi uomini. Allora scoprirete che il mio insegnamento non è solo la voce divina che parla agli uomini, ma anche l'espressione di tutti gli spiriti.

23. La mia Parola è la voce che incoraggia, è il grido di libertà, è l'ancora di salvezza. (281, 13-15)

Il potere della Parola di Dio

24. Il mio insegnamento sviluppa l'uomo in tutti gli aspetti del suo essere: sensibilizza e nobilita il cuore*, risveglia e approfondisce l'intelletto e perfeziona ed eleva l'anima.

** I termini "cuore" e "anima" hanno un significato diverso nelle rivelazioni di Cristo: «cuore» (in spagnolo «corazón») simboleggia la vita dell'anima terrena- e, anche legata al corpo, di cui si occupa la psicologia, mentre «anima» (qui «espíritu») indica l'aspetto superiore ed eterno dell'anima, che si lascia guidare dalla scintilla divina in essa insita, lo Spirito, attraverso la sua «voce», la coscienza.*

25. Fate del mio insegnamento uno studio approfondito che vi permetta di comprendere il modo corretto di mettere in pratica i miei insegnamenti, affinché il vostro sviluppo sia armonioso; affinché non sviluppiate solo l'intelletto, senza preoccuparvi degli ideali dell'anima che dovete stimolare.
26. Tutte le attitudini del vostro essere possono trovare nella mia Parola il sentiero luminoso sul quale crescere e realizzarsi fino all'infinito. (176, 25-27)
27. Il mio insegnamento è per sua natura spirituale, è luce ed è forza che scende e penetra nella vostra anima per farla vincere nella sua lotta contro il male. La mia parola non deve solo lusingare le orecchie, è luce dell'anima.
28. Volete ascoltarmi con l'anima, affinché essa si nutra e tragga beneficio dal significato di questo insegnamento? Allora purificate il vostro cuore, chiarite la vostra mente e lasciate che la vostra coscienza vi guidi. Allora sperimenterete come nel vostro essere inizi a operare una trasformazione — non solo spirituale, ma anche morale e fisica. Quell'elevazione che l'anima conquista a poco a poco attraverso la conoscenza — quella purezza che raggiunge gradualmente, si rifletterà nei sentimenti del cuore e nella salute del corpo.
29. Le passioni si indeboliranno sempre più, i vizi scompariranno gradualmente, il fanatismo e l'ignoranza cederanno sempre più il passo alla fede autentica e alle profonde conoscenze della mia Legge. (284, 21-23)
30. Questo insegnamento, conosciuto solo da pochi e ignorato dall'umanità, giungerà presto come balsamo salvifico a tutti coloro che soffrono, per portare consolazione, accendere la fede, scacciare le tenebre e infondere speranza. Esso vi eleva al di sopra del peccato, della miseria, del dolore e della morte.
31. Non potrebbe essere altrimenti, poiché sono Io, il Medico Divino, il Consolatore promesso, che ve l'ho rivelato. (295, 30-31)
32. Una volta che sarete spiritualizzati e incontrerete persone che soffrono e sono disperate perché non possono possedere ciò che bramano nel mondo, vedrete come il loro materialismo contrasta con l'elevazione dei Miei discepoli, la cui soddisfazione sarà grande perché le loro aspirazioni e i loro desideri saranno nobili, fondati sulla ferma convinzione che in questa vita tutto è transitorio.
33. I miei discepoli parleranno al mondo attraverso esempi di spiritualità — attraverso una vita che lotta per avvicinare l'anima alla Divinità, invece di incatenarla ai falsi tesori del mondo.
34. So che nei tempi a venire i materialisti si indigneranno quando conosceranno questo insegnamento; ma la loro coscienza dirà loro che solo la mia parola dice la verità. (275, 5-7)
35. Nell'opera grandiosa che vi attende, Io sarò il vostro sostegno. Il mio insegnamento provocherà grandi sconvolgimenti nel mondo. Ci saranno grandi cambiamenti nei costumi e nelle concezioni, e anche nella natura avranno luogo trasformazioni. Tutto ciò segnerà l'inizio di una nuova era per l'umanità, e le

anime che manderò presto sulla Terra parleranno di tutte queste profezie per contribuire al risanamento e all'elevazione di questo mondo. Spiegheranno la mia Parola e interpreteranno gli avvenimenti. (216, 27)

36. Questa "Terza Era" è un tempo di resurrezione. Le anime erano come morti e i loro corpi come cavità funerarie. Ma è venuto a loro il Maestro, la cui Parola di Vita ha detto loro: "Uscite e alzatevi verso la Luce, verso la libertà!"

37. Chi di loro aprirà gli occhi alla verità e sarà poi in grado di elevare la propria vita, le proprie opere e i propri sentimenti nell'amore verso il prossimo, non considererà più questo mondo come un luogo di esilio o una valle di lacrime e di espiazione, perché percepirà sempre più la gioia della vera pace che dona la serenità dell'anima.

38. Quello stato di esaltazione in questa vita sarà un riflesso della pace e della luce perfette di cui l'anima godrà in mondi migliori, dove Io stesso la accoglierò per donarle una dimora degna dei suoi meriti. (286, 13)

Reazioni di teologi e materialisti

39. Non vi sgomentate se vi dicono che colui che vi ha parlato in questo tempo è stato il tentatore e che è stato profetizzato che anche lui avrebbe compiuto miracoli, con i quali avrebbe turbato e confuso gli eletti. In verità vi dico che molti di coloro che giudicano così la mia manifestazione apparterranno a coloro che sono effettivamente al servizio del male e delle tenebre, anche se le loro labbra cercano di assicurare che diffondono sempre la verità.

40. Non dimenticate che l'albero si riconosce dai suoi frutti, e vi dico: il frutto è questa Parola che è diventata udibile attraverso la capacità intellettuale di questi portavoce — uomini e donne dal cuore semplice. Dal frutto e dal progresso spirituale di coloro che ne hanno goduto, l'umanità riconoscerà l'albero che sono Io.

41. L'opera spirituale trinitario-mariana inizierà a diffondersi, suscitando così un vero e proprio allarme tra molti che, convinti di aver studiato e compreso quell'insegnamento che un tempo ricevettero dal Padre, si sono inorgogliti della conoscenza delle loro filosofie e scienze, senza rendersi conto dello sviluppo spirituale che l'umanità ha raggiunto.

42. Al risveglio dalla loro torpore spirituale, noteranno il modo in cui oggi lo spirito degli uomini pensa e sente, scaglieranno maledizioni contro ciò che chiameranno "nuove idee" e diffonderanno che questo movimento sia stato provocato dall'Anticristo.

43. Allora ricorreranno alle Scritture, alle profezie e alla mia Parola che vi diedi nel "Secondo Tempo", per cercare di combattere la mia nuova manifestazione, i miei nuovi insegnamenti e tutto ciò che vi ho promesso e che oggi sto adempiendo.

44. La mia Parola giungerà sulle labbra dei miei discepoli e, attraverso gli scritti, anche a coloro che non ammettono nulla che sia al di là del materiale o che esuli dalle conoscenze e dai concetti che un tempo hanno accettato, e Mi chiameranno falso Dio perché vi ho portato questa Parola.
45. Ma quando sentirete questo, la vostra fede non naufragherà — anche se il vostro cuore si sentirà ferito — poiché con commozione interiore ricorderete che il vostro Maestro ve lo aveva già annunciato e vi aveva incoraggiato con la sua parola a resistere a queste prove.
46. Vi dico tuttavia: sebbene sul vostro cammino incontrerete l'inganno, l'ipocrisia, la superstizione, il fanatismo religioso e l'idolatria, non dovete giudicare nessuno per le sue mancanze. Istruiteli con la mia parola e lasciate la questione a Me, che sono l'unico che può giudicarvi e che sa chi è il falso Dio, il falso Cristo, l'apostolo malvagio, il fariseo ipocrita. (27, 32-35)
47. Verrà la guerra delle idee, delle confessioni di fede, delle religioni, delle dottrine, delle filosofie, delle teorie e delle scienze, e il mio nome e il mio insegnamento saranno sulla bocca di tutti. Il mio ritorno sarà discusso e respinto, e allora i grandi credenti si leveranno e proclameranno che Cristo è stato nuovamente tra gli uomini. In quel momento, incoraggerò quei cuori dall'infinito e compirò miracoli lungo i loro cammini per rafforzare la loro fede. (146, 8)

L'effetto della dottrina dello Spirito

48. La mia Luce, diffondendosi in tutto il mondo, ha fatto sì che la mia Verità sia ricercata in ogni dottrina. Questa è la ragione del comportamento degli uomini nelle loro diverse convinzioni religiose.
49. È l'adempimento di ciò che è stato profetizzato. Chi di loro rappresenta la verità? Chi nasconde il lupo affamato sotto la pelle di agnello? Chi assicura, con vesti immacolate, la sua assoluta purezza interiore?
50. Dovete mettere in pratica lo spiritualismo per scoprire la mia verità; poiché l'umanità si è divisa in tante confessioni religiose e visioni del mondo quante ne corrispondevano allo sviluppo del pensiero umano.
51. Così si sono formate sempre più sette e confessioni, e per voi sarà molto difficile valutare il contenuto di verità che è racchiuso in ciascuna di esse.
52. Il mio insegnamento illumina i pensieri e le concezioni degli uomini, e a poco a poco ciascuno comprenderà i fondamenti per perfezionare le proprie opere e indirizzarle verso un percorso più perfetto e più elevato.
53. Verrà il momento in cui ogni setta e ogni chiesa si esaminerà per cercare ciò che appartiene alla mia opera. Ma per trovare quel tesoro, sarà necessario che elevino le loro anime e ascoltino la voce dello Spirito. (363, 4-8, 29)
54. Su questa terra ci sono molte comunità religiose, ma nessuna di esse unirà gli uomini o li porterà ad amarsi gli uni gli altri. Sarà il mio insegnamento

spirituale a compiere quest'opera. Invano il mondo si opporrà all'avanzata di questa Luce.

55. Quando la persecuzione dei Miei discepoli sarà più violenta, le forze della natura si scateneranno; ma si placheranno grazie alla preghiera di questi Miei operai, affinché il mondo sia testimone della potenza che Io ho dato loro. (243, 30)

56. Il mondo sarà in subbuglio quando la mia Parola sarà udita nelle nazioni, poiché l'anima dell'uomo, preparata a questa rivelazione, sarà mossa dalla gioia e al tempo stesso dal timore. Allora chi vorrà conoscere la Verità dovrà liberarsi dalla schiavitù delle sue concezioni materialistiche e rifocillarsi negli orizzonti luminosi che si offriranno al suo sguardo. Ma chi persiste nell'oscurità della propria anima e nella lotta contro questa luce, avrà ancora la libertà di farlo.

57. Il cambiamento di mentalità verso la spiritualità porterà amicizia e fratellanza tra le nazioni. Ma è necessario che vi prepariate, poiché la lotta sarà grande. Quando gli uomini si sollevano gli uni contro gli altri nelle guerre, ciò non avviene perché è mia volontà, ma perché non hanno compreso la legge di Dio. (249, 47-48)

58. È giunto il tempo del giudizio universale, e tutte le opere e tutte le comunità religiose saranno giudicate da Me. Dall'anima dell'uomo si leverà un grido di dolore, poiché tutto ciò che è falso sarà smascherato; solo la verità risplenderà. Ci sarà un risveglio nell'umanità, e allora gli uomini Mi diranno: «Padre, donaci il Tuo aiuto, donaci una vera luce che ci guidi». E quella luce e quell'aiuto saranno l'insegnamento dello Spirito Santo, sarà l'istruzione che Io vi ho dato e che appartiene anche a tutti loro, perché Io sono il Padre di tutti. (347, 27)

Il significato della nuova parola rivelata

59. A prima vista questa rivelazione non contiene nulla di straordinario, ma in futuro vedrete quale significato avrà per l'umanità.

60. Tra questo popolo ci sono discepoli di ogni genere; alcuni intuiscono la grandezza di quest'opera e avvertono già lo sconvolgimento che la sua comparsa nel mondo causerà; altri si accontentano di credere che questa sia una buona via, e ci sono anche quelli che non riescono a scoprire la grandezza di questo insegnamento e dubitano della sua vittoria e del suo ingresso nei cuori degli uomini. Vi dico che è un gioiello che vi ho affidato, i cui raggi di luce divina non avete voluto riconoscere perché non avete approfondito il mio insegnamento. Vi ho detto che la luce risplende più intensamente proprio nell'oscurità, e allo stesso modo, in questo tempo di materialismo e di peccato, vedrete risplendere in tutto il suo splendore la verità che vi ho portato.

61. Non dimenticate che anche ai suoi tempi si dubitava della parola di Cristo, poiché gli uomini giudicavano Gesù in base alla sua origine e al suo abbigliamento, e quando vennero a sapere che era figlio di un falegname di

Nazareth e di una donna povera — il quale in seguito si sarebbe messo in cammino, accompagnato da poveri pescatori galilei, per predicare un insegnamento che a loro sembrava strano — non riuscivano a credere che quel predicatore itinerante, che andava di villaggio in villaggio mostrando la povertà dei suoi abiti, fosse il re che il Signore aveva promesso al popolo d'Israele.

62. Vi do questi indizi perché gli uomini cercano lo splendore esteriore che abbaglia i sensi, per poter credere alla grandezza di ciò che deve essere visto e sentito solo con lo spirito.

63. Ho dovuto versare il mio sangue, dare la mia vita e risorgere affinché gli uomini aprissero gli occhi. Quale calice deve ora bere il mio Spirito affinché crediate in Me? Umanità: cosa non farei per vederti salvata? (89, 68-69; 71 73)

64. Chiunque affermi che il mio insegnamento sia un pericolo per il progresso materiale dell'umanità, commette un grave errore. Io, il Maestro dei Maestri, mostro all'umanità la via per il suo sviluppo ascendente e per il vero progresso. La mia Parola non parla solo allo spirito, ma parla anche all'intelletto, alla ragione e persino ai sensi. Il mio insegnamento non solo vi ispira e vi insegna la vita spirituale, ma porta luce in ogni scienza e su tutte le vie. Infatti, il mio insegnamento non si limita a condurre tutte le anime sulla via verso la dimora che è al di là di questa esistenza, ma raggiunge anche il cuore dell'uomo e lo ispira a condurre su questo pianeta una vita piacevole, dignitosa e utile. (173, 44)

65. Il "Terzo Tempo", in cui ora vivete, è il tempo della rivelazione di grandi misteri. Studiosi e teologi dovranno correggere le loro conoscenze alla luce della verità che vi sto rivelando in questo momento.

66. Questo è il tempo in cui gli uomini devono aprire gli occhi alla luce della mia saggezza — una luce che ho trasformato in un insegnamento affinché attraverso di esso risorgiate spiritualmente alla vera vita. (290, 51-52)

67. Gli uomini cercheranno di negare la verità della mia rivelazione, ma i fatti, le prove, gli eventi parleranno a favore di questa verità e ne daranno testimonianza, la quale uscirà dalle labbra del mio popolo come il grande messaggio del "Terzo Tempo". E anche attraverso gli scritti il mio insegnamento si diffonderà nel mondo, perché questo è un mezzo lecito che fin dai tempi più remoti ho ispirato ai miei messaggeri. Voglio solo che vegliate sulla mia verità e la trasmettiate ai cuori nel modo più puro e semplice. (258, 6)

68. In quel "Secondo Tempo" la mia venuta come uomo fu creduta solo da pochi cuori. Tuttavia, l'umanità stabilì in seguito che la nascita del Redentore fosse l'inizio di una nuova era. Allo stesso modo, in questo tempo, l'inizio della mia rivelazione a voi, cioè la mia venuta come Spirito Santo, sarà stabilito domani come l'inizio di un'altra era. 69. Ascoltate ciò che vi dice Cristo, l'incarnazione dell'Amore Divino: Pace agli uomini di buona volontà, a coloro che amano la verità e seminano il seme dell'amore. (258, 41-43).

Capitolo 8 – *Le nuove comunità di Cristo, i discepoli, gli apostoli e gli inviati di Dio*

Luce e ombra nelle comunità dell'Apocalisse

1. Se avessi dato la mia Parola a tutte le nazioni, la maggioranza l'avrebbe respinta, perché la vanità, il materialismo e la falsa grandezza degli uomini non avrebbero accettato un insegnamento che parla di spiritualizzazione, di umiltà e di fratellanza. Il mondo non è ancora pronto a comprendere l'amore, motivo per cui non tutti sarebbero stati ricettivi alla mia presenza in questa forma.

2. Come allora Cristo scelse una grotta nella roccia per nascere come uomo, così oggi ho scoperto questo angolo di terra che era pronto ad ascoltarmi e che ha somiglianza con la grotta e la mangiatoia che in quella notte benedetta accolsero il Figlio di Dio. (124, 13-14)

3. L'esempio di questo popolo semplice, che qui percorre la sua strada senza ecclesiastici che lo guidino e che Mi rende culto senza cerimonie e simboli, sia un richiamo che risvegli coloro che ancora dormono nella loro notte secolare, e sia uno stimolo al rinnovamento e alla purificazione di molti dei Miei figli. (94, 39)

4. All'ombra del mio insegnamento non saranno eretti troni dai quali uomini glorificati possano dominare le anime dei loro simili. Nessuno sarà incoronato né rivestito di un mantello porpora nel tentativo di occupare il posto del Signore, né appariranno confessori che giudicano, perdonano, condannano o emettono sentenze sulle azioni degli uomini. Solo Io sono in grado di giudicare un'anima da un tribunale giusto e perfetto.

5. Posso mandare persone che correggano, insegnino e guidino, ma non manderò nessuno a giudicare e punire. Ho mandato persone che sono state pastori degli uomini, ma non signori o padri. L'unico Padre secondo lo Spirito sono Io. (243, 13-14)

6. In questo tempo formerò un popolo che osservi veramente la mia Legge, che ami la verità e la carità attiva. Questo popolo sarà come uno specchio in cui gli altri potranno vedere riflessi gli errori che hanno commesso. Non dovrà essere giudice di nessuno, ma le sue virtù, le sue opere e l'adempimento dei suoi doveri spirituali dovranno toccare l'anima di tutti coloro che incrociano il suo cammino e dovranno mostrare a tutti i loro errori che violano la mia Legge.

7. Quando questo popolo sarà forte e numeroso, attirerà su di sé l'attenzione dei suoi simili, poiché la purezza delle sue opere e l' a sincerità del suo culto stupiranno gli uomini. Allora gli uomini si chiederanno: «Chi sono costoro che, pur non avendo templi, sanno pregare in questo modo? Chi ha insegnato a queste moltitudini di persone a venerare il loro Dio in preghiera, senza che sentano il bisogno di erigere altari per il loro culto? Da dove sono venuti questi

predicatori itineranti e missionari che, come gli uccelli, non seminano né mietono, né filano, eppure continuano a esistere?»

8. Allora Io dirò loro: «Questo popolo povero e umile, che tuttavia vive con fervore secondo la mia Legge ed è forte di fronte alle passioni del mondo, non è stato formato da alcun uomo. Queste schiere, che trovano gioia nel fare del bene, che sono illuminate dall'ispirazione e che portano ai cuori il messaggio di pace e una goccia di balsamo salvifico, non sono state istruite da maestri o da ecclesiastici di alcuna comunità religiosa della Terra. Perché in verità vi dico che in questo tempo non c'è un solo uomo nel vostro mondo che sia in grado di insegnare l'adorazione di Dio in vera spiritualità. Non è nello splendore dei riti o delle cerimonie, né nella ricchezza o nel potere terreno che la Verità ha le sue radici; essa, essendo umile, cerca come suo tempio i cuori puri, nobili, sinceri e amanti della verità. Dove sono quei cuori? (154, 12-14)

9. Ho chiamato molti dei miei figli per affidare loro incarichi diversi, compiti diversi all'interno di quest'opera, e ve li ho dati secondo i vostri progressi e le vostre doti. Da tutti insieme ho formato il mio popolo, il mio nuovo schiero di apostoli.

10. Ad alcuni ho affidato l'incarico di guide e, affinché il loro compito non fosse gravoso e faticoso, ho suddiviso il popolo in comunità.

11. Ad altri ho affidato il dono di portavoce, affinché trasmettano la mia ispirazione, diventata parola umana, a queste schiere che si riuniscono per ricevere questo miracolo.

12. Ad alcuni ho dato il privilegio della chiaroveggenza, per renderli profeti e annunciare, attraverso la loro mediazione, ciò che verrà.

13. Il compito di "colonne" è stato affidato a coloro che devono sostenere il popolo nel suo pellegrinaggio e sono di aiuto ai responsabili delle comunità, aiutandoli a portare il peso della croce insieme alle moltitudini di ascoltatori.

14. Altri sono stati dotati del dono della mediazione e sono stati addestrati come strumenti del Mondo Spirituale per trasmettere i suoi messaggi, la spiegazione della mia opera, e anche come possessori del balsamo salvifico, del conforto per i malati, affinché mediante le loro salubri irradiazioni spirituali possano dispensare insieme misericordia a chi è nel bisogno.

15. Ho chiamato "Piuma d'oro" colui che scrive nel libro che vi lascerò le mie rivelazioni, i miei insegnamenti e le mie profezie di questo tempo.

16. Ho conferito l'ufficio di "pietra angolare" a coloro che devono essere esempio di fermezza, stabilità e forza tra il popolo. La loro parola, il loro consiglio e il loro esempio tra il popolo devono essere immutabili, come lo è la roccia.

17. Ma ora che questo periodo della mia manifestazione volge al termine, io metto ordine in tutti gli uffici, e a tutti coloro che saranno scelti per ricevere compiti così grandi, faccio giungere un richiamo affinché si esaminino a fondo e

riconoscano il risultato delle loro opere. In quest'ora di riflessione, io sto accanto a tutti. (335, 27-28)

18. Come in ogni tempo, ci sono stati molti chiamati e pochi eletti, poiché Io scelgo solo coloro che sono pronti al momento giusto per adempiere al loro compito; e agli altri do una luce affinché sappiano attendere il tempo in cui saranno anch'essi eletti.

19. Quanti, che sono stati solo chiamati senza che fosse già giunto il tempo di sceglierli per un incarico, si sono uniti ai miei discepoli e ai miei collaboratori, senza che la loro anima avesse lo sviluppo indispensabile per portare il peso di questa croce, né la loro mente la luce necessaria per accogliere la mia ispirazione! Che cosa hanno fatto molti di loro dopo essersi trovati tra le file degli eletti? Profanare, avvelenare l'atmosfera, contagiare gli altri con le loro cattive inclinazioni, mentire, seminare discordia, fare usura con il mio nome e con i doni spirituali che ho posto nei miei discepoli.

20. Nessuno cerchi di scoprire chi siano, perché non potreste farlo. Solo il mio sguardo penetrante di Giudice non li perde di vista, e faccio giungere la mia Parola alla loro coscienza, che dice loro: Vegliate e pregate, affinché possiate pentirvi per tempo delle vostre mancanze; poiché se lo farete, vi prometto che spiritualmente vi farò sedere presto alla mia tavola e celebrerò una festa di riconciliazione e di perdono. (306, 53-55)

21. Questa è la verità: non tutti si amano nella mia opera, anche se ne fanno parte, né tutti l'hanno compresa. Perciò posso dirvi che alcuni appartengono alla mia opera e altri fanno la loro.

22. Coloro che Mi seguono per amore amano la mia Parola, perché sanno che essa li corregge senza ferirli e mostra loro i loro errori senza metterli in imbarazzo. Questo li induce a perseverare nel perfezionamento delle loro azioni.

23. Coloro che, invece di aspirare a questo perfezionamento, cercano solo lodi, senso di superiorità, adulazione o il proprio sostentamento, invece di aspirare al perfezionamento dell'anima, non sopportano la mia Parola quando essa mette loro davanti agli occhi i propri errori. Allora dovranno creare un'opera che sia diversa dalla Mia, dove siano liberi di fare la loro volontà. Non hanno ancora compreso che l'unica cosa che gli ascoltatori devono fare durante il tempo delle mie manifestazioni è ascoltarmi con la massima elevazione, per poter poi interpretare il mio messaggio. (140, 72 74)

24. Ho detto che verrà il tempo della confusione, dell'Unge horsam, in cui quel "lavoratore" si leverà e affermerà che la mia manifestazione non giungerà a compimento attraverso la facoltà intellettiva umana. Ma verrà il momento in cui la mia Parola si adempirà, anche se l'uomo vorrà opporsi alla mia volontà.

25. Quanti errori lungo il cammino hanno commesso molti di coloro ai quali ho affidato un incarico e una grazia. Quanta incomprensione vedo diffondersi tra i miei figli dopo l'anno 1950.

26. A causa dell'incomprensione e della stoltezza, l'uomo frena il mio amore che aiuta, l'autorità e la grazia, e si allontana dalla vera via della Legge, dell'armonia e della verità.
27. Ancora una volta Israele si dividerà da una tribù all'altra, si dividerà nuovamente e vorrà calpestare la Legge pura e sincera che ho consegnato nelle sue mani; ancora una volta Israele cercherà le vie di un tempo e cadrà nell'idolatria e nel fanatismo. Si volgerà alle sette e cadrà nella confusione, nelle tenebre, e si dilletterà con parole soavi e false che l'uomo gli offrirà.
28. Quando gli uomini di Chiesa e di setta vedranno che Israele si divide, che Israele si rinnega a vicenda ed è debole, cercheranno motivi per impadronirsi del gioiello di inestimabile valore, per appropriarsi dell'Arca della Nuova Alleanza e dire domani di essere i veri messaggeri di Dio tra l'umanità e i rappresentanti della mia Divinità. (363, 47-49, 51, 57)

Parole di ammonimento rivolte agli ascoltatori riguardo all'opera spirituale

29. Voglio che, una volta terminata la mia rivelazione, abbiate un'idea ben definita di cosa sia questo insegnamento, affinché possiate seguirlo nel modo giusto; poiché fino ad oggi, tra le moltitudini che hanno ascoltato la mia Parola, non sono ancora apparsi i veri spiritualisti. Finora non è stato spiritualismo ciò che avete praticato, ma solo la vostra concezione di ciò che è la mia opera, che tuttavia è ben lontana dalla vera spiritualità.
30. Dovete essere forti per ammettere che vi siete smarriti; dovete darvi da fare per migliorare le vostre abitudini e tendere con zelo affinché tra voi risplenda la verità e la purezza di questo insegnamento.
31. Non temete di cambiare la parte esteriore delle vostre forme di adorazione e del vostro culto, purché non snaturiate l'essenza dei miei insegnamenti. (252, 28-30)
32. Approfittate del tempo che vi resta per ascoltare il mio insegnamento, affinché vi riempia di luce e di grazia, affinché facciate il passo deciso verso la spiritualità — un passo che non avete fatto perché avete continuato in un culto pieno di materialismo ed errori.
33. Fino ad oggi vi è mancata la fede per abolire le vostre figure, i vostri riti e i vostri simboli e per cercarmi spiritualmente nell'infinito. Vi è mancato il coraggio di essere spiritualisti e vi siete inventati una sorta di falsa spiritualità, dietro la quale nascondete la vostra mentalità materialista e i vostri errori.
34. Non vi voglio ipocriti, ma sinceri e amanti della verità. Per questo vi parlo con la massima chiarezza, affinché ripuliate a fondo la vostra vita e mostriate al mondo la verità di quest'opera. Vi definite spiritualisti? Allora siatelo davvero. Non parlate del mio insegnamento finché non fate esattamente il contrario, perché con le vostre opere non farete altro che confondere le persone.

35. Abbiate soprattutto la consapevolezza di ciò che è la mia opera — di ciò che significa la mia Legge, di quale sia il vostro compito e di come dovete svolgerlo, affinché — se sul vostro cammino non avete una guida degna di dirigere i vostri passi — vi lasciate guidare dalla coscienza e dalla consapevolezza che avete acquisito nel mio insegnamento. Così non potrete incolpare nessuno per qualche passo falso o errore. (271, 27-30)

36. Fin dall'inizio della mia manifestazione attraverso la facoltà intellettiva umana, è stata mia volontà che applicaste in modo pratico i vostri doni spirituali e iniziaste la vostra missione spirituale, affinché, quando fosse giunto il giorno del mio addio, aveste già percorso una parte del cammino e non vi sentiste troppo deboli per iniziare l'adempimento di un incarico così difficile.

37. Alcuni hanno saputo interpretare il pensiero divino e si sono sforzati di realizzarlo. Ma ci sono anche quelli — e questi sono la maggioranza — che hanno frainteso il senso di quest'opera.

38. Questi sono gli errori che rimprovero a questo popolo, perché non voglio che l'umanità si prenda gioco di coloro che sono stati istruiti per così tanto tempo. (267, 65-67)

39. Mentre ad alcuni interessava solo il significato della mia Parola e desideravano sempre il progresso e lo sviluppo della loro anima, gli altri preferivano il culto esteriore. Allo stesso modo, mentre i primi si rallegravano quando ricevevano insegnamenti sulla spiritualità, agli altri dava fastidio che venissero menzionati i loro errori.

40. Solo Io so chi dovrà rispondere davanti a Me per tutto ciò che avrebbe dovuto essere reso noto tramite i miei portavoce e che invece è stato taciuto. (270, 8-9)

41. Riflettete e comprenderete che l'armonia di cui avete bisogno è spirituale e che la raggiungerete quando vi eleverete al di sopra delle vostre passioni e delle vostre presunzioni.

42. Come potete creare la pace se ognuno proclama la propria come l'unica verità e allo stesso tempo combatte quella degli altri come falsa?

43. Il fanatismo è tenebra, è cecità, è ignoranza, e i suoi frutti non potranno mai essere luminosi. (289, 8-10)

44. In verità vi dico che se non vi unirete come è mia volontà, l'umanità vi disperderà e vi scaccerà dal suo seno quando vedrà che la vostra vita si discosta da ciò che predicate.

45. Che cosa accadrà quando gli uomini scopriranno che in ogni comunità esiste una diversa forma di devozione e un diverso modo di praticare il mio insegnamento?

46. Vi affido gli ultimi tre anni della mia manifestazione affinché operiate per l'unificazione di questo popolo — un'unione che comprenda sia lo spirituale che l'esteriore, affinché la vostra opera, piena di armonia e di concordia, sia la più

grande prova che a tutti voi, nei diversi luoghi di riunione e nelle diverse parti del paese, ha insegnato un unico Maestro: DIO. (252, 69-71)

Vero discepolato, nuovi apostoli

47. Non cercate di limitare quest'opera, che è universale e infinita, né di porre limiti al vostro sviluppo spirituale, poiché quanto più vi immergerete nella via delle buone opere e dello studio, tanto più grandi rivelazioni riceverete. Vedrete l'opera divina emergere dal più insignificante, la vedrete manifestarsi in tutto il creato, la sentirete pulsare nel vostro essere.

48. Questa è la semplicità con cui istruisco il discepolo spiritualista, affinché anche lui sia semplice come il suo Maestro. Il discepolo deve convincere e convertire con la verità delle sue parole e la forza delle sue opere, senza voler impressionare nessuno con poteri misteriosi o capacità straordinarie.

49. Il vero discepolo sarà grande per la sua semplicità. Capirà il suo Maestro e allo stesso tempo si farà capire dai suoi simili. (297, 15-17)

50. Un discepolo di Gesù è colui che conquista con la parola, che convince e conforta, che eleva e risveglia, che trasforma chi è stato conquistato in un vincitore di se stesso e delle avversità.

51. Un apostolo di Cristo non può portare egoismo nel suo cuore, pensando solo alle proprie sofferenze o preoccupazioni. Egli non si preoccupa delle proprie cose, ma pensa agli altri, con la fiducia assoluta di non aver trascurato nulla, perché il Padre assiste immediatamente colui che ha lasciato le proprie cose per dedicarsi a un figlio del Signore che ha bisogno di assistenza spirituale. E colui che ha dimenticato se stesso per portare a un prossimo un sorriso di speranza, un conforto per la sua tristezza, una goccia di balsamo per il suo dolore, al suo ritorno troverà la sua casa illuminata da una luce che è benedizione, gioia e pace. (293, 32-33)

52. Alla mia tavola in questo tempo saranno apostoli sia l'uomo che la donna; a questa tavola farò sedere la vostra anima spirituale.

53. Sono state le donne che in questo tempo hanno tenuto alta la bandiera dello spiritualismo, hanno lasciato sul cammino l'impronta dell'apostolo che osserva con zelo la Legge del Signore.

54. Nel mio nuovo gruppo di apostoli, la donna starà accanto all'uomo, e non ci saranno età determinate per servirmi: lo faranno sia l'adulto che il bambino o l'anziano, la ragazza come la madre. Perché vi dico ancora una volta che è la vostra anima spirituale che cerco, e che essa ha lasciato la sua infanzia alle spalle già da tempo. (69, 16-17)

55. Se nel "Secondo Tempo" vi dicevo che il mio Regno non è di questo mondo, oggi vi dico che nemmeno il vostro si trova qui, perché questo mondo, come già sapete, è solo un passaggio per l'uomo.

56. Io vi insegno la vera vita, che non è mai stata fondata sul materialismo. Per questo i potenti della terra si solleveranno nuovamente contro il mio insegnamento. Io vengo a voi con il mio insegnamento eterno, con la mia dottrina valida per sempre, che consiste in amore, saggezza e giustizia. Tuttavia, essa non sarà compresa immediatamente; l'umanità mi condannerà di nuovo, mi inchioderà ancora una volta alla croce. Ma so che il mio insegnamento deve passare attraverso tutto questo per essere riconosciuto e amato. So che i miei più accaniti persecutori saranno in seguito i miei seminatori più fedeli e pronti al sacrificio, poiché darò loro prove molto grandi della mia verità.
57. Quel Nicodemo del "Secondo Tempo", un principe tra i sacerdoti, che andò da Gesù per parlare con lui di insegnamenti saggi e profondi, apparirà nuovamente in questo tempo per indagare coscienziosamente sulla mia opera e convertirsi ad essa.
58. Quel Saulo, detto Paolo, che — dopo avermi perseguitato con furore — divenne uno dei miei più grandi apostoli, apparirà nuovamente sul mio cammino, e ovunque si manifesteranno i miei nuovi discepoli — alcuni con fervore, altri rinnegando se stessi. L'ora presente è di grande importanza, il tempo di cui vi parlo si avvicina sempre più a voi. (173, 45-48)
59. Gli uomini hanno bisogno di coloro che sono in grado di rimanere saldi nelle prove, di coloro che hanno familiarità con le grandi lotte del mondo e dello spirito. Sono loro che possono indicare la direzione all'umanità e guidarla, poiché nei loro cuori non ci sarà il desiderio di opprimere o dominare nessuno. Non possono dare spazio all'egoismo, perché nei loro momenti di elevazione hanno sentito la misericordia del Signore, che li ricopre d'amore affinché trasmettano questa misericordia ai loro fratelli. (54, 53)

I messaggeri di Dio in tutto il mondo e in ogni tempo

60. Ai popoli della terra non è mai mancata la Luce spirituale. In verità vi dico che non solo questo popolo ha avuto profeti e messaggeri, ma a tutti ho inviato messaggeri per risvegliarli.
61. Grazie alla luce e alla verità dei loro insegnamenti, nonché alla somiglianza con ciò che vi ho rivelato, potete giudicare le loro parole.
62. Alcuni vissero prima della venuta del Messia, altri operarono dopo la mia esistenza come uomo, ma tutti hanno portato agli uomini un messaggio spirituale.
63. Quegli insegnamenti hanno subito — proprio come i miei — delle distorsioni; poiché se non ne è stato alterato il significato, sono stati mutilati, oppure sono stati nascosti agli uomini affamati di verità.
64. È un'unica verità e un'unica morale quella che è stata rivelata agli uomini tramite messaggeri, profeti e servitori. Perché allora i popoli hanno concezioni diverse della verità, della morale e della vita?

65. Questa verità, che in ogni tempo è stata falsata dall'umanità, sarà restaurata, e la sua luce risplenderà con tale potenza che agli uomini sembrerà qualcosa di nuovo, sebbene sia la stessa luce che da sempre ha illuminato il cammino evolutivo dei figli della mia Divinità.
66. Molti sono coloro che sono morti perché hanno detto la verità; molti anche coloro che sono stati sottoposti a torture perché non hanno voluto mettere a tacere la voce che parlava in loro.
67. Non pensate che il Cielo abbia mandato solo coloro che vi hanno parlato dello Spirito, dell'Amore, della Morale — no, ha mandato anche coloro che vi hanno donato i buoni frutti della scienza , quelle conoscenze che portano luce nella vita degli uomini, che alleggeriscono i loro fardelli e leniscono le loro afflizioni. Tutti loro sono stati miei messaggeri.
68. Ci sono anche altri che, pur non portando insegnamenti di morale spirituale o scoperte scientifiche, portano tuttavia il messaggio che insegna a sentire e ad ammirare le bellezze del Creato. Sono Miei messaggeri che hanno il compito di portare gioia e balsamo ai cuori degli afflitti.
69. Tutti loro hanno bevuto un calice amaro quando si sono resi conto dell'incomprensione di un mondo cieco alla verità, di un'umanità insensibile al bello e al bene. Eppure — se vi ho detto che in questa epoca tutto sarà restaurato — se vi ho annunciato che tutto tornerà sulla retta via e che a tutti i miei insegnamenti sarà restituito il loro significato originario, potete credere che per questo mondo si avvicina un tempo di splendore spirituale, anche se non dovete dimenticare che — prima che ciò avvenga — tutto sarà giudicato e purificato. (121, 9-16)
70. Ogni volta che una rivelazione di Dio sta per illuminare gli uomini, ho mandato loro dei precursori o dei profeti per prepararli, affinché quella luce possa essere riconosciuta da loro. Ma non crediate che siano miei messaggeri solo coloro che portano messaggi per lo spirito. No, discepoli, chiunque semini il bene tra gli uomini in qualsiasi sua forma è un mio messaggero.
71. Potete incontrare questi messaggeri su tutti i sentieri della vostra vita, sia nelle comunità religiose che nelle scienze — tra coloro che governano o tra coloro che impartiscono buoni insegnamenti.
72. Un mio buon servitore non si allontana mai dal sentiero che deve percorrere; preferisce morire lungo il cammino piuttosto che tornare indietro. Il suo esempio è un seme di luce nella vita dei suoi simili, e le sue opere sono modelli per gli altri. Ah, se l'umanità potesse comprendere i messaggi che le invio attraverso di loro! Ma non è così, perché ci sono molte persone che hanno missioni delicate nel mondo, ma che distolgono lo sguardo da quei grandi modelli per intraprendere una via che più loro piace. (105, 13-15)

73. Ma che cosa hai fatto, umanità, di quelle persone che ti ho mandato affinché ti ricordassero la mia via, la via della fede, che è quella della saggezza, dell'amore e della pace?

74. Non avete voluto sapere nulla dei loro compiti e li avete combattuti con la fede ipocrita che avete a causa delle vostre teorie e confessioni. (263,18-19)

75. Devo dirvi ancora una volta che questo popolo, che si forma attorno alle mie rivelazioni, non è un popolo che il Padre, nel suo amore, pone al di sopra degli altri popoli della Terra. Il Signore ha rivolto lo sguardo su di esso solo perché lo ha formato da anime che sono sempre state nel mondo quando è scesa una nuova rivelazione divina. Sono figli spirituali di quel popolo d'Israele, il popolo dei profeti, dei messaggeri, dei veggenti e dei patriarchi.

76. Chi meglio di loro potrebbe accogliermi in questo tempo, comprendere la nuova forma della mia rivelazione e testimoniare l'adempimento delle mie promesse? (159, 51-52)

77. Sono disceso nel seno del popolo d'Israele, che nella sua maggioranza ha la sua patria in questa nazione. Gli altri sono dispersi in tutte le nazioni, da Me inviati, e a loro Mi sono manifestato spiritualmente. Questi sono i Miei eletti, che Mi sono rimasti fedeli. Il loro cuore non si è contaminato e il loro spirito è in grado di accogliere le Mie ispirazioni. Attraverso di loro sto donando al mondo un grande tesoro di saggezza. (269, 2)

78. Amati figli, voi che siete venuti in numero esiguo, in verità vi dico: il mio sguardo penetrante scopre ovunque i miei eletti, che sentono nel loro spirito che ora è il tempo della mia presenza. Non hanno udito la mia parola come voi; ma nel loro spirito sentono una voce che dice loro che sono nuovamente tra l'umanità, che sono venuto spiritualmente "sulla nuvola". Ad alcuni concederò di vedermi con gli occhi dello spirito, ad altri per mezzo dell'intuito, agli altri ancora renderò fortemente tangibile il mio amore, affinché sentano la presenza del mio Spirito. (346, 13)

79. Presto gli intuitivi, gli ispirati, i sensibili si leveranno e testimonieranno nelle nazioni ciò che vedono con lo spirito, ciò che sentono, ciò che percepiscono e ricevono. Vi dico ancora una volta che il mio popolo non si limita a coloro che Mi hanno udito attraverso questi portavoce, ma che ho inviato i miei servitori in vari punti della terra per preparare le vie e ripulire i campi, dove in seguito dovranno venire i seminatori.

80. Io li fortifico e li benedico, poiché il loro lavoro quotidiano è doloroso, il loro sentiero è costellato di spine. Derisione, scherno, calunnia e perfidia li seguono ovunque. Ma essi — intuiti e ispirati — sanno di essere stati inviati da Me, e sono disposti a giungere fino alla fine del cammino per adempiere alla loro missione. (284, 50-51)

81. Vi invito ad entrare nel mio Regno. Chiamo tutti i popoli della terra senza alcuna preferenza; ma so che non tutti mi ascolteranno.

82. L'umanità ha spento la sua lampada e cammina nelle tenebre. Ma là dove si manifesta l'errore, apparirà uno illuminato da Me, che diffonde luce nel suo ambiente — un guardiano spirituale che veglia e attende il mio segno per far risuonare il grido d'allarme che risveglia e scuote.
83. Lasciate che l'amore di quei messaggeri sia nei vostri cuori un seme che porta frutto. Non respingeteli se si presentano davanti a voi in apparente povertà. Ascoltateli, poiché essi vengono in mio nome per trasmettervi una capacità che attualmente non conoscete. Vi insegneranno la preghiera perfetta, vi libereranno dalle catene del materialismo a cui siete legati, vi aiuteranno a raggiungere la libertà spirituale che vi eleva a Me. (281, 33)
84. Se qualcuno dovesse presentarsi e affermare di essere il Cristo nuovamente incarnato, non credetegli. Poiché quando vi annunciai che sarei tornato, vi feci sapere che sarebbe stato nello Spirito. Se qualcuno dovesse dirvi: «Io sono il Messaggero di Dio», diffidate di lui, poiché i veri messaggeri non si vantano e non proclamano a gran voce la missione loro affidata. Essi si rivelano solo attraverso le loro opere. Spetta agli uomini dire se colui è un messaggero del Signore. Ricordate che vi dissi che l'albero si riconosce dai suoi frutti?
85. Non vi proibisco di assaggiare i «frutti degli alberi», ma dovete essere preparati, affinché possiate distinguere il frutto buono da quello cattivo.
86. Coloro che amano la verità, li porrò come candelabri affinché illuminino il cammino dei loro simili. (131, 5-7)
87. I tempi in cui avevate bisogno di una guida spirituale nel mondo sono finiti. D'ora in poi, chiunque segua questo sentiero non avrà altra via che quella della mia Legge, né altra guida che quella della propria coscienza.
88. Tuttavia, ci saranno sempre uomini e donne di grande luce e di grande forza d'animo che, con il loro esempio e la loro ispirazione, assisteranno le moltitudini.
89. Se fosse altrimenti, vi avrei già mandato sulla Terra spiriti come Mosè o come Elia, affinché vi indicassero la via e vi ricordassero continuamente la Legge. Essi vi assistono, vi proteggono e vi accompagnano, ma non più in forma umana, bensì dal mondo spirituale. 90. Chi li vede? Nessuno. Ma se vi preparate, sentirete sopra di voi la presenza di grandi spiriti che sono sempre stati in contatto con l'umanità e hanno avuto grandi missioni da compiere in essa. (255, 40-41)

II. Retrospettiva sul primo e sul secondo periodo di rivelazione

Capitolo 9 – Storie e personaggi del popolo d'Israele

La storia del peccato originale

1. La tradizione storica sui primi esseri umani che abitarono la Terra fu tramandata di generazione in generazione, finché non fu messa per iscritto nel libro dei «Tempi Primordiali». È una vivida parabola di quei primi esseri umani che vivevano sulla Terra. La loro purezza e innocenza permettevano loro di sentire le carezze di Madre Natura. Tra tutti gli esseri esisteva un rapporto amichevole e tra tutte le creature una fratellanza senza limiti. (105, 42)

2. In una parabola divina ho ispirato i primi uomini affinché acquisissero una prima conoscenza del loro destino, ma il significato delle mie rivelazioni è stato frainteso.

3. Quando vi fu parlato dell'albero della vita, dal quale l'uomo mangiò, la conoscenza del bene e del male, si voleva solo farvi comprendere che l'uomo — quando possedeva sufficiente conoscenza per distinguere tra giusto e ingiusto, e diventava così responsabile delle sue azioni — da quel momento in poi cominciò a raccogliere i frutti delle sue opere. (150, 42)

4. Voi sapete che Dio disse agli uomini: «Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra». Questa era la legge iniziale che vi fu data, o popolo. In seguito, il Padre non solo ha esortato gli uomini a moltiplicarsi e a far crescere il genere umano, ma anche a rendere i loro sentimenti sempre più generosi e a consentire alla loro anima di svilupparsi e evolversi senza ostacoli. Ma se la prima legge aveva come obiettivo la diffusione della razza umana — come potete supporre che lo stesso Padre vi punirebbe perché avete obbedito e adempiuto un Suo comandamento? È possibile, popolo, che nel vostro Dio esista una tale contraddizione?

5. Guardate quale interpretazione materiale gli uomini hanno dato a una parabola in cui vi si parlava solo del risveglio dell'anima nell'uomo. Approfondite quindi il mio insegnamento e non dite più che state pagando la colpa che i primi abitanti della Terra si sono caricati addosso con la loro disobbedienza al Padre. Abbiate una concezione più elevata della giustizia divina. (150, 45-46)

6. Ora è il momento in cui potete comprendere le mie parole: «Crescete e moltiplicatevi», cioè che ciò deve avvenire anche spiritualmente e che dovete riempire l'universo con le vostre buone opere e i vostri pensieri luminosi. Do il benvenuto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi a Me — a tutti coloro che aspirano alla perfezione. (150, 48-49)

Libero arbitrio e peccato originale

7. Voi Mi dite che a causa del vostro libero arbitrio siete caduti in errori e sbagli. A ciò vi rispondo che grazie a questo dono potete elevarvi infinitamente al di là del punto da cui siete partiti all'inizio del vostro sviluppo.

8. Oltre al libero arbitrio, ho dato a ogni anima la mia luce nel suo spirito, affinché nessuno si smarrisse; ma coloro che non hanno voluto ascoltare la mia

voce, o che nel desiderio di luce spirituale non hanno voluto rivolgersi al proprio intimo, si sono presto lasciati sedurre dalle innumerevoli bellezze della vita umana, hanno perso il sostegno della mia Legge per la loro anima e hanno dovuto inciampare e cadere.

9. Una sola trasgressione ha comportato molte conseguenze dolorose, e ciò perché l'imperfezione non è in armonia con l'amore divino.

10. Coloro che, rassegnati e pentiti, tornarono subito al Padre e Lo pregarono con dolcezza di purificarli e di assolverli dalle trasgressioni che avevano appena commesso, il Signore li accolse con infinito amore e misericordia, consolò il loro spirito, li mandò a riparare i loro errori e li confermò nel loro compito.

11. Non crediate che tutti siano tornati mansueti e pentiti dopo la loro prima disobbedienza. No, molti vennero pieni di superbia e di rancore. Altri, pieni di vergogna, consapevoli della loro colpa, volevano giustificare le loro trasgressioni davanti a Me e, lungi dal purificarsi attraverso il pentimento e l'emendamento – che sono prova di umiltà –, decisero di crearsi una vita a modo loro, al di fuori delle leggi che il mio amore prescrive.

12. Allora entrò in vigore la mia giustizia — ma non per punirli, bensì per migliorarli — non per distruggerli, ma per conservarli in eterno, offrendo loro un'ampia opportunità di perfezionarsi.

13. Quanti di quei primi peccatori non riescono ancora a liberarsi dalle loro macchie; poiché, cadendo da una caduta all'altra, sono sprofondati sempre più nell'abisso, dal quale solo l'osservanza della mia Legge potrà salvarli. (20, 40-46)

Il diluvio

14. Nei primi tempi dell'umanità regnavano l'innocenza e la semplicità tra gli uomini; ma man mano che aumentavano di numero, a causa del loro sviluppo e del loro libero arbitrio, anche i loro peccati si moltiplicavano e si manifestavano sempre più rapidamente — non le loro virtù, ma le loro violazioni della mia Legge.

15. Allora preparai Noè, al quale Mi rivelai da Spirito a Spirito, poiché fin dall'inizio dell'umanità ho intrattenuto questo dialogo con gli uomini.

16. Dissi a Noè: «Purificherò l'anima degli uomini da tutti i loro peccati; a tal fine manderò un grande diluvio. Costruisci un'arca e fai salire su di essa i tuoi figli, le loro mogli, i figli dei tuoi figli e una coppia di ogni specie animale».

17. Noè obbedì al mio comando, e la catastrofe avvenne in adempimento della mia parola. La sementi cattiva fu sradicata, e quella buona conservata nei miei granai, dalla quale creai una nuova umanità, che portava in sé la luce della mia giustizia e sapeva adempiere la mia legge e vivere nel rispetto delle buone maniere.

18. Pensate forse che quelle persone, che trovarono una morte così dolorosa, perirono fisicamente e spiritualmente? In verità vi dico: no, figli miei. Le loro

anime sono state preservate da Me e si sono risvegliate davanti al Giudice, la loro stessa coscienza, e sono state preparate per tornare nuovamente sul sentiero della vita, affinché su di esso potessero raggiungere il progresso spirituale. (302, 14-16)

La disponibilità al sacrificio di Abramo

19. Non sempre sarà necessario che svuotiate il calice della sofferenza fino in fondo. Infatti, Mi basta vedere la vostra fede, la vostra obbedienza, il vostro proposito e la vostra intenzione di seguire il mio incarico, affinché Io vi risparmi il momento più difficile della vostra prova.

20. Ricordate che ad Abramo fu richiesta la vita di suo figlio Isacco, che egli amava molto e che il Patriarca, superando il proprio dolore e l'amore per il figlio, stava per sacrificare in una prova di obbedienza, fede, amore e umiltà che voi non potete ancora comprendere. Ma non gli fu permesso di portare a termine il sacrificio del figlio, perché nel profondo del suo cuore aveva già dimostrato la sua obbedienza alla volontà divina, e questo era sufficiente. Quanto grande fu la gioia interiore di Abramo quando la sua mano fu fermata da una forza superiore che gli impedì di sacrificare Isacco! Quanto benedisse il nome del suo Signore e ammirò la sua saggezza! (308, 11)

21. In Abramo e nel suo figlio Isacco vi ho dato una parabola di ciò che avrebbe significato la morte sacrificale del Redentore, quando misurai l'amore che Abramo Mi portava, chiedendogli di sacrificare suo figlio, il suo amatissimo Isacco.

22. A un'attenta riflessione, riconoscerete in quell'atto una somiglianza con ciò che in seguito significò il sacrificio del "Figlio Unigenito"

** di Dio per la salvezza del mondo. * Questa espressione biblica significa: il Figlio di Dio nato nel mondo (o incarnato).*

23. Abramo era qui l'incarnazione di Dio, e Isacco l'immagine di Gesù. In quel momento il patriarca pensò che il Signore gli chiedesse la vita di suo figlio affinché il sangue dell'innocente lavasse via i peccati del popolo, e sebbene amasse profondamente colui che era carne della sua carne, l'obbedienza a Dio, così come la misericordia e l'amore per il suo popolo, erano per lui più importanti della vita del suo amato figlio.

24. L'obbediente Abramo era sul punto di sferrare il colpo mortale contro suo figlio. Nel momento in cui, sopraffatto dal dolore, alzò il braccio per sacrificarlo, la mia Potenza lo trattenne e gli ordinò di sacrificare un agnello al posto di suo figlio, affinché quel simbolo rimanesse come testimonianza di amore e di obbedienza. (119, 18-19)

L'immagine onirica di Giacobbe della scala celeste

25. Sapete quale significato ha quella scala che Giacobbe vide in sogno? Quella scala simboleggia la vita e lo sviluppo delle anime.

26. Il corpo di Giacobbe dormiva al momento della rivelazione, ma la sua anima era sveglia. Essa si era elevata al Padre mediante la preghiera e, quando la sua anima giunse nelle regioni della luce, ricevette un messaggio celeste che doveva essere conservato come testamento di rivelazioni spirituali e verità per il suo popolo, che è l'intera umanità; poiché «Israele» non è un nome terreno, ma spirituale.

27. Giacobbe vide che quella scala era piantata sulla terra e che la sua cima toccava il cielo. Ciò indica il percorso dell'elevazione spirituale, che sulla terra ha inizio con il corpo carnale e termina quando l'anima unisce la propria luce e la propria essenza a quelle del Padre, lontano da ogni influenza materiale.

28. Il patriarca vide che su quella scala gli angeli salivano e scendevano. Ciò simboleggiava l'incessante nascere e morire, il continuo andare e venire delle anime nel desiderio di luce o anche con il compito di espiare e purificarsi, per elevarsi un po' più in alto al ritorno nel mondo spirituale. È il cammino dello sviluppo spirituale che conduce alla perfezione.

29. Per questo Giacobbe vide in cima alla scala la figura simbolica di Geova, che indicava che Dio è la meta del vostro perfezionamento, della vostra aspirazione e la ricompensa suprema di infinite beatitudini — come ricompensa per le dure lotte , le lunghe sofferenze e la perseveranza nel raggiungere il seno del Padre.

30. L'anima ha sempre trovato nelle avversità e nelle prove un'occasione per acquisire meriti per elevarsi. In ogni prova era sempre simboleggiata la scala di Giacobbe, che vi invitava a salire un altro piolo.

31. Questa fu una grande rivelazione, o discepoli, poiché in essa vi si parlava della Vita Spirituale in un'epoca in cui il risveglio dell'anima all'adorazione del Divino, dell'Elevato, del Puro, del Buono e del Vero era appena iniziato.

32. Quel messaggio non poteva essere destinato solo a una famiglia, né tantomeno a un unico popolo; la sua essenza era spirituale e aveva quindi un significato universale. Proprio per questo la voce del Padre disse a Giacobbe: «Io sono Jahvè, il Dio di Abramo e il Dio di Isacco. Il paese in cui ti trovi, lo darò a te e alla tua discendenza, e questa discendenza sarà numerosa come la polvere della terra. Vi espanderete a occidente e a oriente, a settentrione e a meridione, e tutte le stirpi della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza.» (315, 45-50)

Giuseppe e i suoi fratelli

33. Giuseppe, figlio di Giacobbe, era stato venduto dai suoi stessi fratelli ad alcuni mercanti che erano in viaggio verso l'Egitto. Giuseppe era ancora piccolo, eppure aveva già dato prova di un grande dono di profezia. L'invidia si impadronì

dei suoi fratelli, che si liberarono di lui pensando di non rivederlo mai più. Ma il Signore, che vegliava sul suo servitore, lo protesse e lo rese grande presso il Faraone d'Egitto.

34. Molti anni dopo, quando il mondo fu afflitto dalla siccità e dalla fame, l'Egitto, guidato dai consigli e dall'ispirazione di Giuseppe, aveva accumulato scorte sufficienti per resistere alla calamità.

35. Accadde allora che i figli di Giacobbe giunsero in Egitto in cerca di cibo. Grande fu il loro sgomento quando si resero conto che il loro fratello Giuseppe era diventato ministro e consigliere del Faraone. Quando lo videro, caddero in ginocchio ai suoi piedi, pieni di rimorso per la loro colpa, e riconobbero che le profezie del loro fratello si erano avverate. Colui che credevano morto era lì davanti a loro, pieno di potere, virtù e saggezza. Il profeta che avevano venduto dimostrò loro la verità della profezia che il Signore gli aveva già messo sulle labbra da bambino. Il fratello che avevano tormentato e venduto li perdonò. Capite, popolo? Ora sapete perché oggi vi ho detto: «Quando mi riconoscerete, come Giuseppe fu riconosciuto dai suoi fratelli?» (90, 2)

Il viaggio nel deserto del popolo d'Israele sotto la guida di Mosè

36. Nel «Primo Tempo» Mosè era alla guida di Israele per condurlo attraverso il deserto verso la terra di Canaan per quarant'anni. Ma a causa della disobbedienza, dell'incredulità e del materialismo, alcuni bestemmiavano, altri si allontanavano, e altri ancora si ribellavano. Tuttavia, in quella situazione, Mosè parlò loro con saggezza e pazienza, affinché non violassero la volontà dell'Altissimo, ma fossero umili e obbedienti verso quel Padre che — senza badare alla loro disobbedienza — fece cadere la manna dal cielo e sgorgare l'acqua dalla roccia. (343, 53)

37. Mosè aveva fornito prove sufficienti che il vero Dio era con lui; ma il popolo voleva ancora più testimonianze, e quando il messaggero ebbe condotto le folle ai piedi del monte Sinai, invocò la potenza di Jahvè, e il Signore lo onorò e gli concesse grandi prove e miracoli.

38. Il popolo voleva ascoltare e vedere Colui che Mosè ascoltava e vedeva attraverso la sua fede, e così Mi rivelai al popolo nella nuvola e feci udire la mia voce per ore. Ma era così potente che gli uomini credevano di morire di paura; i loro corpi tremavano e le loro anime rabbrividivano a quella voce di giustizia. Allora il popolo supplicò Mosè di chiedere a Geova di non parlare più al suo popolo, perché non potevano più ascoltarlo. Si rese conto di essere ancora troppo immaturo per poter entrare in contatto diretto con l'Eterno. (29, 32, 34)

39. Rafforzate la vostra anima nelle grandi battaglie della vita, come quel popolo d'Israele si rafforzò nel deserto. Sapete quanto è vasto il deserto, che sembra non avere fine, con un sole spietato e sabbia rovente? Sapete cosa sono la solitudine e il silenzio e la necessità di vegliare di notte, perché i nemici sono in

agguato? In verità vi dico che fu proprio lì nel deserto che quel popolo comprese la grandezza che consisteva nel credere in Dio e dove imparò ad amarLo. Cosa poteva aspettarsi quel popolo dal deserto? Eppure aveva tutto: pane, acqua, una dimora dove riposare, un'oasi e un santuario per elevare la propria anima in segno di gratitudine verso il Padre e Creatore. (107, 28)

La lotta di Elia per il vero Dio

40. Nel «Primo Tempo» Elia venne sulla Terra, si avvicinò ai cuori degli uomini e li trovò caduti nel paganesimo e nell'idolatria. Il mondo era governato da re e sacerdoti, ed entrambi si erano allontanati dall'adempimento delle leggi divine e conducevano i loro popoli su vie di smarrimento e falsità. Avevano eretto altari a vari dei e li adoravano.

41. Elia si presentò in quel tempo e parlò loro con parole piene di giustizia: «Aprite i vostri occhi e rendetevi conto che avete profanato la Legge del Signore. Avete dimenticato l'esempio dei suoi messaggeri e siete caduti in culti indegni del Dio vivente e potente. È necessario che vi risvegliate, che volgiate lo sguardo a Lui e che Lo riconosciate. Eliminate la vostra idolatria e alzate gli occhi su ogni immagine con cui Lo avete raffigurato».

42. Elia udì la mia voce che gli diceva: «Allontanati da questo popolo malvagio. Digli che per lungo tempo non cadrà più pioggia, finché tu non lo comanderai in mio nome».

43. Ed Elia disse: «Non pioverà più finché il mio Signore non indicherà l'ora e la mia voce non lo ordinerà», e dicendo questo, si allontanò.

44. Da quel giorno la terra rimase arida; le stagioni destinate alla pioggia trascorsero senza che questa si manifestasse. Nel cielo non si vedevano segni di pioggia, i campi sentivano la siccità, il bestiame moriva di sete a poco a poco, gli uomini scavavano nella terra in cerca d'acqua per placare la loro sete, senza trovarla; i fiumi si prosciugarono, l'erba appassì perché soccombeva ai raggi di un sole cocente, e gli uomini invocarono i loro dei e li pregarono affinché quell'elemento tornasse a loro, per seminare e raccogliere il grano che li avrebbe nutriti.

45. Elia si era ritirato per ordine divino, pregava e attendeva la volontà del suo Signore. Gli uomini e le donne cominciarono ad abbandonare la loro patria alla ricerca di nuove terre dove non fossero privi d'acqua. Ovunque si vedevano carovane, e in ogni luogo la terra era arida.

46. Gli anni passarono, e un giorno, mentre Elia elevava il suo spirito al Padre, udì la Sua voce che gli diceva: «Cerca il re, e quando ti darò il segno, la pioggia ricadrà su questa terra».

47. Elia, umile e pieno di obbedienza, andò dal re di quel popolo e mostrò il suo potere davanti agli adoratori del falso dio. Poi parlò del Padre e del suo potere, e apparvero i segni: si videro fulmini, tuoni e fuoco nel cielo; subito dopo cadde a

fiotti la pioggia vivificante. I campi si ricoprirono nuovamente di verde, gli alberi erano carichi di frutti e regnava la prosperità.
48. Il popolo si risvegliò di fronte a questa prova e si ricordò del Padre, che lo aveva chiamato e ammonito tramite Elia. Numerose e grandissime furono in quel tempo le opere miracolose di Elia per risvegliare l'umanità. (53, 34-40)

Le dodici tribù d'Israele

49. Non crediate che solo nel seno del popolo d'Israele vi fossero profeti, precursori e spiriti di luce. Ne ho inviati alcuni anche ad altri popoli; ma gli uomini li considerarono come dei e non come messaggeri, e crearono religioni e culti attorno ai loro insegnamenti.
50. Il popolo d'Israele non comprese la missione che aveva nei confronti degli altri popoli e si adagiò su un letto pieno di benedizioni e comodità.
51. Il Padre l'aveva costituita come una famiglia perfetta, in cui una tribù aveva il compito di difendere il popolo e mantenere la pace; un'altra coltivava la terra, mentre un'altra ancora era composta da pescatori e marinai. Ad un'altra era affidata la venerazione spirituale di Dio, e così ciascuna delle dodici tribù che componevano il popolo svolgeva un compito diverso, che insieme costituivano un esempio di armonia. Ma in verità vi dico che le capacità spirituali che possedevate in quei tempi antichi le avete ancora. (135, 15-16)

I profeti e i primi re d'Israele

52. I profeti parlavano con grande sincerità, quasi sempre venivano sulla Terra in tempi di confusione e smarrimento. Ammonivano i popoli e li esortavano al pentimento e alla conversione, annunciando grandi castighi di giustizia se non si fossero rivolti al bene. In altre occasioni predissero benedizioni per l'osservanza e l'obbedienza alla Legge Divina.
53. Ma ciò che quei profeti dicevano era un monito a praticare il bene, la giustizia e il rispetto reciproco. Essi non rivelavano la vita dell'anima, il suo destino e il suo sviluppo. Nemmeno Mosè, che Io scelsi per renderlo mio vicario e per mezzo del quale consegnai la Legge per tutti i tempi, vi parlò della vita spirituale.
54. La Legge del Padre contiene saggezza e giustizia. Insegna agli uomini a vivere in pace, ad amarsi e rispettarsi a vicenda e a dimostrarsi degni ai Miei occhi come esseri umani. Ma Mosè non mostrò all'umanità ciò che c'è oltre la soglia della morte fisica, né come sia la riparazione delle anime disubbidienti o la ricompensa per coloro che sono saggi e diligenti nel loro compito di vita.
55. Più tardi regnò Davide, pieno di doni spirituali e ispirazioni, e nei suoi momenti di elevazione, nelle sue estasi, udì inni e canti spirituali dai quali creò i Salmi. Con essi doveva invitare il popolo d'Israele a pregare e a offrire al suo Signore il miglior dono del proprio cuore. Ma Davide, con tutto il suo amore e la

sua ispirazione, non poté rivelare al popolo e e la meravigliosa esistenza delle anime, il loro sviluppo e il loro fine.
56. E Salomone, che gli succedette al trono e dimostrò anch'egli i grandi doni di saggezza e potere che gli erano stati conferiti, per i quali era amato e ammirato, e i cui consigli, giudizi e proverbi sono ricordati ancora oggi — se il suo popolo si fosse rivolto a lui e gli avesse chiesto: «Signore, com'è fatta la vita spirituale? Cosa c'è oltre la morte? Cos'è l'anima?» — Salomone, con tutta la sua saggezza, non avrebbe saputo rispondere. (339, 12-15)

Capitolo 10 – Quando il tempo fu compiuto

Profezie

1. Vostro Padre preparò tutto affinché la «Parola» di Dio dimorasse tra gli uomini e mostrasse loro, attraverso i sublimi esempi del suo amore, la via della loro redenzione.
2. Per prima cosa ispirò i profeti affinché annunciassero la forma in cui il Messia sarebbe venuto al mondo, quale sarebbe stata la natura della sua opera, delle sue sofferenze e della sua morte come uomo, affinché, quando Cristo fosse apparso sulla terra, chi conosceva le profezie lo riconoscesse immediatamente.
3. Secoli prima della mia presenza in Gesù, il profeta Isaia disse: «Perciò il Signore vi darà questo segno: ecco, una vergine concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà chiamato Emmanuele» (che significa: Dio con noi). Con questa profezia, tra le altre, annunciò la mia venuta.
4. Davide, molti secoli prima del mio arrivo, cantò nei Salmi, pieni di dolore e di senso profetico, le sofferenze del Messia durante la crocifissione. In quei Salmi egli parla di una delle mie sette parole sulla croce, indica il disprezzo con cui la folla mi avrebbe condotto alla crocifissione, le espressioni di scherno degli uomini quando mi avrebbero sentito dire che in me è il Padre; l'abbandono che il mio corpo avrebbe provato di fronte all'ingratitudine umana, tutti i tormenti a cui sarei stato sottoposto e persino il modo in cui avrebbero gettato a sorte la mia veste.
5. Ciascuno dei miei profeti ha annunciato la mia venuta, ha preparato le vie e ha fornito caratteristiche precise affinché, quando fosse giunto il giorno, nessuno si sbagliasse. (40, 1-5)

L'attesa del Messia nel popolo ebraico

6. Il mondo, nel tempo presente, non era pronto ad attendermi come il popolo d'Israele mi attendeva in quel "Secondo Tempo". I miei grandi profeti avevano

annunciato un Messia, un Salvatore, il Figlio di Dio, che sarebbe venuto per liberare gli oppressi e illuminare il mondo con la luce della "Parola". Più quel popolo soffriva, più desiderava ardentemente la venuta del Promesso; più beveva dal calice dell'umiliazione e dell'oppressione, più desiderava la presenza del Messia, e ovunque cercava indizi e segni che gli parlassero della vicinanza dell'arrivo del loro Redentore.

7. Di generazione in generazione e dai genitori ai figli si tramandò la promessa divina, che per lungo tempo indusse il popolo eletto del Signore a vegliare e a pregare.

8. Finalmente venni al mio popolo, ma non tutti furono in grado di riconoscermi, sebbene tutti mi aspettassero: alcuni lo fecero in modo spirituale e altri in un'interpretazione materialistica.

9. Ma Mi bastavano la sincerità e l'amore di coloro che sentivano la mia presenza e scorgevano il Regno dei Cieli alla luce della mia Parola e credevano nella mia manifestazione. Mi bastavano coloro che Mi seguivano fedelmente e vedevano in Me il loro Salvatore spirituale, poiché erano loro a testimoniare la mia verità dopo che Mi ero separato da questo mondo.

10. Sebbene il mio messaggio fosse destinato a tutti i popoli della terra, il mio richiamo si rivolse al cuore del Popolo Eletto, affinché in seguito diventasse il portavoce della mia Parola. Tuttavia, non solo quel popolo avvertì la mia presenza; anche in altre nazioni gli uomini seppero scoprire i segni del mio arrivo e intuirono il tempo della mia presenza sulla terra. (315, 17-19)

11. In ogni epoca e in ogni rivelazione divina, Elia appare tra gli uomini.

12. Il Messia non era ancora venuto sulla Terra, non mancava molto, sarebbe nato come uomo, e già l'anima del Profeta si era incarnata in Giovanni, che in seguito fu chiamato il Battista, per annunciare la vicinanza del Regno dei Cieli, che sarebbe stata la presenza del "Verbo" tra gli uomini. (31, 61-62)

Maria, la madre naturale di Gesù

13. Già nel "Primo Tempo" i patriarchi e i profeti cominciarono a parlare dell'arrivo del Messia. Ma il Messia non venne solo nello Spirito — venne per nascere da una donna, per diventare uomo, per ricevere un corpo da una donna.

14. Anche lo Spirito materno di Dio doveva diventare uomo, diventare donna, come un fiore di purezza, affinché dalla sua corona di petali emanasse il profumo della "Parola" di Dio, che era Gesù. (360, 26)

15. A Nazareth viveva un fiore di purezza e di tenerezza, una vergine promessa sposa di nome Maria, che era proprio colei annunciata dal profeta Isaia, poiché dal suo grembo doveva nascere il frutto della vera vita.

16. A lei venne l'Angelo del Signore per annunciarle la missione che era venuta a compiere sulla terra, dicendo: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne».

17. Era giunta l’ora in cui il divino mistero doveva essere rivelato, e tutto ciò che era stato detto sulla presenza del Messia, del Salvatore, del Redentore, doveva ora avverarsi immediatamente. Ma quanti pochi cuori percepivano la mia presenza, quante poche anime erano preparate a riconoscere il Regno dei Cieli nella luce della mia verità. (40, 6-7)

L'adorazione del Bambino Gesù

18. L’umanità oggi ricorda quel giorno in cui alcuni saggi dall’Oriente giunsero alla mangiatoia di Betlemme per adorare il Bambino divino. Oggi alcuni cuori Mi chiedono: «Signore, è vero che quei signori potenti e saggi si inchinarono davanti a Te e riconobbero la Tua divinità?»
19. Sì, figli miei, furono la scienza, il potere e la ricchezza a inginocchiarsi davanti alla mia presenza.
20. Lì c'erano anche i pastori, le loro mogli e i loro figli con i loro doni modesti, genuini e semplici, con cui accolsero e salutarono il Salvatore del mondo, e anche Maria, incarnazione della tenerezza celeste. Essi rappresentavano l'umiltà, l'innocenza, la semplicità. Ma coloro che possedevano nei loro rotoli di pergamena le profezie e le promesse che parlavano del Messia, dormivano profondamente, senza nemmeno sospettare chi fosse venuto al mondo. (146, 9-11)

Il legame d'amore tra Gesù e Maria

21. Gesù trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza al fianco di Maria, e sul suo grembo e al suo fianco godette dell’amore materno. La Divina Tenerezza incarnata addolcì al Salvatore i primi anni della sua vita nel mondo, poiché, quando giunse l’ora, Egli dovette bere tanta amarezza.
22. Come è possibile che qualcuno possa pensare che Maria, nel cui grembo si è formato il corpo di Gesù e al cui fianco ha vissuto il Maestro, potesse mancare di elevazione spirituale, di purezza e di santità?
23. Chi mi ama deve prima amare tutto ciò che è mio — tutto ciò che io amo. (39, 52-54)

La conoscenza e la saggezza di Gesù

24. Gli uomini affermano nei loro libri che Gesù sia stato presso gli Esseni per acquisire la sua conoscenza. Ma Colui che sapeva e viveva tutto prima che i mondi fossero creati, non aveva nulla da imparare dagli uomini. Il Divino non poteva imparare nulla dall’umano. Ovunque Mi trovassi, era per insegnare. Può esserci sulla terra qualcuno più saggio di Dio? Cristo venne dal Padre per portare agli uomini la Saggezza Divina. Il vostro Maestro non ve ne diede forse una prova

quando, all'età di dodici anni, lasciò a bocca aperta teologi, filosofi e dottori della legge di quel tempo?

25. Alcuni hanno attribuito a Gesù le debolezze di tutti gli uomini e si dilettano nel gettare contro quell'Uomo, che è divino e senza colpa, il fango che portano nei loro cuori. Questi non Mi conoscono.

26. Se tutti i miracoli della natura che contemplate non sono altro che l'incarnazione materiale di pensieri divini, non pensate forse che il corpo di Cristo fosse la materializzazione di un sublime pensiero d'amore del Padre vostro? Perciò Cristo vi amò solo con lo Spirito, non con la carne. La mia verità non potrà mai essere falsata, perché racchiude in sé una luce assoluta e un potere illimitato. (146, 35-36)

27. Nel "Secondo Tempo" vi ho dato un esempio di come dovete attendere l'ora giusta per compiere il compito che vi ha portato sulla Terra.

28. Ho atteso che il mio corpo — quel Gesù che gli uomini avevano davanti agli occhi — raggiungesse la sua età migliore per compiere attraverso di lui la missione divina di insegnarvi l'amore.

29. Quando quel corpo — il cuore e la mente — raggiunse la sua piena maturità, il mio Spirito parlò attraverso le sue labbra, la mia saggezza inondò la sua mente, il mio amore si stabilì nel suo cuore, e l'armonia tra quel corpo e la Luce Divina che lo illuminava era così perfetta che spesso dicevo alle folle: «Chi conosce il Figlio, conosce il Padre».

30. Cristo fece uso della Verità in Dio per insegnare agli uomini. Non la trasse dal mondo. Né dai Greci, dai Caldei, dagli Esseni o dai Fenici, né da nessun altro trasse la Luce. Essi non conoscevano ancora la via del Regno dei Cieli, ed Io insegnavo ciò che era ancora sconosciuto sulla Terra.

31. Gesù aveva dedicato la sua infanzia e la sua giovinezza all'amore attivo per il prossimo e alla preghiera, finché non giunse l'ora di annunciare il Regno dei Cieli, la Legge dell'Amore e della Giustizia, l'insegnamento della Luce e della Vita.

32. Cercate il significato della mia parola annunciata in quel tempo e ditemi se potesse provenire da qualche dottrina umana o da qualche scienza allora conosciuta.

33. Vi dico che se avessi davvero fatto ricorso alla cultura di quelle persone, avrei cercato i miei discepoli tra loro e non tra gli uomini incolti e ignoranti con cui formai il mio gruppo di apostoli. (169, 62-68)

L'incomprensione dell'ambiente umano a Nazareth

34. Ho dovuto cercare rifugio presso un popolo come quello d'Egitto, poiché il popolo al quale ero venuto non era in grado di offrirmi un rifugio protettivo. Ma questo non era l'unico dolore che il mio cuore doveva sopportare.

35. Quando tornai dall'Egitto e poi vissi a Nazareth, fui continuamente deriso e ferito da espressioni di incredulità e di invidia.

36. Lì compii miracoli, dimostrai il mio amore per il prossimo e la mia potenza — e fui frainteso. Nessuno di coloro che conoscevano da vicino la mia vita e le mie opere credette in Me.
37. Quando giunse l'ora della predicazione, dovetti dire, lasciando Nazareth: «In verità vi dico: nessun profeta trova credito nella sua patria. Egli deve lasciarla affinché la sua parola sia ascoltata.» (299, 70-72)

Capitolo 11 – L'opera di Gesù sulla terra

Il battesimo nel Giordano; il periodo di preparazione nel deserto

1. Gesù, l'amorevole e umile Nazareno, che aveva atteso l'ora in cui la Parola divina sarebbe uscita dalla sua bocca, andò a cercare Giovanni sulle rive del Giordano per ricevere l'acqua del battesimo. Vi si recò Gesù nel desiderio di purificazione? No, popolo mio. Vi andò forse per compiere un rito? Neanche questo. Gesù sapeva che era giunta l'ora in cui egli stesso cessava di esistere, in cui l'uomo scompariva per lasciare parlare lo Spirito, e voleva segnare quell'ora con un gesto che si imprimesse nella memoria degli uomini.
2. L'acqua simbolica non aveva alcuna macchia da lavare via, ma rendeva quel corpo — come esempio per l'umanità — libero da ogni legame con il mondo, per permettergli di unirsi volontariamente allo Spirito . Ciò avvenne quando coloro che erano presenti udirono una voce divina che parlava con parole umane: «Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».
3. Da quel momento in poi, la Parola di Dio divenne la Parola di vita eterna sulle labbra di Gesù, perché Cristo si manifestò in pienezza attraverso di Lui. Gli uomini lo chiamarono Rabbi, Maestro, Messaggero, Messia e Figlio di Dio. (308, 25-27)
4. In seguito Mi ritirai nel deserto per meditare e per insegnarvi a entrare in dialogo con il Creatore, e per contemplare nel silenzio del deserto l'opera che Mi attendeva, e per insegnarvi così che dovete prima purificarvi, prima di dedicarvi all'adempimento dell'opera che vi ho affidato. Cercate quindi, nel silenzio del vostro essere, il dialogo diretto con il vostro Padre, e così preparati — purificati, rafforzati e determinati — mettetevi con fermezza all'opera per compiere la vostra difficile missione. (113, 9)

L'unità di Gesù con Dio

5. Per tre anni ho parlato al mondo attraverso la bocca di Gesù, senza che una sola delle mie parole o dei miei pensieri fosse distorta da quella mente, senza che una sola delle sue azioni non fosse in accordo con la mia volontà. La ragione

di ciò era che Gesù e Cristo, l'uomo e lo Spirito, erano una cosa sola, così come Cristo è una cosa sola con il Padre. (308, 28)

6. Riconoscete in Me il Padre; poiché in verità vi dico che Cristo è uno con il Padre dall'eternità, ancor prima che i mondi fossero.

7. Nel "Secondo Tempo" questo Cristo, che è uno con Dio, si fece uomo sulla terra nel corpo benedetto di Gesù e divenne così il Figlio di Dio, ma solo per quanto riguarda la sua umanità. Poiché vi dico ancora una volta che esiste un solo Dio. (9, 48)

8. Quando Mi sono fatto uomo in Gesù, ciò non è avvenuto per farvi comprendere che Dio ha forma umana, ma per renderMi visibile e udibile a coloro che erano ciechi e sordi a tutto ciò che è divino.

9. In verità vi dico che se il corpo di Gesù fosse stato la forma di Geova, non avrebbe né sanguinato né sarebbe morto. Era un corpo perfetto, ma umano e sensibile, affinché gli uomini lo vedessero e udissero attraverso di lui la voce del loro Padre Celeste. (3, 82)

10. In Gesù c'erano due nature: una materiale, umana, creata dalla mia volontà nel grembo verginale di Maria, che io chiamavo Figlio dell'uomo, e l'altra, divina — lo Spirito, che era chiamato Figlio di Dio. In questa risiedeva il «Verbo divino» del Padre, che parlava in Gesù; l'altra era solo materiale e visibile. (21, 29)

11. Era Cristo, la «Parola» di Dio, a parlare attraverso la bocca di Gesù, l'uomo puro e integro.

12. L'uomo Gesù nacque, visse e morì; ma per quanto riguarda Cristo: Egli non nacque, né crebbe nel mondo, né morì, poiché Egli è la voce dell'amore, lo Spirito dell'amore, la Parola Divina, l'espressione della saggezza del Creatore, che è sempre stato nel Padre. (91, 28-29)

Il mancato riconoscimento di Gesù come il Messia atteso

13. Non tutti Mi hanno riconosciuto nel "Secondo Tempo". Quando apparvi in seno al popolo ebraico, che già mi attendeva perché vedeva adempiuti i presagi dati dai profeti, la mia presenza gettò nello sconcerto molti che non sapevano interpretare correttamente i profeti e si aspettavano di vedere il loro Messia come un potente principe che avrebbe abbattuto i suoi nemici, umiliato i re e gli oppressori e concesso a coloro che lo attendevano beni e ricchezze terrene.

14. Quando quel popolo vide Gesù — povero e senza calzari, il corpo coperto solo da una semplice tunica; nato in una stalla e in seguito operante come semplice artigiano — non riuscì a credere che egli fosse l'Inviato del Padre, il Promesso. Il Maestro avrebbe dovuto compiere miracoli e opere visibili affinché credessero in lui e comprendessero il suo messaggio divino. (227, 12-13)

15. Sono sempre stati gli umili e i poveri a scoprire la mia presenza, perché la loro intelligenza non è occupata da teorie umane che offuscano il loro chiaro giudizio.

16. Anche nel “Secondo Tempo” accadde che — sebbene fosse stata annunciata la venuta del Messia — solo le persone di animo semplice, di spirito umile e di mente libera da pregiudizi lo riconobbero intuitivamente quando giunse.
17. I teologi avevano nelle loro mani il libro dei profeti e ogni giorno ripetevano le parole che annunciavano i segni, il tempo e il modo della venuta del Messia, eppure — Mi vedevano e non Mi riconoscevano, Mi ascoltavano e negavano che Io fossi il Salvatore promesso. Videro le mie opere, ma l’unica cosa che seppero fare fu indignarsi per esse, sebbene in verità fossero state tutte profetizzate. (150, 21-23)
18. Oggi non si dubita più di Gesù, ma molti discutono e negano persino la mia divinità. Alcuni mi riconoscono una grande elevazione spirituale; altri sostengono che anch’io percorra il cammino evolutivo dell’anima per poter giungere al Padre. Ma se così fosse, non vi avrei detto: «Io sono la Via, la Verità e la Vita». (170, 7)

Gesù come ospite salvifico tra la gente semplice

19. Il vostro compito è quello di seguire l’esempio del vostro Divino Maestro nel suo cammino terreno. Ricordate: ogni volta che Mi presentavo nelle case, lasciavo in tutti un messaggio di pace, guarivo i malati, consolavo gli afflitti con l’autorità divina che possiede l’amore.
20. Non ho mai mancato di entrare in una casa perché lì non avrebbero creduto in Me; sapevo che, lasciando quel luogo, i cuori dei suoi abitanti sarebbero stati colmi di gioia traboccante, poiché, senza saperlo, il loro spirito aveva scrutato il Regno dei Cieli attraverso il mio insegnamento.
21. A volte cercavo i cuori, a volte erano loro a cercare Me; ma in tutti i casi il mio amore era il pane della vita eterna che davo loro nel significato della mia Parola. (28, 3-5)

L'instancabile predicatore Gesù

22. In alcune occasioni, quando Mi ritiravo nella solitudine di qualche valle, rimanevo solo per pochi istanti, perché le folle, desiderose di ascoltarmi, si avvicinavano al loro Maestro nel desiderio dell’infinita bontà del suo sguardo. Li accoglievo e inondavo quegli uomini, quelle donne e quei bambini con la cordialità della mia misericordia illimitata, perché sapevo che in ogni creatura c'è un'anima per la quale ero venuto al mondo. Poi parlai loro del Regno dei Cieli, che è la vera patria dello spirito, affinché placassero la loro inquietudine interiore con la mia parola e si rafforzassero nella speranza di ottenere la Vita Eterna.
23. Accadde che, nascosto tra la folla, ci fosse qualcuno che aveva l’intenzione di negare la mia verità gridando e di affermare che Io fossi un falso profeta; ma la mia parola lo precedette, prima ancora che avesse avuto il tempo di aprire le

labbra. In altre occasioni ho permesso che qualche bestemmiatore mi insultasse, per dimostrare alla folla che il Maestro non si adirava di fronte agli oltraggi, dando loro così un esempio di umiltà e di amore.

24. Ci furono alcuni che — svergognati dalla mia mitezza — si allontanarono immediatamente e si pentirono di aver ferito con i loro dubbi Colui che con le sue opere annunciava la verità. Non appena se ne presentò l'occasione, vennero da Me, Mi seguirono per le vie — piangendo, commossi dalle Mie parole, senza nemmeno osare rivolgerMi la parola per chiedere perdono per gli oltraggi che Mi avevano inflitto in precedenza. Li chiamai a Me, li accarezzai con le Mie parole e concessi loro qualche grazia. (28, 6-7)

25. Ascoltate: quando ero con voi sulla terra, le persone venivano a Me a frotte — persone di alto rango, piene di vanità, governanti che Mi cercavano segretamente a , per ascoltarmi. Alcuni Mi ammiravano, ma per timore non lo confessavano apertamente; altri Mi respingevano.

26. Venivano a Me folle di persone, composte da uomini, donne e bambini, che Mi ascoltavano al mattino, al pomeriggio e di notte, e trovavano sempre il Maestro pronto a dare loro la Parola di Dio. Vedevano che il Maestro dimenticava se stesso e non riuscivano a spiegarsi a che ora prendesse cibo, affinché il suo corpo non si indebolisse e la sua voce non si affievolisse. Il motivo era che non sapevano che Gesù riceveva forza dal proprio Spirito e trovava nutrimento in se stesso. (241, 23)

L'amore di Gesù per i bambini e per la natura

27. Di tanto in tanto, quando ero solo, venivo scoperto da bambini che venivano da me per porgermi dei fiorellini, raccontarmi qualche piccolo dispiacere e baciarmi.

28. Le madri erano preoccupate quando trovavano i loro piccoli tra le mie braccia, mentre ascoltavano le mie parole. I discepoli, che pensavano che ciò significasse una mancanza di rispetto verso il Maestro, cercavano di allontanarli da me. Allora dovevo dire loro: «Lasciate che i bambini vengano a me; perché per entrare nel Regno dei Cieli, dovete avere la purezza, la semplicità e l'innocenza dei bambini».

29. Mi rallegravo di quell'innocenza e di quella spontaneità, così come qualcuno si rallegra alla vista di un bocciolo che sta per sbocciare. (262, 62-64)

30. Quante volte Gesù fu sorpreso dai suoi discepoli mentre parlava con le diverse creature della terra. Quante volte il Maestro è stato sorpreso mentre conversava con gli uccelli, con la campagna, con il mare! Ma essi sapevano che il loro Maestro non era assente, sapevano che nel loro Maestro viveva lo Spirito Creatore del Padre, il quale aveva dato un linguaggio a tutte le creature, il quale comprendeva tutti i suoi «figli», il quale riceveva lode e amore da tutto ciò che Egli aveva creato.

31. Quante volte i discepoli e la gente videro Gesù accarezzare un uccello o un fiore e benedire ogni cosa, e nei suoi occhi scoprirono sguardi di amore infinito per tutte le creature! I discepoli intuivano la gioia divina del Signore quando si vedeva circondato da tanta gloria, da tante meraviglie scaturite dalla sua saggezza, e spesso vedevano anche lacrime negli occhi del Maestro quando scorgeva l'indifferenza degli uomini di fronte a tanta gloria, l'ottusità e la cecità delle creature umane di fronte a tanto splendore. Vedevano spesso piangere il Maestro quando scorgeva un lebbroso che versava lacrime a causa della sua lebbra, o uomini e donne che si lamentavano del loro destino, sebbene fossero circondati da una sfera di amore perfetto! (332, 25-26)

L'insegnamento di Gesù

32. Gesù vi ha insegnato la misericordia, la mitezza, l'amore. Vi ha insegnato a perdonare di cuore i vostri nemici, vi ha detto di rifiutare la menzogna e di amare la verità. Vi ha annunciato che dovete sempre ricambiare il male con il bene, così come il bene che avete ricevuto. Vi ha insegnato il rispetto per ciascuno dei vostri prossimi e vi ha rivelato il modo in cui trovare la salute del corpo e dell'anima; come onorare con la vostra vita il nome dei vostri genitori, affinché possiate essere onorati a vostra volta dai vostri figli.

33. Questi sono alcuni dei comandamenti che deve osservare chiunque voglia essere veramente cristiano. (151, 35-36)

34. Quando gli scribi e i farisei osservarono le opere di Gesù e si accorsero che si discostavano dalle loro, affermarono che l'insegnamento che egli predicava violava la Legge di Mosè. Il motivo era che confondevano la Legge con le tradizioni. Ma Io dimostrai loro che non avevo trasgredito la Legge che il Padre aveva rivelato a Mosè, bensì l'adempivo con le parole e con le opere.

35. Certamente, Io mi sono posto al di sopra di molte delle tradizioni di quel popolo, perché era già giunto il momento in cui esse dovevano scomparire, affinché potesse iniziare un'era nuova con insegnamenti più elevati. (149, 42-43)

36. Ricordate che nel primo comandamento della Legge che diedi all'umanità tramite Mosè dissi: «Non vi farete né immagine né raffigurazione di cose celesti per prostrarvi davanti ad esse e adorarle». Da allora la via per l'uomo e la via per l'anima sono chiaramente tracciate.

37. Mosè non si limitò a trasmettere all'uomo i Dieci Comandamenti, ma mise in vigore anche leggi secondarie per la vita umana e introdusse tradizioni, riti e simboli nell'ambito del culto spirituale di Dio, il tutto in accordo con i passi evolutivi che lo spirito umano compiva allora.

38. Ma il Messia promesso venne ed eliminò tradizioni, riti, simboli e sacrifici, lasciando intatta solo la Legge. Quando quindi i farisei dissero al popolo che Gesù era contrario alle leggi di Mosè, Io risposi loro che non ero contrario alla Legge, ma che ero venuto piuttosto per adempierla. Se i miei insegnamenti

eliminassero le tradizioni, ciò avverrebbe perché il popolo, per adempierle, ha dimenticato di seguire la Legge. (254, 17-18)

39. La mia Parola nel presente non cancellerà le parole che vi diedi nel «Secondo Tempo». Le epoche, i secoli e le ere passeranno, ma le parole di Gesù non passeranno. Oggi vi spiego e vi rivelo il significato di ciò che vi dissi allora e che voi non capiste. (114, 47)

I «miracoli» di Gesù

40. Affinché quel insegnamento potesse accendere la fede nei cuori, compivo contemporaneamente miracoli, affinché potesse essere amato da loro; e affinché questi "miracoli" fossero il più possibile tangibili, li compivo sui corpi dei malati, guarivo i ciechi, i sordi, i muti, gli zoppi, gli indemoniati, i lebbrosi e risuscitavo anche i morti.

41. Quanti miracoli d'amore compì Cristo tra gli uomini! La storia ne ha conservato i nomi come esempio per le generazioni future. (151, 37-38)

42. Esseri di Luce al servizio dell'opera divina e altri, che erano ribelli e ignoranti, si facevano notare ovunque, e tra quell'umanità apparivano gli indemoniati, che la scienza non riusciva a liberare e che venivano respinti dal popolo. Né i dottori della Legge né gli scienziati riuscivano a restituire la salute a quei malati.

43. Ma tutto questo era stato previsto da Me per insegnarvi e darvi prove d'amore. Attraverso Gesù vi concessi la guarigione delle Sue creature, con grande stupore di molti.

44. I miscredenti, che avevano sentito parlare del potere di Gesù e che conoscevano i Suoi miracoli, esigevano le prove più difficili per metterLo un attimo in difficoltà e dimostrare che non fosse infallibile. Ma questa liberazione degli indemoniati, il fatto che Io li riportassi allo stato di esseri umani normali semplicemente toccandoli, guardandoli o rivolgendo loro una parola di comando, affinché quegli spiriti abbandonassero la loro mente ed entrambi fossero liberati dal loro pesante fardello, li sconcertò.

45. Di fronte a questo potere, i farisei, gli scienziati, gli scribi e i pubblicani mostrarono reazioni diverse. Alcuni riconobbero l'autorità di Gesù, altri attribuirono il suo potere a influenze sconosciute, altri ancora non seppero dire nulla al riguardo. Ma i malati che erano stati guariti benedissero il suo nome.

46. Alcuni erano stati posseduti da un solo spirito, altri da sette, come Maria di Magdala, e alcuni da un numero così grande che essi stessi dicevano di essere una legione.

47. Durante tutta la vita del Maestro si susseguirono manifestazioni spirituali una dopo l'altra. Alcune furono vissute dai dodici discepoli, altre dal popolo — all'aperto e nelle case. Fu un tempo di miracoli, di «prodi». (339, 20-22)

48. Il miracolo, così come lo intendete voi, non esiste; non c'è contraddizione tra il Divino e il Materiale.

49. A Gesù vengono attribuiti molti miracoli; ma in verità vi dico che le sue opere erano il naturale effetto dell'amore, quella forza divina che voi non sapete ancora usare, sebbene sia presente in ogni anima senza essere sfruttata. Perché non avete voluto conoscere la forza dell'amore.
50. Che cosa era all'opera in tutti i miracoli compiuti da Gesù, se non l'amore?
51. Ascoltate, discepoli: affinché l'amore di Dio potesse manifestarsi all'umanità, era necessaria l'umiltà dello strumento, e Gesù fu sempre umile; e poiché ne diede esempio agli uomini, in un'occasione vi disse che senza la volontà del suo Padre Celeste non avrebbe potuto fare nulla. Chi non penetra nell'umiltà di queste parole penserà che Gesù fosse un uomo come tutti gli altri; ma la verità è che egli voleva darvi una lezione di umiltà.
52. Egli sapeva che questa umiltà, questa unità con il Padre, lo rendeva onnipotente di fronte all'umanità.
53. O trasfigurazione grandissima e bellissima, che dona amore, umiltà e saggezza!
54. Ora sapete perché Gesù, sebbene dicesse di non poter fare nulla se non fosse secondo la volontà del Padre suo, in realtà poteva tutto; perché era obbediente, perché era umile, perché si faceva servitore della Legge e degli uomini, e sapeva amare.
55. Riconoscete dunque che — sebbene voi stessi conosciate alcune delle capacità dell'amore spirituale — non le percepite, e per questo non potete comprendere la causa di tutto ciò che chiamate miracolo o mistero, ovvero le opere che l'Amore Divino compie.
56. Quali insegnamenti vi ha dato Gesù che non fossero costituiti d'amore? Quale scienza, quali esercizi o conoscenze misteriose ha usato per darvi i suoi esempi di potere e di saggezza? Solo l'amore beato, con il quale si può tutto.
57. Non c'è nulla di contraddittorio nelle leggi del Padre, che sono semplici perché sagge, e sagge perché permeate d'amore.
58. Comprendete il Maestro, egli è il vostro libro di testo. (17, 11-21)
59. Lo Spirito che animava Gesù era il mio stesso Spirito, il vostro Dio, che si fece uomo per dimorare tra voi e farsi vedere, poiché ciò era necessario. Come uomo, ho provato tutte le sofferenze umane. Gli scienziati che avevano studiato l'essenza della natura vennero da Me e scoprirono di non sapere nulla del mio insegnamento. Grandi e piccoli, virtuosi e peccatori, innocenti e colpevoli ricevettero l'essenza della mia Parola, e a tutti io concessi la mia presenza. Ma sebbene molti fossero stati chiamati, solo pochi erano gli eletti, e ancora meno quelli che mi stavano accanto. (44, 10)

L'adultera

60. Io difendevo i peccatori. Non vi ricordate dell'adultera? Quando mi fu condotta, perseguitata e condannata dalla folla, vennero i farisei e mi chiesero:

«Che cosa dobbiamo farne?» — I sacerdoti si aspettavano che dicessi: «Che sia fatta giustizia», per poi ribattere: «Come mai predichi l'amore e permetti che questa peccatrice venga punita?» E se avessi detto: «Lasciatela libera», avrebbero risposto: «Nelle leggi di Mosè, che tu — come dici — confermi, c'è una norma che recita: ogni donna sorpresa in adulterio deve essere lapidata».

61. Poiché avevo compreso il loro intento, non risposi alle loro parole, ma mi chinai e scrissi nella polvere della terra i peccati di coloro che la condannavano. Di nuovo mi chiesero cosa dovessero fare di quella donna, e io risposi loro: «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Allora riconobbero le loro colpe e se ne andarono, coprendosi il volto. Nessuno era puro, e poiché si sentivano scrutati da Me fino al profondo del loro cuore, non accusarono più quella donna, poiché tutti avevano peccato. Ma la donna e con lei altre che avevano ugualmente infranto il matrimonio, si pentirono e non peccarono più. Vi dico che è più facile convertire un peccatore con l'amore che con la severità. (44, 11)

Maria Maddalena

62. Maria Maddalena — la peccatrice, come l'ha definita il mondo — meritava la mia cordialità e il mio perdono.

63. Ben presto ottenne la sua redenzione, cosa che non accade ad altri che chiedono perdono per i propri peccati con fede debole. Mentre lei trovò presto ciò che cercava, altri non lo ottengono.

64. A Maddalena fu perdonato senza che lei si vantasse della sua conversione. Aveva peccato, come anche voi peccate; ma aveva amato molto.

65. Chi ama può mostrare deviazioni nel suo comportamento umano; ma l'amore è la cordialità che trabocca dal cuore. Se volete che vi sia perdonato — come voi perdonate —, rivolgete a Me i vostri sguardi pieni di amore e di fiducia, e sarete assolti da ogni trasgressione.

66. Quella donna non peccò più; l'amore che traboccava dal suo cuore lo dedicò all'insegnamento del Maestro.

67. Le fu perdonato, sebbene avesse commesso degli errori. Ma nel suo cuore ardeva il fuoco che purifica, e grazie al perdono che la peccatrice ricevette, non si separò più da Gesù nemmeno per un istante; i miei discepoli, invece, Mi lasciarono solo nelle ore più sanguinose. Ma quella Maria, così poco considerata, non si separò da Me, non Mi rinnegò, non ebbe paura, né si vergognò.

68. Per questo le è stato concesso di versare lacrime ai piedi della mia croce e sul mio sepolcro. La sua anima ha presto trovato la redenzione, perché amava molto.

69. Anche lei aveva nel cuore uno spirito apostolico. La sua conversione risplende come la luce della verità. Si era prostrata ai miei piedi per dirmi: «Signore, se Tu lo vuoi, sarò libera dal peccato».

70. Voi invece — quante volte volete convincermi della vostra innocenza, coprendo le vostre colpe con lunghe preghiere.
71. No, discepoli, imparate da lei, amate veramente il vostro Signore in ciascuno dei vostri simili. Amate molto, e i vostri peccati vi saranno perdonati. Sarete grandi se farete fiorire questa verità nei vostri cuori. (212, 68-75)

Nicodemo e la questione della reincarnazione

72. In quel tempo dissi a Nicodemo, che era venuto da Me con buone intenzioni per parlare con Me: «Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se ti dico che bisogna nascere di nuovo». Chi comprese quelle parole?
73. Con esse volevo dirvi che una sola vita umana non basta per comprendere un solo dei Miei insegnamenti e che, per comprendere il libro di testo che questa vita racchiude in sé, avete bisogno di molte vite terrene. Perciò la carne ha solo il compito di servire da sostegno all'anima nel suo cammino sulla Terra. (151, 59)

La Trasfigurazione di Gesù

74. Nel "Secondo Tempo" Gesù compì una volta un'escursione, seguito da alcuni dei suoi discepoli. Avevano scalato una montagna e, mentre il Maestro riempiva di ammirazione quegli uomini con le sue parole, essi videro improvvisamente il corpo del loro Signore trasfigurato, che fluttuava nello spazio e aveva alla sua destra lo spirito di Mosè e alla sua sinistra quello di Elia.
75. Di fronte a quella visione soprannaturale, i discepoli si gettarono a terra, accecati dalla luce divina. Ma si calmarono subito e proposero al loro Maestro di stendere sulle sue spalle il mantello porpora dei re, così come su Mosè ed Elia. Allora udirono una voce che scendeva dall'infinito dell' e, la quale diceva: «Questo è il mio amato Figlio, nel quale ho posto il mio compiacimento; ascoltatelo!»
76. Un grande timore colse i discepoli quando udirono quella voce, e quando alzarono lo sguardo videro solo il Maestro, che disse loro: «Non temete e non raccontate questa visione a nessuno finché non sarò risorto dai morti». Allora chiesero al loro Signore: «Perché gli scribi dicono che Elia deve venire prima?» E Gesù rispose loro: «In verità, Elia verrà prima e metterà ogni cosa a posto. Ma vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui ciò che hanno voluto». Allora i discepoli capirono che parlava loro di Giovanni il Battista.
77. Quante volte, in questo tempo, ho reso invisibile davanti ai vostri occhi il corpo attraverso il quale Mi comunico, per poi permettervi di vederMi nella forma umana in cui l'umanità ha conosciuto Gesù, eppure non vi siete prostrati di fronte alla nuova trasfigurazione*. (29, 15-18)

** Questo fenomeno è noto in parapsicologia anche come "trasfigurazione", ovvero la crescente manifestazione di un essere spirituale che si manifesta.*

Mancanza di coraggio nel professare la fede

78. Quando, essendo diventato uomo, vivevo tra voi, accadeva spesso che di notte, mentre tutti riposavano, venissero da Me persone che Mi cercavano di nascosto, perché temevano di essere scoperte. Mi cercavano perché provavano rimorsi di coscienza, poiché Mi avevano gridato contro e avevano suscitato scandalo contro di Me mentre parlavo alla folla. Il loro senso di pentimento era ancora più intenso quando si rendevano conto che la mia parola aveva lasciato nel loro cuore un dono di pace e di luce e che io avevo effuso nel loro corpo il mio balsamo salvifico.

79. Con il capo chino si presentarono davanti a Me e Mi dissero: «Maestro, perdonaci, abbiamo riconosciuto che la tua Parola contiene la Verità». Io risposi loro: «Se avete scoperto che Io dico solo la verità, perché allora vi nascondete? Non andate all'aperto per ricevere i raggi del sole quando appare? Eppure, quando mai ve ne siete vergognati? Chi ama la verità non la nasconde mai, né la nega, né se ne vergogna».

80. Vi dico questo perché vedo che molti Mi ascoltano solo di nascosto e negano dove sono andati, nascondono ciò che hanno udito e talvolta negano di essere stati con Me. Di chi vi vergognate allora? (133, 23-26)

ostilità contro Gesù

81. Quando nel «Secondo Tempo» parlavo alle folle, la mia parola — perfetta nel significato e nella forma — era udita da tutti. Il mio sguardo penetrante nei cuori scopriva tutto ciò che ciascuno custodiva in sé. In alcuni c'era il dubbio, in altri la fede, in altri ancora una voce piena di paura mi diceva: Erano i malati, il cui dolore li faceva sperare in un miracolo da parte Mia. C'era chi cercava di nascondere il proprio scherno quando Mi sentiva dire che venivo dal Padre per portare agli uomini il Regno dei Cieli, e c'erano anche cuori nei quali scoprivo odio contro di Me e l'intenzione di zittirmi o di eliminarmi.

82. Erano gli arroganti, i farisei, che si sentivano colpiti dalla mia verità. Perché, sebbene la mia parola fosse così chiara, così piena d'amore e così consolatrice — sebbene fosse sempre confermata da opere potenti, molte persone volevano continuare a scoprire la verità della mia presenza giudicandomi in base all'uomo Gesù, indagando sulla mia vita e concentrando la loro attenzione sull'umiltà delle mie vesti e sulla mia assoluta povertà di beni materiali.

83. Ma non contenti di condannare Me, condannavano anche i Miei discepoli, li osservavano attentamente, sia che parlassero, sia che Mi seguissero per le strade, sia che si sedessero a tavola. Come si indignarono i farisei quando, in una

certa occasione, videro che i miei discepoli non si erano lavati le mani prima di sedersi a tavola! Menti miserevoli, che confondevano la pulizia del corpo con la purezza dell'anima! Non si rendevano conto che, quando nel tempio toccavano i pani sacri, le loro mani erano sì pulite, ma i loro cuori pieni di marciume. (356, 37-38)

84. Ad ogni mio passo Mi interrogavano. Tutte le mie azioni e le mie parole venivano giudicate con malizia; per lo più erano confusi di fronte alle mie opere e alle mie prove, poiché la loro mente non era in grado di comprendere ciò che solo lo Spirito può afferrare.

85. Quando pregavo, dicevano: «Perché prega, se dice di essere pieno di potere e di saggezza? Di cosa può aver bisogno o cosa può chiedere?» E quando non pregavo, dicevano che non adempivo alle loro prescrizioni religiose.

86. Quando vedevano che non assumevo cibo mentre i miei discepoli mangiavano, giudicavano che Mi trovassi al di fuori delle leggi stabilite da Dio; e quando Mi vedevano assumere cibo, si chiedevano: «Perché deve mangiare per vivere — lui che affermava di essere la vita?» Non capivano che ero venuto al mondo per rivelare agli uomini come l'umanità avrebbe vissuto dopo un lungo periodo di purificazione, affinché da essa nascesse una generazione spiritualizzata che fosse al di sopra dell' e della miseria umana, dei bisogni necessari della carne e delle passioni dei sensi fisici. (40, 11-13)

Annuncio di addio

87. Per tre anni Gesù visse insieme ai suoi discepoli. Era circondato da grandi folle che lo amavano profondamente. Per quei discepoli non c'era altro che ascoltare il loro Maestro mentre predicava il suo insegnamento divino. Seguendo i suoi passi, non sentivano né fame né sete, non c'era alcun ostacolo o impedimento, tutto era pace e felicità nell'atmosfera che circondava quel gruppo, eppure — mentre una volta erano particolarmente rapiti dalla contemplazione del loro amato Gesù, Egli disse loro: «Ora verrà un altro tempo; Io mi allontanerò da voi, e voi rimarrete come pecore tra i lupi. Quell'ora si avvicina ed è necessario che io ritorni là da dove sono venuto. Rimarrete soli per un po' e porterete la testimonianza di ciò che avete visto e udito a coloro che hanno fame e sete di amore e giustizia. Agite nel mio nome, e in seguito vi accoglierò presso di me nella Patria Eterna».

88. Quelle parole rattristarono i discepoli, e man mano che l'ora si avvicinava, Gesù ripeteva quell'annuncio con maggiore enfasi, parlando del suo addio. Ma allo stesso tempo consolava i cuori di coloro che lo ascoltavano, dicendo loro che il suo Spirito non li avrebbe abbandonati e avrebbe continuato a vegliare sul mondo. Se si fossero preparati a portare la sua Parola agli uomini di quel tempo come messaggio di consolazione e di speranza, Egli avrebbe parlato attraverso le loro bocche e avrebbe compiuto miracoli. (354, 26-27)

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme

89. La folla Mi accolse con gioia quando entrai nella città di Gerusalemme. Dai villaggi e dai vicoli accorsero a frotte — uomini, donne e bambini — per assistere all'ingresso del Maestro in città. Erano coloro che avevano ricevuto il miracolo e la prova del potere del Figlio di Dio. — Ciechi che ora vedevano, muti che ora potevano cantare Osanna, zoppi che avevano lasciato il loro letto e accorrevano per vedere il Maestro durante la festa di Pasqua.

90. Sapevo che quel trionfo era fugace; avevo già predetto ai miei discepoli ciò che sarebbe accaduto dopo. Questo era poco più che l'inizio della mia lotta, e oggi, a grande distanza da quegli avvenimenti, vi dico che la luce della mia verità continua a combattere contro le tenebre dell'ignoranza, del peccato e dell'inganno, per cui devo aggiungere che il mio trionfo definitivo non è ancora giunto.

91. Come potete credere che quell'ingresso a Gerusalemme abbia significato la vittoria della mia causa, quando erano solo pochi quelli che si erano convertiti e molti quelli che non riconoscevano chi fossi?

92. E anche se tutte quelle persone si fossero convertite alla mia parola, non avrebbero dovuto seguire ancora molte generazioni?

93. Quel momento di giubilo, quell'ingresso trionfale e di breve durata, era solo il simbolo della vittoria della Luce, del Bene, della Verità, dell'Amore e della Giustizia — del giorno che deve venire e al quale siete tutti invitati.

94. Sappiate che se anche un solo dei Miei figli si trovasse allora fuori dalla Nuova Gerusalemme, non ci sarebbe alcuna festa, poiché Dio non potrebbe allora parlare di trionfo, non potrebbe celebrare alcuna vittoria, se il Suo potere non fosse stato in grado di salvare anche l'ultimo dei Suoi figli. (268, 17-21)

95. Voi siete gli stessi che nel "Secondo Tempo" cantavano l'Osanna quando Gesù entrò a Gerusalemme. Oggi, mentre Mi rivelo a voi nello Spirito, non stendete più i vostri mantelli sul mio cammino, sono i vostri cuori che offrite come dimora al vostro Signore. Oggi il vostro Osanna non viene più a voce piena, questo Osanna sgorga dalla vostra anima come un inno di umiltà, di amore e di conoscenza del Padre, come un inno di fede in questa manifestazione che il vostro Signore vi ha portato nel "Terzo Tempo".

96. Un tempo come oggi, voi siete gli stessi di coloro che Mi hanno seguito al mio ingresso a Gerusalemme. Le grandi folle Mi circondavano, affascinate dalle Mie parole d'amore. Uomini e donne, anziani e bambini scuotevano la città con le loro grida di gioia, e persino i sacerdoti e i farisei, che temevano che il popolo si ribellasse, Mi dicevano: «Maestro, se Tu insegni la pace, perché permetti che i Tuoi seguaci causino un tale tumulto?». Ma Io risposi loro: «In verità vi dico che se questi tacessero, le pietre parlerebbero». Perché erano momenti di giubilo, era il culmine e la glorificazione del Messia tra coloro che avevano fame e sete di

giustizia — quelle anime che per lungo tempo avevano atteso l'arrivo del Signore in adempimento delle profezie.

97. Con quel giubilo e quella gioia il mio popolo celebrò anche la liberazione dall'Egitto. Volevo rendere indimenticabile per il mio popolo quel ricordo della Pasqua. Ma in verità vi dico che, sacrificando un agnello, non seguivo semplicemente una tradizione — no, in Gesù, l'Agnello sacrificale, offrivo Me stesso come la via attraverso la quale tutti i Miei figli avrebbero trovato la redenzione. (318, 57-59)

L'Ultima Cena

98. Quando Gesù celebrò con i suoi discepoli quella cena pasquale, secondo la tradizione di quel popolo, disse loro: «Ora vi rivelo qualcosa di nuovo: prendete di questo vino e mangiate di questo pane, che rappresentano il mio sangue e il mio corpo, e fatelo in memoria di me».

99. Dopo la dipartita del Maestro, i discepoli commemorarono il sacrificio del loro Signore bevendo vino e mangiando pane, che erano simboli di Colui che per amore dell'umanità aveva dato tutto.

100. Nel corso dei secoli, i popoli divisi in confessioni hanno dato alle mie parole diverse interpretazioni.

101. Oggi voglio dirvi ciò che ho provato in quell'ora, durante quell'Ultima Cena, in cui ogni parola e ogni gesto di Gesù era la lezione di un libro di profonda saggezza e di amore infinito. Quando usai pane e vino, lo feci per farvi capire che essi sono simili all'amore, che è il nutrimento e la vita dell'anima; e quando vi dissi: «Fate questo in memoria di me», il Maestro volle dire con ciò che dovete amare il vostro prossimo con un amore simile a quello di Gesù e donarvi agli uomini come vero nutrimento.

102. Ogni rito che fate di questi insegnamenti sarà infruttuoso se non applicate i miei insegnamenti e i miei esempi nella vostra vita. Proprio questo è difficile per voi, ma in ciò consiste il merito. (151, 29-32; 34)

103. Come siete ora intorno a Me, così era anche in quella ultima sera del "Secondo Tempo". Il sole stava tramontando proprio mentre Gesù parlava per l'ultima volta con i suoi discepoli in quella stanza. Erano le parole di un padre morente ai suoi figli tanto amati. C'era tristezza in Gesù e anche nei discepoli, che non sapevano ancora cosa avrebbe atteso, poche ore dopo, Colui che li aveva istruiti e tanto amati. Il loro Signore stava per andarsene, ma loro non sapevano ancora come. Pietro piangeva stringendo il calice al cuore, Giovanni bagnava di lacrime il petto del Maestro, Matteo e Bartolomeo erano sconvolti dalle mie parole. Filippo e Tommaso nascondevano il loro dolore mentre mangiavano. Giacomo il Minore e il Maggiore, Taddeo, Andrea e Simone erano muti di dolore; tuttavia, era molto ciò che mi dicevano con il cuore. Anche Giuda

Iscariota portava dolore nel suo cuore, ma anche paura e rimorsi di coscienza. Ma non poteva più tornare indietro, perché l'oscurità si era impossessata di lui.
104. Quando Gesù ebbe pronunciato le sue ultime parole e esortazioni, quei discepoli erano inondati di lacrime. Ma uno di loro non c'era più; la sua anima non poteva accogliere tanto amore né contemplare tanta luce, e così se ne andò, perché quella parola gli bruciava il cuore. (94, 56-58)
105. Il desiderio divino di Gesù era che i suoi discepoli diventassero seminatori del suo insegnamento redentore.
106. Al culmine del suo ultimo discorso ai discepoli, che era al tempo stesso l'ultimo colloquio tra il Padre e i figli, disse loro quindi con tono amorevole: «Vi do ora un nuovo comandamento: amatevi gli uni gli altri».
107. Con la luce di quel comandamento supremo, accese così la più grande speranza per l'umanità. (254, 59)

Capitolo 12 – Patimenti, morte e risurrezione

Le fatiche e le sofferenze di Gesù nel corso della sua vita
1. Ho vissuto tra gli uomini e ho fatto della mia vita un esempio, un libro di insegnamenti. Ho conosciuto tutte le sofferenze, le tentazioni e le lotte, la povertà, il lavoro e le persecuzioni. Ho sperimentato il rifiuto da parte dei miei cari, l'ingratitudine e il tradimento; le lunghe giornate di lavoro, la fame e la sete, lo scherno, la solitudine e la morte. Ho permesso che tutto il peso del peccato umano ricadesse su di Me. Ho permesso che l'uomo scrutasse il mio Spirito nelle mie parole e nel mio corpo trafitto, dove si poteva vedere persino l'ultima delle mie costole. Pur essendo Dio, sono stato reso un re di scherno, un uomo spogliato, e ho dovuto anche portare la croce dell'infamia e salire con essa sulla collina dove morivano i ladri. Lì terminò la mia vita umana come prova del fatto che non sono solo il Dio della Parola, ma il Dio delle opere. (217, 11)
2. Quando l'ora si avvicinava e la Cena del Signore era terminata, Gesù aveva dato le ultime istruzioni ai suoi discepoli. Si recò al Giardino degli Ulivi, dove era solito pregare, e disse al Padre: «Signore, se è possibile, allontana da me questo calice. Tuttavia, non la mia, ma la Tua volontà sia fatta». Poi si avvicinò colui tra i miei discepoli che doveva consegnarmi, accompagnato da una folla che mi avrebbe arrestato. Quando quelli chiesero: «Chi è Gesù, il Nazareno?», Giuda si avvicinò al suo Maestro e lo baciò. Nel cuore di quegli uomini c'era paura e sconcerto quando videro la calma compostezza di Gesù, e chiesero ancora una volta: «Chi è Gesù?». Allora Mi avvicinai a loro e dissi loro: «Eccomi, sono io». Così ebbe inizio la mia Passione.

3. Mi condussero davanti a sacerdoti, giudici e governanti. Mi interrogarono, mi giudicarono e mi accusarono di aver violato la legge di Mosè e di voler creare un regno che avrebbe distrutto quello dell'imperatore. (152, 6-7)

Il tradimento di Giuda

4. Non vi ricordate in quante occasioni ho manifestato il mio amore, non solo verso coloro che credevano in me, ma anche verso colui che mi ha tradito e verso coloro che mi hanno perseguitato e giudicato? Ora potreste chiedermi quale fosse il motivo che Mi spinse a permettere tutte quelle beffe. E Io vi rispondo: era necessario che lasciassi loro piena libertà di pensiero e di azione, per creare occasioni adatte a rivelarmi, affinché tutti potessero sperimentare la misericordia e l'amore che insegnavo al mondo.

5. Non ho spinto il cuore di Giuda a tradirmi; egli fu strumento di un pensiero malvagio, quando il suo cuore era pieno di tenebre. Ma di fronte all'infedeltà di quel discepolo, gli mostrai il mio perdono.

6. Non sarebbe stato necessario che uno dei Miei Mi tradisse per darvi quell'esempio di umiltà. Il Maestro l'avrebbe dimostrata in qualsiasi occasione gli avessero offerto gli uomini. A quel discepolo toccò essere lo strumento attraverso il quale il Maestro mostrò al mondo la Sua divina umiltà. Anche se avete pensato che fosse stata la debolezza di quell'uomo a provocare la morte di Gesù, vi dico che siete in errore; poiché Io sono venuto per donarmi interamente a voi, e se non fosse stato in questo modo, potete essere certi che sarebbe avvenuto in altro modo. Perciò non avete il diritto di maledire o giudicare colui che è vostro fratello, al quale in un momento di oscurità è mancato l'amore e la fedeltà che doveva al suo Maestro. Se gli attribuite la colpa della mia morte — perché non lo benedite, sapendo che il mio sangue è stato versato per la salvezza di tutti gli uomini? Sarebbe meglio per voi pregare e chiedere che nessuno di voi cada in tentazione, poiché l'ipocrisia degli scribi e dei farisei esiste ancora in questo mondo. (90, 37-39)

La Passione di Gesù

7. Quando fui interrogato dal sommo sacerdote Caifa ed egli mi disse: «Ti scongiuro di dirmi se sei il Cristo, il Messia, il Figlio di Dio», io gli risposi: «Tu l'hai detto». (21, 30)

8. Quanti cuori, che pochi giorni prima avevano ammirato e benedetto le mie opere, le dimenticarono, si mostrarono ingrati e si unirono a coloro che Mi oltraggiavano. Ma era necessario che quel sacrificio fosse molto grande, affinché non fosse mai cancellato dalla memoria degli uomini.

9. Il mondo e voi, che ne fate parte, Mi avete visto bestemmiato, schernito e umiliato come nessun uomo avrebbe potuto essere. Eppure, pazientemente, ho

svuotato il calice che Mi avete dato da bere. Passo dopo passo, ho adempiuto il mio destino d'amore tra gli uomini e Mi sono donato interamente ai Miei figli.
10. Beati coloro che hanno creduto nel loro Dio, sebbene Lo vedessero ricoperto di sangue e ansimante.
11. Ma mi attendeva ancora qualcosa di più grave: morire inchiodato su un legno tra due ladri. Ma era scritto, e quindi doveva avverarsi, affinché Io fossi riconosciuto come il vero Messia. (152, 8-11)
12. Per questo insegnamento che vi sto dando ora, vi ho già dato un esempio nel "Secondo Tempo". Gesù era appeso alla croce, il Redentore lottava con la morte di fronte alle folle di uomini che aveva tanto amato. Ogni cuore era una porta alla quale aveva bussato. Tra la folla degli spettatori c'era l'uomo che governava le masse, il principe della Chiesa, il pubblicano, il fariseo, il ricco, il povero, il depravato e l'uomo di cuore semplice. Ma mentre alcuni sapevano chi era Colui che moriva in quell'ora, poiché avevano visto le sue opere e ricevuto i suoi benefici, altri, assetati di sangue innocente e avidi di vendetta, accelerarono la morte di Colui che chiamavano beffardamente "Re dei Giudei", senza sapere che Egli non era solo il Re di un popolo, ma che lo era di tutti i popoli della terra e di tutti i mondi dell'universo. Mentre Gesù rivolgeva uno dei suoi ultimi sguardi a quelle folle, elevò la sua supplica al Padre, pieno di amore misericordioso e di compassione, e disse: «Padre mio, perdona loro, perché non sanno ciò che fanno».
13. Quello sguardo abbracciava sia coloro che piangevano per lui, sia coloro che si compiacevano della sua agonia, poiché l'amore del Maestro, che era l'amore del Padre, era uguale per tutti. (103, 26 27)
14. Quando giunse il giorno in cui la folla, aizzata da coloro che si sentivano turbati dalla presenza di Gesù, lo ferì e lo flagellò e, in seguito ai colpi, lo vide sanguinare come un comune mortale e in seguito lottare con la morte e morire come qualsiasi altro uomo, allora i farisei, i capi del popolo e i sacerdoti esclamarono soddisfatti: «Guardatelo, colui che si definisce Figlio di Dio, che si credeva un re e si spacciava per il Messia!»
15. Proprio per loro, più che per altri, Gesù chiese a suo Padre di perdonarli — loro che, pur conoscendo le Scritture, ora lo rinnegavano e lo presentavano alla folla come un impostore. Erano loro che, nonostante affermassero di essere dottori della Legge, in realtà non sapevano ciò che facevano nel condannare Gesù, mentre tra la folla c'erano cuori straziati dal dolore di fronte all'ingiustizia a cui assistevano, e volti inondati di lacrime di fronte alla morte sacrificale del Giusto. Erano gli uomini e le donne di animo semplice, di umile e e di spirito generoso, che sapevano Chi era stato tra gli uomini nel mondo e che comprendevano ciò che questi avevano perso con la dipartita del Maestro. (150, 24-25)

16. Vi parla Colui che, lottando con la morte sulla croce e maltrattato e torturato dai carnefici, alzò gli occhi verso l'infinito e disse: «Padre, perdona loro, perché non sanno ciò che fanno».
17. In quel perdono divino ho incluso tutti gli uomini di tutti i tempi, poiché potevo vedere il passato, il presente e il futuro dell'umanità. Posso dirvi in verità e nello Spirito che in quell'ora benedetta ho visto anche voi, che in questo tempo ascoltate la mia nuova Parola. (268, 38-39)
18. Quando dall'alto della croce volsi i miei ultimi sguardi sulla folla, vidi Maria e le dissi, riferendomi a Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio», e a Giovanni: «Figlio, ecco tua madre».
19. Giovanni fu l'unico in quell'ora a poter comprendere il senso della frase seguente, poiché la folla era così cieca che, quando dissi: «Ho sete», pensò che fosse sete fisica e mi porse fiele e aceto, mentre era sete d'amore ciò che il mio Spirito provava.
20. Anche i due malfattori lottavano con la morte accanto a Me; ma mentre l'uno bestemmiava e si precipitava nella perdizione, l'altro si lasciò illuminare dalla luce della fede; e sebbene vedesse il suo Dio inchiodato alla vergognosa trave della croce e vicino alla morte, credette nella Sua divinità e gli disse: «Quando sarai nel Regno dei Cieli, ricordati di me», al che Io, commosso da tanta fede, risposi: «In verità ti dico, oggi stesso sarai con Me in Paradiso».
21. Nessuno conosce le tempeste che infuriavano in quell'ora nel cuore di Gesù. Le forze della natura scatenate erano solo un debole riflesso di ciò che accadeva nella solitudine di quell'uomo, e il dolore dello Spirito Divino era così grande e così reale che la carne, sentendosi per un istante debole, esclamò: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?»
22. Così come insegnai agli uomini a vivere, insegnai loro anche a morire, perdonando e benedicendo io stesso coloro che mi oltraggiavano e mi torturavano, quando dissi al Padre: «Perdonali, perché non sanno ciò che fanno».
23. E quando lo Spirito lasciò questo mondo, disse: «Padre, nelle tue mani affido il mio Spirito». Il perfetto esempio di insegnamento era compiuto; avevo parlato come Dio e come uomo. (152, 12 161 17)
24. A Dimas bastò un istante per trovare la salvezza, e quello fu l'ultimo della sua vita. Mi parlò dalla croce e, sebbene vedesse che Gesù, chiamato Figlio di Dio, era in agonia, sentì che era il Messia, il Salvatore; e si affidò a Lui con tutto il pentimento del suo cuore e tutta l'umiltà della sua anima. Per questo gli promisi il Paradiso ancora per quello stesso giorno.
25. Vi dico che farò sentire a chiunque pecchi inconsapevolmente, ma alla fine della sua vita Mi parli con un cuore pieno di umiltà e di fede, la tenerezza del mio amore misericordioso, che lo solleverà dalle tribolazioni della terra per fargli conoscere la beatitudine di una vita nobile ed elevata. (94, 71-72)

26. Sì, caro Dimas, tu eri con Me nel Paradiso della Luce e della pace spirituale, dove ho portato la tua anima come ricompensa per la tua fede. Chi avrebbe potuto dire a coloro che dubitavano che in Gesù — morente e sanguinante com'era — dimorasse un Dio, che nel ladrone che giaceva alla sua destra in agonia si nascondeva uno spirito di luce? 27. Il tempo passò e, quando tornò la calma dell'anima, molti di coloro che Mi avevano respinto e deriso penetrarono nella Luce della mia Verità, per cui il loro pentimento fu grande e il loro amore nel seguirmi indistruttibile. (320, 67)

28. Quando il corpo che Mi servì da involucro nel Secondo Tempo entrò nell'agonia e Io pronunciò le ultime parole dalla croce, tra le mie ultime frasi ce n'era una che non fu compresa né in quei momenti né per molto tempo dopo: «Mio Dio, mio Dio, perché Mi hai abbandonato?»

29. A causa di quelle parole, molti dubitarono; altri rimasero sconcertati, poiché pensavano che si trattasse di timidezza, di un vacillamento, di un momento di debolezza. Ma non hanno considerato che quella non era l'ultima frase, bensì che dopo di essa ne pronunciai altre, che rivelavano piena forza e chiarezza: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito»; e: «Tutto è compiuto».

30. Ora che sono tornato per portare luce nei vostri errori e chiarire ciò che avete chiamato misteri, vi dico: quando ero appeso alla croce, l'agonia fu lunga, sanguinosa, e il corpo di Gesù, infinitamente più sensibile di quello di tutti gli altri uomini, sopportò un'agonia prolungata, e la morte non arrivava. Gesù aveva compiuto la sua missione nel mondo, aveva già pronunciato l'ultima parola e dato l'ultimo insegnamento. Allora quel corpo martoriato, quella carne lacerata, sentendo la separazione dallo Spirito, chiese dolorosamente al Signore: «Padre, Padre, perché mi hai abbandonato?» — Era il dolce e sofferente grido di lamento dell'Agnello ferito che invocava il suo Pastore. Era la prova che Cristo, il «Verbo», si era davvero fatto uomo in Gesù e che la sua sofferenza era autentica.

31. Potete attribuire queste parole a Cristo, che è eternamente uno con il Padre? — Ora sapete che era un gemito del corpo di Gesù, che era stato oltraggiato dalla cecità degli uomini. Ma quando la carezza del Signore si posò su quella carne martoriata, Gesù continuò a parlare, e le sue parole furono: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.» — «Tutto è compiuto.» (34, 27-30)

32. Mentre Gesù era appeso alla croce, non c'era spirito che non si fosse commosso alla voce dell'amore e della giustizia di Colui che moriva — nudo come la verità stessa che Egli portava nelle sue parole. Coloro che hanno studiato la vita di Gesù hanno riconosciuto che né prima né dopo di Lui c'è stato qualcuno che abbia compiuto un'opera come la Sua, poiché era un'opera divina che, con il Suo esempio, salverà l'umanità.

33. Con mansuetudine venni al sacrificio, poiché sapevo che il mio sangue avrebbe dovuto trasformarvi e salvarvi. Fino all'ultimo istante parlai con amore e

vi perdonai, poiché venni per portarvi un insegnamento sublime e tracciarvi con esempi perfetti la via verso l'eternità.

34. L'umanità volle distogliermi dal mio proposito, cercando la debolezza della carne; ma Io non desistetti. Gli uomini volevano indurmi al blasfemo; ma Io non bestemmai. Quanto più la folla Mi offendeva, tanto più compassione e amore provavo per essa, e quanto più ferivano il mio corpo, tanto più sangue sgorgava da esso per dare vita a coloro che erano morti per la fede.

35. Quel sangue è il simbolo dell'amore con cui ho tracciato la via allo spirito umano. Ho lasciato la mia Parola di fede e di speranza agli affamati di giustizia e il tesoro delle mie rivelazioni ai poveri di spirito.

36. Solo dopo quel tempo l'umanità si rese conto di chi fosse stato nel mondo. Allora l'opera di Gesù fu considerata perfetta e divina, riconosciuta come sovrumana — quante lacrime di pentimento! Quanti rimorsi nelle anime! (29, 37-41)

37. Quando Gesù, che era «la Via, la Verità e la Vita», concluse la sua missione con quella preghiera delle sette parole e infine disse al Padre: «Nelle tue mani affido il mio spirito», riflettete se voi, che siete allievi e discepoli di quel Maestro, potete lasciare questa vita senza offrirla al Padre come tributo di obbedienza e umiltà; e se potete chiudere gli occhi su questo mondo senza chiedere al Signore la sua protezione, poiché li riaprirete solo in altre regioni.

38. Tutta la vita di Gesù fu un sacrificio d'amore per il Padre. Le ore che durò la sua agonia sulla croce furono una preghiera d'amore, di intercessione e di perdono.

39. Questa è la via che ti ho indicato, umanità. Vivete seguendo il vostro Maestro, e vi prometto di condurvi al mio seno, che è la fonte di ogni beatitudine. (94, 78 80)

40. Io, Cristo, attraverso l'uomo Gesù ho rivelato la gloria del Padre, la sua saggezza e la sua potenza. La potenza è stata impiegata per compiere miracoli a beneficio di coloro che avevano bisogno di fede nel loro spirito, di luce nella loro mente e di pace nel loro cuore. Quel potere, che è la forza stessa dell'amore, fu riversato sui bisognosi per donarsi loro interamente, al punto che non lo usai per il mio stesso corpo, che ne aveva ugualmente bisogno nell'ora della morte.

41. Non volli fare uso del mio potere per evitare il dolore lancinante del mio corpo. Poiché quando mi feci uomo, ciò avvenne con l'intento di soffrire per voi e di darvi una prova tangibile, divina e umana, del mio amore infinito e della mia compassione verso gli immaturi, i bisognosi, i peccatori.

42. Tutto il potere che ho manifestato agli altri — sia che guarissi un lebbroso, ridessi la vista a un cieco e la mobilità a uno zoppo, sia che convertissi i peccatori e risuscitassi i morti — tutta l'autorità che ho manifestato davanti alle folle per dare loro prove della mia verità, dimostrando loro il mio potere sui regni della natura e il mio potere sulla vita e sulla morte, non ho voluto applicarla a me

stesso, per cui ho permesso che il mio corpo vivesse quella Passione e soffrisse quel dolore.

43. Certo, il mio potere avrebbe potuto risparmiare ogni dolore al mio corpo, ma quale merito avrei avuto allora ai vostri occhi? Quale esempio comprensibile per l'uomo avrei lasciato se avessi fatto uso del mio potere per risparmiarmi il dolore? Era necessario, in quei momenti, spogliarmi del mio potere, rifiutare la forza divina, per sentire e vivere il dolore della carne, il dolore di fronte all'ingratitudine, la solitudine, l'agonia e la morte.

44. Per questo, nell'ora della morte, le labbra di Gesù chiesero aiuto, poiché il suo dolore era autentico. Ma non era solo il dolore fisico a sopraffare il corpo febbrile ed esausto di Gesù — era anche la percezione spirituale di un Dio che, per mezzo di quel corpo, veniva maltrattato e reso oggetto di scherno dai suoi figli ciechi, ingrati e superbi, per i quali egli versava quel sangue.

45. Gesù era forte grazie allo Spirito che lo animava, che era lo Spirito Divino, e avrebbe potuto essere insensibile al dolore e invincibile di fronte agli attacchi dei suoi persecutori; ma era necessario, per l' , che versasse lacrime, che sentisse di cadere ripetutamente a terra davanti agli occhi della folla, che le forze del suo corpo fossero esaurite e che morisse dopo che il suo corpo avesse perso l'ultima goccia di sangue.

46. Così si compì la mia missione sulla Terra; così terminò l'esistenza di Colui che il popolo aveva proclamato re pochi giorni prima, quando entrò a Gerusalemme. (320, 56-61)

L'opera di redenzione di Gesù nei mondi ultraterreni

47. Nei primi tempi dell'umanità, il suo sviluppo spirituale era così scarso che la sua (scarsa) consapevolezza interiore sulla vita dell'anima dopo la morte fisica e la (mancanza di) conoscenza del suo destino finale facevano sì che l'anima, abbandonando l'involucro carnale, cadesse in un sonno profondo dal quale si risvegliava solo lentamente. Ma quando Cristo si incarnò in Gesù per impartire il suo insegnamento a tutte le anime, non appena ebbe compiuto la sua missione tra gli uomini, Egli inviò la sua luce a grandi schiere di esseri che fin dall'inizio del mondo attendevano il suo arrivo per essere liberati dalla loro confusione e potersi elevare al Creatore.

48. Solo Cristo poteva illuminare quell'oscurità, solo la sua voce poteva risvegliare quelle anime che dormivano per il loro sviluppo. Quando Cristo morì come uomo, lo Spirito Divino portò luce nei mondi spirituali e persino nelle tombe, dalle quali uscirono le anime che giacevano in sonno di morte accanto ai loro corpi. Quegli esseri vagarono per il mondo in quella notte, rendendosi visibili agli occhi umani come testimonianza del fatto che il Redentore era vita per tutti gli esseri e che l'anima è immortale. (41, 5-6)

49. Uomini e donne ricevettero segni e richiami dall'aldilà. Anche gli anziani e i bambini furono testimoni di queste manifestazioni, e nei giorni che precedettero la morte in croce del Redentore, la Luce Celeste penetrò nei cuori degli uomini; gli esseri della Valle Spirituale chiamavano i cuori degli uomini; e nel giorno in cui il Maestro esalò il suo ultimo respiro come uomo e la sua Luce penetrò in tutte le caverne e in tutti gli angoli, nelle dimore materiali e spirituali, nel desiderio degli esseri che Lo attendevano da tempo — esseri materializzati, confusi e malati che si erano smarriti dalla via, legati con catene di rimorsi, trascinando con sé fardelli di ingiustizia, e altre anime che credevano di essere morte ed erano legate ai loro corpi — allora tutti si risvegliarono dal loro sonno profondo e risorsero alla vita.
50. Ma prima di lasciare questa terra, diedero a coloro che erano stati i loro cari una testimonianza della loro resurrezione e della loro esistenza. Attraverso tutto ciò, il mondo visse quelle manifestazioni in quella notte di lutto e di dolore.
51. I cuori degli uomini tremarono, e i bambini piansero di fronte a coloro che erano morti da tempo e che in quel giorno tornarono solo per un istante per rendere testimonianza a quel Maestro che era disceso sulla Terra per spargere il suo seme d'amore, e che allo stesso tempo coltivava i campi spirituali, abitati da un numero infinito di anime che erano anch'esse sue figlie e che Egli guariva e liberava dalla loro ignoranza. (339, 22)
52. Quando lasciai il mio corpo, il mio Spirito entrò nel mondo degli esseri spirituali per parlare loro con la Parola della Verità. Come con voi, parlai loro dell'Amore Divino, poiché questo è il vero riconoscimento della vita.
53. In verità vi dico che lo Spirito di Gesù non rimase un solo istante nella tomba; aveva molte opere di bene da compiere in altri mondi di vita. Il mio Spirito infinito doveva comunicare a loro — come prima a voi — molte rivelazioni.
54. Esistono anche mondi in cui gli esseri spirituali non sanno amare; vivono nelle tenebre e bramano la luce. Oggi gli uomini sanno che dove regnano la mancanza di amore e l'egoismo, regna l'oscurità, che la guerra e le passioni sono le chiavi che chiudono la porta del sentiero che conduce al Regno di Dio.
55. L'amore, invece, è la chiave che apre il regno della Luce, che è la Verità.
56. Qui sulla Terra Mi sono manifestato attraverso mezzi materiali; nell'aldilà Mi sono comunicato direttamente agli esseri spirituali elevati affinché istruissero coloro che non sono in grado di ricevere direttamente la mia ispirazione. Quelle entità elevate e luminose sono — come qui per voi — i portavoce. (213, 6 11)

L'apparizione di Gesù dopo la sua risurrezione

57. Alcuni giorni dopo la mia crocifissione, mentre i miei discepoli erano riuniti attorno a Maria, feci loro sentire la mia presenza, simboleggiata nella visione spirituale di una colomba. In quell'ora benedetta nessuno osò muoversi né pronunciare alcuna parola. Regnava una vera estasi nella contemplazione di

quell'immagine spirituale, e i cuori battevano pieni di forza e di fiducia, perché sapevano che il Maestro, che apparentemente li aveva lasciati, sarebbe stato sempre presente in spirito tra loro. (8, 15)

58. Perché dovreste pensare che la mia venuta nello Spirito non abbia senso? Ricordate che dopo la mia morte come uomo continuai a parlare ai miei discepoli e mi mostrai a loro come Essere spirituale.

59. Che ne sarebbe stato di loro senza quelle manifestazioni che Io concessi loro, che rafforzarono la loro fede e infusero loro nuovo coraggio per il loro compito missionario?

60. Triste era l'immagine che offrivano dopo la mia dipartita: le lacrime scorrevano incessantemente sui loro volti, ogni istante un singhiozzo si strappava dal loro petto, pregavano molto, e la paura e i rimorsi di coscienza li opprimevano. Sapevano: uno Mi aveva venduto, un altro Mi aveva rinnegato, e quasi tutti Mi avevano abbandonato nell'ora della morte.

61. Come potevano essere i testimoni di quel Maestro di ogni perfezione? Come avrebbero potuto avere il coraggio e la forza di affrontare persone con credenze e modi di pensare e di vivere così diversi?

62. Proprio allora il mio Spirito apparve in mezzo a loro per lenire il loro dolore, accendere la loro fede, infiammare i loro cuori con l'ideale del mio insegnamento.

63. Ho dato al mio Spirito forma umana per renderlo visibile e tangibile ai discepoli, ma la mia presenza era comunque spirituale, e guardate quale influenza e quale significato ebbe quell'apparizione tra i miei apostoli. (279, 47-52)

64. Il mio sacrificio era compiuto; ma sapendo che quei cuori avevano bisogno di Me più che mai, poiché nel loro intimo si era sollevata una tempesta di dubbi, sofferenze, confusioni e timori, Mi avvicinai subito a loro per dare loro un'ulteriore prova della mia infinita misericordia. Nel mio amore e nella mia compassione per quei figli della mia Parola, mi sono umanizzato assumendo la forma o l'immagine di quel corpo che avevo avuto nel mondo, e mi sono fatto vedere e sentire, e con le mie parole ho riacceso la fede in quelle anime abbattute. Era una nuova lezione, un nuovo modo di comunicarmi a coloro che Mi avevano accompagnato sulla terra; ed essi si sentirono rafforzati, ispirati, trasformati dalla fede e dalla conoscenza della mia verità.

65. Nonostante quelle prove di cui tutti erano testimoni, c'era uno che negava ostinatamente le manifestazioni e le prove che davo spiritualmente ai miei discepoli, e così fu necessario permettergli di toccare la mia presenza spirituale anche con i suoi sensi fisici, affinché potesse credere.

66. Ma quel dubbio non sorse solo tra i discepoli a Me vicini — no, anche tra le moltitudini di seguaci, nei paesi, nelle città e nei villaggi, tra coloro che avevano ricevuto le prove del Mio potere e Mi seguivano per via di quelle opere, sorsero

confusione, domande ansiose, sconcerto; non si riusciva a spiegare perché tutto fosse finito in questo modo.

67. Provavo compassione per tutti, e per questo diedi loro, così come ai Miei discepoli più vicini, prove del fatto che non Mi ero allontanato da loro, anche se non li assistevo più come uomo sulla Terra. In ogni casa, in ogni famiglia e in ogni popolo Mi manifestai ai cuori che credevano in Me, rendendo loro tangibile la Mia presenza spirituale in molti modi. Allora iniziò la lotta di quel popolo di cristiani che dovette perdere il proprio Maestro sulla Terra per sollevarsi e proclamare la Verità che Egli aveva loro rivelato. Tutti voi conoscete le loro grandi opere. (333, 38-41)

68. Quando, nel "Secondo Tempo", Mi feci vedere per l'ultima volta ai Miei discepoli tra le nuvole, provarono tristezza quando scomparvi alla loro vista, perché in quel momento si sentirono abbandonati; ma subito dopo udirono la voce dell'angelo messaggero del Signore che diceva loro: "Uomini di Galilea, cosa state guardando? Questo Gesù, che oggi avete visto ascendere al cielo, lo vedrete discendere allo stesso modo».

69. Allora compresero che il Maestro, quando fosse tornato tra gli uomini, lo avrebbe fatto spiritualmente. (8, 13-14)

Capitolo 13 - Missione e significato di Gesù e dei suoi apostoli

La correzione dell'antica immagine di Dio e delle sue tradizioni

1. Gesù, il Cristo, è stato l'esempio didattico più chiaro che vi ho dato nel mondo per mostrarvi quanto siano grandi l'amore e la saggezza del Padre. Gesù era il messaggio vivente che il Creatore ha inviato sulla Terra affinché poteste riconoscere le elevate qualità di Colui che vi ha creati. Gli uomini vedevano in Geova un Dio irato e spietato, un giudice terribile e vendicativo; ma attraverso Gesù Egli vi ha liberati dal vostro errore.

2. Vedete nel Maestro l'amore divino incarnato. Egli giudicò tutte le vostre opere attraverso la sua vita di umiltà, di sacrificio e di misericordia. Ma invece di punirvi con la morte, vi offrì il suo sangue per mostrarvi la vera vita, quella dell'amore. Quel messaggio divino ha illuminato la vita dell'umanità, e la Parola che il Divino Maestro ha consegnato agli uomini è diventata l'origine di Chiese e sette, per mezzo delle quali Mi hanno cercato e Mi cercano ancora. Ma in verità vi dico che non hanno ancora compreso il contenuto di quel messaggio.

3. L'umanità crede sì che l'amore di Dio per i Suoi figli sia illimitato, poiché Egli morì in Gesù per amore degli uomini. , commossa interiormente dalle sofferenze di Gesù davanti ai suoi giudici e carnefici, riconosce a poco a poco anche nel

Figlio il Padre, ma il significato, la portata di tutto ciò che il Signore ha voluto dire agli uomini attraverso quella rivelazione, che iniziò in una Vergine e terminò nella "nube" di Betania, non è stato ancora oggi correttamente interpretato.

4. Ho dovuto tornare su quella stessa «nube» in cui il «Verbo» si era elevato al Padre, per darvi la spiegazione e mostrarvi il significato di tutto ciò che vi è stato rivelato con la nascita, la vita, le opere e la morte di Gesù.

5. Lo Spirito di Verità, promesso allora da Cristo, è questa manifestazione divina, venuta per illuminare le tenebre e spiegare i misteri che la mente o il cuore degli uomini non riuscivano a penetrare. (81, 46-49)

6. Ho predicato la mia Verità nel "Secondo Tempo" come uomo attraverso il mio esempio. Ho abolito l'inutile sacrificio di esseri innocenti e inconsapevoli, sacrificandomi per una dottrina d'amore perfetta. Mi avete chiamato "Agnello di Dio", perché quel popolo Mi aveva sacrificato nelle sue feste tradizionali.

7. In effetti, il mio sangue fu versato per mostrare agli uomini la via della redenzione. Il mio amore divino fu riversato dalla croce sull'umanità di allora e di tutti i tempi, affinché l'umanità potesse trarre ispirazione da quell'esempio, da quelle parole, da quella vita perfetta e trovasse la salvezza, la purificazione dai peccati e l'elevazione dell'anima. (276, 15)

L'esempio di Gesù

8. Era necessario che Gesù vi indicasse i principi ai quali dovevate attenervi e dai quali vi eravate allontanati.

9. Vi ho testimoniato tutta la mia dolcezza, il mio amore, la mia saggezza e la mia misericordia e ho bevuto con voi il calice della sofferenza, affinché il vostro cuore si commuovesse e la vostra mente si risvegliasse. I cuori dovevano rinascere al bene, e il dolore di vedermi crocifisso per amore loro era come una spina che doveva ricordare loro che tutti voi dovete soffrire per amore, per giungere al Padre. La mia promessa per chiunque volesse prendere la propria croce e seguirmi era la pace eterna, la beatitudine suprema che non ha fine nello Spirito. (240, 23 24)

10. Cristo è e deve essere il vostro modello; per questo Mi sono fatto uomo allora. Quale fu la rivelazione che Gesù portò all'umanità? Il Suo amore infinito, la Sua saggezza divina, la Sua misericordia senza limiti e la Sua potenza.

11. Vi ho detto: prendete Me come modello e farete le stesse opere che faccio Io. Poiché sono venuto come Maestro, dovreste comprendere che ciò non è avvenuto per darvi insegnamenti irrealizzabili o che vanno oltre la comprensione umana.

12. Comprendete dunque che, se compirete opere simili a quelle che Gesù vi ha insegnato, avrete raggiunto la pienezza della vita di cui vi ho parlato prima. (156, 25-27)

Il significato dell'insegnamento di Gesù

13. L'insegnamento di Gesù — dato come guida, come libro aperto affinché l'umanità lo studi — non è paragonabile a nient'altro in nessun altro popolo della Terra, in nessuna generazione, in nessuna razza. Poiché coloro che si sono messi in cammino per trasmettere comandamenti di giustizia o insegnamenti di carità sono stati inviati da Me sulla Terra come precursori, come messaggeri, ma non come divinità. Solo Cristo è venuto a voi come divinità. Egli vi ha portato l'insegnamento più chiaro e più grande che il cuore dell'uomo abbia mai ricevuto. (219, 33)

Vocazione, periodo di apprendistato e prove dei discepoli di Gesù

14. In questo periodo avete ricordato gli anni della mia predicazione — quei tre anni in cui preparai i miei discepoli, in cui convissi con loro. Essi videro tutte le mie opere e, durante la loro preparazione, riuscirono a penetrare nel mio cuore e a scorgere la purezza, tutta la maestà e la saggezza che erano nel Maestro.

15. Le mie azioni allora non avvenivano per fare scalpore, la mia vita sulla terra era modesta; chi però era preparato intuiva la grandezza della mia presenza e del tempo in cui viveva.

16. Così scelsi i miei discepoli, alcuni dei quali incontrai sulle rive del fiume e chiamai dicendo: «Seguitemi». Quando essi volgevano lo sguardo verso di Me, capivano chi era Colui che parlava loro, e così ne scelsi uno dopo l'altro. (342, 21)

17. Finché predicai nel mondo, non dissi mai che i miei discepoli fossero già maestri o che si dovesse dare loro ascolto. Erano ancora allievi che — affascinati dalla luce della mia Parola — mi seguivano volentieri, ma che commettevano ancora errori; poiché ci volle del tempo prima che si trasformassero e agissero in seguito come modello per gli uomini. Erano massi che dovevano ancora essere levigati dallo scalpello dell'amore divino, affinché anche loro, in seguito, potessero trasformare le pietre in diamanti. (356, 39)

18. In ogni tempo ho messo alla prova i Miei discepoli. Quante volte ho sottoposto Pietro alla prova, e solo in una di esse egli vacillò. Ma non giudicatelo male per questo fatto, poiché quando la sua fede si accese, egli era tra gli uomini come una torcia, quando predicava e rendeva testimonianza della verità.

19. Non giudicate Tommaso; pensate a quante volte avete potuto toccare con mano le mie opere eppure avete dubitato. Non guardate con disprezzo Giuda Iscariota, quell'amato discepolo che vendette il suo Maestro per trenta monete d'argento; poiché mai ci fu un pentimento più grande del suo.

20. Mi sono servito di ciascuno di loro per lasciarvi insegnamenti che vi servissero da esempio e rimanessero per sempre nella memoria dell'umanità. Dopo la loro pusillanimità, si pentirono, si mutarono e si dedicarono senza riserve all'adempimento della loro missione. Furono veri apostoli e lasciarono un esempio per tutte le generazioni. (9, 22-23)

L'apostolo Giovanni

21. Ricordate: quando il mio corpo fu deposto dalla croce e poi sepolto, i discepoli, sconvolti e incapaci di comprendere ciò che era accaduto, credettero che con la morte del Maestro tutto fosse finito. Era necessario che i loro occhi Mi vedessero ancora e che le loro orecchie Mi ascoltassero di nuovo, affinché la loro fede si accendesse e la loro comprensione delle mie parole si rafforzasse.

22. Ora posso dirvi che tra quei discepoli ce n'era uno che non dubitò mai di Me, che di fronte alle prove non vacillò mai e che non Mi abbandonò nemmeno per un istante. Era Giovanni, il discepolo fedele, coraggioso, ardente e più amorevole.

23. Per amore di questo amore, gli affidai Maria quando stavano ai piedi della croce, affinché anche in seguito potesse trovare l'amore in quel cuore senza macchia, e al suo fianco fosse ancora più fortificato per la lotta che lo attendeva.

24. Mentre i suoi fratelli, gli altri discepoli, cadevano uno dopo l'altro sotto il colpo mortale del boia, suggellando così con il loro sangue e la loro vita tutta la verità che avevano predicato e il nome del loro Maestro, Giovanni vinse la morte e sfuggì al martirio.

25. Poiché era stato esiliato nel deserto, i suoi persecutori non pensavano che lì, su quell'isola dove lo avevano scacciato, a quell'uomo sarebbe scesa dal cielo la grande rivelazione delle epoche che si susseguono — la profezia che parla agli uomini di tutto ciò che accadrà e si adempirà.

26. Dopo aver donato molto amore ai suoi fratelli e aver dedicato la sua vita al compito di servirli in nome del suo Maestro, Giovanni dovette vivere separato da loro, da solo; ma pregava incessantemente per l'umanità, pensava sempre a coloro per i quali Gesù aveva versato il suo sangue.

27. La preghiera, il silenzio, l'introspezione, la purezza della sua esistenza e la bontà dei suoi pensieri compirono il miracolo per cui quell'uomo, quell'anima, si sviluppò in breve tempo ciò che altre anime impiegano millenni per poter raggiungere. (309, 41-45)

28. Quando osservo gli abitanti di questo mondo, vedo che tutti i popoli conoscono il mio nome, che milioni di persone ripetono le mie parole; ma in verità vi dico che, nonostante ciò, non vedo amore tra gli uomini!

29. Tutto ciò che vi insegno in questo tempo e ciò che accade nel mondo è la spiegazione e l'adempimento della rivelazione che diedi all'umanità tramite il mio apostolo Giovanni, quando lo portai, nel tempo in cui viveva sull'isola di Patmos, portai in spirito nelle altezze celesti, al piano divino, all'infinito, per mostrargli attraverso simboli l'origine e la meta, l'Alfa e l'Omega; ed egli vide gli eventi che erano accaduti — quelli che si stavano compiendo in quel momento e quelli che dovevano ancora venire.

30. In quel momento egli non ne capiva nulla, ma la mia voce gli disse: «Scrivi ciò che vedrai e udirai», e così egli scrisse.
31. Giovanni aveva discepoli che attraversavano il mare con delle barche per raggiungerlo nel suo rifugio. Quegli uomini chiedevano con impazienza a colui che era stato discepolo di Gesù com'era stato il Maestro e quali fossero state la sua parola e le sue opere miracolose; e Giovanni, che emulava il suo Maestro in amore e saggezza, li stupiva con le sue parole. Anche quando la vecchiaia si avvicinava, quando il suo corpo era già piegato dal tempo, aveva ancora abbastanza forze per testimoniare del suo Maestro e dire ai suoi discepoli: «Amatevi gli uni gli altri».
32. Quando coloro che lo cercavano videro che il giorno della dipartita di Giovanni si avvicinava, lo pregarono, desiderosi di possedere tutta la saggezza che quell'apostolo aveva accumulato, di rivelare loro tutto ciò che aveva imparato dal suo Maestro; ma invece di ogni risposta udivano sempre e solo quella frase: «Amatevi gli uni gli altri».
33. Coloro che gli ponevano domande con tanto zelo e interesse si sentirono ingannati e pensarono che la vecchiaia avesse cancellato dalla sua memoria le parole di Cristo.
34. Io vi dico che Giovanni non aveva dimenticato una sola delle mie parole, ma che da tutti i miei insegnamenti aveva tratto come unica quintessenza quel precetto che riassume tutta la Legge: l'amore reciproco.
35. Come avrebbe potuto svanire dalla memoria di quel discepolo tanto amato l'insegnamento del Maestro che egli amava così tanto? (167, 32-37)
36. Nel "Secondo Tempo", dopo la mia dipartita, la vostra Madre Celeste continuò a fortificare i miei discepoli e a stare loro accanto. Dopo il dolore e la prova, trovarono rifugio nel cuore amorevole di Maria, la sua parola li nutriva giorno dopo giorno. Incoraggiati da Maria, che continuava a istruirli in vece del Divino Maestro, proseguirono il loro cammino. Quando lei se ne andò, iniziò la loro lotta, e ciascuno seguì la via che gli era stata indicata. (183, 15)

Gli apostoli Pietro e Paolo

37. Non dimenticate la vicenda di Pietro, mio discepolo, quando fu perseguitato da Saulo fino alla morte. Dimostrai al fedele apostolo che non era solo nella sua prova e che, se avesse confidato nel mio potere, Io lo avrei protetto dai suoi persecutori.
38. Saulo fu sorpreso dalla mia luce divina mentre era alla ricerca di Pietro per arrestarlo. La mia luce giunse fino al profondo del cuore di Saulo, il quale — gettato a terra dalla mia presenza, sconfitto dal mio amore, incapace di portare a termine il compito che aveva in mente contro il mio discepolo, sentendo nel suo intimo la trasformazione di tutto il suo essere e ora, convertito alla fede in Cristo

— si affrettò a cercare Pietro; ma non più per ucciderlo, bensì per chiedergli di istruirlo nella Parola del Signore e di renderlo partecipe della sua opera.
39. Da quel momento in poi Saulo fu Paolo, e quel cambio di nome indicava la completa trasformazione spirituale di quell'uomo, la sua totale conversione. (308, 46-47)
40. Paolo non faceva parte dei dodici apostoli, non mangiava alla mia tavola, né mi seguiva lungo i sentieri per ascoltare i miei insegnamenti. Anzi, non credeva in me, né guardava con occhi benevoli coloro che mi seguivano. Nel suo cuore c'era l'idea di distruggere il seme che avevo affidato ai miei discepoli e che stava appena iniziando a diffondersi. Ma Paolo non sapeva di essere uno dei Miei. Sapeva che il Messia doveva venire e ci credeva. Tuttavia, non riusciva a immaginare che l'umile Gesù fosse il Salvatore promesso. Il suo cuore era pieno dell'orgoglio del mondo e per questo non aveva percepito la presenza del suo Signore.
41. Saulo si era ribellato al suo Salvatore. Perseguitava i miei discepoli e le persone che si rivolgevano a loro per ascoltare il mio messaggio dalle labbra di quegli apostoli. E così lo colsi di sorpresa mentre stava perseguitando i miei. Lo toccai nel punto più sensibile del suo cuore, e subito Mi riconobbe, perché il suo spirito Mi aspettava. Per questo udì la mia voce.
42. Era mia volontà che quell'uomo così famoso si convertisse in questo modo, affinché il mondo potesse assistere in tutti i suoi percorsi a quelle opere sorprendenti che dovevano servire da stimolo alla fede e alla comprensione.
43. A che serve ancora ripercorrere nei dettagli la vita di quest'uomo che da quel momento in poi dedicò la sua vita all'amore per il prossimo, ispirato dall'amore per il suo Maestro e dai Suoi insegnamenti divini?
44. Paolo fu uno dei più grandi apostoli della mia Parola, la sua testimonianza fu sempre permeata di amore, sincerità, veridicità e luce. Il suo precedente materialismo si trasformò in una spiritualità molto elevata, la sua durezza in infinita tenerezza; e così il persecutore dei miei apostoli divenne il più zelante seminatore della mia Parola, l'instancabile predicatore itinerante che portò il messaggio divino del suo Signore, per il quale viveva e al quale consacrò la sua vita, in diverse nazioni, province e villaggi.
45. Ecco, amato popolo, un bell'esempio di conversione e una prova del fatto che gli uomini, anche se non Mi hanno ancora ascoltato, possono diventare grandi apostoli Miei. (157, 42-47)

L'esemplarità degli apostoli

46. Chi, oltre a Me, incoraggiò i discepoli in quel "Secondo Tempo", quando essi percorrevano il mondo senza il loro Maestro? Non vi sembra ammirevole l'opera di ciascuno di loro? Ma vi dico che anche loro avevano delle debolezze come ogni altro essere umano. In seguito furono colmati di amore e di fede, ciò non li

scoraggiò dall'essere nel mondo come pecore tra i lupi e dal percorrere la loro strada sempre tra le persecuzioni e lo scherno della gente.
47. Avevano il potere di compiere miracoli, sapevano avvalersi di quella grazia per convertire i cuori alla verità.
48. Beati tutti coloro che udirono la parola di Gesù dalla bocca dei miei apostoli, poiché presso di loro il mio insegnamento non subì alcuna alterazione, ma fu trasmesso in tutta la sua purezza e verità. Perciò, quando li ascoltavano, gli uomini sentivano nell'anima la presenza del Signore e avvertivano nel loro essere un sentimento sconosciuto di potenza, di saggezza e di maestà.
49. In quei poveri e umili pescatori della Galilea avete un degno esempio: trasformati in pescatori spirituali dall'amore, essi scossero popoli e regni con la Parola che avevano imparato da Gesù e, con la loro perseveranza e il loro sacrificio, prepararono la conversione dei popoli e l'instaurazione della pace spirituale. Dai re ai mendicanti, tutti hanno sperimentato la mia pace in quei giorni di vero cristianesimo.
50. Quell'era di spiritualità tra gli uomini non durò a lungo; ma Io, che tutto so, vi avevo annunciato e promesso il mio ritorno, perché sapevo che avreste avuto nuovamente bisogno di Me. (279, 56-60)

La diffusione del cristianesimo

51. Il mio insegnamento, sulle labbra e nelle opere dei miei discepoli, era una spada d'amore e di luce che combatteva contro l'ignoranza, l'idolatria e il materialismo. Un grido di indignazione si levò da coloro che vedevano l'imminente fine dei loro miti e delle loro tradizioni, mentre allo stesso tempo da altri cuori si levava un inno di gioia di fronte al sentiero luminoso che si apriva per la speranza e la fede di coloro che avevano sete di verità ed erano oppressi dal peccato.
52. Coloro che negavano la vita spirituale si infuriarono quando udirono le rivelazioni sul Regno dei Cieli, mentre coloro che intuivano quell'esistenza e ne speravano giustizia e salvezza, ringraziarono il Padre per aver mandato al mondo il Suo Figlio Unigenito.
53. Gli uomini che avevano conservato nel cuore il desiderio benedetto di servire il loro Dio con sincerità e di amarlo, videro la loro via illuminarsi e la loro mente schiarirsi quando si immergevano nella mia Parola, e sentirono un risveglio nel loro spirito e nel loro cuore. L'insegnamento di Cristo, come vero pane spirituale, colmò l'immenso vuoto che era in loro e soddisfò abbondantemente, con la sua perfezione e il suo significato, tutti i desideri del loro spirito.
54. Iniziò una nuova era, si aprì un cammino più luminoso che conduceva all'eternità.
55. Quali bei sentimenti di elevazione spirituale, di amore e di tenerezza si risvegliarono in coloro che furono illuminati dalla fede per ricevere la mia Parola!

Quale coraggio e quale fermezza accompagnarono quei cuori che seppero sopportare e superare ogni cosa senza scoraggiarsi un solo istante!
56. Forse perché il sangue del Maestro era ancora fresco? No, popolo: l'essenza spirituale di quel sangue, che era l'incarnazione materiale dell'Amore Divino, non si prosciuga né si spegne mai; è presente oggi come allora, viva e calda di vita.
57. La ragione di ciò è che in quei cuori era presente anche l'amore per la Verità, alla quale dedicarono la loro vita e per la quale donarono persino il loro sangue, per dimostrare così di aver imparato la lezione del loro Maestro.
58. Quel sangue generosamente versato ha superato gli ostacoli e le tribolazioni.
59. Quale contrasto si manifestò tra la spiritualità dei discepoli della mia Parola e l'idolatria, il materialismo, l'egoismo e l'ignoranza dei fanatici delle antiche tradizioni o dei pagani, che vivevano solo per rendere omaggio al piacere del corpo! (316, 34-42)
60. Seminate il cammino della vita con opere buone ed esemplari, non falsate i miei insegnamenti. Prendete a modello i miei apostoli del "Secondo Tempo" , che non caddero mai in culti sensoriali per insegnare e spiegare la mia dottrina. Non a loro si può attribuire la colpa dell'idolatria in cui l'umanità cadde in seguito. Le loro mani non eressero mai altari, né costruirono palazzi per il culto spirituale di Dio. Ma portarono all'umanità l'insegnamento di Cristo, portarono salute ai malati, speranza e consolazione ai poveri e agli afflitti, e come il loro Maestro mostrarono agli smarriti la via della salvezza.
61. La religione cristiana che conoscete oggi non è nemmeno un riflesso del insegnamento che i miei apostoli praticavano e insegnavano!
62. Vi dico ancora una volta che in quei discepoli potete trovare modelli perfetti di umiltà, amore, misericordia ed elevazione. Essi hanno sigillato con il loro sangue la verità che la loro bocca pronunciava.
63. L'umanità non chiederà più sangue a voi per credere alla vostra testimonianza; ma vi chiederà sincerità. (256, 30-33)

III. Il tempo del cristianesimo ecclesiastico

Capitolo 14 – Cristianesimo, Chiese e culti

Lo sviluppo del cristianesimo

1. Dopo la mia dipartita nel «Secondo Tempo», i miei apostoli continuarono la mia opera, e coloro che seguirono i miei apostoli portarono avanti il loro lavoro. Erano i nuovi operai, i coltivatori di quel terreno arato che era stato preparato

dal Signore, reso fertile dal Suo sangue, dalle Sue lacrime e dalla Sua Parola, preparato dal lavoro dei dodici primi e anche da coloro che li seguirono. Ma col passare del tempo e di generazione in generazione, gli uomini mistificarono o falsificarono sempre più la mia opera e il mio insegnamento.

2. Chi ha detto all'uomo che potesse fare di Me un'immagine? Chi gli ha detto che dovesse raffigurarMi appeso alla croce? Chi gli ha detto che potesse creare l'immagine di Maria, la figura degli angeli o il volto del Padre? Ah, voi uomini di poca fede, che avete dovuto rendere visibile materialmente lo spirituale per sentire la mia presenza!

3. L'immagine del Padre era Gesù, l'immagine del Maestro erano i suoi discepoli. Nel "Secondo Tempo" dissi: "Chi conosce il Figlio, conosce il Padre." Con ciò si intendeva dire che Cristo, che parlava in Gesù, è il Padre stesso. Solo il Padre poteva creare la propria immagine.

4. Dopo la mia morte come uomo, mi sono manifestato ai miei apostoli come il Vivente, affinché comprendessero che io sono la vita e l'eternità e che sono presente tra voi, sia nel corpo che al di fuori di esso. Non tutti gli uomini lo hanno compreso, e per questo sono caduti nell'idolatria e nel fanatismo. (113, 13-17)

5. Ho detto alla donna di Samaria: «Chi beve di quest'acqua che Io do, non avrà mai più sete». E oggi vi dico: se l'umanità avesse bevuto di quell'acqua viva, non ci sarebbe in essa tanta miseria.

6. Gli uomini non si attennero con fermezza al mio insegnamento e preferirono usare il mio nome per fondare chiese secondo la loro interpretazione e convenienza. Io ho respinto le tradizioni e vi ho istruito nella dottrina dell'amore, ma oggi venite da Me per offrirmi riti e cerimonie privi di contenuto, che non apportano il minimo beneficio alla vostra anima. Se nelle vostre opere non c'è spiritualità, non può esserci verità in esse, e ciò che non porta in sé la verità non giunge al vostro Padre.

7. Quando quella donna samaritana sentì che la luce dei miei occhi penetrava fino al profondo del suo cuore, mi disse: «Signore, voi ebrei dite che Gerusalemme è il luogo in cui si deve adorare il nostro Dio». Allora le dissi: «Donna, in verità ti dico che verrà il momento in cui non adorerete il Padre né su questo monte né a Gerusalemme, come fate ora. Si avvicina il tempo in cui si adorerà il Padre "nello Spirito e nella verità", poiché Dio è Spirito».

8. Questo è il mio insegnamento di tutti i tempi. Guardate, la verità era davanti ai vostri occhi e voi non avete voluto vederla. Come volete viverla se non la conoscete? (151, 2-5)

Riti

9. Se amate, non avrete bisogno di atti di culto o riti appariscenti, perché avrete la luce che illumina il vostro tempio interiore, sul quale si infrangeranno le onde

di tutte le tempeste che potrebbero flagellarvi e che dissipa le tenebrosi nebbie dell'umanità.
10. Non profanate più il Divino, perché in verità vi dico che grande è l'ingratitudine con cui vi presentate davanti a Dio quando compite questi atti di culto esteriori che avete ereditato dai vostri antenati e nei quali siete diventati fanatici. (21, 13-14)
11. Considerate l'umanità smarrita — smarrita perché le grandi Chiese che si dicono cristiane attribuiscono più importanza al rituale e all'esteriorità che al mio stesso insegnamento. Quella Parola di Vita che Io sigillai con opere d'amore e con il sangue sulla croce, non vive più nel cuore degli uomini, è rinchiusa e muta nei libri antichi e impolverati. E così esiste un'umanità "cristiana" che non comprende né sa come seguire Cristo.
12. Per questo ho pochi discepoli in questo tempo — coloro che amano i loro fratelli sofferenti, che alleviano il dolore — coloro che vivono nella virtù e la predicano con il loro esempio: questi sono i discepoli di Cristo.
13. Chi conosce il mio insegnamento e lo nasconde, o lo professa solo con le labbra e non con il cuore, non è mio discepolo.
14. In questo tempo non sono venuto per cercare templi di pietra e manifestarmi in essi. Cerco anime, cuori, non sfarzo materiale. (72, 47-50)
15. Finché le comunità religiose rimarranno immerse in un sonno profondo e non usciranno dai loro soliti schemi, non ci sarà risveglio spirituale né comprensione degli ideali spirituali; e quindi non potrà esserci pace tra gli uomini né spazio per l'amore attivo verso il prossimo. La luce che risolve i gravi conflitti umani non potrà risplendere. (100, 38)

Il clero

16. Poiché non sapete cos'è la vera pace, vi accontentate di desiderarla e cercate con ogni mezzo e in ogni modo immaginabile di ottenere un po' di pace dell'anima, di agi e di soddisfazioni, ma mai ciò che è veramente la pace dell'anima. Vi dico che solo l'obbedienza del figlio alla volontà del Signore la conquista.
17. Nel mondo mancano buoni spiegatori della mia Parola, buoni interpreti dei miei insegnamenti. Per questo l'umanità, anche quella che si definisce cristiana, vive spiritualmente arretrata, perché non c'è nessuno che la scuota con il mio vero insegnamento, non c'è nessuno che curi i cuori con l'amore con cui io ho insegnato agli uomini.
18. Giorno dopo giorno — nelle sale parrocchiali, nelle chiese e nelle cattedrali — si pronuncia il mio nome e si ripetono le mie parole, ma nessuno è commosso interiormente, nessuno trema alla loro luce, e questo perché gli uomini ne hanno frainteso il significato. La maggior parte crede che la forza della Parola di Cristo

consista nel ripeterla meccanicamente più e più volte, senza comprendere che non è necessario recitarla, ma studiarla, meditarla, metterla in pratica e viverla.

19. Se gli uomini cercassero il significato delle parole di Cristo, esse sarebbero per loro sempre nuove, fresche, vive e vicine alla vita. Ma ne conoscono solo la superficie, e così non possono nutrirsi di esse, né potranno mai farlo in questo modo.

20. Povera umanità — che vaga nell'oscurità, sebbene la luce le sia così vicina, lamentandosi timorosamente, sebbene la pace sia a portata di mano! Ma gli uomini non possono scorgere quella luce divina, perché ci sono stati alcuni che, senza pietà, hanno bendato loro gli occhi. Io, che vi amo sinceramente, vengo in vostro aiuto liberandovi dall'oscurità e dimostrandovi che tutto ciò che vi dissi a suo tempo era destinato a tutti i tempi, e che non dovete considerare quella Parola divina come un vecchio insegnamento di un'epoca passata. Perché l'amore, che era l'essenza di tutto il mio insegnamento, è eterno, e in esso sta il segreto della vostra salvezza in questo tempo di smarrimenti, di sofferenze incommensurabili e di passioni sfrenate. (307, 4-8)

21. Rimprovero coloro che predicano una fede cieca, una fede senza conoscenza, una fede acquisita attraverso paure e superstizioni.

22. Non ascoltate le parole di coloro che attribuiscono a Dio tutti i mali che affliggono l'umanità, tutte le piaghe, le carestie e le pestilenze, definendole punizioni o ira di Dio. Questi sono i falsi profeti.

23. Allontanatevi da loro, poiché essi non Mi conoscono eppure vogliono insegnare agli uomini com'è Dio.

24. Questo è il frutto della cattiva interpretazione data alle Scritture dei tempi passati, il cui linguaggio divino non è stato ancora scoperto nel nucleo del linguaggio umano con cui furono trascritte le rivelazioni e le profezie. Molti parlano della fine del mondo, del Giudizio Universale, della morte e dell'inferno senza la minima conoscenza della verità. (290, 16-19)

25. Voi vivete già nel "Terzo Tempo", eppure l'umanità è ancora spiritualmente arretrata. I suoi pastori, i suoi teologi e i suoi guide spirituali le rivelano ben poco e talvolta nulla della Vita Eterna. Anche a loro rivelo i segreti del libro della mia saggezza, e così vi chiedo: perché tacciono? Perché temono di risvegliare le anime assopite degli uomini? (245, 5)

26. Il mio insegnamento vi istruisce in una venerazione perfetta, spirituale e pura del Padre, poiché l'anima dell'uomo è giunta — senza rendersene conto — alle soglie del Tempio del Signore, dove entrerà per sentire la mia Presenza, per udire la mia Voce attraverso il suo Spirito e per vedermi nella Luce che discende sulla sua mente.

27. Il vuoto che gli uomini provano in questo tempo all'interno delle loro diverse comunità religiose è dovuto al fatto che l'anima ha fame e sete di

spiritualizzazione. I riti e le tradizioni non le bastano più, essa anela a conoscere la mia Verità. (138, 43-44)

Cena del Signore e Messa

28. Non sono mai venuto agli uomini avvolto nel mistero. Se vi ho parlato in senso figurato per rivelarvi il Divino o per rappresentare l'Eterno in qualche forma materiale, l'ho fatto affinché mi capiste. Ma se gli uomini si ostinano a venerare forme, oggetti o simboli, invece di cercare il significato di quegli insegnamenti, è naturale che per secoli rimangano in una fase di stallo e vedano misteri in ogni cosa.

29. Fin dai tempi della permanenza di Israele in Egitto, in cui il mio sangue fu incarnato in quello di un agnello, ci sono state persone che vivono solo di tradizioni e riti, senza comprendere che quel sacrificio era un'immagine del sangue che Cristo avrebbe versato per darvi la vita spirituale. Altri, che credono di nutrirsi del mio corpo, mangiano pane materiale senza voler comprendere che — quando diedi il pane ai miei discepoli durante l'Ultima Cena — ciò avvenne per far loro capire che chi fa proprio il significato della mia parola come nutrimento, si nutre di Me.

30. Quanti pochi sono coloro che in verità sono in grado di comprendere i Miei insegnamenti divini, e questi pochi sono coloro che li interpretano con lo Spirito. Considerate tuttavia che Io non vi ho consegnato la rivelazione divina tutta in una volta, ma che ve la spiego poco a poco in ciascuno dei Miei insegnamenti. (36, 7-9)

31. Nei cuori di questa moltitudine di ascoltatori regna la gioia, perché sanno che davanti al loro spirito si trova il banchetto celeste, dove il Maestro li attende per dar loro da mangiare il pane e da bere il vino della vera vita.

32. La tavola attorno alla quale allora si riunì Gesù con i suoi apostoli era un simbolo del Regno dei Cieli. Lì il Padre era circondato dai suoi figli, lì c'erano i cibi che rappresentavano la vita e l'amore; risuonava la voce divina, e la sua essenza era l'armonia universale, e la pace che lì regnava era la pace che esiste nel Regno di Dio.

33. Avete cercato di purificarvi in queste ore del mattino, poiché pensavate che il Maestro vi avrebbe portato nelle sue parole un nuovo Testamento, ed è così: oggi vi permetto di ricordare il pane e il vino con cui ho rappresentato il mio Corpo e il mio Sangue. Ma vi dico anche che in questo nuovo tempo troverete quel nutrimento solo nel senso divino della mia Parola. Se cercate il mio Corpo e il mio Sangue, dovete cercarli nel divino della Creazione, poiché Io sono solo Spirito. Mangiate di quel Pane e bevete di quel Vino, ma riempite anche il mio calice, voglio bere con voi: ho sete del vostro amore.

34. Portate questo messaggio ai vostri fratelli e imparate che il sangue, essendo vita, è solo un simbolo della vita eterna, che è il vero amore. Attraverso di voi comincio a illuminare l'umanità con le mie nuove rivelazioni. (48, 22-25)
35. Io vi porto la pace e un nuovo insegnamento. Se il mio sacrificio del "Secondo Tempo" ha abolito il sacrificio di animali innocenti che offrivate sull'altare di Geova, oggi il nutrimento della mia Parola divina ha fatto sì che non simboleggiate più il mio Corpo e il mio Sangue con il pane e il vino di questo mondo.
36. Ogni anima che voglia vivere deve nutrirsi dello Spirito Divino. Chi ascolta la mia Parola e la sente nel proprio cuore, si è nutrito in verità. Questi non solo ha mangiato il mio Corpo e bevuto il mio Sangue, ma ha attinto dal mio Spirito per nutrirsi.
37. Chi, dopo aver gustato questo Cibo Celeste, Mi cercherà ancora in immagini e forme create dalla mano dell'uomo?
38. Di tanto in tanto Io vengo ed elimino tradizioni, riti e usanze, lasciando sussistere nel vostro spirito solo la Legge e il nucleo spirituale dei Miei insegnamenti. (68, 27)

Il battesimo

39. Popolo, a suo tempo Giovanni, chiamato anche il Battista, battezzò con l'acqua coloro che credevano nella sua profezia. Questo atto era un simbolo della purificazione dal peccato originale. Egli disse alle folle che venivano al Giordano per ascoltare le parole del Precursore: «Ecco, io vi battezzo con l'acqua, ma è già in cammino Colui che vi battezzerà con il fuoco dello Spirito Santo».
40. Da questo fuoco divino nacquero tutti gli spiriti, che ne uscirono puri e immacolati. Ma se nel loro cammino si sono macchiati del peccato causato dalla disobbedienza, il fuoco del mio Spirito si riversa nuovamente su di loro per cancellare il loro peccato, estinguere le loro macchie e restituire loro la loro purezza originaria.
41. Se trasformate questo Battesimo Spirituale, invece di intenderlo come una purificazione che l'uomo ottiene mediante un atto di sincero pentimento nei confronti del suo Creatore, in un rito e vi accontentate del significato simbolico di un'azione — in verità vi dico che allora la vostra anima non otterrà nulla.
42. Chi agisce così vive ancora ai tempi del Battista, ed è come se non avesse creduto alle sue profezie e alle sue parole che parlavano del Battesimo Spirituale, del fuoco divino con cui Dio purifica i suoi figli e li rende immortali nella luce.
43. Giovanni chiamava a sé gli uomini da adulti per versare su di loro quell'acqua come simbolo di purificazione. Essi venivano a lui quando erano già consapevoli delle loro azioni e potevano già avere la ferma volontà di rimanere sulla via del

bene, della rettitudine e della giustizia. Guardate come l'umanità ha preferito compiere l'atto simbolico della purificazione mediante l'acqua, invece del vero rinnovamento attraverso il pentimento e il fermo proposito di emendarsi, che nascono dall'amore per Dio. L'atto rituale non comporta alcuno sforzo; al contrario, purificare il cuore e lottare per rimanere puri comporta per l'uomo uno sforzo, una rinuncia e persino un sacrificio. Per questo gli uomini hanno preferito coprire esternamente i propri peccati, accontentandosi dell'osservanza di cerimonie, di determinati atti e riti che non migliorano minimamente la loro condizione morale o spirituale, se in essi non interviene la coscienza.

44. Discepoli, questo è il motivo per cui non voglio che tra voi abbiano luogo atti rituali, affinché, compiendoli, non dimentichiate ciò che realmente agisce sull'anima. (99, 56-61)

45. Sono Io che invio le anime all'incarnazione in accordo con la Legge dello Sviluppo, e in verità vi dico che le influenze di questo mondo non muteranno i Miei piani divini. Poiché al di là di ogni ambiziosa brama di potere, si compirà la Mia Volontà.

46. Ogni essere umano porta con sé sulla Terra una missione, il suo destino è tracciato dal Padre, e la sua anima è unta dal mio amore paterno. Invano gli uomini organizzano cerimonie e benedicono i piccoli. In verità vi dico che in nessuna epoca della vita materiale l'acqua purificherà l'anima dalle sue trasgressioni contro la mia legge. E se Io mando un'anima pura da ogni peccato, da quale macchia la purificano allora i religiosi delle confessioni con il battesimo?

47. È tempo che comprendiate che l'origine dell'uomo non è il peccato, ma che la sua nascita è il risultato dell'adempimento di una legge naturale, una legge che non solo l'uomo adempie, ma tutte le creature che compongono la natura. Notate che ho detto «l'uomo» e non «la sua anima». L'uomo ha la mia autorità di creare esseri simili a lui; le anime, tuttavia, provengono solo da Me.

48. Crescere e moltiplicarsi è legge universale. Le stelle sono scaturite da altre stelle più grandi, così come il seme si è moltiplicato, e mai ho detto che per questo fatto abbiano peccato o offeso il Creatore. Perché allora dovreste essere considerati peccatori nell'adempimento di questo comandamento divino? Comprendete che l'adempimento della legge non può mai macchiare l'uomo.

49. Ciò che macchia l'uomo e allontana l'anima dal cammino dell'evoluzione sono le passioni basse: la dissolutezza, il vizio, la fornicazione, poiché tutto ciò è contro la legge.

50. Studiate e ricercate finché non troverete la verità. Allora non chiamerete più peccato i comandamenti del Creatore della vita e santificherete l'esistenza dei vostri figli con l'esempio delle vostre buone opere. (37, 18-23)

Commemorazione dei defunti

51. Gli uomini si attengono alle loro tradizioni e ai loro costumi. È comprensibile che abbiano un ricordo indelebile delle persone i cui corpi hanno deposto nella tomba e che siano attratti dal luogo in cui hanno seppellito i loro resti. Ma se si addentrassero nel vero senso della vita materiale, si renderebbero conto che quel corpo, al momento della sua dissoluzione, atomo per atomo, ritorna a quei regni della natura da cui è stato formato, e la vita continua a dispiegarsi.

52. Ma l'uomo, a causa della mancanza di studio dello spirituale, ha creato in ogni epoca una catena di culti fanatici per il corpo. Cerca di rendere immortale la vita materiale e dimentica l'anima, che è ciò che in verità possiede la vita eterna. Quanto sono ancora lontani dal comprendere la vita spirituale!

53. Ora capite che è inutile portare doni in quei luoghi dove una lapide, che esprime la «morte», dovrebbe esprimere «dissoluzione e vita»; poiché lì la natura è in pieno splendore, lì c'è il suolo, che è il grembo più fertile e inesauribile di creature e forme di vita.

54. Quando questi insegnamenti saranno compresi, l'umanità saprà dare al materiale il suo giusto valore e al divino il suo. Allora scomparirà il culto idolatra per coloro che ci hanno preceduto.

55. L'uomo deve riconoscere e amare il suo Creatore da spirito a spirito.

56. Gli altari sono corone funebri e i monumenti funebri sono una prova di ignoranza e idolatria. Io perdono tutte le vostre mancanze, ma devo davvero scuotervi. Il mio insegnamento sarà compreso e verrà il tempo in cui gli uomini sostituiranno i doni materiali con pensieri elevati. (245, 16-21)

Simboli materiali, croci e reliquie

57. Nel "Primo Tempo" conoscevate i simboli: il tabernacolo o santuario che custodiva l'Arca dell'Alleanza, nella quale erano conservate le Tavole della Legge. Quando quei simboli ebbero adempiuto al loro compito, la mia Volontà li eliminò dalla terra, li sottrasse agli occhi degli uomini, affinché il mondo non cadesse nell'idolatria; ma il significato o l'essenza di quei simboli istruttivi li feci rimanere scritti nello spirito dei miei servitori.

58. Nel «Secondo Tempo», una volta compiuto il sacrificio di Cristo, ho fatto scomparire il simbolo supremo del cristianesimo, la croce, insieme alla corona di spine, al calice e a tutto ciò che, da parte dell'umanità, avrebbe potuto diventare oggetto di venerazione fanatica. (138, 36)

59. L'umanità ha visto Gesù soffrire, e voi credete nel suo insegnamento e nella sua testimonianza. A che serve continuare a crocifiggerlo nelle vostre sculture? Non vi bastano i secoli che avete trascorso a metterlo in mostra come sacrificio della vostra malvagità?

60. Invece di commemorare Gesù nelle sue torture e nell'agonia, perché non commemorate la mia risurrezione piena di luce e di gloria?

61. Ci sono alcuni che, alla vista delle vostre immagini che Mi raffigurano nelle sembianze di Gesù sulla croce, hanno talvolta creduto che si trattasse di un uomo debole, codardo o timoroso, senza pensare che Io sono Spirito e che, come modello per tutta l'umanità, ho sofferto ciò che voi chiamate sacrificio e che Io chiamo dovere d'amore.

62. Quando riflettete sul fatto che Io ero uno con il Padre, ricordate che non c'erano armi, né potenze, né torture che potessero piegarmi; ma se come uomo ho sofferto, ho sanguinato e sono morto, ciò è avvenuto per darvi il mio sublime esempio di umiltà.

63. Gli uomini non hanno compreso la grandezza di quella lezione, e ovunque hanno eretto l'immagine del Crocifisso, che rappresenta una vergogna per questa umanità, la quale — senza amore né rispetto per Colui che dice di amare — continua a crocifiggerlo e a ferirlo ogni giorno, ferendo il cuore dei propri simili, per i quali il Maestro ha dato la vita. (21, 192 15-19)

64. Non vi condannerei se faceste scomparire dalla terra stessa l'ultima croce con cui simboleggiate la vostra fede cristiana e, in compenso, sostituisse quel simbolo con il vero amore reciproco; poiché allora la vostra fede e il vostro culto esteriore di Dio diventerebbero un culto e una fede dello Spirito, ciò che corrisponde a ciò che Mi aspetto da voi.

65. Se almeno i vostri culti e i vostri simboli avessero la forza di impedire le vostre guerre, di non farvi sprofondare nel vizio, di mantenervi in pace. Ma guardate come calpestate tutto ciò che secondo le vostre parole è sacro; guardate come calpestate ciò che avete ritenuto divino.

66. Vi dico ancora una volta: sarebbe meglio per voi se non aveste una sola chiesa, né un altare, né un solo simbolo o immagine su tutta la terra, ma sapeste pregare con lo Spirito e amare il vostro Padre e credere in Lui senza bisogno di intermediari, e se vi amaste come vi ho insegnato nel mio insegnamento. Allora sareste salvati, camminereste sulla via segnata dalle tracce del mio sangue — tracce con cui ho sigillato la verità dei miei insegnamenti. (280, 69-70)

Venerazione dei santi

67. Vi do questi insegnamenti perché avete dichiarato sante le anime di molti giusti, che pregate e venerate come se fossero dei. Quanta ignoranza, umanità! Come possono gli uomini giudicare la santità e la perfezione di un'anima solo in base alle sue opere umane?

68. Sono il primo a dirvi che dovete prendere a modello i buoni esempi che i vostri fratelli hanno dato con le loro opere, con la loro vita, con la loro virtù; e vi dico anche che, quando pensate a loro, potete sperare nel loro aiuto spirituale e nella loro influenza. Ma perché erigete per loro altari che servono solo a offendere l'umiltà di quelle anime? Perché si creano culti in loro memoria, come se fossero divinità, e li si pone al posto del Padre, che si dimentica

nell'adorazione dei propri fratelli? Quanto è stata dolorosa per loro la gloria che voi qui avete loro concesso!

69. Che cosa sanno gli uomini del mio giudizio su coloro che chiamano santi? Che cosa sanno della vita spirituale di quelle entità o del posto che ciascuno si è guadagnato presso il Signore?

70. Nessuno pensi che con queste rivelazioni dai vostri cuori Io voglia cancellare i meriti che i Miei servitori hanno acquisito tra gli uomini — al contrario, voglio che sappiate che grande è la grazia che hanno trovato presso di Me e che attraverso le loro preghiere vi concedo molte cose; ma è necessario che eliminiate la vostra ignoranza, da cui scaturiscono il fanatismo religioso, l'idolatria e la superstizione.

71. Se sentite che lo spirito di quelle entità regna sul vostro mondo vitale, confidate in coloro che fanno parte del mondo spirituale, affinché voi e loro, uniti nella via del Signore, compiate l'opera della fratellanza spirituale — quell'opera che Io attendo come risultato di tutti i miei insegnamenti. (115, 52-56)

Feste religiose

72. In questo giorno in cui le folle di uomini si affrettano con grande clamore verso le loro chiese per celebrare il momento in cui il cielo si aprì per accogliermi, vi dico che tutto questo è solo una tradizione per impressionare i cuori degli uomini. Sono solo rituali che oggi materializzano la mia divina Passione.

73. Non seguite questa tendenza erigendo altari e simboli. Non fate rappresentazioni di eventi sacri e non usate paramenti speciali per attirare l'attenzione, perché tutto questo è culto idolatra.

74. Invocatemi con il cuore, richiamate alla memoria i miei insegnamenti e seguite i miei esempi. Offritemi il tributo del vostro miglioramento e sentirete come le porte del Cielo si aprono per accogliervi.

75. Evitate le rappresentazioni false e profane che si fanno di Me e della mia Passione, poiché nessuno può incarnarMi. Vivete il mio esempio e il mio insegnamento. Chi agisce così avrà incarnato il suo Maestro sulla terra. (131, 11-13, 16)

76. Umanità: in questi giorni in cui commemorate la nascita di Gesù, lasciate che la pace entri nei vostri cuori e apparite come una famiglia unita e felice.

77. So che non tutti i cuori provano una gioia sincera quando commemorano la mia venuta al mondo in quel tempo. Sono pochissimi quelli che si prendono il tempo per la riflessione e il raccoglimento e permettono che la gioia sia interiore e che la festa della commemorazione si compia nello spirito.

78. Oggi come in ogni tempo, gli uomini hanno trasformato i giorni di commemorazione in feste profane e prive di significato, per cercare divertimenti per i sensi, lontani da ciò che dovrebbero essere le gioie dello spirito.

79. Se gli uomini usassero questo giorno per dedicarlo allo spirito, meditando sull'amore divino, la cui prova inconfutabile è stata il fatto che Io mi sono fatto uomo per vivere con voi — in verità vi dico che la vostra fede risplenderebbe nel più alto del vostro essere, e sarebbe la stella che vi indicherebbe la via che conduce a Me. La vostra anima sarebbe così permeata di bontà che, lungo il vostro cammino di vita, ricoprirete i bisognosi di beneficenza, di consolazione e di cordialità. Vi sentireste più che fratelli, perdonereste di cuore i vostri offensori. Vi sentireste colmati di tenerezza alla vista degli emarginati, di quei bambini senza genitori, senza riparo e senza amore. Pensereste ai popoli senza pace, dove la guerra ha distrutto tutto ciò che c'è di buono, di nobile e di sacro nella vita umana. Allora la vostra preghiera salirebbe pura a Me e Mi direbbe: "Signore, quale diritto alla pace abbiamo noi, finché ci sono così tanti nostri fratelli che soffrono terribilmente?"

80. La mia risposta a ciò sarebbe questa: poiché avete provato il dolore dei vostri simili e avete pregato e provato compassione, riunitevi nella vostra casa, sedetevi a tavola e rallegratevi in quell'ora benedetta, perché Io sarò presente lì. Non esitate a essere gioiosi, anche se sapete che in quel momento ci sono molti che soffrono; poiché in verità vi dico che, se la vostra gioia è sincera, da essa emanerà un soffio di pace e di speranza che toccherà coloro che soffrono come un fremito d'amore.

81. Nessuno pensi che Io voglia cancellare dai vostri cuori la festa più pura che celebrate nel corso dell'anno, quando commemorate la nascita di Gesù. Voglio solo insegnarvi a dare al mondo ciò che gli spetta e all'anima ciò che le compete; poiché se celebrate tante feste per onorare eventi umani — perché non lasciate questa festa all'anima, affinché, diventata bambina, venga a offrirmi il suo dono d'amore, affinché acquisisca la semplicità dei pastori per adorarmi, e l'umiltà dei Magi, per chinare il proprio capo e offrire la propria sapienza al Signore della vera Sapienza?

82. Non voglio smorzare la gioia che in questi giorni circonda la vita degli uomini. Non è solo il potere di una tradizione — è perché la mia misericordia vi tocca, la mia luce vi illumina, il mio amore vi avvolge come un mantello. Allora sentite il cuore pieno di speranza, gioia e tenerezza, colmo del bisogno di donare, di vivere e di amare. Ma non lasciate che quei sentimenti e quelle ispirazioni si esprimano sempre nella loro vera generosità e sincerità; perché sperperate quella gioia nei piaceri del mondo, senza permettere che l'anima, per la quale il Redentore è venuto al mondo, viva quel momento, entri in quella luce, si purifichi e sia salvata. Poiché quell'Amore Divino, che si è fatto uomo, è eternamente presente nel cammino di vita di ogni uomo, affinché egli trovi in esso la vita. (299, 43-48)

La presenza di Dio nonostante le false forme di culto

83. Poiché l'uomo è materialista, deve cercarmi attraverso il culto sensoriale, e poiché gli occhi del suo spirito non sono aperti, deve creare la mia immagine per potermi vedere. Poiché non si è reso sensibile spiritualmente, esige sempre miracoli e prove materiali per credere alla mia esistenza, e Mi pone delle condizioni per servirMi, seguirMi, amarMi e ricambiarMi per ciò che gli do. Così vedo tutte le chiese, tutte le comunità religiose, tutte le sette che gli uomini hanno creato in tutta la terra. Sono permeate di materialismo, di fanatismo e di idolatria, di segretezza, di inganno e di profanazioni.

84. Che cosa ne accetto? Solo l'intenzione. Che cosa mi giunge di tutto questo? Il bisogno spirituale o fisico dei miei figli, il loro po' d'amore, il loro desiderio di luce. Questo è ciò che mi raggiunge, e io sono con tutti. Non guardo alle chiese né alle forme, né ai riti. Vengo a tutti i miei figli allo stesso modo. Accolgo la loro anima nella preghiera. La stringo al mio petto per abbracciarla, affinché senta il mio calore e questo calore sia stimolo e incoraggiamento nel loro cammino di prove e di prove . Ma proprio perché accetto la buona intenzione dell'umanità, non devo permettere che essa rimanga per sempre nell'oscurità, avvolta nella sua idolatria e nel suo fanatismo.

85. Voglio che l'uomo si risvegli, che l'anima si elevi a Me e possa vedere, nel suo elevarsi, la vera gloria del Padre suo e dimentichi il falso splendore delle liturgie e dei riti. Voglio che, quando raggiungerà la sua vera ascesa, si rinnovi, si liberi dalle necessità umane e superi l'attaccamento ai sensi, le passioni, i vizi e trovi se stessa; affinché non dica mai al Padre di essere un verme della terra; affinché sappia che il Padre l'ha creata a sua immagine e somiglianza. (360, 14-16)

86. Ci sono molte comunità religiose sulla terra, e nella loro maggioranza sono fondate sulla fede in Cristo. Tuttavia non si amano tra loro, né si riconoscono reciprocamente come discepoli del Divino Maestro.

87. Non credete che, se tutti avessero compreso il mio insegnamento, lo avrebbero messo in pratica guidando le confessioni alla riconciliazione e alla pace? Ma non è stato così. Tutti hanno mantenuto le distanze gli uni dagli altri, separando e dividendo spiritualmente gli uomini, che poi si considerano nemici o estranei. Ognuno cerca mezzi e argomenti per dimostrare agli altri di essere il detentore della verità e che gli altri si sbagliano. Ma nessuno ha la forza e il coraggio di lottare per l'unione di tutti, né ha la buona volontà di scoprire che in ogni credo e in ogni culto di Dio è contenuta una parte di verità. (326, 19-20)

Capitolo 15 - Falsi cristiani, eresie ecclesiastiche e abusi

Cristiani solo di nome

1. La maggior parte di questa umanità si definisce cristiana; ma il Maestro vi dice: se fosse veramente cristiana, con il suo amore, con la sua umiltà e con la sua pace avrebbe già conquistato il resto degli uomini. Ma il mio insegnamento, lasciato in eredità già nel "Secondo Tempo", non è nel cuore dell'umanità, non vive e non fiorisce nelle opere degli uomini. È conservato in libri impolverati, e Io non sono venuto per parlare all'uomo attraverso i libri.

2. Al posto di un libro vi ho portato la mia vita, la mia Parola e le mie opere, la mia sofferenza e la mia morte come uomo. Il motivo per cui la maggior parte dell'umanità, che si definisce cristiana, non ha né la pace né la grazia dell' e di Cristo è questo: perché gli uomini non Lo prendono a modello, perché non vivono secondo il suo insegnamento. (316, 5)

3. Ascoltatemi, discepoli, affinché sradichiate dalla vostra mente le vecchie concezioni di fede. La cristianità si è divisa in gruppi religiosi che non si amano tra loro, che umiliano, disprezzano e minacciano i propri fratelli con giudizi errati. Vi dico che sono cristiani senza amore, perciò non sono cristiani, poiché Cristo è amore.

4. Alcuni descrivono Geova come un vecchio pieno di difetti umani, vendicativo, crudele e più terribile del peggiore dei vostri giudici sulla terra.

5. Non vi dico questo perché vi prendiate gioco di qualcuno, ma affinché si purifichi la vostra concezione dell'amore divino. Voi ora non sapete in che modo Mi avete adorato nel vostro passato. (22, 33-35)

6. Come è possibile che i popoli che si dicono cristiani si distruggano a vicenda con la guerra e pregano persino, prima di andare ad uccidere i propri fratelli, chiedendomi di concedere loro la vittoria sui nemici? Può esistere il mio seme là dove invece dell'amore regna l'odio e invece del perdono la vendetta? (67, 28)

7. A tutti gli uomini delle diverse confessioni e religioni dico che non hanno saputo rimettere le ricchezze materiali al loro posto, per poi collocare quelle dello spirito al posto che loro spetta. Se gli uomini adempissero le mie leggi, già da qui vedrebbero il riflesso della Terra Promessa e udirebbero il suono delle voci dei suoi abitanti.

8. Voi affermate di credere nella mia esistenza e di avere fede nella mia divinità; dite anche che sia fatta la mia volontà. Ma in verità vi dico: quanto è scarsa la vostra fede e la vostra sottomissione a ciò che dispongo! Ma Io risveglio in voi la vera fede, affinché siate forti sul cammino che ho tracciato per voi. (70, 12-13)

9. Oggi non chiedo il vostro sangue, né che sacrifichiate la vostra vita. Ciò che esigo da voi è amore, sincerità, veridicità, altruismo.

10. Così vi insegno, e in questo vi istruisco ed educo i discepoli della mia Divinità in questo Terzo Tempo; poiché vedo che osservate con indifferenza il corso del mondo, e questo perché non sapete mettervi nel cuore degli uomini, dove c'è tanta miseria e tanto dolore.

11. Regna una grande disuguaglianza; poiché vedo signori a cui manca solo la corona per potersi chiamare re, e vedo sudditi che sono veri schiavi. Da ciò è scoppiata una lotta. Tra quei signori che si sono arricchiti nel mondo, ve ne sono molti che si dicono cristiani, ma vi dico che a malapena conoscono il mio nome.
12. Coloro che non vedono nei propri simili il proprio prossimo, che accumulano ricchezze e si impadroniscono di ciò che appartiene ad altri, non sono cristiani, perché non conoscono la compassione.
13. La lotta tra lo spirituale e il materiale verrà, l'umanità finirà in questo conflitto. Ma quante sofferenze dovrà sopportare affinché giunga la vittoria della giustizia! (222, 43-45)

Miscredenti e fanatici religiosi

14. Vi dico che è meglio per voi essere pieni di incertezze e di negazioni piuttosto che pieni di false convinzioni o di menzogne che considerate verità. La negazione onesta, che nasce dal dubbio o dall'ignoranza, vi danneggia meno dell'approvazione insincera di qualcosa di falso. Il dubbio onesto, affamato di comprensione, è meglio della fede incrollabile in un qualsiasi mito. L'incertezza disperata, che grida chiedendo luce, è meglio della sicurezza fanatica o idolatra.
15. Oggi prevalgono ovunque gli scettici, i delusi e gli amareggiati. Sono ribelli che spesso vedono più chiaramente degli altri, che non percepiscono le cerimonie come tali. Non li convincono nemmeno le rassicurazioni che hanno udito da coloro che guidano spiritualmente gli uomini. Poiché tutte quelle teorie complicate non riempiono il loro cuore, che ha sete di acqua pura, che plachi la loro paura.
16. Coloro che voi considerate ribelli, nelle loro domande mostrano spesso più luce di conoscenza di coloro che, ritenendosi dotti e grandi, vi rispondono. Essi percepiscono, vedono, sentono, ascoltano e comprendono più chiaramente di molti che si definiscono maestri negli insegnamenti divini. (248, 12)
17. Quanto è lampante e semplice la verità! Quanto è chiara e semplice la spiritualità! Eppure, quanto è difficile comprenderla per chi persevera ostinatamente nell'oscurità del proprio fanatismo e delle proprie tradizioni. La sua mente non riesce a concepire che esista qualcosa di più di ciò che comprende; il suo cuore si rifiuta di rinnegare ciò che per lui era il suo Dio e la sua legge: la tradizione e il rito.
18. Pensate forse che Io disprezzi coloro che non vogliono affatto riconoscere la mia verità? No, figli miei, la mia misericordia è infinitamente grande, e sono proprio a loro che Mi rivolgo per aiutarli a uscire dalla loro prigione, affinché possano deliziarsi nella contemplazione della Luce. A loro sono riservate le prove necessarie al loro risveglio alla fede. Non saranno prove superiori alle loro forze, saranno lezioni saggiamente adattate ad ogni anima, ad ogni vita, ad ogni uomo.

19. Da lì, tra quelle menti oscurate, tra quei cuori malati di fanatismo religioso e di ignoranza, vedrete apparire i grandi e appassionati soldati della Verità. Perché nel giorno in cui si libereranno dalle loro catene, dalla loro oscurità, e vedranno la luce, non potranno trattenere la loro gioia e grideranno a squarciagola che Io sono tornato per salvare il mondo, elevandolo sulla scala della spiritualizzazione verso il vero Regno. (318, 48-50)

Le distorsioni della dottrina di Gesù e le loro conseguenze

20. Vi do la mia Parola con lo stesso contenuto spirituale con cui vi parlai nel "Secondo Tempo", e vi ho ricordato molti dei miei insegnamenti che avevate dimenticato o dai quali vi eravate allontanati a causa delle interpretazioni errate dei vostri antenati.

21. Avete trasgredito così tanto il mio insegnamento che posso dirvi: avete creato una via completamente diversa dalla mia, alla quale però avete dato lo stesso nome. Nessuno tranne Me poteva liberarvi dal vostro errore — con parole di vita, di amore e di verità.

22. Approfondite e comprendete quindi la mia Parola ora che mi ascoltate, allora ci sarà luce in voi. Questo è il momento in cui vi dico con piena chiarezza che la reincarnazione dell'anima è un fatto, che essa esiste come luce della giustizia e dell'amore divini sin dall'inizio dell'umanità, senza la quale non potreste avanzare sul lungo cammino del perfezionamento dell'anima. (66, 63-65)

23. È ben poco ciò che le Chiese hanno rivelato agli uomini riguardo all'anima. Ma ora si risveglieranno dal loro letargo, e saranno benedetti coloro che supereranno i dubbi e i timori e sveleranno all'umanità la verità che hanno nascosto. Io li illuminerò con la luce del mio perdono, della mia grazia e della mia saggezza.

24. Quando l'umanità riconoscerà allora che le Chiese non sono lì solo affinché gli uomini vivano moralmente sulla terra, ma che hanno il compito di condurre l'anima nella sua patria eterna, l'umanità avrà fatto un passo avanti nel suo cammino di sviluppo spirituale. (109, 15 16)

25. Dopo la mia esistenza come Gesù tra gli uomini, ho sempre mandato coloro che venivano come "soldati" o apostoli per confermare il mio insegnamento attraverso le loro opere e per impedire che l'umanità distorcesse i miei insegnamenti. Ma molti "sordi" e "ciechi", che interpretavano la mia Parola in modo imperfetto, erano in disaccordo e crearono così la diversità delle sette. Ma se gli uomini sono spiritualmente separati — come potrebbero amarsi gli uni gli altri secondo il comandamento supremo della mia Legge?

26. Perciò vi dico che questa civiltà è solo apparenza, perché sono gli stessi uomini a distruggerla. Finché l'umanità non edificherà un mondo sulle fondamenta della mia Legge di Giustizia e Amore, non potrà avere la pace e la

luce dello Spirito, sulle cui virtù creerebbe e plasmerà un vero mondo di sviluppo ascendente — sia nello spirituale che nella scienza e nella morale. (192, 17)

27. Solo il rinnovamento e l'ideale del perfezionamento vi faranno tornare sulla via della verità.

28. Coloro che si sentono interpreti della Legge Divina vi dicono che per la vostra depravazione e ribellione vi attendono i tormenti dell'inferno e che solo se manifesterete il vostro pentimento, castigherete e ferirete la vostra carne e offrirete a Dio sacrifici materiali, Egli vi perdonerà e vi porterà nel Suo Regno — in verità, vi dico, essi sono nell'errore.

29. Dove arriverete, uomini, guidati da coloro che voi ammirate come grandi maestri di sacre rivelazioni e che Io considero erranti? Perciò Io vengo a salvarvi con la luce di questo insegnamento, che vi farà avanzare sul sentiero del mio Amore. (24, 46-47)

30. Gli uomini hanno nascosto il vero significato del mio insegnamento per mostrarvi invece un Cristo che non è nemmeno un riflesso di Colui che morì per darvi la vita.

31. Oggi state vivendo le conseguenze del vostro allontanamento dal Maestro che vi ha istruito. Siete circondati dal dolore, oppressi dalla vostra miseria, tormentati dall'ignoranza. Ma è giunto il tempo in cui le capacità e i doni che giacciono assopiti nell'uomo si risvegliano e, come araldi, annunciano che è iniziata una nuova era.

32. Le Chiese, la scienza e la giustizia degli uomini cercheranno di impedire l'avanzata di ciò che per loro è un'influenza estranea e dannosa. Ma non ci sarà alcun potere in grado di fermare il risveglio e il progresso dello spirito. Il giorno della liberazione è vicino. (114, 5-8)

33. Mi hanno mal rappresentato sulla Terra coloro che affermano di conoscermi, e questo è il motivo per cui molti Mi hanno voltato le spalle.

34. Non chiederò conto a coloro che si definiscono atei, perché Mi hanno bandito dai loro cuori, ma a coloro che — falsificando la verità — hanno presentato un Dio che molti non potevano accettare.

35. Tutto ciò che è giusto, sano e buono contiene la Verità che Io ho sempre proclamato.

36. È giunta l'ora in cui dovrete amare nuovamente la verità, cioè in cui riconoscerete nuovamente ciò che è giusto e buono. Poiché siete nati da Me, dovete giungere a cercare l'Alto, l'Eterno e il Puro. (125, 22-25)

37. Sì, Israele, il cuore dell'uomo ha sempre cercato di venerare le cose materiali, l'orecchio si è rifocillato con le parole soavi. Perciò l'uomo ha alterato ciò che Io portai nel "Secondo Tempo" come dottrina cristiana, trasformandolo in "religione".

38. Nel cuore umano si sono sempre risvegliati l'egoismo, l'avidità e la vanità, e questi si sono proclamati re e signori affinché il popolo si inchinasse davanti a

loro, per renderlo vassallo, schiavo, incatenarlo al peccato e condurlo nelle tenebre, nella disorientazione e nella confusione. (363, 36)

39. I teologi di questo tempo studieranno la mia Parola e i nuovi scritti e chiederanno: «Chi sei tu che hai parlato in questo modo?» Proprio come un tempo gli scribi e i farisei si ribellarono e Mi dissero: «Chi sei tu per disprezzare e sostituire la Legge di Mosè?». Allora farò loro comprendere che le tre Rivelazioni sono l'unica Legge che ho sempre insegnato e osservato.

40. Molti di coloro che Mi condannano in questa epoca appartengono a coloro che dubitarono nel «Secondo Tempo». Ma Io li ho preservati e li ho rimandati sulla Terra affinché assistano alla vittoria della mia Legge e aprano i loro occhi alla Luce. (234, 46-47)

Sviluppi errati e abusi nel cristianesimo

41. Gran parte di questa umanità si definisce «cristiana» senza sapere affatto cosa significhi la parola «Cristo», né conoscere il suo insegnamento.

42. Che cosa avete fatto delle mie parole, del mio esempio, del mio insegnamento che un tempo vi diedi?

43. Siete davvero persone più evolute di quelle di quell'epoca? Perché non lo dimostrate con le opere del vostro spirito? Pensate forse che questa vita sia eterna, o credete forse che dovete evolvervi solo attraverso la scienza umana?

44. Vi ho insegnato il vero adempimento della Legge, affinché trasformaste questo mondo in un grande tempio in cui si venerasse il vero Dio, dove la vita dell'uomo fosse un dono d'amore costante per il Padre, che egli avrebbe dovuto amare in ciascuno dei suoi prossimi e in questo modo rendere omaggio al suo Creatore e Maestro.

45. Ma oggi, che sono tornato tra gli uomini, cosa trovo? La menzogna e l'egoismo hanno sostituito la verità e l'amore per il prossimo; l'orgoglio e la vanità hanno sostituito la mitezza e l'umiltà; l'idolatria, il fanatismo e l'ignoranz a hanno sostituito la luce, l'elevazione e la spiritualizzazione; l'avidità e la profanazione regnano dove dovrebbero esserci solo zelo per il dovere e rettitudine; l'odio e la contesa sfrenata tra fratelli hanno sostituito la fratellanza, la pace e l'amore.

46. Ma Io verrò nel mio tempio per scacciare di là i mercanti, come feci nel "Secondo Tempo" nel tempio di Gerusalemme, e dirò loro ancora una volta: "Non fate della casa di preghiera una bottega". Insegnerò agli uomini affinché ciascuno presti servizio davanti al vero altare, affinché non siano più intrappolati nell'errore né si smarriscano per ignoranza a causa delle cattive interpretazioni che danno della mia Legge. (154, 15-20)

47. Il mio esempio e quello dei miei Apostoli non è stato preso a modello da tutti coloro che hanno cercato di seguirmi. Molti si sono trasformati in padroni invece di essere servitori, hanno riempito il loro cuore di senso di superiorità e di

superbia e hanno cercato solo ricchezza, sfarzo e onori. Hanno così dimenticato le necessità dei poveri e sono diventati indifferenti e insensibili alla miseria e alla sofferenza degli altri. Per questo gli uomini, alla ricerca della verità, passano da una confessione all'altra; da qui il loro bisogno spirituale di creare nuove sette per cercarMi liberamente.

48. Coloro che un tempo erano considerati santi e semidei, oggi sono rifiutati da un'umanità delusa.

49. Gli uomini non si recano più dal confessore affinché li assolva dai loro peccati, perché lo trovano indegno. E la minaccia del fuoco eterno dell'inferno non impressiona né spaventa più il cuore del peccatore.

50. Approfittando di questo smarrimento spirituale, il lupo è in agguato dietro la siepe.

51. Ogni servitore della mia Divinità e ogni rappresentante ha il compito di creare la pace tra gli uomini, ma questo è l'opposto di ciò che fanno in questo tempo. Ognuno si considera il primo, ognuno vuole essere il più forte e dimentica così che l'unico Forte, che sono Io, è in tutti.

52. Ora potete capire perché vi ho promesso di tornare nel «Secondo Tempo»; ora vi è chiaro perché vi istruisco nuovamente. Poiché solo la mia Parola può rimuovere il velo oscuro dallo spirito, solo il mio Amore è in grado di redimermi dai vostri peccati. (230, 23-28)

53. Sulle gravi trasgressioni e sulle mancanze commesse contro la mia Legge verrà il mio Giudizio. Non ci sarà una sola mancanza che non sarà corretta dal Maestro perfetto. Non lasciatevi confondere: correggete i vostri errori e non giudicate. Comprendete che Io non vi punisco mai — siete voi stessi a punirvi.

54. Io illumino colui che ha peccato per ignoranza e induco al pentimento colui che ha peccato consapevolmente, affinché entrambi, pieni di fiducia nel mio perdono, si dedichino a riparare l'errore commesso. Questa è l'unica via per giungere a Me.

55. Meditate su tutto questo, voi religiosi che guidate gli uomini lungo i vari sentieri confessionali. Pregate e conducete i vostri alla spiritualizzazione. È giunto il momento che vi pentiate dei vostri smarrimenti e iniziate una lotta contro il materialismo umano, che è morte e tenebra per l'anima. Per questo dovete usare la mia Verità, impugnare la mia Parola come arma e vivere nel mio insegnamento.

56. Non ho alcuna preferenza per l'una o l'altra confessione. Non Io starò dalla vostra parte, ma voi dovete stare dalla mia. Perché se lo farete, avrete raggiunto l'unione spirituale di tutti. (162, 27-30)

57. Il mio insegnamento pieno di spiritualità germoglierà nel cuore di questo popolo, affinché in futuro dia i suoi frutti di verità e di vita. La mia Parola si diffonderà sulla terra e non lascerà alcun luogo in cui non purifichi, illumini e giudichi.

58. Allora i popoli cominceranno a risvegliarsi alla vita spirituale, quella vera ed eterna, ed elimineranno la parte esteriore e materialistica delle loro diverse forme di culto, per limitarsi a rivolgersi all'essenza della mia Legge.
59. L'umanità riconoscerà il potere che la spiritualità conferisce e distoglierà lo sguardo da tutto ciò che l'ha trattenuta per tanti secoli.
60. A che serve che il simbolo del cristianesimo, cioè la croce, si trovi milioni di volte sulla terra, se gli uomini non sono di buona volontà e non si amano gli uni gli altri?
61. L'esteriorità non ha più potere sugli uomini, non c'è più rispetto né buona fede, né rammarico per aver ferito. Perciò vi dico che i simboli e le forme di culto scompariranno, perché il loro tempo è finito e sarà l'adorazione interiore a elevare l'uomo verso la Luce, a innalzarlo e a condurlo a Me. (280, 63-67)

IV. La Legge – Amore di Dio e del prossimo

Capitolo 16 - La Legge Divina

Il potere della Legge Divina

1. Ci sono molte persone che considerano il mio insegnamento fuori dal tempo; ma la ragione di ciò è che la loro materializzazione non permette loro di scoprire il significato eterno dei miei insegnamenti.
2. La mia Legge è immutabile. Sono gli uomini, con le loro culture, le loro civiltà e le loro leggi, ad essere effimeri, e di tutto ciò sopravvive solo ciò che lo Spirito ha costruito con le sue opere d'amore e di misericordia. È lui che, dopo ogni giornata di lavoro, dopo ogni prova, quando interroga la fonte della saggezza divina, contempla la roccia immutabile della mia Legge e il libro sempre aperto che contiene l'insegnamento dello Spirito. (104, 31-32)
3. Ho illuminato tutti gli uomini con la mia luce, rivelando loro così l'unica verità esistente; ma vedete bene come ogni uomo e ogni popolo senta, pensi, creda e interpreti in modo diverso.
4. Questi diversi modi di pensare degli uomini hanno causato le loro divisioni, poiché ogni popolo e ogni razza segue vie diverse e sostiene ideali diversi.
5. La maggioranza si è allontanata dal sentiero luminoso e vero, ritenendo che l'adempimento della Legge Divina comporti sacrifici, rinunce e sforzi sovrumani, e ha preferito fondare per sé comunità religiose e sette, il cui adempimento della legge e il cui culto sono per loro più facili da seguire. In questo modo gli uomini

credono di poter placare il desiderio di luce e di elevazione che sentono nella loro anima.

6. Sono trascorsi molti secoli e molte epoche senza che gli uomini si rendessero conto che l'adempimento della mia Legge non è un sacrificio umano e che, al contrario, essi sacrificano ben sì il corpo e l'anima del mondo quando disattendono i miei comandamenti. Non si sono resi conto, non hanno voluto comprendere che chi vive secondo la mia Parola troverà la vera felicità, la pace, la saggezza e la gloria che gli uomini materialisti immaginano in modo così diverso.

7. Il mondo morale e scientifico che vi circonda è opera di uomini con ideali materialistici — di uomini che hanno aspirato solo al miglioramento materiale dell'umanità, e Io ho permesso loro di compiere la loro opera, di portarla fino al limite, di conoscerne le conseguenze e di raccoglierne i frutti, affinché potessero trarne la luce dell'esperienza. In quella luce si rivelerà la mia giustizia, e in quella giustizia sarà presente la mia legge, che è l'amore. (313, 60-64)

8. Se vi permettessi di applicare il mio insegnamento alla vostra vita secondo la vostra volontà e non secondo la mia — in verità vi dico che voi non uscireste mai dal vostro ristagno spirituale e non permettereste mai alla vostra anima il suo sviluppo, il suo dispiegarsi e il suo perfezionamento.

9. Ecco, vedete gli uomini che sono diventati pigri nelle loro religioni, che non fanno più alcun passo verso la Luce, perché non si sono sottomessi a ciò che la Legge Divina comanda, ma hanno cercato di sottomettere la Legge alla loro volontà, riempiendola di miti e di dottrine errate.

10. È stato necessario che molte persone di questo tempo si liberassero da ogni religione per poter Mi cercare con lo Spirito e poter sviluppare tutte quelle qualità, doni e capacità che sentono nel profondo del loro essere. (205, 6-8)

La Legge d'Amore di Dio nell'Opera dello Spirito

11. È il vostro Dio che vi parla, la mia voce è la legge. Oggi la sentite di nuovo, senza che sia necessario inciderla nella pietra, né che io debba inviare la mia Parola incarnata tra voi. È la mia voce divina che giunge al vostro spirito e gli rivela l'inizio di un'era in cui l'uomo diventerà giusto, si riconcili con il suo Creatore e si purificherà, come è scritto. (15, 8)

12. Attraverso Gesù vi ho dato l'insegnamento perfetto. Contemplate il mio percorso di vita come uomo dalla nascita alla morte, allora l'amore vi si rivelerà in modo vivo e perfetto.

13. Non vi chiedo di essere come Gesù, poiché in Lui c'era qualcosa che voi non potete raggiungere: essere perfetto come uomo, poiché Colui che era in Lui era Dio stesso in forma limitata. Ma vi dico comunque che dovete emularlo.

14. La mia legge eterna vi ha sempre parlato di questo amore. Vi dissi nei tempi primi: «Amerai Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima», e «Ama il tuo prossimo come te stesso».
15. Più tardi vi diedi queste parole ispiratrici: «Amate i vostri fratelli come il Padre vi ha amati»; «Amatevi gli uni gli altri».
16. In questo tempo vi ho rivelato che dovete amare Dio più di ogni cosa creata, che dovete amare Dio in tutto ciò che esiste e tutto ciò che esiste in Dio, che dovete praticare misericordia e ancora misericordia verso i vostri simili, affinché possiate vedere il Padre in tutta la sua gloria; poiché la misericordia è amore. (167, 15-19)
17. Non vi dico nemmeno che questa dottrina spirituale sarà la religione del mondo; poiché non ho mai portato una religione, ma una Legge. Mi limito a dirvi che la Legge che trionferà sulla Terra e avrà su di essa validità duratura, per illuminare l'esistenza degli uomini, sarà la Legge dell'Amore che vi ho spiegato nel mio insegnamento, affinché la conosciate pienamente.
18. L'umanità compirà ancora molte false opere di amore e di carità, finché non imparerà ad amare e a praticare la vera opera d'amore; e molti dovranno ancora vagare di confessione in confessione, finché il loro spirito non si eleverà a una più alta comprensione e comprenderanno finalmente che l'unica legge, l'insegnamento universale ed eterno dello Spirito, è quella dell'amore, alla quale tutti giungeranno.
19. Tutte le religioni scompariranno, e rimarrà solo la luce del Tempio di Dio, che risplende dentro e fuori dall'uomo — il Tempio in cui tutti voi offrirete un unico culto di obbedienza, amore, fede e buona volontà. (12, 63-65)

Il mancato rispetto delle Leggi Divine e le sue conseguenze

20. In questa mattina di solenne commemorazione vi chiedo: che cosa avete fatto della Legge che Io mandai all'umanità tramite Mosè? Forse quei Comandamenti furono dati solo per gli uomini di quel tempo?
21. In verità vi dico che quel seme benedetto non è nel cuore degli uomini, perché essi non amano Me né si amano tra loro; non onorano i propri genitori, né rispettano la proprietà altrui; al contrario, si tolgono la vita a vicenda, violano il matrimonio e si coprono di vergogna.
22. Non sentite forse la menzogna da tutte le labbra? Non vi siete resi conto di come un popolo rubi la pace all'altro? Eppure l'umanità dice di conoscere la mia Legge. Che ne sarebbe degli uomini se dimenticassero completamente i miei comandamenti? (15, 1-3)
23. Nel "Secondo Tempo", quando Gesù entrò a Gerusalemme, trovò che il Tempio, il luogo consacrato alla preghiera e al culto di Dio, era stato trasformato in un mercato, e il Maestro, pieno di zelo, scacciò coloro che lo profanavano in questo modo, dicendo loro: "La casa di mio Padre non è un mercato". Questi

erano meno colpevoli di coloro che erano incaricati di guidare lo spirito degli uomini nell'adempimento della Legge di Dio. I sacerdoti avevano trasformato il Tempio in un luogo dove regnavano l'ambizione e l'amore per lo sfarzo, e questo dominio fu distrutto.

24. Oggi non ho usato il flagello per punire coloro che hanno profanato la mia Legge. Ho tuttavia permesso che le conseguenze delle loro stesse mancanze si facessero sentire negli uomini, affinché sappiano interpretarne il significato e comprendano che la mia Legge è inflessibile e immutabile. Ho indicato all'uomo la via, la via diritta, e se se ne allontana, si espone alle durezze di una legge giusta, poiché in essa si manifesta il mio amore. (41, 55-56)

25. Riedifenderò il mio tempio — un tempio senza mura e torri, poiché esso è nel cuore degli uomini.

26. La Torre di Babele divide ancora l'umanità, ma le sue fondamenta saranno distrutte nel cuore degli uomini.

27. Anche l'idolatria e il fanatismo religioso hanno eretto le loro alte torri, ma sono fragili e dovranno crollare.

28. In verità vi dico che le mie leggi — sia quelle divine che quelle umane — sono sacre, e saranno esse stesse a giudicare il mondo.

29. L'umanità non si considera idolatra, ma in verità vi dico che adora ancora il Vitello d'oro! (122, 57)

30. Il caos è tornato perché non c'è virtù, e dove non c'è virtù non può esserci verità. La ragione non è che la legge che il Padre consegnò a Mosè non abbia forza, né che l'insegnamento di Gesù sia applicabile solo ai tempi passati. Entrambe sono leggi eterne nel loro contenuto spirituale. Ma rendetevi conto che sono come una sorgente, la cui acqua nessuno è costretto a bere, ma che chiunque si avvicini a questa fonte d'amore lo fa di propria iniziativa. (144, 56)

31. Interpretate correttamente il mio insegnamento; non pensate che il mio Spirito possa provare gioia nel vedere le vostre sofferenze sulla terra, o che Io venga per privarvi di tutto ciò che vi rende felici, per trarne compiacimento. Io vengo affinché riconosciate e rispettiate le mie leggi, poiché esse sono degne del vostro rispetto e della vostra attenzione, perché vi donano la beatitudine se le obbedite.

32. Vi ho insegnato a dare a Dio ciò che è di Dio e all'«imperatore» ciò che è dell'«imperatore»; ma per gli uomini di oggi esiste solo l'«imperatore», e al loro Signore non hanno nulla da offrire. Se almeno concedeste al mondo solo il necessario, le vostre sofferenze sarebbero minori. Ma l'«Imperatore», al quale lasciate determinare le vostre azioni, vi ha dettato leggi assurde, vi ha resi schiavi e vi toglie la vita senza darvi nulla in cambio.

33. Considerate quanto sia diversa la mia Legge, che non vincola né il corpo né l'anima. Essa vi persuade solo con amore e vi guida con bontà. Vi dona tutto

senza egoismo né interesse personale, e col tempo vi ricompensa e vi ripaga di tutto. (155, 14-16)

L'adempimento della legge suprema

34. Se il Signore vi ha detto: «Amerai Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima e il tuo prossimo come te stesso», e se il Maestro vi ha predicato la dottrina dell'amore, allora questa voce spirituale, che proviene dalla stessa fonte, vi dice che dovete aggrapparvi alla legge dell'amore, perché essa possiede una potenza che nemmeno i più grandi eserciti del mondo possiedono, e che le sue conquiste saranno sicure e durature, poiché tutto ciò che edificherete sulle fondamenta dell'amore avrà vita eterna. (293, 214 67)

35. Vi mostro la vera vita dell'anima, affinché non viviate sotto minacce ingiustificate e non osserviate la mia Legge solo per paura della punizione di cui vi hanno parlato coloro che non hanno saputo interpretare correttamente la mia Parola.

36. Comprendete la mia Legge, non è complicata né difficile da comprendere. Nessuno che la conosca e la segua sarà svergognato, né darà spazio a parole o previsioni false, a idee errate o a cattive interpretazioni.

37. La mia Legge è semplice, indica sempre la via che dovete seguire. Abbiate fiducia in Me, Io sono la Via che vi condurrà alla città bianca e splendente, alla Terra Promessa, che tiene aperte le sue porte in attesa del vostro arrivo. (32, 9)

38. Quando sarete finalmente convinti che solo nell'adempimento della mia Legge potrete trovare la salute, la felicità e la vita?

39. Voi riconoscete che nella vita materiale esistono principi ai quali dovete adeguarvi per poter sopravvivere. Ma avete dimenticato che anche nella vita spirituale esistono principi che devono essere rispettati affinché l'uomo possa partecipare alla fonte della vita eterna che esiste nel Divino. (188, 62)

40. Ricordate che Io solo sono la vostra salvezza. Nei tempi passati, in quelli presenti e in quelli futuri, la mia Legge è stata, è e sarà la via e la guida delle vostre anime.

41. Beati coloro che si affidano alla mia Legge, poiché agli incroci non si smarriranno mai. Giungeranno alla Terra Promessa e intoneranno il canto del trionfo. (225, 31-32)

42. So che quanto più grande sarà la vostra conoscenza, tanto più grande sarà il vostro amore per Me.

43. Quando vi dico: «AmateMi», sapete cosa intendo dirvi? Amate la verità, amate il bene, amate la luce, amatevi gli uni gli altri, amate la Vita vera. (297, 57-58)

44. Voglio che vi amiate gli uni gli altri come Io vi amo, e anche voi stessi. Perché non solo vi ho affidato la guida e la direzione di un certo numero di persone, ma il primo dovere che avete verso di Me è quello di prendervi cura di voi stessi.

Dovete amarvi, nella consapevolezza che siete l'immagine vivente del vostro Creatore. (133, 72)
45. La missione che ho affidato al mio popolo sulla terra è grande e molto delicata. Per questo l'ho cercato in ogni epoca, per ispirarlo con la mia Parola e rivelargli qualcosa in più del contenuto della Legge.
46. La Legge dell'Amore, del Bene e della Giustizia è stata l'eredità spirituale che gli ho portato in ogni tempo. Di lezione in lezione, ho guidato l'umanità alla comprensione che la Legge può essere riassunta in un unico comandamento: quello dell'Amore. Amate il Padre, che è l'Autore della vita, amate il prossimo, che è parte del Padre, amate tutto ciò che il Signore ha creato e disposto.
47. L'amore è fondamento, origine e seme della saggezza, della grandezza, della forza, dell'elevazione e della vita. Questa è la vera via che il Creatore ha tracciato per l'anima, affinché, di grado in grado e di dimora in dimora, senta la sempre maggiore vicinanza a Me.
48. Se fin dall'inizio dei tempi l'uomo avesse fatto dell'amore spirituale un servizio a Dio, invece di cadere in riti idolatri e nel fanatismo religioso, questo mondo, che oggi è diventato una valle di lacrime a causa della paura e della miseria degli uomini, una valle di pace, nella quale le anime acquisirebbero meriti per raggiungere, dopo questa vita, quelle dimore spirituali in cui l'anima deve entrare nel suo cammino di sviluppo ascendente. (184, 35-38)

Capitolo 17 - Il nuovo modo di venerare Dio

L'evoluzione delle forme di adorazione

1. Con quanta lentezza l'umanità si avvicina alla perfezione del suo culto a Dio!
2. Ogni volta che vi presento una nuova lezione, essa vi sembra troppo avanzata rispetto al vostro stadio di sviluppo. Comprendete però che vi metto a disposizione un'epoca affinché, finché essa dura, possiate comprenderla e accoglierla nella vostra vita. (99, 30-31)
3. I sacrifici animali che offrivate sull'altare di Geova furono da Lui accettati. Tuttavia, non era il modo migliore per elevare il vostro spirito al Signore. Allora venni da voi come Gesù per insegnarvi il comandamento divino che vi dice: «Amatevi gli uni gli altri».
4. Ora vi dico che gli insegnamenti che vi ho manifestato nel "Secondo Tempo" attraverso le opere di Gesù, sono stati in un caso alterati e in un altro male interpretati. Perciò sono venuto, come vi avevo annunciato, per far luce sulla mia verità. Il mio sacrificio di allora ha impedito molti sacrifici animali, e vi ho insegnato un culto di Dio più perfetto.

5. La mia nuova rivelazione in questo tempo farà sì che l'umanità comprenda che non dovete usare le forme simboliche di culto senza prima interpretarne il significato, poiché esse sono solo una rappresentazione simbolica dei miei insegnamenti. (74, 28)

6. La preghiera è il mezzo spirituale che ho ispirato all'uomo per dialogare con la mia Divinità. Perciò, fin dall'inizio, si è manifestata in voi come un desiderio, come un bisogno dell'anima, come un rifugio nelle ore di prova.

7. Chi non conosce la vera preghiera, non conosce le beatitudini che essa porta con sé, non conosce la fonte di salute e di benefici che in essa sono contenute. Egli sente sì l'impulso di avvicinarsi a Me, di parlarmi e di portarmi le sue richieste; ma poiché gli manca la spiritualità, l'offerta di elevare semplicemente i propri pensieri gli appare così misera che egli cerca subito qualcosa di materiale da offrirmi, perché pensa di onorarmi meglio in questo modo.

8. In questo modo gli uomini sono caduti nell'idolatria, nel fanatismo, nei riti e nei culti esteriori, soffocando così le loro anime e privandole di quella benedetta libertà di pregare direttamente il loro Padre. Solo quando il dolore è molto intenso, quando l'agonia raggiunge i limiti delle forze umane, l'anima si libera, dimentica le formalità e abbatte i suoi idoli per elevarsi e gridare dal profondo del cuore: «Padre mio, Dio mio!»

9. Vedete come i popoli, in questo tempo di materialismo, siano occupati a fare guerra gli uni contro gli altri? Eppure Io vi dico che molte persone, lì, in mezzo a quei conflitti bellici, hanno scoperto il segreto della preghiera — quella preghiera che sgorga dal cuore e giunge a Me come un grido urgente di aiuto, come un lamento, come una supplica accorata.

10. Quando poi hanno sperimentato il miracolo chiesto lungo il loro cammino, hanno capito che non c'è altro modo per parlare con Dio se non nel linguaggio dell'anima. (261, 22-24, 27)

Preghiere apparenti senza devozione e fede

11. O Miei figli di ogni confessione religiosa, non uccidete i sentimenti più nobili dell'anima e non cercate nemmeno di placarli con usanze e culti esteriori.

12. Guardate: quando una madre non ha nulla di materiale da offrire al suo amato bambino, lo stringe al cuore, lo benedice con tutto il suo amore, lo ricopre di baci, lo guarda con amore, lo bagna con le sue lacrime; ma non cerca mai di ingannarlo con gesti d'amore vuoti.

13. Come vi viene in mente che Io, il Maestro Divino, approvi che vi accontentiate di atti cultuali privi di ogni valore spirituale, di ogni verità e amore, con i quali cercate di ingannare la vostra anima, facendogli credere di essersi nutrita, quando in realtà diventa sempre più ignorante riguardo alla verità? (21, 20-21)

14. La preghiera è una grazia che Dio ha dato all'uomo affinché gli serva da guida per elevarsi (spiritualmente), da arma per difendersi, da libro per istruirsi e da balsamo per curarsi e guarire da ogni malattia.
15. La vera preghiera è scomparsa dalla terra; gli uomini non pregano più, e quando cercano di farlo, lo fanno con le labbra invece di parlare a Me con l'anima, e usano parole vuote, riti e artifici. Come vogliono gli uomini vedere miracoli se usano forme e pratiche che Gesù non ha insegnato?
16. È necessario che la vera preghiera ritorni tra gli uomini, e sono Io che ve la insegno di nuovo. (39, 12-14)
17. Insegnate a pregare, fate capire ai vostri simili che è il loro spirito che deve dialogare con il suo Creatore, affinché comprendano che le loro preghiere sono quasi sempre il grido del corpo, l'espressione della paura, la prova della loro mancanza di fede, della loro ribellione o della loro sfiducia nei Miei confronti.
18. Fate capire ai vostri simili che non devono mortificare o lacerare il proprio corpo per commuovere il mio Spirito, per suscitare la mia compassione o la mia misericordia. Coloro che si impongono sofferenze fisiche e penitenze lo fanno perché non hanno la minima conoscenza di quali siano le offerte a Me più gradite, né hanno un'idea del mio amore e della misericordia del vostro Padre.
19. Pensate che per Me siano necessarie le lacrime nei vostri occhi e il dolore nei vostri cuori per avere pietà di voi? Ciò significherebbe attribuirmi durezza, insensibilità, indifferenza, egoismo. Potete immaginare questi difetti nel Dio che amate?
20. Quanto poco vi siete sforzati di conoscermi! La ragione di ciò è che non avete allenato la vostra mente a pensare in armonia con lo Spirito. (278, 17-20)
21. Lasciatevi oggi per qualche istante la terra alle spalle e venite a Me nello Spirito.
22. Per molti secoli gli uomini hanno mancato il modo giusto di pregare, motivo per cui non si sono rafforzati né hanno illuminato il loro cammino di vita con il mio amore, poiché hanno pregato con i loro sensi e non con il loro spirito.
23. L'idolatria, alla quale l'uomo è così incline, è stata come un veleno che non gli ha permesso di godere delle gioie spirituali della preghiera interiore.
24. Quanta miseria si sono trascinati dietro gli uomini, solo perché non sapevano pregare! E questo è naturale, discepoli. Infatti, quale forza spirituale può avere un essere umano per superare le tentazioni della vita, se non ha nulla con cui avvicinarsi alla fonte della vita che esiste nel mio Spirito, ? Mi cerca negli abissi, nelle ombre, sebbene potrebbe elevarsi per trovarMi sulle vette, nella luce.
25. Ah, se solo gli uomini di questo tempo comprendessero il potere della preghiera, quante opere sovrumane compirebbero! Ma vivono in un'epoca di materialismo, in cui cercano di materializzare persino il Divino per poterlo toccare e vedere. (282, 61-64)

La vera preghiera

26. Io benedico coloro che pregano. Quanto più spirituale è la loro preghiera, tanto maggiore è la pace che Io faccio loro provare.

27. Potete spiegarvelo facilmente; poiché chi, per pregare, ha bisogno di inginocchiarsi davanti a immagini o oggetti per sentire la presenza del Divino, non potrà sperimentare la sensazione spirituale della presenza del Padre nel proprio cuore.

28. «Beati coloro che credono senza vedere», dissi un tempo, e ora lo ripeto; poiché chi chiude gli occhi alle cose del mondo, li apre a quelle spirituali, e chi ha fede nella mia presenza spirituale, deve sentirla e rallegrarsene.

29. Quando gli uomini della Terra smetteranno di negare al loro spirito la gioia di sentirmi nel loro cuore mediante la preghiera diretta o — il che è lo stesso — mediante la preghiera da spirito a spirito? Allora, quando la mia luce illuminerà la vita degli uomini, essi conosceranno la verità e comprenderanno i loro errori.

30. Ora è il momento giusto per pregare e meditare; ma con preghiere libere da fanatismo e idolatria, e con una riflessione serena e profonda sulla mia Parola divina.

31. Tutte le ore e tutti i luoghi possono essere adatti alla preghiera e alla meditazione. Non vi ho mai detto nei miei insegnamenti che esistessero luoghi o momenti particolarmente destinati a ciò. A che serve cercare determinati luoghi nel mondo per pregare, quando il vostro spirito è più grande del mondo che abitate? Perché limitarmi a immagini e a luoghi così limitati, quando Io sono infinito?

32. La ragione più grave della povertà spirituale degli uomini e delle loro disgrazie terrene è il loro modo imperfetto di pregare, per cui vi dico che questa consapevolezza deve raggiungere tutta l'umanità. (279, 2-7)

33. Non sempre pregate con la stessa concentrazione interiore, per questo non provate sempre la stessa pace o la stessa ispirazione.

34. Ci sono occasioni in cui siete ispirati e i pensieri si elevano; e ce ne sono altre in cui rimanete completamente apatici. Come volete allora ricevere i Miei messaggi sempre allo stesso modo ? Dovete educare la vostra mente e persino il vostro corpo a collaborare con lo spirito nei momenti di preghiera.

35. Lo spirito è sempre pronto a unirsi a Me; ma ha bisogno che il corpo sia in buone condizioni per potersi elevare in quei momenti e liberarsi da tutto ciò che lo circonda nella sua vita terrena.

36. Impegnatevi a raggiungere la vera preghiera; poiché chi sa pregare porta in sé la chiave della pace, della salute, della speranza, della forza spirituale e della vita eterna.

37. Lo scudo invisibile della mia Legge lo proteggerà dalle persecuzioni e dai pericoli. Nella sua bocca porterà con sé una spada invisibile per abbattere tutti gli avversari che si oppongono al suo cammino. Un faro illuminerà il suo

cammino in mezzo alle tempeste. Un miracolo sarà sempre a sua disposizione, ogni volta che ne avrà bisogno, sia per sé stesso che per il bene dei suoi simili.
38. Pregate, esercitate questo alto dono dello Spirito, poiché sarà questa forza a muovere la vita degli uomini del futuro — quegli uomini che già nella carne raggiungeranno l'unione del loro Spirito con il mio Spirito.
39. I padri di famiglia riceveranno attraverso la preghiera l'ispirazione per guidare i propri figli.
40. I malati riceveranno la salute per mezzo della preghiera. I governanti risolveranno i loro grandi problemi cercando la luce nella preghiera, e lo scienziato riceverà le rivelazioni anch'egli attraverso il dono della preghiera. (40, 40-47)
41. Discepoli: nel "Secondo Tempo" i miei apostoli Mi chiesero come dovessero pregare, ed Io insegnai loro la preghiera perfetta, che voi chiamate il "Padre Nostro".
42. Ora vi dico: ispiratevi a questa preghiera, al suo significato, alla sua umiltà e alla sua fede, affinché il vostro spirito dialoghi con il mio. Perché allora non saranno più le labbra fisiche a pronunciare quelle parole benedette, ma lo spirito che mi parla con il suo linguaggio proprio. (136, 64)
43. Fate attenzione che non siano solo le vostre labbra a chiamarmi "Padre", poiché molti di voi sono soliti farlo meccanicamente. Voglio che, quando dite: «Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome», questa preghiera venga dal profondo del cuore e che meditiate su ogni frase, affinché siate ispirati e in perfetta comunione con Me.
44. Vi ho insegnato la preghiera potente e perfetta, che avvicina veramente il figlio al Padre. Se pronunciate la parola "Padre" con fervore e riverenza, con elevazione e amore, con fede e speranza, le distanze si accorciano, lo spazio svanisce, poiché in quell' e istante di dialogo da spirito a spirito, né Dio è lontano da voi, né voi siete lontani da Lui. Pregate così e riceverete nei vostri cuori a piene mani il beneficio del mio amore. (166, 52-53)

I quattro aspetti della preghiera perfetta

45. Lottate, lottate per raggiungere la perfezione spirituale. Vi ho mostrato la via per raggiungere questo obiettivo. Vi ho affidato la preghiera come "arma" superiore a ogni arma materiale, per difendervi dall'inganno lungo il cammino della vita. Ma avrete l'arma migliore se adempirete alla mia Legge.
46. In cosa consiste la preghiera? La preghiera è supplica, intercessione, adorazione e contemplazione spirituale. Tutte le sue parti sono necessarie, e l'una scaturisce dall'altra. Poiché in verità vi dico: la supplica consiste nel fatto che l'uomo Mi chieda di esaudire i suoi desideri, di soddisfare le sue aspirazioni — ciò che egli ritiene più importante e salutare nella sua vita. E in verità vi dico, figli miei, il Padre ascolta la richiesta e dà a ciascuno ciò di cui ha più bisogno,

ogni volta che ciò è per il suo bene. Ma guardatevi dal chiedere qualcosa che sia in contraddizione con la salvezza della vostra anima. Poiché coloro che chiedono solo beni materiali, piaceri fisici e potere effimero, chiedono di incatenare la propria anima.

47. I piaceri fisici portano con sé solo sofferenza — non solo in questo mondo, ma anche dopo il passaggio nel mondo spirituale; poiché anche lì può arrivare l'influenza di quei desideri fisici; e poiché l'anima non può liberarsene, continuerà ad essere tormentata da quei desideri e vorrà tornare ancora e ancora sulla Terra per reincarnarsi e continuare a vivere materialmente. Perciò, figli miei, chiedete solo ciò di cui avete veramente bisogno per il bene della vostra anima.

48. Il secondo tipo di preghiera, l'intercessione, scaturisce dall'amore per il prossimo, quell'amore che Io vi insegnai come Maestro quando venni in questo mondo. Pregate per i vostri fratelli vicini e lontani, per coloro che nelle diverse nazioni subiscono le conseguenze della guerra, che sopportano la tirannia dei governanti effimeri di questo mondo.

49. Preparatevi, o figli miei, pregate per i vostri simili, ma anche in questa intercessione dovete saper pregare, perché ciò che conta è l'anima. Se un fratello, i vostri genitori o i vostri figli sono malati, pregate per loro, ma non insistete affinché rimangano in questa vita, se questo non è ciò di cui l'anima ha bisogno. Pregate piuttosto che quell'anima diventi libera, che si purifichi nelle sue sofferenze, che il dolore favorisca l'evoluzione spirituale. Per questo il Maestro vi ha già insegnato nel "Secondo Tempo": "Padre, sia fatta la Tua volontà". Poiché il Padre sa meglio di qualsiasi suo figlio di cosa ha bisogno l'anima.

50. Il terzo tipo di preghiera, l'adorazione dello Spirito Divino, significa l'adorazione di tutto ciò che è perfetto; poiché attraverso questo tipo di preghiera potete unirvi alla perfezione, all'amore che abbraccia l'intero universo. Nell'adorazione potete trovare lo stato di perfezione che tutti dovete raggiungere, e l'adorazione vi conduce oltre, alla contemplazione spirituale, la quale, insieme all'adorazione, vi porta all'unione con lo Spirito Divino, la fonte della Vita Eterna — la fonte che vi dà forza giorno dopo giorno per giungere al Regno del Padre.

51. Così dovete pregare: iniziando dalla preghiera di supplica fino alla contemplazione spirituale. Questo vi darà forza.

52. Quando sarete ben preparati, non dovrete lottare solo per voi stessi, ma anche per aiutare i vostri simili a percorrere questa via. Perché non potete raggiungere la salvezza dell'anima solo per voi stessi, ma dovete lottare per raggiungere la salvezza di tutta l'umanità. (358, 10-17)

La preghiera spontanea del cuore senza parole

53. Popolo, ecco la voce dello Spirito Santo, la manifestazione spirituale di Dio attraverso la vostra facoltà intellettiva, che non vi rivela una nuova legge né un nuovo insegnamento, ma un modo nuovo, più avanzato, più spirituale e più perfetto di entrare in contatto con il Padre, di accoglierLo e di adorarLo. (293, 66)

54. Quanti sono coloro che ascoltano la mia Parola, che ne sono diventati grandi interpreti, e tuttavia non sono i migliori discepoli attivi del mio insegnamento, non adempiono il comandamento divino che vi dice: «Amatevi gli uni gli altri».

55. Guardate invece con quanta facilità si trasforma colui che mette in pratica anche solo un atomo del mio insegnamento. Volete un esempio?

56. C'era qualcuno che per tutta la vita Mi diceva con preghiere verbali che Mi amava — preghiere formulate da altri, che egli non capiva nemmeno, perché consistevano in parole di cui non conosceva il significato. Ma presto comprese quale fosse il vero modo di pregare e, mettendo da parte le sue vecchie abitudini, si concentrò nel profondo della sua anima, elevò i suoi pensieri a Dio e, per la prima volta, ne sentì la Presenza.

57. Non sapeva cosa dire al suo Signore, il suo petto cominciò a singhiozzare e i suoi occhi a versare lacrime. Nella sua mente si formò una sola frase, che diceva: «Padre mio, cosa posso dirti, visto che non so parlare con te?»

58. Ma quelle lacrime, quei singhiozzi, quella gioia interiore e persino il suo smarrimento parlavano al Padre in un linguaggio così bello, come non potrete mai trovare né nelle vostre lingue umane né nei vostri libri.

59. Quel balbettio dell'uomo che inizia a pregare spiritualmente con il suo Signore assomiglia alle prime parole dei bambini piccoli, che sono gioia e delizia per i loro genitori, perché udono le prime espressioni di un essere che comincia a elevarsi alla vita. (281, 22-24)

60. L'anima più evoluta sa che la parola umana impoverisce e sminuisce l'espressione del pensiero spirituale. Perciò fa tacere le labbra materiali per elevarsi e pronunciare, nel linguaggio che solo Dio conosce, il mistero che porta nascosto nel profondo del proprio essere. (11, 69)

61. Quanta gioia date al mio Spirito quando vedo che elevate i vostri pensieri alla ricerca del Padre vostro. Vi faccio sentire la mia presenza e vi inondo di pace.

62. Cercatemi, parlatemi, non preoccupatevi se i vostri pensieri sono troppo goffi per esprimere la vostra richiesta; Io saprò comprenderla. Parlatemi con la fiducia con cui si parla al proprio Padre. Affidatemi i vostri lamenti, come fareste con il vostro migliore amico. Chiedetemi ciò che non sapete, tutto ciò che vi è sconosciuto, e Io vi parlerò con la parola del Maestro. Ma pregate affinché, in quel momento benedetto in cui il vostro spirito si eleva verso di Me, riceviate la luce, la forza, la benedizione e la pace che il vostro Padre vi concede. (36, 15)

63. Raccontatemi in silenzio le vostre sofferenze, confidatemi i vostri desideri. Sebbene Io sappia tutto, voglio che impariate poco a poco a formulare la vostra preghiera, finché non sarete pronti a esercitare il dialogo perfetto del vostro spirito con il Padre. (110, 31)

64. La preghiera può essere lunga o breve, a seconda delle necessità. Se lo desiderate, potete trascorrere intere ore in quella beatitudine spirituale, purché il vostro corpo non si affatichi o nessun altro dovere richieda la vostra attenzione. E può essere così breve da limitarsi a un secondo, quando siete sottoposti a qualche prova che vi ha colti di sorpresa.

65. Non sono le parole con cui la vostra mente cerca di formulare la preghiera che giungono a Me, ma l'amore, la fede o il bisogno con cui vi presentate davanti a Me. Perciò vi dico che ci saranno casi in cui la vostra preghiera durerà solo un secondo, perché non ci sarà tempo per formulare pensieri, frasi o idee come siete abituati a fare.

66. Ovunque potete invocarmi, poiché per Me il luogo è indifferente, poiché ciò che cerco è il vostro spirito. (40, 36-38)

67. Quando nel "Secondo Tempo" una donna chiese a Gesù se Gerusalemme fosse il luogo in cui doveva adorare Dio, il Maestro le rispose: "Verrà il tempo in cui né Gerusalemme né alcun altro luogo sarà il luogo giusto per adorare Dio, poiché Egli sarà adorato nello Spirito e nella Verità", cioè da spirito a spirito.

68. Quando i miei discepoli Mi chiesero di insegnare loro a pregare, diedi loro come modello la preghiera che voi chiamate «Padre Nostro», con la quale feci loro comprendere che la vera e perfetta preghiera è quella che, come quella di Gesù, scaturisce spontaneamente dal cuore e sale fino al Padre. Essa deve contenere obbedienza, umiltà, confessione dei peccati, gratitudine, fede, speranza e adorazione. (162, 23-24)

La preghiera quotidiana

69. Amati discepoli: praticate quotidianamente la preghiera spirituale e metteteci tutta la vostra buona volontà di perfezionarvi.

70. Considerate: oltre a entrare in intima comunione con il vostro Maestro e a sperimentare in quei momenti una pace infinita, è per voi la migliore occasione per ricevere le mie ispirazioni divine. In esse troverete la spiegazione di tutto ciò che non avete compreso o avete frainteso. Troverete il modo di prevenire qualsiasi pericolo, di risolvere un problema, di chiarire un dubbio. In quell'ora di benedetto dialogo spirituale, tutti i vostri sensi si illumineranno e vi sentirete più pronti e inclini a fare il bene. (308, 1)

71. Non tralasciate la preghiera, anche se è così breve da non durare più di cinque minuti; ma sottoponetevi in essa a un esame accurato alla luce della vostra coscienza, affinché teniate d'occhio le vostre azioni e sappiate in cosa dovete migliorare.

72. Se durante il vostro elevarvi in preghiera doveste perdere il senso del tempo, sarà un segno di spiritualizzazione, poiché sarete riusciti, anche se solo per alcuni istanti, a uscire dal tempo — quel tempo che gli schiavi del materialismo bramano solo per i loro piaceri o per l'accrescimento del loro denaro.
73. Chi si esamina quotidianamente migliorerà il proprio modo di pensare, di vivere, di parlare e di sentire. (12, 30-32)
74. Vi ho insegnato che attraverso la preghiera si ottiene la saggezza; tuttavia, non voglio che prolunghiate le vostre preghiere. Vi ho chiesto una preghiera di cinque minuti, e con ciò intendo dire che dovete pregare brevemente, affinché in quei momenti vi dedichiate veramente al Padre vostro; ma il resto del tempo dovete dedicarlo ai vostri doveri spirituali e materiali verso i vostri simili. (78, 52)
75. Vi insegno ora un modo preciso per prepararvi, affinché tutte le vostre opere quotidiane siano ispirate da nobili sentimenti e affinché le prove e le difficoltà non vi fermino né vi facciano indietreggiare: Quando aprite gli occhi alla luce di un nuovo giorno, pregate, avvicinatevi a Me con il vostro pensiero, poi formulate il vostro programma giornaliero, ispirati dalla mia luce, e lanciatevi ora nella lotta della vita. Impegnatevi a essere forti e a non trasgredire nemmeno per un istante l'obbedienza e la fede.
76. In verità vi dico che ben presto la vostra fermezza e il risultato delle vostre opere vi stupiranno. (262, 7-8)

Il giorno di riposo come giorno di riflessione su se stessi

77. Già nel "Primo Tempo" vi insegnai a consacrare a Me il settimo giorno. Poiché l'uomo si dedicava per sei giorni all'adempimento dei suoi doveri mondani, era giusto e doveroso che ne consacrasse almeno uno al servizio del suo Signore. Non gli chiesi di dedicarmi il primo giorno, ma l'ultimo, affinché in esso potesse riposarsi dalle sue fatiche e dedicarsi alla contemplazione spirituale, per dare alla sua anima l'opportunità di avvicinarsi al Padre e di parlare con Lui attraverso la preghiera.
78. Il giorno di riposo fu istituito affinché l'uomo, dimenticando la dura lotta della vita terrena — anche se solo per un breve periodo — desse alla propria coscienza la possibilità di parlargli, di ricordargli la Legge, e affinché egli esaminasse se stesso, si pentisse delle proprie mancanze e formulasse nel proprio cuore nobili propositi di conversione.
79. Il sabato era il giorno che un tempo era dedicato al riposo, alla preghiera e allo studio della Legge. Ma il popolo, nell'osservanza della tradizione, dimenticò i sentimenti fraterni verso i propri simili e i doveri spirituali che aveva nei confronti del prossimo.
80. I tempi passarono, l'umanità si sviluppò spiritualmente e Cristo venne per insegnarvi che anche nei giorni di riposo dovete praticare l'amore attivo verso il prossimo e compiere tutte le opere buone.

81. Gesù voleva dirvi così che, sebbene un giorno sia dedicato alla riflessione e al riposo fisico, dovete comprendere che per l'adempimento della missione dello Spirito non si poteva predeterminare né giorno né ora.
82. Sebbene il Maestro vi abbia parlato con la massima chiarezza, gli uomini se ne allontanarono e ciascuno scelse il giorno che gli sembrava più opportuno. Così, mentre alcuni continuarono a osservare il sabato come giorno consacrato al riposo, altri scelsero la domenica per celebrare i loro culti.
83. Oggi vi parlo ancora una volta, e i miei insegnamenti vi apportano nuove conoscenze. Avete vissuto molte esperienze e vi siete evoluti nel . Oggi non ha importanza quale giorno dedichiate al riposo dalle fatiche terrene, ma sì che sappiate che dovete percorrere ogni giorno la via che vi ho tracciato. Comprendete che non c'è un'ora prestabilita per la vostra preghiera, poiché ogni momento della giornata è adatto a pregare e a mettere in pratica il mio insegnamento per il bene dei vostri simili. (166, 31-35)

Chiedete e vi sarà dato

84. Tutti voi portate una ferita nel cuore. Chi potrebbe penetrare nel vostro intimo come Me? Conosco la vostra sofferenza, il vostro dolore e il vostro abbattimento di fronte a tanta ingiustizia e ingratitudine che regnano nel vostro mondo. Conosco la stanchezza di coloro che hanno vissuto a lungo sulla terra e si sono affannati, e la cui esistenza è per loro come un pesante fardello. Conosco il vuoto di coloro che in questa vita sono stati lasciati soli. A tutti voi dico: «Chiedete e vi sarà dato»; poiché sono venuto per darvi ciò di cui avete bisogno da Me, che sia compagnia, pace dell'anima, guarigione, compiti o luce. (262, 72)
85. Non temete la miseria, è solo temporanea, e in essa dovete pregare e prendere a modello la pazienza di Giobbe. L'abbondanza tornerà, e allora non avrete parole sufficienti per ringraziarMi.
86. Se un giorno la malattia vi opprime, o benedetti malati, non disperate; il vostro spirito non è malato. Elevatevi a Me nella preghiera, e la vostra fede e la vostra spiritualizzazione vi restituiranno la salute del corpo. Pregate nella forma che vi ho insegnato: spiritualmente. (81, 43-44)
87. Nei momenti di prova recitate una preghiera breve, ma pura e sincera, e vi sentirete consolati; e quando riuscirete ad essere in armonia con il vostro Signore, potrò dirvi che la mia volontà è la vostra e la vostra volontà è la mia. (35, 7)
88. Pregate, ma la vostra preghiera sia determinata dai vostri propositi e dalle vostre opere quotidiane; questa sarà la vostra migliore preghiera. Ma se volete rivolgere a Me un pensiero per esprimere con esso una richiesta, ditemi solo: "Padre, sia fatta la Tua volontà in me". Con ciò chiederete anche più di quanto potreste comprendere e sperare, e questa semplice frase, questo pensiero,

semplificherà ancora di più quel "Padre Nostro" che Mi avete chiesto in un altro tempo.

89. Con questo avete la preghiera che chiede tutto e che parlerà al meglio per voi. Ma non siano le vostre labbra a dirlo, bensì il vostro cuore a sentirlo; poiché dire non è sentire, e se Io sentite, non avete bisogno di dirmelo. So ascoltare la voce dello Spirito e ne capisco il linguaggio. C'è forse gioia più grande per voi che sapere questo? O pensate forse che Io abbia bisogno che voi Mi diciate ciò che devo fare? (247, 52-54)

90. Vi ho insegnato a pregare e a chiedere per gli altri; ma vi ascolto anche quando chiedete per voi stessi. Accetto questa preghiera. Ma vi dico che il tempo in cui, poiché eravate ancora immaturi, vi concedevo ciò che chiedevate, è finito. Ora è mia volontà che vi comportiate come discepoli e che, pregando, mi offriate il vostro spirito e il vostro cuore, permettendo però che io legga in essi e compia la mia volontà. (296, 69)

91. Quando Mi ponete delle domande o Mi rivolgete delle richieste, non sforzatevi di espormi chiaramente il vostro problema, né cercate nella vostra mente le frasi meglio formulate. Mi basta che in quel momento il vostro spirito si distacchi dal mondo e che il cuore e la mente siano puri, affinché possano ricevere la mia ispirazione. A cosa vi serve dirmi parole meravigliose, se non siete in grado di sentire la mia presenza dentro di voi? Io so tutto e non avete bisogno di spiegarmi nulla affinché io possa capirvi. (286, 9-10)

92. Se sarete in grado di comprendere il mio insegnamento, esso vi darà molte soddisfazioni, vi offrirà molte occasioni per potervi elevare. Imparate a pregare prima di prendere qualsiasi decisione, poiché la preghiera è il modo perfetto per chiedere al Padre vostro, poiché in Lui cercate luce e forza per resistere nella lotta della vita.

93. Nel pregare, la vostra intelligenza riceverà presto l'illuminazione che vi permetterà di distinguere chiaramente il bene dal male, ciò che è opportuno da ciò che non dovete fare, e questa sarà la prova più evidente che avete saputo prepararvi interiormente per udire la voce dello Spirito.

94. Sopportate le vostre tribolazioni con pazienza, e se non riuscite a comprendere il senso delle vostre prove, pregate, e Io ve ne rivelerò il significato, affinché le accettiate interiormente. (333, 61, 62, 75)

95. Ogni volta che le vostre labbra o i vostri pensieri Mi dicono: «Signore, abbi pietà di me, abbi compassione del mio dolore — Signore, non negarmi il Tuo perdono», allora dimostrate la vostra ignoranza, la vostra confusione e quanto poco Mi conosciate.

96. Dirmi che devo avere compassione del vostro dolore? Chiedermi di avere pietà dei miei figli? Supplicarmi di perdonare i vostri peccati — me, che sono l'amore, la grazia, la misericordia, il perdono e la compassione?

97. È bene che cerchiate di commuovere coloro che sulla terra hanno un cuore duro, e che con lacrime e suppliche imploranti cerchiate di suscitare compassione in coloro che non hanno un briciolo di compassione per il prossimo; ma non usate quelle frasi o quei pensieri per commuovere Colui che vi ha creati per amore e per amarvi eternamente. (336, 41-43)
98. Siate soddisfatti dei grandi benefici che il Padre vi ha concesso in relazione a tutto ciò che riguarda la vita umana sulla terra. Non chiedete ciò che potrebbe portare alla rovina della vostra anima e del vostro corpo. Ho da darvi più di quanto potreste chiedermi. Ma sono Io che so ciò che vi manca veramente nel cammino della vita. Vi ho detto: se saprete adempiere la mia Legge, Mi vedrete in tutta la mia gloria. (337, 21)

La benedizione dell'intercessione

99. Non abituatevi a pregare solo con le parole, pregate con lo spirito. Vi dico anche: benedite con la preghiera, inviate pensieri di luce ai vostri simili, non chiedete nulla per voi stessi; ricordate: chi si occupa di ciò che è mio, mi avrà sempre come custode sopra di sé.
100. Il seme che seminate con amore vi sarà restituito in abbondanza. (21, 3-4)
101. Non pregate solo quando state attraversando una prova dolorosa, pregate anche quando siete in pace, perché allora i vostri cuori e i vostri pensieri potranno occuparsi degli altri. Non pregate solo per coloro che vi hanno fatto del bene o per coloro che non vi hanno fatto alcun male; perché, sebbene ciò sia meritevole, non è così grande come quando intercedete per coloro che in qualche modo vi hanno fatto del male. (35, 8)
102. Cosa vi sto insegnando in questo momento? Di benedire tutto e tutti con il cuore e con lo spirito; poiché chi benedice in questo modo è simile al Padre suo, quando Egli fa giungere il suo calore a tutti. Perciò vi dico: imparate a benedire con lo spirito, con il pensiero, con il cuore, e la vostra pace, la vostra forza e il calore del vostro cuore giungeranno a colui al quale lo inviate, per quanto lontano crediate che sia.
103. Cosa accadrebbe se tutti gli uomini si benedicessero a vicenda, anche senza conoscersi, né essersi mai visti? Sulla terra regnerebbe una pace perfetta, la guerra sarebbe inimmaginabile!
104. Affinché questo miracolo diventi realtà, dovete elevare le vostre anime mediante la perseveranza nella virtù. Lo ritenete forse impossibile? (142, 31)
105. Chiedete e vi sarà dato. Tutto ciò che desiderate per il bene dei vostri simili, chiedetelo a Me. Chiedete, unite la vostra richiesta a quella di chi è nel bisogno, e Io vi concederò ciò che chiedete. (137, 54)

La necessità della preghiera

106. «Vegliate e pregate», vi ripeto continuamente; ma non voglio che vi abbiate ad abituare a questo benevolo consiglio, bensì che ci riflettiate e agiate di conseguenza.

107. Vi invito a pregare perché chi non prega si abbandona a pensieri superflui, materiali e talvolta insensati, favorendo e alimentando così, senza rendersene conto, le guerre fratricide. Ma quando pregate, il vostro pensiero squarcia, come se fosse una spada di luce, i veli delle tenebre e le insidie della tentazione che oggi tengono prigionieri molti esseri; satura il vostro ambiente di forza spirituale e contrasta le potenze del male. (9, 25-26)

108. Gli uomini sono sempre stati troppo occupati con le glorie della terra per riflettere sul significato che hanno la preghiera e la contemplazione spirituale di ciò che sta al di là di questa vita, in modo da poter scoprire il proprio nucleo essenziale. Chi prega parla con il Padre, e quando chiede riceve immediatamente risposta. L'ignoranza degli uomini riguardo allo spirituale è conseguenza della mancanza di preghiera. (106, 33)

109. Vi state avvicinando a un'epoca in cui saprete dare alla vostra anima, in modo giusto, ciò che le spetta, e al mondo ciò che gli spetta. Sarà un'epoca di vera preghiera, di adorazione di Dio libera dal fanatismo, in cui pregherete prima di ogni impresa, in cui saprete custodire ciò che vi è stato affidato.

110. Come potrebbe l'uomo commettere un errore se, invece di fare la propria volontà, chiedesse prima al Padre nella preghiera? Chi prega vive in comunione con Dio, conosce il valore dei benefici che riceve dal Padre e allo stesso tempo comprende il senso o lo scopo delle prove che attraversa. (174, 2 3)

Gli effetti benefici della vita di preghiera

111. In ogni tempo vi ho detto: pregate. Oggi vi dico che attraverso la preghiera potete ottenere la saggezza. Se tutti gli uomini pregassero, non si allontanerebbero mai dal sentiero di luce che è stato tracciato da Me. Attraverso la preghiera i malati guarirebbero, non ci sarebbero più miscredenti e la pace tornerebbe nelle anime.

112. Come può l'uomo essere felice se ha respinto la mia grazia? Crede forse che l'amore, la misericordia e la mitezza non siano qualità della vita umana? (69, 7-8)

113. Sappiate che la parola che non ha amore in sé non possiede né vita né forza. Voi Mi chiedete come potete cominciare ad amare e cosa dovete fare affinché questo sentimento si risvegli nei vostri cuori, e Io vi dico: da cui dovete cominciare è saper pregare correttamente. Questo vi avvicinerà al Maestro, e quel Maestro sono Io.

114. Nella preghiera troverete consolazione, ispirazione e forza; essa vi donerà la deliziosa soddisfazione di poter parlare confidenzialmente con Dio, senza

testimoni né intermediari. Dio e il vostro spirito sono uniti in questo dolce momento di confidenze, di dialogo spirituale e di benedizioni. (166, 43-44)

115. Ogni volta che avete bisogno di un confidente, di un amico benevolo, rivolgetevi a Me e deponete in Me le sofferenze che possono esserci nei vostri cuori, e Io vi consiglierò la via migliore — la soluzione che cercate.

116. Se la vostra anima è oppressa dai fardelli, è perché avete peccato. Io vi accoglierò e sarò benevolo nel mio giudizio, rafforzerò il vostro proposito di miglioramento e vi restituirò le forze perdute.

117. Solo l'osservanza dei Miei insegnamenti vi manterrà nella Grazia e preserverà la vostra salute spirituale e fisica. L'esperienza che acquisirete sarà luce che accumulerete poco a poco nella vostra anima. (262, 20-21)

118. L'anima che sa vivere con vigilanza non si allontana mai dal sentiero che il suo Signore le ha tracciato, ed è in grado di mettere in pratica la sua eredità e i suoi doni fino a quando non avrà raggiunto il suo sviluppo superiore.

119. Questo essere deve progredire nelle prove, perché vive vigile e non si lascia mai dominare dalla materia. Chi veglia e prega uscirà sempre vittorioso dalle crisi della vita e percorrerà il cammino della vita con passo fermo.

120. Quanto è diverso il comportamento di chi dimentica di pregare e di vegliare! Egli rinuncia volontariamente a difendersi con le migliori armi che Io ho posto negli uomini, che sono la fede, l'amore e la luce della conoscenza. È lui che non ascolta la voce interiore che gli parla attraverso l'intuizione, la coscienza e i sogni. Ma il suo cuore e la sua mente non comprendono quel linguaggio e non danno credito al messaggio del proprio spirito. (278, 2-3)

121. La preghiera è il mezzo rivelato al vostro spirito per giungere a Me con le vostre domande, le vostre preoccupazioni e il vostro desiderio di luce. Attraverso questo dialogo potrete dissipare i vostri dubbi e squarciare il velo che nasconde ogni mistero.

122. La preghiera è l'inizio del dialogo da spirito a spirito che fiorirà nei tempi a venire e darà frutti in questa umanità.

123. Oggi ho rivelato tutto questo a questo popolo che Mi ascolta, affinché sia il precursore del tempo della spiritualizzazione. (276, 18-19)

Il potere della preghiera

124. Quando uno di voi prega, non è consapevole di ciò che raggiunge con i suoi pensieri nel mondo spirituale. Perciò dovete sapere che, quando pregate per i vostri simili — per quei popoli che si distruggono in guerra — il vostro spirito, in quei momenti, combatte a sua volta una battaglia mentale contro il male e che la vostra spada, che è la pace, ragione, giustizia e desiderio del bene per loro, si scontra con le armi dell'odio, della vendetta e dell'orgoglio.

125. È giunto ora il tempo in cui gli uomini prendono coscienza del potere della preghiera. Affinché la preghiera abbia veramente forza e luce, è necessario che voi Me la inviate con amore. (139, 7-8)

126. La facoltà di ragionare e lo spirito, uniti nella preghiera, creano nell'uomo una forza superiore a ogni forza umana.

127. Nella preghiera il debole viene rafforzato, il codardo viene riempito di coraggio, l'ignorante viene illuminato, il timido diventa disinvolto.

128. Quando lo spirito è in grado di cooperare armoniosamente con l'intelletto per raggiungere la vera preghiera, diventa un soldato invisibile che prende temporaneamente le distanze da ciò che riguarda la sua essenza, si trasferisce in altri luoghi, si libera dall'influenza del corpo e si dedica alla sua lotta per fare del bene, scacciare il male e i pericoli, portare ai bisognosi una scintilla di luce, una goccia di balsamo o un soffio di pace.

129. Comprendete, in base a tutto ciò che vi dico, quanto potete fare con lo spirito e con l'intelletto in mezzo al caos che ha colpito questa umanità. Voi siete in un mondo di pensieri e idee contrastanti, in cui infuriano le passioni e si scontrano i sentimenti di odio, in cui il pensiero è confuso dal materialismo e le anime sono avvolte dall'oscurità.

130. Solo chi, mediante la preghiera, ha imparato ad elevarsi mentalmente e spiritualmente nelle regioni della Luce, nelle sfere della pace, potrà entrare nel mondo delle lotte, in cui si riflettono tutte le passioni umane, senza essere sconfitto e, al contrario, lasciando qualcosa di utile a coloro che hanno bisogno della Luce dello Spirito. (288, 18-22)

131. Imparate a pregare, poiché anche con la preghiera potete fare molto bene, così come potete difendervi dall'astuzia. La preghiera è scudo e arma; se avete nemici, difendetevi con la preghiera. Ma sappiate che quest'arma non deve ferire né danneggiare nessuno, poiché il suo unico compito deve essere quello di portare la luce nelle tenebre. (280, 56)

132. Le forze della natura si sono scatenate contro l'uomo. Non dovete temere, perché sapete che vi ho dato il potere di sconfiggere il male e di proteggere i vostri simili. Potete ordinare a quegli elementi di distruzion i di fermarsi, ed essi obbediranno. Se rimanete in preghiera e veglia, potrete compiere miracoli e stupire il mondo.

133. Pregate con sincerità, entrate in comunione con il mio Spirito, non cercate un luogo particolare per farlo. Pregate sotto un albero, per strada, sulla cima di una montagna o nell'angolo del vostro giaciglio, ed Io scenderò per parlarvi, illuminarvi e darvi forza. (250, 24-25)

134. In verità vi dico che se foste già uniti nello spirito, nel pensiero e nella volontà, basterebbe la vostra sola preghiera per fermare le nazioni che vivono in preparazione all'ora in cui vogliono scagliarsi l'una contro l'altra. Eliminereste le inimicizie, sareste un ostacolo a tutti quei piani malvagi dei vostri simili, sareste

come una spada invisibile che sconfigge i potenti e come uno scudo forte che protegge i deboli.

135. Di fronte a queste prove evidenti di un potere superiore, l'umanità si fermerebbe un istante a riflettere, e questa riflessione le risparmierebbe molti duri colpi e afflizioni che altrimenti riceverebbe dalla natura e dai suoi elementi. (288, 27)

136. Se aveste una grande fede e una maggiore conoscenza del potere della preghiera, quante opere di misericordia compireste con la vostra facoltà di pensare! Ma non le avete attribuito tutto il potere che possiede, e per questo spesso non vi rendete conto di ciò che scongiurate in un istante di preghiera sincera e autentica.

137. Non vi rendete conto che qualcosa di superiore impedisce che nel vostro mondo scoppi la più disumana di tutte le vostre guerre? Non capite che su questo miracolo influiscono milioni di preghiere di uomini, donne e bambini che con il loro spirito combattono le forze delle tenebre e contrastano le mire belliche? Continuate a pregare, continuate a vegliare, ma mettete in questa attività tutta la fede di cui siete capaci.

138. Pregate, popolo, e stendete sulla guerra, sul dolore e sulla miseria il mantello di pace dei vostri pensieri, con i quali formerete uno scudo sotto la cui protezione i vostri simili troveranno illuminazione e rifugio. (323, 24-26)

L'amore per Dio e per il prossimo come adorazione di Dio

139. Sappiate, o miei nuovi discepoli, che la vostra adorazione e il vostro tributo al Signore devono essere costanti, senza che attendiate momenti o giorni determinati per offrirli, così come l'amore del Padre vostro per voi è immutabile. Ma se volete sapere come ricordare quotidianamente le mie opere d'amore senza cadere nel fanatismo, ve lo dirò: la vostra vita sia un'adorazione costante per Colui che ha creato ogni cosa, amandovi gli uni gli altri.

140. Agite così, e Io vi concederò ciò che Mi chiedete umilmente: che le vostre colpe vi siano perdonate. Io vi consolo e vi dono sollievo; ma vi dico: Quando scoprite i vostri errori e la vostra coscienza vi giudica, pregate, correggete i vostri errori, armatevi di forza affinché non commettiate di nuovo lo stesso peccato e non dobbiate chiedermi ripetutamente di perdonarvi. La mia Parola vi insegna affinché saliate verso l'alto e abbiate accesso alla luce e alla spiritualizzazione. (49, 32-33)

141. «Ho sete», dissi a quella folla che non capiva le mie parole e si compiaceva della mia agonia. Cosa potrei dire oggi, vedendo che non è solo una folla, ma il mondo intero a ferire il mio Spirito, senza rendersi conto del mio dolore?

142. La mia sete è infinita, inconcepibilmente grande, e solo il vostro amore potrà placarla. Perché invece dell'amore mi offrite un culto esteriore? Non sapete che mentre vi chiedo acqua, voi mi date fiele e aceto? (94, 74-75)

143. In verità vi dico che proprio coloro che hanno sofferto molto e Mi hanno spesso ferito Mi ameranno con più ardore; dal loro cuore sgorgherà continuamente un'offerta per la mia Divinità. Non saranno doni materiali, né salmi o altari terreni. Essi sanno che l'offerta e l'adorazione più gradite a Me sono le opere d'amore che compiono verso i loro fratelli. (82, 5)

144. Giorno dopo giorno giunge a Me la vostra preghiera spirituale, il cui linguaggio la vostra natura terrena non conosce, perché non sono parole pronunciate dalle vostre labbra né immagini formate dalla vostra mente. La preghiera dello Spirito è così profonda che va oltre le capacità e i sensi umani.

145. In quella preghiera lo spirito giunge nelle regioni della luce e della pace, dove dimorano gli spiriti elevati, e lì si sazia di quell'essenza e poi ritorna al suo corpo mortale per trasmettergli forza. (256, 63-64)

146. Popolo: è giunto per voi il tempo in cui dovrete saper pregare. Oggi non vi dico di prostrarvi a terra, non vi insegno a pregare con le labbra o a invocarmi con parole scelte in belle preghiere. Oggi vi dico: rivolgetevi a Me con il pensiero, elevate la vostra anima, e Io scenderò sempre per farvi sentire la mia presenza. Se non sapete parlare con il vostro Dio, Mi basteranno il vostro pentimento, i vostri pensieri, il vostro dolore, Mi basterà il vostro amore.

147. Questo è il linguaggio che io percepisco, che io comprendo, il linguaggio senza parole, quello della veridicità e della sincerità. Questa è la preghiera che vi ho insegnato in questo Terzo Tempo.

148. Ogni volta che avete compiuto una buona opera, avete provato la mia pace, la mia serenità e la mia speranza, perché in quel momento il Padre vi è molto vicino. (358, 53-55)

149. Io disprezzo tutto ciò che è vanità e sfarzo umano, poiché al mio Spirito giunge solo ciò che è spirituale, ciò che è nobile e generoso, il Puro e l'Eterno. Ricordate che dissi alla donna di Samaria: «Dio è Spirito, e coloro che Lo adorano devono adorarLo in Spirito e in Verità». Cercatemi nell'infinito, nel puro, e lì Mi troverete.

150. Perché Mi offrite ciò che Io stesso ho creato per voi? Perché Mi regalate fiori se non sono frutto del vostro lavoro? Se invece Mi offrite opere d'amore, di misericordia, di perdono, di giustizia, di aiuto al prossimo, questo tributo sarà certamente spirituale e si eleverà al Padre come una carezza, come un bacio che i figli inviano al loro Signore dalla terra. (36, 26, 29)

151. Non voglio nemmeno che limitiate la vostra adorazione a luoghi di riunione materiali, perché così imprigionereste il vostro spirito e non gli permettereste di spiegare le ali per conquistare l'eternità.

152. L'altare che vi lascio per celebrare su di esso il culto che mi aspetto è la vita stessa senza alcun limite, al di là di tutte le religioni, di tutte le chiese e delle sette, poiché si fonda nello spirituale, nell'eterno, nel divino. (194, 27-28)

153. Oggi vengo da voi con un insegnamento che, una volta compreso, è il più facile da mettere in pratica, anche se al mondo sembra impossibile da realizzare. Vi insegno il culto dell'amore verso Dio attraverso la vostra vita, le vostre opere e la preghiera spirituale, che non viene pronunciata in un luogo determinato, né necessita di atti cultuali o immagini per essere ispirata. (72, 21)

154. Mentre gli uomini volevano riconoscere in Me un Dio lontano e inavvicinabile, Io Mi sono proposto di dimostrare loro che sono più vicino a loro delle ciglia dei loro occhi.

155. Pregano meccanicamente e, se non vedono immediatamente realizzarsi tutto ciò che hanno chiesto con urgenza, esclamano scoraggiati: «Dio non ci ha esauditi».

156. Se sapessero pregare, se unissero il cuore e la mente alla loro anima, potrebbero udire nel loro spirito la voce divina del Signore e sentire che la Sua presenza è loro molto vicina. Ma come possono sentire la mia presenza se Mi invocano mediante culti esteriori? Come potrebbero rendere sensibile la loro anima, se adorano il loro Signore persino in immagini fatte dalle loro mani?

157. Voglio che comprendiate che vi sono molto vicino, che potete facilmente unirvi a Me, sentirmi e ricevere le mie ispirazioni. (162, 17-20)

158. Esercitatevi nel silenzio, che aiuta lo spirito a trovare il suo Dio. Questo silenzio è come una fonte di conoscenza, e tutti coloro che vi entrano sono riempiti della chiarezza della mia saggezza. Il silenzio è come un luogo circondato da mura indistruttibili, al quale solo lo spirito ha accesso. L'uomo porta costantemente dentro di sé la conoscenza del luogo segreto in cui può connettersi con Dio.

159. Non importa il luogo in cui vi trovate, ovunque potete unirvi al vostro Signore, sia che siate sulla cima di una montagna o nelle profondità di una valle, nel trambusto di una città, nella pace della vostra casa o nel mezzo di una battaglia. Quando Mi cercate nel vostro santuario interiore, nel profondo silenzio della vostra elevazione, le porte del tempio universale e invisibile si apriranno immediatamente, affinché vi sentiate veramente nella casa del Padre vostro, che è presente in ogni spirito.

160. Quando il dolore delle prove vi opprime e le sofferenze della vita distruggono i vostri sentimenti, quando provate un ardente desiderio di ottenere un po' di pace, ritiratevi nella vostra camera da letto o cercate il silenzio, la solitudine dei campi; lì elevate la vostra anima, guidati dallo Spirito, e immergetevi. Il silenzio è il regno dello Spirito, un regno invisibile agli occhi fisici.

161. Nel momento in cui si entra nell'estasi spirituale, si ottiene che i sensi superiori si risveglino, che l'intuizione si manifesti, che l'ispirazione risplenda, che il futuro si lasci intuire e che la vita spirituale riconosca chiaramente ciò che è lontano e renda possibile ciò che prima sembrava irraggiungibile.

162. Se volete entrare nel silenzio di questo santuario, di questo tesoro, dovete preparare voi stessi la via, poiché solo con vera purezza potrete penetrarvi. (22, 36-40)

163. È necessario che sorgano di nuovo i Miei profeti per ammonire l'umanità. Poiché mentre vi sono popoli che si autodistruggono, accecati dall'ambizione e dalla violenza, coloro che hanno ricevuto la Mia luce e giudicano imparzialmente l'umanità temono di affrontare il loro compito e di trasmettere la Buona Novella.

164. Se gli uomini sapessero pregare con lo spirito, udirebbero la mia voce, riceverebbero la mia ispirazione. Ma ogni volta che pregano, un velo ricopre i loro occhi spirituali, nascondendo loro la luce della mia presenza. Devo venire agli uomini nei momenti in cui i loro corpi riposano, per risvegliare la loro anima, chiamarla e parlarle. È Cristo che, come un ladro nella notte profonda, penetra nel vostro cuore per seminare in esso il suo seme d'amore. (67, 29)

165. Imparate a pregare e allo stesso tempo a meditare, affinché in ciascuno di voi venga alla luce la conoscenza e la comprensione. (333, 7)

166. La spiritualità è libertà. Perciò coloro che Mi ascoltano in questo momento e che hanno compreso il significato di questo insegnamento liberatorio vedono aprirsi davanti a loro un'ampia valle, nella quale lotteranno e testimonieranno che è giunto il tempo in cui Dio, il Creatore onnipotente, è venuto per instaurare il dialogo tra Lui e l'uomo. (239, 8)

167. L'insegnamento di Cristo era spirituale, ma l'uomo lo ha circondato di riti e di forme per renderlo comprensibile alle anime di scarsa elevazione.

168. Siete entrati nell'era dello Spirito, delle grandi rivelazioni, in cui da ogni culto scompariranno la materializzazione, l'inganno e l'imperfezione, in cui ogni uomo riconoscerà mediante il proprio Spirito il suo Dio, che è tutto Spirito. In questo modo scoprirà la forma del dialogo perfetto. (195, 77-78)

169. Una volta che gli uomini avranno imparato a dialogare con il mio Spirito, non avranno più bisogno di consultare libri o di porre domande.

170. Oggi chiedono ancora a coloro che credono sappiano di più, oppure sono alla ricerca di scritti e libri — nel desiderio di trovare la verità. (118, 37)

171. Se imparaste a meditare ogni giorno per un breve periodo, e se la vostra meditazione riguardasse la vita spirituale, scoprireste infinite spiegazioni e ricevereste rivelazioni che non potreste ottenere in nessun altro modo.

172. La vostra anima possiede già luce sufficiente per interpellarmi e per accogliere la mia risposta. L'anima dell'uomo ha già raggiunto un grande livello di sviluppo. Osservate i vostri simili di umili condizioni che, nonostante la loro mancanza di conoscenze, sorprendono con le loro osservazioni profonde e con il modo chiaro in cui si spiegano ciò che per molti altri è inspiegabile. Lo traggono forse dai libri o dalle scuole? No. Ma per intuizione o per necessità hanno scoperto il dono della meditazione, che fa parte della preghiera spirituale. Nella loro solitudine, al riparo da influenze e pregiudizi, hanno scoperto la via per

entrare in contatto con l'Eterno, lo Spirituale, il Vero; e alcuni più, altri meno , tutti coloro che hanno meditato sulla vera essenza della vita hanno ricevuto luce spirituale nella loro facoltà intellettiva. (340, 43-44)

173. Voi Mi chiedete in cosa consista la preghiera, e Io vi rispondo: nel permettere che il vostro spirito si elevi liberamente verso il Padre; nell'abbandonarvi a quell'atto con piena fiducia e fede; nell'accogliere nel cuore e nella mente le impressioni ricevute dallo Spirito; nell'affermare con vera umiltà la volontà del Padre. Chi prega in questo modo gode della mia presenza in ogni istante della sua vita e non si sente mai bisognoso. (286, 11)

174. Nel più puro del suo essere, nello Spirito, in questo tempo scriverò la mia Legge, farò udire la mia voce, erigerò il mio Tempio; poiché ciò che non è nell'interiorità dell'uomo, ciò che non è nella sua anima, è come se non esistesse.

175. Che si erigano enormi chiese materiali in mio onore, che mi si offrano festeggiamenti e cerimonie piene di splendore, questa offerta non mi raggiungerà, perché non è spirituale. Ogni culto esteriore porta sempre in sé vanità e ostentazione; l'offerta segreta, invece — quella che il mondo non vede e che voi Mi offrite da spirito a spirito — giunge a Me per la sua modestia, la sua sincerità, la sua veridicità, in una parola: perché è scaturita dallo spirito.

176. Richiamate alla memoria quella mia parabola che vi è stata data nel "Secondo Tempo" e che è conosciuta come la parabola del fariseo e del pubblicano, e comprenderete che il mio insegnamento è stato lo stesso in ogni tempo. (280, 68)

177. Sapete che alcuni sono amati senza meritarlo? Così vi amo Io. Datemi la vostra croce, datemi le vostre afflizioni, datemi le vostre speranze deluse, datemi il pesante fardello che portate: Io sopporterò tutti i dolori. Liberatevi dal vostro fardello, affinché siate felici; entrate nel santuario del mio amore e rimanete in silenzio davanti all'altare dell'universo, affinché il vostro spirito possa conversare con il Padre nel linguaggio più bello: quello dell'amore. (228, 73)

Capitolo 18 - Opere di misericordia e significato centrale dell'amore

La benedizione retroattiva delle buone opere

1. Osservate ogni forma di miseria umana, di dolore, di bisogno e lasciate che il vostro cuore diventi sempre più compassionevole alla vista del dolore che vi circonda ovunque.

2. Se nel profondo del vostro essere sentite un impulso generoso e nobile a fare del bene, lasciate che questo impulso prenda il sopravvento e si manifesti. È

l'anima che comunica il suo messaggio, perché ha trovato il suo corpo volenteroso e pronto. (334, 3-4)

3. Abbiate cura che l'attività d'amore occupi il primo posto tra le vostre aspirazioni e non pentitevi mai di essere stati caritatevoli; poiché attraverso questa virtù proverete le più grandi soddisfazioni e sensazioni di felicità della vostra esistenza e allo stesso tempo raggiungerete tutta la saggezza, la forza e l'elevazione che ogni anima nobile desidera.

4. Attraverso la misericordia verso i vostri simili purificherete la vostra anima e in questo modo salderete vecchi debiti. Nobiliterete la vostra vita umana ed eleverete la vostra vita spirituale.

5. Quando poi un giorno giungerete alla porta alla quale tutti voi un giorno busserete, la vostra beatitudine sarà grandissima, perché udrete il richiamo di benvenuto che vi rivolgerà il mondo spirituale, il quale vi benedirà e vi chiamerà all'opera di rinnovamento e spiritualizzazione. (308, 55-56)

6. Vi dico: benedetti siano quei miei operai che nel loro cuore sono capaci di provare compassione per coloro che hanno perso la loro libertà o la loro salute, e che li visitano e li consolano. Perché un giorno si incontreranno di nuovo — sia in questa vita che in un'altra — e non sapete se allora questi non avranno più salute, maggiore libertà e più luce di coloro che hanno portato loro il messaggio d'amore in una prigione o in un ospedale. Allora mostreranno la loro gratitudine e tenderanno la mano a colui che gliel'ha tesa in un altro tempo.

7. Quel momento in cui avete portato la mia parola al loro cuore — quel momento in cui la vostra mano ha accarezzato la loro fronte e avete fatto sì che pensassero a Me e Mi sentissero — non sarà mai cancellato dalla loro anima, così come nella loro mente non cadranno nell'oblio il vostro volto e la vostra voce fraterna, motivo per cui vi riconosceranno ovunque vi troviate. (149, 54-55)

8. Come la brezza e il sole vi accarezzano, così, popolo mio, dovete accarezzare i vostri prossimi. Questo è il tempo in cui abbondano i bisognosi e gli afflitti. Comprendete che chi vi chiede un favore vi concede la grazia di essere utili agli altri e di operare per la vostra redenzione. Egli vi offre l'opportunità di essere misericordiosi e di diventare così simili al Padre vostro. Poiché l'uomo è nato per spargere nel mondo il seme del bene. Comprendete dunque che chi vi chiede qualcosa vi fa un favore. (27, 62)

Carità vera e falsa

9. O discepoli, il vostro compito più alto sarà l'opera d'amore! Spesso la farete in segreto, senza vanagloria, senza che la mano sinistra sappia ciò che ha fatto la destra. Ma ci saranno occasioni in cui la vostra opera d'amore dovrà essere vista dai vostri simili, affinché imparino a parteciparvi.

10. Non preoccupatevi della ricompensa! Io sono il Padre che ricompensa con giustizia le opere dei suoi figli, senza dimenticarne nemmeno una.

11. Vi ho detto che se darete un bicchiere d'acqua con vero amore, ciò non rimarrà senza ricompensa.
12. Beati coloro che, giungendo a Me, Mi diranno: «Signore, non aspetto nulla come ricompensa per le mie opere; mi basta l'esistenza e la consapevolezza di essere Tuo figlio, e già il mio spirito è colmo di felicità.» (4, 78-81)
13. Non nutrite desideri egoistici, pensando solo alla salvezza della vostra anima e alla vostra ricompensa; poiché la vostra delusione sarà molto dolorosa quando vi troverete nel mondo spirituale, perché scoprirete che in realtà non vi siete guadagnati alcuna ricompensa.
14. Affinché comprendiate meglio ciò che voglio dirvi, vi do il seguente esempio: ci sono e ci sono sempre stati uomini e donne che si sono preoccupati di compiere opere di beneficenza tra i loro simili e che tuttavia, quando sono venuti da Me, non hanno potuto mostrarmi alcun merito per la loro beatitudine spirituale. Qual era il motivo? Potete immaginare che fossero vittime di un'ingiustizia da parte del loro padre? La risposta è semplice, discepoli: non potevano raccogliere nulla di buono per sé stessi, perché le loro opere non erano sincere. Infatti, quando tendevano la mano per dare qualcosa, non lo facevano mai per un vero sentimento di misericordia verso chi soffre, ma pensando a sé stessi, alla propria salvezza dell'anima, alla propria ricompensa. Gli uni erano spinti dall'interesse personale, gli altri dalla vanità, e questa non è vera misericordia, poiché non era né sentita né disinteressata. Vi dico che chi non ha in sé sincerità e amore non semina la verità e non si guadagna alcuna ricompensa.
15. L'apparente carità può procurarvi sulla terra alcune soddisfazioni, che scaturiscono dall'ammirazione che suscitate e dalle lusinghe che ricevete; ma l'apparenza non giunge nel mio Regno, lì giunge solo ciò che è vero. Lì arriverete tutti, senza poter nascondere la minima macchia o disonestà. Perché prima di poter comparire davanti a Dio, avrete deposto mantelli cerimoniali, corone, insegne, titoli e tutto ciò che appartiene al mondo, per comparire davanti al Giudice supremo come semplici anime che rendono conto al Creatore del compito loro affidato. (75, 22-24)
16. Chi desidera essere utile al prossimo per amore, si dedica al bene in uno qualsiasi dei molti modi che la vita offre. Egli sa di essere un essere umano che deve trovarsi pronto ad essere impiegato dalla volontà divina per scopi molto elevati. Voglio che voi, o discepoli, acquisiate la conoscenza, affinché possiate liberare dai loro errori coloro che hanno smarrito la via dell'evoluzione ascendente.
17. Il vero amore — quello che va oltre i sentimenti umani del cuore — è il frutto della saggezza. Guardate come, con le mie parole, semino saggezza nel vostro mondo immaginario, e in seguito mi aspetto il frutto del vostro amore.

18. Ci sono molti modi di fare del bene, molti modi di confortare e di servire. Tutti sono espressione dell'amore, che è uno solo: l'amore che è saggezza dello Spirito.
19. Alcuni possono percorrere la via della scienza, altri quella dello spirito, altri ancora essere guidati dal sentimento, ma la totalità di tutti darà origine all'armonia spirituale. (282, 23-26)

Attività d'amore spirituale e materiale

20. Se siete materialmente poveri e per questo motivo non potete aiutare il vostro prossimo, non affliggetevi. Pregate, e Io farò sì che là dove non c'è nulla risplenda la luce e regni la pace.
21. Il vero amore per il prossimo, da cui nasce la compassione, è il dono migliore che potete elargire ai bisognosi. Se nel donare una moneta, un pezzo di pane o un bicchiere d'acqua non provate il sentimento d'amore verso il vostro prossimo — in verità vi dico che allora non avete dato nulla, e sarebbe meglio per voi non separarvi da ciò che date.
22. Quando vuoi, o umanità, conoscere il potere dell'amore? Fino ad oggi non hai mai fatto uso di quella forza che è l'origine della vita. (306, 32-33)
23. Non vedete nemici, ma fratelli in tutti coloro che vi circondano. Non chiedete punizione per nessuno; siate indulgenti, affinché diate un esempio di perdono e non sorga rimorso nel vostro spirito. Chiudete le vostre labbra e lasciate che sia Io a giudicare la vostra causa.
24. Guarite i malati, restituite la ragione a chi è confuso. Scacciate gli spiriti che offuscano la mente e fate in modo che entrambi ritrovino la luce che hanno perso. (33, 58-59)
25. Discepoli: quel principio che vi ho insegnato nel "Secondo Tempo", quello di amarvi gli uni gli altri, è applicabile a tutte le azioni della vostra vita.
26. Alcuni Mi dicono: «Maestro, come posso amare il mio prossimo, dato che sono un essere insignificante, la cui vita è piena di lavoro fisico?»
27. A questi miei allievi-bambini dico: anche in questo lavoro fisico, che sembra insignificante, potete amare il vostro prossimo se svolgete le vostre attività con il desiderio di servire i vostri simili.
28. Immaginate quanto sarebbe bella la vostra vita se ogni persona lavorasse con l'intenzione di fare del bene e unisse il proprio piccolo sforzo a quello degli altri. In verità vi dico che allora non ci sarebbe più miseria. Ma la verità è che ognuno lavora per sé, pensa a sé stesso e al massimo ai propri cari.
29. Voi tutti dovete sapere che nessuno può bastare a se stesso e che ha bisogno degli altri. Voi tutti dovete sapere che siete profondamente legati a una missione universale che dovete compiere uniti — non però uniti da obblighi terreni, ma dall'animo, dall'ispirazione e dagli ideali, in una parola: dall'amore reciproco. Il frutto sarà allora per il bene di tutti. (334, 35-37)

30. Dico a voi, miei discepoli, nella mia Legge d'Amore: se non potete compiere opere perfette come quelle che Io compii in Gesù, almeno sforzatevi nella vostra vita di avvicinarvi ad esse. Mi basta vedere un po' di buona volontà nell'emularmi, e un po' di amore per il prossimo, ed ecco che vi sto accanto e rivelo la mia grazia e la mia potenza sul vostro cammino.
31. Non sarete mai soli nella lotta. Poiché non vi lascio soli quando siete oppressi dal peso dei vostri peccati, credete forse che vi abbandonerò quando percorrete la vostra strada sotto il peso della croce di questa missione d'amore? (103, 28-29)

Il significato universale dell'amore

32. In ogni tempo il mio insegnamento vi ha chiarito che la vostra essenza più intima è l'amore.
33. L'amore è l'essenza di Dio. Da questa forza tutti gli esseri attingono per vivere; da essa sono scaturiti la vita e l'intera creazione. L'amore è l'origine e il fine nel destino di tutto ciò che è stato creato dal Padre.
34. Di fronte a quella forza che muove, illumina e anima ogni cosa, la morte svanisce, il peccato si dissolve, le passioni si spengono, le impurità vengono lavate via e tutto ciò che è imperfetto si perfeziona. (295, 32)
35. Vi ho rivelato la mia esistenza e il motivo della vostra. Vi ho svelato che il fuoco che dona la vita e anima ogni cosa è l'amore. Esso è l'origine da cui sono scaturite tutte le forme di vita.
36. Guardate: siete nati dall'amore, esistete per amore, trovate il perdono nell'amore e sarete nell'eternità per amore. (135, 19-20)
37. L'amore è l'origine e la ragione della vostra esistenza, o uomini. Come potreste vivere senza questo dono? Credetemi, ci sono molti che portano in sé la morte, e altri che sono malati, solo perché non amano nessuno. Il balsamo salvifico che ha salvato molti è stato l'amore, e il dono divino che risveglia alla vera vita, che redime ed eleva, è anch'esso l'amore. (166, 41)
38. Amate! Chi non ama porta in sé una profonda tristezza: quella di non possedere, di non sentire ciò che c'è di più bello e di più alto nella vita.
39. Questo è ciò che Cristo vi ha insegnato con la sua vita e con la sua morte e ciò che vi ha lasciato in eredità nelle sue parole divine, riassunte nella frase: «Amatevi gli uni gli altri con quell'amore che Io vi ho dimostrato».
40. Verrà il giorno in cui coloro che non hanno amato si libereranno dalla loro amarezza e dai loro pregiudizi, verranno da Me e riposeranno presso di Me, dove torneranno alla vita quando udiranno la mia parola amorevole di infinita tenerezza.
41. In verità vi dico che nell'amore risiede la mia forza, la mia saggezza e la mia verità. Esso è come una scala di gradini di lunghezza incommensurabile, che si

manifesta in diverse forme, dagli esseri umani che si trovano più in basso fino agli spiriti più elevati che hanno raggiunto la perfezione.

42. Amate, anche se a modo vostro, ma amate sempre. Non odiate, perché l'odio lascia una scia di morte, mentre per amore ci si perdona e ogni rancore si spegne. (224, 34-36)

43. Vi dico: chi non manifesta il proprio amore nella forma più alta e con assoluta sincerità, non ama. Non avrà una conoscenza vera e possiederà ben poco. Chi invece ama con tutta l'anima e con tutte le forze che gli sono state date, porterà in sé la luce della saggezza e sentirà di essere in realtà il proprietario di tutto ciò che lo circonda; poiché ciò che il Padre possiede è anche proprietà dei suoi figli. (168, 11)

44. L'amore vi darà la saggezza per comprendere la verità che altri cercano invano sui sentieri accidentati della scienza.

45. Permettete al Maestro di guidarvi in tutte le vostre azioni, parole e pensieri. Preparatevi secondo il suo esempio benevolo e amorevole, allora manifesterete l'Amore Divino. Così vi sentirete vicini a Dio, perché sarete in armonia con Lui.

46. Se amerete, riuscirete ad essere miti, come lo era Gesù. (21, 10-12)

47. Chi ama comprende; chi impara possiede la volontà; chi ha la volontà è in grado di fare molte cose. Vi dico che chi non ama con tutta la forza della sua anima, non avrà né elevazione spirituale né saggezza, né compirà grandi opere. (24, 41)

48. Non lasciate che il vostro cuore si ingorghi di presunzione, poiché esso simboleggia il fuoco dell'eternità di Colui dal quale tutto è scaturito e dove tutto viene rinnovato.

49. Lo Spirito si serve del cuore per amare attraverso il corpo. Se amate solo secondo la legge della materia, il vostro amore sarà effimero, perché è limitato. Ma se amate spiritualmente, quel sentimento assomiglia a quello del Padre, che è eterno, perfetto e immutabile.

50. Tutta la vita e tutto il creato sono in relazione con lo Spirito, perché esso possiede la vita eterna. Non ponetevi limiti, amate Me e amatevi, poiché possedete quella scintilla divina dell'"Essere" che non conosce limiti nell'amare, che è Dio Stesso. (180, 24-26)

51. Salite lungo il sentiero che vi conduce alla vetta della montagna, e ad ogni vostro passo comprenderete meglio le mie istruzioni e vi perfezionerete sempre più nell'interpretazione del messaggio divino.

52. Qual è il linguaggio dello Spirito? È l'amore. L'amore è il linguaggio universale di tutti gli spiriti. Non vedete che anche l'amore umano parla? Spesso non ha bisogno di parole, parla meglio attraverso le azioni, attraverso i pensieri. Se già l'amore umano si esprime così, come sarà allora il suo linguaggio quando vi perfezionerete nelle mie leggi? (316, 59-60)

53. Se riflettete sul fatto che Io sono la Saggezza, quella Saggezza scaturisce dall'amore. Se Mi riconoscete come Giudice, quella giustizia si fonda sull'amore. Se Mi considerate potente, il mio potere si basa sull'amore. Se sapete che Io sono eterno — la mia eternità deriva dall'amore, perché esso è vita e la vita rende immortali le anime.
54. L'amore è luce, è vita e conoscenza. E questo seme ve l'ho dato sin dall'inizio dei tempi — l'unico che, da perfetto contadino, ho seminato nei campi che sono i vostri cuori. (222. 23)

Il grande potere dell'amore

55. O uomini e donne del mondo, che nelle vostre scienze avete dimenticato l'unica cosa che può rendervi saggi e felici: avete dimenticato l'amore che tutto ispira — l'amore che tutto può e tutto trasforma! Vivete in mezzo al dolore e alle tenebre; poiché non praticando l'amore che vi insegno, causate la vostra sofferenza fisica o spirituale.
56. Per scoprire e comprendere i miei messaggi, dovete prima di tutto essere di cuore buoni e gentili — virtù che sono presenti in ogni anima fin dal momento della sua creazione; ma per poter provare il vero e nobile sentimento dell'Amore , dovete spiritualizzarvi coltivando i vostri buoni sentimenti; eppure nella vita avete voluto avere tutto, tranne l'amore spirituale. (16, 31-32)
57. In ogni tempo avete avuto guide che vi hanno insegnato il potere dell'amore. Erano i vostri fratelli più avanzati, con una maggiore conoscenza della mia Legge e una maggiore purezza nelle loro opere. Vi hanno dato un esempio di forza, amore e umiltà quando hanno scambiato la loro vita di smarrimenti e peccati con un'esistenza dedicata al bene, al sacrificio e all'amore attivo per il prossimo.
58. Dall'infanzia alla vecchiaia avete chiari esempi di tutto ciò che si ottiene con l'amore e delle sofferenze causate dalla mancanza di carità; ma voi — più insensibili delle rocce — non avete saputo imparare dagli insegnamenti e dagli esempi che vi offre la vita quotidiana.
59. Avete mai osservato come anche gli animali feroci reagiscano dolcemente a un richiamo d'amore? Allo stesso modo possono reagire gli elementi, le forze della natura, tutto ciò che esiste nel mondo materiale e spirituale.
60. Perciò vi dico che dovete benedire ogni cosa con amore, nel nome del Padre e Creatore dell'Universo.
61. Benedire significa saziare. Benedire è sentire il bene, dirlo e trasmetterlo. Benedire significa impregnare di pensieri d'amore tutto ciò che vi circonda. (14, 56-60)
62. In verità vi dico che l'amore è la forza immutabile che muove l'universo. L'amore è origine e senso della vita.
63. Io inauguro ora un tempo di risurrezione spirituale per tutti — un tempo in cui farò fiorire quel seme benedetto d'amore che ho effuso sul mondo dall'alto

di una croce, annunciandovi così che, se gli uomini si amassero come vi ho insegnato, la “morte” sarebbe stata eliminata dal mondo e al suo posto la vita regnerebbe sugli uomini e si manifesterebbe in tutte le loro opere. (282, 13-14)

V. Forme di rivelazione e opera di Dio

Capitolo 19 – La Trinità di Dio

L'unità di Dio con Cristo e lo Spirito Santo

1. La luce della mia Parola unirà gli uomini in questo Terzo Tempo. La mia Verità risplenderà in ogni mente, facendo così scomparire le differenze tra le confessioni di fede e i culti.
2. Mentre oggi alcuni Mi amano in Geova e rinnegano Cristo, altri Mi amano in Cristo e non conoscono Geova; mentre alcuni riconoscono la Mia esistenza come Spirito Santo, altri litigano e si dividono a causa della Mia Trinità.
3. E ora chiedo a questa umanità e a coloro che la guidano spiritualmente: perché vi allontanate gli uni dagli altri, quando tutti professate il vero Dio? Se Mi amate in Geova, siete nella verità. Se Mi amate attraverso Cristo — Egli è la Via, la Verità e la Vita. Se Mi amate come Spirito Santo, vi avvicinate alla Luce.
4. Avete un solo Dio, un solo Padre. Non esistono tre persone divine in Dio, ma solo uno Spirito Divino che si è rivelato all’umanità in tre diverse fasi evolutive. Addentrandosi in questa profondità, l’umanità, nella sua infanzia, ha creduto di vedere tre persone, laddove esiste un solo Spirito Divino. Quando dunque sentite il nome di Geova, pensate a Dio come Padre e Giudice. Quando pensate a Cristo, riconoscete in Lui Dio come Maestro, come Amore; e quando cercate di sondare l’origine dello Spirito Santo, sappiate che Egli non è altro che Dio, quando rivela la sua immensa saggezza a quei discepoli che sono più avanzati.
5. Se avessi trovato l’umanità del “Primo Tempo” spiritualmente sviluppata come lo è oggi, Mi sarei rivelato ad essa come Padre, come Maestro e come Spirito Santo; allora gli uomini non avrebbero visto tre divinità dove ce n’è una sola. Ma essi non erano in grado di interpretare correttamente i Miei insegnamenti, si sarebbero confusi e si sarebbero tenuti lontani dalla Mia via, per continuare a creare dei piccoli e accessibili secondo le loro concezioni.
6. Non appena gli uomini comprenderanno e accetteranno questa verità, si pentiranno di essersi fraintesi a vicenda a causa di un errore che avrebbero potuto evitare con un po’ d’amore.

7. Se Cristo è l'Amore, potete credere che Egli sia indipendente da Geova, quando Io stesso sono l'Amore?
8. Se lo Spirito Santo è la saggezza, credete allora che questo Spirito esista indipendentemente da Cristo, quando Io sono la saggezza? Pensate che la "Parola" e lo Spirito Santo siano due cose diverse?
9. Basta conoscere solo una parte della Parola che Gesù ha insegnato all'umanità per comprendere che esiste un solo Dio e che ve ne sarà eternamente uno solo. Per questo ho detto attraverso di lui: «Chi conosce il Figlio conosce il Padre, perché egli è in Me e Io sono in lui». Più tardi, quando annunciò che sarebbe tornato tra gli uomini in un altro tempo, non disse solo: «Tornerò», ma promise di mandare lo Spirito Santo, lo Spirito del Consolatore, lo Spirito della Verità.
10. Perché Cristo dovrebbe venire separato dallo Spirito Santo? Non potrebbe forse portare con sé, nel suo Spirito, la verità, la luce e il conforto? (1, 66-70, 73-76)
11. Io sono il vostro Maestro; ma non vedetemi separato dal Padre, poiché Io sono il Padre.
12. Non c'è differenza tra il Figlio e lo Spirito Santo, poiché lo Spirito Santo e il Figlio sono un unico Spirito, e questo sono Io.
13. Vedete nelle mie rivelazioni attraverso i secoli un unico Dio che vi ha insegnato mediante lezioni molteplici e diverse: un unico libro con molte pagine. (256, 4)

I tre modi di rivelazione di Dio

14. Ora conoscete il motivo per cui il Padre si è rivelato per fasi e comprendete anche l'errore degli uomini riguardo al concetto della Trinità.
15. Non cercate più di darmi una forma fisica nella vostra immaginazione, poiché nel mio Spirito non esiste alcuna forma, così come non hanno forma l'intelligenza, l'amore o la saggezza.
16. Vi dico questo perché molti Mi immaginano nelle sembianze di un anziano quando pensano al Padre; ma Io non sono un vecchio, poiché sono al di fuori del tempo, il mio Spirito non ha età.
17. Quando pensate a Cristo, formate immediatamente nella vostra mente l'immagine fisica di Gesù. Ma vi dico che Cristo, l'Amore Divino nato nella carne, la mia Parola fatta uomo, quando lasciò l'involucro fisico, si fuse con il mio Spirito, dal quale era scaturito.
18. Quando invece parlate dello Spirito Santo, usate il simbolo della colomba per cercare di immaginarlo in qualche forma. Ma Io vi dico che il tempo dei simboli è finito e che per questo motivo, quando vi sentite sotto l'influenza dello Spirito Santo, lo ricevete come ispirazione, come luce nel vostro spirito, come chiarezza che dissolve incertezze, misteri e tenebre. (39, 42, 44-47)

19. Di epoca in epoca gli uomini hanno un'idea sempre più chiara di Me. Coloro che Mi hanno conosciuto attraverso Cristo hanno un'idea più vicina alla verità rispetto a coloro che Mi conoscono solo attraverso le leggi di Mosè. Quel Dio, che le moltitudini seguivano e obbedivano per paura della Sua giustizia, fu in seguito cercato come Padre e Maestro , quando nei loro cuori germogliò il seme dell'amore di Cristo. (112, 3)

20. Io sto al di sopra dei tempi, al di sopra di tutto il creato, il mio Spirito Divino non è soggetto all'evoluzione. Io sono eterno e perfetto — non come voi, che avete ben un inizio, che siete assolutamente soggetti alle leggi dell'evoluzione e inoltre sentite il trascorrere dei tempi al di sopra del vostro essere.

21. Non dite dunque che il Padre appartiene solo a un'epoca, Cristo a un'altra e lo Spirito Santo ancora a un'altra. Perché il Padre è eterno e non appartiene a nessuna epoca, ma i tempi sono Suoi, e Cristo, quando scomparve come uomo, è Dio Stesso, così come lo Spirito Santo, che non è altro che il Padre Stesso, il quale prepara tra voi la Sua forma più alta di manifestazione, cioè senza l'aiuto di alcun mediatore terreno. (66, 43)

22. Vi ho spiegato che ciò che voi chiamate Padre è il potere assoluto di Dio, il Creatore Universale, l'unico non creato; che Colui che voi chiamate "Figlio" è Cristo, cioè la rivelazione dell'amore perfetto del Padre verso le sue creature, e che ciò che voi chiamate "Spirito Santo" è la saggezza che Dio vi invia come luce in questo tempo, in cui il vostro spirito è in grado di comprendere meglio le mie rivelazioni.

23. Quella Luce dello Spirito Santo, quella Saggezza di Dio, regnerà presto in questa terza era che vedete nascere e illuminerà il pensiero di un'umanità che ha bisogno di spiritualità, che ha sete di verità e fame di amore.

24. È altrettanto vero, popolo, che un unico Dio si è rivelato agli uomini, sebbene sotto tre aspetti diversi: Se cercate l'amore nelle opere del Padre in quella prima era, lo troverete; e se cercate la luce della saggezza, la scoprirete ugualmente, così come nelle opere e nelle parole di Cristo incontrerete non solo l'amore, ma anche la potenza e la saggezza. Che cosa ci sarebbe di strano, dunque, se in questo tempo scopriste nelle opere dello Spirito Santo sia la forza, la legge e il potere, sia l'amore, la tenerezza e il balsamo salvifico? (293, 20-21, 259 25-26)

25. Legge, amore, saggezza: queste sono le tre forme di rivelazione con cui Mi sono mostrato all'uomo, affinché egli abbia, nel suo cammino evolutivo, una ferma convinzione e una conoscenza completa del suo Creatore. Queste tre fasi di rivelazione si distinguono l'una dall'altra, ma tutte hanno una sola e stessa origine, e nella loro totalità costituiscono la perfezione assoluta. (165, 56)

26. In Me c'è il Giudice, il Padre e il Maestro — tre diverse fasi di manifestazione in un unico Essere, tre centri di forza e un'unica essenza: l'Amore. (109, 40)

27. Io sono Geova, che in ogni tempo vi ha liberati dalla morte. Io sono l'unico Dio che vi ha parlato in ogni tempo. Cristo è la mia "Parola" che vi ha parlato attraverso Gesù. Egli vi disse: "Chi conosce il Figlio, conosce il Padre". E lo Spirito Santo che oggi vi parla sono anch'Io; poiché c'è un solo Spirito Santo, una sola "Parola", e questa è la mia.

28. Ascoltate, miei discepoli: nel “Primo Tempo” vi diedi la Legge, nel Secondo vi insegnai l’amore con cui dovevate interpretare quei comandamenti, e ora, in questa terza era, vi mando la Luce affinché penetriate nel senso di tutto ciò che vi è stato rivelato.

29. Perché allora volete assolutamente scoprire tre divinità là dove esiste un solo Spirito Divino, che è il mio?

30. Ho dato la Legge ai primi uomini, eppure ho annunciato a Mosè che avrei mandato il Messia. Cristo, attraverso il quale vi ho dato la mia «Parola», vi ha detto, quando la sua missione volgeva già al termine: «Io torno al Padre, dal quale sono partito». Egli vi disse anche: «Il Padre ed Io siamo Uno». Ma in seguito vi promise di mandarvi lo Spirito di Verità, il quale, secondo la mia volontà e in base al vostro sviluppo, avrebbe chiarito il mistero delle mie rivelazioni.

31. Ma chi può far luce sui miei segreti e spiegare questi misteri? Chi può rompere i sigilli del libro della mia saggezza se non Io?

32. In verità vi dico che lo Spirito Santo, che attualmente considerate qualcosa di diverso da Geova e da Cristo, non è altro che la saggezza che io rivelo al vostro spirito per farvi comprendere, vedere e sentire la verità. (32, 22-27)

33. Unite nella vostra mente e nel vostro spirito le mie rivelazioni come Dio, che vi annunciano la Legge; le mie rivelazioni come Padre, che vi svelano il mio amore infinito, e i miei insegnamenti come Maestro, che vi rivelano la mia saggezza; allora otterrete da tutto ciò un'essenza, un intento divino: che veniate a Me sul sentiero della luce spirituale — qualcosa di più di una semplice comunicazione a voi. Voglio condurvi nel mio Regno, dove sono sempre presente, per sempre in voi. (324, 58)

34. Non sarà la prima volta che gli uomini si sforzano di interpretare una rivelazione divina o di ottenere chiarezza su una questione che ai loro occhi si presenta come un mistero. Già nel “Secondo Tempo”, dopo la mia attività di predicatore nel mondo, gli uomini discutevano sulla personalità di Gesù e volevano sapere se fosse divino o meno, se fosse uno con il Padre o una persona distinta da Lui. In tutti i modi giudicavano e indagavano il mio insegnamento.

35. Ora sarò nuovamente oggetto di interpretazioni, discussioni, controversie e indagini.

36. Si esaminerà se lo Spirito di Cristo, quando si manifestò, fosse indipendente dallo Spirito del Padre; e ci saranno altri che diranno che era lo Spirito Santo a parlare, e non il Padre né il Figlio.

37. Ma ciò che voi chiamate “Spirito Santo” è la Luce di Dio, e ciò che voi chiamate “Figlio” è la sua “Parola”. Quindi, quando udite questa Parola qui, quando fate uso del mio insegnamento del “Secondo Tempo” o pensate alla Legge e alle rivelazioni del “Primo Tempo”, siate consapevoli che siete alla presenza dell’unico Dio, che udite la sua Parola e ricevete la luce del suo Spirito. (216, 39-42)

Dio come Spirito Creatore e Padre

38. Io sono l’essenza di tutto il creato. Tutto vive grazie al mio potere infinito. Io sono in ogni corpo e in ogni forma. Io sono in ciascuno di voi, ma dovete prepararvi e rendervi ricettivi affinché possiate sentirmi e scoprirmi.

39. Io sono il soffio vitale per tutti gli esseri, perché Io sono la vita. Per questo vi ho fatto comprendere che, essendo presente in tutte le vostre opere, non è necessario realizzare la mia effigie in argilla o in marmo per adorarmi o sentirmi vicino a voi. Questa incomprensione è servita solo a indurre l’umanità all’idolatria.

40. Grazie alla mia Parola intuite l’armonia che esiste tra il Padre e tutto il creato, comprendete che Io sono l’Essenza che nutre tutti gli esseri e che voi siete parte di Me Stesso. (185, 26-28)

41. Lo Spirito del Padre è invisibile, ma si rivela in infinite forme. L’intero universo non è che una manifestazione materiale della Divinità. Tutto il creato è un riflesso della Verità.

42. Ho circondato l’esistenza delle anime, che sono figlie della mia Divinità, a seconda del luogo in cui dimorano, con una serie di forme di vita nelle quali ho posto saggezza, bellezza, forza vitale e significato, per dare a ciascuna di queste dimore la prova più visibile della mia esistenza e un’idea della mia potenza. Vi faccio notare che il senso della vita consiste nell’amare, nel sapere, nel riconoscere la Verità. (168, 9-10)

43. Discepoli, da Me sono scaturite le tre nature dell’Essere: quella divina, quella animica e quella materiale. In quanto Creatore e Proprietario di tutto il creato, posso parlarvi in modo divino e al tempo stesso comprensibile. Poiché la natura materiale è scaturita da Me, posso far udire la mia voce e la mia parola anche fisicamente, per rendermi comprensibile all’uomo.

44. Io sono la scienza perfetta, l’origine di tutto, la causa di tutte le cause e la luce che illumina ogni cosa. Io sto al di sopra di tutto il creato, al di sopra di ogni sapienza. (161, 35-36)

45. Ora è il tempo della comprensione, dell’illuminazione dell’anima e dell’intelletto, in cui l’uomo Mi cercherà finalmente spiritualmente, perché riconoscerà che Dio non è né una persona né un’illusione, ma Spirito universale illimitato e assoluto. (295, 29)

Cristo, l’Amore e la Parola di Dio

46. Prima che il Padre si manifestasse all’umanità in Gesù, Egli vi ha inviato le Sue rivelazioni, servendosi di forme e di eventi materiali. Con il nome di "Cristo" avete conosciuto Colui che ha manifestato l'amore di Dio tra gli uomini; ma quando Egli venne sulla terra, si era già rivelato in precedenza come Padre, per cui non dovete dire che Cristo sia nato nel mondo — fu Gesù a nascere, il corpo in cui dimorava Cristo.

47. Riflettete, e alla fine Mi capirete e riconoscerete che Cristo era già prima di Gesù, poiché Cristo è l’Amore di Dio. (16, 6-7)

48. Eccomi qui con voi e vi do la forza per lottare per la pace eterna della vostra anima. Ma in verità vi dico che già prima che l’umanità Mi conoscesse, Io vi illuminavo dall’infinito e parlavo già ai vostri cuori. Poiché essendo Uno con il Padre, sono sempre stato in Lui. Dovevano passare epoche sull’umanità, finché il mondo non Mi accogliesse in Gesù e udisse la Parola di Dio, anche se devo dirvi che non tutti coloro che allora udirono il mio insegnamento avevano il necessario sviluppo spirituale per sentire in Cristo la presenza di Dio. (300, 30)

49. In Geova credevate di riconoscere un Dio crudele, terribile e vendicativo. Allora il Signore vi mandò Cristo, il suo Amore Divino, per liberarvi dal vostro errore, affinché, «conoscendo il Figlio, poteste conoscere il Padre»; eppure l’umanità ignorante e nuovamente intrappolata nel peccato crede di vedere un Gesù adirato e offeso, che attende solo l’arrivo nella «Valle Spirituale» di coloro che lo hanno ferito, per dire loro: «Allontanatevi da me, non vi conosco»; e per far loro subire immediatamente i tormenti più crudeli nell’eternità.

50. È tempo che comprendiate il senso dei miei insegnamenti, affinché non cadiate in errore. L’Amore Divino non vi impedirà di venire a Me; ma se non ripararete ai vostri errori, sarà l’implacabile Giudice della vostra coscienza a dirvi che non siete degni di entrare nel Regno della Luce. (16, 46-47)

51. Voglio che siate come il vostro Maestro, per potervi giustamente chiamare miei discepoli. La mia eredità consiste nell’Amore e nella Saggezza. È stato Cristo a venire a voi, ed è Cristo che in questo momento vi parla; ma non cercate di separarmi da Dio o di vedermi al di fuori di Lui, poiché Io sono e sono sempre stato uno con il Padre.

52. Vi ho detto che Cristo è l’Amore Divino; non cercate quindi di separarmi dal Padre. Credete forse che Egli sia un Padre senza amore per i propri figli? Come vi viene in mente un pensiero simile? È giunto il momento che lo comprendiate.

53. Nessuno si vergogni di chiamare Dio, il Creatore, Padre, poiché questo è il suo vero nome. (19, 57-58)

54. In Gesù il mondo ha visto il proprio Dio fatto uomo. Da Lui gli uomini hanno ricevuto solo lezioni d’amore, insegnamenti di infinita saggezza, prove di perfetta giustizia, ma mai una parola di violenza, un atto o un segno di rancore. Guardate invece quanto fu offeso e schernito. Aveva in mano l’autorità e ogni potere,

come non ne ha il mondo intero, ma era necessario che il mondo conoscesse il proprio Padre nella sua vera essenza, nella sua vera giustizia e misericordia.
55. In Gesù il mondo vide un Padre che dona tutto per i propri figli senza chiedere nulla per sé; un Padre che perdona le offese più gravi con amore infinito, senza mai vendicarsi, e un Padre che, invece di togliere la vita ai propri figli che Lo offendono, li perdona e con il proprio sangue traccia loro la via verso la salvezza dell'anima. (160, 46-47)
56. Come uomo, Gesù era il vostro ideale e la realizzazione della perfezione; affinché aveste in Lui un modello degno di essere seguito, volevo insegnarvi ciò che l'uomo deve essere per diventare simile al suo Dio.
57. C'è un solo Dio, e Cristo è Uno con Lui, perché Egli è il "Verbo" della Divinità, l'unica via attraverso la quale potete giungere al Padre di tutte le creature. (21, 33-34)
58. Discepoli, Cristo è la massima manifestazione dell'amore divino, è la luce che nelle regioni dello Spirito è vita; la luce che squarcia le tenebre e svela davanti a ogni sguardo spirituale la verità, scioglie i misteri, apre la porta e indica la via verso la saggezza, l'eternità e la perfezione delle anime. (91, 32)

Lo Spirito Santo — la verità e la saggezza di Dio

59. Nella saggezza risiedono il potere di guarigione e il conforto che il vostro cuore desidera. Per questo un tempo vi promisi lo Spirito della Verità come Spirito di consolazione.
60. Ma è assolutamente necessario avere fede per non fermarsi sul cammino dello sviluppo né provare timore di fronte alle prove. (263, 10-11)
61. Questa è l'era della Luce, in cui la Saggezza Divina, che è la Luce dello Spirito Santo, illuminerà anche gli angoli più segreti del cuore e dell'anima. (277, 38)
(Vedi anche i versetti 8-10, 12, 18, 21-24, 27, 32, 36-37 del capitolo)

Capitolo 20 - Maria, l'amore materno di Dio

L'esistenza terrena di Maria nell'umiltà

1. Maria è il fiore del mio giardino celeste, la cui essenza è sempre stata nel mio Spirito.
2. Vedete questi fiori qui, che nascondono la loro bellezza nell'umiltà? Così era ed è Maria: una fonte inesauribile di bellezza per chi sa guardarla con purezza e riverenza, e un tesoro di bontà e tenerezza per tutti gli esseri.
3. Maria attraversò il mondo nascondendo la sua natura divina; sapeva chi era e chi era suo Figlio, ma invece di vantarsi di quella grazia, si dichiarò solo una serva dell'Altissimo, uno strumento dei disegni del Signore. (8, 42-43, 46)

4. Maria sapeva che avrebbe concepito un Re più potente e più grande di tutti i re della terra. Ma per questo si incoronò forse Regina tra gli uomini? Le sue labbra annunciarono forse nelle piazze, nelle strade, nelle umili capanne o nei palazzi che sarebbe diventata la Madre del Messia, che il «Figlio Unigenito» del Padre sarebbe uscito dal suo grembo?
5. Certamente no, popolo mio: in lei c'era la più grande umiltà, dolcezza e grazia, e la promessa si adempì. Il suo cuore di madre umana fu colmato di gioia, e già prima di partorire – in quel momento e in seguito per tutta la vita del Figlio – era una madre amorevolissima, che conosceva spiritualmente il destino di Gesù, la missione che egli doveva compiere tra gli uomini e lo scopo per cui era venuto. Non si oppose mai a questo destino, poiché partecipava alla stessa opera.
6. Quando a volte versava lacrime, era il pianto di una madre umana, era la natura corporea che sentiva il dolore nel Figlio, nella sua stessa carne.
7. Ma era forse una discepola del Maestro, suo Figlio? No. Maria non aveva nulla da imparare da Gesù. Ella era nel Padre stesso e si era incarnata solo per compiere quel compito bello e difficile.
8. Quel cuore materno eccellente si limitava ad amare solo il suo Figlio prediletto? Certamente no; attraverso quel piccolo cuore umano si manifestava il cuore materno in consolazione e parole sublimi, in consigli e beneficenze, in miracoli, in luce e in verità.
9. Mai si mise in mostra, mai fraintese la parola del Maestro. Ma così come era ai piedi della mangiatoia che le serviva da culla, così era anche ai piedi della croce, dove il Figlio, il Maestro, il Padre di tutta la creazione morì ed esalò il suo ultimo respiro come uomo.
10. Così adempì il suo destino di madre umana e diede a tutte le madri e a tutti gli uomini un esempio sublime. (360, 28-31)

Maria e Gesù

11. Spesso gli uomini si sono chiesti perché Gesù, anche dopo essere stato crocifisso, si sia fatto vedere dalla peccatrice Maddalena e abbia poi cercato i suoi discepoli, mentre non si sa nulla del fatto che abbia visitato sua madre. A questo proposito vi dico che non era necessario manifestarmi a Maria nello stesso modo in cui l'ho fatto con loro. Infatti, il legame tra Cristo e Maria è sempre esistito, già prima che il mondo fosse.
12. Attraverso Gesù Mi sono rivelato all'umanità per salvare i peccatori, e dopo la crocifissione Mi sono lasciato contemplare da loro per ravvivare la fede di coloro che avevano bisogno di Me. Ma in verità vi dico che Maria — come persona, mia amorevole Madre — non aveva bisogno di purificarsi da alcuna macchia, né poteva avere alcuna mancanza di fede, perché sapeva chi era Cristo ancora prima di offrirgli il suo grembo materno.

13. Non era necessario umanizzare il mio Spirito per visitare colei che, con la stessa purezza e dolcezza con cui mi aveva concepito nel suo grembo, mi restituì al Regno da cui ero venuto. Ma chi poteva conoscere il modo in cui le parlavo nella sua solitudine e la carezza divina con cui il mio Spirito la circondava?
14. Così rispondo a coloro che Mi hanno posto questa domanda, perché spesso pensavano che la prima visita di Gesù avrebbe dovuto essere rivolta a sua Madre.
15. Quanto doveva essere diversa la forma in cui Mi manifestai a Maria da quella che usai per farmi percepire da Maddalena e dai miei discepoli. (30, 17-21)

La verginità di Maria

16. Sulla cima del monte dove si trova il Maestro, c'è anche Maria, la Madre universale — colei che nel "Secondo Tempo" divenne donna affinché il miracolo dell'Incarnazione del "Verbo Divino" diventasse realtà.
17. L'uomo ha spesso giudicato e scrutato Maria e anche il modo in cui Gesù venne al mondo, e questi giudizi hanno lacerato il velo di purezza dello spirito materno, il cui cuore ha fatto scorrere il suo sangue sul mondo.
18. In questo tempo ho sollevato i veli dell'ignoto per eliminare il dubbio del miscredente e dargli la conoscenza degli insegnamenti spirituali.
19. Gli uomini hanno creato dalla mia Verità, che è come una via, molte vie secondarie, sulle quali spesso si smarriscono. Mentre alcuni cercano l'intercessione della Madre Celeste e altri la misconoscono, il suo mantello d'amore e di tenerezza avvolge tutti per sempre.
20. Fin dall'inizio dei tempi ho rivelato l'esistenza della Madre Spirituale, di cui parlavano i profeti già prima che venisse al mondo. (228, 1-5)
21. Maria fu inviata per rivelare la sua virtù, il suo esempio e la sua perfetta divinità. Non era una donna come tutte le altre tra gli uomini. Era una donna di natura diversa, e il mondo osservò la sua vita, conobbe il suo modo di pensare e di sentire, conobbe la purezza e la grazia della sua anima e del suo corpo.
22. Ella è un esempio di semplicità, umiltà, altruismo e amore. Tuttavia, sebbene la sua vita fosse nota al mondo di allora e alle generazioni successive, sono molti coloro che non riconoscono la sua virtù, la sua verginità. Non riescono a spiegarsi il fatto che ella fosse al tempo stesso vergine e madre. La ragione di ciò è che l'uomo è per natura miscredente e non sa giudicare le opere divine con spirito risvegliato. Se studiasse le Scritture e approfondisse l'incarnazione di Maria e la vita dei suoi antenati, saprebbe finalmente chi è lei. (221, 3)
23. L'amore più tenero di Dio per le sue creature non ha forma*. Tuttavia, nel Secondo Tempo, esso ha assunto la forma di una donna in Maria, la madre di Gesù.

** L'immagine di Maria conosciuta dalle apparizioni mariane va quindi considerata solo come una forma di rivelazione spirituale assunta per un breve periodo.*

24. Comprendete che Maria è sempre esistita, poiché la sua essenza, il suo amore, la sua delicatezza sono sempre stati nella Divinità.

25. Quante teorie ed errori hanno creato gli uomini su Maria! Sulla sua maternità, sul suo concepimento e sulla sua purezza. Quanto hanno bestemmiato nel farlo!

26. Il giorno in cui comprenderanno veramente quella purezza, si diranno: «Sarebbe stato meglio per noi non essere mai nati». Lacrime di fuoco arderanno nelle loro anime. Allora Maria li avvolgerà nella sua grazia, la Madre Divina li proteggerà con il suo mantello, e il Padre li perdonerà e dirà con amore infinito: «Vegliate e pregate, perché Io vi perdono, e in voi perdono e benedico il mondo». (171, 69-72)

L'esempio di Maria per la donna

27. La vita del vostro Maestro è un esempio per tutti gli uomini. Ma poiché alla donna mancava l'insegnamento sul suo compito di madre, le fu mandata Maria come incarnazione della delicatezza divina, la quale apparve tra gli uomini come donna per darvi anche il suo divino esempio di umiltà. (101, 58)

28. Donne benedette: anche voi fate parte del mio gruppo di apostoli. Non c'è alcuna differenza tra lo spirito dell'uomo e il vostro, anche se siete fisicamente diverse e anche il compito di entrambi è diverso.

29. Prendete Gesù come maestro del vostro spirito e seguiteLo sul sentiero che il Suo amore ha tracciato. Fate vostra la Sua parola e abbracciate la Sua croce.

30. Parlo al vostro spirito con le stesse parole con cui parlo agli uomini, perché siete spiritualmente uguali. Tuttavia, se il vostro cuore di donna cerca un modello da emulare; se avete bisogno di esempi perfetti come sostegno per perfezionarvi nella vita, ricordatevi di Maria, osservatela durante tutta la sua vita sulla terra.

31. Fu volontà del Padre che la vita umile di Maria fosse trascritta dai miei discepoli, che la conobbero durante tutta la sua opera e conversarono con lei.

32. Quella vita — modesta per chi la conosce — fu radiosa dalla nascita fino alla sua fine nel mondo. Maria scrisse molte pagine di amorevole insegnamento con l'umiltà del suo spirito, con la sua infinita delicatezza, con la purezza del suo cuore, con il suo amore per l'umanità, che esprimeva più con il silenzio che con le parole, poiché sapeva che Colui che doveva parlare agli uomini era Cristo.

33. Lo spirito di Maria era l'amore materno stesso, scaturito dal Padre, per dare all'umanità l'esempio perfetto di umiltà, obbedienza e dolcezza . Il suo cammino nel mondo fu una scia di luce. La sua vita fu semplice, maestosa e pura. In lei si

adempirono le profezie che annunciavano che il Messia sarebbe nato da una Vergine.
34. Solo lei aveva potuto portare nel suo grembo il seme di Dio, solo lei era degna, dopo aver adempiuto il suo compito nei confronti di Gesù, di rimanere come Madre spirituale dell'umanità.
35. Per questo Maria è il vostro modello perfetto, donne. Ma rivolgetevi a lei e prendetela a modello nel suo silenzio, nelle sue opere di umiltà, nell'infinita abnegazione per amore dei bisognosi, nel suo dolore silenzioso, nella sua compassione che tutto perdona e nel suo amore che è intercessione, consolazione e dolce sostegno.
36. Vergini, mogli, madri, ragazze orfane o vedove, donne sole che avete il cuore trafitto dal dolore — chiamate Maria vostra madre amorevole e premurosa, invocatela nei vostri pensieri, accoglietela nello spirito e sentitela nel cuore. (225, 46-54)

Maria come intercessrice, consolatrice e coreredentrice degli uomini

37. Maria attraversò silenziosamente il mondo, ma riempì i cuori di pace, intercedette per i bisognosi, pregò per tutti e infine versò le sue lacrime di perdono e di compassione sull'ignoranza e la malvagità degli uomini. Perché non dovreste rivolgervi a Maria, se volete venire al Signore, dato che attraverso di lei avete ricevuto Gesù? Non erano forse uniti Madre e Figlio nell'ora della morte del Redentore? Non si mescolò in quel momento il sangue del Figlio con le lacrime della Madre? (8, 47)
38. Dalla croce ho lasciato in eredità al mondo il libro della vita e della saggezza spirituale — un libro che nel corso dei secoli, delle epoche e delle ere doveva essere interpretato e compreso dagli uomini. Per questo dissi a Maria, sconvolta dal dolore ai piedi della croce: «Donna, ecco tuo figlio», indicando con lo sguardo Giovanni, che in quel momento incarnava l'umanità, ma l'umanità trasformata in un buon discepolo di Cristo, l'umanità spiritualizzata.
39. Mi rivolsi anche a Giovanni con le parole: «Figlio, questa è tua madre» — parole che ora vi spiegherò.
40. Maria incarnava la purezza, l'obbedienza, la fede, la delicatezza e l'umiltà. Ognuna di queste virtù è un gradino della scala su cui sono disceso nel mondo per diventare uomo nel grembo di quella donna santa e pura.
41. Quella delicatezza, quella purezza e quell'amore sono il grembo divino in cui viene fecondato il seme della vita.
42. Quella scala su cui sono disceso verso di voi per diventare uomo e dimorare tra i miei figli è la stessa che vi offro affinché possiate salire su di essa verso di Me, trasformandovi da uomini in spiriti di luce.
43. Maria è la scala, Maria è il grembo materno. Rivolgetevi a lei e Mi incontrerete. (320, 68-73)

44. Vi ho lasciato Maria ai piedi della croce, su quel colle che ha raccolto il mio sangue e le lacrime della Madre. Lì ella è rimasta in attesa dei suoi figli, poiché sarà lei a togliere la croce dalle loro spalle e a indicare loro la via verso il cielo. (94, 73)
45. Il messaggio di Maria era quello della consolazione, della tenera cura, dell'umiltà e della speranza. Ella dovette venire sulla terra per far conoscere la sua natura materna e offrire il suo grembo verginale, affinché in esso il "Verbo" si facesse uomo.
46. Ma la sua missione non terminò sulla terra. Al di là di questo mondo era la sua vera patria, da cui può stendere un mantello di compassione e di cura su tutti i suoi figli, da dove può seguire i passi degli smarriti e riversare il suo conforto celeste sui sofferenti.
47. Molti secoli prima che Maria venisse al mondo per — incarnandosi in una donna — adempiere un destino divino, un profeta di Dio l'aveva annunciata. Attraverso di lui avete appreso che una Vergine avrebbe concepito e dato alla luce un Figlio, che sarebbe stato chiamato Emmanuele, il che significa: Dio con noi.
48. In Maria, una donna senza macchia, sulla quale si è posato lo Spirito dell'amore materno celeste, si è adempiuta la promessa divina annunciata dal profeta.
49. Da allora il mondo la conosce, e gli uomini e i popoli pronunciano il suo nome con amore, e nel loro dolore la invocano come Madre.
50. La chiamate Madre Addolorata, perché sapete che il mondo le ha trafitto il cuore con la spada del dolore, e dalla vostra immaginazione non scompaiono quel volto sofferente e quell'espressione di infinito dolore.
51. Oggi voglio dirvi che dovete rimuovere dai vostri cuori quell'immagine perenne del dolore e pensare invece a Maria come a una madre benevola, sorridente e amorevole, che opera spiritualmente e aiuta tutti i suoi figli a evolversi verso l'alto sul sentiero tracciato dal Maestro.
52. Riconoscete ora che la missione di Maria non si limitò alla maternità sulla terra? Inoltre, la sua manifestazione nel "Secondo Tempo" non fu l'unica, ma le è riservata una nuova epoca in cui parlerà agli uomini da spirito a spirito.
53. Il mio discepolo Giovanni, profeta e veggente, vide nel suo estasi una donna vestita di sole, una vergine, radiosa di luce.
54. Questa donna, questa vergine è Maria, che nel suo grembo non concepirà più un nuovo Redentore, ma un intero mondo di uomini che in lei si nutriranno di amore, di fede e di umiltà, per seguire le orme divine di Cristo, il Maestro di ogni perfezione.
55. Il profeta vide come quella donna soffriva, come se stesse partorendo; ma quel dolore era quello della purificazione degli uomini, dell'espiazione delle

anime. Quando il dolore sarà passato, nelle anime ci sarà luce, e la gioia riempirà lo Spirito della vostra Madre Universale. (140, 44-52)

La natura divina di Maria

56. Il mantello della vostra Madre Celeste ha offerto ombra al mondo da sempre e protegge amorevolmente i miei figli, che sono anche i Suoi. Maria come Spirito non è nata nel mondo; il suo nucleo materno è sempre stato parte di Me.
57. Lei è la Sposa della mia Purezza, della mia Santità. Era mia Figlia quando divenne donna, e mia Madre quando concepì il "Verbo Incarnato". (141, 63-64)
58. Maria è divina nella sua essenza, il suo Spirito è uno con il Padre e con il Figlio. Perché giudicarla umanamente, quando era la Figlia eletta, annunciata all'umanità fin dall'inizio dei tempi come la creatura pura in cui si sarebbe incarnato il "Verbo Divino"?
59. Perché allora l'uomo bestemmia e dubita del mio potere e scruta le mie opere senza rispetto? La ragione è che non si è immerso nel mio insegnamento divino, non ha meditato su ciò che dicono le Scritture, né si è sottomesso alla mia volontà.
60. Oggi, nel "Terzo Tempo", dubita anche che Maria si manifesti agli uomini. Ma Io vi dico che ella partecipa a tutte le mie opere, perché è l'incarnazione dell'amore più tenero che dimora nel mio Spirito Divino. (221, 4-6)
61. Maria è lo Spirito talmente fuso con la Divinità da costituirne uno degli aspetti, come lo rappresentano le tre forme di rivelazione: il Padre, il Verbo e la Luce dello Spirito Santo. In questo senso, Maria è quello Spirito di Dio che rivela e incarna la provvidenza divina. (352, 76)
62. Quanti sperano di giungere al cielo più alto per conoscere Maria, che immaginano sempre nella forma umana di donna che era nel mondo, come Madre del Cristo incarnato, e che immaginano come Regina su un trono, bella e potente.
63. Ma Io vi dico che non dovete più dare forma al Divino nella vostra mente. Maria, la vostra Madre spirituale, esiste; ma nel o non ha né la forma di una donna né alcuna altra forma. È la sacra e amorevole tenerezza, la cui misericordia si estende fino all'infinito. Regna nelle anime, ma il suo regno è quello dell'umiltà, della misericordia e della purezza. Ma non ha un trono, come se lo immaginano gli uomini.
64. È bella, ma di una bellezza che non potete nemmeno immaginare con il volto più bello. La sua bellezza è celeste, e non sarete mai in grado di comprendere il Celeste. (263, 30)

Il carisma universale di Maria

65. Maria, la vostra Madre Universale, vive in Me e dona ai suoi amatissimi figli le carezze più tenere. È stata nei vostri cuori per lasciarvi la sua pace e

l'allestimento di un santuario. Maria veglia sul mondo e stende su di esso le sue ali come un'allodola, per proteggerlo da un polo all'altro. (145, 10)
66. Nella mia Divinità vive l'amore intercessore; è Maria. Quanti cuori, che erano rimasti chiusi alla fede, si sono aperti attraverso di lei al pentimento e all'amore! La sua essenza materna è presente in tutta la creazione, è percepita da tutti, eppure alcuni la negano pur vedendola. (110, 62)
67. Coloro che negano la maternità divina di Maria, rinnegano una delle più belle rivelazioni che la Divinità abbia dato agli uomini.
68. Coloro che riconoscono la divinità di Cristo e negano Maria, non sanno che rinunciano al tratto più delicato e amabile che esiste nella mia divinità.
69. Quanti sono coloro che credono di conoscere le Scritture eppure non sanno nulla, perché non hanno compreso nulla. E quanti sono coloro che, nonostante la loro convinzione di aver scoperto il linguaggio del Creato, vivono nell'errore.
70. Lo Spirito materno opera con amore in tutti gli esseri, potete scorgere la sua immagine ovunque. Il suo divino amore materno è caduto come seme benedetto nei cuori di tutte le creature, e ogni regno della natura ne è una testimonianza vivente, e ogni cuore materno è un altare eretto davanti a quel grande amore. Maria era un fiore divino, e il frutto era Gesù. (115, 15-18)

Capitolo 21 – Onnipotenza, onnipresenza di Dio e sua giustizia

Il potere di Dio

1. Se l'uomo attuale, con tutta la sua scienza, non è in grado di sottomettere gli elementi della natura alla sua volontà, come potrebbe allora imporre il suo potere alle forze spirituali?
2. Proprio come i corpi celesti nel cosmo seguono il loro ordine immutabile, senza che la volontà dell'uomo possa far loro cambiare la loro orbita o il loro destino, così anche l'ordine che esiste nel mondo spirituale non può essere modificato da nessuno.
3. Io ho creato il giorno e la notte, cioè Io sono la Luce, e nessuno tranne Me può trattenerla. Lo stesso vale per il mondo spirituale. (329, 31-33)
4. Se credete in Me, potete confidare nel fatto che il mio potere è infinitamente più grande del peccato degli uomini e che quindi l'uomo e la sua vita devono cambiare non appena il peccato cede il passo alla luce della verità e della giustizia.
5. Riuscite a immaginare la vita in questo mondo se un giorno gli uomini facessero la volontà di Dio? (88, 59-60)
6. Per Me il pentimento di un essere umano, il suo rinnovamento e la sua salvezza non possono essere impossibili. Allora non sarei onnipotente, e l'uomo

sarebbe più forte di Me. Considerate il mio potere inferiore alla forza che il male possiede nell'uomo? Considerate l'oscurità nell'uomo superiore alla luce divina? Mai! Mi dice il vostro cuore.

7. Considerate: il mio compito, dopo avervi dato l'esistenza, è quello di condurvi alla perfezione e di unirvi tutti in un'unica famiglia spirituale; e non dimenticate che la mia volontà si compie al di là di ogni cosa.

8. Io, il Divino Seminatore, depongo impercettibilmente il mio seme d'amore in ogni anima. Solo Io so in quale momento questo seme germoglierà in tutta l'umanità, e solo Io sono in grado di attendere con infinita pazienza i frutti delle mie opere. (272, 17-19)

9. Non voglio umiliarvi con la mia grandezza né vantarmene, ma ve la mostro comunque, nella misura in cui è mia volontà, affinché proviate la gioia suprema di avere come Padre un Dio di ogni potenza, saggezza e perfezione.

10. Rallegratevi al pensiero che non vedrete mai la fine del mio potere e che, quanto più elevato sarà lo sviluppo della vostra anima, tanto meglio Mi riconoscerete. Chi non potrebbe mostrarsi d'accordo nel sapere che non raggiungerà mai la grandezza del suo Signore? Non eravate forse d'accordo, sulla terra, nell'essere più giovani in età rispetto al vostro padre terreno? Non gli avete forse concesso volentieri esperienza e autorità? Non vi siete forse rallegrati nel vedere che avevate come padre un uomo più forte di voi — fiero, coraggioso e pieno di virtù? (73, 41-42)

11. Che cosa significa la forza degli uomini di fronte al mio potere? Che cosa può mai fare l'opposizione dei popoli materialisti contro la forza infinita della spiritualizzazione? Nulla!

12. Ho permesso che l'uomo si spingesse fino al limite della sua brama di potere e fino al culmine della sua superbia, affinché constatasse da sé che il dono del libero arbitrio, di cui è stato dotato dal Padre, rappresenta una verità.

13. Ma quando avrà raggiunto quel limite, aprirà i suoi occhi alla luce e all'amore e si inchinerà di fronte alla mia presenza, vinto dall'unico potere assoluto e dall'unica saggezza universale, che è quella del vostro Dio. (192, 53)

La presenza di Dio in tutto il creato

14. Non ho un luogo determinato o limitato in cui dimoro nell'infinito, poiché la mia presenza è in tutto ciò che esiste, sia nel divino, sia nello spirituale o nel materiale. Non potete dire in quale direzione si trovi il mio Regno; e quando alzate lo sguardo verso le altezze e lo rivolgete al cielo, lo fate solo in senso simbolico. Infatti, il vostro pianeta ruota incessantemente e vi offre, ad ogni movimento, nuovi tratti di cielo e nuove altezze.

15. Con tutto ciò voglio dirvi che non c'è distanza tra voi e Me e che l'unica cosa che vi separa da Me sono le vostre opere illecite, che ponete tra la mia Legge perfetta e il vostro Spirito.

16. Quanto maggiore è la vostra purezza, quanto più elevate sono le vostre opere e quanto più salda è la vostra fede, tanto più vicini, intimi e accessibili alle vostre preghiere Mi sentirete.
17. Allo stesso modo: quanto più vi allontanate dal bene, dalla giustizia, dal lecito e vi abbandonate al materialismo di una vita oscura ed egoista, tanto più dovrete sentirmi sempre più lontano da voi. Quanto più il vostro cuore si allontana dall'adempimento della mia Legge, tanto più diventerà insensibile alla mia Presenza Divina.
18. Comprendete perché in questo tempo io manifesti la mia Parola in questa forma e vi prepari al dialogo da Spirito a Spirito.
19. Poiché Mi credevate infinitamente lontano, non sapevate come venire a Me. Io vi ho cercato per farvi sentire la mia Presenza Divina e per dimostrarvi che tra il Padre e i suoi figli non vi sono spazi o distanze che li separino. (37, 27-32)
20. Se pensate che Io abbia lasciato il mio trono per manifestarmi a voi, vi sbagliate; poiché quel trono che vi immaginate non esiste. I troni sono una cosa per gli uomini vanitosi e superbi.
21. Poiché il mio Spirito è infinito e onnipotente, Egli non dimora in un luogo determinato: Egli è ovunque, in tutti i luoghi, nello spirituale e nel materiale. Dove dovrebbe allora trovarsi quel trono che voi Mi attribuite?
22. Smettete di attribuirmi una forma fisica materiale su un trono simile a quelli terrestri, liberatemi dalla forma umana che mi attribuite sempre, smettete di sognare un cielo che la vostra mente umana non è in grado di comprendere. Se vi libererete da tutto ciò, sarà come se spezzaste le catene che vi legavano, come se un alto muro crollasse davanti ai vostri occhi, come se una fitta nebbia si diradasse e vi permettesse di vedere un orizzonte senza confini e un firmamento infinito e radioso, che tuttavia è accessibile al vostro spirito.
23. Alcuni dicono: Dio è in cielo, altri: Dio dimora nell'aldilà. Ma non sanno ciò che dicono, né comprendono ciò in cui credono. È vero, Io «dimoro» in cielo; ma non in quel luogo preciso che vi siete immaginati: Io dimoro nel cielo della luce, della potenza, dell'amore, della saggezza, della giustizia, della beatitudine, della perfezione. (130, 30, 35-36)
24. La mia presenza universale riempie ogni cosa, in nessun luogo o spazio vitale dell'universo c'è un vuoto, tutto è pervaso da Me. (309, 3)
25. Vi ho detto che vi sono così vicino da conoscere persino il più segreto dei vostri pensieri, che sono ovunque voi siate, perché sono onnipresente. Sono la Luce che illumina la vostra mente con ispirazioni o idee luminose.
26. Sono in voi, perché sono lo Spirito che vi anima, la Coscienza che vi giudica. Sono nei vostri sensi e nel vostro corpo, perché sono in tutta la creazione.
27. Sentitemi sempre di più in voi e in tutto ciò che vi circonda, affinché, quando giunga il momento di lasciare questo mondo, entriate pienamente nella vita spirituale, e non vi sia turbamento nella vostra anima a causa delle impressioni

che il mondo dei sensi potrebbe lasciare; e vi avviciniate a Me di un ulteriore passo, Io che sono la fonte di infinita purezza, dalla quale berrete eternamente. (180, 50-52)

28. Sapete qual è l'origine di quella Luce contenuta nelle parole pronunciate dalle labbra dei portatori di voce? La sua origine è nel Bene, nell'Amore divino, nella Luce universale che emana da Dio. È un raggio o una scintilla di quell'Essere luminoso onnicomprensivo che vi dà la vita; è una parte della forza infinita che muove ogni cosa e sotto la quale tutto vibra, si agita e compie incessantemente i propri giri. È ciò che voi chiamate radiazione divina , è la luce dello Spirito Divino che illumina e vivifica le anime.

29. Quella radiazione ha influenza sia sull'anima che sul corpo, sia sui mondi che sugli uomini, sulle piante e su tutti gli esseri del creato. È spirituale per lo Spirito, è materiale per la materia, è intelligenza per la facoltà intellettiva, è amore nei cuori. È conoscenza, è talento ed è autocoscienza, è istinto, è intuizione e si erge al di sopra dei sensi di tutti gli esseri secondo il loro ordine, la loro natura, la loro specie e il loro grado di sviluppo. Ma l'origine è una sola: Dio; e la sua essenza è una sola: l'amore. Che cosa c'è dunque di impossibile nel fatto che Io illumini l'intelletto di queste creature per inviarvi un messaggio di luce spirituale?

30. Le piante ricevono il raggio vitale che il mio Spirito invia loro affinché portino frutto. Le stelle ricevono la forza che il mio Spirito irradia su di esse per poter ruotare nelle loro orbite. La Terra, che è la testimonianza viva e presente, accessibile a tutti i vostri sensi, riceve incessantemente il raggio di vita che fa scaturire dal suo seno tante meraviglie. Perché allora dovrebbe essere impossibile che l'uomo, nel cui essere risplende come un gioiello la presenza di uno Spirito, in cui si fonda la sua somiglianza con Me, riceva direttamente dal mio Spirito al suo Spirito l'irradiazione divina, che è il seme spirituale destinato a portare frutto in lui? (329, 42-44)

31. Nessuno dei vostri sospiri rimarrà inascoltato in cielo, ogni preghiera trova eco in Me, nessuna delle vostre afflizioni o crisi esistenziali rimane inosservata dal mio amore paterno. 280 Capitolo 21 Tutto Io so, tutto ascolto, tutto vedo, e in tutto sono presente.

32. Poiché gli uomini pensano che Io Mi sia allontanato da loro a causa dei loro peccati, finiscono per sentirsi lontani da Me. Oh ignoranza umana, che ha portato tanta amarezza sulle loro labbra! Sappiate che se Io Mi allontanassi da una qualsiasi delle Mie creature, questa cesserebbe immediatamente di esistere. Ma ciò non è accaduto, né accadrà, poiché quando vi ho dato lo Spirito, vi ho dotati tutti di vita eterna. (108, 44-45)

Colpi del destino

33. Non maledite le prove che opprimono voi e l'intera umanità, non dite che sono punizione, ira o vendetta di Dio, perché allora bestemmiate. Vi dico che

sono proprio queste afflizioni a portare l'umanità sempre più vicina al porto salvifico.

34. Chiamatele giustizia, espiazione o lezioni, allora sarà appropriato e corretto. L'ira e la vendetta sono passioni umane proprie di esseri che, in , sono ancora lontani dalla pace dell'anima, dall'armonia e dalla perfezione. Non è giusto che voi diate al mio amore per voi, che determina tutte le mie opere, il nome volgare di "punizione" o il nome indegno di "vendetta".

35. Considerate che vi siete avventurati volontariamente su sentieri spinosi o in abissi oscuri e che non avete ascoltato il mio amorevole richiamo né la voce della vostra coscienza, per cui è stato necessario che il dolore vi venisse in aiuto per risvegliarvi, fermarvi, farvi tornare in voi e farvi tornare sulla vera via. (181, 6-8)

36. Io non vi punisco; ma Io sono la Giustizia, e come tale la faccio sentire a chiunque trasgredisca i miei comandamenti. Poiché l'Eterno vi ha fatto conoscere la sua Legge, che nessuno può alterare.

37. Guardate come l'uomo si lamenta in una dura prova, quando precipita in un abisso di profondità incommensurabile, quando vede la sua moglie piangere per la perdita di esseri cari, i figli privati del loro sostentamento e le case sprofondare nella miseria e nell'afflizione. Egli è sconvolto di fronte alla sua sventura, si dispera; ma invece di pregare e pentirsi dei suoi peccati, si ribella contro di Me e dice: «Come è possibile che Dio mi castighi in questo modo?», mentre lo Spirito Divino in verità versa anch'Egli lacrime per il dolore dei Suoi figli, e le Sue lacrime sono sangue d'amore, di perdono e di vita.

38. In verità vi dico: a causa dello sviluppo raggiunto dall'umanità, il miglioramento della sua situazione in questo tempo non dipende solo dalla mia misericordia. Essa è vittima di se stessa, ma non della mia punizione. Poiché la mia Legge e la mia Luce risplendono in ogni coscienza.

39. La mia giustizia discende per sradicare ogni zizzania* e persino le forze della natura si rivelano esecutrici di questa giustizia. Allora sembra che tutto si unisca per sterminare l'uomo, sebbene ciò serva alla sua purificazione. Ma alcuni si smarriscono e dicono: «Se dobbiamo sopportare un dolore così grande, a che serve allora venire al mondo?», senza considerare che il dolore e il peccato non provengono da Me.

** Da un'altra parola simile di Cristo risulta che con questa «erbaccia» non si intendono gli uomini, ma i loro istinti e le loro inclinazioni malvagie e viziosi.*

40. L'uomo è responsabile del fatto che rimane nell'ignoranza su cosa siano la giustizia e l'espiazione. Da ciò deriva prima la sua ribellione e poi la sua bestemmia. Solo chi ha approfondito il mio insegnamento e osserva la mia Legge non è più in grado di accusare suo Padre. (242, 19-21)

La giustizia di Dio

41. Voi siete come arbusti che a volte hanno rami così secchi e malati da necessitare di una dolorosa potatura per rimuovere le parti malate, affinché possano guarire.

42. Quando la mia giustizia d'amore rimuove dall'albero umano i rami malati che danneggiano il suo cuore, lo raddrizza.

43. Quando a un uomo deve essere amputata una parte del corpo, egli sospira, trema e si scoraggia, anche se sa che ciò avviene per rimuovere ciò che è malato, ciò che è morto e minaccia ciò che può ancora vivere.

44. Anche le rose, quando vengono potate, versano la loro linfa vitale come lacrime di dolore; ma dopo si ricoprono dei fiori più belli.

45. Il mio amore pota in modo infinitamente superiore il male nel cuore dei miei figli, sacrificando talvolta me stesso.

46. Quando gli uomini Mi crocifissero, ricoprii i miei carnefici con la mia bontà e il mio perdono e diedi loro la vita. Con le mie parole e nel mio silenzio li ho riempiti di luce, li ho difesi e salvati. Così poto il male, lo respingo con il mio amore e difendo e salvo il malfattore. Quei perdoni sono stati, sono tuttora e saranno per sempre fonti di redenzione. (248, 5)

47. Non posso emettere su di voi un giudizio più severo del peso delle vostre colpe. Perciò vi dico che non avete nulla da temere da Me, ma da voi stessi.

48. Solo io conosco la gravità, la portata e il significato delle vostre colpe. Gli uomini si lasciano sempre impressionare dalle apparenze esteriori, poiché non riescono a penetrare nel cuore del prossimo. Io, invece, guardo nei cuori e posso dirvi che sono venute da Me persone che si sono accusate di gravi trasgressioni e che erano piene di rimorso per averMi offeso, ma Io le ho trovate pure. Al contrario, altri sono venuti e Mi hanno detto che non hanno mai fatto del male a nessuno, ma Io sapevo che mentivano. Perché, sebbene le loro mani non si siano macchiate del sangue del prossimo, il sangue delle loro vittime, alle quali avevano ordinato di togliere la vita, è sceso sulle loro anime. Sono coloro che lanciano la pietra nascondendo la mano. Quando nel mio annuncio ho pronunciato le parole "vigliacco", "falso" o "traditore", tutto il loro essere ha tremato, e spesso si sono allontanati dalla mia lezione perché sentivano su di sé uno sguardo che li giudicava. (159, 42-43)

49. Se nella giustizia divina non fosse presente il più grande amore del Padre, se la Sua giustizia non avesse questa origine, questa umanità non esisterebbe più; il suo peccato e le sue incessanti trasgressioni avrebbero esaurito la divina pazienza; ma ciò non è accaduto. L'umanità continua a vivere, le anime continuano a incarnarsi, e ad ogni passo, in ogni opera umana si manifesta la mia giustizia, che è amore e misericordia infinita. (258, 3)

50. Scoprite il significato della Mia Parola, affinché non vi smarrite, come molti, nelle opere della mia divina giustizia, quando punisco con forza coloro che

commettono solo una lieve trasgressione e, al contrario, perdono apparentemente coloro che hanno commesso una grave trasgressione.
51. Il Maestro vi dice: se punisco con forza colui che, in apparenza, ha commesso solo una lieve trasgressione, è perché conosco la debolezza delle anime, e quando queste si allontanano dalla via dell'adempimento della Legge, può essere il primo passo che le conduce alla rovina. Ma se perdono ad altri una grave trasgressione, ciò avviene perché so che una grande colpa è per l'anima motivo di un altrettanto grande pentimento.
52. Non giudicate, non condannate, non desiderate nemmeno nei vostri pensieri che la mia giustizia ricada su coloro che causano spargimenti di sangue tra i popoli. Pensate solo che essi, come voi, sono anch'essi miei figli, mie creature, e che dovranno espiare i loro grandi crimini con grandi espiazioni. In verità vi dico: proprio coloro che voi indicate con il dito come coloro che hanno distrutto senza pietà la pace e vi hanno precipitato nel caos, nei tempi a venire diventeranno i grandi pacificatori, i grandi benefattori dell'umanità.
53. Il sangue di milioni di vittime grida dalla terra alla mia giustizia divina, ma al di là della giustizia umana sarà la mia a raggiungere ogni anima, ogni cuore.
54. La giustizia degli uomini non perdona, non redime, non ama. La mia ama, perdona, redime, risveglia a nuova vita, eleva e illumina; e proprio coloro che hanno causato tanto dolore all'umanità, Io li redimerò e salverò, facendoli passare attraverso la loro grande espiazione, che sarà il crogiolo in cui saranno purificati e diventeranno pienamente sensibili alla voce della loro coscienza, per poter scrutare fino al fondo più profondo delle loro opere. Li farò percorrere la stessa strada che hanno fatto percorrere alle loro vittime, ai loro popoli. Ma alla fine raggiungeranno la purezza spirituale per poter tornare sulla terra, per ricostruire tutto ciò che è stato distrutto, per ripristinare tutto ciò che è stato rovinato. (309, 16-18)
55. Sappiate che non è solo quando la morte vi raggiunge che il Padre vostro vi giudica, ma che questo giudizio ha inizio non appena diventate consapevoli delle vostre opere e sentite il richiamo della vostra coscienza.
56. Il mio giudizio è sempre su di voi. Ad ogni passo, sia nella vita umana che nella vostra vita spirituale, siete soggetti al mio giudizio; ma qui nel mondo, nell'involucro corporeo, l'anima diventa insensibile e sorda alle chiamate della coscienza.
57. Io vi giudico per aiutarvi ad aprire i vostri occhi alla luce, per liberarvi dal peccato e redimervi dal dolore.
58. Nel mio giudizio non tengo mai conto delle offese che potreste avermi arrecato, poiché nel mio giudizio non compaiono mai il rancore, la vendetta, né tantomeno la punizione.
59. Quando il dolore penetra nel vostro cuore e vi colpisce nel punto più sensibile, ciò avviene per segnalarvi qualche errore che state commettendo, per

farvi comprendere il mio insegnamento e per impartirvi una lezione nuova e saggia. Alla base di ciascuna di queste prove è sempre presente il mio amore.
60. In alcune occasioni vi ho permesso di comprendere la causa di una prova, in altre non riuscite a trovare il senso di quell'avvertimento della mia giustizia, e questo perché nell'opera del Padre e nella vita della vostra anima vi sono misteri profondi che l'intelletto umano non è in grado di svelare. (23, 13-17)
61. Lontano è il tempo in cui vi fu detto: «Con la misura con cui misurate, sarete misurati». Quante volte quella legge è stata usata per vendicarsi qui sulla terra e mettere da parte ogni sentimento di carità!
62. Ora vi dico che ho preso quel metro di giustizia e vi misurerò con esso, secondo come voi avete misurato, anche se devo aggiungere a titolo esplicativo che in ciascuno dei miei giudizi sarà presente il Padre, che vi ama moltissimo, e il Redentore, che è venuto per la vostra salvezza.
63. È l'uomo che con le sue opere emette il proprio giudizio, a volte giudizi terribili, ed è il vostro Signore che vi presta aiuto affinché troviate il modo di sopportare la vostra espiazione.
64. In verità vi dico: se volete evitare un'espiazione troppo dolorosa, pentitevi in tempo e date una nuova direzione alla vostra vita attraverso un sincero rinnovamento, con opere di amore e misericordia verso i vostri fratelli.
65. Comprendete che Io sono la porta della salvezza — la porta che non sarà mai chiusa per tutti coloro che Mi cercano con vera fede. (23, 19-23)
66. Ora vedete che la giustizia divina consiste nell'amore, non nella punizione come la vostra. Che ne sarebbe di voi se applicassi le vostre stesse leggi per giudicarvi — davanti a Me, davanti al quale non valgono né apparenze esteriori né falsi argomenti?
67. Se vi giudicassi secondo la vostra malvagità e applicassi le vostre leggi terribilmente dure — che ne sarebbe di voi? Allora mi chiedereste giustamente di usare misericordia.
68. Ma non dovete temere, perché il mio amore non appassisce mai, né cambia, né svanisce. Voi, invece, svanite sicuramente, morite e rinascerete, ve ne andate e poi tornate, e così percorrete il vostro cammino di pellegrinaggio, finché non giunge il giorno in cui riconoscerete il vostro Padre e vi sottometterete alla sua Legge Divina. (17, 53)

Capitolo 22 – Amore, cura e grazia di Dio

L'amore del Padre Celeste

1. Non stupitevi che il mio amore vi segua ovunque nonostante i vostri peccati. Voi tutti siete miei figli. In questo mondo avete avuto un'immagine dell'amore

divino nell'amore dei vostri genitori. Potete voltare loro le spalle, non riconoscere la loro autorità, non obbedire ai loro ordini e non dare ascolto ai loro consigli; potete ferire i loro cuori con le vostre azioni malvagie, potete far sì che i loro occhi si secchino per tanto pianto, che sui loro tempia compaiano capelli bianchi e che i loro volti siano segnati dalle tracce della sofferenza; ma non smetteranno mai di amarvi e avranno per voi solo benedizioni e perdono.

2. Ma se questi genitori che avete avuto sulla terra e che non sono perfetti vi hanno dato prove così grandi di un amore puro e sublime — perché allora vi stupite che Colui che ha creato questi cuori e ha dato loro quel compito di essere genitori, vi ami con amore perfetto? — L'amore è la verità suprema. Per amore della verità Mi sono fatto uomo, e per amore della verità sono morto come uomo. (52, 27)

3. Il mio amore non deve stupirvi, ma non dubitate di esso nemmeno quando sperimentate che nel mondo spesso svuotate un calice molto amaro.

4. L'uomo può cadere in basso, essere pieno di tenebre o esitare a tornare a Me. Ma per tutti verrà il momento in cui Mi sentiranno nel proprio essere, non Mi sentiranno più lontano e non potranno più considerarmi un estraneo né negare la mia esistenza, il mio amore e la mia giustizia. (52, 30)

5. Non voglio vedervi davanti a Me come imputati, voglio considerarvi sempre come miei figli, per i quali il mio amore paterno è sempre pronto ad aiutare. Vi ho creati per la gloria del mio Spirito e affinché siate felici in Me. (127, 41)

6. Imparate ad amarmi, rendetevi conto di come il mio amore vi segua ovunque, nonostante le vostre trasgressioni e i vostri peccati, senza che possiate sottrarvi alla sua influenza o sfuggirgli. Rendetevi conto: quanto più gravi sono le vostre colpe, tanto maggiore è la mia misericordia verso di voi.

7. La malvagità degli uomini vorrebbe respingere il mio amore, ma non può nulla contro di esso, perché l'amore è la forza universale, il potere divino che tutto crea e tutto muove.

8. La prova di tutto ciò che vi dico è quella che vi ho dato quando mi sono manifestato tra voi in questo tempo in cui l'umanità si è smarrita nell'abisso del proprio peccato. Il mio amore non può provare disgusto per il peccato umano, ma solo compassione.

9. Riconoscetemi, venite a Me per lavare via le vostre macchie nella sorgente cristallina della mia misericordia. Chiedete, chiedete, e vi sarà dato. (297, 59-62)

10. Per un attimo gli uomini credono di essere così indegni di Me, che non riescono a comprendere che Io possa amarli così tanto. E una volta che si sono rassegnati a vivere lontani dal loro Padre, si costruiscono una vita secondo le loro idee, creano le loro leggi e fondano le loro comunità religiose. Per questo la loro sorpresa è grande quando Mi vedono arrivare. Allora chiedono: «Il nostro Padre ci ama davvero così tanto da cercare in questo modo un modo per comunicarsi a noi?»

11. Uomini, posso solo dirvi che non lascerò andare in rovina ciò che è mio, e voi siete miei. Vi ho amati prima ancora che foste, e vi amerò per sempre. (112, 14-15)

La cura e l'aiuto di Dio

12. Discepoli, vi ho dato tutti gli insegnamenti di cui l'anima ha bisogno nel suo sviluppo.
13. Beati coloro che riconoscono la verità, perché troveranno rapidamente "la Via". Altri respingono sempre gli insegnamenti divini, perché le loro opere sembrano loro superiori alle Mie.
14. Vi amo tutti. Io sono il Pastore che chiama le sue pecore, che le riunisce e le conta e ne vorrebbe avere ogni giorno di più — che le nutre e le accarezza, si prende cura di loro e si rallegra quando vede che sono molte, anche se a volte piange quando vede che non tutte sono obbedienti.
15. Questi sono i vostri cuori: molti di voi vengono a Me, ma pochi sono quelli che Mi seguono veramente. (266, 23-26)
16. Prendete la vostra croce e seguitemi con umiltà. Abbiate fiducia che — mentre offrite consolazione a qualcuno, portate pace a un cuore o luce a un'anima — Io mi occuperò di tutto ciò che riguarda la vostra vita materiale e non tralascerò nulla.
17. Credete che quando parlo al vostro spirito, getto anche uno sguardo nel vostro cuore per scoprirvi le sue preoccupazioni, i suoi bisogni e i suoi desideri. (89, 6-7)
18. Non vi sono razze o tribù, per quanto incivili possano sembrarvi a voi — anche quelle che non conoscete perché abitano in foreste inaccessibili — che non abbiano sperimentato manifestazioni del mio amore. Nel momento del pericolo hanno udito voci celesti che le proteggono, le custodiscono e le consigliano.
19. Non avete mai vissuto abbandonati. Fin dall'inizio, da quando siete venuti alla vita, siete stati sotto lo scudo del mio amore.
20. Voi genitori umani, che amate teneramente i vostri figli: sareste capaci di abbandonarli al loro destino, quando sono appena venuti alla luce, quando hanno più bisogno delle vostre cure, della vostra dedizione, del vostro amore?
21. Vi ho visti preoccuparvi per i vostri figli, anche quando avevano raggiunto l'età adulta; vi preoccupate con il più grande amore anche per coloro che sbagliano, che vi hanno ferito.
22. Ma se reagite in questo modo alle necessità dei vostri figli, come sarà allora l'amore del vostro Padre Celeste, che vi ha amati prima ancora che esisteste?
23. Sono sempre venuto in vostro aiuto; e in questo tempo, in cui vi trovo con una maggiore evoluzione spirituale, vi ho insegnato come dovete lottare per

annientare le forze nefaste e il modo per moltiplicare le vibrazioni del bene. (345, 39-42)

24. Ora entrate in una nuova fase della vostra vita; la via è tracciata. Prendete la vostra croce e seguitemi. Non vi dico che su questa via non ci saranno prove; ma ogni volta che attraverserete un tratto difficile o svuoterete un calice di sofferenza, sentirete una voce che vi incoraggerà e vi darà consiglio, il mio amore sarà con voi, vi sosterrà e vi solleverà, e sentirete la dolce carezza del mio balsamo salvifico. (280, 34)

25. Quando vedo che vi lasciate sopraffare dal dolore e che, invece di trarne gli insegnamenti che ogni prova contiene, vi accontentate di piangere, di maledire o semplicemente di aspettare la morte come fine delle vostre sofferenze, allora Mi avvicino a voi per parlare amorevolmente al vostro cuore, per dargli conforto e speranza e per rafforzarlo, affinché superi se stesso, la sua debolezza e la sua mancanza di fede e possa trionfare sulle prove; poiché in questo trionfo risiede la pace, la luce e la felicità spirituale, che è la vera felicità. (181, 10)

26. Se considerate che Io sono presente anche negli esseri più piccoli della natura — come potrei allora rinnegarvi e separarmi da voi, solo perché avete delle imperfezioni in voi , proprio quando avete più bisogno di Me?

27. Io sono la vita e sono in tutto, perciò nulla può morire. Riflettete a fondo, affinché non rimaniate legati alle espressioni verbali. Calmate i vostri sensi e scopriteMi nel nucleo della parola. (158, 43-44)

28. Entrate nel vostro intimo e lì troverete il Santuario, l'Arca dell'Alleanza. Scoprirete una fonte, un pozzo di grazie e benedizioni.

29. Non esiste un'anima indifesa, nessuno è diseredato. Di fronte alla mia divina misericordia, in tutto l'universo non c'è nessuno che possa definirsi povero, ripudiato dal Padre; nessuno che possa dirsi esiliato dalle terre del Signore.

30. Chi si sente diseredato, lo fa perché non ha scoperto in sé stesso i doni della grazia o perché si è smarrito nel peccato, perché è accecato o perché si sente indegno.

31. Dovete sempre scoprire questi doni di grazia in voi stessi; allora sperimenterete che la mia presenza non vi mancherà mai, che in voi stessi ci saranno sempre "pane", "balsamo salvifico", "armi", "chiavi" e tutto ciò di cui avete bisogno, perché siete gli eredi del mio Regno e della mia gloria. (345, 87)

32. Tra il Padre e i figli esiste un legame che non potrà mai spezzarsi, e questo legame è la causa per cui tra lo Spirito Divino e voi tutti ha luogo un dialogo. (262, 35)

33. L'umanità ha bisogno del mio amore, della mia Parola, che deve giungere fino al fondo dei suoi cuori. Il Maestro lotta instancabilmente affinché le vostre anime siano ogni giorno più illuminate, affinché, liberate dall'ignoranza, possano elevarsi a regioni più elevate.

34. Le porte del mio Regno sono aperte, e la "Parola" del Padre viene a voi con amore infinito per mostrarvi nuovamente la via.
35. Sono venuto ancora una volta all'umanità, ma essa non Mi ha percepito, perché sono apparso spiritualmente e il suo materialismo è grande. Poiché la vostra anima è scaturita dal mio Spirito Divino, perché allora gli uomini non Mi hanno percepito? Perché hanno legato le loro anime al materialismo, alle passioni basse.
36. Ma ecco l'Agnello di Dio che giunge a voi come luce per illuminarvi e portarvi la verità. (340, 13-15)

L'umiltà dell'Altissimo

37. Comprendete che la mia Parola non riempie la vostra mente di vane filosofie, ma è l'essenza della vita. Io non sono un ricco che vi offre ricchezze mondane. Sono l'unico Dio che vi promette il regno della vera vita . Sono il Dio umile che si avvicina ai suoi figli senza sfarzo, per sollevarli sul cammino dell'espiazione con la sua carezza e la sua parola miracolosa. (85, 55)
38. Siate miei servitori e non sarete mai umiliati da Me.
39. Guardate: non sono venuto come re, né porto scettro o corona. Sono tra voi come esempio di umiltà, e ancora di più: come vostro servitore.
40. Chiedetemi e vi darò; ordinatemi e obbedirò, per darvi un'ulteriore prova del mio amore e della mia umiltà. Vi chiedo solo di riconoscermi e di fare la mia volontà; e se incontrate ostacoli nell'adempimento dei vostri doveri, pregate e superateli nel mio nome, e i vostri meriti saranno maggiori. (111, 46)
41. Il Padre vi parla — Colui che non ha nessuno davanti a sé a cui inchinarsi in preghiera. Ma in verità vi dico che se ci fosse qualcuno più grande di Me, Mi inchinerei davanti a lui, poiché nel mio Spirito dimora l'umiltà.
42. Considerate come voi — sebbene siate i miei piccoli figli — mi induci a scendere per parlarvi, ascoltarvi e consolarvi, invece di lottare per salire a Me. (125, 19)
43. Provate nei vostri cuori la gioia di sentirvi amati dal vostro Padre, che non vi ha mai umiliati con la sua grandezza, ma l'ha rivelata nella sua perfetta umiltà per rendervi grandi e condurvi a godere della vera vita nel suo Regno, che non ha né inizio né fine. (101, 63)

La compassione e la condivisione della sofferenza di Dio

44. Se credete che Gesù, poiché era Figlio di Dio, non provasse dolore, vi sbagliate. Se credete che Io sia libero dal dolore perché oggi vengo nello Spirito, anche in questo siete in errore. Se pensate che — poiché so che alla fine sarete tutti con Me — oggi Io non soffra, anche in questo non avete ragione. In verità vi dico che non c'è altro essere più sensibile dello Spirito Divino.

45. Vi chiedo: chi ha dato la sensibilità a tutti gli esseri? Che cosa potete fare di buono che non susciti gioia in Me? E che cosa potete fare di male che non sia come una ferita per la mia sensibilità? Ecco, questo è il motivo per cui vi dico che l'umanità Mi ha crocifisso di nuovo. Quando sarò deposto dalla mia croce e liberato dalla corona di spine? (69, 34)

46. Quando alcuni si ergono come miei nemici, non li considero tali, ma solo come bisognosi. Guardo con compassione coloro che si ritengono dotti e negano la mia esistenza. Considero ignoranti coloro che cercano di distruggermi nel cuore e n e degli uomini, poiché credono di avere il potere e le armi per distruggere Colui che è l'artefice della vita. (73, 33)

47. Mi mostro a voi come un Padre amorevole, come un Maestro umile, mai indifferente alle vostre sofferenze e sempre indulgente e misericordioso verso le vostre imperfezioni, poiché ai Miei occhi sarete sempre figli.

48. Devo giudicarvi quando vedo come i figli, creati con tanto amore e destinati alla Vita Eterna, cercano ostinatamente la morte sulla terra, senza curarsi della Vita Spirituale, né avere il desiderio di conoscere le perfezioni che quell'esistenza riserva loro. (125, 59-60)

49. Poiché sono vostro Padre, devo necessariamente provare ciò che provano i figli. Solo così comprenderete che — mentre ciascuno di voi soffre e prova il proprio dolore — lo Spirito Divino condivide il dolore di tutti i suoi figli.

50. A riprova di questa verità, sono venuto al mondo per diventare uomo e portare una croce che rappresentava tutto il dolore e tutto il peccato del mondo. Ma se come uomo ho portato sulle mie spalle il peso delle vostre imperfezioni e ho provato tutto il vostro dolore, potrei forse mostrarmi insensibile come Dio di fronte alle tribolazioni dei miei figli? (219, 11-12)

Il perdono, la grazia e la misericordia di Dio

51. Io sono l'Unico che conosce il destino di tutti, l'Unico che conosce il cammino che avete percorso e quello che dovete ancora percorrere. Sono Io che comprendo le vostre sofferenze e le vostre gioie. So quanto avete vagato per trovare la verità e la giustizia. È la mia misericordia che accoglie il grido angosciato di chi mi chiede interiormente perdono per le proprie colpe.

52. E come Padre esaudisco ogni supplica accorata, raccolgo le vostre lacrime, guarisco le vostre infermità, vi faccio sentire che siete perdonati e assolti dalle vostre macchie, affinché rifondiate la vostra vita.

53. Sono anch'Io l'Unico che può perdonarvi le offese che Mi vengono inflitte da voi, che siete miei figli. (245, 39-41)

54. In questo tempo la mia Parola vi illumina di nuovo. Voglio effondere la mia grazia in abbondanza, affinché siate puri e graziosi. Ma se cadete nuovamente nel peccato, sappiate, popolo, che non sono Io ad allontanarvi dal mio seno, bensì siete voi che vi allontanate da Me, sebbene questa non sia la mia volontà.

Ma il mio perdono e il mio amore sono come porte aperte per accogliere chiunque voglia tornare a Me pentito. (283, 69)

55. Nell'amore con cui vi perdono e vi correggo, Io Mi faccio riconoscere. Quando avete vissuto secondo la vostra volontà, ferendo continuamente il Padre, non ho reciso il filo di quell'esistenza peccaminosa, non vi ho negato né l'aria né il pane; non vi ho abbandonati nel dolore, né ho ignorato il vostro lamento. E la natura continuava ad avvolgervi con la sua fecondità, la sua luce e le sue benedizioni. Così Mi faccio riconoscere dagli uomini e Mi rivelo a loro. Nessuno sulla terra può amarvi con questo amore, e nessuno può perdonarvi come faccio Io.

56. La vostra anima è un seme che coltivo e perfeziono da sempre, finché non porti i fiori più belli e i frutti più perfetti. Come potrei lasciarvi morire o abbandonarvi alla violenza delle intemperie? Come potrei abbandonarvi sul vostro cammino, quando sono l'Unico che conosce il destino di tutte le creature? (242, 31-33)

57. Voi che camminate per vie errate: Io sono pronto ad accogliervi e a darvi la mia forza e la mia luce, se Mi invocate. Non importa se portate sul vostro corpo e sulla vostra anima le tracce dei grandi peccatori. Farò sì che benediciate coloro che vi hanno offeso e che benediciate Dio, perché Egli ha ritenuto possibile quel miracolo in voi. Allora comincerete a sentire l'amore di Cristo nel vostro cuore.

58. Alcuni, ascoltando queste parole, penseranno: com'è possibile che i grandi peccatori possano ricevere questa grazia allo stesso modo dei giusti, che la possiedono per i loro meriti?

59. O uomini, uomini che non vedete oltre i vostri occhi! Vi ho sempre concesso i miei benefici per grazia, ancor prima che li meritaste.

60. Rispondo sia a un pensiero puro sia al triste lamento di chi si avvicina a Me macchiato, ogni volta che da lui scaturisce — a causa della sua mancanza di amore verso il prossimo — anche la più piccola scintilla di umiltà o di consapevolezza.

61. Io sono il difensore dei deboli che versano lacrime nella loro grande incapacità e ignoranza. Io sono la Divina Speranza che chiama e consola coloro che piangono; Io sono il benevolo Gesù che accarezza dolcemente chi geme nel suo dolore e nella sua espiazione.

62. Io sono il vostro Salvatore, il vostro Redentore; Io sono la Verità comprensibile all'uomo. (248, 18-21)

Capitolo 23 – Ispirazioni e rivelazioni di Dio

Ispirazioni divine

1. Discepoli: quando la mia Parola vi giunge e voi non la comprendete, ne dubitate. Ma io vi dico: se l'incertezza vi tormenta, ritiratevi nella solitudine dei campi e lì, in mezzo alla natura, dove avete come testimoni solo la campagna aperta, le montagne e il firmamento, interrogate ancora una volta il vostro Maestro. Immergetevi nella sua Parola e presto vi giungerà la sua risposta amorevole. Allora vi sentirete sostenuti, ispirati, colmati da un'ignota gioia spirituale.

2. In questo modo non sarete più persone di poca fede, perché saprete che ogni parola di Dio contiene la verità, ma che per comprenderla bisogna penetrarvi con devozione e con mente pura, poiché essa è un santuario.

3. Ogni volta che sarete preparati e vorrete sapere qualcosa, il vostro desiderio di luce attirerà la Luce Divina. Quante volte vi ho già detto: andate nella solitudine delle montagne e lì confidatemi le vostre preoccupazioni, le vostre sofferenze e le vostre necessità.

4. Gesù vi ha insegnato queste lezioni nel "Secondo Tempo" con il suo esempio. Ricordate il mio esempio, quando mi ritirai nel deserto per pregare prima di iniziare il mio ministero. Ricordate che negli ultimi giorni della mia esistenza tra gli uomini, prima ancora di recarmi alla sinagoga per pregare, cercavo la solitudine del giardino del Monte degli Ulivi per parlare con il Padre.

5. La natura è un tempio del Creatore, dove tutto si eleva a Lui per adorarlo. Lì potrete ricevere direttamente e in modo autentico il raggio del Padre vostro. Lì, lontani dall'egoismo e dal materialismo umani, sentirete penetrare nel vostro cuore saggi spunti che vi spingeranno a fare il bene lungo il vostro cammino. (169, 28-31)

6. Dovete essere vigili, discepoli, perché Io non vi parlerò solo attraverso questo portavoce, ma Mi manifesterò alla vostra anima anche nei momenti in cui il vostro corpo dorme. Vi insegnerò ad abbandonarvi al sonno preparati e a distaccare la vostra anima dal terreno, affinché si elevi verso le regioni della Luce, dove riceverà la profezia con cui illuminerà il proprio cammino, per poi trasmettere il suo messaggio all'intelletto. (100, 30)

7. Non sono mai stato lontano da voi, come a volte avete creduto, né le vostre sofferenze Mi sono mai state indifferenti, né sono stato sordo alle vostre invocazioni. È accaduto quanto segue: non vi siete sforzati di affinare i vostri sensi superiori e avete aspettato di percepirmi con i sensi della carne. Ma vi dico che il tempo in cui concedevo questo agli uomini è ormai molto lontano.

8. Se vi foste sforzati un po' di sviluppare alcune delle vostre capacità spirituali, come l'elevazione interiore attraverso la contemplazione spirituale, la preghiera, l'intuito, il sogno profetico o la visione spirituale — vi assicuro che attraverso ognuna di esse vi sareste uniti a Me e avreste quindi ricevuto risposta alle vostre domande e ispirazione divina nei vostri pensieri.

9. Sono sempre pronto a parlare con voi, sono sempre in attesa del vostro elevamento e della vostra disponibilità spirituale, per compiacervi e donarvi la gioia di rivelarmi al vostro spirito. A tal fine è sufficiente che vi prepariate con la massima sincerità a ricevere questa grazia. (324, 52-54)
10. Chiedete ai vostri dotti, e se sono onesti vi diranno che hanno chiesto a Dio l'ispirazione. Io donerei loro più ispirazioni se Me le chiedessero con più amore per i loro simili e con meno vanità per se stessi.
11. In verità vi dico: tutto ciò che avete accumulato di vera conoscenza proviene da Me. Tutto ciò che gli uomini possiedono di puro e di elevato, lo userò a vostro vantaggio in questo tempo, poiché per questo ve l'ho concesso. (17, 59-60)
12. Ora è un tempo in cui il mio Spirito parla incessantemente allo spirito, all'anima, all'intelletto e al cuore degli uomini. La mia voce giunge agli uomini per mezzo di pensieri e prove, attraverso i quali molti si risvegliano alla verità di propria iniziativa, poiché coloro che li guidano o li istruiscono dormono e vorrebbero che il mondo non si risvegliasse mai. (306, 63)
13. Nel "Terzo Tempo" ho realizzato con la chiarezza delle mie manifestazioni ciò che era impossibile per gli uomini: comunicarmi attraverso la facoltà intellettiva umana.
14. Comprendetemi, discepoli, poiché nel dialogo da Spirito a Spirito che vi attende, sentirete eternamente la mia presenza. Se saprete prepararvi, non Mi direte più: «Signore, perché non vieni? Perché non vedi il mio dolore?». Non Mi parlerete più così. In verità, discepoli, vi dico che chi Mi parla così darà una prova tangibile della sua ignoranza e della sua impreparazione.
15. Non voglio vedere i miei discepoli separati da Me, voglio che Mi diciate nel vostro spirito: «Maestro, Tu sei tra noi, il nostro spirito Ti percepisce, la Tua saggezza è la fonte della mia ispirazione». Questa è la vera professione di fede che voglio sentire da voi. (316, 54)

L'adattamento delle rivelazioni divine alla comprensione degli uomini

16. Per rivelare il Divino le vostre lingue sono troppo limitate; perciò in ogni tempo ho dovuto parlarvi in parabole, in immagini analogiche ; ma ora vedete che — anche se vi ho parlato in questo modo — mi avete compreso poco, perché vi è mancata la volontà necessaria per approfondire le mie rivelazioni. (14, 50)
17. In ogni epoca Mi avete atteso, eppure — ogni volta che ero tra voi — non Mi avete riconosciuto a causa della vostra mancanza di preparazione e di spiritualità. Vi dico: qualunque forma rivesta la mia presenza, essa conterrà sempre verità ed essenza di vita divina.
18. Vi ho detto che Mi sono servito di forme diverse per manifestarMi al mondo. Ma queste non erano una maschera per nascondervi il mio Spirito, bensì servivano a umanizzarMi, a limitarmi e a renderMi così udibile e percepibile agli uomini.

19. Ora vi dico che, prima di emettere il vostro giudizio, dovete prima ascoltare questa voce, finché non giunga il momento della vostra convinzione o della vostra illuminazione, quando nell'anima si farà luce. (97, 11-12)
20. Finché gli uomini persisteranno nella loro cecità e nella loro ignoranza, saranno motivo per cui Dio, che è prima di tutto Padre, dovrà umanizzarsi, limitarsi e rimpicciolirsi di fronte ai Suoi figli per poter essere compreso. Quando permetterete che Io Mi mostri davanti a voi con la gloria in cui dovreste vederMi?
21. Dovete essere grandi per poter immaginare la mia grandezza, e per questo motivo torno sempre per darvi grandezza spirituale, affinché possiate provare l'infinita gioia di conoscere il vostro Padre, di sentire il suo amore, di ascoltare il concerto divino che risuona sopra di voi. (99, 26-27)
22. La parte esteriore di quella rivelazione del Padre sul Sinai era la pietra, che servì come mezzo per imprimervi la Legge Divina.
23. L'aspetto esteriore della manifestazione di Dio agli uomini attraverso Gesù era l'involucro corporeo, la forma umana di Cristo.
24. Ai giorni nostri, la parte esteriore della mia manifestazione è stata il portavoce, motivo per cui questa forma di rivelazione, come quella dei tempi passati, deve avere fine.
25. Comprendete che voi siete i figli del Popolo Spiritualista, che non deve nutrirsi di forme, ma dell'essenza. Se comprenderete bene la mia Parola, non cadrete mai più nell'idolatria, né vi aggrapperete agli atti cultuali esteriori, ai riti, a ciò che è transitorio, poiché desidererete sempre l'essenziale, l'eterno. (224, 69-71)

Diversi tipi di rivelazioni di Dio

26. L'umanità vorrebbe la visita di un nuovo Messia che la salvi dall'abisso, o vorrebbe almeno udire la voce di Dio come voce umana che risuona nell'aria. Ma Io vi dico che basterebbe un po' di osservazione o raccogliere la vostra anima nella meditazione per renderla sensibile, e già udireste come tutto vi parla. Se vi sembra impossibile che le pietre parlino, vi dico che non solo le pietre, ma tutto ciò che vi circonda vi parla del vostro Creatore, affinché vi risvegliate dai vostri sogni di grandezza, di superbia e di materialismo. (61, 49)
27. Gli illuminati dei tempi passati vedevano sempre un bagliore di luce, sentivano sempre la mia parola. I profeti, gli ispirati, i precursori, i fondatori di dottrine di alta spiritualità testimoniarono di aver udito voci che sembravano provenire dalle nuvole, dalle montagne, dal vento o da qualche luogo che non potevano determinare con precisione; di aver udito la voce di Dio, come se provenisse da lingue di fuoco e da echi misteriosi. Molti udivano, vedevano e sentivano per mezzo dei loro sensi, altri attraverso le loro facoltà spirituali; lo stesso accade in questo tempo.

28. In verità vi dico: coloro che ricevettero i Miei messaggi con i loro sensi fisici, interpretarono spiritualmente l'ispirazione divina, e lo fecero secondo la loro preparazione fisica e spirituale, secondo il tempo in cui erano nel mondo, così come avviene ora con gli strumenti umani che voi chiamate "portatori di voce" o "portatori di doni". Ma devo dirvi che nei tempi passati, così come in quelli presenti, hanno mescolato alla purezza delle rivelazioni divine le loro proprie concezioni o quelle che prevalevano nel loro ambiente, e consapevolmente o inconsapevolmente hanno alterato la purezza e l'essenza illimitata della Verità, che in verità è l'Amore nelle sue più alte manifestazioni.
29. Le vibrazioni spirituali e le ispirazioni erano in loro, e sia i «Primi» che gli «Ultimi» hanno reso testimonianza e renderanno testimonianza di questa ispirazione che è giunta al loro spirito, quasi sempre senza sapere come, allo stesso modo in cui accade oggi a molti e come accadrà domani ad altri ancora.
30. Le parole, le interpretazioni e il modo di agire dipendono dagli uomini e dai tempi in cui vivono, ma al di sopra di tutto ciò sta la Verità suprema. (16, 11-14)
31. Di tanto in tanto è necessario che il mio Spirito si manifesti in qualche modo accessibile e comprensibile alla vostra comprensione. Questa necessità di parlarvi ha origine nella vostra disobbedienza alla mia Legge, nel vostro allontanamento dalla vera via.
32. L'uomo, in virtù del libero arbitrio di cui gode, è la creatura più ribelle del creato. Fino ad oggi non ha voluto sottomettersi alle indicazioni della coscienza.
33. La mia Parola vuole frenare alcuni, dare orientamento ad altri, rafforzare tutti nella verità e salvarvi dagli abissi.
34. Non scandalizzatevi per il modo in cui Mi rivelo ora, così diverso da quello del "Secondo Tempo". Sappiate che non ho mai usato due volte la stessa forma, poiché ciò significherebbe farvi rimanere fermi allo stesso insegnamento, mentre Io vengo sempre per insegnarvi nuove lezioni e per aiutarvi a compiere nuovi passi. (283, 39-42)
35. La mia Parola si comunica in molti modi: attraverso la coscienza, attraverso le prove che parlano di Me, attraverso le forze della natura o attraverso i miei figli spirituali. La mia Parola è universale. Chiunque si prepari, udirà la mia voce. (264, 48)

La necessità delle rivelazioni divine

36. Il mio insegnamento divino non è destinato solo allo spirito — no, deve raggiungere anche il cuore umano, affinché sia la parte spirituale che quella fisica dell'essere raggiungano l'armonia.
37. La Parola Divina è destinata a illuminare l'intelletto e a sensibilizzare il cuore dell'uomo, e l'essenza vitale contenuta in essa è destinata a nutrire ed elevare l'anima.

38. Affinché la vita dell'uomo sia completa, egli ha assolutamente bisogno del pane spirituale, proprio come lavora e si affatica per il nutrimento materiale.
39. «L'uomo non vive di solo pane», vi dissi nel «Secondo Tempo»; la mia parola è ancora valida, poiché gli uomini non potranno mai fare a meno del nutrimento spirituale senza essere afflitti sulla terra da malattie, dolore, tenebre, sventure, miseria e morte.
40. I materialisti potrebbero obiettare che gli uomini vivono già solo di ciò che la terra e la natura offrono loro, senza bisogno di aspirare a qualcosa di spirituale che li nutra e li rafforzi durante il loro viaggio nella vita. Ma devo dirvi che questa non è una vita completa e appagante, bensì un'esistenza priva dell'essenziale, quale è la spiritualità. (326, 58-62)
41. In ogni tempo Mi sono rivelato all'uomo in modo semplice, affinché potesse comprenderMi; l'ho sempre fatto entro i limiti della vostra capacità di comprensione e del vostro cuore. Sono disceso tra voi per darvi così un esempio di umiltà, quando Mi sono chinato sulla vostra misera vita per elevarvi a una vita migliore. (226, 54)
42. Qui si adempie la parola che vi diedi quando Gesù, nel "Secondo Tempo", ringraziò il Padre suo perché aveva nascosto la sua sapienza ai dotti e agli istruiti, ma l'aveva data e rivelata agli umili.
43. Sì, popolo mio, perché coloro che voi chiamate dotti si gonfiano d'orgoglio e vogliono tenere soggiogata la gente semplice, insegnandole solo ciò che considerano le briciole del pane che hanno ricevuto da Me.
44. I poveri invece, la "gente comune", che conoscono bene le difficoltà che la vita comporta e anche le privazioni ad esse connesse — quando possono chiamare qualcosa proprio, hanno la sensazione che sia troppo per loro, e perciò lo condividono con gli altri.
45. Aggiungo ora: se l'avido diventa generoso e l'orgoglioso diventa umile, essi diventeranno immediatamente partecipi di tutto ciò che Io riservo a chi sa vivere virtuosamente. Perché il mio amore non è di parte, è onnicomprensivo, è per tutti i miei figli. (250, 17)

L'infinità delle rivelazioni divine

46. Questo insegnamento, destinato a illuminare la Terza Era, non è il mio ultimo. Lo spirituale non ha fine. La mia Legge risplende come un sole divino in tutte le coscienze. L'arresto e il declino sono propri solo degli esseri umani, e sono sempre la conseguenza di vizi, debolezze o sfrenatezza delle passioni.
47. Quando l'umanità fonderà la propria vita su basi spirituali e porterà in sé l'ideale di eternità che il mio insegnamento vi ispira, avrà trovato la via del progresso e della perfezione, e non si allontanerà mai più dal cammino del proprio sviluppo ascendente. (112, 18)

48. Se pensate che solo ora vi abbia rivelato qualcosa della vita spirituale, vi trovate in un grande errore; poiché vi dico ancora una volta: l'insegnamento divino iniziò quando nacque il primo uomo, e non esagero se vi dico che il mio insegnamento iniziò con la creazione degli spiriti, ancor prima che il mondo fosse. (289, 18)

49. Quando gli uomini credevano ancora che esistesse solo ciò che riuscivano a scoprire con i propri occhi, e non conoscevano nemmeno la forma del mondo che abitavano, immaginavano un Dio limitato a ciò che i loro occhi conoscevano.

50. Ma man mano che la loro intelligenza svelava un mistero dopo l'altro, l'universo si espandeva sempre più davanti ai loro occhi, e la grandezza e l'onnipotenza di Dio aumentavano sempre più agli occhi della stupita intelligenza dell'uomo.

51. Perciò in quel tempo dovetti darvi un insegnamento che fosse in armonia con il vostro sviluppo.

52. Ma vi chiedo: è forse conoscenza materiale ciò che contiene la mia rivelazione? No, la conoscenza che vi insegno riguarda un'esistenza al di là della natura che vedete e che già da tanto tempo esplorate. La mia rivelazione indica la via che conduce lo spirito verso un piano di vita da cui egli può scoprire, riconoscere e comprendere ogni cosa.

53. Vi sembra impossibile o almeno strano che Dio si manifesti spiritualmente agli uomini — che il mondo spirituale si manifesti e si riveli nella vostra vita — che mondi e sfere sconosciuti vi comunichino qualcosa? Volete forse che la vostra conoscenza si fermi e che il Padre non vi riveli mai più di quanto vi abbia già rivelato?

54. Non siate credenti per abitudine e non ponete limiti alla conoscenza del vostro spirito!

55. Oggi potete negare, combattere e perseguitare la dottrina spirituale; ma Io so che domani vi piegherete alla verità.

56. Ogni rivelazione divina è stata combattuta e respinta al momento della sua comparsa; ma alla fine quella luce ha prevalso.

57. Anche di fronte alle scoperte della scienza l'umanità si è mostrata incredula; ma alla fine ha dovuto piegarsi alla realtà. (275, 64-70)

58. Quando dal cuore dell'umanità il Tempio dello Spirito Santo si eleverà all'infinito, appariranno in mezzo a loro nuove rivelazioni, che saranno tanto più grandi quanto più le anime si evolveranno verso l'alto. (242, 62)

59. Come potete supporre che, mentre scendevo verso di voi, potessi trascurare altre nazioni, quando voi siete tutti figli miei? Pensate forse che qualcuno sia lontano o al di fuori di Me, sebbene il mio Spirito sia universale e abbracci tutto il creato?

60. Tutto vive e si nutre di Me. Per questo il mio Raggio Universale è disceso su tutto il globo terrestre, e lo Spirito ha ricevuto la mia influenza in questo e in altri mondi, poiché sono venuto per salvare tutti i miei figli. (176, 21)
61. La mia manifestazione attraverso i portavoce, secondo la mia volontà, deve essere solo temporanea, una breve tappa di preparazione che servirà a questo popolo come norma, legge e fondamento per testimoniare e diffondere questa verità e annunciare al mondo la presenza del "Terzo Tempo".
62. Così come la mia manifestazione attraverso la facoltà intellettiva umana era destinata ad essere fugace come un lampo, allo stesso modo era previsto che solo alcuni gruppi di persone fossero chiamati ad essere presenti a questa rivelazione e a ricevere questo messaggio.
63. Il dialogo da Spirito a Spirito, invece, raggiungerà l'intera umanità, senza limiti di tempo, poiché questa forma di cercarMi, riceverMi, pregare, ascoltarMi e sentirMi vale per tutta l'eternità. (284, 41-43)

La manifestazione della presenza di Dio nell'uomo

64. Voglio farvi miei discepoli, affinché impariate a percepirmi come figli del mio Spirito. Perché non dovreste sentire la mia presenza in voi, dal momento che siete costituiti dalla mia stessa essenza, siete parte di Me?
65. Voi non Mi sentite perché non ne siete consapevoli, perché vi manca la spiritualità e la preparazione, e per quanti segni e impressioni emotive riceviate, li attribuite a cause materiali. Perciò vi dico che, sebbene Io sia con voi, non percepite la mia presenza.
66. Ora vi dico: non è forse naturale che Mi sentiate nel vostro essere, dato che siete parte di Me? Non è forse giusto, in considerazione di ciò, che il vostro spirito finisca per fondersi con il mio? Vi svelo la vera grandezza che dovrebbe essere presente in ogni uomo; poiché vi siete smarriti e, nel desiderio di essere grandi sulla terra, siete diventati spiritualmente più piccoli! (331, 25-26)
67. Non voglio più che Mi diciate: "Signore, perché sei lontano da me, perché non mi ascolti, perché mi sento solo sul cammino della vita?"
68. Amato popolo: Io non mi allontano mai dai miei figli, siete voi che vi allontanate da Me, perché vi è mancata la fede e voi stessi Mi avete respinto e Mi avete chiuso le porte dei vostri cuori. (336, 60)
69. Non voglio che Mi sentiate lontano; poiché vi ho detto che tutti Mi sentirete grazie alla vostra spiritualizzazione, Mi percepirete immediatamente. Il vostro spirito udirà la mia voce e spiritualmente vedrete la mia presenza. Così voglio vedere il vostro spirito unito al mio per sempre; poiché questa è la mia volontà. (342, 57)

VI. La creazione

Capitolo 24 – La creazione spirituale e quella materiale

La creazione degli esseri spirituali

1. Prima che esistessero i mondi, prima che tutte le creature e la materia prendessero vita, il mio Spirito Divino esisteva già. Ma, in quanto Unità Totale, sentivo in Me un vuoto incommensurabile, poiché ero come un re senza sudditi, come un maestro senza allievi. Per questo motivo concepii il piano di creare esseri simili a Me, ai quali avrei dedicato tutta la mia vita, che avrei amato così profondamente e intensamente che — quando fosse giunto il momento — non avrei esitato a sacrificare il mio sangue per loro sulla croce.
2. Non scandalizzatevi se vi dico che vi amavo già prima che esisteste. Sì, figli amatissimi! (345, 20-21)
3. Lo Spirito Divino era pieno d'amore, sebbene esistesse da solo. Nulla era ancora stato creato, nulla esisteva attorno all'Essere Divino, eppure Egli amava e si sentiva padre.
4. Chi amava? Di chi si sentiva padre? Erano tutti gli esseri e tutte le creature che sarebbero scaturite da Lui e la cui forza riposava nascosta nel Suo Spirito. In quello Spirito c'erano tutte le scienze, tutte le forze della natura, tutte le entità, tutti i fondamenti della creazione. Egli era l'eternità e il tempo. In Lui c'erano il passato, il presente e il futuro, ancora prima che i mondi e gli esseri prendessero vita.
5. Quella divina ispirazione divenne realtà sotto la forza infinita dell'amore divino, e la vita ebbe inizio. (150, 76 79) 6. Affinché Dio potesse chiamarsi Padre, Egli fece emergere dal Suo seno degli spiriti — creature che Gli erano simili nelle Sue qualità divine. Questa fu la vostra origine, così voi veniste alla vita spirituale. (345, 22)
7. Il motivo della vostra creazione fu l'amore, il desiderio divino di condividere il mio potere con qualcuno; e il motivo per cui vi ho dotati di libero arbitrio fu anch'esso l'amore. Volevo sentirmi amato dai miei figli — non per imposizione di una legge, ma per un sentimento spontaneo che dovesse sgorgare liberamente dalla vostra anima. (31, 53)
8. Ogni spirito è nato da un puro pensiero della Divinità; pertanto gli spiriti sono un'opera perfetta del Creatore. (236, 16)

L'opera dei grandi spiriti nell'opera della creazione

9. Elia è il grande Spirito che sta alla destra di Dio, il quale nella sua umiltà si definisce servitore di Dio; attraverso la sua mediazione e quella di altri grandi

Spiriti, Io muovo l'Universo Spirituale ed eseguo grandi e alti disegni. Sì, miei discepoli, ho schiere di grandi Spiriti al mio servizio che governano la Creazione. (345, 9)

Pensieri provvidenziali di Dio

10. Ascoltate, discepoli: prima che voi veniste alla vita, Io esistevo già, e nel mio Spirito era nascosto il vostro. Ma non volevo farvi eredi del mio Regno senza che aveste acquisito meriti, né che possedeste ciò che esisteva senza sapere chi vi aveva creati; né volevo che vi allontanaste da Me senza direzione, senza meta e senza ideali.

11. Perciò vi ho dato lo Spirito, affinché vi servisse da guida. Vi ho concesso il libero arbitrio, affinché le vostre opere avessero vero valore davanti a Me. Vi ho dato l'anima affinché desiderasse sempre elevarsi verso ciò che è luminoso e puro. Vi ho dato il corpo affinché, per mezzo del cuore, aveste un senso del bene e del bello e affinché vi servisse da pietra di paragone, da prova costante e anche da strumento per vivere nel mondo materiale. (35, 48-49)

La creazione dei mondi materiali per gli esseri spirituali

12. Quando lo spazio fu illuminato per la prima volta dalla presenza degli spiriti, questi — poiché erano ancora vacillanti e balbettanti come bambini piccoli e non avevano né lo sviluppo né la forza per sostare nei luoghi di elevata spiritualità — sentirono il bisogno di un appoggio, di un punto d'ancoraggio per sentirsi forti; e così fu data loro la materia e un mondo materiale, e nel loro nuovo stato acquisirono esperienza e conoscenza. (35, 50)

13. L'universo si riempì di esseri, e in tutti si manifestarono l'amore, la potenza e la saggezza del Padre. Come una fonte inesauribile di vita fu il grembo del Signore da quel momento in cui Egli ordinò che gli atomi si unissero per formare esseri e corpi e per dar loro forma.

14. Prima esisteva la vita spirituale, prima c'erano gli esseri spirituali, e solo dopo la natura materiale.

15. Poiché era stato deciso che molte creature spirituali avrebbero dovuto assumere forma fisica per vivere nei mondi materiali, tutto fu predisposto in anticipo affinché i figli del Signore trovassero tutto pronto per loro.

16. Egli ricoprì di benedizioni il cammino che i Suoi figli avrebbero dovuto percorrere, inondò l'universo di vita e riempì di bellezze il cammino dell'uomo, nel quale Egli pose una scintilla divina: lo spirito, l'anima, e lo creò così fatto di amore, intelligenza, forza, volontà e coscienza. Ma Egli avvolse tutto ciò che esisteva nel Suo potere e gli mostrò il suo destino. (150, 80-84)

17. Quando il Padre creò il mondo e gli diede il destino di essere un luogo di espiazione, sapeva già che i suoi figli sarebbero caduti in debolezze e

trasgressioni lungo il loro cammino, che sarebbe stata necessaria una dimora per compiere il primo passo verso il rinnovamento e il perfezionamento. (250, 37)

La creazione dell'uomo

18. Ascoltate: Dio, l'Essere Supremo, vi ha creati «a Sua immagine e somiglianza» — non per quanto riguarda la forma materiale che avete, ma per le capacità di cui è dotato il vostro spirito, simili a quelle del Padre.

19. Quanto era piacevole per la vostra vanità considerarvi l'immagine del Creatore. Vi ritenete le creature più evolute che Dio abbia creato. Ma cadete in un grave errore se pensate che l'universo sia stato creato solo per voi. Con quale ignoranza vi definite la corona del creato!

20. Comprendete che nemmeno la Terra è stata creata solo per gli uomini. Sulla scala infinita della creazione divina esiste un numero infinito di anime che si evolvono in adempimento della Legge Divina.

21. Gli scopi che tutto comprendono e che voi, come esseri umani, non potete comprendere nemmeno se lo voleste, sono grandi e perfetti come tutti gli intenti del Padre. Ma in verità vi dico che non siete né le creature più grandi né quelle più piccole del Signore.

22. Siete stati creati, e in quel momento il vostro spirito ha ricevuto vita dall'Onnipotente, che portava in sé tutte le qualità necessarie affinché poteste compiere un difficile compito nell'eternità. (17, 24-28)

23. Nell'anima dell'uomo, che è il mio capolavoro, ho posto la mia Luce Divina. L'ho curata con amore infinito, come un giardiniere cura una pianta coccola del suo giardino. Vi ho posto in questo spazio vitale, dove non vi manca nulla per vivere, affinché riconosciate Me e riconosciate voi stessi. Ho dato alla vostra anima il potere di percepire la vita dell'aldilà e al vostro corpo i sensi, affinché possiate rinfrancarvi e perfezionarvi. Vi ho consegnato questo mondo affinché vi muoviate i primi passi e, su questa via di progresso e di perfezionamento, sperimentiate la perfezione della mia Legge, affinché durante la vostra vita Mi riconosciate e Mi amiate sempre di più e, attraverso i vostri meriti, giungiate a Me.

24. Vi ho concesso il dono del libero arbitrio e vi ho dotato della coscienza. Il primo affinché vi sviluppiate liberamente nell'ambito delle mie leggi, e la seconda affinché sappiate distinguere il bene dal male, affinché vi dica, come giudice perfetto, quando adempite alla mia legge o quando la violate.

25. La coscienza è luce proveniente dal mio Spirito Divino, che non vi abbandona in nessun momento.

26. Io sono la Via, la Verità e la Vita, Io sono la Pace e la Felicità, la promessa eterna che sarete con Me, e anche l'adempimento di tutte le mie parole. (22, 7-10)

Il ricordo del Paradiso

27. I primi uomini — coloro che furono gli antenati dell'umanità — conservarono per un certo tempo l'impressione che la loro anima aveva portato con sé dalla «Valle Spirituale» — un'impressione di bellezza, di pace e di gioia, che permase in loro finché nella loro vita non fecero la loro comparsa le passioni della carne e anche la lotta per la sopravvivenza.

28. Ma devo dirvi che l'anima di quelle persone, sebbene provenisse da un mondo di luce, non discendeva dalle dimore più elevate — quelle alle quali potete giungere solo attraverso i meriti.

29. Tuttavia, lo stato di innocenza, di pace, di benessere e di salute che quelle anime conservarono nei loro primi passi rimase indimenticabile come un'epoca di luce, la cui testimonianza esse trasmisero ai propri figli e questi ai loro discendenti.

30. La mente materializzata degli uomini, che fraintese il vero significato di quella testimonianza, finì per credere che il paradiso in cui avevano vissuto i primi uomini fosse stato un paradiso terrestre, senza comprendere che si trattava di uno stato spirituale di quelle creature. (287, 12-13)

La natura dell'uomo

31. Anima e corpo sono di natura diversa, da essi è costituito il vostro essere, e su entrambi domina lo spirito. La prima è figlia della luce, la seconda proviene dalla terra, è materia. Entrambe sono unite in un unico essere e lottano l'una contro l'altra, guidate dallo spirito, nel quale avete la presenza di Dio. Questa lotta ha avuto luogo costantemente fino ad oggi; ma alla fine l'anima e il corpo adempiranno in armonia il compito che la mia legge assegna a ciascuno di essi.

32. Potete anche immaginare l'anima come se fosse una pianta e il corpo come la terra. L'anima, piantata nella materia, cresce, si erge, nutrendosi delle prove e degli insegnamenti che riceve durante la sua vita umana. (21, 40-41)

L'unità del Creatore con la creazione

33. Lo Spirito di Dio è come un albero infinitamente grande, in cui i rami sono i mondi e le foglie gli esseri. Poiché è la stessa linfa che scorre attraverso il tronco verso tutti i rami e da questi verso le foglie, non credete forse che esista qualcosa di eterno e sacro che vi unisce tutti tra voi e vi unisce al Creatore? (21, 38)

34. Il mio Spirito, che è onnicomprensivo, esiste in tutto ciò che ho creato, sia nella natura spirituale che in quella materiale. In tutto è presente la mia opera e testimonia la mia perfezione su tutti i livelli della vita.

35. La mia opera divina abbraccia tutto — dagli esseri più grandi e perfetti che dimorano alla mia destra, fino al microrganismo appena percettibile , alla pianta o al minerale, all'atomo o alla cellula che danno forma a tutte le creature.
36. Con ciò vi richiamo nuovamente alla perfezione di tutto ciò che ho creato — dagli esseri materiali fino agli spiriti che hanno già raggiunto la perfezione. Questa è la mia opera. (302, 39)
37. Chi si allontana dalla Legge Spirituale, che è la Legge Suprema, cade sotto il dominio delle leggi subordinate o materiali, delle quali gli uomini sanno ben poco. Chi invece obbedisce alla Legge Suprema e rimane in armonia con essa, si eleva al di sopra di tutti gli ordini che voi chiamate naturali, e sente e comprende più di chi possiede solo le conoscenze che ha trovato nella scienza o nelle religioni.
38. Ecco perché Gesù vi ha stupito con le opere che voi chiamate miracoli; ma riconoscete gli insegnamenti che vi ha dato per amore. Comprendete che non c'è nulla di soprannaturale né di contraddittorio nel Divino, che vibra in tutta la creazione. (24, 42-43)

Capitolo 25 - La natura

Le leggi della natura

1. Vi ho insegnato a considerare Dio come l'Uno Totale, come il miracolo senza limiti per la vostra immaginazione spirituale, come la forza che provoca il movimento e l'azione in tutto l'universo — come la vita che si manifesta sia nella pianta più semplice sia in quei mondi che a milioni tracciano le loro orbite nello spazio, senza che alcuno di essi disobbedisca alla legge che li governa.
2. Quella legge sono Io, il vostro Dio; è la legge dello sviluppo incessante che stupisce l'uomo e gli apre ampi campi di ricerca che gli consentono di penetrare sempre più nei misteri della natura. (359, 74-75)
3. Comprendete che la legge è la via tracciata dall'amore del Creatore Supremo per guidare ciascuna delle Sue creature. Riflettete sulla vita che vi circonda, costituita da elementi fondamentali e organismi di numero infinito, e scoprirete infine che ogni corpo e ogni essere si muove su una via o un percorso che, a quanto pare, è guidato da un potere estraneo e misterioso. Questo potere è la Legge che Dio ha emanato per ciascuna delle Sue creature.
4. Se esplorerete questi significativi processi, giungerete alla fine alla consapevolezza che in realtà tutto vive, si muove e cresce sotto un comando supremo. (15, 4)

La presenza di Dio nella natura

5. Cercatemi in tutte le opere da Me compiute e potrete trovarmi ovunque. Cercate di ascoltarmi e Mi sentirete nella voce potente che emana da tutto il creato; poiché non Mi è difficile esprimermi attraverso gli esseri del creato.

6. Mi manifesto sia in una stella, sia nella furia di una tempesta, sia nella dolce luce di un'alba. Faccio risuonare la mia voce nel canto melodioso di un uccello, così come la esprimo attraverso il profumo dei fiori. E ogni mia forma di espressione, ogni aspetto, ogni opera vi parla di amore, di adempimento delle leggi della giustizia, della saggezza, dell'eternità nello spirituale. (170, 64)

La natura, creazione di Dio e parabola dello spirituale

7. Molti hanno fatto della natura il loro Dio, divinizzandola come fonte creatrice di tutto ciò che esiste. Ma in verità vi dico che questa natura, dal cui grembo sono scaturiti tutti gli esseri — le forze materiali e i regni naturali che vi circondano — non è creatrice; essa è stata prima progettata e creata dal divino Creatore. Essa non è né la causa né il motivo della vita. Solo Io, il vostro Signore, sono l'inizio e la fine, l'Alfa e l'Omega. (26, 26)

8. Tutto ciò che vi circonda e vi avvolge in questa vita è un'immagine della Vita Eterna, è un insegnamento profondo che viene spiegato attraverso forme e oggetti materiali affinché possa essere compreso.

9. Non siete ancora penetrati nel fondo di questo meraviglioso insegnamento, e l'uomo si è nuovamente ingannato, perché ha concepito la vita che conduce sulla terra come se fosse l'eternità. Si è accontentato di occuparsi delle apparenze e ha disprezzato tutto ciò che contiene di rivelazione divina — ciò che in essa è essenza e verità, presenti in tutta la creazione. (184, 31-32)

10. Non voglio nascondervi nulla di ciò che ho posto nella natura per il vostro sostentamento, la vostra salute, il vostro nutrimento, il benessere e la gioia dei Miei figli.

11. Al contrario, vi dico: così come vi offro il pane dello Spirito e vi invito a respirare essenze divine e a rinfrescarvi con profumi spirituali, allo stesso modo non dovete né disprezzare né allontanarvi da ciò che la natura vi offre; poiché così otterrete armonia, salute, energia e con ciò il giusto adempimento delle leggi della vita. (210, 22)

12. L'essere irrazionale è guidato dall'istinto, che è la sua voce interiore, il suo maestro, la sua guida. Esso è come una luce che proviene dalla sua madre, la Natura, e gli illumina il cammino che deve percorrere nella sua vita — anch'esso un cammino di pericoli e rischi.

13. Prendete esempio dall'armonia con cui vive ogni specie, dall'attività di coloro che sono operosi. Fate vostri gli esempi di fedeltà o di gratitudine. Sono esempi che contengono saggezza divina, poiché provengono dalle mie creature,

anch'esse scaturite da Me, affinché vi circondino e vi accompagnino nel vostro mondo, affinché partecipino a ciò che Io ho posto sulla Terra. (320, 34; 37)

Il potere dei figli di Dio sulla natura

14. Le forze della natura vi obbediranno se adempite la mia Legge e Me lo chiedete per il bene dei vostri simili. (18, 47)

15. Non vi ho forse insegnato che anche le forze della natura scatenate possono udire la vostra preghiera e placarsi? Se obbediscono alla mia voce, perché non dovrebbero obbedire anche alla voce dei figli del Signore, una volta che questi si saranno preparati? (39, 10)

16. Ho dato allo spirito potere sulla materia affinché esca vittorioso dalle prove e giunga alla meta finale del cammino. Ma la lotta sarà grande; poiché da quando l'uomo ha creato nel mondo l'unico regno in cui crede, ha distrutto l'armonia che dovrebbe esistere tra lui e tutto ciò che lo circonda. Dal suo trono orgoglioso vorrebbe sottomettere tutto al potere della sua scienza e imporre la sua volontà agli elementi e alle forze della natura. Ma non ci è riuscito; poiché già da tempo ha reciso i legami di amicizia con le leggi spirituali.

17. Quando ora ho detto a questo popolo qui presente che le forze della natura possono obbedirgli, ci sono stati alcuni che non ci hanno creduto, e vi dico che hanno motivo di dubitare; poiché la natura non obbedirà mai a coloro che la disprezzano, la profanano o la scherniscono. Chi invece sa vivere in accordo con le leggi dello Spirito e della materia — cioè chi vive in armonia con tutto ciò che lo circonda — sarà in sintonia con il suo Creatore durante la sua vita e acquisirà il diritto che gli elementi della natura gli servano e gli obbediscano, come spetta a ogni figlio che è obbediente al padre, il Creatore di tutte le cose. (105, 39)

18. Non mento né esagero quando vi dico che i regni della natura possono udire la vostra voce e vi obbediscono e vi rispettano.

19. La storia di Israele è stata scritta come testimonianza della mia verità, e in essa potete scoprire come il popolo di Dio sia stato più e più volte riconosciuto e rispettato dalle forze e dagli elementi della natura. Perché questo non dovrebbe valere per voi?

20. Pensate forse che il mio potere o il mio amore per l'umanità siano cambiati nel corso del tempo? No, voi schiere che ascoltate questa parola, la luce del mio Spirito vi inonda, il mio potere e il mio amore sono eterni e immutabili. (353, 64)

L'uomo e la natura

21. Ma dovete stare attenti, o popoli della Terra, perché se continuate a usare le mie ispirazioni divine per sfidare le forze della natura — se continuate a usare le scarse conoscenze che avete per il male, riceverete la risposta dolorosa e severa quando meno ve lo aspettate. Sfidate l'aria, il fuoco, la terra, l'acqua e tutte le forze, e sapete già quale sarà il vostro raccolto se non correggerete per tempo i

vostri modi di agire per poter fermare le forze della natura scatenate dalla vostra irragionevolezza.
22. Vi faccio notare che state per colmare la misura che la mia giustizia concede al vostro libero arbitrio; sfidate troppo la natura. E poiché siete i piccoli che si sentono grandi, questa parola viene per avvertirvi del pericolo in cui vi trovate. (17, 60)
23. Vi ho detto che nessuna foglia si muove dall'albero senza la mia volontà, e ora vi dico che nessun elemento della natura obbedisce ad altra volontà che alla mia.
24. Vi dico anche che la natura può essere per gli uomini ciò che essi vogliono: una madre generosa di benedizioni, carezze e nutrimento, oppure un arido deserto dove regnano la fame e la sete; un maestro di sagge e infinite rivelazioni sulla vita, il bene, l'amore e l'eternità, oppure un giudice implacabile di fronte alle disobbedienze e agli smarrimenti degli uomini. Profanazioni,
25. La voce di mio Padre disse ai primi uomini, benedicendoli: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra, soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su tutte le creature che si muovono sulla terra».
26. Sì, umanità, ho creato l'uomo affinché fosse signore e avesse potere nello spazio aereo, nelle acque, su tutta la terraferma e nei regni naturali del creato. Ma Io dissi: «Signori»; poiché gli uomini — credendo di dominare la terra con la loro scienza — sono schiavi. Sebbene credano di padroneggiare gli elementi della natura, diventano vittime della loro immaturità, della loro presunzione e della loro ignoranza.
27. Il potere e la scienza umani hanno conquistato la terra, i mari e lo spazio aereo; ma il loro potere e la loro forza non sono in armonia con il potere e la forza della natura, che — come espressione dell'amore divino — è vita, saggezza, armonia e perfezione. Nelle opere degli uomini, nella loro scienza e nel loro potere si manifestano solo l'arroganza, l'egoismo, la vanità e la malvagità. (40, 26-30)
28. Riconoscete lo squilibrio delle forze della natura e il profondo cambiamento che hanno subito? Siete consapevoli del motivo per cui siete afflitti dalle loro forze scatenate? La ragione è che avete spezzato l'armonia che esiste tra la vita spirituale e quella materiale, provocando così quel caos in cui ora state sprofondando. Ma non appena l'umanità sarà obbediente alle leggi che governano la vita, tutto tornerà ad essere pace, abbondanza e beatitudine. (108, 56)
29. Come potrebbero le vostre opere sulla Terra essere perfette, se vi vedo in conflitto con gli elementi della natura, che sono proprio quelli da cui vivete?
30. Il mio insegnamento non vuole impedirvi di utilizzare gli elementi e le forze della natura, ma vi esorta e vi insegna a usarli per buoni scopi.

31. Le forze della natura nelle vostre mani possono trasformarsi da amiche e sorelle in giudici che vi puniranno severamente.
32. Era giunto da tempo il momento che gli uomini raccogliessero il frutto dell'esperienza, affinché non sfidassero più le forze della natura. Poiché con tutta la loro scienza non saranno in grado di fermarle. (210, 43-46)
33. L'albero della scienza sarà scosso dalla furia del ciclone e lascerà cadere i suoi frutti sull'umanità. Ma chi ha sciolto le catene di quelle forze elementari, se non l'uomo?
34. È vero che anche gli esseri umani del passato hanno conosciuto il dolore, affinché si risvegliassero alla realtà, alla luce della coscienza, e si sottomettessero a una legge. Ma l'uomo evoluto, cosciente e colto di questo tempo — come può osare profanare l'albero della vita! (288, 28)
35. A coloro che pensano che Io punisca gli uomini scatenando su di loro le forze della natura, dico che cadono in un grande errore se la pensano così. Perché la natura si evolve e si trasforma, e nei suoi cambiamenti o transizioni sorgono sconvolgimenti che vi causano sofferenze se non adempite alla mia Legge; ma voi li attribuite a punizioni divine.
36. È vero che in loro opera la mia giustizia; ma se voi — esseri privilegiati dalla scintilla divina che illumina la vostra anima — viveste in armonia con la natura che vi circonda, il vostro spirito vi avrebbe elevato al di sopra dei mutamenti, al di sopra della violenza delle forze della natura, e non avreste sofferto. (280, 16)
37. Che cos'è la natura se non una grande creatura? Sì, discepoli, una creatura che a sua volta si sviluppa, si purifica, si dispiega e si perfeziona per poter ospitare nel suo seno gli uomini di domani.
38. Quante volte vi sentite scontenti per i suoi fenomeni naturali di transizione verso il raggiungimento di quella perfezione e li considerate punizioni di Dio, senza rendervi conto che anche voi, insieme alla natura e al creato, vi purificate, vi sviluppate e vi avvicinate alla perfezione. (283, 57-58)

Capitolo 26 - Altri mondi

La Luce Universale di Cristo

1. Un tempo vi dissi: «Io sono la Luce del mondo», perché parlavo da uomo e perché gli uomini non sapevano nulla di ciò che era al di là del loro piccolo mondo. Ora, nello Spirito, vi dico: Io sono la Luce Universale che illumina la vita di tutti i mondi, dei cieli e delle dimore, che illumina tutti gli esseri e le creature e dona loro la vita. (308, 4)
2. Io sono il Seminatore Eterno. Già prima di venire sulla Terra ed essere chiamato Gesù dagli uomini, ero già il Seminatore; Mi conoscevano già coloro

che erano al di là della materializzazione, dell'errore o dell'ignoranza — coloro che abitavano regioni spirituali e dimore che voi ancora non conoscete né potete immaginare.

3. Tra coloro che Mi conoscevano prima che venissi sulla Terra, ve ne ho mandati molti per rendere testimonianza di Me nel mondo, per annunciare la venuta di Cristo, dell'Amore e della "Parola" del Padre. Tra costoro, alcuni erano profeti, altri erano precursori e altri ancora erano apostoli.

4. Questo mondo non è l'unico su cui i Miei passi hanno lasciato tracce. Ovunque fosse necessario un Redentore, Io ero presente.

5. Ma devo dirvi che in altri mondi la mia croce e il mio calice sono stati eliminati grazie al rinnovamento e all'amore dei vostri fratelli, mentre qui, in questo mondo, dopo molti secoli, sono ancora coronato di spine d' , martirizzato sulla croce delle vostre imperfezioni, e bevo ancora il calice di fiele e aceto.

6. Poiché la mia opera d'amore comprende la redenzione di tutta l'umanità, vi attendo con infinita pazienza, e ho concesso a ogni essere umano non una sola, ma molte occasioni per la sua ascesa, e ho atteso per molte epoche il risveglio di tutti coloro che sono sprofondati in un profondo letargo. (211, 26-29)

7. Sulla scala della perfezione ci sono molti gradini; nella "Valle Spirituale" e negli spazi infiniti dell'universo ci sono molti mondi. Ma in verità vi dico che Mi sono sempre manifestato a tutti, e a seconda del livello spirituale del mondo in cui si trovano, la mia rivelazione è stata tra loro. (219, 34)

8. Mentre le creature umane discutono della mia divinità, della mia esistenza e del mio insegnamento, ci sono mondi in cui sono amato in pienezza.

9. Nello stesso momento in cui alcuni hanno raggiunto la massima purezza animica, il vostro pianeta sta vivendo moralmente e spiritualmente un periodo di grande depravazione. (217, 65-66)

Il legame spirituale tra i mondi

10. La mia Luce Divina risplende ovunque; ovunque Mi cerchiate, troverete la mia presenza.

11. Io sono il Padre che opera affinché regni l'armonia tra tutti i Suoi figli, sia tra coloro che abitano la Terra, sia tra coloro che vivono in altri mondi.

12. L'armonia spirituale tra tutti gli esseri rivelerà loro grandi conoscenze, porterà loro il dialogo da spirito a spirito, che accorcerà le distanze, avvicinerà gli assenti ed eliminerà fronti e confini. (286, 1-3)

13. L'uomo compirà grandi passi verso la spiritualizzazione; il suo spirito potrà superare i limiti umani e raggiungere mondi di vita superiori, per entrare in contatto con i suoi fratelli e ricevere la luce che essi hanno da offrirgli.

14. Potrà anche scendere ai livelli di vita in cui si trovano esseri di livello evolutivo inferiore, esseri arretrati, per aiutarli a lasciarsi alle spalle la loro misera esistenza e trasferirli su un piano di vita migliore.

15. La scala su cui l'anima sale verso il proprio perfezionamento è molto lunga; su di essa incontrerete entità di infiniti e diversi livelli di sviluppo, e offrirete loro qualcosa di ciò che possedete, e anche loro, a loro volta, vi doneranno qualcosa della loro ricchezza spirituale.
16. Allora scoprirete che questo non è l'unico mondo che lotta per il proprio miglioramento. Scoprirete che su tutti i pianeti l'anima si evolve, che su tutti si muove e cresce nell'adempimento del suo destino, e Io voglio che vi prepariate a stringere un patto con tutti i vostri fratelli, a scambiare con loro quel sacro desiderio di riconoscersi, amarsi e sostenersi a vicenda.
17. Fatelo in mio nome e in obbedienza incondizionata, per mezzo dei vostri pensieri. Quando inizierete questo esercizio, comprenderete gradualmente le loro richieste, i loro insegnamenti e i loro benefici.
18. Desidero ardentemente che siate in armonia con i vostri fratelli su questo pianeta e al di fuori di esso, che attualmente è la vostra dimora. Stringete legami di amicizia, chiedete aiuto quando ne avete bisogno e accorrete in aiuto anche a coloro che vi chiedono ciò che possedete. (320, 44-46)

La scoperta di altri mondi e forme di vita

19. Mi avete chiesto spesso cosa ci sia oltre questo mondo e se quelle stelle che tracciano le loro orbite nello spazio siano mondi come il vostro.
20. La mia risposta alla vostra curiosità non ha sollevato completamente il velo del mistero, poiché vedo che non avete ancora lo sviluppo necessario per comprendere, né la spiritualità indispensabile per armonizzarvi con altri mondi.
21. Non avete ancora riconosciuto e compreso gli insegnamenti che vi offre il pianeta su cui vivete, e già volete cercare altri mondi. Non siete stati in grado di diventare fratelli tra di voi, abitanti di uno stesso mondo, e volete scoprire l'esistenza di esseri su altri mondi.
22. Per ora vi basti ricordare che nel "Secondo Tempo" vi dissi: "Nella casa del Padre ci sono molte dimore", e che ora, confermando quelle parole, vi dico che non siete gli unici abitanti dell'Universo e che il vostro pianeta non è l'unico abitato.
23. Alle generazioni di domani sarà dato di vedere aperte le porte che le avvicinano ad altri mondi, e adoreranno giustamente il Padre.
24. Il bene e l'amore, da cui sbocciano la carità e la pace, saranno le chiavi che apriranno le porte del mistero, grazie alle quali gli uomini faranno un passo verso l'armonia universale.
25. Oggi siete ancora isolati, limitati, ostacolati, perché il vostro egoismo vi ha fatto vivere solo per il "mondo", senza aspirare alla libertà e all'elevazione dell'anima.
26. Che ne sarebbe di voi, uomini vanitosi — esseri che si sono rimpiccioliti a causa del loro materialismo — se vi fosse permesso di raggiungere altri mondi

prima di esservi liberati dai vostri errori umani? Quale sarebbe il seme che seminereste? Discordia, ambizione smisurata, vanità.
27. In verità vi dico: per ottenere quella conoscenza che ogni uomo desidera ardentemente, e quella rivelazione che libera il suo pensiero dalle domande che lo tormentano e risvegliano la sua curiosità, l'uomo dovrà purificarsi molto, vegliare e pregare.
28. Non sarà solo la scienza a rivelargli i Miei misteri; è necessario che quel desiderio di conoscenza sia ispirato dall'amore spirituale.
29. Quando la vita degli uomini rifletterà la spiritualità — vi dico che allora non dovranno nemmeno sforzarsi di indagare al di là del loro mondo; poiché in quel momento saranno visitati da coloro che abitano dimore superiori. (292, 3-11)

Il destino delle stelle

30. Nella casa del Padre vostro ci sono molte "dimore", che sono gli infiniti gradini della scala che conduce alla perfezione. Da lì il "mondo spirituale" discende per manifestarsi tra voi.
31. Mi avete chiesto molte volte, da spirito a spirito, il motivo dell'esistenza di quell'incommensurabile numero di stelle e di quei pianeti che risplendono sopra il vostro mondo, e Mi avete detto: «Maestro, quei mondi sono vuoti?»
32. Ma Io vi dico: non è ancora giunto il tempo in cui ve lo rivelerò completamente. Solo quando l'uomo avrà raggiunto la spiritualità, gli saranno date grandi rivelazioni, e potrà dialogare da spirito a spirito con quegli amati esseri della mia Divinità, e allora avrà luogo lo scambio di pensieri tra tutti i fratelli.
33. Ma già oggi dovete sapere: tutti i mondi sono abitati dalle mie creature, nulla è vuoto, tutti sono campi e giardini benedetti, curati da Maria, l'incarnazione della tenerezza divina.
34. Lo Spirito Santo trasmetterà nuovamente attraverso la vostra bocca alti insegnamenti a voi e all'umanità sconosciuti. Quando, amato popolo? Allora, quando tra voi regnerà la spiritualizzazione e la dedizione alla vostra missione. (312, 10-12)
35. Guarda, popolo mio, osserva il cielo, guardalo attentamente, e vedrai che in ogni stella c'è una promessa, un mondo che ti aspetta; sono mondi di vita promessi ai figli di Dio, e che tutti voi abiterete. Perché tutti voi conoscerete il mio Regno, che non è stato creato solo per determinati esseri: è stato creato come Dimora Universale, nella quale si uniranno tutti i figli del Signore. (12, 24)

Capitolo 27 - L'aldilà

La necessaria conoscenza della vita spirituale

1. Quanto sono ignoranti riguardo agli insegnamenti spirituali le persone di oggi. La ragione di ciò è che la mia Legge e il mio insegnamento sono stati presentati loro solo come una dottrina morale che li aiuta, e non come la via che conduce le loro anime alla patria perfetta.

2. Le varie confessioni religiose hanno instillato nei cuori degli uomini un falso timore nei confronti della conoscenza spirituale, il che li ha portati a rifuggire dalle mie rivelazioni e a sprofondare sempre più nelle tenebre dell'ignoranza, adducendo come motivazione il fatto che la vita spirituale sarebbe un mistero impenetrabile.

3. Coloro che affermano questo mentono. Tutte le rivelazioni che Dio ha dato all'uomo sin dall'inizio dell'umanità gli hanno parlato della vita spirituale. È vero che non vi avevo dato tutta la mia dottrina, perché non eravate ancora in grado di conoscere tutto, ma solo quando fosse giunto il tempo. Tuttavia, ciò che il Padre ha rivelato fino ad oggi è sufficiente per voi per avere una conoscenza completa della vita spirituale. (25, 38-40)

4. La Vita Spirituale, che alcuni bramano, è temuta, negata e persino derisa da altri; ma essa attende inevitabilmente tutti voi. È il grembo che accoglie tutti — il braccio che si protende verso di voi — la patria dello Spirito: un mistero insondabile anche per gli studiosi. Ma si può penetrare nei miei misteri ogni volta che la chiave che usate per aprire questa porta è quella dell'amore. (80, 40)

"Paradiso" e "Inferno"

5. Gli uomini hanno immaginato l'Inferno come un luogo di tormento eterno, dove, secondo loro, vanno tutti coloro che hanno trasgredito i miei comandamenti. E così come hanno creato questo Inferno per le gravi trasgressioni, hanno immaginato un altro luogo per le trasgressioni minori e un altro ancora per coloro che non hanno fatto né bene né male.

6. Chi dice che nell'aldilà non si prova né gioia né sofferenza, non dice la verità; nessuno è privo di sofferenza, né privo di gioia. Le sofferenze e le gioie saranno sempre mescolate, finché l'anima non raggiungerà la pace suprema.

7. Ascoltate, figli miei: l'Inferno è negli incarnati e nei non più incarnati, negli abitanti di questo mondo e della Valle Spirituale. L'inferno è il simbolo delle gravi sofferenze, dei terribili rimorsi di coscienza, della disperazione, del dolore e dell'amarezza di coloro che hanno peccato gravemente. Ma da queste conseguenze si libereranno attraverso lo sviluppo delle loro anime verso l'amore.

8. Il Cielo, invece, che simboleggia la vera felicità e la vera pace, è per coloro che si sono allontanati dalle passioni del mondo per vivere in comunione con Dio.

9. Interrogate la vostra coscienza, allora saprete se vivete all'inferno, se state espiando le vostre colpe o se siete pervasi dalla pace del Cielo.

10. Ciò che gli uomini chiamano Paradiso o Inferno non sono luoghi determinati, ma è il contenuto essenziale delle vostre opere che il vostro spirito raccoglie quando raggiunge la «Valle Spirituale». Ognuno vive il proprio inferno, abita il proprio mondo di espiazione o gode della beatitudine che dona l'elevazione e l'armonia con lo Spirito Divino. (11, 51-56)

11. Così come l'uomo può crearsi sulla terra un mondo di pace spirituale, simile alla pace del mio Regno, così può anche, a causa della sua depravazione, condurre un'esistenza che è come un inferno di vizi, malvagità e rimorsi di coscienza.

12. Anche nell'aldilà lo spirito può incontrare mondi di tenebre, di depravazione, di odio e di vendetta, a seconda dell'inclinazione dell'anima, del suo smarrimento e delle sue passioni. Ma in verità vi dico che sia il Paradiso che l'Inferno, di cui gli uomini si fanno un'idea solo per mezzo di forme e immagini terrene, non sono altro che diversi stadi di sviluppo dell'anima: l'una, in virtù della sua virtù e del suo sviluppo, sulla vetta della perfezione; l'altra nell'abisso delle sue tenebre, dei suoi vizi e della sua cecità.

13. Per l'anima giusta, il luogo in cui si trova è indifferente, poiché ovunque porterà in sé la pace e il Cielo del Creatore. L'anima impura e confusa, invece, può trovarsi nel migliore dei mondi, e sentirà incessantemente dentro di sé l'inferno dei rimorsi di coscienza, che arderanno in lei finché non l'avranno purificata.

14. Credete forse che Io, vostro Padre, abbia creato luoghi appositamente destinati a punirvi e a vendicarmi così per sempre delle vostre offese?

15. Quanto sono limitati gli uomini che insegnano queste teorie!

16. Come è possibile che crediate che l'oscurità eterna e il dolore eterno siano la fine che attende alcune anime? Anche se hanno peccato, saranno comunque per sempre figli di Dio. Se hanno bisogno di insegnamento — ecco il Maestro. Se hanno bisogno di amore — ecco il Padre. Se bramano il perdono — ecco il Giudice perfetto.

17. Chi non cerca mai di cercarMi e di correggere i propri errori, non verrà a Me. Ma non c'è nessuno che resista alla mia giustizia o alle mie prove. Solo purificati potrete venire a Me. (52, 31-37)

18. Tra le tante dimore che possiede la casa del Padre, non c'è un solo mondo di tenebre, in tutte c'è la Sua luce; ma se le anime vi entrano con una benda sugli occhi a causa della loro ignoranza — come possono allora vedere quella gloria?

19. Se qui nel mondo chiedete a un cieco cosa vede, vi risponderà: solo tenebre. Non perché la luce del sole non ci sia, ma perché lui non può vederla. (82, 12-13)

20. Vi ho detto in questo tempo: non nutrite l'idea che esiste tra gli uomini riguardo all'inferno, poiché in questo mondo non c'è inferno più grande della vita che avete creato con le vostre guerre e le vostre inimicizie, e nell'aldilà non

c'è altro fuoco che i tormenti di coscienza dell'anima, quando la coscienza le presenta le sue colpe. (182, 45)

21. Finché coloro che, nel loro fanatismo religioso, nell'aldilà si aspettano solo la punizione dell'inferno, si atterranno a questa opinione, creeranno essi stessi il proprio inferno, perché la confusione dell'anima è simile a quella della mente umana, sebbene molto più forte.

22. Ora voi chiedete: «Maestro, c'è salvezza per costoro?» Io vi dico: la salvezza c'è per tutti, ma la pace e la luce giungeranno a quelle anime solo quando l'oscurità dell'illusione si sarà dissolta.

23. Avete mai provato compassione per un uomo la cui mente confusa gli fa vedere cose che non esistono affatto? Quanto più grande sarebbe il vostro dolore se nell'aldilà vedeste quegli esseri accecati dall'illusione che scorgono il loro inferno immaginario! (227, 71)

24. Non tremate di fronte a queste rivelazioni; al contrario, rallegratevi al pensiero che questa Parola distruggerà l'idea che avevate di una punizione eterna e tutte le interpretazioni che vi sono state date in tempi passati riguardo al fuoco eterno.

25. Il "fuoco" è il simbolo del dolore, dell'autoaccusa e del pentimento che tormenteranno l'anima e la purificheranno, come l'oro si purifica nel crogiolo. In questo dolore è la mia Volontà, e nella mia Volontà è il mio Amore per voi.

26. Se fosse vero che è il fuoco a sradicare i peccati umani, allora tutti i corpi di coloro che hanno peccato dovrebbero essere gettati nel fuoco qui nella vita terrena, nella vita, perché da morti non lo sentirebbero più. Poiché i corpi non salgono mai nello Spazio Spirituale — al contrario, una volta terminato il loro compito, sprofondano nell'interiorità della Terra, dove si fondono con la Natura dalla quale hanno tratto la vita.

27. Ma se credete che ciò che chiamate «fuoco eterno» non sia destinato al corpo, bensì all'anima, questo è un altro grave errore, poiché nel Regno Spirituale non esistono elementi materiali, né il fuoco esercita alcun effetto sull'anima. Ciò che nasce dalla materia è materia, ciò che nasce dallo Spirito è Spirito.

28. La mia Parola non discende per attaccare alcuna convinzione religiosa. Chi lo pensa, si sbaglia di grosso. La mia Parola spiegherà il significato di tutto ciò che non è stato interpretato correttamente e che ha quindi generato errori tramandati tra gli uomini di generazione in generazione.

29. Che valore avrebbero la mia Legge e il mio insegnamento se non fossero in grado di salvare le anime dall'errore e dal peccato? E che senso avrebbe avuto la mia presenza come uomo nel mondo se ci fossero molti che dovessero perire per sempre, in un espiazione senza fine? (352, 44-48)

30. Alcuni si sentono spinti a compiere opere buone perché temono che la morte li sorprenda e che allora non abbiano meriti da offrire al loro Signore. Altri

si allontanano dal male, ma solo per paura di morire in peccato e di dover sopportare, dopo questa vita, un eterno tormento infernale.

31. Quanto è sfigurato e imperfetto questo Dio nella forma in cui tanti Lo immaginano! Com'è ingiusto, mostruoso e crudele! Se si sommassero tutti i peccati e i crimini commessi dagli uomini, ciò non potrebbe essere paragonato all'abominio che rappresenterebbe la punizione infernale per l'eternità, alla quale — secondo loro — Dio condanna i figli che peccano. Non vi ho forse spiegato che la più alta qualità di Dio è l'amore? Non ritenete allora che un tormento eterno sarebbe la negazione assoluta della qualità divina dell'amore eterno? (164, 33-34)

32. Voi credete che il Cielo sia una regione nell'eternità e che, pentendovi sinceramente delle vostre colpe nell'ora della vostra morte fisica, possiate entrarvi, perché confidate nel fatto che in quel momento troverete il perdono e sarete condotti da Me nel Regno dei Cieli. Questo è ciò che credete.

33. Io invece vi dico che il cielo non è un luogo preciso, né una regione, né una dimora. Il cielo dell'anima è il suo mondo di sentimenti elevati e la sua perfezione, il suo stato di purezza. A chi spetta dunque concedervi di entrare nel Regno dei Cieli: a Me, che vi ho sempre chiamati, o a voi, che siete sempre stati sordi?

34. Non limitate più l'infinito, il divino. Non capite che se il Cielo fosse come credete — una dimora determinata, una regione o un luogo determinato — allora non sarebbe più infinito? È giunto il momento che voi concepiate lo spirituale in modo più elevato, anche se la vostra immaginazione non è in grado di cogliere l'intera realtà. Ma essa dovrebbe almeno avvicinarsi ad essa. (146, 68-69)

La musica del cielo

35. Avete sentito che gli angeli in cielo ascoltano eternamente il concerto divino. Se riflettete su questa immagine, guardatevi bene dal credere che anche in cielo si ascoltino brani musicali simili a quelli a cui siete abituati sulla Terra. Chi la pensa così è caduto in un errore totale di materialismo. Chi invece, quando sente parlare della musica del Cielo e della beatitudine degli angeli nell'ascoltarla, pensa all'armonia con Dio in questo concerto divino, sarà nella verità.

36. Ma come mai alcuni non la intendono così, sebbene in ciascuno di voi, nell'anima, risieda una nota del Concerto Universale? Come mai alcuni, udendo questa parola, non la comprendono, non la sentono o la interpretano erroneamente?

37. O amati figli, voi che siete deboli nella vostra comprensione, cercate la luce nella preghiera. Chiedete a Me nelle vostre meditazioni; poiché per quanto ampie possano essere le vostre domande, Io saprò rispondervi dall'eternità. Da

parte mia vi porrò anch'Io delle domande, affinché tra il Maestro e i discepoli sorga la luce della verità.

38. La musica celeste è la presenza di Dio in voi, e in mezzo a quel concerto risuonerà il vostro suono, una volta che avrete raggiunto la vera elevazione, che è la bellezza spirituale. Questa è la musica del Cielo e il canto degli angeli. Se la vivrete e la sentirete così, la verità risplenderà nel vostro essere e sentirete che Dio è in voi. La vita vi offrirà un concerto eterno e divino, e in ciascuna delle sue note scoprirete una rivelazione.

39. Non avete ancora udito i bei suoni nella loro perfetta armonia — suoni a volte soavi, altri potenti. Se per caso li percepite, vi appariranno come suoni indefiniti che non riuscite a unire. Non siete diventati pienamente consapevoli della bellezza che essi contengono. Dovete lasciarvi alle spalle i sensi, le passioni e le ombre del materialismo per poter udire il concerto di Dio nella vostra anima. (199, 53-56)

Nella casa del Padre mio ci sono molte «dimore»

40. La mia opera cresce sempre di più, finché tutte le anime si uniranno nell'adempimento della mia Legge e questa dimora terrena diventerà un mondo di perfezione. Coloro che la abiteranno in quel tempo sentiranno il mio amore in tutto il creato e si prepareranno a vivere in un mondo migliore. Questa terra sarà solo temporanea per la vostra anima, che nel desiderio di perfezionamento partirà verso altre regioni, altri livelli dell'aldilà.

41. Ricordate che vi ho detto: «Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore». E in questo tempo di maggiore sviluppo, in cui comprendete meglio i miei insegnamenti, voglio dirvi: «Nella casa del Padre c'è un numero infinito di dimore». Non pensate dunque che, lasciando questo mondo, abbiate già raggiunto la massima vetta spirituale. No, discepoli. Quando il vostro soggiorno su questo pianeta finirà, vi condurrò verso nuove dimore, e così vi guiderò per sempre sulla scala infinita del vostro perfezionamento. Abbiate fiducia in Me, amatemi, e sarete salvati. (317, 30)

42. È impossibile che già in questo mondo possiate farvi un'idea di cosa siano o come siano il mio Regno, il Cielo e la Gloria. Voglio che vi accontentiate di sapere che si tratta di uno stato di perfezione dell'anima, dal quale essa vive, percepisce e comprende la meravigliosa vita dello Spirito, che attualmente non potete né comprendere né immaginare.

43. Vi dico che nemmeno le anime che vivono su piani superiori a quello in cui vi trovate voi conoscono la realtà di quella vita. Sapete cosa significa vivere "nel seno del Padre"? Solo quando vivrete lì potrete saperlo. Solo un vago presentimento, un debole intuito di quel mistero sfiora fugacemente il vostro cuore come stimolo nel vostro cammino evolutivo. (76, 28-29)

VII Il percorso evolutivo verso la perfezione

Capitolo 28 - Morire, morte e risveglio nell'aldilà

L'immortalità dello spirito

1. Questo è il tempo in cui gli uomini si risvegliano alle bellezze dello spirito, in cui si interessano all'eterno e si chiedono: «Come sarà la vita che ci attende dopo la morte?»

2. Chi non si è mai chiesto — per quanto scettico possa essere — se in lui non esista qualcosa che sopravviva alla materia corporea? In verità vi dico, non c'è nessuno che non intuisca quel mistero e che non abbia riflettuto per un istante sull'insondabile.

3. Alcuni pongono domande riguardo al mistero della vita spirituale, che sembra lontana e che tuttavia in realtà è proprio davanti ai vostri occhi; altri ne sono confusi, e altri ancora lo negano. Alcuni parlano perché credono di sapere tutto, altri tacciono e aspettano; ma quanti sono pochi coloro che conoscono veramente qualcosa dell'aldilà. (107, 1)

4. Nel Terzo Tempo sono uscito dalla tomba dell'oblio in cui l'umanità Mi aveva relegato, per risvegliarla a nuova vita; poiché Io sono la vita. Nessuno può morire. Anche chi si priva dell'esistenza con le proprie mani sentirà la propria coscienza rimproverargli la sua mancanza di fede. (52, 63)

5. Il mio insegnamento non serve solo a darvi forza e fiducia durante il vostro cammino sulla Terra; esso deve insegnarvi come lasciare questo mondo, varcare le soglie dell'Aldilà ed entrare nella patria eterna.

6. Tutte le confessioni rafforzano l'anima nel suo cammino attraverso questo mondo; ma quanto poco le rivelano e la preparano al grande viaggio nell'aldilà. Questo è il motivo per cui molti considerano la morte come una fine, senza sapere che da quel momento in poi si scorge l'orizzonte infinito della vera vita. (261, 52-53)

7. La "morte" è solo un simbolo, la "morte" esiste solo per coloro che non sono ancora in grado di riconoscere la verità. Per loro la "morte" continua ad essere un'immagine terrificante, dietro la quale si cela l'incomprensibile o il nulla. A voi dico: aprite gli occhi e comprendete che nemmeno voi morirete. Vi separerete dal corpo, ma ciò non significa che morirete. Voi avete, come il vostro Maestro, la vita eterna. (213, 5)

Preparazione alla dipartita da questo mondo

8. Dovete comprendere che voi — dotati di spirito — rappresentate nella creazione l'opera più amata del Padre, perché Egli ha posto in voi l'essenza spirituale, le qualità spirituali e l'immortalità.

9. Per l'anima non esiste la morte — una morte come la intendete voi, cioè la cessazione dell'esistenza. La morte del corpo non può essere la morte o la fine per l'anima. Proprio allora essa apre gli occhi a una vita superiore, mentre il suo involucro corporeo li chiude per sempre rispetto al mondo. È solo un istante di transizione sul cammino che conduce alla perfezione.

10. Se non l'avete ancora compreso, è perché amate ancora molto questo mondo e vi sentite strettamente legati ad esso. Vi opprime l'idea di lasciare questa dimora, perché vi considerate proprietari di ciò che possedete nel mondo materiale; e alcuni hanno anche un vago presentimento della mia giustizia divina e temono di entrare nel mondo spirituale.

11. L'umanità ha amato troppo questo mondo — troppo, perché il suo amore era mal indirizzato. Quanti sono periti su di esso per questo motivo! Quanto si sono materializzate le anime per lo stesso motivo!

12. Solo quando avete sentito avvicinare i passi della morte, quando siete stati gravemente malati, quando avete sofferto, solo allora avete pensato di essere a un passo dall'aldilà, di fronte a quella giustizia che temete solo in tali momenti critici; e allora fate promesse al Padre e giurate di amarlo sulla terra, di servirlo e di obbedirgli. (146, 46-49)

13. Gli uomini hanno amato questa vita a tal punto che, quando si avvicina l'ora di lasciarla, si ribellano contro la mia volontà e non vogliono ascoltare la chiamata che io rivolgo loro. Disprezzano la pace del mio Regno e chiedono al Padre un ulteriore periodo di tempo sulla terra per continuare a possedere i loro beni temporali.

14. Diventate sensibili, affinché intuiate la vita spirituale e non vi accontentiate dell'inizio del vostro sviluppo — poiché questa è la vita —, perché al di sopra di essa esistono opere di creazione superiori.

15. Non cercate di respingere la morte quando essa vi si avvicina secondo la mia volontà, e non invocate nemmeno lo scienziato affinché compia per voi il miracolo di opporsi alle mie decisioni e prolungare la vostra esistenza, poiché entrambi rimpiangerete amaramente questo errore. Preparatevi in questa vita e non avrete motivo di temere il vostro ingresso nell'aldilà. (52, 55-57)

16. Amate ciò che appartiene al mondo, finché vivete in esso, fino a un certo punto, affinché sappiate adempiere alle sue leggi; ma nutrite sempre l'alto obiettivo di dimorare negli elevati mondi della vita spirituale, affinché la vostra anima non sia turbata quando si libererà del suo involucro corporeo, né si lasci tentare da ciò che ha amato su questo pianeta, poiché allora rimarrà legata e

incatenata a un mondo al quale non appartiene più e del quale non potrà più godere in alcun modo. (284, 5)

17. Abbiate pietà di voi stessi! Nessuno sa quando arriverà il momento in cui la sua anima si separerà dal corpo. Nessuno sa se il giorno seguente i suoi occhi si apriranno ancora alla luce. Voi tutti appartenete all'unico proprietario di tutto il creato e non sapete quando sarete chiamati.

18. Considerate che non vi appartengono nemmeno i capelli sul vostro capo, né la polvere su cui camminate; che voi stessi non appartenete a voi stessi, che non avete bisogno di beni effimeri, poiché anche il vostro regno non è di questo mondo.

19. Spiritualizzatevi, e possederete tutto con giustizia e moderazione, finché ne avrete bisogno. Quando poi sarà giunto il momento di rinunciare a questa vita, salirete colmi di luce per prendere possesso di ciò che vi spetta nell'altro mondo. (5, 95-97)

Il passaggio nell'altro mondo

20. Ad ogni ora la mia voce vi chiama sulla buona via, dove c'è la pace; ma il vostro udito sordo ha solo un istante di sensibilità per quella voce, e quell'istante è l'ultimo della vostra vita, quando l'agonia vi annuncia l'imminenza della morte fisica. Allora vorreste ricominciare la vita da capo, per rimediare agli errori, per placare la vostra anima di fronte al giudizio della vostra coscienza e per offrire al Signore qualcosa di prezioso e meritevole. (64, 60)

21. Se aspirate all'immortalità dell'anima, non temete l'arrivo della morte, che pone fine alla vita umana. Attendetela preparati, essa è soggetta al mio comando, e perciò giunge sempre al momento giusto e a ragione, anche se gli uomini spesso credono il contrario.

22. La cosa grave non è che l'uomo muoia, ma che alla sua anima, nel lasciare il corpo, manchi la luce e non possa vedere la verità. Non voglio la morte del peccatore, ma la sua conversione. Ma quando la morte diventa necessaria — sia per liberare un'anima, sia per impedire la caduta di un uomo nella perdizione — allora la mia Giustizia Divina recide il filo della vita di quell'esistenza umana. (102, 49-50)

23. Sappiate che nel libro del vostro destino è scritto il giorno e l'ora in cui le porte dell'aldilà si apriranno per concedere l'ingresso alla vostra anima. Da lì vedrete tutta la vostra opera sulla terra, tutto il vostro passato. Non vorrete mica sentire allora voci che consistono in rimproveri o lamentele contro di voi, o vedere coloro che vi indicano come responsabili dei loro mali! (53, 49)

24. Poiché vedete ancora una lunga strada davanti a voi, non fermatevi a pensare che non raggiungerete mai la meta. Avanzate, perché anche per un solo istante perduto la vostra anima piangerà in seguito. Chi vi ha detto che la meta è

in questo mondo? Chi vi ha insegnato che la morte è la fine e che in quel momento potrete raggiungere il mio Regno?
25. La morte è come un breve sonno, dopo il quale l'anima, accarezzata dalla mia Luce, si risveglierà con forze rinnovate, come se per lei iniziasse un nuovo giorno.
26. La morte è la chiave che vi apre le porte della prigione in cui vi trovavate finché eravate legati alla materia corporea, ed è allo stesso tempo la chiave che vi apre le porte dell'eternità.
27. Questo pianeta, trasformato in una valle di espiazione dalle imperfezioni umane, è stato per l'anima prigionia ed esilio.
28. In verità vi dico che la vita sulla Terra è un altro gradino sulla scala della vita. Perché non la interpretate in questo modo, in modo da trarre profitto da tutte le sue lezioni? Il motivo per cui molti devono ritornarvi più volte è questo: perché non l'hanno compresa e non hanno tratto alcun beneficio dalla loro vita precedente. (167, 22-26)
29. Dovete sapere che l'anima, prima della sua incarnazione terrena, riceve una preparazione approfondita, poiché sta per essere sottoposta a una prova lunga e talvolta dura. Ma grazie a quella preparazione, non è turbata quando entra in questa vita. Chiude gli occhi sul passato per aprirli a una nuova esistenza, e così si adatta fin dal primo istante al mondo in cui è venuta.
30. Com'è diversa la maniera in cui la vostra anima si pone alle soglie della vita spirituale, non appena ha lasciato il corpo e il mondo! Poiché non le è stata concessa una vera preparazione per il ritorno alla sua patria, è confusa, è ancora dominata dai sentimenti del corpo materiale e non sa cosa fare né a chi rivolgersi.
31. Ciò è dovuto al fatto che non ha imparato che nell'ultimo istante bisogna chiudere gli occhi anche su questo mondo; poiché solo così potrà riaprirli per il mondo spirituale che aveva lasciato, dove tutto il suo passato l'attende per unirsi alla sua nuova esperienza, e tutti i suoi meriti precedenti si aggiungeranno a quelli nuovi.
32. Un fitto velo avvolge la sua facoltà di pensare mentre riacquista la luce; un'influenza ostinata di tutto ciò che ha lasciato le impedisce di sentire la vibrazione del suo spirito; ma mentre le sue ombre si dissolvono per unirsi al vero nucleo del suo essere — quanta confusione, quanto dolore!
33. C'è qualcuno che, dopo aver ascoltato o letto questo messaggio, lo respinga come un insegnamento inutile o falso? Vi dico che solo chi si trova a un livello di materialismo estremo o di cieca ostinazione potrebbe respingere questa luce senza che la sua anima ne sia profondamente commossa. (257, 20-22)

Il "sonno della morte"

34. La pace spirituale, così come la intende e la concepisce la vostra natura terrena, non esiste. Il riposo che attende l'anima è l'attività, è il moltiplicarsi nel fare il bene, è l'approfittare di ogni istante. Allora l'anima si riposa, si libera dai rimorsi e dalle sofferenze, si rinfranca facendo il bene, si riposa amando il suo Creatore e i suoi fratelli.

35. In verità vi dico che se lasciassi la vostra anima inattiva affinché riposi, come voi immaginate il riposo sulla terra, l'oscurità della disperazione e della paura se ne impadronirebbe; poiché la vita e la luce dell'anima, così come la sua più grande felicità, sono il lavoro, la lotta, l'attività incessante.

36. L'anima che ritorna dalla terra alla "Valle Spirituale", portando impressa in sé la stanchezza della carne e cercando nell'aldilà un luogo di riposo per riposare, per dimenticare, per cancellare le tracce della lotta della vita — questa si sentirà l'essere più infelice e non troverà né pace né beatitudine finché non si risveglierà dal suo letargo, non riconoscerà il proprio errore e non si eleverà alla Vita Spirituale, che è proprio come vi ho appena detto — amore, attività, lotta incessante sul sentiero che conduce alla perfezione. (317, 12-14)

Il ricongiungimento nell'aldilà

37. Voglio che siate persone credenti, che crediate nella vita spirituale. Se avete visto i vostri fratelli e sorelle partire per l'aldilà, non considerateli lontani da voi e non pensate nemmeno di averli persi per sempre. Se volete ricongiungervi con loro, lavorate, guadagnatevi dei meriti, e quando poi arriverete nell'aldilà, li troverete lì ad aspettarvi per insegnarvi a vivere nella "Valle Spirituale". (9, 20)

38. Chi non ha mai provato inquietudine di fronte alla vita nell'Aldilà? Chi, tra coloro che hanno perso una persona cara in questo mondo, non ha provato il desiderio di rivederla o almeno di sapere dove si trova? Tutto questo lo sperimenterete, li rivedrete.

39. Ma guadagnatevi ora dei meriti, affinché, quando lascerete questa terra e chiederete nella «Valle Spirituale» dove si trovano coloro che sperate di trovare, non vi venga detto che non potete vederli perché si trovano su un livello superiore. Non dimenticate che vi ho detto già molto tempo fa che nella casa del Padre ci sono molte dimore. (61, 31)

Il giudizio dello spirito attraverso la propria coscienza

40. Quando l'anima di un grande peccatore si stacca da questa vita materiale per entrare nella "Valle Spirituale", rimane stupita nel constatare che l'inferno, così come se lo immaginava, non esiste e che il fuoco di cui le si parlava in tempi passati non è altro che l'effetto spirituale delle sue opere, quando si trova di fronte al giudice implacabile che è la sua coscienza.

41. Questo giudizio ultraterreno, questa luce che irrompe in mezzo all'oscurità che circonda quel peccatore, brucia più intensamente del fuoco più ardente che possiate immaginare. Ma non è un tormento preparato in anticipo come punizione per chi Mi ha ferito, no, questo tormento nasce dalla consapevolezza delle colpe commesse, dal dolore di aver ferito Colui che gli ha donato l'esistenza, di aver fatto cattivo uso del tempo e di tutti i beni che ha ricevuto dal suo Signore.

42. Credete che Io debba punire chi Mi ha ferito con i suoi peccati, anche se so che il peccato ferisce maggiormente chi lo commette? Non vedete che è il peccatore stesso a fare del male a se stesso, e che con la sua punizione non voglio aumentare la sventura che egli si è procurato? Io permetto solo che egli veda se stesso, che ascolti la voce implacabile della sua coscienza, che si interroghi e si risponda da solo, che ritrovi la memoria spirituale che aveva perso nella materia e che ricordi la sua origine, il suo destino e i suoi voti; e lì, in quel giudizio, deve sperimentare l'effetto del "fuoco" che sradica il suo male, che lo fonde di nuovo come l'oro nel crogiolo, per rimuovere da lui ciò che è dannoso, ciò che è inutile e tutto ciò che non è spirituale.

43. Quando un'anima si ferma per ascoltare la voce e il giudizio della propria coscienza — in verità vi dico che in quell'ora si trova alla mia presenza.

44. Questo momento di calma, di silenzio e di chiarezza non giunge a tutte le anime nello stesso momento. Alcune entrano rapidamente in quella prova di sé, e così si risparmiano molte sofferenze. Poiché non appena si risvegliano alla realtà e riconoscono i propri errori, si preparano e si mettono all'opera per espiare le loro opere malvagie fino all'ultima.

45. Altri, che sono accecati — sia dal vizio, da qualche rancore, o perché hanno condotto una vita di peccati — impiegano molto tempo prima di uscire dalla loro cecità.

46. Altri ancora, che sono insoddisfatti perché ritengono di essere stati strappati troppo presto dalla terra, quando tutto sorrideva loro, maledicono e bestemmiano, ritardando così la possibilità di liberarsi dal loro turbamento; e come questi, vi è un gran numero di casi noti solo alla mia saggezza. (36, 47-51)

47. Dovrete rispondere di tutto, e a seconda della natura delle vostre cattive opere, riceverete da voi stessi i giudizi più severi. Perché Io non vi giudico, questo è falso. È il vostro stesso spirito, nel suo stato di lucidità, ad essere il vostro terribile accusatore e il vostro spietato giudice. Io, invece, vi difendo dalle accuse feroci, vi assolvo e vi redimo, poiché Io sono l'Amore che purifica e perdona. (32, 65)

48. Considerate che molto presto sarete nel mondo spirituale e che dovrete raccogliere ciò che avete seminato su questa terra. Il passaggio da questa vita all'altra rimane un giudizio serio e severo per l'anima. Nessuno sfugge a questo giudizio, anche se si ritiene il più degno dei miei servitori.

49. È mia volontà che, dal momento in cui varcherete quella patria infinita, non proviate più le paure della terra e cominciate a sentire la gioia e la beatitudine di aver scalato un ulteriore gradino. (99, 49-50)
50. Il Giudizio Universale, così come l'umanità lo ha interpretato, è un errore. Il mio giudizio non è di un'ora o di un giorno. Già da tempo grava su di voi.
51. Ma in verità vi dico che i corpi morti sono destinati, e hanno seguito il loro destino, a fondersi con il regno della natura a loro corrispondente; poiché ciò che è della terra deve tornare alla terra, così come lo spirituale deve tendere alla sua patria, che è il mio seno.
52. Ma vi dico anche questo: nel vostro giudizio sarete voi stessi i vostri giudici; poiché la vostra coscienza, la vostra conoscenza di voi stessi e la vostra intuizione vi diranno fino a che punto siete meritevoli e in quale dimora spirituale dovrete abitare. Vedrete chiaramente la via che dovete seguire, poiché quando riceverete la luce della mia Divinità, riconoscerete le vostre azioni e giudicherete i vostri meriti.
53. Nella "Valle Spirituale" ci sono molti esseri confusi e turbati. Portate loro il mio messaggio e la mia luce, quando un giorno vi viaggerete.
54. Già ora potete esercitare questa forma di misericordia attraverso la preghiera, grazie alla quale potrete entrare in contatto con loro. La vostra voce risuonerà là dove essi dimorano e li risveglierà dal loro sonno profondo. Piangeranno e si purificheranno con le loro lacrime di pentimento. In quel momento avranno ricevuto un raggio di luce, poiché allora comprenderanno le loro vanità passate, i loro errori, i loro peccati.
55. Quanto è grande il dolore dell'anima quando la coscienza la risveglia! Quanto si umilia allora davanti allo sguardo del Giudice Supremo! Con quanta umiltà sgorgano dal profondo del suo essere le suppliche di perdono, i voti, le benedizioni del mio nome!
56. Ora l'anima riconosce di non potersi avvicinare alla perfezione del Padre, e così rivolge lo sguardo alla terra, dove non ha saputo approfittare del tempo e delle prove che offrivano l'occasione di avvicinarsi alla meta, e chiede un altro corpo per espiare le mancanze e adempiere ai compiti non portati a termine.
57. Chi ha quindi provveduto alla giustizia? Non è stato forse lo Spirito stesso a giudicare se stesso? 58. Il mio Spirito è uno specchio in cui dovete guardarvi, ed Egli vi rivelerà il grado di purezza che possedete. (240, 345 41-46)
59. Quando la vostra anima si libererà del involucro umano e si ritirerà nel santuario della vita spirituale, nel proprio intimo, per sottoporre a esame il proprio passato e il proprio raccolto, molte delle sue opere, che qui nel mondo vi erano sembrate perfette e degne di essere presentate al Signore e meritevoli di ricompensa, appariranno miserevoli nei momenti di quella introspezione. L'anima comprenderà che il senso di molte azioni che le sembravano buone nel

mondo era solo espressione di vanità, di falso amore, di carità che non veniva dal cuore.

60. Chi, credete, ha dato all'anima l'illuminazione di un giudice perfetto per giudicare se stessa? Lo Spirito, che in quell'ora di giustizia vi apparirà risplendente di una chiarezza mai vista prima — e sarà Lui a dire a ciascuno qual è stato il bene, il giusto, il corretto, il vero che ha fatto sulla terra, e qual è stato il male, il falso e l'impuro che ha seminato sul suo cammino.

61. Il Santuario di cui vi ho appena parlato è quello dello Spirito — quel Tempio che nessuno può profanare, quel Tempio in cui dimora Dio e da cui risuona la Sua voce e irrompe la Luce.

62. Nel mondo non siete mai stati pronti ad entrare in quel santuario interiore, perché la vostra personalità umana è sempre intenta a cercare modi e mezzi per eludere la voce saggia che parla in ogni uomo.

63. Vi dico: quando la vostra anima si sarà liberata del suo involucro, alla fine si fermerà sulla soglia di quel Santuario e si raccoglierà per entrarvi e inginocchiarsi davanti a quell'altare dell'anima, per ascoltare se stessa, per esaminare le proprie opere in quella luce che è la coscienza, per sentire in sé la voce di Dio che parla come Padre, come Maestro e come Giudice.

64. Nessun mortale può immaginare quel momento in tutta la sua solennità, che tutti voi dovrete vivere per riconoscere ciò che di buono avete in voi, per conservarlo, e anche ciò che dovete allontanare da voi, perché non potete più trattenerlo nell'anima.

65. Quando l'anima sente allora di trovarsi di fronte alla propria coscienza e questa le ricorda con la chiarezza della verità, quell'essere si sente troppo debole per ascoltarsi, vorrebbe non essere mai esistito; perché in un istante tutta la sua vita gli passa davanti alla coscienza — quella che si è lasciata alle spalle, che possedeva e che era sua e della quale ora deve finalmente rendere conto.

66. Discepoli, uomini, preparatevi già in questa vita a quel momento, affinché non trasformiate quel tempio in un tribunale quando la vostra anima apparirà sulla soglia del tempio dello Spirito; poiché il dolore dell'anima sarà allora così grande che non vi sarà alcun dolore fisico che possa essere paragonato ad esso.

67. Voglio che riflettiate su tutto ciò che vi ho detto in questo insegnamento, affinché comprendiate come si svolge il vostro giudizio nel mondo spirituale. Così dovete far scomparire dal vostro mondo immaginario quell'immagine in cui vi figurate un tribunale presieduto da Dio sotto le sembianze di un anziano, il quale fa passare i figli buoni alla sua destra per godere del Cielo, e pone i malvagi alla sua sinistra per condannarli a una punizione eterna.

68. È giunto il momento che la luce raggiunga le sfere più elevate della vostra anima e del vostro intelletto, affinché la verità risplenda in ogni uomo ed egli si prepari ad entrare degnamente nella vita spirituale. (334, 5-11; 14-15)

La coscienza spirituale ritrovata

69. Nella mia creazione non c'è nulla che, come la morte fisica, sia adatto a mostrare ad ogni anima il grado di sviluppo che ha raggiunto durante la vita, e nulla di così utile come la mia Parola per ascendere alla perfezione. Questo è il motivo per cui la mia Legge e il mio insegnamento cercano sempre e incessantemente di penetrare nei cuori, e perché il dolore e le sofferenze consigliano agli uomini di abbandonare quelle vie che, invece di elevare l'anima, la conducono nell'abisso.

70. Quanto felice si sentirà la vostra anima nell'aldilà, quando la vostra coscienza le dirà che sulla terra ha seminato il seme dell'amore! Tutto il passato apparirà davanti ai vostri occhi, e ogni visione di ciò che sono state le vostre opere vi procurerà una gioia infinita.

71. Anche i precetti delle mie Leggi, che la vostra memoria non è sempre riuscita a conservare, passeranno davanti alla vostra anima pieni di chiarezza e di luce. Acquisite meriti che vi permettano di addentrarvi nell'ignoto con gli occhi aperti alla verità.

72. Ci sono molti misteri che l'uomo ha cercato invano di chiarire; né l'intuizione umana né la scienza sono riuscite a rispondere alle molte domande che gli uomini si sono posti, e questo perché vi sono conoscenze destinate solo all'anima, quando questa è entrata nella "Valle Spirituale". Queste sorprese che l'attendono, questi miracoli, queste rivelazioni saranno parte della sua ricompensa. Ma in verità vi dico: se un'anima entra nel Mondo Spirituale con una benda sugli occhi , non vedrà nulla, ma continuerà a vedere solo misteri intorno a sé — là dove tutto dovrebbe essere chiarezza.

73. Questo Insegnamento Celeste che vi porto oggi vi rivela molte bellezze e vi prepara affinché, quando un giorno vi presenterete in spirito davanti alla Giustizia dell'Eterno, siate in grado di reggere la meravigliosa realtà che da quel momento vi circonderà. (85, 42; 63-66)

74. Accogliete la mia luce affinché illumini il vostro cammino di vita e vi liberi dall'oscurità della coscienza nell'ora della morte. Allora, nel momento in cui varcherete le soglie dell'aldilà, saprete chi siete, chi siete stati e chi sarete. (100, 60)

75. Mentre i vostri corpi saranno calati nella terra, nel cui grembo si fonderanno con essa per renderla fertile — poiché anche dopo la morte continueranno ad essere forza e vita — il vostro spirito, che sovrasta il vostro essere, non rimarrà nella terra, ma seguirà l'anima per mostrarsi a lei come un libro, i cui insegnamenti profondi e saggi saranno studiati dall'anima.

76. Lì i vostri occhi spirituali si apriranno alla verità, e in un istante saprete interpretare ciò che in una vita intera non siete riusciti a comprendere. Lì capirete cosa significa essere un figlio di Dio e un fratello dei vostri simili. Lì comprenderete il valore di tutto ciò che avete posseduto, proverete rammarico e

pentimento per gli errori commessi, per il tempo perduto, e in voi nasceranno i più bei propositi di miglioramento e di riparazione. (62, 5)
77. Aspirate già ora tutti allo stesso obiettivo, riconciliando e armonizzando la vostra vita spirituale. Nessuno pensi di percorrere una via migliore di quella del proprio fratello, né pensi di trovarsi su un gradino più alto degli altri. Vi dico che nell'ora della morte sarà la mia voce a dirvi la verità sul vostro livello di sviluppo.
78. Lì, in quel breve istante di illuminazione davanti alla coscienza, molti ricevono la loro ricompensa; ma molti vedono anche svanire la loro grandezza.
79. Volete salvarvi? Allora venite a Me sulla via della fratellanza. È l'unica, non ce n'è un'altra, è quella che è scritta nel mio comandamento supremo, che vi dice: «Amatevi gli uni gli altri». (299, 40-4)

Capitolo 29 - Purificazione e ascesa delle anime nell'aldilà

Rimorsi di coscienza, pentimento e autoaccuse

1. Non voglio che la vostra anima si macchi, né che muoia rispetto alla vera vita. Perciò vi punisco con la mia giustizia quando vi trovo dediti a piaceri e divertimenti dannosi. La vostra anima deve giungere al mio seno pura, come da esso è scaturita.
2. Tutti coloro che lasciano il proprio corpo sulla terra e si staccano da questo mondo in uno stato di turbamento, quando vedono la mia presenza che si rivela nella luce dell'eternità, che illumina lo spirito, si risvegliano dal loro sonno profondo tra lacrime amare e nella disperazione dell'autoaccusa. Finché il dolore persiste nel figlio per liberarsi dalle sue sofferenze, anche il padre soffre. (228, 7-8)
3. I rimorsi di coscienza e le angosce che derivano dalla mancanza di conoscenza — sofferenze dovute alla mancanza di spiritualizzazione per gioire di quella vita — questo e molto altro è contenuto nell'espiazione delle anime che giungono alle soglie della vita spirituale macchiate o impreparate.
4. Riconoscete che Io non posso considerare il peccato, le imperfezioni o la depravazione degli uomini come un'offesa inflitta al Padre, poiché so che gli uomini si infliggono il male da soli. (36, 56)
5. Quanto sarebbe luminosa la vostra vita e quanto sarebbe magnifica e illuminante la vostra scienza, se amaste il vostro prossimo e faceste la volontà del Padre vostro — se sacrificaste qualcosa del vostro libero arbitrio e agiste secondo ciò che vi comanda la coscienza. La vostra scienza toccherebbe allora il soprannaturale oltrepassando i confini del materiale; poiché finora non si è nemmeno avvicinata a quei confini.

6. Quale sgomento prova l'anima dello scienziato quando lascia questo mondo e si trova finalmente di fronte alla verità divina! Lì abbassa il volto piena di vergogna e chiede che le sia perdonato il suo orgoglio. Credeva di sapere e di poter fare tutto, negava che esistesse qualcosa al di là della sua conoscenza o della sua comprensione. Ma ora che si trova davanti al Libro della Vita, davanti all'opera infinita del Creatore, deve riconoscere la propria miseria e avvolgersi nell'umiltà davanti a Colui che è la saggezza assoluta. (283, 48-49)

7. Non temete di dover pensare, al vostro arrivo nel Mondo Spirituale, a ciò che avete peccato sulla Terra. Se vi lasciate purificare dal dolore e il pentimento sgorga dal vostro cuore, se lottate per riparare alle vostre mancanze, giungerete degni e puri alla mia presenza, e nessuno, nemmeno la vostra coscienza, oserà menzionare le vostre imperfezioni passate.

8. Nella patria perfetta c'è per ogni anima un luogo che, nel tempo o nell'eternità, attende l'arrivo del suo proprietario. Sull' a scala dell'amore, della misericordia, della fede e dei meriti, entrerete uno dopo l'altro nel mio regno. (81, 60-61)

La giustizia compensativa

9. Pochi discepoli ho avuto in questo mondo, e in numero ancora minore quelli che sono stati come un'immagine del Divino Maestro. Nella Valle Spirituale, invece, ho molti discepoli, poiché là si compiono i maggiori progressi nella comprensione dei miei insegnamenti. È là che i miei piccoli, affamati e assetati d'amore, ricevono dal loro Maestro ciò che l'umanità ha loro negato. È lì che risplendono per la loro virtù coloro che sulla Terra sono rimasti inosservati a causa della loro umiltà, ed è lì che piangono tristi e pentiti coloro che in questo mondo brillavano di falsa luce.

10. È nell'Aldilà che vi accolgo come non avreste sperato sulla Terra, quando tra le lacrime, ma benedicendomi, espiavate le vostre colpe. Non ha importanza che durante il vostro viaggio di vita abbiate avuto un momento di violenta ribellione. Terrò conto del fatto che avete avuto giorni di grande dolore e in essi avete dato prova di rassegnazione e avete benedetto il mio nome. Anche voi, nei limiti della vostra piccolezza, avete vissuto alcuni Golgota, anche se questi sono stati causati dalla vostra disobbedienza.

11. Ecco, attraverso alcuni momenti di fedeltà e di amore verso Dio, voi ottenete tempi di vita e di grazia nell'aldilà. Così il mio Amore Eterno ricambia l'amore effimero dell'uomo. (22, 27-29)

12. Ogni buona azione trova la sua ricompensa, che non viene ricevuta sulla terra, ma nell'aldilà. Ma quanti vorrebbero godere di questa beatitudine già qui sulla terra, senza sapere che chi non fa nulla per la propria vita spirituale, al momento di entrarvi si troverà privo di meriti e il suo pentimento sarà allora grande. (1, 21)

13. Chi desidera onori e lodi dal mondo, li riceva qui; ma saranno di breve durata e non gli serviranno a nulla nel giorno del suo ingresso nel mondo spirituale. Chi è alla ricerca del denaro, può ricevere qui la sua ricompensa, poiché era ciò a cui aspirava. Ma quando sarà giunta l'ora in cui dovrà lasciare tutto qui per presentarsi nell'aldilà, non avrà il minimo diritto di rivendicare alcuna ricompensa per la sua anima, anche se ritiene di aver fatto molto a favore della beneficenza.

14. Al contrario, chi ha sempre rifiutato le lusinghe e i favori, chi ha amato il prossimo con cuore puro e altruista e ha respinto ogni ricompensa materiale, chi si è dedicato a seminare il bene e ha tratto gioia dal compiere opere d'amore — costui non penserà alle ricompense, poiché non vivrà per la propria soddisfazione , ma per quella dei suoi prossimi. Quanto saranno grandi la sua pace e la sua beatitudine quando sarà poi nel seno del suo Signore! (253, 14)

15. In questo tempo vi porto un insegnamento puro e perfetto, per cui vi dico che alla fine della vostra giornata vi sarà accreditato solo ciò che avete fatto nella vita con vero amore; poiché questo dimostrerà che avete conosciuto la verità. (281, 17)

16. Non pensate — poiché nel momento in cui compite una buona opera non ne conoscete il valore — che non potrete mai sperimentare il bene che avete fatto. Vi dico che nessuna delle vostre opere rimarrà senza ricompensa.

17. Quando un giorno sarete nel Regno Spirituale, vi renderete conto di quante volte una piccola opera, apparentemente di scarsa importanza, sia stata l'inizio di una catena di beneficenze — una catena che altri hanno reso sempre più lunga, ma che riempirà per sempre di soddisfazione colui che l'ha iniziata. (292, 23-24)

18. Io vi ispiro ad acquisire meriti; ma non dovete essere mossi dal desiderio egoistico della vostra salvezza, bensì dovete compiere le vostre opere pensando ai vostri simili, pensando alle generazioni future, la cui gioia sarà grandissima quando troveranno la via spianata dai "Primi". Allora la vostra felicità sarà senza limiti, perché la gioia e la pace dei vostri fratelli raggiungeranno anche la vostra anima.

19. Com'è diverso per coloro che cercano solo la propria salvezza e la propria beatitudine; poiché quando giungeranno nel luogo che si sono guadagnati con le loro opere, non potranno avere un solo istante di pace o di gioia, se guarderanno coloro che hanno lasciato indietro e che sopportano il pesante fardello delle loro sofferenze.

20. In verità vi dico che i veri discepoli di questo insegnamento saranno giusti e puri nelle loro opere, come il loro spirito, che è la mia stessa luce. (290, 76-77)

21. Se sarete umili, la vostra ricchezza spirituale aumenterà nella vita che vi attende. Allora avrete la pace che vi dona la più bella sensazione della vostra esistenza. E nel vostro spirito nascerà il desiderio di servire il Padre, essendo un

fedele custode di tutto ciò che ho creato, essendo un conforto per chi soffre e una pace per chi è senza pace. (260, 29)

L'ascesa delle anime nel Regno di Dio

22. Questo è il "Terzo Tempo", in cui la vostra anima può già sulla Terra cominciare a sognare livelli di vita molto elevati e conoscenze molto grandi. Perché chi lascia questo mondo e porta già nella sua anima la consapevolezza di ciò che troverà e lo sviluppo dei suoi doni spirituali, attraverserà molti mondi senza soffermarvisi, finché non giungerà a quello in cui gli spetta dimorare in virtù dei suoi meriti.

23. Sarà pienamente consapevole del suo stato spirituale, saprà svolgere il suo compito ovunque si trovi. Comprenderà il linguaggio dell'amore, dell'armonia e della giustizia e sarà in grado di comunicare con la chiarezza del linguaggio spirituale, che è il pensiero. Per lui non ci saranno più scogli, turbamenti né lacrime, e proverà sempre più l'immensa gioia di avvicinarsi alle dimore che gli appartengono, perché gli spettano come eredità eterna. (294, 55)

24. Sulla scala celeste divina vi è un numero infinito di esseri, il cui perfezionamento spirituale permette loro di occupare diversi gradini, secondo il grado di sviluppo che hanno raggiunto. La vostra anima è stata creata con le qualità adatte per svilupparsi su questa scala di perfezionamento e giungere fino all'obiettivo stabilito negli alti disegni del Creatore.

25. Voi non conoscete il destino di quelle anime, ma vi dico che è perfetto come tutto ciò che ho creato.

26. Ancora non comprendete i doni che il Padre vi ha elargito. Ma non preoccupatevi, perché in seguito ne diventerete consapevoli e vedrete come si manifesteranno pienamente.

27. L'infinito numero di anime che, come voi, abitano diversi livelli di vita, sono unite tra loro da un potere superiore, che è quello dell'amore. Sono state create per la lotta, per la loro elevazione, non per l'immobilismo. Coloro che hanno adempiuto i miei comandamenti sono diventati grandi nell'amore divino.

28. Vi ricordo tuttavia che anche quando la vostra anima avrà raggiunto la grandezza, il potere e la saggezza, non diventerà onnipotente, poiché le sue qualità non sono infinite come lo sono in Dio. Tuttavia saranno sufficienti per condurvi alla vetta della vostra perfezione lungo il retto cammino che l'amore del vostro Creatore vi ha tracciato fin dal primo istante. (32, 34, 37)

29. La vostra anima deve percorrere sette fasi di sviluppo spirituale per raggiungere la sua perfezione. Oggi, mentre vivete ancora sulla terra, non sapete a quale gradino della scala celeste vi troviate.

30. Sebbene Io conosca la risposta a questa domanda della vostra anima, non posso dirvela in questo momento. (133, 59-60)

31. Ogni piolo, ogni gradino, ogni livello di vita offre all'anima una luce più grande e una beatitudine più perfetta. Ma la pace suprema, la felicità perfetta dell'anima, è al di là di tutte le dimore temporanee delle anime.
32. Quante volte penserete di sentire in anticipo la felicità perfetta nel seno di Dio, senza rendervi conto che quella felicità è appena un assaggio del mondo successivo, dove dovrete recarvi dopo questa vita. (296, 49-50)
33. Quanti sognano di morire nell'attesa che quel momento li porti a Me, per poi adorarMi eternamente in cielo, senza sapere che il cammino è infinitamente più lungo di quanto abbiano creduto. Per salire anche solo un gradino della scala celeste che vi condurrà a Me, è necessario aver vissuto la vita umana in modo retto. L'ignoranza è la causa del fatto che molti fraintendono il significato dei Miei insegnamenti. (164, 30)
34. Attraverso l'uomo sono state scatenate le forze della distruzione. La guerra ha seminato il suo seme in tutti i cuori. Quanto dolore ha provato l'umanità! Quanta desolazione, miseria, orfanezza e lutto ha lasciato sul suo cammino! Credete che le anime di coloro che sono caduti in battaglia siano andate perdute o che quella parte della vita, l'eternità, che dimora nell'uomo, non esista più?
35. No, popolo: l'anima sopravvive alla guerra e alla morte. Questa parte del mio stesso spirito si è elevata dai campi del dolore e cerca sul mio cammino un nuovo orizzonte per continuare a vivere, a dispiegarsi e a svilupparsi. (262, 26-27)
36. Vi ho dato la Terra affinché tutti la possediate in egual misura, affinché viviate in pace e la usiate come dimora temporanea, nella quale sviluppiate le vostre capacità e prepariate la vostra anima per ascendere alla sua nuova dimora.
37. Vi ho detto: «Nella casa del Signore ci sono molte dimore». Le conoscerete man mano che vi eleverete. Ognuna di esse vi avvicinerà a Me in misura crescente, e le raggiungerete secondo le vostre opere, poiché tutto è sottomesso a un ordine e a una giustizia divini.
38. Nessuno potrà impedire il vostro passaggio da un piano di vita all'altro, e alla fine di ciascuno di essi ci saranno gioia e festeggiamenti nel vostro spirito e anche nel mio.
39. Così vi preparo affinché sappiate che il cammino che dovete percorrere è lungo, e non vi accontentiate delle vostre prime opere, pensando che esse vi apriranno già la porta di quelle dimore.
40. Ma vi dico anche questo: è bello e appagante per uno spirito giungere alla fine di una fase evolutiva e fermarsi a guardare indietro al cammino percorso, con le sue grandi lotte, i suoi giorni di amarezza e le sue ore di pace, dopo aver superato gli innumerevoli ostacoli.
41. Infine il trionfo, la ricompensa e la giustizia che risplendono intorno a voi, e lo Spirito del vostro Padre — presente, glorioso, che benedice il Figlio d e e lo lascia riposare nel suo seno, finché non sia pronto per la sua prossima fase di vita. Così

si passa da una all'altra, finché alla fine si raggiunge la massima realizzazione, per dimorare eternamente con Me. (315, 34-36)

42. La scintilla spirituale che rende l'uomo simile al suo Creatore si avvicinerà sempre più alla fiamma infinita da cui è scaturita, e quella scintilla sarà un essere luminoso — cosciente, raggiante d'amore, pieno di conoscenza e di forza. Quell'Essere gioirà dello stato di perfezione, in cui non esiste il minimo dolore o la più piccola sofferenza, in cui regna la beata e vera beatitudine.

43. Se questo non fosse l'obiettivo del vostro spirito — in verità vi dico che non vi avrei fatto conoscere il mio insegnamento attraverso così tante istruzioni, poiché allora la Legge del "Primo Tempo" sarebbe stata sufficiente per voi per vivere in pace sulla Terra.

44. Ma se pensate che Io vivevo tra gli uomini e promettevo loro un mondo infinitamente migliore al di là di questa vita, e se inoltre ricordate che promisi di tornare in un altro tempo per continuare a parlarvi e a spiegarvi tutto ciò che non avevate compreso, giungerete alla conclusione che la destinazione spirituale dell'uomo è più alta, molto più alta di tutto ciò che potete aspettarvi, e che la beatitudine promessa è infinitamente più grande di quanto possiate intuire o immaginare. (277, 48-49)

Capitolo 30 - Lo sviluppo dell'anima attraverso le reincarnazioni

La legge dello sviluppo

1. Vi dico che l'uomo deve sapere che la sua anima è venuta molte volte sulla Terra e che ancora non ha saputo salire lungo il sentiero della mia Legge per raggiungere la vetta della montagna. (77, 55)

2. Poiché l'uomo ha assistito allo sviluppo della scienza e alla scoperta di ciò che prima non avrebbe creduto, perché allora si oppone al naturale sviluppo dell'anima? Perché si ostina in ciò che la blocca e la addormenta? Perché ha esitato di fronte alla prospettiva della vita eterna! (118, 77)

3. Comprendete: sebbene la creazione sembri completa, tuttavia tutto si evolve, tutto si trasforma e si perfeziona. La vostra anima può forse sottrarsi a questa legge divina? No, figli miei. Nessuno può dire l'ultima parola sullo spirituale, sulla scienza o sulla vita, poiché sono opere mie che non hanno fine. (79, 34)

4. Quante persone, in base alla conoscenza che hanno acquisito, credono di possedere grandezza spirituale, eppure per Me non sono altro che alcuni bambini rimasti fermi sul cammino dello sviluppo. Devono infatti considerare che non è solo lo sviluppo della loro intelligenza a consentire loro di raggiungere l'elevazione della propria anima, ma ciò deve avvenire attraverso lo sviluppo

della totalità del loro essere, e vi sono molte capacità nell'uomo che devono essere sviluppate per raggiungere la perfezione.
5. Questo è il motivo per cui Io — come una delle mie leggi d'amore e di giustizia — ho istituito la reincarnazione dell'anima, per concederle un percorso più lungo che le offra tutte le opportunità necessarie per raggiungere il suo perfezionamento.
6. Ogni esistenza terrena è una breve lezione, poiché altrimenti le opportunità di un uomo di adempiere alla mia Legge sarebbero troppo scarse. Ma è indispensabile che riconosciate lo scopo di questa vita, affinché ne cogliate il significato e ne raggiungiate l'armonia, che è il fondamento della perfezione umana — affinché possiate progredire verso un piano di esistenza superiore, fino a giungere alla Vita Spirituale, dove ho in serbo per voi tante lezioni che devo ancora insegnarvi, e tante rivelazioni che devo ancora darvi. (156, 28-29)
7. Mentre tutto cresce incessantemente, si trasforma, si perfeziona e si dispiega — perché mai la vostra anima dovrebbe rimanere ferma per secoli?
8. Poiché attraverso la scienza avete scoperto e imparato molte cose, non vi è sconosciuto l'incessante sviluppo che esiste in tutti gli esseri del creato. Perciò voglio che comprendiate che non dovete lasciare la vostra anima in quell'arretratezza e in quella stasi in cui l'avete portata già da molto tempo, e che dovete sforzarvi di raggiungere l'armonia con tutto ciò che vi circonda, affinché giunga per gli uomini un giorno in cui la natura, invece di nascondere i suoi segreti, li riveli, e invece di essere nemiche, le forze della natura diventino vostre servitrici, collaboratrici, sorelle. (305, 6, 8)

La "resurrezione della carne" — correttamente intesa

9. Ora il mondo deve conoscere la verità sulla «resurrezione della carne», che è la reincarnazione dell'anima.
10. Reincarnarsi significa: tornare al mondo materiale per rinascere come uomo; la risurrezione dell'anima in un corpo umano per continuare la sua missione. Questa è la verità sulla «risurrezione della carne» di cui parlavano i vostri antenati, dando però interpretazioni tanto distorte quanto assurde.
11. La reincarnazione è un dono che Dio ha concesso alla vostra anima affinché non si limiti mai alla miseria della materia, alla sua esistenza fugace sulla terra, alle sue naturali insufficienze, ma l'anima – poiché proviene da una natura superiore – possa avvalersi di quanti corpi materiali le siano necessari per l'adempimento dei suoi grandi compiti nel mondo.
12. Attraverso questo dono l'anima dimostra la sua incommensurabile superiorità sulla «carne», sulla morte e su tutto ciò che è terreno, superando la morte, un corpo dopo l'altro, e sopravvivendo a tutti, per quanti ne le siano stati affidati. Essa è vincitrice del tempo, delle resistenze e delle tentazioni. (290, 53-56)

13. Come avete potuto credere che nel Giorno del Giudizio i corpi dei morti risorgeranno e si uniranno alle loro anime per entrare nel Regno di Dio? Come potete interpretare in questo modo ciò che vi è stato insegnato in altri tempi?
14. La carne è di questo mondo, e in esso rimane, mentre l'anima si eleva libera e ritorna alla vita da cui è uscita. «Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato dal mio Spirito è Spirito». La «resurrezione della carne»* è la reincarnazione dell'anima, e se alcuni credono che questa sia una teoria umana, e altri di voi credono che sia una nuova rivelazione — in verità, vi dico, ho iniziato a far conoscere al mondo questa rivelazione sin dall'inizio dell'umanità! La prova di ciò la potete trovare nel testo delle Scritture, che sono una testimonianza delle mie opere.

** Questa espressione, nota dall'antico Credo cristiano, fu formulata durante il II Concilio di Costantinopoli, cioè in un'epoca in cui la dottrina della reincarnazione, fino ad allora parzialmente riconosciuta, fu condannata come eresia dall'imperatore Giustiniano (!). Così, dalla rinascita dell'anima nella «carne» si passò alla «risurrezione della carne».*

15. Ma in questo tempo questa rivelazione è giunta alla vostra anima mentre si trovava a un livello evolutivo superiore, e presto sarà giustamente accettata come una delle leggi più giuste e amorevoli del Creatore. Rifiutate l'idea che avevate del "Giorno del Giudizio"; poiché non è uno dei vostri giorni, perché è un periodo di tempo, e la "fine del mondo" non è quella del pianeta su cui vivete, ma la fine della vita egoistica che avete creato su di esso. (76, 41 43)
16. Il mistero della "resurrezione della carne" è stato chiarito dalla rivelazione sulla reincarnazione dell'anima. Oggi sapete che il senso di questa legge d'amore e di giustizia è che l'anima si perfezioni , che non si perda mai, perché troverà sempre una porta aperta come occasione per la sua salvezza, che il Padre le offre.
17. Il mio giudizio su ogni anima in base a questa legge è perfetto e inesorabile.
18. Solo Io so giudicarvi, perché ogni destino è incomprensibile per gli uomini. Perciò nessuno sarà smascherato o tradito di fronte agli altri.
19. Dopo che le anime si saranno smarrite nei loro peccati, dopo tante lotte e vicissitudini e dopo un lungo vagare, verranno a Me piene di saggezza grazie alle loro esperienze, purificate dal dolore, elevate dai loro meriti, stanche del lungo pellegrinaggio, ma semplici e gioiose come bambini. (1, 61-64)

I diversi livelli di sviluppo delle anime

20. Molto tempo fa la vostra anima è scaturita da Me; tuttavia non tutti hanno progredito allo stesso modo sul sentiero dello sviluppo spirituale.
21. Tutti i destini sono diversi, sebbene vi conducano allo stesso fine. Ad alcuni sono riservate queste prove, ad altri quelle. Una creatura percorre una via, l'altra ne segue un'altra. Non siete entrati tutti nell'esistenza nello stesso istante, né

tornerete tutti nello stesso momento. Alcuni camminano davanti, altri dietro, ma la meta attende tutti voi. Nessuno sa chi gli è vicino o chi cammina lontano da lui, perché siete ancora troppo immaturi per possedere questa conoscenza; siete umani, e la vostra vanità vi porterebbe alla rovina. (10, 77-78)

22. In ogni epoca, anche nei tempi remoti della storia dell'umanità, avete avuto esempi di persone di alto spirito. Come potreste spiegarvi che già nei tempi più remoti esistessero persone con un'anima evoluta, se queste non avessero attraversato successive reincarnazioni che le hanno aiutate a evolversi verso l'alto?

23. Il motivo è che l'anima non nasce contemporaneamente al corpo, né l'inizio del genere umano coincide con quello dell'anima. In verità vi dico che non c'è una sola anima che sia venuta al mondo senza essere prima esistita nell'aldilà. Chi di voi può misurare o conoscere il tempo che essa ha vissuto in altre sfere prima di venire a vivere su questa terra? (156, 31-32)

La conoscenza delle vite terrene precedenti e del proprio livello di sviluppo

24. Finché l'anima è strettamente legata al corpo, non riconosce né può conoscere i meriti che ha acquisito nelle sue vite precedenti. Ma ora apprende che la sua vita è l'eternità, uno sviluppo ininterrotto nel desiderio di raggiungere la vetta. Tuttavia, oggi non sapete ancora quale livello avete raggiunto. (190, 57)

25. La vostra mente non riceve le impressioni o le immagini del passato della vostra anima, perché il corpo è come un velo denso che non permette di penetrare nella vita dell'anima. Quale cervello potrebbe accogliere le immagini e le impressioni che l'anima ha ricevuto nel corso del suo passato? Quale intelligenza potrebbe cogliere, in modo coerente con le concezioni umane, ciò che per essa è incomprensibile?

26. Per tutto ciò, finora non vi ho permesso di sapere chi siete spiritualmente, né com'era il vostro passato. (274, 54-55)

27. Tutte le mie opere sono state da Me trascritte in un libro che si chiama «Vita». Il numero delle sue pagine è innumerevole, la sua infinita saggezza non potrà essere raggiunta da nessuno tranne che da Dio, che ne è l'autore. Ma in esso, in ciascuna delle sue pagine, è contenuto un breve riassunto in cui il Padre ha rappresentato in modo comprensibile ciascuna delle sue opere, per renderla comprensibile a ogni capacità intellettuale.

28. Anche voi scrivete costantemente nel libro della vostra vita, nel quale rimarranno trascritte tutte le vostre opere e tutti i vostri passi lungo l'intero percorso evolutivo. Quel libro sarà scritto nella vostra anima e sarà luce di conoscenza ed esperienza, con la quale domani dovrete illuminare il cammino dei vostri fratelli più giovani.

29. Non potete ancora mostrare il vostro libro a nessuno, perché non ne conoscete nemmeno il contenuto. Ma presto si farà luce nel vostro essere e potrete mostrare ai vostri simili le pagine che parlano del vostro sviluppo, della vostra espiazione e delle vostre esperienze. Sarete allora un libro aperto per gli uomini.
30. Beati coloro che fanno propria la loro missione. Sentiranno di salire sulla scala che Giacobbe vide in sogno, che è il cammino spirituale che conduce gli esseri fino alla presenza del Creatore. (253, 6-8)

L'amore come necessità per lo sviluppo spirituale e animico

31. Così come il vostro corpo, per vivere, ha bisogno di aria, sole, acqua e pane, allo stesso modo anche l'anima ha bisogno dell'ambiente vitale, della luce e del nutrimento che corrispondono al suo essere. Se si vede privata della libertà di elevarsi nel desiderio del proprio nutrimento, si indebolisce, appassisce e diventa ottusa; proprio come se si costringesse un bambino a rimanere sempre nella sua culla e a essere rinchiuso nella sua cameretta. Le sue membra diventerebbero paralizzate, diventerebbe pallido, i suoi sensi si ottunderebbero e le sue capacità si atrofizzerebbero.
32. Riconoscete che anche l'anima può essere zoppa! Potrei persino dirvi che il mondo è pieno di zoppi, ciechi, sordi e malati nell'anima! L'anima che vive rinchiusa e priva di libertà di sviluppo è un essere che non cresce — né in saggezza, né in forza, né in virtù. (258, 62-63)
33. In verità vi dico che ciò che può elevarvi è l'amore, perché in esso risiedono saggezza, sentimento ed elevazione. L'amore è una sintesi di tutte le qualità della Divinità, e Dio ha acceso questa fiamma in ogni creatura spirituale.
34. Quante lezioni vi ho dato affinché impariate ad amare! Quante occasioni, vite e reincarnazioni vi ha concesso la Divina Misericordia! La lezione è stata ripetuta tutte le volte che è stato necessario, finché non è stata imparata. Una volta appresa, non c'è motivo di ripeterla, poiché non può più essere dimenticata.
35. Se imparaste rapidamente le mie lezioni, non avreste più bisogno di soffrire, né di piangere per gli errori. Un essere che sulla Terra mette a frutto le lezioni che vi ha ricevuto, potrà tornare al mondo, ma ciò avverrà sempre con maggiore maturità e in condizioni di vita migliori. Tra una vita e l'altra avrà sempre una pausa di riposo, necessaria per riflettere e riposarsi prima di iniziare la nuova giornata di lavoro. (263, 43-45)

Diverse ragioni per le reincarnazioni

36. In verità vi dico che in nessuna epoca della vita umana è mancata all'uomo la conoscenza della mia Legge; poiché dalla scintilla divina che è il suo Spirito, non

gli è mai mancato un raggio di luce nell'anima, un'intuizione nella mente o un presentimento nel cuore.

37. Tuttavia, la vostra anima è tornata nell'aldilà con una benda oscura sugli occhi, e vi dico: chi non approfitta della lezione che contiene la vita in questo mondo, in questa valle delle prove, deve ritornarvi per completare la sua espiazione e, soprattutto, per imparare. (184, 39)

38. Anche in altri mondi le anime godono del libero arbitrio e peccano e si smarriscono, oppure rimangono perseveranti nel bene e riescono in questo modo a evolversi verso l'alto, proprio come fate voi sulla Terra. Ma quando giunge il momento prestabilito, coloro che sono destinati a vivere in questo mondo scendono qui per compiere un nobile compito, e altri per adempiere al loro dovere di espiazione.

39. Ma a seconda di come vogliono vedere questa Terra, essa si presenterà ad alcuni come un paradiso e ad altri come un inferno. Quando questi comprendono la misericordia del Padre loro, vedono solo una vita meravigliosa, seminata di benedizioni e di insegnamenti di vita per lo spirito — un cammino che li avvicina alla Terra Promessa.

40. Alcuni lasciano questo mondo con il desiderio di ritornare, altri lo fanno con il timore di dovervi tornare. La ragione di ciò è che la vostra natura umana non è ancora riuscita a comprendere l'armonia in cui dovrete vivere con il Signore. (156, 33-34)

41. Nessuno si ribelli all'idea di dover tornare su questo pianeta in un altro corpo, e non pensate nemmeno che la reincarnazione sia una punizione per l'anima. Tutte le anime destinate a vivere sulla Terra hanno dovuto attraversare la legge della reincarnazione per poter raggiungere il loro sviluppo superiore e svolgere il compito che Io ho loro affidato.

42. Non solo le anime poco evolute devono reincarnarsi, ma anche le anime elevate tornano più volte, finché non hanno completato la loro opera.

43. Elia è il più grande dei profeti che siano venuti sulla Terra; tuttavia, nonostante le grandi opere che compì e le grandi prove che fornì (dell'esistenza di Dio), dovette tornare in questo mondo in un'altra epoca, in un altro corpo e con un altro nome.

44. Questa legge dell'amore e della giustizia è rimasta a lungo sconosciuta agli uomini, poiché se l'avessero conosciuta prima, avrebbero potuto cadere nella confusione. Tuttavia, il Padre vi ha dato alcune rivelazioni e alcuni segni che erano la luce anticipatrice di questo tempo per chiarire tutti i misteri. (122, 25-28)

Il cammino verso la perfezione

45. Lunga è la via sulla quale giungerete alla pienezza della luce. Nessun essere ha una via più lunga di quella dell'anima, sulla quale il Padre, lo Scultore Divino, che modella e leviga la vostra anima, le conferisce la forma perfetta. (292, 26)

46. In verità vi dico: affinché raggiungiate la purezza totale, la vostra anima dovrà ancora purificarsi molto, in questo mondo e in quello spirituale.

47. Ogni volta che sarà necessario per voi, dovrete tornare su questo pianeta, e quanto più spesso lascerete inutilizzate le opportunità che il Padre vi concede, tanto più ritarderete il vostro ingresso definitivo nella vera vita e prolungherete la vostra permanenza nella valle delle lacrime.

48. Ogni anima deve dimostrare in ogni esistenza terrena il progresso e i frutti del proprio sviluppo, compiendo ogni volta un passo deciso in avanti.

49. Siate consapevoli che l'unico bene che giova al proprio benessere è quello che scaturisce dal vero amore e dalla misericordia verso gli altri, e precisamente in modo disinteressato. (159, 29 32)

50. Nell'uomo esistono due forze che sono sempre in lotta: la sua natura umana, che è transitoria, e la sua natura spirituale, che è eterna.

51. Questo essere eterno sa bene che devono trascorrere lunghissimi periodi di tempo prima che possa raggiungere il proprio perfezionamento spirituale. Intuisce che dovrà vivere molte vite umane e che dovrà affrontare molte prove prima di raggiungere la vera felicità. L'anima intuisce che, dopo le lacrime, il dolore e dopo aver attraversato molte volte la morte fisica, raggiungerà quella vetta che ha sempre cercato nel suo desiderio di perfezione.

52. Il corpo invece, quella cosa fragile e piccola, piange, si ribella e talvolta si rifiuta di seguire le chiamate dell'anima, e solo quando questa si è sviluppata, è forte ed esperta nella lotta con la «carne» e con tutto ciò che la circonda, riesce a dominare il corpo e a manifestarsi attraverso di esso.

53. Lungo è il pellegrinaggio dell'anima, vasto il suo cammino, molteplici e molto vari le sue forme di esistenza, e ogni istante è una prova di altro genere. Ma mentre le supera, essa si eleva, si purifica, si perfeziona.

54. Nel suo cammino attraverso la vita lascia dietro di sé una scia di luce; per questo spesso all'anima elevata non importa il gemito del proprio corpo, perché sa che è passeggero e che nel suo viaggio non deve lasciarsi fermare da eventi che le sembrano insignificanti.

55. Per un istante rivolge la sua attenzione alle debolezze della sua «carne», ma sa che non deve amare troppo qualcosa che vive solo per poco tempo e che presto scomparirà nelle viscere della terra. (18, 24; 27-28)

La scuola universale della vita

56. Fin dall'inizio dell'umanità esiste la reincarnazione dell'anima come legge d'amore e di giustizia e come una delle forme in cui il Padre ha dimostrato la Sua

infinita misericordia. La reincarnazione non è solo una questione di questo tempo, ma di tutti i tempi, e non dovete pensare che Io vi abbia rivelato questo mistero solo ora. Già nei tempi più remoti esisteva nell'uomo la conoscenza intuitiva della reincarnazione dell'anima.
57. Ma gli uomini, che aspiravano alle scienze materialistiche e ai tesori del mondo, si lasciarono dominare dalle passioni della carne, indurendo così quelle fibre del cuore umano con cui si percepisce lo spirituale, tanto che gli uomini divennero sordi e ciechi a tutto ciò che appartiene allo spirito. (105, 52)
58. Prima della vostra creazione eravate in Me; in seguito, come creature spirituali, eravate nel luogo dove tutto vibra in perfetta armonia, dove si trova l'essenza della vita e la fonte della vera luce, dalla quale Io vi nutro.
59. Il dolore non è stato creato dal Padre. Nei tempi di cui vi parlo, non avevate motivo di sospirare, non avevate nulla di cui lamentarvi, sentivate il cielo in voi stessi, poiché nella vostra vita perfetta eravate l'immagine di quell'esistenza.
60. Ma quando avete lasciato quella dimora, ho dato al vostro spirito un abito, e siete sprofondati sempre più in basso. In seguito la vostra anima si è sviluppata passo dopo passo, finché non ha raggiunto il piano dell'esistenza dove vi trovate ora e dove risplende la luce del Padre. (115, 4-5)
61. Lo scopo di ogni anima è quello di fondersi con la Divinità dopo la sua purificazione e il suo perfezionamento*. Per questo inondo il vostro cammino di luce e do forza alla vostra anima, affinché possiate salire gradino dopo gradino. A seconda del livello di sviluppo che avrete raggiunto quando lascerete questo mondo, tale sarà la dimora spirituale che abiterete nell'aldilà. Infatti, l'Universo è stato creato come una scuola di perfezionamento per l'anima. (195, 38)
** Maggiori spiegazioni al riguardo si trovano, tra l'altro, nei passaggi del cap. 23,69 e del cap. 58, 46!*

62. Se vi avessi dato tutto in questa vita, non avreste più alcun desiderio di salire a un livello superiore. Ma ciò che non avete raggiunto in un'esistenza, lo cercate in un'altra, e ciò che non raggiungete in quella, ve lo promette un'altra, più alta, e così si procede gradualmente per tutta l'eternità sul sentiero infinito dello sviluppo dell'anima.
63. Quando ascoltate la mia parola, vi sembra impossibile che la vostra anima possa raggiungere una così grande perfezione; ma vi dico che mettete in dubbio l'alto destino dell'anima solo perché considerate solo ciò che vedete con i vostri occhi materiali: miseria, ignoranza, malvagità. Ma ciò deriva solo dal fatto che in alcuni l'anima è malata, in altri è paralizzata; altri sono ciechi e alcuni spiritualmente morti. Ma di fronte a tanta miseria spirituale, dovete dubitare del destino che l'eternità ha in serbo per voi.
64. Così vivete in questo tempo di amore per il mondo e per il materialismo. Ma la luce della mia Verità è già giunta a voi e ha scacciato l'oscurità della notte di

un tempo ormai passato, e con la sua aurora ha annunciato l'avvento di un'era in cui l'anima riceverà l'illuminazione attraverso il mio insegnamento. (116, 17-18)

65. Molti di voi non avranno una nuova occasione di tornare sulla Terra per riparare alle proprie mancanze. Non possiederete più quello strumento che avete oggi e che è il vostro corpo, sul quale vi appoggiate. Dovete comprendere che venire al mondo è per l' e l'anima un privilegio, non è mai una punizione. Perciò dovete approfittare di questa grazia.

66. Dopo questa vita andrete in altri mondi per ricevere nuove lezioni, e lì troverete nuove opportunità per continuare ad elevarvi e perfezionarvi. Quando avrete adempiuto ai vostri doveri di esseri umani, lascerete questo mondo con soddisfazione, perché avrete compiuto la vostra missione, e nella vostra anima regnerà la pace. (221, 54-55)

67. La mia voce sta attualmente richiamando grandi folle di persone, perché per molte anime si avvicina la fine del loro pellegrinaggio sulla Terra.

68. Quella malinconia, quel disgusto, quella tristezza che portano nel cuore sono la prova che già anelano a una dimora più alta, a un mondo migliore.

69. Ma è necessario che vivano l'ultima tappa che compiono nel mondo in obbedienza alle indicazioni della loro coscienza, affinché l'impronta dei loro ultimi passi sulla terra sia benedicente per le generazioni che verranno dopo di loro, per adempiere ai loro vari compiti nel mondo. (276, 4)

70. Questo mondo non è eterno, né ha bisogno di esserlo. Quando questa dimora non adempirà più lo scopo dell'esistenza che ha ora, scomparirà.

71. Quando la vostra anima non avrà più bisogno delle lezioni che questa vita qui impartisce, perché ne attendono altre, più elevate, in un altro mondo, allora, grazie alla luce conquistata in questa lotta terrena, dirà: «Con quale chiarezza comprendo ora che tutti gli alti e bassi di questa vita erano solo esperienze e lezioni di cui avevo bisogno per comprendere meglio. Quanto mi è sembrato lungo quel viaggio della vita, finché le sofferenze mi opprimevano. Ora invece, che tutto è finito, quanto mi sembra breve e fugace di fronte all'eternità.» (230, 47)

72. Rallegratevi, uomini, pensate di essere uccelli in volo in questo mondo pieno di lacrime, miserie e sofferenze! Rallegratevi, perché questa non è la vostra patria per l'eternità, mondi migliori vi attendono!

73. Quando quindi lascerete questa terra, fatelo senza rimpianti, così i sospiri di dolore, le fatiche, le lacrime rimarranno qui. Direte addio a questo mondo e vi eleverete verso coloro che vi attendono nelle altezze celesti. Da lì vedrete la terra come un puntino nello spazio, al quale ripenserete con amore. (230, 51)

La forza persuasiva della dottrina della reincarnazione

74. La luce dello spiritualismo rivela ora al mondo la verità, la giustizia, la ragione e l'amore insiti nella capacità dell'anima di reincarnarsi. Tuttavia, il

mondo combatterà inizialmente questa rivelazione con ostinazione , attribuendole l'apparenza di una dottrina estranea e falsa, per instillare diffidenza nelle persone di buona fede.

75. Inutili e vani saranno gli sforzi che le confessioni religiose compiranno per mantenere i propri fedeli nei binari consolidati di vecchie concezioni di fede e di sistemi di credenze ormai superati. Poiché nessuno potrà fermare la Luce Divina, che penetra fino al fondo della facoltà di pensiero umano e risveglia l'anima per un'era di rivelazioni, di ispirazioni divine, di chiarimento di dubbi e misteri, di liberazione spirituale.

76. Nessuno potrà nemmeno fermare l'ondata che formerà l'umanità quando si metterà in cammino nel desiderio della propria libertà di pensiero, di spirito e di fede. (290, 57-59)

I percorsi di reincarnazione di un'anima

77. Chiamo tutti i pellegrini della Terra affinché ascoltino la mia voce, che li invita all'evoluzione ascendente e al possesso della vita eterna.

78. In questo giorno in cui si manifesta la «Parola Divina», approfittate della sua Parola e lasciatevi illuminare da essa; poiché nella conoscenza sta la luce e la vostra salvezza.

79. Se la mia Legge vi insegna la moralità, la rettitudine e l'ordine in tutte le azioni della vostra vita, perché allora cercate vie opposte, causandovi così sofferenza? Eppure, quando passate nell'aldilà e lasciate il vostro corpo sulla terra, piangete perché avete amato troppo questo involucro.

80. Quando sentite che il corpo non vi appartiene più e che dovete progredire sul sentiero dell'evoluzione fino a quando non verrete a Me, Io vi dico: «Figlio mio, che cosa hai da mostrarmi? Hai vissuto sulla terra adempiendo i Miei comandamenti?»

81. Voi invece — confusi e scoraggiati, perché non avete alcun dono d'amore per Colui che vi ama tanto e vi ha concesso così tanto — avete forgiato catene che opprimono la vostra anima, e questa appare senza luce, piange e si lamenta di sé stessa, perché ha perso la grazia. Sente solo la voce del Padre che la chiama. Ma poiché non si è evoluta e non si sente degna di andare da Lui, rimane ferma e aspetta.

82. Il tempo passa, e l'anima sente di nuovo la voce, e tutta piena della sua sofferenza chiede chi le sta parlando, e questa voce le dice: «Svegliati! Non sai da dove sei venuta e dove stai andando?» Allora alza gli occhi, vede una luce immensa, al cui splendore si sente misera. Si rende conto che, prima di essere stata mandata sulla terra, esisteva già, era già amata dal Padre, da cui proveniva la voce e che ora, vedendola in quello stato deplorevole, prova dolore per lei . Si rende conto di essere stata mandata in diverse dimore per percorrere la via della lotta e ottenere la ricompensa grazie ai propri meriti.

83. E il bambino chiede: «Se, prima di essere mandato sulla Terra, ero una tua creatura molto amata, perché non sono rimasto saldo nella virtù e ho dovuto cadere, soffrire e faticare per tornare a Te?»
84. La voce gli ha risposto: «Tutte le anime sono state sottoposte alla legge dello sviluppo, e su questa via il mio Spirito Padre le custodisce sempre, ed Egli si compiace delle buone opere dei figli. Tuttavia, vi ho mandato sulla Terra affinché ne facciate un campo di battaglia per il perfezionamento spirituale, non un campo di guerra e di dolore.
85. Vi ho detto che dovete moltiplicarvi, che non dovete essere sterili. Ma quando tornate nella "Valle Spirituale", non portate alcun raccolto, vi lamentate soltanto e venite senza la grazia di cui vi avevo dotato. Perciò vi invio ancora una volta e vi dico: "Purificatevi, cercate ciò che avete perso e guadagnatevi la vostra ascesa spirituale".
86. L'anima ritorna sulla Terra, cerca un corpo umano piccolo e delicato per riposare in esso e iniziare il nuovo viaggio della vita. Trova il piccolo corpo di bambino che le è stato assegnato e lo usa per espiare le sue violazioni della mia Legge. L'anima viene sulla Terra conoscendone la causa, sa di essere il soffio del Padre e conosce la missione che porta con sé da Lui.
87. Nei primi anni è innocente e conserva la sua purezza, rimane in contatto con la vita spirituale. In seguito comincia a conoscere il peccato, vede da vicino l'orgoglio, la superbia e la ribellione degli uomini nei confronti delle giuste leggi del Padre, e la «carne», per natura ribelle, comincia a macchiarsi del male. Caduta in tentazione, dimentica la missione che ha portato sulla terra e si appresta a compiere opere contrarie alla legge. Anima e corpo gustano i frutti proibiti e, quando sono caduti in rovina, l'ultima ora la coglie di sorpresa.
88. L'anima si ritrova nuovamente nello spazio spirituale, affaticata e oppressa dal peso della propria colpa. Allora ricorda la voce che un tempo le parlava e che ancora la chiama, e dopo aver versato molte lacrime, sentendosi smarrita senza sapere chi sia, ricorda di essere già stata in quel luogo.
89. Il Padre, che l'ha creata con tanto amore, le appare sul cammino e le dice: «Chi sei, da dove vieni e dove vai?»
90. Il bambino riconosce in quella voce la parola di Colui che gli ha dato l'essere, l'intelligenza e le capacità — il Padre che lo perdona sempre, lo purifica, lo porta via dalle tenebre e lo conduce alla luce. Tremando, poiché sa di trovarsi al cospetto del Giudice, dice: «Padre, la mia disobbedienza e la mia colpa nei Tuoi confronti sono molto grandi, e non posso sperare di vivere nel Tuo Regno, poiché non ho meriti. Oggi, essendo tornato alla "Valle Spirituale", vedo di aver accumulato solo colpa, che devo espiare».
91. Ma il Padre amorevole gli indica ancora una volta la via; esso ritorna nella carne e appartiene nuovamente all'umanità.

92. Ma ora l'anima già esperta rende docile il involucro fisico con maggiore forza, per affermarsi e obbedire ai comandamenti divini. La lotta ha inizio; essa combatte i peccati che fanno cadere l'uomo e vuole cogliere l'occasione che le è stata concessa per la sua redenzione. L'uomo lotta dall'inizio alla fine, e quando i capelli bianchi brillano sulle sue tempie e il suo corpo, un tempo resistente e forte, comincia a piegarsi sotto il peso degli anni e a perdere le forze, l'anima si sente forte, più matura ed esperta. Quanto grande e ripugnante le appare il peccato! Se ne allontana e raggiunge la meta. Ora aspetta solo il momento in cui il Padre la chiami, poiché è giunta alla conclusione che la Legge Divina è giusta e la Volontà di Dio è perfetta, che questo Padre vive per dare vita e salvezza ai suoi figli.

93. Quando giunse l'ultimo giorno, sentì la morte nella sua carne e non provò alcun dolore. Se ne andò in silenzio e con devozione. Si vide nello spirito e, come se avesse uno specchio davanti a sé, si vide bella e radiosa di luce. Allora la voce le parlò e le disse: «Figlia, dove vai?» E lei, che sapeva chi Era, andò incontro al Padre, lasciò che la Sua luce inondasse il suo essere e disse così: «O Creatore, o Amore onnicomprensivo, vengo a Te per riposare e consegnarti la mia realizzazione».

94. Il conto era stato saldato, e l'anima era sana, pura e senza catene di peccato, e vedeva davanti a sé l'alta ricompensa che l'attendeva.

95. In seguito sentì che si fondeva con la luce di quel Padre, che la sua beatitudine cresceva, e scorse un luogo di pace, una terra santa, provò un profondo silenzio e «riposò nel seno di Abramo». (33, 14-16)

Capitolo 31 - Salvezza, redenzione e salvezza eterna

La correzione delle false concezioni sulla redenzione

1. Molte persone erano dell'opinione che tutte le lacrime di questo mondo fossero state causate dal peccato dei primi abitanti della Terra. Nella loro incapacità di interpretare la parabola, hanno finito per dire che Cristo è venuto per lavare via ogni macchia con il suo sangue. Se questa affermazione fosse stata vera, perché gli uomini continuano a peccare e a soffrire, nonostante quel sacrificio sia già stato compiuto?

2. Gesù è venuto sulla Terra per insegnare agli uomini la via verso la perfezione — una via che ha insegnato con la sua vita, con le sue azioni e con le sue parole. (150, 43-44)

3. Tutti voi raggiungerete la meta adempiendo il vostro compito. Vi ho dato i miei insegnamenti, che sono inesauribili, affinché possiate salire la scala del

vostro sviluppo. Non è il mio sangue che vi salva, ma la mia luce nella vostra anima vi redimerà. (8, 39)

4. Una nuova croce mi sarà assegnata nel Terzo Tempo. Questa non sarà visibile agli occhi mortali, ma dalla sua altezza invierò all'umanità il mio messaggio d'amore, e il mio sangue, che è l'essenza spirituale della mia Parola, si trasformerà in luce per l'anima.

5. Coloro che un tempo Mi giudicarono, oggi portano con il loro spirito pentito la luce nei cuori degli uomini, per riparare ai propri errori.

6. Affinché il mio insegnamento sulla malvagità degli uomini trionfi, esso deve prima essere flagellato e schernito come Cristo sul patibolo. Da ogni ferita deve sgorgare la mia luce per illuminare le tenebre di questo mondo privo di amore. È necessario che il mio sangue invisibile si riversi sull'umanità per mostrarle nuovamente la via della sua redenzione. (49, 17-19)

7. Vi dico ancora una volta che in Me sarà salvata l'intera umanità. Quel sangue versato sul Golgota è vita per ogni anima. Ma non è il sangue in sé, poiché è caduto nella polvere della terra, bensì l'amore divino che in esso è simboleggiato. Ogni volta che vi parlo del mio sangue, ora sapete cos'è e quale significato ha.

8. Molte persone hanno versato il loro sangue al servizio del loro Signore e per amore dei loro simili, ma questo non incarnava l'amore divino, bensì solo quello spirituale, umano.

9. Il sangue di Gesù, invece, incarna l'amore divino, poiché non vi è alcuna macchia in esso. Nel Maestro non vi è mai stato alcun peccato, ed Egli vi ha dato il suo sangue fino all'ultima goccia per farvi comprendere che Dio è tutto per le sue creature, che Egli si dona loro completamente, senza riserve, perché le ama infinitamente.

10. Se la polvere della terra assorbì quel liquido che era vita nel corpo del Maestro, ciò avvenne affinché comprendeste che il mio insegnamento doveva rendere feconda la vita degli uomini attraverso l'irrigazione divina con il suo amore, la sua saggezza e la sua giustizia.

11. Il mondo — incredulo e scettico nei confronti delle parole e degli esempi del Maestro — combatte il mio insegnamento e dice che, sebbene Gesù abbia versato il suo sangue per salvare gli uomini dal peccato, il mondo non è stato salvato; che pecca ogni giorno di più, sebbene sia più evoluto.

12. «Dov'è il potere di quel sangue redentore?», si chiedono gli uomini, mentre coloro che dovrebbero illustrare i veri principi fondamentali del mio insegnamento non sanno come rispondere alle domande di chi ha fame di luce e sete di conoscenza della verità.

13. Vi dico che in questo tempo le domande di coloro che non sanno hanno più profondità e maggiore contenuto delle risposte e delle spiegazioni di coloro che affermano di conoscere la verità.

14. Ma Io sono tornato di nuovo per parlare a voi, ed ecco la mia parola per coloro che ritengono che quel sangue abbia effettivamente operato la salvezza dei peccatori dalla giustizia divina — di tutti coloro che erano perduti e condannati a un grave tormento.

15. Vi dico: se il Padre, che tutto sa, avesse creduto che gli uomini non avrebbero gradualmente utilizzato e compreso l'intero insegnamento che Gesù diede loro con le sue parole e le sue opere — in verità, non lo avrebbe mai mandato; poiché il Creatore non ha mai fatto nulla di inutile — nulla che non fosse destinato a portare frutto. Ma se lo ha mandato a nascere tra gli uomini, a crescere, a soffrire e a morire, ciò avvenne perché Egli sapeva che quella vita radiosa e feconda del Maestro avrebbe tracciato, attraverso le sue opere, un sentiero indelebile, una traccia indistruttibile, affinché tutti i suoi figli trovassero il sentiero che li avrebbe condotti al vero amore e, nell'osservanza del suo insegnamento, alla dimora in cui il loro Creatore li attende.

16. Egli sapeva anche che quel sangue, che testimonia la purezza, l'amore infinito e che fu versato fino all'ultima goccia, avrebbe insegnato agli uomini a compiere con fede nel loro Creatore il compito che li avrebbe elevati alla Terra Promessa, dove potranno offrirmi il compimento del loro compito e poi dire: «Signore, tutto è compiuto».

17. Ora posso dirvi che non fu l'ora in cui il mio sangue fu versato sulla croce a segnare l'ora della redenzione degli uomini. Il mio sangue è rimasto qui nel mondo, presente, vivo, fresco, e con la traccia sanguinosa della mia Passione ha segnato il cammino verso la vostra espiazione, che vi farà conquistare la dimora che il Padre vostro vi ha promesso.

18. Vi ho detto: «Io sono la fonte della vita, venite e purificatevi dalle vostre macchie, affinché possiate andare liberi e salvi dal Padre vostro e Creatore».

19. La mia fonte è amore, inesauribile e senza limiti. Questo è ciò che vuole dirvi il mio sangue versato allora. Esso ha sigillato la mia Parola, ha confermato il mio insegnamento. (158, 23-33)

20. Oggi, a molti secoli di distanza da quegli eventi, vi dico che — sebbene io abbia versato il mio sangue per tutta l'umanità — solo coloro che hanno percorso la via che Gesù vi ha insegnato hanno potuto ottenere la salvezza della loro anima; mentre tutti coloro che sono rimasti nell'ignoranza, nel loro fanatismo, nei loro errori o nel peccato, non sono ancora salvati.

21. Vi dico che anche se diventassi mille volte uomo e morissi mille volte sulla croce, finché gli uomini non si leveranno per seguirmi, non raggiungeranno la salvezza della loro anima. Non è la mia croce che deve redimervi, ma la vostra. Io ho portato la mia sulle spalle e sono morto su di essa come uomo, e da quel momento sono stato nel seno del Padre. Voi dovete seguirmi con dolcezza e amore e portare la vostra croce sulle spalle con vera umiltà, finché non avrete

raggiunto la meta finale della vostra missione, per poi essere anch'voi presso il Padre vostro. (168, 16-17)

22. Non c'è nessuno che non desideri trovare la felicità, e quanto più è duratura, tanto meglio — poiché Io vi insegno una via che conduce alla beatitudine suprema ed eterna. Tuttavia — Io vi mostro solo la via, e poi lascio che scegliate quella che più vi piace.

23. Vi chiedo: «Se desiderate la felicità, perché non la seminate per poi raccoglierla?» Quanti pochi sono coloro che si sono sentiti spinti ad essere presenti per gli uomini! (169, 37-38)

24. È errata l'idea che avete di ciò che significa la vita sulla Terra, di ciò che è l'anima e di ciò che è il mondo spirituale.

25. La maggior parte dei credenti pensa che, se vive con una certa rettitudine o se nell'ultimo istante della propria vita si pente delle colpe commesse, il paradiso sia assicurato per la propria anima.

26. Ma questa falsa idea, che piace molto all'uomo, è la ragione per cui non osserva con costanza la Legge durante tutta la sua vita e fa sì che la sua anima, quando lascia questo mondo ed entra nel mondo spirituale, debba constatare di essere giunta in un luogo dove non vede le meraviglie che si era immaginata, né prova la beatitudine suprema a cui credeva di avere diritto.

27. Sapete cosa accade a quegli esseri che erano certi di andare in Paradiso e che invece hanno trovato solo confusione? Non essendo più a casa sulla Terra, poiché mancava loro il punto d'appoggio del loro involucro fisico, e non potendo nemmeno elevarsi a quelle altezze in cui si trovano le sfere della luce spirituale, si crearono — senza esserne consapevoli — un mondo che non è né umano né profondamente spirituale.

28. Allora le anime cominciano a chiedersi: «È questo il cielo? È questa la dimora che Dio ha destinato alle anime dopo che hanno vagato così a lungo sulla terra?».

29. No — dicono altri — questo non può essere il «seno del Signore», dove possono esistere solo luce, amore e purezza.

30. A poco a poco, attraverso la riflessione e il dolore, l'anima giunge alla comprensione. Comprende la giustizia divina e, illuminata dalla luce del suo spirito, giudica le sue opere passate e scopre così che erano misere e imperfette, che non erano degne di meritare ciò che aveva creduto.

31. In seguito, grazie a questa introspezione, emerge l'umiltà e nasce il desiderio di tornare sui sentieri che si è lasciata alle spalle, per cancellare le macchie, riparare agli errori e compiere opere veramente meritorie davanti al Padre.

32. È necessario istruire l'umanità su questi misteri affinché comprenda che la vita nella materia è un'occasione per l'uomo di acquisire meriti per la propria anima — meriti che la eleveranno fino a quando non meriterà di vivere in una sfera di maggiore spiritualizzazione, dove dovrà agire nuovamente in modo

meritevole per non restare indietro e per continuare a salire di grado in grado; poiché «nella casa del Padre ci sono molte dimore».

33. Questi meriti li acquisirete attraverso l'amore, come vi ha insegnato l'eterna Legge del Padre. E così la vostra anima avanzerà gradino dopo gradino sulla scala della perfezione, imparando a conoscere la via stretta che conduce al Regno dei Cieli — al vero Cielo, che è la perfezione dell'anima. (184, 40-45)

34. In verità vi dico che se fossi venuto in questo tempo come uomo, i vostri occhi avrebbero dovuto vedere le mie ferite ancora fresche e sanguinanti, perché il peccato degli uomini non è cessato e nemmeno hanno voluto redimersi nel ricordo di quel sangue che fu versato da Me sul Golgota e che fu una prova del mio amore per l'umanità. Ma sono venuto in Spirito per risparmiarvi la vergogna di contemplare l'opera di coloro che Mi hanno giudicato e condannato sulla terra.

35. Tutto è perdonato; ma in ogni anima esiste qualcosa di ciò che ho versato sulla croce per tutti. Non crediate che quella forza vitale e quel sangue si siano dissolti o siano andati perduti. Essi incarnavano la vita spirituale che da quel momento in poi ho riversato su tutti gli uomini. Attraverso quel sangue, che ha sigillato la mia Parola e ha confermato tutto ciò che avevo detto e fatto sulla Terra, gli uomini si evolveranno verso l'alto nel desiderio di rinnovare la loro anima.

36. La mia Parola, le mie opere e il mio sangue non sono stati e non saranno vani. Se a volte vi sembra che il mio nome e la mia Parola siano stati quasi dimenticati, presto vedrete come essi riappariranno pieni di linfa vitale, di vita e di purezza, come un seme che, sebbene combattuto incessantemente, non perisce mai. (321, 64-66)

37. Il sangue di Gesù, trasformato in luce di redenzione, è penetrato in tutte le anime come salvezza e continua a farlo. Eternamente il mio Spirito dona salvezza e luce, incessantemente faccio penetrare i raggi della mia luce dove c'è oscurità, incessantemente il mio Spirito Divino si riversa — non come sangue umano, ma come forza redentrice, come vita spirituale su tutti i miei figli. (319, 36)

Il «Cielo» va conquistato

38. Gli uomini, trascinati dalla violenza delle loro passioni, sono sprofondati così tanto nei loro peccati da aver abbandonato ogni speranza di salvezza. Ma non c'è nessuno che non possa essere salvato. Perché l'anima — quando si sarà convinta che le tempeste umane non cesseranno finché non ascolterà la voce dello Spirito — si solleverà e adempirà la mia Legge, finché non raggiungerà la meta del suo destino, che non è sulla terra, ma nell'eternità.

39. Coloro che credono che l'esistenza sia priva di senso, e che pensano all'inutilità della lotta e del dolore, non sanno che la vita è il Maestro che plasma, e il dolore lo scalpello che perfeziona. Non pensate che Io abbia creato il dolore

per porgervi in un calice — non pensate che Io vi abbia indotto a cadere. L'uomo è diventato disubbidiente di sua spontanea volontà, e per questo deve rialzarsi anche con il proprio sforzo. Non pensate nemmeno che solo il dolore vi perfezioni; no, anche attraverso l'azione d'amore giungerete a Me, poiché Io sono Amore. (31, 54-55)

40. Pregate più con lo spirito che con il corpo, poiché per ottenere la salvezza non basta un istante di preghiera o un giorno d'amore, ma occorre una vita piena di perseveranza, pazienza, opere generose e osservanza dei Miei comandamenti. Per questo vi ho dato grandi capacità e sensibilità.

41. La mia opera è come un'arca di salvezza che invita tutti a entrare. Chiunque osservi i miei comandamenti non perirà. Se vi lascerete guidare dalla mia Parola, sarete salvati. (123, 30-31)

42. Ricordate che solo ciò che è perfetto giunge a Me. Perciò la vostra anima entrerà nel mio Regno solo quando avrà raggiunto la perfezione. Siete usciti da Me senza esperienza, ma d , adornati con il manto dei vostri meriti e delle vostre virtù, dovrete tornare a Me. (63, 22)

43. In verità vi dico che le anime dei giusti, che dimorano vicino a Dio, si sono guadagnate con le proprie opere il diritto di occupare quel posto — non perché Io glielo abbia dato. Io ho solo indicato loro la via e ho mostrato loro, alla fine di essa, un'alta ricompensa.

44. Beati coloro che Mi dicono: «Signore, Tu sei la via, la luce che la illumina e la forza per il viandante. Tu sei la voce che indica la direzione e ci rinvigorisce nel viaggio della vita; e Tu sei anche la ricompensa per chi raggiunge la meta.» — Sì, figli miei, Io sono la vita e la risurrezione dai morti. (63, 74-75)

45. Oggi il Padre non chiede: «Chi è capace e pronto a salvare il genere umano con il proprio sangue?». Né Gesù risponderà: «Signore, io sono l'Agnello pronto a spianare con il proprio sangue e il proprio amore la via verso l'espiazione dell'umanità».

46. Né manderò la mia "Parola" per incarnarsi in questo tempo. Quell'epoca è finita per voi e ha lasciato il suo insegnamento e la sua elevazione nelle vostre anime. Ora ho inaugurato una nuova epoca di progresso spirituale, nella quale sarete voi a dover acquisire meriti. (80, 8-9)

47. Voglio vedervi tutti felici, dimoranti nella pace e nella luce, affinché possiate possedere a poco a poco tutto — non solo per mezzo del mio amore, ma anche per i vostri meriti; poiché allora la vostra soddisfazione e la vostra felicità saranno complete. (245, 34)

48. Sono venuto per mostrarvi la bellezza di una vita superiore a quella umana, per ispirarvi a grandi opere, per insegnarvi la Parola che risveglia l'amore, per promettervi la felicità mai conosciuta che attende quell'anima che è stata in grado di scalare la montagna del sacrificio, della fede e dell'amore.

49. Tutto questo dovete riconoscerlo nel mio insegnamento, affinché comprendiate finalmente che sono le vostre buone opere a avvicinare la vostra anima alla vera beatitudine. (287, 48-49)

50. Se, per viaggiare da un continente all'altro della Terra, dovete attraversare molte montagne alte e basse, mari, popoli, città e paesi, finché non raggiungete la meta del vostro viaggio, considerate che, per giungere a quella Terra Promessa, dovrete ugualmente viaggiare a lungo, affinché nel lungo viaggio otteniate esperienza, conoscenza, fioritura e sviluppo dell'anima. Questo sarà il frutto dell'albero della vita di cui godrete infine, dopo aver lottato e pianto molto per raggiungerlo. (287, 16)

51. Voi siete figli del Padre della Luce; ma se a causa della vostra debolezza siete caduti nell'oscurità di una vita piena di fatiche, errori e lacrime , queste sofferenze passeranno, perché vi alzerete al mio richiamo quando vi chiamerò e vi dirò: «Eccomi, io illumino il vostro mondo e vi invito a scalare la montagna, sulla cui vetta troverete tutta la pace, quella felicità e quella ricchezza che invano avete cercato di accumulare sulla terra.» (308, 5)

52. Ogni mondo, ogni piano dell'esistenza è stato creato affinché l'anima vi si sviluppi e compia un passo verso il suo Creatore e così, avanzando sempre più sulla via del perfezionamento, abbia l'opportunità di giungere immacolata, pura e ben formata alla meta del suo viaggio, alla vetta della perfezione spirituale, che è proprio il dimorare nel Regno di Dio.

53. A chi sembra impossibile, alla fine, dimorare «nel seno di Dio»? Ah, voi miseri uomini di intelletto, che non sapete davvero riflettere! Avete già dimenticato che siete entrati nell'esistenza dal mio grembo, cioè che già prima esistevate in esso? Non c'è nulla di strano nel fatto che tutto ciò che è scaturito dalla fonte della vita, a suo tempo, ritorni a essa.

54. Ogni anima, quando è venuta alla vita da Me, era vergine e pura; ma in seguito molte si sono macchiate lungo il loro cammino. Tuttavia — poiché tutto era stato da Me previsto in modo saggio, amorevole e attento alla giustizia — Mi sono immediatamente adoperato per predisporre, lungo il cammino che i Miei figli dovevano percorrere, tutti i mezzi necessari per la loro salvezza e il loro rinnovamento.

55. Anche se quella verginità spirituale è stata profanata da molti esseri, verrà il giorno in cui essi si purificheranno da tutte le loro colpe e riacquisteranno così la loro purezza originaria. La purificazione sarà molto meritoria ai Miei occhi, poiché l'anima l'avrà conquistata attraverso grandi e continue prove della sua fede, del suo amore, della sua fedeltà e della sua pazienza.

56. Tutti voi tornerete, attraverso il cammino del lavoro, della lotta e del dolore, al Regno della Luce, dove non avrete più bisogno di incarnarvi in un corpo umano, né di vivere in un mondo di materia, poiché allora la vostra capacità di

agire spiritualmente vi consentirà già di inviare la vostra influenza e la vostra luce da un piano dell'esistenza all'altro e di renderle tangibili. (313, 21-24)

La forza più potente per la salvezza

57. Ecco, questa è la via, percorretela e vi salverete. In verità vi dico che non è necessario avermi ascoltato in questo tempo per ottenere la salvezza. Chiunque nella vita metta in pratica la mia Divina Legge d'Amore e trasformi quell'amore ispirato dal Creatore in amore per il prossimo, è salvato. Egli rende testimonianza di Me nella sua vita e nelle sue opere. (63, 49)

58. Se il sole irradia luce di vita su tutta la natura e su tutti gli esseri e se anche le stelle irradiano luce sulla terra, perché allora lo Spirito Divino non dovrebbe irradiare luce sull'anima dell'uomo?

59. Ora vi dico: uomini, entrate in voi stessi, lasciate che la luce della giustizia, che ha la sua origine nell'amore, si diffonda nel mondo. Lasciatevi convincere dalla mia verità che senza vero amore non otterrete la salvezza delle vostre anime. (89, 34-35)

60. La mia luce è per tutti i miei figli; non solo per voi che abitate questo mondo, ma per tutte le anime che vivono su diversi livelli dell'esistenza. Tutti loro saranno liberati e risorgeranno alla vita eterna, se con le loro opere d'amore verso i propri fratelli adempiranno il mio comandamento divino, che esige da voi che vi amiate gli uni gli altri. (65, 22)

61. Amato popolo, questo è il "Terzo Giorno", in cui risveglio a nuova vita la mia Parola tra i "morti". Questo è il "Terzo Tempo", in cui Mi manifesto spiritualmente davanti al mondo per dirgli: "Ecco lo stesso Cristo che avete visto morire sulla croce, ed Egli vi parla in questo momento, perché Egli vive e vivrà e sarà sempre".

62. Al contrario, vedo che gli uomini hanno nel corpo un cuore morto alla fede, all'amore e alla luce, sebbene nelle loro comunità religiose affermino di annunciare la verità. Essi credono di essersi assicurati la salvezza dell'anima se pregano nelle loro chiese e partecipano ai loro riti. Ma Io vi dico che il mondo deve imparare che la salvezza dell'anima si ottiene solo compiendo opere di amore e di misericordia.

63. I luoghi di riunione sono solo una scuola. Le Chiese non devono limitarsi solo a spiegare la Legge, ma devono fare in modo che il mondo comprenda che la vita è un cammino sul quale si deve mettere in pratica ciò che si è appreso dalla Legge Divina, esercitando il mio insegnamento d'amore. (152, 50-52)

64. Cristo si è fatto uomo per rivelare al mondo l'Amore Divino. Ma gli uomini hanno cuori duri e una mente presuntuosa, dimenticano presto un insegnamento ricevuto e lo interpretano erroneamente. Sapevo che gli uomini avrebbero gradualmente confuso la giustizia e l'amore con la vendetta e la punizione. Per questo vi ho annunciato un tempo in cui sarei tornato

spiritualmente nel mondo per spiegare agli uomini gli insegnamenti che non avevano compreso.

65. Quel tempo promesso è questo in cui vivete, e vi ho dato il mio insegnamento affinché la mia giustizia e la mia saggezza divina si rivelino come un insegnamento perfetto dell'amore sublime del vostro Dio. Pensate forse che io sia venuto perché temo che gli uomini finiscano per distruggere le opere del loro Signore o addirittura la vita stessa? No, Io vengo solo per amore dei miei figli, che desidero vedere pieni di luce e di pace.

66. Non è forse giusto e doveroso che anche voi veniate solo per amore verso di Me? Ma non per amore di voi stessi, bensì nell'amore per il Padre e per i vostri simili. Pensate che si ispiri all'amore divino colui che evita il peccato solo per paura dei tormenti dell'inferno, o colui che compie buone opere solo pensando alla ricompensa che può ottenere, ovvero conquistare un posto nell'eternità? Chi pensa così non Mi conosce, né viene per amore verso di Me. Agisce solo per amore verso se stesso. (164, 35-37)

67. Tutta la mia Legge è riassunta in due comandamenti: l'amore per Dio e l'amore per il prossimo. Questa è la via. (243, 4)

Salvezza e redenzione per ogni anima

68. Ora non vengo per risvegliare i morti fisicamente, come feci con Lazzaro nel «Secondo Tempo». Oggi la mia Luce viene per risvegliare l'anima che Mi appartiene. E questa si eleverà alla vita eterna attraverso la verità della mia Parola; poiché la vostra anima è il Lazzaro che attualmente portate nel vostro essere e che Io risusciterò dai morti e guarirò. (17, 52)

69. Anche la vita spirituale è governata da leggi, e se vi allontanate da esse, sentirete ben presto le dolorose conseguenze di quella disobbedienza.

70. Riconoscete quanto sia grande il mio desiderio di salvarvi. Oggi come allora, prenderò su di Me la croce per elevarvi alla Vera Vita.

71. Se il mio sangue versato sul Golgota ha scosso il cuore degli uomini e li ha convertiti al mio insegnamento, in questo tempo sarà la mia Luce Divina a far tremare l'anima e il corpo per riportarvi sulla vera via.

72. Voglio che coloro che sono morti alla vita della grazia vivano in eterno. Non voglio che la vostra anima dimori nelle tenebre. (69, 9-10)

73. Rendetevi conto di quanti dei vostri simili, nel mezzo delle loro attività idolatre, attendono la venuta del Messia. Considerate quanti, nella loro ignoranza, pensano che Io verrò solo per pronunciare il mio giudizio sui malvagi, per salvare i buoni e per distruggere il mondo, senza sapere che Io sono tra gli uomini come Padre, come Maestro, come Fratello o Amico, pieno di amore e di umiltà, e che tendo la mia mano per salvare tutti, per benedirli e per perdonarli. (170, 23)

74. Nessuno è nato per caso, e per quanto qualcuno si ritenga insignificante, incapace e misero, è stato comunque creato per grazia dell'Essere Supremo, che lo ama tanto quanto gli esseri c e che egli ritiene superiori, ed egli ha un destino che lo condurrà, come tutti, al seno di Dio.

75. Vedete quelle persone che vagano per le strade come emarginati, trascinando con sé vizi e miseria, senza sapere chi sono e dove stanno andando? Conoscete gli uomini che vivono ancora nelle foreste, minacciati dai predatori? Nessuno è dimenticato dal mio amore paterno, tutti hanno un compito da compiere, tutti possiedono il germe dello sviluppo e sono sulla via in cui i meriti, lo sforzo e la lotta porteranno l'anima, gradino dopo gradino, a Me.

76. Dove c'è qualcuno che — anche solo per un unico istante — non abbia desiderato la mia pace e non abbia desiderato essere liberato dalla vita terrena? Ogni anima ha nostalgia del mondo in cui abitava prima, della casa in cui è nata. Quel mondo attende tutti i miei figli e li invita a gioire della vita eterna, che alcuni bramano, mentre altri attendono solo la morte per poi cessare di esistere, perché hanno un'anima confusa e vivono senza speranza e senza fede. Cosa potrebbe spingere questi esseri a lottare per il loro rinnovamento? Cosa potrebbe risvegliare in loro il desiderio di eternità? Essi attendono solo il non essere più, il silenzio e la fine.

77. Ma la "Luce del mondo" è tornata, "la Via e la Verità", per farvi risorgere alla vita attraverso il suo perdono, per accarezzare il vostro volto stanco, per consolare il vostro cuore e per fare sì che colui che non si riteneva degno di esistere, senta la mia voce che gli dice: Ti amo, vieni a Me! (80, 54-57)

78. L'uomo può cadere e precipitare nell'oscurità e quindi sentirsi lontano da Me; può credere che, quando muore, tutto per lui sia finito. Per Me, invece, nessuno muore, nessuno va perduto.

79. Quanti sono coloro che nel mondo erano considerati esseri depravati e che oggi sono pieni di luce! Quanti, che hanno lasciato come traccia le macchie vergognose dei loro peccati, dei loro vizi e dei loro crimini, hanno già raggiunto la loro purificazione! (287, 9-10)

80. È vero che molti macchiano le loro anime; ma non li condannate, perché non sanno ciò che fanno. Salverò anche loro, nonostante al momento Mi abbiano dimenticato o Mi abbiano sostituito con i falsi dei che hanno creato nel mondo. Porterò anche loro nel mio Regno, anche se ora — poiché seguono i falsi profeti — hanno dimenticato il Cristo benevolo, che ha dato la vita per loro per insegnare loro il suo insegnamento d'amore.

81. Per il Padre nessuno è "malvagio", nessuno può esserlo, poiché la sua origine è in Me. Smarriti, ciechi, violenti, ribelli: così sono diventati molti dei Miei figli a causa del libero arbitrio di cui sono stati dotati. Ma in tutti ci sarà luce, e la Mia misericordia li condurrà sulla via della loro salvezza. (54, 45-46)

82. Voi tutti siete il mio seme, e il Maestro lo raccoglie. Se tra i semi buoni si insinua il seme della zizzania, anch'esso lo prendo amorevolmente tra le mie mani per trasformarlo in grano dorato.
83. Vedo nei cuori il seme della zizzania, del fango, del crimine, dell'odio, eppure vi mieto e vi amo. Accarezzo e purifico questo seme finché non risplende come il grano al sole.
84. Pensate che il potere del mio amore non sia in grado di redimervi? Dopo avervi purificati, vi seminerò nel mio giardino, dove porterete nuovi fiori e nuovi frutti. Appartiene al mio compito divino rendervi degni di me. (256, 19-21)
85. Come potrebbe un'anima perdersi irrimediabilmente per Me, quando porta in sé una scintilla della mia luce che non si spegne mai, e Io sono con lei in ogni suo cammino? Per quanto possa durare la sua ribellione o persistere la sua confusione, queste forze oscure non resisteranno mai alla mia eternità. (255, 60)
86. Per Me è altrettanto meritevole quando un essere macchiato dal peso di gravi trasgressioni si purifica ispirato da un alto ideale, quanto lo è quando un essere che è rimasto saldamente puro lotta fino all'ultimo per non macchiarsi, perché fin dall'inizio ha amato la Luce.
87. Quanto lontani dalla verità camminano coloro che pensano che gli spiriti confusi abbiano una natura diversa dagli spiriti della luce!
88. Il Padre sarebbe ingiusto se ciò fosse vero, così come non sarebbe più l'Onnipotente se Gli mancasse la saggezza e l'amore per salvare i macchiati, gli impuri, gli imperfetti, e non potesse unirli con tutti i giusti in un'unica e stessa dimora. (295, 15-17)
89. In verità vi dico che anche quegli esseri che voi chiamate tentatori o demoni non sono altro che esseri confusi o imperfetti, dei quali il Padre si serve saggiamente per realizzare i Suoi alti propositi e i Suoi piani.
90. Ma questi esseri, le cui anime sono oggi avvolte dalle tenebre e molti dei quali hanno fatto cattivo uso delle capacità che Io ho loro concesso, saranno salvati da Me quando per loro sarà giunto il momento.
91. Perché verrà il momento, o Israele, in cui tutte le creature del Signore Mi loderanno eternamente. Non sarei più Dio se con il mio potere, la mia saggezza e il mio amore non potessi salvare un'anima. (302, 31)
92. Quando mai i genitori sulla terra hanno amato solo i figli buoni e detestato quelli cattivi? Quante volte li ho visti più amorevoli e premurosi proprio verso coloro che li feriscono e li fanno soffrire di più! Come potrebbe essere possibile che voi possiate compiere opere di amore e di perdono più grandi delle mie? Quando mai si è visto che il Maestro debba imparare dai discepoli?
93. Sappiate dunque che non considero nessuno di voi indegno e che la via della salvezza vi invita quindi eternamente a percorrerla, così come le porte del mio Regno, che sono la luce, la pace e il bene, sono aperte per sempre in attesa dell'arrivo di coloro che erano lontani dalla Legge e dalla Verità. (356, 18-19)

Il futuro glorioso dei figli di Dio

94. Non permetterò che nemmeno uno dei miei figli si smarrisca o addirittura si perda. Trasformo le piante parassite in piante fruttifere, poiché tutte le creature sono state chiamate all'esistenza per raggiungere un obiettivo di perfezione.

95. Voglio che vi rallegriate con Me della mia opera. Già in passato vi ho fatto partecipare alle mie qualità, perché voi siete parte di Me. Poiché tutto Mi appartiene, faccio anche di voi i proprietari della mia opera. (9, 17-18)

96. Non dubitate delle mie parole. Nel "Primo Tempo" vi adempii la mia promessa di liberare Israele dalla schiavitù d'Egitto — che significava idolatria e tenebre — per condurvi in Canaan, la terra della libertà e del culto del Dio vivente. Lì vi fu annunciata la mia venuta come uomo, e la profezia si adempì parola per parola in Cristo.

97. Io, quel Maestro che dimorava in Gesù e vi amava in Lui, promisi al mondo di parlargli in un altro tempo e di rivelarmi nello Spirito. Ed ecco l'adempimento della mia promessa.

98. Oggi vi annuncio che ho riservato per la vostra anima regioni meravigliose, dimore, focolari spirituali, dove potrete trovare la vera libertà di amare, di fare il bene e di diffondere la mia luce. Potete dubitarne, dopo che ho adempiuto le mie precedenti promesse? (138, 10-11)

99. Il mio desiderio divino è quello di salvarvi e di condurvi in un mondo di luce, di bellezze e di amore, dove vibrerete gioiosamente grazie all'elevazione dell'anima, alla nobiltà dei sentimenti, all'ideale della perfezione. Ma non riconoscete in questo desiderio divino il mio amore paterno? Senza dubbio, chi non lo comprende deve essere cieco. (181, 13)

100. Ricordate: tutte le bellezze di questo mondo sono destinate a scomparire per lasciare un giorno il posto ad altre cose. Ma la vostra anima continuerà a vivere in eterno e contemplerà il Padre in tutta la sua gloria — l' e Padre dal cui seno voi provenite. Tutto ciò che è stato creato deve tornare al luogo da cui è partito. (147, 9)

101. Io sono la Luce eterna, la Pace eterna e la Beatitudine eterna, e poiché voi siete miei figli, è mia volontà e mio dovere rendervi partecipi della mia gloria; per questo vi insegno la Legge come la via che conduce l'anima alle vette di quel Regno. (263, 36)

102. Siate sempre consapevoli che l'anima che raggiunge gli alti gradi della bontà, della saggezza, della purezza e dell'amore, è al di sopra del tempo, del dolore e delle distanze. Non è limitata a dimorare in un luogo, può essere ovunque e può trovare ovunque una gioia suprema nell'esistere, nel sentire, nel conoscere, nell'amare e nel sapersi amata. Questo è il paradiso dell'anima. (146, 70-71)

VIII. L'uomo

Capitolo 32 - Incarnazione, natura e compito dell'uomo

L’incarnazione sulla Terra

1. Voi piangete quando uno dei vostri cari parte per la «Valle Spirituale», invece di sentirvi pieni di pace, perché comprendete che colui si avvicina di un ulteriore passo al suo Signore. Al contrario, festeggiate quando un nuovo essere entra nella vostra casa, senza pensare in quel momento che quell’anima è venuta nella carne per compiere un’espiazione in questa valle di lacrime; allora dovreste piangere per lei. (52, 58)

2. Voi generate figli della vostra carne, ma sono Io che distribuisco le anime alle famiglie, alle tribù, alle nazioni e ai mondi, e in questa giustizia inaccessibile agli uomini si rivela il mio amore. (67, 26)

3. Voi vivete nel presente e non sapete ciò che ho destinato al vostro futuro. Io preparo grandi legioni di esseri spirituali che dimoreranno sulla Terra e porteranno con sé una difficile missione, e dovete sapere che molti di voi saranno i genitori di quelle creature in cui si incarneranno i miei messaggeri. È vostro dovere prepararvi interiormente affinché sappiate accoglierli e guidarli. (128, 8)

4. Vorrei parlarvi di molti argomenti spirituali, ma non siete ancora in grado di comprenderli. Se vi rivelassi in che tipo di dimore siete già scesi sulla Terra, non potreste capire come avete potuto vivere in tali luoghi.

5. Oggi potete negare di conoscere la “Valle Spirituale”, perché alla vostra anima, finché è incarnata, il suo passato è inaccessibile, affinché non diventi vanitosa né si senta oppressa, né si disperi di fronte alla sua nuova esistenza, nella quale deve ricominciare da capo come in una nuova vita.

6. Anche se lo voleste, non potreste ricordarlo. Vi concedo solo di conservare un presentimento o un’intuizione di ciò che vi rivelo qui, affinché perseveriate nella lotta della vita e sopportiate di buon grado le prove.

7. Potete dubitare di tutto ciò che vi dico, ma in verità quel mondo spirituale era davvero la vostra patria finché eravate esseri spirituali. Eravate abitanti di quella dimora in cui non conoscevate sofferenza, in cui sentivate la gloria del Padre nel vostro essere, poiché in Lui non c’è macchia.

8. Ma non avevate meriti, e così fu necessario che lasciaste quel Cielo e scendeste nel mondo, affinché la vostra anima, con il proprio sforzo, riconquistasse quel Regno.

9. Ma siete caduti moralmente sempre più in basso, fino a sentirvi molto lontani dal Divino e dallo Spirituale, la vostra origine. (114, 35-36)
10. Quando l'anima viene sulla terra, è animata dai migliori propositi: consacrare la propria esistenza al Padre, piacergli in tutto, essere utile al prossimo.
11. Ma non appena si vede imprigionata nel corpo, tentata in mille modi e messa alla prova nel suo cammino di vita, si indebolisce, cede agli impulsi della "carne", soccombe alle tentazioni, diventa egoista e finisce per amare se stessa sopra ogni cosa, e solo per qualche istante presta ascolto allo Spirito, dove sono scritti il destino e i voti.
12. La mia Parola vi aiuta a ricordare il vostro patto spirituale e a vincere le tentazioni e gli ostacoli.
13. Nessuno può dire di non essersi mai allontanato dal cammino da Me tracciato. Ma Io vi perdono, affinché impariate a perdonare i vostri simili. (245, 47-48)
14. È necessaria una grande istruzione spirituale affinché l'uomo viva in armonia con la voce della propria coscienza. Infatti, sebbene tutto sia permeato dall'amore divino, saggiamente creato per il bene e la felicità dell'uomo, la materia che lo circonda nel mondo rappresenta una prova per l'anima dal momento in cui essa abita un mondo al quale non appartiene ed è unita a un corpo la cui natura è diversa dalla sua.
15. In questo potete vedere la ragione per cui l'anima dimentica il proprio passato. Dal momento in cui si incarna in una creatura inconsapevole appena nata e si fonde con essa, inizia una vita strettamente legata a quel corpo.
16. Dell'anima rimangono presenti solo due caratteristiche: la coscienza e l'intuizione; ma la personalità, le opere compiute e il passato rimangono nascosti per un certo tempo. Così è previsto dal Padre.
17. Che ne sarebbe dell'anima che è venuta dalla luce di un'alta patria per vivere nelle misere condizioni di questo mondo, se ricordasse il proprio passato? E quali vanità ci sarebbero tra gli uomini se venisse loro rivelata la grandezza che esisteva nella loro anima in un'altra vita? (257, 18-19)

La giusta valutazione del corpo e la sua guida da parte dello spirito

18. Non vi dico solo di purificare la vostra anima, ma anche di fortificare il vostro corpo, affinché le nuove generazioni che nasceranno da voi siano sane e le loro anime possano adempiere al loro difficile compito. (51, 59)
19. Abbiate cura della salute del vostro corpo, provvedete alla sua conservazione e alla sua vitalità. Il mio insegnamento vi consiglia di avere amorevole cura della vostra anima e del vostro corpo, poiché entrambi si completano a vicenda e hanno bisogno l'uno dell'altro nell'adempimento del difficile compito spirituale che è loro affidato. (92, 75)

20. Non attribuite al vostro corpo più importanza di quanta ne abbia in realtà, e non permettete nemmeno che occupi il posto che spetta solo alla vostra anima.
21. Comprendete che l'involucro corporeo è solo lo strumento di cui avete bisogno affinché l'anima possa manifestarsi sulla Terra. (62, 22-23)
22. Osservate quanto questo insegnamento sia benefico per la vostra anima; poiché mentre la materia corporea si avvicina ogni giorno che passa un po' di più al seno della terra, l'anima, al contrario, si avvicina sempre più all'eternità.
23. Il corpo è il punto d'appoggio su cui riposa l'anima finché dimora sulla terra. Perché permettere che diventi una catena che incatena o una prigione che imprigiona? Perché permettere che sia il timone della vostra vita? È forse giusto che un cieco guidi chi ha gli occhi che vedono? (126, 15-16)
24. Questo insegnamento è semplice come tutto ciò che è puro, divino e quindi facile da comprendere. Tuttavia, a volte vi sembrerà difficile metterlo in pratica. Gli sforzi della vostra anima richiedono impegno, rinuncia o sacrificio da parte del vostro corpo, e se vi manca l'educazione o la disciplina spirituale, ne soffrirete.
25. Sin dall'inizio dei tempi c'è stata la lotta tra l'anima e la «carne» nel tentativo di comprendere cosa sia giusto, lecito e buono per condurre una vita conforme alle leggi date da Dio.
26. In questa dura lotta vi sembra che una forza estranea e ostile vi induca continuamente a voltare le spalle alla battaglia e vi inviti a fare uso del vostro libero arbitrio per proseguire sulla via del materialismo.
27. Vi dico che non c'è tentazione più grande della debolezza del vostro corpo: sensibile a tutto ciò che lo circonda; abbastanza debole da cedere; facile da far cadere e da sedurre. Ma chi ha imparato a dominare gli impulsi, le passioni e le debolezze del corpo, ha vinto la tentazione che porta dentro di sé. (271, 49-50)
28. La Terra è un campo di battaglia, c'è molto da imparare. Se così non fosse, vi basterebbero alcuni anni di vita su questo pianeta e non verreste inviati più volte a rinascere. Non c'è caverna tombale più tetra e oscura per l'anima del proprio corpo, quando ad esso si attaccano la sporcizia e il materialismo.
29. La mia parola vi solleva da questa tomba e vi dona poi le ali, affinché possiate librarvi verso le regioni della pace e della luce spirituale. (213, 24-25)

Il significato e il compito dell'anima, dello spirito e della coscienza nell'uomo

30. L'uomo potrebbe esistere senza spirito, solo grazie alla vita fisica animata; ma allora non sarebbe un essere umano. Avrebbe un'anima e sarebbe privo di spirito, ma non potrebbe guidare se stesso, né sarebbe l'essere supremo che riconosce la legge attraverso lo spirito, distingue il bene dal male e riceve ogni rivelazione divina. (59, 56)
31. Lo spirito deve illuminare l'anima, e l'anima deve guidare il corpo. (71, 9)

32. Mentre nel mondo alcuni inseguono la falsa grandezza, altri dicono che l'uomo sia una creatura insignificante davanti a Dio, e vi sono persino tali che si paragonano al verme della terra. Certamente, il vostro corpo materiale può sembrarvi piccolo in mezzo alla mia creazione, ma per Me non lo è, a causa della saggezza e della capacità con cui l'ho creato.
33. Ma come potete giudicare la grandezza del vostro essere in base alle misure del vostro corpo? Non sentite in esso la presenza dell'anima? Essa è più grande del vostro corpo, la sua esistenza è eterna, il suo cammino infinito; non siete in grado di riconoscere la fine del suo sviluppo, né tantomeno la sua origine. Non voglio vedervi piccoli, vi ho creati affinché raggiungiate la grandezza. Sapete quando considero piccolo l'uomo? Quando è caduto nel peccato, perché allora ha perso la sua nobiltà e la sua dignità.
34. Da tempo ormai non vi aggrappate più a Me, non sapete più chi siete in realtà, perché avete permesso che nel vostro essere giacessero inattive molte qualità, capacità e doni che il vostro Creatore ha posto in voi. Voi dormite per quanto riguarda l'anima e lo spirito, e proprio nelle loro qualità spirituali risiede la vera grandezza dell'uomo. Voi vivete come gli esseri che appartengono a questo mondo, perché in esso nascono e muoiono. (85, 56-57)
35. Con la mia parola d'amore vi dimostro il valore che il vostro spirito ha per Me. Non c'è nulla nella creazione materiale che sia più grande del vostro spirito: né il sole con la sua luce, né la terra con tutte le sue meraviglie, né qualsiasi altra cosa creata è più grande dello spirito che vi ho dato, poiché esso è una particella divina, è una fiamma scaturita dallo Spirito Divino.
36. Oltre a Dio, solo gli spiriti possiedono intelligenza spirituale, coscienza, volontà e libero arbitrio.
37. Sopra l'istinto e le inclinazioni della «carne» si eleva una luce, che è la vostra anima, e sopra questa luce una guida, un libro di insegnamenti e un giudice, che è lo Spirito. (86, 68)
38. L'umanità Mi dice nel suo materialismo: «Esiste davvero il Regno dello Spirito?». Ma Io vi rispondo: «O voi miscredenti, voi siete i Tommaso del "Terzo Tempo". I sentimenti di compassione e misericordia, di tenerezza, bontà e generosità non sono qualità del corpo, così come non lo sono i doni di grazia che portate nascosti in voi. Tutti quei sentimenti che sono impressi nel vostro cuore e nella vostra mente, tutte quelle capacità appartengono allo spirito, e non dovete rinnegarlo. La «carne» è solo uno strumento limitato, ma lo spirito non lo è: è grande, perché è un atomo di Dio.
39. Cercate la sede del vostro spirito nel nucleo del vostro essere e la grande saggezza nella gloria dell'amore. (147, 21-22)
40. In verità vi dico che fin dai primi giorni dell'umanità l'uomo possedeva la conoscenza intuitiva di portare in sé un essere spirituale — un'entità che, sebbene invisibile, si rivelava nelle varie opere della sua vita.

41. Il vostro Signore vi ha rivelato di tanto in tanto l'esistenza dello Spirito, la sua natura essenziale e il suo essere nascosto. Infatti, sebbene lo portiate in voi, il velo in cui vi avvolge la vostra materializzazione è così denso che non riuscite a riconoscere ciò che c'è di più nobile e puro nel vostro essere.
42. L'uomo ha osato negare molte verità. Tuttavia, la fede nell'esistenza del suo Spirito non è stata tra quelle che ha combattuto con più forza, perché l'uomo ha intuito e alla fine compreso che negare il proprio Spirito sarebbe stato come negare se stesso.
43. Quando il corpo umano si è degenerato a causa delle sue passioni, dei suoi vizi e dei suoi piaceri sensuali, è diventato una catena, una benda oscura sugli occhi, una prigione e un ostacolo allo sviluppo dell'anima. Ciononostante, nelle sue ore di prova all'uomo non è mai mancata una scintilla di luce interiore che venisse in suo aiuto.
44. In verità vi dico che la più alta e pura espressione dello Spirito è la coscienza, quella luce interiore che rende l'uomo, tra tutte le creature che lo circondano, il primo, il più alto, il più grande e il più nobile. (170, 56-60)
45. Dico a tutto il popolo che il titolo più alto e più bello che l'uomo possiede è quello di essere un "figlio di Dio", anche se è necessario guadagnarselo.
46. Il senso della Legge e degli insegnamenti è quello di rivelarvi la conoscenza della mia Verità, affinché possiate diventare figli degni di quel Padre Divino che è la più alta perfezione. (267, 53)
47. Voi sapete che siete stati creati «a mia immagine e somiglianza»; ma quando lo dite, pensate alla vostra forma umana. Io vi dico che la mia immagine non è lì, ma nella vostra anima, la quale — per diventare simile a Me — deve perfezionarsi esercitando le virtù.
48. Io sono la Via, la Verità e la Vita, sono la Giustizia e il Bene, e tutto questo proviene dall'Amore Divino. Capite ora come dovreste essere per essere "a mia immagine e somiglianza"? (31, 51-52)
49. Voi avete in voi un riflesso del Divino, Io sono veramente in voi. L'intelligenza, la volontà, le capacità, i sensi e le virtù che possedete testimoniano la natura superiore dell'Essere a cui appartenete e sono una testimonianza vivente del Padre da cui siete scaturiti.
50. A volte, con la disobbedienza e il peccato, macchiate e disonorate l'immagine che portate di Me nel vostro essere. Allora non Mi assomigliate; poiché non basta avere un corpo umano e un'anima per essere un'immagine del Creatore. La vera somiglianza con Me consiste nella vostra luce e nel vostro amore per tutti i vostri prossimi. (225, 23-24)
51. Vi ho creati «a Mia immagine e somiglianza», e poiché Io sono al tempo stesso Tre e Uno, anche in voi esiste questa Trinità.
52. Il vostro corpo materiale rappresenta la creazione per la sua perfetta conformazione e armonia. La vostra anima incarnata è un'immagine del "Verbo"

che si è fatto uomo per lasciare un'impronta d'amore nel mondo degli uomini, e il vostro spirito è una scintilla radiosa della Luce Divina dello Spirito Santo. (220, 11-12)

53. Quale merito avrebbe la vostra anima se agisse all'interno di un corpo privo di volontà e di inclinazioni proprie? La lotta dell'anima con il suo involucro corporeo è quella del potere contro il potere. È lì che trova la pietra di paragone con cui deve dimostrare la sua superiorità e la sua grandezza d'animo. È la prova in cui l'anima spesso ha ceduto per un istante alle tentazioni in cui il mondo la conduce attraverso la «carne». È così grande la violenza che queste (tentazioni) esercitano sull'anima, che alla fine avete avuto l'impressione che un potere soprannaturale e malvagio vi trascinasse alla rovina e vi distruggesse nelle passioni.

54. Quanto è grande la responsabilità dell'anima davanti a Dio! La carne non si è assunta questa responsabilità. Guardate come riposa per sempre nella terra quando arriva la morte. Quando acquisirete meriti affinché la vostra anima diventi degna di abitare dimore più perfette di questa in cui vivete?

55. Il mondo vi offre corone che testimoniano solo vanità, orgoglio e falsa grandezza. All'anima che sa superare queste vanità è riservata nell'aldilà un'altra corona, quella della mia saggezza. (53, 9-11)

56. La vita deve manifestarsi più nell'anima che nel corpo. Quanti hanno già vissuto in questo mondo; ma quanti pochi hanno vissuto spiritualmente, hanno espresso la grazia che esiste in ogni essere umano, in quella scintilla divina che il Creatore ha posto nell'uomo.

57. Se gli uomini fossero in grado di conservare la chiaroveggenza nel loro spirito, potrebbero attraverso di essa vedere il loro passato, il loro presente e il loro futuro.

58. Lo spirito è come il mio libro della Divina Saggezza. Quante cose contiene! Ha continuamente qualcosa da svelarvi — a volte rivelazioni così profonde da essere per voi incomprensibili.

59. Quella scintilla di luce presente in ogni essere umano è il legame che unisce l'uomo allo spirituale, è ciò che lo mette in contatto con l'aldilà e con il Padre suo. (201, 37-40)

60. Ah, se solo la vostra natura materiale potesse accogliere ciò che il vostro spirito riceve attraverso il suo dono di chiaroveggenza! Perché il vostro spirito non smette mai di guardare, anche se il corpo, a causa della sua natura materiale, non ne percepisce nulla. Quando sarete in grado di comprendere il vostro spirito? (266, 11)

61. Finché voi, che non amate la vita perché la definite crudele, non riconoscerete il significato dello spirito nell'uomo né vi lascerete guidare da esso, non troverete nulla di vero valore.

62. È lo spirito che eleva l'anima a una vita superiore, al di sopra della materia e delle sue passioni. La spiritualizzazione vi farà sentire il grande amore di Dio, se riuscirete a realizzarla. Allora comprenderete il significato della vita, ne contemplerete la bellezza e ne scoprirete la saggezza. Allora saprete perché l'ho chiamata «vita».
63. Chi oserà rifiutare questo insegnamento dicendo che non è vero, dopo averlo conosciuto e compreso?
64. Quando comprenderete che il vostro vero valore risiede nel vostro spirito, vivrete in armonia con tutto ciò che il Padre ha creato.
65. Allora lo spirito abbellirà la povera vita umana; ma prima l'uomo dovrà allontanarsi da tutte le passioni che lo separano da Dio, per seguire la via della giustizia e della saggezza. Allora inizierà per voi la vera vita, quella vita che oggi guardate con indifferenza, perché non sapete ciò che disprezzate e non avete idea della sua perfezione. (11, 44-48)

Il tempio di Dio nell'uomo

66. L'idea che l'umanità ha di Me è infantile, perché non ha saputo comprendere le rivelazioni che le ho dato incessantemente. Per chi sa prepararsi, Io sono visibile e tangibile e presente ovunque; per chi invece non possiede sensibilità, perché il materialismo lo ha indurito, è difficile comprendere che Io esista, e ha la sensazione che Io sia immensamente lontano, che sia impossibile che Io possa essere in qualche modo percepito o visto.
67. L'uomo deve sapere che Mi porta in sé, che nella sua anima e nella luce del suo spirito possiede la pura Presenza del Divino. (83, 50-51)
68. La sofferenza che opprime gli uomini di questo tempo li conduce passo a passo, senza che se ne accorgano, alle porte del santuario interiore, di fronte al quale — incapaci di proseguire — chiederanno: «Signore, dove sei?» E dall'interno del tempio si udirà la voce benevola del Maestro che dirà loro: «Sono qui, dove ho sempre dimorato: nel vostro spirito.» (104, 50)
69. Voi siete nati in Me. La vita spirituale e quella materiale le avete ricevute dal Padre. E in senso figurato posso dirvi che nello stesso momento in cui voi siete nati in Me, Io sono nato in voi.
70. Io nasco nel vostro spirito, cresco con il vostro sviluppo e Mi rivelo pienamente nelle vostre opere d'amore, affinché possiate dire con gioia: «Il Signore è con me.» (138, 68-69)
71. Oggi siete ancora scolari e non sempre riuscite a comprendere correttamente il mio insegnamento; ma per il momento parlate a Dio con il vostro cuore, con i vostri pensieri, ed Egli vi risponderà dal profondo del vostro essere. Il Suo messaggio, che parlerà nel vostro spirito, sarà una voce chiara, saggia e amorevole, che scoprirete a poco a poco e alla quale vi abituerete in seguito. (205, 47)

72. In questo “Terzo Tempo” edificherò nel cuore dei miei discepoli la Chiesa dello Spirito Santo. Lì dimorerà il Dio Creatore, il Dio forte, il Dio che nel “Secondo Tempo” si è fatto uomo, il Dio di infinita saggezza. Egli vive in voi, ma se volete sentirLo e udire il suono della Sua Parola, dovete prepararvi interiormente.
73. Chi fa il bene sente la mia presenza interiormente, così come chi è umile o vede in ogni prossimo un fratello.
74. Nella vostra anima esiste il tempio dello Spirito Santo. Questo spazio è indistruttibile, non ci sono tempeste o uragani in grado di abbatterlo. È invisibile e intangibile allo sguardo umano, le sue colonne devono essere il desiderio di crescere nel bene. La sua cupola è la grazia che il Padre elargisce ai suoi figli, la porta è l’amore della Madre Divina; poiché chiunque bussi alla mia porta toccherà il cuore della Madre Celeste.
75. Discepoli, ecco la verità che vive nella Chiesa dello Spirito Santo, affinché non siate tra coloro che si smarriscono a causa di false interpretazioni. Le chiese di pietra erano solo un simbolo, e di esse non resterà pietra su pietra.
76. Voglio che sul vostro altare interiore arda sempre la fiamma della fede e che comprendiate che con le vostre opere ponete le fondamenta su cui un giorno poggerà il grande Santuario. Metto alla prova tutti gli uomini con le loro diverse idee e agisco su di loro, perché tutti li farò partecipare all’edificazione del mio Tempio. (148, 44-48)

Capitolo 33 - Uomo e donna, genitori e figli, matrimonio e famiglia

Il rapporto tra uomo e donna

1. Già prima che veniste sulla Terra, conoscevo il vostro percorso di vita e le vostre inclinazioni, e per assistervi nel vostro viaggio esistenziale, ho posto sul vostro cammino un cuore che, con il suo amore per voi, avrebbe illuminato la via. Questo cuore era sia quello di un uomo che quello di una donna. Con questo volevo darvi un aiuto, affinché diventaste un sostegno di fede, di forza morale e di misericordia per coloro che ne hanno bisogno. (256, 55)
2. Volevo farvi partecipare alla gioia di essere padri, e così vi ho resi genitori di esseri umani, affinché poteste dare forma a creature simili a voi, nelle quali si sarebbero incarnate le anime che vi mando. Poiché nel Divino ed Eterno esiste l’amore materno, volevo che nella vita umana ci fosse un essere che lo incarnasse, e quell’essere è la donna.
3. All’inizio l’essere umano fu diviso in due parti e così furono creati i due sessi, l’uno — l’uomo, l’altro — la donna; in lui forza, intelligenza, dignità; in lei tenerezza, grazia, bellezza. L’uno — il seme, l’altra — la terra fertile. Ecco due

esseri che solo uniti possono sentirsi completi, perfetti e felici. Nella loro armonia formeranno un'unica «carne», un'unica volontà e un unico ideale.
4. Se questa unione è ispirata dallo Spirito e dall'amore, si chiama matrimonio. (38, 29-31)
5. In verità vi dico: vedo che in questo tempo l'uomo e la donna si sono allontanati dalla loro via.
6. Scopro uomini che non adempiono ai propri doveri; donne che sfuggono alla maternità e altre che invadono i campi destinati all'uomo, sebbene già nei tempi antichi vi fosse stato detto che l'uomo è il capo della donna.
7. La donna non deve per questo sentirsi sminuita; poiché ora vi dico che la donna è il cuore dell'uomo.
8. Ecco, per questo ho istituito e santificato il matrimonio. Poiché nell'unione di questi due esseri, spiritualmente equivalenti ma fisicamente diversi, consiste lo stato perfetto. (66, 68, 69)
9. Quanti pochi sono coloro che aspirano a vivere nel paradiso della pace, della luce e dell'armonia, adempiendo con amore le leggi divine.
10. Molto lungo è il cammino che gli uomini hanno percorso, eppure continuano a preferire di mangiare i frutti proibiti, che non fanno altro che accumulare sofferenze e delusioni nella loro vita. I frutti proibiti sono quelli che, pur essendo buoni perché creati da Dio, possono diventare dannosi per l'uomo se egli non si è debitamente preparato o se ne fa uso in eccesso.
11. L'uomo e la donna prendono il frutto della vita senza preparazione e non riconoscono la loro responsabilità nei confronti del Creatore quando generano nuovi esseri per l'incarnazione sulla terra. (34, 12-14)
12. Alcuni Mi chiedono: «Signore, l'amore umano è forse inammissibile e ripugnante ai Tuoi occhi, e Tu approvi solo l'amore spirituale?»
13. No, popolo. È vero che allo spirito spettano i sentimenti d'amore più elevati e puri, ma anch'nel corpo umano ho posto un cuore affinché il cuore ami, e gli ho dato sentimenti affinché il cuore, attraverso di essi, ami tutto ciò che lo circonda.
14. L'amore, le cui radici risiedono solo nel fisico, è proprio degli esseri irrazionali, perché a loro manca una coscienza che illumini il loro cammino. Inoltre vi dico che dalle buone unioni nascono sempre buoni frutti e in essi si incarneranno anime di luce. (127, 7-8, 10)
15. Non vi chiedo sacrifici sovrumani. Non ho chiesto all'uomo di smettere di essere uomo per seguirmi, né ho chiesto alla donna di smettere di esserlo per adempiere a un compito spirituale. Non ho separato il marito dalla sua compagna, né ho allontanato questa dal marito affinché potesse servirmi; né ho detto ai genitori di abbandonare i propri figli o di lasciare il proprio lavoro per potermi seguire.
16. Ho fatto capire sia agli uni che agli altri, quando li ho resi «lavoratori in questa vigna», che — per essere miei servitori — non smettono di essere uomini,

e che devono quindi capire di dare a Dio ciò che è di Dio e al mondo ciò che gli spetta. (133, 55-56)

La natura e il ruolo dell'uomo

17. A voi uomini ho concesso un'eredità, un bene, una donna che vi è stata affidata per amarla e curarla. Eppure la vostra compagna è venuta da Me e, a causa della vostra incomprensione, si è lamentata e ha pianto davanti a Me.

18. Vi ho detto che siete forti, che siete stati creati «a mia immagine e somiglianza». Tuttavia, non vi ho incaricati di umiliare la donna e di renderla vostra schiava.

19. Vi ho resi forti affinché Mi rappresentiate nella vostra casa: forti nella virtù, nel talento, e vi ho dato la donna come compagna a completamento della vostra vita terrena, affinché troviate nell'amore reciproco la forza di affrontare le prove e i destini mutevoli. (6, 61)

20. Considerate, uomini, che spesso siete stati voi a far cadere nelle vostre reti donne virtuose, cercando in loro i lati sensibili e deboli. Ma quegli specchi che erano limpidi e che oggi sono torbidi, dovete far sì che riflettano nuovamente la purezza e la bellezza della loro anima.

21. Perché oggi disprezzate proprio quelle che un tempo avete sedotto a una vita dissoluta? Perché vi lamentate della degenerazione della donna? Comprendete che, se le aveste guidate sulla via della mia Legge, che è la Legge del Cuore e dello Spirito, del Rispetto e dell'Amore per il prossimo, amandole con l'amore che eleva e non con la passione che avvilisce, non avreste motivo di piangere e lamentarvi, e loro non sarebbero cadute.

22. L'uomo cerca e si aspetta dalla donna virtù e bellezza. Ma perché esigete ciò che non meritate?

23. Vedo che credete ancora di avere grandi meriti, sebbene ne abbiate pochi. Ricostruite con le vostre opere, parole e pensieri ciò che avete distrutto, e date all'onestà, alla morale e alla virtù il valore che hanno.

24. Se vi sforzerete in questo modo, uomini, aiuterete Gesù nella sua opera di salvezza, e il vostro cuore sarà colmo di gioia quando vedrete le case onorate da buone mogli e madri oneste. La vostra gioia sarà grande quando vedrete che la virtù ritorna a coloro che l'avevano perduta.

25. La salvezza è per tutti. Perché non dovrebbe essere salvato anche il più grande peccatore? Perciò vi dico, uomini: collaborate con Me per salvare coloro che avete precipitato nella rovina, infondendo loro nuova speranza con la luce del mio insegnamento. Lasciate che i miei pensieri amorevoli raggiungano la loro mente e il loro cuore. Portate loro i miei messaggi anche nelle prigioni e negli ospedali, persino nei luoghi del fango. Perché lì piangeranno per il rimorso e il dolore, perché non sono stati abbastanza forti quando il mondo, con le sue tentazioni, li ha trascinati alla rovina.

26. Ogni donna è stata un tempo bambina, ogni donna è stata un tempo vergine, perciò potreste raggiungere il loro cuore con empatia.
27. Mi servirò di quegli uomini che non hanno macchiato queste virtù e affiderò loro questo compito. Ricordate che vi ho detto: «Sarete riconosciuti dalle vostre opere». Permettete all'anima di parlare attraverso la forma terrena.
28. Ma a coloro che non sono stati disposti a rispettare le grazie che ho posto in quell'essere, dico: perché dite di amare, se non è amore ciò che provate? Perché date adito alla caduta degli altri, e nulla vi trattiene? Riflettete: cosa proverebbe il vostro cuore se ciò che fate a quei fiori sfogliati fosse fatto a vostra madre, a vostra sorella o alla vostra amata e quindi rispettata moglie? Avete mai pensato alle ferite che avete inflitto ai genitori di coloro che vi hanno cresciuto con tanto amore?
29. Chiedete al vostro cuore, in una vera e propria prova alla luce della coscienza, se si possa raccogliere ciò che non si è seminato.
30. Che cosa vi state preparando per la vostra vita futura, se ferite continuamente i vostri prossimi? Quanti saranno le vostre vittime? Quale sarà la vostra fine? In verità vi dico che avete fatto molte vittime nel vortice delle vostre passioni; alcune appartengono al vostro presente e altre al vostro passato.
31. Voglio che il cuore e la bocca, che sono stati un rifugio di infedeltà e di menzogna, diventino un rifugio di verità e di amore casto.
32. Illuminate il cammino dei vostri simili con la parola e con il vostro esempio, affinché possiate essere i salvatori delle donne cadute. Ah, se ciascuno di voi ne redimesse almeno una!
33. Non parlate male di quella donna, perché la parola offensiva che ferisce una, ferirà tutti coloro che la ascoltano — poiché da quel momento anche costoro diventeranno giudici malvagi.
34. Rispettate i comportamenti e i segreti degli altri, perché non spetta a voi giudicarli. Preferisco gli uomini che sono caduti nel peccato e che io rialzerò, piuttosto che gli ipocriti che ostentano la purezza e tuttavia peccano. Preferisco un grande peccatore che sia però sincero, alla finzione di una falsa virtù. Se volete adornarvi, che siano gli abiti di festa della sincerità.
35. Se trovate una donna virtuosa dai sentimenti elevati e vi sentite indegni di avvicinarvi a lei, pur amandola, e se di conseguenza la umiliate e la disprezzate e, dopo aver sofferto e aver compreso la vostra colpa, vi rivolgete a lei per trovare conforto, busserete invano alla sua porta.
36. Se tutte le donne che hanno avuto un ruolo nella vita di ogni singolo uomo avessero ricevuto da lui la parola e il sentimento dell'amore, del rispetto e della comprensione, il vostro mondo non si troverebbe all'apice del peccato in cui si trova. (235, 18-32)

La donna, moglie e madre

37. Donne, siete voi che con la vostra preghiera mantenete la poca pace che c'è sulla terra — voi che, come fedeli custodi del focolare, fate in modo che non manchi il calore dell'amore. In questo modo vi unite a Maria, vostra Madre, per spezzare l'orgoglio umano. (130, 53)

38. Donne, voi che bagnate con le vostre lacrime il cammino di questo mondo e segnate con il sangue il vostro percorso in questa vita: riposatevi presso di Me, affinché possiate ritrovare nuove forze e continuare ad essere il rifugio dell'amore, il fuoco del focolare, il solido fondamento della casa che vi ho affidato sulla terra. Affinché possiate continuare ad essere l'allodola le cui ali coprono il coniuge e i figli. Vi benedico.

39. Esalto l'uomo e il posto della donna alla sua destra. Santifico il matrimonio e benedico la famiglia.

40. In questo tempo vengo con la spada dell'amore per rimettere a posto tutte le cose, poiché prima erano state spostate dall'uomo. (217, 29-31)

41. In verità vi dico che il rinnovamento umano deve iniziare dalla donna, affinché i suoi frutti, che saranno gli uomini di domani, siano liberi dai vizi che vi hanno portato alla degenerazione.

42. Dopodiché spetterà all'uomo contribuire con la sua parte a quest'opera di restaurazione; poiché chiunque abbia corrotto una donna, dovrà rialzarla.

43. Oggi vi ho ispirato a salvare la donna che ha vacillato nel suo cammino; e quando poi mi presenterete colei che avete salvato, io le darò un fiore, la benedizione e una pace grandissima, affinché non cada più.

44. Se adempirete questo compito in questo modo, quegli esseri che sono stati feriti dal mondo sentiranno l'amore di Gesù entrare nei loro cuori.

45. Lo sentirò quando Mi diranno nella loro preghiera: "Padre mio, non guardare al mio peccato, guarda solo al mio dolore. Non giudicare la mia depravazione, guarda solo alla mia sofferenza". In quel momento il mio conforto scenderà su quel cuore tormentato, e esso si purificherà con le lacrime. Se solo sapeste che la preghiera del peccatore è sentita più intensamente di quella dell'orgoglioso che si ritiene giusto e puro. (235, 16-17, 43-45)

46. Dell'amore con cui vi ho dato la vita, gli uomini mostrano solo poche prove o segni. Di tutti i sentimenti umani, quello che più si avvicina all'amore divino è l'amore materno, poiché in esso vi è altruismo, abnegazione e il desiderio di rendere felice il figlio, anche a costo di sacrifici. (242, 39)

47. A voi donne sterili il Maestro dice: avete desiderato ardentemente e chiesto che il vostro corpo diventasse una fonte di vita, e avete sperato che una sera o una mattina si sentisse dentro di voi il battito di un cuore tenero. Ma i giorni e le notti sono trascorsi, e solo singhiozzi sono sfuggiti dal vostro petto, perché nessun bambino ha bussato alle vostre porte.

48. Quante di voi che Mi ascoltate, e che siete state private di ogni speranza dalla scienza, dovranno diventare feconde affinché crediate nel mio potere, e molti Mi riconoscano attraverso questo miracolo. Vegliate e abbiate pazienza. Non dimenticate le mie parole! (38, 42-43)

L'educazione dei bambini e dei giovani

49. Padri di famiglia, evitate gli errori e i cattivi esempi. Non vi chiedo la perfezione, ma solo amore e cura per i vostri figli. Preparatevi spiritualmente e fisicamente, poiché nell'aldilà grandi schiere di anime attendono il momento di incarnarsi tra voi.

50. Voglio una nuova umanità che cresca e si moltiplichi non solo in numero, ma anche in virtù, affinché gli uomini vedano vicina la città promessa e i loro figli raggiungano l'abitare nella Nuova Gerusalemme.

51. Voglio che la terra si riempia di uomini di buona volontà, che sono frutti dell'amore.

52. Distruggete la Sodoma e Gomorra di questo tempo, non permettete che il vostro cuore si abitui ai loro peccati e non fate come i loro abitanti. (38, 44-47)

53. Indicate con zelo la via ai vostri figli, insegnate loro a osservare le leggi dello Spirito e della materia; e se le violano, rimproverateli, poiché voi, come genitori, Mi rappresentate sulla terra. Ricordate allora Gesù, che pieno di santa ira diede una lezione per tutti i tempi ai mercanti di Gerusalemme, difendendo la causa di Dio, le leggi immutabili. (41, 57)

54. Oggi non siete più bambini piccoli e potete comprendere il significato dei Miei insegnamenti. Sapete anche che la vostra anima non è nata contemporaneamente al corpo che possedete e che l'origine dell'una non è quella dell'altro. Quei bambini che cullate tra le vostre braccia portano nel cuore l'innocenza, ma nella loro anima custodiscono un passato che a volte è più lungo e funesto di quello dei loro stessi genitori. Quanto è grande la responsabilità di coloro che devono prendersi cura di quei cuori, affinché le loro anime compiano progressi nel loro cammino di sviluppo.

55. Non guardate quindi i vostri figli con meno amore. Considerate che non sapete chi siano, né cosa abbiano fatto. Aumentate piuttosto la vostra attenzione e il vostro amore verso di loro e ringraziate il Padre vostro per aver posto in voi la sua misericordia, per rendervi guide e consiglieri dei vostri fratelli spirituali, di cui siete temporaneamente genitori per quanto riguarda il corpo e il sangue. (56, 31-32)

56. Dico ai padri di famiglia che, così come si preoccupano del futuro materiale dei loro figli, devono anche occuparsi del loro futuro spirituale, in virtù della missione che a questo proposito hanno portato con sé nel mondo. (81, 64)

57. Sappiate che l'anima, quando si incarna, porta con sé tutte le sue capacità, che il suo destino è già scritto e che quindi non deve ricevere nulla dal mondo.

Porta con sé un messaggio o un compito di espiazione. A volte raccoglie un (buon) seme, altre volte paga un debito. Ma in questa vita riceve sempre una lezione d'amore che le dà il Padre.

58. Voi che guidate i vostri figli in questa vita, fate in modo che, quando il tempo dell'innocenza infantile sarà passato, essi percorrano la via della mia Legge. Risvegliate i loro sentimenti, rivelate loro le loro capacità e incoraggiateli sempre al bene , e in verità vi dico che chi Mi conducerete in questo modo sarà inondato dalla luce che irradia da quel fuoco divino che è il mio amore. (99, 64-65)

59. Spiritualmente avete già percorso una lunga strada, e ora siete stupiti di fronte all'intuizione e allo sviluppo che le nuove generazioni rivelano fin dalla loro più tenera infanzia. Perché sono anime che hanno vissuto molto e ora ritornano per guidare l'umanità — alcune sulle vie dello Spirito e altre sulle vie del mondo, a seconda delle loro capacità e della loro missione. Ma in tutti loro gli uomini troveranno la pace interiore. Questi esseri di cui vi parlo saranno i vostri figli. (220, 14)

60. Pensate che un bambino, di fronte al cattivo esempio di un padre terreno che è vizioso o malvagio, commetta un errore se non segue il suo modo di vivere? Oppure pensate che il bambino sia obbligato a seguire le orme dei suoi genitori?

61. In verità vi dico che saranno la coscienza e la ragione a guidarvi sulla retta via. (271, 33-34)

62. La benedetta innocenza è stata contagiata dalla corruzione del mondo; i giovani seguono la loro strada a passo vertiginoso, e anche le fanciulle hanno perso la pudicizia, la castità e la modestia. Tutte queste virtù sono scomparse dai loro cuori. Hanno alimentato le passioni mondane e bramano solo i piaceri che li conducono alla rovina.

63. Vi parlo con tutta chiarezza affinché vi mettiate in cammino e facciate un passo deciso nello sviluppo della vostra anima. (344, 48)

64. Accendete nei giovani l'amore per il prossimo, date loro grandi e nobili ideali, poiché saranno i giovani a lottare domani per raggiungere un'esistenza in cui risplendano la giustizia, l'amore e la sacra libertà dello spirito. Preparatevi, poiché la grande battaglia di cui parlano le profezie non è ancora giunta. (139, 12)

Una parola ai bambini e alle vergini

65. Voi, anime di bambini, avete tutti in Me un Padre Divino, e se nella vita materiale vi ho dato dei genitori umani, ciò è avvenuto affinché dessero vita al vostro corpo e rappresentassero presso di voi il vostro Padre Celeste. Vi ho detto: «Amerai Dio più di ogni cosa creata», e ho aggiunto: «Onorerai tuo padre e tua madre». Non trascurate dunque i vostri doveri. Se non avete riconosciuto

con gratitudine l'amore dei vostri genitori, e li avete ancora in vita, beneditеli e riconoscete i loro meriti. (9, 19)

66. In questo giorno mi rivolgo in modo particolare alle ragazze che domani, con la loro presenza, dovranno illuminare la vita di una nuova casa; sappiano che il cuore della moglie e quello della madre sono luci che illuminano quel santuario, così come lo Spirito illumina il tempio interiore.

67. Preparatevi fin d'ora, affinché la vostra nuova vita non vi colga di sorpresa; preparate fin d'ora il cammino che i vostri figli percorreranno — quelle anime che attendono l'ora di avvicinarsi al vostro grembo per assumere forma e vita umana, per compiere un compito.

68. Siate miei collaboratori nei miei piani di restaurazione, nella mia opera di rinnovamento e di giustizia.

69. Allontanatevi dalle molte tentazioni che in questo tempo vi assillano. Pregate per le città peccatrici, dove tante donne periscono, dove tanti santuari vengono profanati e dove tante lampade si spengono.

70. Diffondete con il vostro esempio il seme della vita, della verità e della luce, che pone fine alle conseguenze della mancanza di spiritualità nell'umanità.

71. Vergini di questo popolo: risvegliatevi e preparatevi alla lotta! Non accecatevi con le passioni del cuore, non lasciatevi abbagliare dall'irreale. Sviluppate i vostri doni di intuizione, di ispirazione, la vostra sensibilità e la vostra delicatezza. Diventate forti nella verità e avrete le vostre migliori armi per affrontare la lotta di questa vita.

72. Per trasmettere l'amore con il vostro sangue, per assistere i vostri figli con l'essenza della vita, che è l'amore di cui vi parlo tanto, dovete prima viverlo, lasciarvi pervadere da esso e sentirlo profondamente. Questo è ciò che il mio insegnamento vuole realizzare nei vostri cuori. (307, 31-36)

Matrimonio e famiglia

73. La legge del matrimonio è scesa come una luce che parlava attraverso lo spirito dei Patriarchi, affinché essi riconoscessero che l'unione tra uomo e donna significa un'alleanza con il Creatore. Il frutto di questa unione è il bambino, nel quale il sangue dei suoi genitori confluisce come prova del fatto che ciò che è unito davanti a Dio non deve essere sciolto sulla terra.

74. Quella felicità che il padre e la madre provano quando hanno dato alla luce un figlio è simile a quella che provò il Creatore quando divenne Padre, dando la vita ai Suoi amatissimi figli. Quando in seguito vi diedi le leggi tramite Mosè, affinché sapeste scegliere la compagna e non desideraste la moglie del vostro prossimo, ciò avvenne perché gli uomini, a causa del loro libero arbitrio, si erano smarriti sulle vie dell'adulterio e delle passioni .

75. Passato quel tempo, venni al mondo in Gesù ed esaltò il matrimonio e con esso la moralità e la virtù umana attraverso il mio benevolo insegnamento, che è

sempre legge d'amore. Parlai in parabole per rendere indimenticabile la mia Parola e feci del matrimonio un'istituzione santificata.

76. Ora che sono di nuovo tra voi, vi chiedo, uomini e donne: che cosa avete fatto del matrimonio? Quanti pochi possono rispondere in modo soddisfacente! La mia istituzione sacra è stata profanata, da quella fonte di vita sgorgano morte e dolore. Sul candore immacolato di questa pagina di legge si trovano le macchie e le tracce di uomini e donne. Il frutto che doveva essere dolce è amaro, e il calice che gli uomini bevono è pieno di fiele.

77. Vi allontanate dalle mie leggi e, quando inciampate, vi chiedete con angoscia: «Perché c'è tanto dolore?» Perché le concupiscenze della carne hanno sempre ignorato la voce della coscienza. Ora vi chiedo: «Perché non avete pace, sebbene vi abbia dato tutto il necessario per essere felici?»

78. Ho steso una coltre blu sulla volta celeste affinché sotto di essa costruiste i vostri «nidi d'amore», affinché lì, lontani dalle tentazioni e dai grovigli del mondo, viveste con la semplicità degli uccelli; poiché nella semplicità e nella preghiera sincera si può percepire la pace del mio Regno e la rivelazione di molti misteri.

79. Chiunque si unisca in matrimonio davanti alla mia Divinità — anche se la sua unione non è stata confermata da alcun sacerdote — stringe un patto con Me, un contratto che rimane registrato nel libro di Dio, nel quale sono scritti tutti i destini.

80. Chi può cancellare da lì questi due nomi intrecciati? Chi può sciogliere nel mondo ciò che è stato unito nella mia Legge?

81. Se vi separassi, distruggerei la mia stessa opera. Se mi avete chiesto di essere uniti sulla terra e io ve l'ho concesso, perché poi non mantenete i vostri voti e rinnegate i vostri giuramenti? Non è forse questo un scherno alla mia Legge e al mio Nome? (38, 32-37, 39-41)

82. Ho parlato al cuore della donna, madre e moglie, che non ha saputo conservare la purezza nel cuore, né è stata in grado di dare al compagno di vita e ai figli il calore della tenerezza e della comprensione.

83. Come potrebbero gli uomini e le donne elevare la loro vita spirituale se prima non avessero corretto i gravi errori che esistono nella loro vita umana?

84. La mia opera richiede che i suoi discepoli sappiano darne testimonianza attraverso la sincerità e la veridicità delle azioni nella loro vita.

85. A entrambi chiedo: avete figli? Allora abbiate pietà di loro. Se poteste scorgere le loro anime anche solo per un istante, vi sentireste indegni di chiamarvi loro genitori. Non date loro cattivi esempi, guardatevi bene dall'alzare la voce in presenza dei bambini.

86. So che in questo tempo, come mai prima d'ora, ci sono problemi all'interno dei matrimoni — problemi per i quali gli interessati trovano una sola soluzione: la separazione, il divorzio.

87. Se l'uomo possedesse la necessaria conoscenza spirituale, non commetterebbe errori così gravi, poiché troverebbe nella preghiera e nella spiritualizzazione l'ispirazione per risolvere i grovigli più difficili e superare le prove più dure.
88. La mia Luce raggiunge tutti i cuori, anche quelli afflitti e abbattuti, per infondere loro nuovo coraggio di vivere. (312, 36 42)
89. Nel "Secondo Tempo" entrai nelle case di molte coppie sposate secondo la Legge di Mosè, e sapete come trovai molti di loro? Litiganti, distruggendo il seme della pace, dell'amore e della fiducia. Vidi inimicizie e discordia nei cuori, alla loro tavola e nel loro letto.
90. Entrai anche nelle case di molti che — senza che la loro vita coniugale fosse stata sancita dalla legge — si amavano e vivevano come fanno le allodole nel loro nido, e coccolavano e proteggevano il loro piccolo tesoro.
91. Quanti sono coloro che vivono sotto lo stesso tetto eppure non si amano, e poiché non si amano, non sono uniti, ma spiritualmente separati! Eppure non rendono nota la loro divisione, per paura di una punizione divina o delle leggi umane o del giudizio della società, ma questo non è un matrimonio; in queste persone non c'è né comunione né sincerità.
92. Ciononostante, ostentano la loro falsa comunione, visitano famiglie e chiese, vanno a passeggio, e il mondo non li condanna, perché sanno nascondere la loro mancanza di amore. Quanti invece, che si amano, devono nascondersi, celare la loro vera unione e sopportare incomprensioni e ingiustizie.
93. L'uomo non si è evoluto abbastanza per vedere oltre e giudicare correttamente la vita del prossimo. Coloro che detengono l' e delle leggi spirituali e secolari non applicano la vera giustizia per punire tali casi.
94. Ma quei tempi di comprensione e di saggezza che vi annuncio, in cui l'umanità si perfezionerà, verranno, e allora sperimenterete, come ai tempi dei patriarchi prima di Mosè, che l'unione degli amanti avverrà come Io l'ho fatta in questo giorno con i Miei figli: in modo spirituale. Così farete anche voi in quei tempi futuri: alla presenza dei genitori di coloro che si uniranno, degli amici e dei parenti, nella massima spiritualità, fratellanza e gioia. (357, 25-27)

Capitolo 34 - Libero arbitrio e coscienza

Il significato della coscienza e del libero arbitrio

1. Ascoltate, discepoli: l'uomo possiede come doni spirituali il libero arbitrio e la coscienza; tutti nascono dotati di virtù e possono farne uso. Nella loro anima c'è la luce della coscienza; ma contemporaneamente allo sviluppo del corpo si

sviluppano con esso le passioni, le cattive inclinazioni, e queste sono in lotta con le virtù.

2. Dio permette che ciò avvenga, poiché senza lotta non vi sono meriti, e ciò è quindi necessario per voi per elevarvi sul cammino spirituale. In cosa consisterebbe il merito dei figli di Dio se non lottassero? Cosa fareste se viveste pieni di felicità, come desiderate nel mondo? Potete aspettarvi un progresso spirituale, circondati da comodità e ricchezze? Rimareste fermi; perché dove non c'è lotta, non c'è merito.

3. Ma non fraintendetemi; poiché quando parlo di lotta, intendo quella che voi intraprendete per superare le vostre debolezze e le vostre passioni. Queste lotte sono le uniche che Io permetto agli uomini, affinché possano dominare il loro egoismo e le loro aspirazioni materiali, affinché l'anima, illuminata dallo Spirito, occupi il suo vero posto.

4. Approvo questa lotta interiore, ma non quella che gli uomini conducono nel desiderio di auto-esaltazione, accecati dall'ambizione e dalla malvagità. (9, 42-44)

5. L'anima lotta per raggiungere la propria ascesa e il proprio progresso, mentre «la carne» soccombe ripetutamente alle tentazioni del mondo. Ma l'anima e il corpo potrebbero armonizzarsi se entrambi facessero uso, c e, di ciò che loro spetta legittimamente, ed è questo che vi mostra il mio insegnamento.

6. Come potete mettere in pratica la mia Legge in ogni momento? Ascoltando la voce della coscienza, che è il giudice delle vostre azioni. Non vi comando nulla che non possiate adempiere. Voglio convincervi che la via della felicità non è una fantasia, ma che esiste, e vi rivelo qui come percorrerla.

7. Avete la libertà di scegliere la via, ma è mio dovere di Padre mostrarvi quella vera, la più breve — quella che è sempre illuminata dalla luce del faro divino, che è il mio amore per voi. Perché siete discepoli che bramano di udire sempre nuove parole che confermino le vostre conoscenze e ravvivino la vostra fede. (148, 53-55)

8. Ho posto la coscienza nella vostra essenza affinché fosse la guida in tutti i vostri cammini, poiché la coscienza è in grado di distinguere il bene dal male e ciò che è giusto da ciò che è ingiusto. Con questa luce non potrete essere ingannati né essere definiti ignoranti. Come potrebbe lo spiritualista ingannare il prossimo o cercare di ingannare se stesso, se conosce la verità? (10, 32)

9. L'uomo sulla Terra è un principe, al quale il mio amore e la mia giustizia hanno conferito questo titolo, e il compito che gli è stato affidato fin dall'inizio è stato quello di regnare sulla Terra.

10. Sul dono divino del suo libero arbitrio ho posto un faro splendente che dovesse illuminare il suo cammino di vita: la coscienza.

11. La libertà di agire e la luce della coscienza per distinguere il bene dal male sono due dei doni più grandi che il mio amore paterno ha lasciato in eredità al

vostro spirito. Esse sono nell'uomo già prima che nasca e anche dopo che è morto. La coscienza lo guida e non si separa da lui né nella disperazione, né nella perdita della ragione, né nell'agonia, perché è profondamente unita allo spirito. (92, 32-34)

12. L'anima gode del libero arbitrio, grazie al quale deve acquisire meriti per ottenere la salvezza.

13. Chi guida, orienta o consiglia l'anima nel suo libero cammino di sviluppo, per distinguere il lecito dall'illecito e non smarrirsi? La coscienza

14. La coscienza è la scintilla divina, è una luce superiore e una forza che aiuta l'uomo a non peccare. Quale merito ci sarebbe nell'uomo se la coscienza possedesse una forza materiale per costringerlo a rimanere nel bene?

15. Voglio che sappiate che il merito consiste nell'ascoltare quella voce, nel convincersi che essa non mente mai né sbaglia in ciò che consiglia, e nel seguire fedelmente le sue indicazioni.

16. Come potete certamente comprendere, per riuscire a udire chiaramente quella voce occorrono esercizio e concentrazione su se stessi. Chi di voi sta praticando questa obbedienza in questo momento? Rispondete a voi stessi.

17. La coscienza si è sempre manifestata nell'uomo; ma l'uomo non ha raggiunto lo sviluppo necessario per lasciare che tutta la sua vita sia guidata da quella Luce. Egli ha bisogno di leggi, insegnamenti, prescrizioni, religioni e consigli.

18. Quando gli uomini arriveranno a entrare in contatto con il proprio spirito e, invece di cercare lo spirituale all'esterno, lo cercheranno nel loro intimo, potranno udire quella voce dolce, persuasiva, saggia e giusta che è sempre stata viva in loro senza che l'ascoltassero, e comprenderanno che nello spirito è la presenza di Dio, che Egli è il vero mediatore attraverso il quale l'uomo deve entrare in contatto con il proprio Padre e Creatore. (287, 26-30)

19. Tutti voi avete la mia luce in voi, ogni anima possiede questa grazia; ma mentre in alcuni questa luce è diventata sempre più forte, è cresciuta, è uscita all'esterno per manifestarsi, in altri rimane solo in uno stato segreto, nascosto, inconscio. Ma in verità vi dico: per quanto un uomo possa essere spiritualmente arretrato, potrà sempre distinguere tra il bene e il male, motivo per cui siete tutti responsabili nei Miei confronti delle vostre opere.

20. Devo dirvi che la vostra responsabilità cresce nella misura in cui aumenta la vostra conoscenza, poiché diventerete allora sempre più sensibili alle indicazioni della coscienza. (310, 69 70)

21. Voglio che sappiate che, tra tutte le creature di questo mondo, voi siete gli esseri privilegiati, dotati di spirito e di coscienza. Vi ho dato il libero arbitrio affinché, di vostra spontanea volontà, intraprendiate la retta via che conduce a Me. Non è una via fiorita quella che vi offro, ma quella della preghiera, della

penitenza e della lotta, e su questo sentiero deve guidarvi la vostra coscienza. (58, 42)

22. Che ne sarebbe dello spirito se fosse privato del suo libero arbitrio? Innanzitutto non sarebbe spirito, e quindi non sarebbe una creatura degna dell'Altissimo. Sarebbe qualcosa di simile a quelle macchine che voi costruite, qualcosa senza vita propria, senza intelligenza, senza volontà, senza aspirazioni. (20, 37)

23. Ho dato all'uomo il libero arbitrio. Ma se questi, nella sua cecità, dovesse arrivare al punto di rimproverarmi per questo, gli dirò che gli ho dato anche la forza di volontà e l'intelletto. Allo stesso tempo gli ho rivelato la mia Legge, che è la via per non inciampare né smarrirsi, e ho acceso in lui la luce della coscienza, che è il faro interiore che illumina il cammino dell'anima e la conduce alla vita eterna.

24. Perché esiste il peccato, prevale il male e scoppiano le guerre? Perché l'uomo non ascolta la voce della coscienza e fa cattivo uso del suo libero arbitrio. (46, 63-64)

25. Il mondo non Mi ascolta, perché la voce di questi corpi, attraverso i quali Mi manifesto, ha una portata limitata. Perciò è la voce dello Spirito, che è la mia saggezza, a parlare agli uomini e a sorprendere molti che, incantati dal loro egoismo, sono altrimenti sordi alle chiamate di quella voce, prestano attenzione solo alle lusinghe e al prestigio terreno e si inebriano della loro posizione sociale e del loro potere. (164, 18)

L'abuso del libero arbitrio

26. Oggi trovo un'umanità spiritualmente indebolita a causa dell'abuso che ha fatto del dono del libero arbitrio. Io ho tracciato una via di giustizia, di amore, di misericordia, di bene. L'uomo ne ha creata un'altra di luce apparente, che lo ha condotto alla rovina.

27. Al mio ritorno, la mia Parola vi mostrerà proprio quella via che non avete voluto percorrere, e sarebbe ingiusto e irragionevole chi dicesse che questo insegnamento confonde o rende indifferenti. (126, 5-6)

28. Osservate gli uomini mentre si distruggono e si odiano, strappandosi il potere gli uni dagli altri, senza esitare davanti al crimine, all'inganno o al tradimento. Ci sono milioni di persone che muoiono vittime dei loro simili, e altre che periscono sotto l'effetto del vizio. C'è forse luce in loro? Parla forse lo Spirito che vive in loro? Ciò che c'è è tenebra e dolore, il risultato dell'abuso del dono del libero arbitrio e del non ascoltare la voce interiore, e perché gli uomini non hanno rivolto la loro attenzione alla luce di quella scintilla divina che tutti voi portate nel vostro essere, che è il raggio di luce divina che voi chiamate coscienza. (79, 31)

29. Il libero arbitrio è la massima espressione, è il dono più perfetto della libertà concessa all'uomo nel cammino della vita, affinché la sua perseveranza nel bene, che ha acquisito attraverso il consiglio della coscienza e la lotta nel superare le prove, gli permetta di raggiungere il seno del Padre. Ma il libero arbitrio è stato sostituito dalla dissolutezza, la coscienza viene ignorata; si ascoltano solo le esigenze del mondo, e la spiritualità è stata sostituita dal materialismo.
30. Di fronte a tanta confusione e a tante deviazioni, il mio insegnamento apparirà assurdo agli uomini di questo tempo. Ma Io vi dico che è l'insegnamento giusto per far sì che gli uomini si liberino dal letargo in cui sono caduti. (157, 15-16)
31. La mia Parola è la Via, è la Legge Divina che vi conduce alla perfezione, è la Luce che eleva l'anima, la quale però si è offuscata quando la «carne», con la sua inflessibilità, si è imposta e non ha ascoltato la chiamata interiore del suo Spirito.
32. Guai allora all'anima che, spinta dalla «carne», ha ceduto e si è lasciata dominare dall'influenza del mondo che la circonda, scambiando la sua posizione di guida con quella di un essere indifeso, che le passioni e le debolezze umane agitano come foglie secche quando vengono sballottate senza meta dal vento.
33. L'uomo che ama di più la libertà teme di sottomettersi alla volontà divina, per paura che il suo spirito finisca per sottometterlo e privarlo di molte soddisfazioni umane, delle quali sa che gli nuocciono; e così abbandona la via che lo conduce alla vera vita. (97, 36)
34. Il tempo in cui gli uomini hanno usato il libero arbitrio per dedicarlo a piaceri, passioni vili, inimicizie e vendette sta ormai volgendo al termine. La mia giustizia sbarrerà le vie del peccato e aprirà invece la via della riconciliazione e del rinnovamento, affinché gli uomini possano trovare la via della pace che hanno cercato invano con altri mezzi. (91, 80)
35. Vi ho dato il dono del libero arbitrio e ho rispettato quella libertà benedetta concessa ai Miei figli. Ma ho posto nel vostro essere anche la Luce Divina dello Spirito, affinché, guidati da essa, poteste orientare le vostre capacità verso le giuste vie. Tuttavia vi dico: nella lotta tra l'anima e il corpo, l'anima ha subito una sconfitta, una dolorosa caduta che l'ha allontanata progressivamente sempre più dalla fonte della verità, che sono Io.
36. La sua sconfitta non è definitiva, è temporanea; poiché essa si solleverà dal profondo del suo abisso quando non potrà più sopportare la sua fame, la sua sete, la sua nudità e la sua oscurità. Il dolore sarà la sua salvezza, e quando allora udirà la voce del suo Spirito, si solleverà forte e radiosa, fervida e ispirata, e userà nuovamente le sue capacità. Tuttavia, non più con quella libertà di impiegarle per il bene o per il male, ma dedicandole esclusivamente all'adempimento delle leggi divine, che è il miglior culto che potete offrire al mio Spirito. (257, 65 66)

La necessaria obbedienza agli impulsi della coscienza

37. Quanto sono lontani dalla realtà milioni di esseri che vivono solo per il loro presente materiale! Come potrebbero aprire gli occhi alla realtà? Solo ascoltando la voce della coscienza — quella voce che richiede raccoglimento, riflessione e preghiera per essere udita. (169, 16)

38. Ogni volta che volete sapere se la via che state seguendo è quella dell'evoluzione ascendente, dovete interpellare la coscienza; e se in essa c'è pace e nel vostro cuore dimorano l'amore per il prossimo e la buona volontà verso i vostri simili, sarete certi che la vostra luce risplende ancora e che la vostra parola conforta e guarisce.

39. Ma se doveste scoprire che nel vostro cuore hanno messo radici l'avidità, la malizia, il materialismo e la lussuria, potete essere certi che la vostra luce si è trasformata in tenebra, in inganno. Volete che — quando il Padre vi richiamerà — invece del grano dorato presentiate un raccolto impuro? (73, 45)

40. Discepoli: se non volete commettere errori o sbagli, esaminate le vostre azioni alla luce della vostra coscienza, e se c'è qualcosa che la offusca, scrutatevi a fondo e scoprirete la macchia, in modo da poterla correggere.

41. C'è uno specchio dentro di voi in cui potete guardarvi e vedere se siete puri o meno.

42. Lo spiritualista deve essere riconosciuto dalle sue azioni, le quali, per essere pure, devono essere dettate dalla coscienza. Chi agisce così sentirà di potersi giustamente definire mio discepolo.

43. Chi potrebbe ingannarmi? Nessuno. Io non vi giudico in base a ciò che fate, ma in base all'intenzione con cui lo fate. Io sono nella vostra coscienza e al di là di essa. Come potete credere che Io non possa conoscere le vostre azioni e le loro motivazioni? (180, 11-13)

La lotta tra libero arbitrio e coscienza

44. Quando i primi esseri umani abitarono la Terra, il Creatore infuse in loro il suo amore e diede loro un'anima, accese la sua luce nel loro spirito, concedendo loro al contempo il libero arbitrio.

45. Ma mentre alcuni si sforzavano di rimanere saldi nel bene, combattendo tutte le tentazioni con l'intento di rimanere puri, degni del Signore e in armonia con la propria coscienza, altri forgiavano, di peccato in peccato e di trasgressione in trasgressione, anello dopo anello, una catena di peccati, guidati solo dalla voce dei sensi, dominati dalle loro passioni, e seminavano l'errore e la tentazione tra i loro simili.

46. Ma accanto a queste anime confuse sono giunti anche i miei profeti, come messaggeri angelici della mia Divinità, per risvegliare l'umanità, avvertirla dei pericoli e annunciarle la mia venuta. (250, 38-39)

47. La «carne» era troppo ostinata e ribelle per seguire le indicazioni di quella luce interiore che si chiama coscienza, e le era molto più facile seguire gli impulsi che la inducevano alla sfrenatezza dei suoi istinti e delle sue passioni.
48. Per lungo tempo l'umanità ha percorso il cammino della vita su questa terra in una dura lotta tra la coscienza, che non ha mai taciuto, e la «carne», che vorrebbe fare del materialismo il proprio culto e la propria legge, senza che fino ad oggi né la materia né lo spirito abbiano trionfato, poiché la lotta continua.
49. Mi chiedete chi vincerà? E Io vi dico che non manca molto alla vittoria assoluta della coscienza, che si realizzerà nella «carne» per mezzo dell'anima.
50. Non intuite forse che dopo tanta lotta e tanta lotta il corpo, che è umano e transitorio, dovrà piegarsi allo Spirito, che è la mia luce eterna?
51. Comprendete che l'uomo, dopo una così lunga contesa, raggiungerà finalmente quella sensibilità e quella docilità che non ha mai avuto prima d'ora nei confronti di quella voce e di quella vita spirituale che vibra e vive nel suo essere.
52. Voi tutti vi state avvicinando a questo punto senza rendervene conto. Ma quando un giorno vedrete sulla Terra la vittoria del bene e della giustizia, comprenderete il motivo della lotta, delle battaglie e delle prove. (317, 21-26)
53. Guardate come l'uomo sta al di sopra e al di là di tutto ciò che lo circonda; come egli sia l'unico essere dotato di libero arbitrio e di coscienza. Da questo libero arbitrio hanno avuto origine tutti gli smarrimenti, le cadute e i peccati degli uomini. Ma sono trasgressioni passeggere di fronte alla giustizia e all'eternità del Creatore. Poiché in seguito la coscienza prevarrà sulle debolezze del corpo e sulla seduttività dell'anima. Così verrà la vittoria della Luce, che è conoscenza, sulle tenebre, che significano ignoranza. Sarà la vittoria del Bene, che è amore, giustizia e armonia, sul Male, che è egoismo, sfrenatezza, ingiustizia. (295, 49)
54. Per Me nulla è impossibile, la mia volontà si è compiuta e lo farà sempre, anche se a volte sembra che sia la volontà dell'uomo a prevalere e non la mia.
55. Il cammino del libero arbitrio dell'uomo, il suo dominio sulla terra, le vittorie della sua superbia, la coercizione che talvolta impone con l'uso della forza, sono così fugaci in confronto all'eternità che, sebbene possano in un certo senso alterare i piani divini; ma domani o nel corso della loro realizzazione, la volontà del mio Spirito si rivelerà sempre più su tutti gli esseri , lasciando sussistere il bene ed eliminando l'impuro. (280, 9-10)
56. Verrà il tempo in cui i confini di questo mondo saranno aboliti dall'amore e in cui i mondi si avvicineranno gli uni agli altri attraverso la spiritualizzazione.
57. Fino ad allora continuerà la lotta tra la coscienza e il libero arbitrio, che l'uomo userà e sfrutterà per fare della sua vita ciò che gli piace.
58. La lotta tra queste due forze raggiungerà il suo culmine, e la vittoria si inclinerà dalla parte dello spirito, il quale, in un'assoluta dedizione d'amore al

Padre, dirà a Lui: «Signore, rinuncio al mio libero arbitrio, compi in me solo la Tua volontà».
59. Benedirò colui che si presenterà così davanti a Me e lo avvolgerò nella mia luce; ma gli farò sapere che non gli toglierò mai più quella libertà benedetta di cui è stato dotato. Perché chi fa la volontà del Padre suo, chi è fedele e obbediente, è degno della fiducia del suo Signore. (213, 61-64)

Affinamento della coscienza attraverso la nuova Parola di Dio

60. Il mio insegnamento pieno di luce e di amore rafforza lo spirito affinché possa esercitare il suo potere sulla "carne" e renderla così sensibile che le ispirazioni della coscienza le diventino sempre più facilmente percepibili.
61. La spiritualità è l'obiettivo a cui l'uomo deve aspirare, poiché in tal modo sarà in grado di diventare pienamente un tutt'uno con la propria coscienza e di distinguere infine il bene dal male.
62. Infatti, a causa della mancanza di elevazione spirituale degli uomini, quella voce interiore profonda e saggia, incrollabile e giusta, non è stata sufficientemente udita e interpretata, e per questo l'uomo non ha raggiunto una conoscenza illimitata che gli permetta realmente di distinguere il bene dal male.
63. Ma non solo questo: egli deve trovare in sé la forza necessaria per seguire ogni impulso buono e obbedire a ogni ispirazione luminosa, respingendo al contempo ogni tentazione, ogni pensiero o impulso emotivo disonesto o cattivo. (329, 56-57)
64. Quanto sarà facile per gli uomini capirsi tra loro, se si acquietano interiormente e ascoltano la voce della loro ragione superiore, la voce di quel Giudice che non vogliono ascoltare, perché sanno che egli comanda loro l'esatto contrario di ciò che stanno facendo.
65. Posso dirvi inoltre che, se non siete stati disposti ad ascoltare le indicazioni della vostra coscienza, non siete stati nemmeno obbedienti e disponibili a mettere in pratica il mio insegnamento. Lo riconoscete in teoria, ma non lo applicate nella pratica. Le attribuite un'essenza divina — dite che Cristo era grandissimo e che il suo insegnamento è perfetto. Ma nessuno vuole essere grande come il Maestro, nessuno vuole venire a Lui prendendolo veramente a modello. Ma sappiate che Io non sono venuto solo perché sapeste che Io sono grande, ma anche perché lo foste tutti. (287, 35-36)
66. Radunerò tutti gli uomini e tutti i popoli attorno al mio nuovo messaggio, li chiamerò come il pastore chiama le sue pecore e procurerò loro la pace di una stalla, dove troveranno rifugio dalle intemperie e dalle tempeste.
67. Vedrete ancora come molti, sebbene apparentemente non abbiano la minima traccia di fede o di spiritualità, abbiano conservato nel più puro della loro anima i principi immortali della vita spirituale — riconoscerete ancora come

molti di coloro che vi danno l'impressione di non avere alcun culto di Dio, portino nel più intimo del loro essere un altare indistruttibile.
68. Davanti a questo altare interiore gli uomini dovranno inginocchiarsi spiritualmente per piangere sulle loro colpe, sulle loro opere malvagie e sulle loro offese, in sincero pentimento per la loro disobbedienza. Lì, davanti all'altare della coscienza, l'orgoglio umano crollerà, così che gli uomini non si riterranno più superiori in base alla loro razza. Allora verranno le rinunce, la riparazione e infine la pace come frutto legittimo dell'amore e dell'umiltà, della fede e della buona volontà. (321, 9-11)

Capitolo 35 - Il potere dei pensieri, dei sentimenti e della volontà

L'invio e la ricezione dei pensieri e i loro effetti

1. Esistono forze che — invisibili allo sguardo umano e impercettibili alla scienza dell'uomo — esercitano costantemente un'influenza sulla vostra vita.
2. Ce ne sono di buoni e ce ne sono di cattivi; gli uni vi danno la salute, gli altri vi causano malattie; ce ne sono di luminosi e ce ne sono di oscuri.
3. Da dove provengono queste forze? Dallo spirito, discepolo, dalla mente e dai sentimenti.
4. Ogni anima incarnata o disincarnata emette vibrazioni quando pensa; ogni sentimento esercita un'influenza. Potete stare certi che il mondo è pieno di queste vibrazioni.
5. Ora potete facilmente comprendere che là dove si pensa e si vive nel bene, devono esserci forze e influenze benefiche, e che là dove si vive in modo , al di fuori delle leggi e delle regole che caratterizzano il bene, la giustizia e l'amore, devono esistere forze nefaste.
6. Entrambe riempiono lo spazio e lottano l'una contro l'altra; esse influenzano la vita emotiva degli uomini, e se questi sono in grado di distinguerle, accolgono le buone ispirazioni e respingono le influenze negative. Ma se sono deboli e non sono esercitati nel compiere il bene, non possono resistere a queste vibrazioni e corrono il rischio di diventare schiavi del male e di soccombere al suo dominio. (40, 58-63)
7. Tutto ciò che è spirituale nell'universo è una fonte di luce, visibile o invisibile per voi, e questa luce è forza, è potere, è ispirazione. Anche dalle idee, dalle parole e dalle opere emana luce, in proporzione alla purezza e alla nobiltà che possiedono. Quanto più elevata è l'idea o l'opera, tanto più delicata e sottile è la sua vibrazione e l'ispirazione che ne emana, anche se per gli schiavi del materialismo è più difficile percepirla. Tuttavia, l'effetto che i pensieri e le opere elevate esercitano spiritualmente è grande. (16, 16)

8. Quando dal vostro spirito scaturisce un'idea o un pensiero di luce, esso raggiunge la sua destinazione per compiere il suo compito benefico. Se invece dal vostro spirito emanano radiazioni impure al posto dei pensieri di bontà, esse causeranno solo danni ovunque le inviate. Vi dico che anche i pensieri sono opere e, come tali, rimangono scritti nel libro che esiste nella vostra anima.
9. Che le vostre opere siano buone o cattive, riceverete molte volte ciò che avete desiderato per i vostri simili. Sarebbe meglio per voi fare del male a voi stessi piuttosto che desiderarlo per uno dei vostri prossimi.
10. Per questo vi ho detto nel "Secondo Tempo": "Ciò che si semina, si raccoglie"; poiché è necessario che riconosciate le vostre esperienze in questa vita e ricordiate che i vostri raccolti vi daranno lo stesso seme che avete seminato, ma moltiplicato.
11. O umanità, non hai voluto né meditare, né sentire, né vivere gli insegnamenti del tuo Maestro! (24, 15-18)
12. Questo è il motivo per cui vi ho detto che non avete riconosciuto il potere del pensiero. Oggi vi dico che il pensiero è voce e udito, che è arma e scudo. Esso crea così come distrugge. Il pensiero accorcia la distanza tra coloro che dimorano lontani gli uni dagli altri e ritrova coloro di cui aveva perso le tracce.
13. Riconoscete le vostre armi prima che inizi la battaglia. Chi sa prepararsi sarà forte e invincibile. Non sarà necessario che brandiate armi letali. La vostra spada sarà il pensiero puro e sincero, e il vostro scudo sarà la fede e l'amore per il prossimo. Anche nel silenzio la vostra voce risuonerà come messaggio di pace. (76, 34)
14. Vegliate, facendo attenzione a non macchiare la vostra mente con pensieri impuri. Essa è creativa, e se date rifugio a una cattiva idea, questa agisce trascinandovi verso livelli inferiori, e la vostra anima sarà avvolta dall'oscurità. (146, 60)
15. I pensieri uniti di un grande gruppo di persone saranno in grado di abbattere le influenze negative e di rovesciare gli idoli dai loro piedistalli. (160, 60)
16. Oggi posso assicurarvi che in futuro la comunicazione attraverso i pensieri raggiungerà un grande sviluppo, e grazie a questo mezzo di comunicazione scompariranno molte barriere che oggi separano ancora i popoli e i mondi. Se imparate a collegarvi mentalmente con il vostro Padre, se raggiungete il dialogo da spirito a spirito, cosa potrebbe ancora causarvi difficoltà nel mettervi in contatto con i vostri fratelli visibili o invisibili, presenti o assenti, vicini o lontani? (165, 15)
17. I vostri pensieri Mi raggiungono sempre, per quanto imperfetti possano essere, e Io ascolto le vostre preghiere, anche se mancano della fede che dovreste sempre riporre in esse. La ragione di ciò è che il mio Spirito percepisce le vibrazioni e i sentimenti di tutti gli esseri.

18. Ma gli uomini che mantengono le distanze gli uni dagli altri a causa del loro egoismo, lontani dalla vita spirituale a causa del materialismo in cui si sono lasciati intrappolare al giorno d'oggi, non sono preparati a potersi comunicare tra loro mediante i loro pensieri.
19. Tuttavia, vi dico che è necessario che cominciate ad allenare il vostro spirito. Per raggiungere questo obiettivo, "parlate" alle anime, anche se non ricevete da loro una risposta chiaramente percepibile.
20. Domani, quando tutti avranno imparato a dare, riceveranno sempre più indicazioni di una comprensione spirituale come gli uomini non avrebbero mai potuto immaginare. (238, 51)

Il potere dei sentimenti, dei desideri o delle paure

21. In ogni istante emanate vibrazioni mentali o spirituali, ma nella maggior parte dei casi irradiate egoismo, odio, violenza, vanità e passioni basse. Voi ferite e provate dolore quando vi feriscono: ma non amate, e per questo non provate nulla quando vi amano, e con i vostri pensieri malsani saturate sempre più di dolore l'ambiente in cui vivete e riempite la vostra esistenza di disagio. Ma Io vi dico: saturate tutto di pace, di armonia, di amore, allora sarete felici. (16, 33)
22. Non pensate mai male di coloro che non vi amano e non siate amareggiati verso coloro che non vi capiscono, poiché voi stessi trasmettete loro mentalmente il sentimento più intimo che provate verso i vostri simili. (105, 37)
23. Vedete quelle persone che vogliono essere potenti con la violenza? Molto presto le vedrete smascherate nel loro errore.
24. Dimostrerò loro che solo attraverso la bontà, che è irradiazione d'amore, si può essere veramente grandi e potenti. (211, 22-23)
25. Vi manca la fede per alzare il volto e sorridere con speranza, e per guardare il futuro senza timori, senza diffidenza, perché nel futuro ci sono Io.
26. Quante volte siete malati solo perché lo pensate; poiché ad ogni passo credete che il destino vi persegua e che il dolore vi sia in agguato. Allora, con i vostri pensieri, attirate forze oscure con cui oscurate la vostra vita materiale e il vostro cammino di ascesa spirituale.
27. Ma Io sono qui con voi per riaccendere la fede nella vita, nella verità, nell'eterno, nella pace perfetta, e anche per insegnarvi ad attrarre la luce. (205, 28-29)

La mancanza di autocontrollo

28. L'uomo si è reso doppiamente colpevole: non solo perché non compie alcuno sforzo affinché cada il velo che gli impedisce la conoscenza degli insegnamenti più elevati, ma anche perché non si è liberato dalle catene della materia che, in contrasto con le gioie spirituali, lo hanno sedotto verso i piaceri

fisici. Questo è il motivo per cui si è asservito al dominio delle passioni e permette che la sua anima assomigli a uno zoppo che non fa nulla per guarire.
29. In tutti i campi vedo la maggior parte degli uomini privi di saldi punti di riferimento, ovunque incontro solo l'uomo debole. E a cosa è dovuto ciò? Al fatto che non avete il coraggio e la forza di volontà sufficienti per uscire dal fango in cui siete impantanati, per superare l'inerzia che forgia le catene che legano alla materia, e questa è l'origine di tutti i vizi, di tutti gli errori.
30. Ma l'uomo non vuole fare uso di quel potere di cui è stato dotato, che è la volontà — la volontà che dovrebbe essere il legislatore illimitato, che dovrebbe diventare la guida suprema e, sostenuta dalla ragione, combattere — potere contro potere, dominio contro dominio: da una parte le passioni e le concupiscenze, dall'altra la ragione e la volontà, finché queste ultime non vinceranno la battaglia e potrete dire a voi stessi che siete liberi.
31. Allora potrete essere i grandi profeti, i grandi illuminati, i "superuomini". Allora potrete convivere con le bestie selvagge e giocare con i rettili. Perché in verità vi dico che sono le colpe che vi opprimono a far sì che temiate quei vostri piccoli fratelli, e questa è anche la ragione per cui essi vi attaccano.
32. Ma se vi prendete il tempo di osservare gli uomini, scoprirete che ci sono persone più selvagge delle tigri e che hanno più veleno del cobra. (203, 3-6)

IX Insegnamenti della Divina Saggezza

Capitolo 36 - Fede, verità e conoscenza

La fede che tutto vince

1. Per vincere la debolezza, la miseria, l'infelicità e le passioni e per eliminare il dubbio, sono indispensabili la fede e le buone opere, che sono virtù capaci di dominare l'impossibile; di fronte a loro, ciò che è difficile e irraggiungibile svanisce come un'ombra.
2. Dissi alle persone che credettero in Me nel "Secondo Tempo": "La tua fede ti ha aiutato". Lo spiegai così perché la fede è un potere che guarisce, una forza che trasforma, e la sua luce annienta le tenebre. (20, 63-64)
3. Coloro che sono ancora lontani dalla spiritualizzazione vorrebbero vedermi nelle sembianze di Gesù per dirmi: «Signore, credo in Te, perché Ti ho visto». A loro dico: «Beati coloro che hanno creduto senza vedere, perché hanno dato prova di avermi percepito nel loro cuore grazie alla loro spiritualizzazione». (27, 75)

4. Voglio che sappiate cos'è la fede, affinché comprendiate che chi la possiede è proprietario di un tesoro incomparabile.
5. Chi vive illuminato da questa luce interiore non si sentirà mai emarginato, abbandonato, debole o smarrito — per quanto povero lo consideri il mondo. La sua fede nel Padre, nella vita, nel suo destino e anche in se stesso non lo farà mai soccombere nella lotta della vita, e sarà inoltre sempre capace di compiere opere grandi e meravigliose. (136, 4-5)
6. La fede è come un faro che illumina il vostro cammino di vita, finché non arriverete al porto sicuro dell'eternità.
7. La fede non deve essere quella di quelle anime tiepide e timorose che oggi fanno un passo avanti e domani uno indietro, che non vogliono lottare con il proprio dolore e credono nella vittoria dello Spirito solo per la misericordia del Padre.
8. La fede è quella che prova l'anima che, consapevole che Dio è in lei, ama il suo Signore e gioisce nel sentirLo in sé e nell'amare i propri simili. Tanta è la sua fede nella giustizia del Padre, che non si aspetta c e i suoi simili la amino, che perdona offese e mancanze, ma crede che domani sarà piena di luce, perché attraverso i suoi meriti ha raggiunto la purificazione.
9. Chi ha fede ha pace, possiede amore e ha bontà in sé.
10. È ricco nello spirito e anche nei beni materiali; ma di vera ricchezza, non di quella che voi intendete. (263, 12-16)
11. Vi darò ora la prova che la vera fede esiste: quando il cuore non si scoraggia nell'ora della prova; quando, nei momenti più critici, la pace pervade l'anima.
12. Chi ha fede è in armonia con Me, perché Io sono la vita, la salute e la salvezza. Chi cerca in verità questo porto e questo faro, non perirà.
13. Chi possiede questa virtù compie miracoli al di là di ogni scienza umana e rende testimonianza dello Spirito e della vita superiore. (237, 69-71)

Il riconoscimento della verità di Dio

14. Quando il cuore custodisce la buona fede e la mente è libera da pregiudizi e da idee confuse, si apprezza meglio la vita e la verità viene riconosciuta con maggiore chiarezza. Quando invece nel cuore si custodiscono dubbi o vanità e nella mente si nutrono errori, tutto appare confuso e persino la luce sembra tenebra.
15. Cercate la verità, essa è la vita, ma cercatela con amore, con umiltà, con perseveranza e con fede. (88, 5-6)
16. Pregate, interrogate il Padre nella vostra preghiera, allora riceverete nella vostra meditazione una scintilla della mia luce infinita. Non aspettatevi di ricevere tutta la verità in un solo istante. Ci sono anime che sono alla ricerca della verità da molto tempo, che indagano e cercano di penetrare in tutti i misteri e tuttavia non hanno ancora raggiunto la meta tanto desiderata.

17. Cristo, l'Unto, vi ha indicato la via con le parole: «Amatevi gli uni gli altri». Potete immaginare la portata di questo sublime comandamento? L'intera vita degli uomini sarebbe trasformata se viveste secondo questo insegnamento. Solo l'amore potrà rivelarvi le verità dei misteri divini, perché esso è l'origine della vostra vita e di tutto il creato.

18. Cercate con fervore la verità, cercate il senso della vita, amate e diventate forti nel bene, e vedrete come, passo dopo passo, tutto ciò che era falso, disonesto o imperfetto cadrà dal vostro essere. Siate ogni giorno più sensibili alla luce della grazia divina, allora potrete chiedere direttamente al vostro Signore tutto ciò che volete sapere e ciò di cui la vostra anima ha bisogno per raggiungere la verità suprema. (136, 40-42)

19. Io sono «Il Verbo» che va incontro agli uomini, poiché essi non potevano giungere a Me. È la mia Verità che Io rivelo loro, poiché la Verità è il Regno nel quale, secondo la mia volontà, dovete tutti entrare.

20. Come volete scoprire la verità se prima non vi dico che per questo sono necessarie molte rinunce?

21. Per trovare la verità, a volte è necessario rinunciare a ciò che si possiede, persino rinunciare a se stessi.

22. L'arrogante, il materialista, l'indifferente non possono riconoscere la Verità finché non abbattono i muri entro i quali vivono. È necessario che superino le loro passioni e le loro debolezze per poter vedere la mia Luce faccia a faccia. (258, 44-47)

23. Benedetto sia chi cerca la Verità, poiché è assetato di amore, luce e bontà. Cercate e troverete, cercate la Verità e essa vi verrà incontro. Continuate a riflettere, continuate a interrogare il Libro della Divina Saggezza, ed esso vi risponderà, poiché il Padre non è mai rimasto in silenzio o indifferente nei confronti di chi Lo interroga con insistenza.

24. Quanti di coloro che cercano la verità nei libri, presso gli studiosi e nelle varie scienze, la scopriranno infine in se stessi, poiché Io ho posto nel profondo di ogni uomo un seme della Verità Eterna. (262, 36-37)

25. Non posso ingannarvi! Non compio mai atti di falsità, non mi nascondo nell'oscurità. La mia Verità è sempre nuda. Ma se gli uomini non sono stati in grado di vedere la nudità del mio Spirito, è solo perché non hanno voluto. Non vi nascondo la mia Verità dietro alcun velo. La mia nudità è divina ed è pura, la mia nudità è santa, e la mostrerò a tutti gli esseri dell'Universo. Come simbolo di essa, sono venuto al mondo nudo come uomo, e nudo me ne sono andato da voi.

26. Voglio che tra i Miei regni sempre la verità, poiché Io sono e sarò sempre nella vostra verità. Voglio che tra voi ci sia amore, e il mio amore sarà sempre nel vostro amore.

27. C'è una sola verità, un unico vero amore; e se questa verità e questo amore sono in voi, il vostro amore e la vostra verità saranno i miei, e la mia verità e il mio amore saranno i vostri. (327, 33-34)
28. La mia luce è in ogni spirito. Voi siete ora nel tempo in cui il mio Spirito si riverserà sugli uomini. Perciò vi dico che presto tutti voi sentirete la mia presenza — i dotti come gli ignoranti, i grandi come i piccoli, i potenti come i poveri.
29. Gli uni come gli altri tremeranno di fronte alla verità del Dio vivente e vero. (263, 33-34)

La conoscenza dello spirituale e del divino

30. È impossibile che uno dei Miei figli Mi dimentichi, poiché porta nella sua anima lo Spirito che è la luce del Mio Spirito, attraverso la quale prima o poi dovrà riconoscerMi.
31. Per alcuni è facile penetrare nel senso della mia Parola e trovarvi la luce; ma per altri la mia Parola è un enigma.
32. Vi dico che non tutti in questo tempo possono comprendere la spiritualità del mio messaggio. Coloro che non ne sono capaci dovranno attendere tempi nuovi affinché il loro spirito apra gli occhi alla luce delle mie rivelazioni. (36, 4-6)
33. Quando vi dico che la mia saggezza sarà vostra, credete forse che una sola vita terrena possa bastare per conoscere tutto ciò che ho da rivelarvi? Se vi dico che non potete raggiungere la scienza umana senza percorrere il lungo cammino dello sviluppo, tanto meno potete acquisire la conoscenza dello spirituale senza un completo sviluppo della vostra anima.
34. Non contrappongo la spiritualizzazione alla scienza, poiché questo errore è stato quello degli uomini, mai il mio. Al contrario, vi insegno ad armonizzare lo spirituale con il materiale, l'umano con il divino, il transitorio con l'eterno. Tuttavia vi spiego che, per camminare sui sentieri della vita, bisogna prima conoscere la via che vi traccia lo Spirito, la cui Legge spirituale scaturisce dallo Spirito Divino. (79, 38-39)
35. Siete caduti così in basso e vi siete allontanati così tanto dallo spirituale, che considerate soprannaturale tutto ciò che — poiché appartiene allo Spirito — è del tutto naturale. Così chiamate soprannaturale il Divino, e allo stesso modo vedete tutto ciò che appartiene al vostro Spirito, e questo è un errore.
36. La ragione di ciò è che vedete e percepite solo ciò che rientra nell'ambito dei vostri sensi o nella portata della vostra intelligenza umana, e avete considerato soprannaturale ciò che è al di là dei sensi e dell'intelletto. (273, 1)
37. Sia l'uomo che cerca la luce della conoscenza nella natura, sia colui che cerca la mia saggezza nelle rivelazioni spirituali, deve percorrere con le proprie gambe il cammino sul quale troverà tutte quelle verità che non può scoprire su altri sentieri. Proprio per questo ho mandato la vostra anima a vivere una vita dopo

l’altra qui sulla Terra, affinché, grazie al suo sviluppo e alla sua esperienza, scopra tutto ciò che è in lei e in ciò che la circonda.
38. Se volete, esaminate a fondo le mie parole, ma poi studiate e osservate la vita dal loro punto di vista, affinché possiate constatare la verità contenuta in tutto ciò che vi ho detto.
39. Ci saranno occasioni in cui vi sembrerà che vi sia una contraddizione tra ciò che vi dico oggi e ciò che vi è stato rivelato in tempi passati, ma non c’è alcuna contraddizione. Sono gli uomini ad essere in errore. Ma ora tutti giungeranno alla luce. (105, 54-56)

Presupposti per la conoscenza spirituale

40. L’umiltà è la luce dell’anima, e al contrario la sua mancanza è tenebra in essa. La vanità è il frutto dell’ignoranza. Chi è grande per conoscenza e rispettato per virtù, possiede la vera modestia e l’umiltà spirituale. (101, 61)
41. Allontanate da voi tutti i pensieri cattivi e rivestitevi di pensieri nobili. La felicità non sta in ciò che si possiede materialmente, ma in ciò che si riconosce spiritualmente. Riconoscere è possedere e agire di conseguenza.
42. Chi possiede la vera conoscenza ha uno spirito umile. Non è orgoglioso della saggezza terrena, che aspira solo a conoscere tutto (il terreno) e nega tutto ciò che non ha compreso. Chi porta in sé la luce della conoscenza ispirata è in grado di ricevere rivelazioni al momento giusto, così come sa anche aspettarsele. Molti si sono definiti dotti, ma il sole, che risplende giorno dopo giorno in piena luce, è stato per loro un mistero.
43. Molti hanno creduto di sapere tutto, ma in verità vi dico che anche la formica, che impercettibilmente incrocia il loro cammino, racchiude per loro un mistero insondabile.
44. Gli uomini potranno esplorare molti miracoli della natura, ma finché non lo faranno sul sentiero dell’amore divino, non raggiungeranno la vera saggezza contenuta nella vita immortale dell’anima. (139, 67-70)

La necessaria espansione della coscienza dell'uomo

45. Fin dall’inizio ho concesso all’uomo la libertà di pensiero. Eppure è sempre stato schiavo — a volte per fanatismo e in altri casi schiavo delle false visioni del mondo del faraone e dell’imperatore. Questo è il motivo per cui in questo tempo è accecato dalla libertà che lo spirito ora raggiunge e dalla luminosità che si presenta ai suoi occhi. Poiché la sua mente non è ancora abituata a questa libertà.
46. L'uomo aveva ridotto la forza della sua comprensione per lo spirituale, e per questo cadde nel fanatismo, percorse sentieri tortuosi ed era come un'ombra della volontà altrui.

47. Aveva perso la sua libertà, non era padrone né di sé stesso né dei propri pensieri.
48. Ma ora è giunta l'era della Luce, il tempo in cui dovete spezzare le catene e spiegare le ali per elevarvi liberamente nell'infinito nel desiderio della Verità. (239, 4-7)
49. Questo secolo in cui vivete presenta due aspetti: uno è lo sviluppo dell'intelletto e l'altro è la stasi spirituale.
50. In verità, la Luce Divina risplende sulle facoltà intellettuali, e da esse scaturisce la mia grande ispirazione, i cui frutti stupiscono l'umanità; poiché l'intelletto ora brama la libertà e l'ampliamento della conoscenza. L'uomo si immerge nello studio della natura, indaga, scopre, gioisce, si meraviglia, ma non è mai indeciso.
51. Ma ogni volta che in lui sorge il pensiero di chiarire il rapporto con lo spirituale, con la verità che sta al di là della materia a lui nota, egli è timoroso, ha paura di avventurarsi nell'ignoto, in ciò che considera proibito, in ciò che (a suo avviso) spetta solo agli esseri elevati e degni di indagare i misteri di Dio.
52. Qui si è dimostrato debole e stolto, incapace di superare con la forza di volontà i pregiudizi che lo opprimono. Qui si è dimostrato schiavo di interpretazioni distorte.
53. Lo sviluppo dell'intelligenza umana non sarà mai completo finché questa non si svilupperà anche sul piano spirituale. Riconoscete quanto sia grande l'arretratezza della vostra anima, poiché vi siete dedicati solo alla conoscenza della vita terrena.
54. L'uomo è schiavo della volontà altrui, vittima di maledizioni, condanne e minacce. Ma cosa si è ottenuto con ciò? Che egli rinunci a tutti i suoi desideri di comprendere e raggiungere la conoscenza suprema che l'uomo dovrebbe possedere; che egli stesso si impedisca di chiarire ciò che assurdamente ha sempre considerato un mistero: la vita spirituale.
55. Pensate che la vita dell'anima rimarrà per sempre un enigma per l'uomo sulla Terra? Se la pensate così, vi trovate in un grande errore. In verità vi dico: finché non conoscerete la vostra origine e non saprete nulla di ciò che riguarda lo spirito, nonostante tutti i progressi delle vostre scienze sarete solo creature che dimorano in un mondo misero tra piante e animali. Continuerete a combattervi nelle vostre guerre, e il dolore continuerà a regnare sulla vostra vita.
56. Se non scoprite ciò che portate nel vostro essere, né scoprite nel vostro prossimo il fratello spirituale che dimora in ciascuno, potrete davvero amarvi? No, figli degli uomini, anche se dite di conoscermi e di seguirmi. Se interpretate il mio insegnamento in modo superficiale, la vostra fede, la vostra conoscenza e il vostro amore saranno falsi. (271, 39-45)
57. In Me gli uomini troveranno il coraggio di liberarsi dal giogo della loro ignoranza.

58. Come potete aspettarvi che sulla Terra ci sia pace e che le guerre cessino, che gli uomini si rinnovino e che il peccato diminuisca, se non possiedono la conoscenza spirituale, che è il presupposto, l'origine e il fondamento della vita?
59. In verità vi dico che finché non comprenderete né seguirete la mia Verità, la vostra esistenza sulla Terra sarà come un edificio costruito sulle sabbie mobili. (273, 24-26)
60. Dico all'uomo che egli è un estraneo a se stesso, perché non è penetrato nel suo intimo, perché non conosce il suo mistero, perché non conosce la sua vera essenza. Ma in questo tempo voglio insegnargli il contenuto del libro che per tanto tempo gli è rimasto chiuso, dove sono custoditi tutti i segreti che già nel "Secondo Tempo" vi promisi di chiarirvi con la luce del mio Spirito.
61. Ora imparerete a conoscervi veramente e penetrerete nell'intimo del vostro spirito. Allora potrete dire di cominciare a sapere chi siete.
62. L'uomo conoscerà la sua origine, il suo destino, il suo compito, le sue capacità e tutta quella vita infinita ed eterna che vive e si intreccia intorno a lui. Non potrà più ferire il suo prossimo, non potrà più mettere in pericolo l'esistenza dei suoi simili, né oserà profanare alcunché di tutto ciò che lo circonda, perché è giunto alla consapevolezza che tutto è sacro.
63. Riconoscerà ciò che la sua anima contiene e nasconde, e allora avrà una chiara idea e una profonda fede nel fatto che — poiché l'anima è meravigliosa — anche la dimora che suo Padre ha previsto per lui nell'eternità deve essere meravigliosa. (287, 4-6)

Capitolo 37 - La corretta comprensione dei testi biblici

L'interpretazione biblica delle parole e delle promesse

1. Gli uomini si sono dedicati allo studio dell'Antico Testamento, scervellandosi nell'analisi e nell'interpretazione delle profezie e delle promesse . Coloro che si sono avvicinati maggiormente alla verità sono quelli che hanno colto il senso spirituale dei miei insegnamenti. Infatti, coloro che si attengono ostinatamente all'interpretazione terrena e materiale e non comprendono o non vogliono trovare il senso spirituale delle mie rivelazioni, dovranno subire confusioni e delusioni, come le subì il popolo ebraico quando venne il Messia, che esso si era immaginato in un altro modo e aveva atteso diversamente da come la realtà lo mostrò. (13, 50)
2. La falsa idea che l'uomo si è fatto della mia giustizia nei primi tempi scomparirà definitivamente per lasciare il posto alla vera conoscenza di essa. La giustizia divina sarà infine compresa come la luce che scaturisce dall'amore perfetto che esiste nel vostro Padre.

3. Quel Dio che gli uomini consideravano vendicativo, crudele, rancoroso e intransigente, sarà percepito dal profondo del cuore come un Padre che dona il suo perdono per le offese dei suoi figli, come un Padre che convince amorevolmente il peccatore, come un Giudice che, invece di condannare chi ha gravemente peccato, offre a questi una nuova opportunità di salvezza.

4. Quante imperfezioni Mi hanno attribuito gli uomini nella loro ignoranza, perché Mi ritenevano capace di provare ira, sebbene l'ira sia solo una debolezza umana! Se i profeti vi parlavano della "santa ira del Signore", ora vi dico che dovete interpretare quell'espressione come giustizia divina.

5. Gli uomini del "Primo Tempo" non avrebbero compreso un altro modo di esprimersi, né gli sfrenati o i dissoluti avrebbero preso sul serio gli ammonimenti dei profeti, se questi non avessero parlato loro in quella forma. Era necessario che l'ispirazione dei Miei messaggeri fosse espressa con parole che impressionassero il cervello e il cuore di quelle persone dallo scarso sviluppo spirituale. (104, 11-14)

6. Gli scritti dei «Tempi Antichi» tramandarono la storia del popolo d'Israele e conservarono il nome dei suoi figli, i suoi successi e i suoi errori, le sue opere di fede e le sue debolezze, la sua gloria e le sue cadute, affinché questo libro potesse parlare ad ogni nuova generazione dello sviluppo di quel popolo nella sua adorazione di Dio. Quel libro tramandava sia i nomi dei patriarchi, che amavano la virtù e la giustizia, modelli di forza di fede, sia i nomi dei profeti, i veggenti del futuro, attraverso la cui bocca il Signore parlava sempre quando vedeva il suo popolo sull'orlo di un pericolo. Trasmetteva anche i nomi dei depravati, dei traditori, dei disobbedienti, poiché ogni episodio, ogni esempio è una lezione e talvolta un simbolo.

7. Quando dimoravo tra gli uomini in Gesù, facevo uso dell'essenza di quelle Scritture, del significato di quelle opere, per trasmettere il mio insegnamento solo quando era necessario; non ho mai lodato ciò che era materiale e privo di contenuto. Non ricordate che menzionai il giusto Abele, che lodai la pazienza di Giobbe e ricordai la saggezza e la gloria di Salomone? Non vi ho forse ricordato in molte occasioni Abramo e parlato dei profeti, e non vi ho forse detto, riferendomi a Mosè, che non ero venuto per abolire la Legge che egli aveva ricevuto, ma per adempierla? (102, 31-32)

8. Dovete studiare le rivelazioni divine che vi ho dato in ogni tempo, dovete comprendere il linguaggio figurato con cui vi è stato parlato, dovete in questo modo rendere sensibili i vostri sensi spirituali, affinché riconosciate quale sia la Parola di Dio e quale sia la parola degli uomini, affinché scopriate il significato dei miei insegnamenti.

9. Solo da un punto di vista spirituale potrete trovare l'interpretazione corretta e veritiera della mia Parola — sia quella che vi ho inviato tramite i profeti, sia

quella che vi ho lasciato in eredità tramite Gesù, sia questa Parola che vi do per mezzo dei portavoce del "Terzo Tempo".

10. Quando questa umanità avrà trovato il vero significato della Legge, dell'insegnamento, delle profezie e delle rivelazioni, avrà scoperto ciò che c'è di più bello e profondo riguardo alla sua esistenza.

11. Allora gli uomini conosceranno la vera giustizia, e il loro cuore intravedrà il vero Cielo; allora saprete anche cos'è l'espiazione, la purificazione e la riparazione. (322, 39-42)

12. Gli scritti dei tempi passati potrebbero rivelarvi ciò che oggi vi ripeto; ma l'uomo ha osato falsificare le mie verità per diffonderle in forma alterata. E così ora avete un'umanità spiritualmente malata, stanca e sola.

13. Per questo il mio richiamo si fa sentire attraverso il portavoce, perché non voglio che cadiate nella confusione. (221, 14-15)

14. Se gli scritti dei miei discepoli, che vi hanno tramandato la mia Parola nel "Secondo Tempo", vi giungono falsati, Io farò sì che riconosciate quali sono le vere parole di Gesù. Il vostro spirito riconoscerà come false quelle che non sono in armonia con il concerto divino del mio Amore. (24, 19)

15. L'uomo non è mai stato privo delle mie rivelazioni, che sono la luce dello Spirito; ma ha avuto paura di approfondirle. Ora vi chiedo: che cosa potete sapere della verità e dell'Eterno, se evitate ostinatamente lo spirituale?

16. Considerate l'interpretazione materialistica che avete dato alle mie rivelazioni del primo e del secondo "tempo", sebbene parlino solo del divino e dello spirituale. Guardate come confondete la natura materiale con quella spirituale, con quale mancanza di rispetto trasformate il profondo in superficiale e l'alto in basso. Ma perché avete fatto questo? Perché, nel desiderio di fare qualcosa nell'opera di Dio, cercate il modo di adattare il mio insegnamento alla vostra vita terrena, alle vostre comodità umane, che vi stanno più a cuore. (281, 18-19)

17. In questo tempo farò sì che il mio insegnamento, che vi ho dato nel "Secondo Tempo" e che molti non hanno compreso e altri hanno dimenticato, sia compreso da tutti e che, inoltre, sia seguito in base alle mie nuove istruzioni. (92, 12)

18. La luce del mio Spirito Santo discende su di voi; ma perché Mi raffigurate sotto forma di colomba? Quelle immagini e quei simboli non devono più essere venerati dai miei nuovi discepoli.

19. Comprendi il mio insegnamento, popolo: in quel «Secondo Tempo» il mio Spirito Santo si manifestò al battesimo di Gesù sotto forma di colomba, perché questo uccello nel suo volo ha somiglianza con il soffio dello Spirito, il suo bianco parla di purezza, e nel suo sguardo dolce e mite c'è un riflesso di innocenza.

20. Come si poteva rendere comprensibile il divino a quelle persone incolte, se non ricorrendo alle figure degli esseri a loro conosciuti nel mondo?

21. Cristo, che in questo momento vi parla, fu rappresentato da un agnello, e persino Giovanni Mi vide così nella sua visione profetica. Tutto ciò è dovuto al fatto che, se Mi cercate in ciascuna delle Mie opere, troverete sempre in tutta la creazione un'immagine dell'Autore della vita. (8, 1-3) 22.
Un tempo vi dissi che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, piuttosto che un ricco avaro entri nel Regno dei Cieli. Oggi vi dico che quei cuori devono liberarsi dal loro egoismo e praticare un amore attivo verso il prossimo, affinché la loro anima possa passare attraverso la stretta via della salvezza. Non è necessario liberarsi dai beni e dalle ricchezze, ma solo dall'egoismo. (62, 65)
23. Attualmente sto ricostruendo il tempio a cui Mi riferivo quando dissi ai Miei discepoli, che ammiravano il tempio di Salomone: «In verità vi dico che di esso non resterà pietra su pietra, ma Io lo ricostruirò in tre giorni».
24. Con ciò intendevo dire che ogni culto esteriore, per quanto magnifico possa sembrare agli uomini, scomparirà dal cuore degli uomini e al suo posto Io erigerò il vero tempio spirituale della mia Divinità . Ora è il «Terzo Tempo», cioè il terzo giorno in cui porterò a termine la ricostruzione del mio tempio. (79, 4)
25. Dio non ha forma, perché se l'avesse, sarebbe un essere limitato, come lo è l'essere umano, e allora non sarebbe Dio.
26. Il Suo «trono» è la perfezione, la giustizia, l'amore, la saggezza, la forza creatrice, l'eternità.
27. Il "Cielo" è la beatitudine suprema che un'anima raggiunge nel suo cammino di perfezionamento, quando si eleva così in alto nella saggezza e nell'amore da raggiungere un grado di purezza che nessun peccato e nessun dolore possono più toccare.
28. Quando i miei profeti parlavano della vita spirituale, a volte lo facevano ricorrendo a forme di manifestazione umane e a oggetti a voi noti.
29. I profeti vedevano troni simili a quelli dei re sulla terra — libri, esseri con sembianze umane, palazzi con arazzi, candelabri, l'Agnello e molte altre figure. Ma oggi dovete comprendere che tutto ciò racchiudeva solo un'immagine, un simbolo, un significato divino, una rivelazione che doveva esservi espressa in forma figurativa, poiché non eravate in grado di comprenderne un'altra, più elevata.
30. Ora è giunto il momento che interpretiate correttamente il significato di tutte le mie parabole e dei miei insegnamenti, che vi ho rivelato per mezzo di simboli, affinché il significato penetri nel vostro spirito e la forma simbolica scompaia.
31. Quando giungerete a questa comprensione, la vostra fede sarà autentica, poiché allora l'avrete fondata sulla verità. (326, 37-42)
32. Se tutti gli invitati si affrettassero alla tavola del Signore, dove viene servito il cibo che nutre l'anima, essa sarebbe piena; ma non tutti gli invitati sono venuti.

33. È propria dell'uomo non apprezzare i benefici di Dio, e per questo avete visto molti dei vostri simili respingervi quando avete rivolto loro la chiamata.
34. Ma vi dico che quei pochi che si siedono alla mia tavola e mi ascoltano con perseveranza per imparare da Me, saranno coloro che faranno conoscere alle moltitudini la grandezza della mia Parola, il significato di questo insegnamento, che chiama gli uomini a ricostruire un mondo giunto al termine per far posto a uno più radioso e più elevato. (285, 33 35)

La rivelazione di Gesù attraverso l'apostolo Giovanni

35. Tutto è scritto nel Libro dei Sette Sigilli, che si trova in Dio e la cui esistenza è stata rivelata all'umanità dall'apostolo e profeta Giovanni.
36. Solo l'Agnello Divino vi ha rivelato il contenuto di quel libro, poiché né sulla terra né nei cieli c'era uno spirito giusto in grado di spiegarvi i profondi misteri dell'amore, della vita e della giustizia di Dio. Ma l'Agnello Divino, che è Cristo, ha sciolto i sigilli che chiudevano il libro della vita per rivelarne il contenuto ai suoi figli. (62, 30)
37. Se il libro delle profezie di Giovanni è stato considerato da alcuni un mistero impenetrabile e da altri è stato interpretato in modo errato, ciò è dovuto al fatto che l'umanità non ha ancora raggiunto la necessaria spiritualizzazione per comprendere ciò che vi è rappresentato; e posso anche dirvi che non è stato compreso nemmeno dal profeta al quale è stato ispirato.
38. Giovanni udì e vide, e quando seppe che gli era stato ordinato di metterlo per iscritto, obbedì immediatamente; tuttavia comprese che quel messaggio era destinato agli uomini che sarebbero venuti molto tempo dopo di lui. (27, 80-81)
39. Quando gli uomini volgeranno la loro attenzione a ciò che il mio amato discepolo ha lasciato per iscritto? Strano è il modo in cui la sua rivelazione è stata scritta, misterioso il suo significato, profonde fino all'infinito le sue parole. Chi potrà comprenderle?
40. Gli uomini che cominciano a interessarsi all'Apocalisse di Giovanni vi si immergono, la interpretano, la osservano e la studiano. Alcuni si avvicinano un po' alla verità, altri credono di aver scoperto il significato dell'Apocalisse e lo proclamano al mondo intero; altri ancora sono confusi o troppo stanchi per continuare a indagare, e finiscono per negare a quel messaggio ogni significato divino.
41. Discepoli del "Terzo Tempo", ora vi dico che, se avete davvero il desiderio di entrare in questo Santuario e di conoscere il vero significato di quelle rivelazioni, dovete familiarizzarvi con la preghiera da Spirito a Spirito — proprio quella che Giovanni praticava durante il suo esilio.
42. Dovete prima comprendere che la rivelazione divina, sebbene rappresentata da figure e immagini terrene, tratta nel complesso dell'anima dell'uomo, del suo sviluppo, delle sue lotte, delle sue tentazioni e cadute, delle sue profanazioni e

disobbedienze. Riguarda la mia giustizia, la mia saggezza, il mio regno, le mie prove d'amore e la mia comunicazione con gli uomini, il loro risveglio, il loro rinnovamento e infine la loro spiritualizzazione.
43. Lì vi ho rivelato il viaggio spirituale dell'umanità, suddiviso in periodi, affinché comprendiate meglio lo sviluppo dell'anima.
44. Quindi, discepoli, poiché la rivelazione si riferisce alla vostra vita spirituale, è opportuno che la studiate e la consideriate da un punto di vista spirituale; perché se volete interpretarla solo sulla base degli eventi terreni, cadrete nella confusione come molti altri.
45. È vero che molti eventi terreni hanno un rapporto con l'adempimento di quella rivelazione e lo avranno anche in futuro. Ma dovete sapere che gli avvenimenti e i segni in essa contenuti sono anche figure, immagini ed esempi che devono aiutarvi a comprendere la mia verità e ad adempiere al vostro destino, elevandovi a Me sulla via della purezza dell'anima, di cui vi ha lasciato un luminoso esempio il mio discepolo Giovanni, il quale ha preceduto l'umanità di millenni nel dialogo da spirito a spirito con il suo Signore. (309, 47-51)

Capitolo 38 - I tre tempi di rivelazione e le sette epoche dei sigilli

La dipendenza delle rivelazioni di Dio dallo sviluppo

1. In tutti e tre i periodi in cui ho suddiviso lo sviluppo dell'umanità, vi ho mostrato con la mia luce lo stesso sentiero diritto e stretto per l'ascesa dell'anima, l'unica via dell'amore, della verità e della giustizia.
2. Vi ho guidato di insegnamento in insegnamento, di rivelazione in rivelazione, fino a quando è giunto questo tempo in cui vi dico che potete già unirvi a Me da spirito a spirito. L'umanità avrebbe potuto unirsi in questo modo nel "Primo Tempo"? — No, era costretta a ricorrere al culto materiale, al rito e alle cerimonie, alle feste tradizionali e ai simboli, per poter sentire vicino a sé il Divino e lo Spirituale. Da questa incapacità di avvicinarsi allo spirituale, di elevarsi al divino, di riconoscere ciò che è più profondo e di chiarire i misteri, sono nate le diverse religioni, ciascuna corrispondente al grado di arretratezza o di progresso spirituale degli uomini, per cui alcune erano più affezionate alla verità di altre, alcune erano più spirituali di altre, ma tutte tendevano allo stesso obiettivo. È il sentiero che le anime percorrono nel corso dei secoli e delle epoche — il sentiero verso cui indicano le diverse religioni. Alcune hanno progredito solo con estrema lentezza, altre si sono fermate, e altre ancora si sono smarrite e si sono macchiate. (12, 92-93)

3. Oggi vengo nello Spirito, e in verità vi dico: alcuni pensano che nei primi tempi fossi più vicino a voi di quanto lo sia oggi. Si sbagliano, perché ad ogni venuta Mi sono avvicinato sempre di più a voi.
4. Ricordate che nel “Primo Tempo” Mi stabilii su un monte e da lì vi inviai la mia Legge scolpita nella pietra. Nel “Secondo Tempo” ho lasciato le vette delle montagne e sono sceso nelle vostre valli, diventando uomo per vivere in mezzo a voi. E nel tempo presente, per esservi ancora più vicino, ho fatto del vostro cuore la mia dimora, per manifestarmi lì e parlare agli uomini dal suo interno. (3, 31)
5. Ora comprendete che ho suddiviso la mia rivelazione divina in tre grandi periodi.
6. Fu durante l’infanzia spirituale dell’umanità che il Padre le diede la Legge e le promise un Messia che le avrebbe aperto la porta verso una nuova era.
7. Il Messia era Cristo, che venne tra gli uomini quando questi si trovavano nella loro giovinezza spirituale. Egli insegnò agli uomini un modo superiore di adempiere la Legge che avevano ricevuto in precedenza dal Padre e che non sapevano adempiere. La "Parola" di Dio parlò attraverso le labbra di Gesù, per questo vi dico che il mondo continuò a udire la voce e il comandamento del Padre suo attraverso la dottrina d'amore del Maestro perfetto.
8. Gesù, da parte sua, offrì agli uomini di inviare loro lo “Spirito della Verità”, affinché questo rendesse loro comprensibile tutto ciò che non avevano compreso del suo insegnamento.
9. Ebbene, amato popolo — questa parola semplice e umile che state ascoltando in questo momento è la voce dello Spirito della Verità, è la Luce Spirituale di Dio che si riversa nel vostro essere affinché apriate i vostri occhi alla Nuova Era. Questa Luce, che vi fa comprendere chiaramente, a poco a poco, tutte le rivelazioni del vostro Maestro, è la Luce del vostro Padre, lo Spirito Santo, che sorprende l’umanità in un livello superiore di sviluppo spirituale, cioè mentre questa si avvicina all’età adulta per comprendere le rivelazioni di Dio.
10. In tutto ciò che questa Luce vi rivela, riceverete l’insegnamento del Padre; poiché “La Parola” è in Me, e lo Spirito Santo è la mia stessa Saggezza. (132, 10-15)
11. In tempi passati non vi parlavo così. Nel “Primo Tempo” la Legge illuminava l’anima umana; nel “Secondo Tempo” Cristo illuminava il cuore dell’uomo con la luce dell’amore. Oggi la luce dello Spirito Santo illumina la vostra anima per elevarla al di sopra di tutto ciò che è umano.
12. Da un unico e medesimo Dio avete ricevuto questi tre messaggi, e tra tutti loro è trascorsa un'era — il tempo necessario per lo sviluppo dell'anima, affinché potesse accogliere il nuovo messaggio o il nuovo insegnamento.
13. Ora potete comprendere perché vi ho chiamati “discepoli dello Spirito Santo”. (229, 50-52)

14. Se vi avessi detto tutto nelle prime rivelazioni, non sarebbe stato necessario che il Maestro, il Messia, vi insegnasse nuovi insegnamenti, né che in questo tempo venisse lo Spirito Santo per mostrarvi le glorie della vita spirituale.
15. Perciò vi dico di non aggrapparvi a ciò che vi è stato rivelato in tempi passati, come se fosse stata l'ultima parola del mio insegnamento.
16. Sono tornato di nuovo tra gli uomini e per lungo tempo Mi sono manifestato attraverso la loro intelligenza, e ancora oggi posso dirvi che la mia ultima parola non è stata ancora pronunciata.
17. Cercate sempre nel mio libro della saggezza l'ultima parola, la nuova pagina che vi rivela il significato, il contenuto di ciò che è stato dato in precedenza, affinché siate in verità miei discepoli. (149, 44-45)

I tre testamenti di Dio

18. Mosè, Gesù ed Elia: questa è la via che il Signore ha tracciato per l'uomo, per aiutarlo ad elevarsi al Regno della pace, della luce e della perfezione.
19. Sentite nella vostra vita la presenza dei messaggeri del Signore. Nessuno di loro è morto; tutti vivono per illuminare il cammino degli uomini che si sono smarriti e per aiutarli a rialzarsi dalle loro cadute, e per rafforzarli affinché si dedichino con amore alle prove del loro espiazione.
20. Riconoscete l'opera che Mosè compì sulla terra per ispirazione di Geova. Esaminate a fondo l'insegnamento di Gesù, attraverso il quale parlò la "Parola Divina", e cercate il senso spirituale della mia nuova rivelazione, la cui era è rappresentata da Elia. (29, 20-22)
21. Se nel "Secondo Tempo" la mia nascita come uomo fu un miracolo, e la mia risurrezione spirituale dopo la mia morte fisica un altro miracolo — in verità vi dico — allora la mia manifestazione in questo tempo per mezzo di un intelletto umano è un miracolo spirituale.
22. Le mie profezie si adempiranno in questo tempo fino all'ultima. Vi lascio i miei tre testamenti, che ne formano uno solo.
23. Chi in passato ha conosciuto il Padre come Amore, Sacrificio e Perdono, in questo tempo Lo conoscerà pienamente, affinché Lo ami e Lo veneri, invece di temere la Sua giustizia.
24. Se nel "Primo Tempo" vi siete attenuti alla Legge, ciò è avvenuto per paura che la giustizia divina vi castigasse; perciò vi ho mandato la "Mia Parola", affinché comprendeste che Dio è Amore.
25. Oggi la mia luce viene a voi affinché non vi smarriate e possiate raggiungere la fine del cammino nella fedeltà alla mia Legge. (4, 43-47)
26. I Miei nuovi insegnamenti sono la conferma di quelli che vi diedi nel "Secondo Tempo", ma sono ancora più profondi. Considerate: allora parlavo al cuore degli uomini, ora invece parlo allo spirito.

27. Non rinnego nessuna delle parole che vi ho dato in passato — al contrario, ne do il giusto adempimento e la corretta interpretazione. Allo stesso modo, allora dissi ai farisei, che credevano che Gesù volesse distruggere la Legge: «Non pensate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti — al contrario, sono venuto per adempierli». Come potrei rinnegare quella Legge e le profezie, dal momento che esse sono il fondamento del Tempio che doveva essere eretto nei cuori degli uomini in tre epoche, e l'annuncio della mia venuta nel mondo? (99, 24-25)

28. Oggi vi dico di nuovo: «Io sono la Via, la Verità e la Vita», e se in questo tempo cercate il significato della mia Parola, in essa troverete la legge eterna dell'amore, proprio quella Via che vi ho tracciato sulla terra.

29. Allora molti credevano che Cristo avesse smarrito la via e falsificato la legge. Perciò Lo combatterono e Lo perseguitarono. Ma la verità, come la luce del sole, prevale sempre sulle tenebre. Ora la mia Parola sarà nuovamente combattuta, poiché alcuni credono di trovare nel suo significato contraddizioni, oscurità ed errori. Ma la sua luce risplenderà nuovamente nelle tenebre di questo tempo, e l'umanità riconoscerà che la via e la legge che vi ho rivelato sono le stesse di allora e lo saranno sempre. (56, 69 70)

30. Questo insegnamento è la via verso la vita eterna; chiunque scopra in questo insegnamento una forza elevante e la perfezione, saprà unirlo a quello che vi insegnai quando ero sulla Terra, poiché la loro essenza è la stessa.

31. Chi non sa trovare la verità contenuta nei miei insegnamenti potrà persino affermare che questo insegnamento non conduce allo stesso fine degli insegnamenti di Gesù; le anime accecate da cattive interpretazioni o confuse dal fanatismo religioso non potranno comprendere immediatamente la verità di queste rivelazioni. Dovranno percorrere un cammino di prove per liberarsi dalla mentalità terrena che impedisce loro di comprendere e di adempiere il mio comandamento che vi insegna ad amarvi gli uni gli altri. (83, 42-43)

32. Invano molti diranno che questo insegnamento è nuovo o che non ha alcun rapporto con le rivelazioni divine che vi sono state date in tempi passati. Vi assicuro che tutto ciò che vi ho detto in questo tempo per mezzo della facoltà dell'intelletto umano ha le sue radici e i suoi fondamenti in ciò che vi è stato già profeticamente annunciato nel Primo e nel Secondo Tempo.

33. Ma la confusione di cui vi parlo deriverà dal fatto che coloro che interpretarono quelle rivelazioni imposero agli uomini le loro interpretazioni, e queste erano in parte corrette e in parte errate. Accadrà anche perché quella luce spirituale dei Miei insegnamenti fu negata agli uomini e talvolta fu data in forma falsata. Perciò oggi, essendo giunto il tempo in cui la mia luce vi libera dalle tenebre della vostra ignoranza, molte persone hanno negato che questa possa essere la luce della verità, poiché a loro avviso non coincide con ciò che vi ho insegnato in precedenza.

34. Vi assicuro che nessuna delle mie parole andrà perduta e che gli uomini di questo tempo verranno a sapere ciò che vi ho effettivamente detto nei tempi passati. Quando il mondo conoscerà lo spiritualismo, dirà: «In verità, tutto questo lo ha già detto Gesù!»
35. In verità vi ho già detto tutto, anche se di molte delle verità rivelate vi ho annunciato solo i principi fondamentali. Ve le ho lasciate affinché imparaste a comprenderle gradualmente, poiché in quel tempo l'umanità non era ancora in grado di comprendere tutto ciò che ora vi mostro nella sua pienezza. (155, 24-27)

Il Terzo Tempo

36. Questo è il «Terzo Tempo», in cui vi ho insegnato la lezione che deve unire spiritualmente l'umanità. Poiché è mia volontà che le lingue, le razze, le diverse ideologie non siano più un ostacolo alla sua unione. L'essenza spirituale con cui ho creato uno Spirito è la stessa che tutti possiedono, e le sostanze di cui è composto il sangue che scorre nelle vene degli uomini sono le stesse in tutti. Perciò tutti sono uguali e degni di me, e per tutti sono venuto di nuovo. (95, 9)
37. I cambiamenti che la vita umana subirà saranno così grandi che vi sembrerà che un mondo finisca e ne nasca un altro.
38. Così come in ogni tempo la vita dell'uomo è stata suddivisa in epoche o ere, e ognuna di esse si è distinta per qualcosa — sia per le sue scoperte, per le rivelazioni divine che ha ricevuto, per il suo sviluppo nel senso del bello, ciò che l'uomo chiama "arte", o per la sua scienza — così l' e tempo che ora sta iniziando, l'era che già sta sorgendo come una nuova aurora, sarà caratterizzata dallo sviluppo dei doni dello spirito — quel lato del vostro essere che avreste dovuto coltivare per risparmiarvi tanti mali, ma che avete sempre rimandato a più tardi.
39. Non credete che la vita umana possa trasformarsi completamente se sviluppa la spiritualità, dispiega i doni dello Spirito e mette in atto la legge che in questo mondo è dettata dalla coscienza?
40. Presto tutti i popoli comprenderanno che Dio ha parlato loro in ogni epoca, che le rivelazioni divine sono state la scala che il Signore ha fatto scendere agli uomini affinché potessero salire verso di Lui.
41. Alcuni chiameranno questo nuovo tempo il tempo della Luce, altri l'era dello Spirito Santo e altri ancora il tempo della Verità. Ma Io vi dico che sarà il tempo dell'elevazione dell'anima, del risveglio spirituale, del recupero.
42. Questa è l'epoca che da tempo desideravo vivesse nel cuore dell'uomo, e che è stata continuamente combattuta e distrutta da lui stesso — un'epoca la cui luminosità è vista da tutti e sotto la cui luce si uniscono tutti i figli del Signore: non in una comunità religiosa di persone che accoglie gli uni e respinge gli altri,

che proclama la propria verità e la nega agli altri, che usa armi indegne per imporsi, o che offre tenebre invece di luce. (135, 53-54, 57-59)

43. Questo è il «Terzo Tempo», in cui l'anima dell'uomo deve liberarsi dalle catene del materialismo. Ciò comporterà la lotta delle ideologie, che sarà più violenta di quanto la storia dell'umanità abbia mai conosciuto.

44. La corruzione, l'egoismo, l'arroganza, il vizio, la menzogna e tutto ciò che ha oscurato la vostra vita cadranno come idoli infranti ai piedi di coloro che li adoravano, per lasciare spazio all'umiltà. (295, 64-65)

Le sette epoche della storia della salvezza

45. La prima di queste tappe dello sviluppo spirituale nel mondo è rappresentata da Abele, il primo servitore del Padre, che offrì a Dio il suo olocausto. Egli è il simbolo del sacrificio. L'invidia si levò contro di lui.

46. La seconda fase è rappresentata da Noè. Egli è il simbolo della fede. Costruì l'arca per ispirazione divina e vi condusse gli uomini per salvarli. Contro di lui si sollevò la folla con i suoi dubbi, le sue beffe e la sua mentalità pagana. Ma Noè lasciò il suo seme di fede.

47. Il terzo periodo è simboleggiato da Giacobbe. Egli incarna la forza, è Israele, il Forte. Egli vide spiritualmente la scala celeste sulla quale voi tutti salirete per «sedervi alla destra del Creatore». Contro di lui si levò l'angelo del Signore per mettere alla prova la sua forza e la sua perseveranza.

48. Il quarto è simboleggiato da Mosè, egli incarna la Legge. Mostra le tavole su cui essa è scritta per gli uomini di tutti i tempi. Fu lui che, con la sua fede incommensurabile, liberò il popolo per condurlo sulla via della salvezza verso la Terra Promessa. Egli è il simbolo della Legge.

49. Il quinto periodo è rappresentato da Gesù, «il Verbo Divino», l'«Agnello Immacolato», che vi ha parlato in ogni tempo e continuerà a parlarvi. Egli è l'Amore, per il quale si è fatto uomo per vivere nel mondo degli uomini. Egli ne ha sofferto il dolore, ha mostrato all'umanità la via del sacrificio, dell'amore e della misericordia, sulla quale essa deve raggiungere la redenzione da tutti i suoi peccati. È venuto come Maestro per insegnare come vivere nell'amore nonostante le umili origini, arrivare fino al sacrificio di sé e morire amando, perdonando e benedicendo. Egli incarna la quinta tappa e il suo simbolo è l'amore.

50. Il sesto periodo è rappresentato da Elia. Egli è il simbolo dello Spirito Santo. Egli viene sul suo "carro di fuoco" e porta la luce a tutte le nazioni e a tutti i mondi che sono a voi sconosciuti, ma a Me noti, poiché Io sono il Padre di tutti i mondi e di tutte le creature. Questa è la fase in cui vivete attualmente — quella di Elia. È la sua luce che vi illumina. Egli è il rappresentante di quegli insegnamenti che erano nascosti e che vengono rivelati agli uomini in questo tempo.

51. Il settimo periodo è incarnato dal Padre stesso. È la meta finale, il culmine dello sviluppo. In esso si trova il tempo della grazia, il Settimo Sigillo.

52. Con questo è svelato il mistero dei Sette Sigilli. Questo è il motivo per cui vi dico che l'epoca attuale contiene il sesto sigillo. Poiché cinque di essi sono già passati, il sesto è ora svelato, e il settimo rimane ancora chiuso, il suo contenuto non è ancora giunto, non è ancora giunto il tempo che questa fase giunga a voi. Quando sarà lì, regneranno la grazia, la perfezione e la pace. Ma per raggiungerla — quante lacrime dovrà ancora versare l'uomo per purificare la sua anima! (161, 54-61)

53. Il Libro dei Sette Sigilli è la storia della vostra vita, del vostro sviluppo sulla Terra, con tutte le sue lotte, le sue sofferenze, i suoi conflitti e infine la vittoria del Bene e della giustizia , dell'amore e della spiritualizzazione sulle passioni del materialismo.

54. Credete in verità che tutto miri a uno scopo spirituale ed eterno, affinché diate a ogni lezione il giusto posto che le spetta.

55. Finché la luce del Sesto Sigillo vi illuminerà, sarà un tempo di conflitto, di rinuncia e di purificazione; ma quando questo tempo sarà passato, avrete raggiunto un nuovo periodo in cui il Settimo Sigillo vi porterà nuove rivelazioni. Quanto sarà soddisfatta e felice l'anima di colui che accoglierà il nuovo tempo, colui che sarà stato trovato puro e preparato. Finché il Sesto Sigillo vi illuminerà, il corpo e l'anima si purificheranno. (13, 53-55)

56. Il libro che era stato sigillato in cielo si è aperto nel sesto capitolo. È il libro dei Sette Sigilli, che contiene saggezza e giudizio e che è stato aperto per il mio amore verso di voi, per rivelarvi i suoi profondi insegnamenti.

57. L'uomo ha vissuto sulla terra attraverso cinque epoche, incoraggiato dal soffio divino dello Spirito. Ciononostante, non ha compreso il senso spirituale della vita, lo scopo della sua esistenza, il suo destino e la sua essenza. Tutto era un mistero impenetrabile per la sua mente come per la sua anima, un libro sigillato di cui non riusciva a interpretare il contenuto.

58. Intuiva vagamente la vita spirituale, ma senza conoscere realmente la scala dello sviluppo che avvicina gli esseri a Dio. Egli non conosceva la sua altissima missione sulla Terra, né le virtù e i doni che appartengono al suo spirito per vincere nelle lotte, elevarsi al di sopra delle miserie umane e perfezionarsi spiritualmente, per dimorare nella Luce Eterna.

59. Era necessario che il libro divino fosse aperto e che gli uomini ne contemplassero il contenuto per potersi salvare dall'oscurità dell'ignoranza, che è l'origine di tutti i mali che esistono nel mondo. Chi poteva aprire questo libro? Forse il teologo, lo scienziato o il filosofo? No, nessuno, nemmeno le anime giuste potevano rivelarvi il suo contenuto, perché ciò che il libro custodiva era la Saggezza di Dio.

60. Solo Cristo, “Il Verbo”, Lui solo, l’Amore Divino poteva farlo; ma anche allora era necessario attendere che gli uomini fossero in grado di ricevere il messaggio divino senza essere abbagliati dallo splendore della mia Presenza spirituale. Così l’umanità ha dovuto attraversare cinque tappe di prove, insegnamenti, esperienza e sviluppo per raggiungere il giusto grado di maturazione che le consentisse di conoscere i misteri dell’ , che il libro della saggezza di Dio custodiva per gli uomini.

61. La Legge di Dio, la Sua Parola Divina data per mezzo di Cristo e tutti i messaggi dei profeti, dei messaggeri e degli inviati furono il seme che mantenne viva la fede dell’umanità in una promessa divina, la quale annunciava sempre luce, salvezza e giustizia per tutti gli uomini.

62. Ora è giunto il tempo atteso della Grande Rivelazione, attraverso la quale dovrete comprendere tutto ciò che vi ho rivelato nel corso dei tempi e dovrete conoscere chi è vostro Padre, chi siete voi stessi e qual è il motivo della vostra esistenza.

63. È giunto il momento in cui, grazie allo sviluppo spirituale che avete raggiunto, alle prove vissute e all’esperienza maturata, potete ricevere dal mio Spirito al vostro la luce della saggezza, custodita nei miei scrigni in attesa della vostra preparazione. E poiché l’umanità ha raggiunto il grado di sviluppo necessario per ricevere il mio messaggio, le ho inviato il primo raggio della mia luce, che è questo, il quale ha fatto parlare con estasi gli uomini semplici e ignoranti che fungono da portavoce del mio discorso.

64. Questo raggio di luce è stato solo di natura preparatoria, è come la luce dell’alba quando annuncia il nuovo giorno. Più tardi la mia luce vi raggiungerà pienamente, illuminerà la vostra esistenza ed eliminerà anche l’ultima ombra di ignoranza, peccato e miseria.

65. Questo tempo, di cui ammirate l’alba nell’infinito, è la sesta epoca che sta sorgendo nella vita spirituale dell’umanità — l’era della luce, delle rivelazioni, dell’adempimento di antiche profezie e di promesse dimenticate. È il Sesto Sigillo che, una volta aperto, riversa il suo contenuto di saggezza nelle vostre anime, in un messaggio pieno di giustizia, illuminazione e rivelazione. (269, 10-18)

66. Discepoli, voglio che le virtù del vostro cuore siano le vesti che coprono le nudità della vostra anima. Così vi parla lo Spirito Consolatore, che fu promesso nel “Secondo Tempo”.

67. Il Padre conosceva già il dolore e le prove che avrebbero oppresso l’umanità, e il grado di depravazione che gli uomini avrebbero raggiunto. La venuta del Consolatore significa per voi la rottura del Sesto Sigillo, cioè l’inizio di una nuova tappa nello sviluppo dell’umanità. Da questo momento in poi è in vigore per tutti gli uomini un giudizio divino; ogni vita, ogni opera, ogni passo sarà severamente giudicato. È la fine di un’era, non la fine della vita.

68. È la conclusione dei tempi del peccato, ed è necessario che tutto il contenuto di questo Sesto Sigillo del Libro di Dio si riversi sulle anime e le strappi dal loro letargo, affinché l'uomo si risvegli e sperimenti l'armonia della sua anima con l'intero creato, e si prepari per il tempo in cui, per mezzo dell'Agnello, sarà aperto il Settimo Sigillo, che porterà gli ultimi fermenti del calice della sofferenza, ma anche il trionfo della Verità, dell'Amore e della Giustizia Divina. (107, 17-19)

69. Voglio che l'umanità si prepari in questo tempo, affinché, quando verrà rotto l'ultimo sigillo, gli uomini ne prendano coscienza e si affrettino ad ascoltare e a comprendere il contenuto delle nuove rivelazioni. Voglio che le nazioni e i popoli si rafforzino per resistere alle sofferenze di quei giorni.

70. Chiamerò beati coloro che sapranno superare le prove di quei tempi e darò loro una ricompensa per la loro perseveranza e la loro fede nel mio potere, lasciandoli come progenitori di una nuova umanità. (111, 10-11)

71. Quando il Settimo Sigillo sarà chiuso insieme agli altri sei, rimarrà chiuso anche quel libro che è stato il giudizio di Dio sulle opere degli uomini, dal primo all'ultimo. Allora il Signore aprirà un nuovo libro, ancora in bianco, per scrivervi la resurrezione dei morti, la liberazione degli oppressi, il rinnovamento dei peccatori e la vittoria del bene sul male. (107, 20)

Capitolo 39 - L'Israele terreno e quello spirituale

La missione storica di Israele, il suo fallimento

1. In verità vi dico che se gli uomini avessero osservato la legge che la loro coscienza interiore esortava loro a seguire, non sarebbe stato necessario mandarvi guide o profeti; né sarebbe stato necessario che il vostro Signore scendesse tra voi e che Io dovessi persino incidere la mia Legge su una pietra nel "Primo Tempo" e che dovessi diventare uomo e morire come uomo su una croce nel "Secondo Tempo".

2. Quando ho formato un popolo e l'ho ricolmato di doni di grazia, non l'ho fatto affinché si esaltasse e umiliasse gli altri, ma affinché fosse un esempio di sottomissione al vero Dio e un modello di fratellanza tra gli uomini.

3. Ho scelto questo popolo affinché fosse uno strumento della mia volontà sulla terra e un portatore delle mie rivelazioni, affinché invitasse tutti a vivere nella mia Legge e così l'intera umanità formasse infine un unico popolo del Signore.

4. Questo popolo ha sofferto molto — sebbene fosse il popolo eletto — perché credeva che l'eredità fosse solo per sé, che il suo Dio non potesse essere Dio anche per i pagani , poiché considerava gli altri popoli come stranieri e non li faceva partecipare a ciò che il Padre gli aveva affidato. Per questo motivo l'ho

separato per un certo tempo dagli altri popoli, affinché non fosse contagiato dalla corruzione e dal materialismo.
5. Ma quando si isolò nel suo egoismo e credette di essere grande e forte, gli dimostrai che il suo potere e la sua grandezza erano ingannevoli, e permisi che altre nazioni lo invadessero e lo riducessero in schiavitù. Re, faraoni e cesari furono i suoi signori, sebbene Io avessi offerto loro di essere il loro Signore.
6. Il Padre, nel suo amore infinito, si è rivelato nuovamente al suo popolo per dargli la libertà e ricordargli la sua missione — e in questi tempi Io vengo per dargli i miei insegnamenti d'amore; ma solo il mio sguardo può scorgere tra l'umanità i figli d'Israele, che Io chiamo e raduno affinché ricevano la luce dello Spirito Santo.
7. Mi sono rivelato al vostro spirito, poiché il tempo in cui vi parlavo attraverso la natura e per mezzo di manifestazioni materiali che voi chiamavate miracoli è ormai passato da tempo. Oggi potete già percepirmi nel vostro spirito, così come nel profondo del vostro cuore.
8. In questo tempo non è stata la Palestina a testimoniare la mia rivelazione; poiché non è un luogo determinato che cerco, ma il vostro spirito. Cerco il "popolo d'Israele secondo lo spirito", non secondo il sangue — il popolo che possiede il seme spirituale che ha ricevuto nel corso dei tempi per mezzo della mia misericordia. (63, 64, 69)

La divisione del popolo ebraico tra coloro che hanno una mentalità terrena e coloro che hanno una mentalità spirituale

9. Era necessario che il Padre, dopo la sua dipartita (in Gesù), strappasse dalle mani del suo popolo la terra che era già stata affidata ai suoi antenati.
10. Ad alcuni fu strappata come espiazione e agli altri come ricompensa; poiché quella terra di Canaan, quella dolce Palestina dei tempi passati, fu preparata da Me solo come immagine della vera terra della Promessa per lo Spirito. Quando a quel popolo furono tolti quei possedimenti, l'ebreo materialista rimase sulla terra come un apolide; ma l'altra parte — i fedeli, che hanno sempre sentito la mia presenza — è rimasta devota alla mia volontà, senza provare dolore per aver perso quell'eredità dei tempi passati, perché sapevano che era stata loro affidata una nuova grazia del Padre: l'eredità della sua Parola, della Parola Divina, del suo Sacrificio, del suo Sangue.
11. Nel tempo presente, in cui il mio popolo d'Israele vive già nel "Terzo Tempo", lo vedo ancora diviso in due gruppi: uno si è materializzato, arricchitosi dei beni della terra come riparazione arbitraria , che con il suo potere fa tremare persino le fondamenta del mondo, perché ha messo la sua forza, il suo talento, i doni di grazia che il Padre ha riversato sul suo spirito, al servizio di se stesso, della sua ambizione, della sua grandezza.

12. Guardate come quel popolo, pur entro i limiti del proprio materialismo, ha dato prova di forza nelle sue scienze, nella sua volontà, nella sua intelligenza. Nel profondo del suo cuore conserva il rancore per le carestie passate, le schiavitù, le umiliazioni; ma oggi si erge forte e orgoglioso per umiliare altri popoli, per intimidirli con il proprio potere, per dominarli. Oggi è esso stesso il sazio e guarda con soddisfazione ai milioni di affamati e alle grandi masse di schiavi — schiavi del suo oro, del suo potere, della sua scienza e della sua brama di prestigio.

13. Ma vedo anche l'altra parte del mio popolo, quella dei saldi e dei fedeli — coloro che hanno sempre saputo sentire la mia presenza, coloro che hanno sempre riconosciuto il mio arrivo tra gli uomini, coloro che hanno creduto nelle mie rivelazioni e che, nonostante tutto, Mi sono stati obbedienti e hanno adempiuto ai miei incarichi.

14. Quell'altra parte non siete solo voi, che in questo tempo siete stati testimoni del mio annuncio attraverso la facoltà intellettiva dell'uomo; poiché una parte del Popolo Spirituale di Israele è sparsa su tutta la terra, e nel luogo in cui ciascuno si trova, riceve il mio amore premuroso, avverte la mia presenza, si nutre del mio pane e mi attende, senza sapere da dove verrei, né in quale modo, ma mi attende.

15. Ma coloro che sanno benissimo come sono venuto, come mi sono manifestato — coloro che sono preparati per i tempi a venire, siete voi, che rappresentate una parte dei 144.000 da me scelti tra le dodici tribù di quel popolo — centocinquantaquattromila che davanti al numeroso popolo d'Israele sarete come 144.000 capitani, i quali lo condurranno nella Grande Battaglia nella lotta spirituale del "Terzo Tempo".

16. Pensate che il mio popolo rimarrà per sempre diviso? In verità vi dico: no! Per voi sono giunti l'insegnamento, la luce e le prove; per quelli sono giunti la mia giustizia e anche i castighi. Ora li conduco a grandi passi al risveglio del loro spirito, e sebbene sicuramente nel primo momento negheranno la mia terza venuta nel mondo, come hanno rinnegato la seconda, vi dico: non è lontano ormai il momento della loro conversione. Essi vivono nelle loro antiche tradizioni, ma Io scruto lo spirito e il cuore del popolo ebraico e vi faccio sapere che esso si aggrappa alle proprie tradizioni più per comodità e per paura delle rivelazioni spirituali che per propria convinzione. Esso rifugge dalle manifestazioni dell'aldilà; ma ciò che Io proporrò loro è: la rinuncia a tutto ciò che è superfluo, l'esercizio della misericordia, dell'amore e dell'umiltà.

17. Dovrete affrontarli, ed entrambi ricorrerete alle vostre armi: gli uni alla parola, al pensiero, alla preghiera e alle prove; gli altri al loro talento, al loro potere, alla loro tradizione. Ma Io sarò presente in questo scontro e farò sì che la mia giustizia trionfi davvero, farò in modo che la spiritualità trionfi, che lo spirito

si elevi sopra la carne, la pieghi e la umili, e allora verrà la riconciliazione delle tribù d'Israele, l'unione del popolo del Signore.

18. Una volta che quel popolo sarà pronto — in verità, vi dico, allora adempirà il suo compito, finché non avrà compiuto la grande missione che Dio, fin dall'inizio dei tempi, ha affidato al suo Popolo Eletto, la quale consiste nell'essere il primogenito e il custode delle rivelazioni del Signore, affinché, come primogenito tra i fratelli, guidi gli altri, condivida con loro la sua grazia e conduca tutti alla destra del Padre. (332, 17-21)

Il Popolo Spirituale di Israele

19. Quando parlo del mio "Popolo d'Israele", del "Popolo del Signore", intendo coloro che hanno portato sulla Terra una missione spirituale; coloro che hanno fatto conoscere la mia Legge, che Mi hanno annunciato, che Mi sono stati fedeli; coloro che hanno proclamato l'esistenza del Dio vivente, che hanno propagato il seme dell'amore e che nel Figlio hanno saputo riconoscere la Presenza e la Parola del Padre. Questi sono coloro che formano il Popolo di Dio, questo è Israele, l'Israele forte, fedele, saggio. Questa è la mia legione di soldati fedeli alla Legge, alla Verità.

20. Coloro che hanno perseguitato i miei profeti, che hanno spezzato il cuore dei miei messaggeri — coloro che hanno voltato le spalle al vero Dio per inchinarsi agli idoli — coloro che Mi hanno rinnegato, Mi hanno schernito e hanno preteso il mio sangue e la mia vita, non appartenevano al Popolo Eletto, anche se per discendenza si definivano Israeliti; non appartenevano al popolo dei profeti, alla schiera degli illuminati, ai fedeli soldati. Poiché "Israele" è un nome spirituale che è stato usato indebitamente per dominare una razza.

21. Sappiate anche che chiunque abbia il desiderio di appartenere al mio popolo può raggiungerlo con il suo amore, la sua misericordia, il suo zelo e la sua osservanza della legge.

22. Il mio popolo non possiede terre o città determinate nel mondo, il mio popolo non è una razza, ma è rappresentato in tutte le razze, tra tutti gli uomini. Questa schiera di uomini qui, che ascolta la mia Parola e riceve le nuove rivelazioni , è solo una parte del mio popolo. Un'altra parte è sparsa sulla terra, e un'altra ancora, la parte più grande, vive nel Mondo Spirituale.

23. Questo è il mio popolo, che Mi conosce e Mi ama, che Mi obbedisce e Mi segue. (159, 55-59)

24. Oggi vi dico: dov'è il mio popolo? Dov'è colui che è saggio nelle prove, coraggioso nelle battaglie e saldo nelle tribolazioni? È sparso per il mondo. Ma Io lo spingerò a partire con la mia voce e lo unirò spiritualmente, affinché preceda tutti i popoli. Ma vi dico che oggi sarà formato da persone di tutte le razze, che comprenderanno in cosa consiste l'alleanza che Io mi aspetto da tutti gli uomini.

25. Questo popolo dovrà essere coraggioso e combattivo, ma non dovrà avere armi fratricide né carri da guerra, né intonare canti di distruzione. Il suo vessillo sarà la pace, la sua spada la verità e il suo scudo l'amore.

26. Nessuno potrà scoprire dove si trovi questo popolo: è ovunque. I suoi nemici cercheranno di annientarlo, ma non ci riusciranno, poiché non lo troveranno mai fisicamente riunito in un unico luogo, perché la sua unità, il suo ordine e la sua armonia saranno spirituali. (157, 48-50)

27. In questo tempo lo Spirito del vero Israele opera ovunque. Sono le anime che sentono la mia presenza, che attendono la mia venuta, che confidano nella mia giustizia.

28. Quando queste parole giungeranno in altri luoghi, molti se ne burleranno; ma vi dico che sarebbe meglio per loro non farne oggetto del loro scherno, poiché verrà l'ora in cui si risveglieranno dal loro sonno profondo e riconosceranno che anche loro sono figli del popolo di Dio.

29. Queste moltitudini di persone qui presenti, che oggi Mi ascoltano, possono cadere in errore se non studiano la mia Parola e se non si liberano dal loro modo di pensare terreno e materiale. Potrebbe capitare loro come al popolo israelita dei tempi antichi, che udì la voce del Signore, ricevette la Legge e ebbe profeti, per cui alla fine credette di essere l'unico popolo amato da Dio — un grave errore dal quale dovevano liberarlo le grandi afflizioni, l'umiliazione, l'esilio e la prigionia.

30. Dovete sapere che il mio amore non potrebbe dividervi in base alle razze o alle convinzioni religiose, e che quando parlo del "mio popolo", lo faccio solo perché fin dai tempi più remoti preparo anime che invio sulla Terra affinché illuminino con la loro luce il cammino dell'umanità.

31. Essi sono stati gli eterni viandanti che hanno vissuto in diverse nazioni e hanno attraversato molte prove. In questo tempo hanno constatato che le leggi umane sono ingiuste, che le manifestazioni dei sentimenti umani non sono sincere e che nelle anime degli uomini regna l'inquietudine. (103, 10-14)

32. Il popolo di Dio apparirà ancora una volta tra l'umanità — non un popolo personificato in una razza, ma un gran numero, una legione di Miei discepoli, per i quali non è determinante il sangue, la razza o la lingua, ma lo spirito.

33. Questo popolo non si limiterà a insegnare il mio insegnamento attraverso gli scritti. Affinché le parole abbiano vita, bisogna viverle. Questo popolo non sarà solo divulgatore di scritti e libri, ma anche di esempi e di opere.

34. Oggi vi libero da tutto ciò che è superfluo, dall'impuro e dall'erroneo, per introdurvi in una vita semplice e pura, sulla quale la vostra anima possa elevarsi, e di cui essa dia testimonianza attraverso le sue opere.

35. Quando sarà giunto il momento, presenterò il mio popolo all'umanità, e né il Maestro si vergognerà dei suoi discepoli, né i discepoli rinnegheranno il loro Maestro. Quel momento coinciderà con quello della guerra delle ideologie, da

cui emergerà lo spiritualismo come un soffio di pace, come un raggio di luce. (292, 28-31)

36. Il mio popolo cresce, si moltiplica, non solo sulla Terra, ma anche nel mondo spirituale. Tra quelle schiere spirituali vi sono coloro che erano legati a voi da vincoli di sangue, siano essi stati i vostri genitori, fratelli o figli.

37. Non vi meravigliate se vi dico che il mio popolo è così numeroso che la terra non avrebbe spazio sufficiente per esso, e che sarà ancora molto più grande. Quando un giorno lo avrò riunito e non mancherà più nessuno dei miei figli, gli sarà data come dimora l'infinito, quella sfera di luce e di grazia che non ha fine.

38. Qui sulla Terra vi preparo soltanto, vi do le istruzioni necessarie attraverso il mio insegnamento, affinché sappiate come avvicinarvi a quella vita. Questa umanità è solo una parte del popolo di Dio. È necessario che tutti conoscano questi chiarimenti, affinché orientino la loro vita verso l'ideale della perfezione.

39. Questo messaggio divino, che è la mia Parola pronunciata attraverso le labbra del portavoce umano, deve giungere, secondo la mia volontà, a tutti gli uomini. La mia Parola è la campana che chiama il mondo; la sua essenza metterà in agitazione i popoli e li risveglierà, affinché riflettano sulla spiritualizzazione, sul destino dell'anima dopo questa vita. (100, 35-37)

I 144.000 eletti e contrassegnati

40. Per diffondere la mia opera in questo "Terzo Tempo", ho scelto tra le grandi moltitudini 144.000 anime e le ho contrassegnate con un bacio di Luce Divina — non un bacio di Giuda, né con il sigillo di un patto che metta in pericolo la vostra anima. Il mio segno è quello che lo Spirito Santo imprime nei suoi eletti affinché compiano una grande missione in questo "Terzo Tempo".

41. Chi porta questo segno non è libero dai pericoli — al contrario, sarà più tentato e più messo alla prova degli altri. Ricordate ciascuno dei dodici da Me scelti nel "Secondo Tempo", e confermerete ciò che vi sto dicendo. Tra loro ci furono momenti di dubbio, di debolezza, di smarrimento, e ci fu persino uno che Mi tradì consegnandomi ai miei carnefici con un bacio.

42. Come potrebbero gli eletti di questo tempo non dover vegliare e pregare per non soccombere alla tentazione! Ma in verità vi dico che ci saranno comunque dei traditori tra i centoquarantaquattromila.

43. Il segno implica un compito, un incarico e una responsabilità nei confronti di Dio. Non è una garanzia contro le tentazioni o le malattie; perché se così fosse, quali meriti avrebbero allora i Miei eletti? Quale sforzo farebbe il vostro spirito per rimanere fedele alla Mia Parola?

44. Vi parlo in questo modo perché ci sono molti cuori in questo popolo che vorrebbero far parte di quel numero di eletti. Ma ho visto che più che il desiderio di servire l'umanità mediante i doni che concedo con il segno, è determinante il desiderio di sentirsi al sicuro, oppure è la vanità che li spinge a chiedermi di

chiamarli. Metterò alla prova questi miei figli-allievi, ed essi si convinceranno allora da sé che la mia Parola non è infondata.

45. Il segno distintivo è il segno invisibile attraverso il quale chi lo porta con amore, rispetto, zelo e umiltà può adempiere al proprio compito. Allora potrà constatare che il segno è una grazia divina che lo fa elevarsi al di sopra del dolore, che lo illumina nelle grandi prove, che gli rivela profonde intuizioni e gli apre, ovunque egli voglia, una via sulla quale l'anima può proseguire il suo cammino.

46. Il segno è come una maglia di una catena che unisce chi lo possiede al mondo spirituale; è il mezzo attraverso il quale nel vostro mondo si manifestano il pensiero e la parola del mondo spirituale; per questo vi dico che chi è contrassegnato è un mio messaggero, è il mio inviato e il mio strumento.

47. Grande è il compito e la responsabilità del Segnato nei confronti della mia Opera. Ma egli non è solo nel suo cammino; al suo fianco c'è sempre l'angelo custode che lo protegge, lo guida, lo ispira e lo incoraggia.

48. Quanto è stato forte colui che ha saputo aggrapparsi con amore alla sua croce, e quanto duro e amaro è stato il cammino per quell'Eletto che non si è trovato pronto a portare nel "Terzo Tempo" il segno divino dell'Eletto.

49. Dico a tutti coloro che Mi ascoltano che devono imparare a vegliare e a pregare, a portare la propria croce con amore e ad agire con rettitudine e obbedienza, affinché questa vita, che per la vostra anima rappresenta la sua reincarnazione più luminosa, non diventi infruttuosa e in seguito debba piangere il tempo perduto e le capacità inutilizzate.

50. Riflettete tutti su questo insegnamento, che siate contrassegnati o meno, poiché tutti voi avete un destino da compiere nella mia opera. (306, 3-4, 7-12)

51. Molto numerose sono le "tribù d'Israele secondo lo Spirito". Da ciascuna di esse sceglierò dodicimila persone e le contrassegnerò sulla fronte. Ma il "Popolo d'Israele" non si limita a 144.000. Il Popolo Eletto è immensamente grande.

52. Il Maestro vi ha insegnato nel "Secondo Tempo" che molti appartengono ai chiamati e pochi agli eletti; ma tutto il "Popolo d'Israele" è chiamato, e Io ne contrassegnerò 144.000. In tutti porrò la pace, la spiritualità e l'inizio del dialogo da Spirito a Spirito. (312, 7-8)

53. Io sono il Padre Universale, il mio amore discende su tutti i cuori. Sono venuto a tutti i popoli della terra. Ma se ho scelto questa nazione messicana affinché la mia Parola e le mie rivelazioni si riversassero su di essa in tutta la loro pienezza, ciò è avvenuto perché l'ho trovata umile, perché ho scoperto virtù nei suoi abitanti e ho fatto incarnare in loro le anime del "Popolo d'Israele".

54. Ma non tutti appartengono a questa nazionalità, non tutti si sono incarnati. In tutto il mondo sono ancora sparse le anime che fanno parte del numero degli eletti. Sono state contrassegnate, ho aperto i loro occhi, ho reso sensibile il loro cuore, e da spirito a spirito parlano con Me. (341, 25)

55. Tra l'umanità vive una parte dei 144.000 da Me contrassegnati. Questi Miei servitori sono sparsi nel mondo e adempiono al loro compito di pregare per la pace e di operare per la fratellanza degli uomini. Non si conoscono tra loro; ma adempiono al loro destino di illuminare il cammino dei loro simili — gli uni intuitivamente, gli altri illuminati da questa rivelazione.
56. Questi segnati dal mio amore sono in parte persone semplici; ma ci sono anche quelli che sono stimati nel mondo. Si possono riconoscere solo dalla spiritualità della loro vita, dalle loro opere, dal loro modo di pensare e di comprendere le rivelazioni divine. Non sono idolatri, bigotti, né frivoli. Sembra che non pratichino alcuna religione, eppure esiste un culto interiore tra il loro spirito e quello del loro Signore.
57. Coloro che sono contrassegnati dalla luce dello Spirito Santo sono come scialuppe di salvataggio, sono guardiani, consiglieri e baluardi. Li ho dotati di luce nell'anima, di pace, di forza, di balsamo curativo, di chiavi che aprono di nascosto le porte più ostili, di "armi" per superare ostacoli insormontabili per gli altri. Non è necessario che vantino titoli mondani affinché si riconoscano le loro capacità. Non conoscono le scienze eppure sono "medici"; non conoscono le leggi eppure sono consiglieri; sono poveri di beni terreni e tuttavia possono fare molto bene nel loro cammino di vita.
58. Tra queste folle di persone qui presenti, venute a ricevere la mia Parola, molte sono giunte solo per ricevere conferma del loro incarico. Infatti non è stato sulla Terra che sono stati conferiti loro i doni spirituali o che è stato loro affidato l'incarico. In verità vi dico che la luce che ogni anima possiede è quella che si è guadagnata nel suo lungo cammino evolutivo. (111, 18-21)
59. L'umanità diventerà credente, la mia opera si diffonderà in tutto il globo. Comincerò con i 144.000 segnati, che nel tempo delle contese di fede e di visione del mondo combatteranno con obbedienza, amore e dedizione. Nel mezzo di questa battaglia saranno come una maglia di una catena che offre al mondo non una catena di schiavitù, ma un'alleanza spirituale caratterizzata da libertà e fratellanza. Questi soldati non saranno soli, il mio mondo spirituale li accompagnerà e li proteggerà. Compiranno miracoli lungo il loro cammino e renderanno così testimonianza della mia verità. (137, 9)

Capitolo 40 – Le forze del bene e del male

L'origine del bene e del male

1. Quando il Padre vi creò, vi collocò sul primo gradino della scala celeste affinché aveste l'opportunità di conoscere e comprendere veramente il vostro Creatore mentre percorrete questo cammino. Ma quanti pochi hanno intrapreso

il percorso evolutivo ascendente all'abbandono del primo piolo della scala celeste! La maggior parte si è unita nella disobbedienza e nella ribellione, ha fatto cattivo uso del dono della libertà e non ha ascoltato la voce della coscienza; si lasciarono dominare dalla materia e così, con le loro emanazioni, crearono un potere — quello del male — e scavarono un abisso nel quale, per la loro influenza, dovettero trascinare i loro fratelli, i quali iniziarono una lotta sanguinosa tra le loro debolezze e depravazioni e il loro desiderio di elevazione e purezza. (35, 38)

2. Il peccato originale non deriva dall'unione tra uomo e donna. Io, il Creatore, ho disposto questa unione quando ho detto a entrambi: «Crescete e moltiplicatevi». Questa era la prima legge. Il peccato sta nell'abuso che gli uomini hanno fatto del dono del libero arbitrio. (99, 62)

3. La «carne» teme la lotta con l'anima e cerca un modo per tentarla con i piaceri del mondo, al fine di impedirne la liberazione o almeno di ritardarla. Guardate come l'uomo ha in sé il proprio tentatore! Per questo ho detto che, se vince se stesso, ha vinto la battaglia. (97, 37)

4. In questo tempo in cui persino l'aria, il suolo e l'acqua sono avvelenati dalle malefatte degli uomini — quanti pochi sono coloro che non si lasciano contagiare dal male o dalle tenebre! (144, 44)

5. Il lamento dell'umanità giunge a Me; l'angoscia dei bambini, dei giovani, degli uomini e delle donne in età matura e degli anziani sale verso l'alto. È il grido che chiede giustizia, è una supplica accorata di pace, di misericordia, che proviene dallo Spirito. Perché il seme dell'amore in questo mondo è marcio, e sapete dove si trova ora l'amore? Nel profondo del cuore umano, così in profondità che l'uomo non è in grado di scoprirlo, perché l'odio, la brama di potere, la scienza e la vanità hanno soffocato il seme e non c'è né spiritualità né misericordia. Il calice della sofferenza si riempie sempre più, e il mondo lo beve fino in fondo. (218, 12)

6. Di altare in altare, di rito in rito e di setta in setta, gli uomini vagano alla ricerca del pane della vita, senza trovarlo, e per la delusione diventano bestemmiatori, intraprendono strade senza meta e vivono senza Dio e senza legge.

7. Ma considera, popolo, che tra loro ci sono le grandi anime, che Io scopro tra loro i profeti e i discepoli dello Spirito Santo! (217, 49)

8. Nelle confessioni religiose gli uomini riconoscono il potere del male e lo hanno personificato in una figura umana. Gli attribuiscono un regno potente e gli hanno dato nomi diversi. Gli uomini hanno paura quando lo credono vicino, senza comprendere che l' a tentazione ha origine nelle passioni, nelle debolezze, che nell'intimo dell'uomo si agitano sia il bene che il male.

9. Il male prevale in questo tempo nel mondo e ha creato una forza, un potere che si manifesta in ogni cosa. E nel mondo spirituale ci sono legioni di anime

imperfette, confuse, inclini al male e alla vendetta, la cui forza si unisce alla malvagità umana per formare il regno del male.
10. Quel potere si oppose a Gesù nel "Secondo Tempo" e gli mostrò il suo regno. La mia "carne", sensibile a tutto, fu tentata, ma la mia forza spirituale vinse la tentazione; poiché dovevo essere il Vincitore del mondo, della "carne", della tentazione e della morte, perché ero il Maestro che era disceso tra gli uomini per dare un esempio di forza. (182, 42-43)
11. Dalla pace che sentite nella vostra anima potete riconoscere la mia presenza. Nessuno tranne Me può darvi la vera pace. Un essere spirituale delle tenebre non potrebbe donarvela. Vi dico questo perché molti cuori temono le insidie di un essere seducente, al quale gli uomini hanno dato vita e forma secondo la loro immaginazione.
12. Quanto erroneamente è stata interpretata l'esistenza del Principe delle Tenebre! Quanti hanno finito per credere più nel suo potere che nel mio, e quanto lontani dalla verità si sono trovati gli uomini!
13. Il male esiste, da esso sono scaturiti tutti i vizi e i peccati, vale a dire: coloro che compiono il male sono sempre esistiti, sia sulla Terra che in altre dimore o mondi. Ma perché personificate tutto il male esistente in un unico essere, e perché lo contrapponete alla Divinità? Vi chiedo: che cos'è un essere impuro di fronte al mio potere assoluto e infinito, e che cosa significa il vostro peccato di fronte alla mia perfezione?
14. Il peccato non è nato nel mondo. Quando gli spiriti sono scaturiti da Dio, alcuni sono rimasti nel bene, mentre altri, che si sono smarriti da questa via, ne hanno creata una diversa, quella del male.
15. Le parole e le parabole che vi sono state date in tempi passati sotto forma di simboli come una rivelazione, sono state interpretate erroneamente dall'umanità. La conoscenza intuitiva che gli uomini avevano del soprannaturale è stata influenzata dalla loro immaginazione, e così, a poco a poco, attorno al potere del male hanno creato scienze, culti, credenze superstiziose e miti che persistono fino ai vostri giorni.
16. Da Dio non possono scaturire demoni; questi li avete inventati con la vostra mente. L'idea che avete di quell'essere che Mi contrapponete costantemente come avversario è falsa.
17. Vi ho insegnato a vegliare e a pregare affinché vi liberiate dalle tentazioni e dalle cattive influenze che possono provenire sia dagli esseri umani che dagli esseri spirituali.
18. Vi ho detto che dovete anteporre l'anima alla "carne", perché questa è una creatura debole, costantemente in pericolo di cadere se non la sorvegliate. Il cuore, la mente e i sensi sono porte aperte attraverso le quali le passioni del mondo flagellano l'anima.

19. Se avete immaginato che gli esseri delle tenebre siano come mostri, Io li vedo solo come creature imperfette alle quali tendo la mia mano per salvarle, poiché anche loro sono miei figli. (114, 54-62)
20. Ogni volta che fate qualcosa di buono, dite: «Sono nobile, sono generoso, sono caritatevole; per questo lo faccio». Io vi dico: se faceste quelle opere in nome del vostro Signore, sareste umili, perché la bontà proviene da Dio e Io l'ho concessa alla vostra anima.
21. Chi dunque attribuisce le sue buone opere al proprio cuore umano, rinnega la propria anima e Colui che l'ha dotata di queste virtù.
22. Se invece fate qualcosa di male, vi lavate le mani come Pilato, e attribuite quell'azione al Padre, dicendo: «Era la volontà di Dio, era scritto; Dio lo ha voluto, è il destino».
23. Voi dite che nulla accade senza la volontà di Dio, per assolvervi dai vostri errori. Ma in verità vi dico che vi sbagliate, poiché i vostri errori, le vostre miserie avvengono senza la volontà di Dio.
24. Riconoscete che l'Onnipotente non vi costringe mai con la forza, con il suo potere. Questo lo fate voi con i vostri fratelli più deboli.
25. In verità vi dico che il male, la disonestà, la mancanza di armonia vi appartengono; l'amore, la pazienza, la pace dell'anima provengono da Dio.
26. Ogni volta che amate, è il Creatore della vostra anima che vi ispira. Quando invece odiate, siete voi, è la vostra debolezza che vi spinge e vi rovina. Ogni volta che accade qualcosa di male nella vostra vita, potete essere certi che è opera vostra.
27. Ma allora vi chiedete: perché Dio permette questo? Non soffre forse Lui per i nostri peccati? Non piange forse anche Lui quando ci vede piangere? Che cosa gli costerebbe risparmiarci queste cadute?
28. Vi dico: finché non amerete, Dio sarà per voi qualcosa che non potrete comprendere, perché la generosità del vostro Creatore va oltre la vostra comprensione.
29. Diventate forti, grandi, saggi, imparate ad amare. Se amerete, non avrete più il desiderio infantile di voler scrutare Dio, perché allora Lo vedrete e Lo sentirete, e questo vi basterà. (248, 29-32)

Superbia e umiltà

30. Fate dell'umiltà una delle vostre migliori alleate per raggiungere l'ascesa spirituale. Poiché le porte del Regno dei Cieli, che è il Regno dello Spirito, sono completamente chiuse per l'orgoglioso. Egli non le ha mai varcate, né mai ci riuscirà. Ma se diventerà umile, Io sarò il primo a lodarlo, e sarà la mia misericordia ad aprirgli la porta dell'eternità. (89, 45)
31. Ora segue un altro dei Miei insegnamenti, discepoli: in verità vi dico che quando vi sentite forti, grandi o superiori, vi allontanate da Me, perché la vostra

superbia soffoca il sentimento di umiltà. Ma quando vi sentite piccoli, quando riconoscete di essere come atomi in mezzo alla mia creazione, allora vi avvicinate a Me; poiché grazie alla vostra umiltà Mi ammirate, Mi amate e Mi sentite vicino a voi. Allora pensate a tutto ciò che è grande e insondabile che Dio racchiude in sé e che vorreste conoscere e sperimentare. Vi sembra di udire l'eco di un sussurro divino nella vostra anima. (248, 22)

32. Discepolo: se l'uomo possiede una vera conoscenza delle opere che ha compiuto, non si lascia accecare dalla vanità. Egli sa che — qualora questo sentimento meschino penetrasse nel suo essere — la sua intelligenza si offuscherebbe e non potrebbe più progredire sul cammino evolutivo, ma rimarrebbe fermo e sprofonderebbe nella letargia.

33. La vanità ha rovinato molte persone, ha distrutto molti popoli fiorenti e ha portato alla rovina le vostre culture.

34. Finché i popoli avevano come ideali l'energia, l'efficienza e il progresso, godevano di abbondanza, splendore e prosperità. Ma quando l'arroganza li ha fatti sentire superiori, quando il loro ideale di sviluppo ascendente è stato sostituito dall'insaziabile ambizione di voler avere tutto per sé, hanno cominciato, passo dopo passo, senza rendersene conto e senza volerlo, a distruggere tutto ciò che avevano costruito, e alla fine sono precipitati nell'abisso.

35. La storia dell'umanità è piena di esperienze simili. Perciò vi dico che è giusto che nel mondo sorga un popolo con grandi ideali che, pur essendo sempre consapevole delle proprie buone opere, non se ne vanti. In questo modo il suo cammino non sarà ostacolato, e lo splendore raggiunto finora sarà superato domani e in seguito nuovamente accresciuto.

36. Quando vi parlo così, cerco di ispirarvi non solo obiettivi materiali: voglio che le mie parole siano interpretate correttamente, affinché sappiate applicarle tanto allo spirituale quanto al materiale.

37. La vanità può colpire l'uomo non solo nella sua vita materiale, e come prova di ciò che vi dico, considerate le cadute e i fallimenti delle grandi confessioni, che sono minate nelle loro fondamenta dalla vanità, dall'orgoglio, dal loro falso splendore. Ogni volta che hanno creduto di essere all'apice del loro potere, è venuto qualcuno a scuoterle dai loro sogni, a mostrare loro i loro errori, le loro deviazioni, il loro allontanamento dalla Legge e dalla Verità.

38. Solo attraverso la vera conoscenza e l'adempimento della mia Legge alla luce della coscienza, questa umanità potrà elevarsi a una vita superiore; poiché la coscienza, che è la mia Luce, è perfetta, è limpida, è giusta, non è mai vanitosa né percorre vie tortuose. (295, 18-24)

Il bene, l'uomo di buona volontà

39. Imparate tutti a conoscermi, affinché nessuno Mi neghi — riconoscetemi, affinché la vostra idea di Dio si basi sulla verità e sappiate che là dove si manifesta il Bene, Io sono.

40. Il Bene non si mescola con nulla. Il Bene è verità, è amore, è misericordia, è comprensione. Il Bene è chiaramente riconoscibile e inconfondibile. Riconoscetelo, affinché non vi sbagliate.

41. Ogni persona può percorrere una strada diversa; ma se tutte si incontrano in un punto, che è il bene, alla fine si riconosceranno e si uniranno.

42. Non è così se si ingannano ostinatamente, dando al bene l'apparenza del male e mascherando il male da bene, come accade agli uomini di questo tempo. (329, 45 47)

43. Da quasi 2000 anni ripetete quella frase che udirono i pastori di Betlemme: «Pace in terra agli uomini di buona volontà»; ma quando avete messo in pratica la buona volontà per acquisire il diritto alla pace? In verità vi dico che avete fatto piuttosto il contrario.

44. Avete perso il diritto di ripetere questa frase; perciò oggi vengo con nuove parole e insegnamenti, affinché non siano frasi e modi di dire a imprimersi nella vostra mente, ma il significato del mio insegnamento, che deve penetrare nel vostro cuore e nel vostro spirito.

45. Se volete ripetere le mie parole così come ve le do, fatelo; ma sappiate: finché non le sentite, non avranno alcun potere. Pronunciatele con sentimento intimo e con umiltà, sentitele risuonare nel vostro cuore, allora vi risponderò in modo tale da far tremare tutto il vostro essere. (24, 33-34)

46. Vi dico ancora una volta: pace agli uomini di buona volontà che amano la verità, poiché essi fanno qualcosa per sottomettersi alla volontà divina. E coloro che si pongono sotto la mia protezione, sentiranno inevitabilmente la mia presenza — sia nella loro anima che nella loro vita umana, nelle loro lotte, nei loro bisogni, nelle loro prove.

47. Gli uomini di buona volontà sono figli che obbediscono alla legge del Padre loro. Camminano sulla retta via e, quando soffrono intensamente, elevano la loro anima a Me nel desiderio di perdono e di pace.

48. Sanno che il dolore è spesso necessario, e per questo lo sopportano con pazienza. Solo quando diventa insopportabile, chiedono che il peso della loro croce sia alleggerito. «Signore», Mi dicono, «so che la mia anima ha bisogno di purificazione, di sofferenza, per evolversi verso l'alto. Tu sai meglio di me ciò di cui ho bisogno. Non puoi darmi nulla di cui non abbia bisogno. Sia dunque fatta la Tua volontà su di me».

49. Beati coloro che pensano e pregano così, perché cercano l'esempio del loro Maestro per applicarlo alle prove della loro vita. (258, 52-53)

Il male, l'uomo caduto nel male

50. In questo tempo l'influenza del male è maggiore di quella del bene. Per questo la forza che prevale nell'umanità è quella del male, da cui scaturiscono l'egoismo, la menzogna, la lussuria, l'orgoglio, la gioia per il male altrui, la distruzione e tutte le passioni vili. Da questo squilibrio morale derivano le malattie che tormentano l'uomo.

51. Gli uomini non hanno armi per combattere queste forze. Sono stati sconfitti e condotti prigionieri nell'abisso di una vita priva di luce spirituale, senza sana gioia, senza aspirazione al bene.

52. Proprio ora che l'uomo crede di trovarsi sulla vetta della conoscenza, non sa di essere nell'abisso.

53. Io, che conosco il vostro inizio e il vostro futuro nell'eternità, fin dai primi tempi ho dato agli uomini armi con cui combattere le forze del male. Ma essi le hanno disprezzate e hanno preferito la lotta del male contro il male, in cui nessuno vince, perché tutti ne usciranno sconfitti.

54. È scritto che il male non manterrà il predominio, il che significa che alla fine dei tempi sarà il bene a trionfare.

55. Se Mi chiedete quali fossero le armi con cui ho equipaggiato gli uomini per combattere contro le forze o le influenze del male, vi dico che erano la preghiera, la perseveranza nella Legge, la fede nella mia Parola e l'amore reciproco. (40, 65-70)

56. Il male è cresciuto tra gli uomini, popolo mio. La bontà, la virtù, l'amore sono stati deboli di fronte all'invasione del male, delle malattie, delle piaghe, delle epidemie e delle disgrazie. Tutto ciò che è seme dei corrotti ha contagiato il cuore dei buoni, ha fatto vacillare alcuni, ha decimato il numero dei fedeli, perché il male ha esercitato grande violenza sull'umanità.

57. Ho permesso che ciò accadesse per amore del libero arbitrio che vi è stato concesso. Poiché dietro tutta la corruzione, tutta l'oscurità e l'accecamento degli uomini c'è una luce divina, lo Spirito che non passa e non passerà mai. Esiste un'entità originaria, che è l'anima di luce, la quale conserva immacolato il bacio che il Padre le ha dato e che è il sigillo divino con cui ho mandato tutti i miei figli sulla via della lotta. Grazie a questo segno, nessuna di queste anime andrà perduta. (345, 11-12)

La lotta tra il bene e il male

58. Vi siete anche meravigliati di fronte alla violenza che uomini e donne hanno manifestato nella loro malvagità durante tutte le epoche della vostra esistenza umana. Il libro della vostra storiografia ha raccolto i loro nomi. Nel libro della memoria della vostra esistenza, nel libro in cui Dio scrive e registra tutte le vostre azioni, tutte le vostre opere, sono contenuti anche i loro nomi, e vi siete meravigliati del fatto che un'anima, un cuore umano, possa racchiudere tanta

forza per il male, possa mantenere tanto coraggio da non rabbrividire davanti alle proprie opere; che possa zittire la voce della propria coscienza per non udire la richiesta di rendiconto di Dio, che Egli esige attraverso essa da tutti i Suoi figli. E quante volte il cammino di vita di quelle anime su questo pianeta è stato lungo e duraturo.

59. Queste persone, che in virtù del libero arbitrio si sono opposte al mio amore e alla mia giustizia, le ho utilizzate e mi sono servito proprio della loro disobbedienza per renderle mie servitrici. Credendo di agire liberamente, tutti i loro pensieri, parole e azioni sono stati uno strumento della mia giustizia — sia nei confronti di se stesse che degli altri.

60. Ma quando finirà quel dominio? — Il Padre vi dice: il dominio del male non ha mai dominato (completamente) l'umanità, poiché anche nei tempi di massima depravazione c'erano persone fedeli a Me, obbedienti al mio insegnamento, e apostoli della mia Legge. Ma la lotta è sempre esistita fin dall'inizio.

61. Quale di queste due forze è stata finora superiore nella lotta? Quella del male! Perciò ho dovuto farmi sentire fisicamente tra voi, per assistervi , per ravvivare la vostra speranza e la vostra fede in Me, per dare calore ai vostri cuori e dirvi: non siete soli sulla via, non vi ho mai mentito. Non dovete mai modificare i principi che ho posto in voi. Questa è la via del bene e dell'amore. (345, 48-49)

62. Guardate come la mia Luce squarcia le nebbie del vostro mondo. Io combatto contro gli uomini, ma solo per sradicare tutto il male che vive nei loro cuori. Metterò la luce e la forza del mio amore in coloro che mi seguono fedelmente, e questi diranno allora: «Cerchiamo il drago che ci sta in agguato — la bestia che ci induce a peccare e a offendere il Signore». Lo cercheranno sui mari, nel deserto, sulle montagne e nelle foreste, nell'invisibile, e non lo troveranno, perché vive nel cuore dell'uomo. Solo questo lo ha generato, e lì è cresciuto fino a dominare la terra.

63. Quando il bagliore della mia spada di luce ferirà il cuore di ogni uomo, la violenza che emana dal male diventerà sempre più debole, finché non scomparirà. Allora direte: «Signore, con la forza divina della Tua misericordia ho sconfitto il drago che credevo mi tendesse un agguato dall'invisibile, senza pensare che lo portavo nel mio stesso cuore».

64. Quando la saggezza risplenderà in tutti gli uomini, chi oserà ancora travisare il bene in male? Chi rinuncerà allora all'eterno per il transitorio? In verità vi dico: nessuno; poiché voi tutti sarete forti nella saggezza divina. Il peccato è solo conseguenza dell'ignoranza e della debolezza. (160, 51-54)

Tentazioni e seduzioni

65. L'umanità coltiva molti "alberi"; la fame e la miseria degli uomini li inducono a cercare presso di essi ombra e frutti che offrano loro salvezza, giustizia o pace.

Questi alberi sono insegnamenti di uomini, spesso ispirati dall'odio, dall'egoismo, dalla brama di potere e dalla megalomania. I loro frutti sono morte, sangue, distruzione e profanazione del più sacro nella vita dell'uomo, che è la libertà di fede, di pensiero, di parola — in una parola: il furto della sua libertà spirituale. Sono le potenze tenebrose che si levano per combattere contro la luce. (113, 52-53)

66. Ti ho detto, amato Israele, che verrà il tempo in cui si leveranno falsi portavoce per concedere accesso a un falso Gesù, e nella loro brama di beni materiali inganneranno e diranno che attraverso di loro parla il Maestro. Si leveranno falsi "guidatori" e falsi "profeti", falsi "soldati", che con la loro parola e l' e ricerca del materiale vorranno allontanarvi dalla via della Luce e della Verità. (346, 38)

67. Pregate, rendetevi conto che ora è il tempo in cui la mia giustizia e la mia luce hanno sconvolto tutte le potenze delle tenebre. Questo è un tempo difficile e pericoloso, poiché anche gli esseri che dimorano nelle tenebre si presenteranno tra voi come esseri di luce, per sedurvi, per confondervi. Vi do la mia Luce affinché non vi smarriate dalla via, né vi lasciate ingannare da coloro che abusano del mio nome.

68. I seduttori non sono solo esseri invisibili, li troverete anche incarnati in uomini che vi parlano di insegnamenti che fingono di essere luce, ma che sono in contraddizione con i miei insegnamenti. A questi non dovete prestare ascolto. (132, 7-8)

69. Il mio Regno è forte e potente, e se ho permesso che davanti alla mia forza e al mio potere si levasse un altro potere — quello del male — è stato per dimostrare il mio; affinché di fronte all'inganno e alle tenebre possiate sperimentare e vedere la forza della mia Luce e della mia Verità. Ciò avviene affinché riconosciate che quel regno delle ombre oscure degli smarrimenti e delle tentazioni, sebbene abbia grande potere, è mio strumento e che in realtà sono Io a servirmi di esso.

70. Quando vi metto alla prova, non lo faccio per ostacolarvi nel vostro cammino evolutivo, poiché attendo il vostro arrivo nel mio Regno. Ma voglio che veniate a Me vittoriosi dopo le battaglie, che siate forti dopo la lotta, pieni della luce dell'esperienza spirituale dopo il lungo pellegrinaggio, ricchi di meriti nello Spirito, affinché possiate alzare umilmente il vostro volto e vedere il Padre nell'istante in cui Egli si avvicina per darvi il suo bacio divino — un bacio che racchiude ogni felicità e ogni perfezione per la vostra anima. (327, 8-9)

Crimini morali

71. Uomini, uomini, voi che vi scontrate tutti gli uni contro gli altri! Vi ho trovati mentre negate la vostra malvagità e vi vantate di ciò che ritenete grandezza, mentre nascondete le vostre vergogne. Ma vi dico che l'uomo che si ritiene

lodevole nella sua apparente grandezza è un povero nell'anima. E a coloro che, per mancanza di virtù, calunniano gli errori degli altri e giudicano le colpe altrui, devo dire che sono ipocriti e molto lontani dalla giustizia e dalla verità.

72. Non solo uccidono coloro che tolgono la vita al corpo, ma anche coloro che lacerano il cuore con le calunnie. Coloro che uccidono i sentimenti del cuore, la fede, l'ideale, sono assassini dell'anima. E quanti di loro vivono liberi, senza prigione e senza catene.

73. Non vi meravigliate che Io vi parli così, poiché vedo tra voi focolari distrutti, perché, trascurando i vostri doveri, avete assunto nuovi impegni al di fuori di essi, senza curarvi del dolore e dell'abbandono dei vostri cari. Guardatevi intorno, quanti focolari distrutti ci sono, quante donne nella dissolutezza e quanti bambini senza padre. Come potrebbero esistere in quei cuori la tenerezza e l'amore? Non credete che chi ha ucciso la felicità di quelle persone e ha distrutto ciò che era sacro sia un criminale?

74. Vi siete talmente abituati al male che chiamate grandi persino coloro che inventano quelle nuove armi di morte, perché in un istante possono distruggere milioni di vite umane. E li chiamate persino studiosi. Dov'è la vostra ragione? Si può essere grandi solo attraverso lo spirito e è colto solo chi cammina sulla via della verità. (235, 36-39)

L'impotenza e la caducità del male

75. Grande, grandissima è ai vostri occhi la depravazione umana; terribile vi sembra il potere e la forza del male che gli uomini esercitano; eppure vi dico che essa è debole di fronte alla forza della mia giustizia, di fronte alla mia divinità, che è Signora del destino, della vita, della morte e di tutta la creazione. (54, 70)

76. Solo un essere che fosse onnipotente come Me potrebbe combattere contro di Me. Ma credete forse che, se una divinità nascesse da Me, essa sarebbe contro di Me? O credete forse che possa nascere dal nulla? Dal nulla non può nascere nulla.

77. Io sono Tutto e non sono mai nato. Sono l'inizio e la fine, l'Alfa e l'Omega di tutto il creato.

78. Potete immaginare che uno degli esseri da Me creati possa elevarsi a Dio? Tutte le creature hanno dei limiti, e per essere Dio è necessario non avere limiti. Chi ha nutrito quei sogni di potere e grandezza è caduto nell'oscurità della propria superbia. (73, 34-35)

79. In verità vi dico che non c'è potere che possiate opporre al mio amore. I nemici si rivelano miseri, le forze avversarie sono deboli, le armi che hanno cercato di combattere contro la verità e la giustizia sono sempre state fragili.

80. La lotta che le forze del male hanno condotto contro la Giustizia Divina vi è apparsa come un conflitto senza fine. Eppure — di fronte all'eternità — sarà come un istante, e le mancanze commesse durante il tempo dell'imperfezione

della vostra anima saranno come una piccola macchia che la vostra virtù e la mia amorevole giustizia cancelleranno per sempre. (179, 12-13)

Il potere del perdono

81. Voi tutti, esseri umani, vi interrogo e considero questo popolo qui presente come vostro rappresentante: quando vi eleverete interiormente, vi amerete gli uni gli altri e vi perdonerete a vicenda le vostre offese? Quando finalmente ci sarà pace sul vostro pianeta?

82. Il perdono che scaturisce dall'amore è l'unico insegnamento della mia dottrina, ed esso possiede un potere potente per trasformare il male in bene, per convertire e trasformare il peccatore in una persona virtuosa.

83. Imparate a perdonare e avrete l'inizio della pace nel vostro mondo. Se fosse necessario perdonare mille volte, dovreste farlo mille volte. Non vi rendete conto che una riconciliazione al momento giusto vi risparmia di bere un calice di sofferenza? (238, 12-14)

84. Finché sarete uomini, ricordatevi di Me su quella croce, di come perdonai i miei carnefici, li benedissi e li guarì, affinché anche voi, durante tutto il vostro difficile cammino di vita, benediciate coloro che vi fanno torto e facciate tutto il bene possibile a coloro che vi hanno fatto del male. Chi agisce così è mio discepolo, e in verità gli dico che il suo dolore sarà sempre breve, perché nei momenti della sua prova gli farò sentire la mia forza. (263, 56)

85. Perdonatevi a vicenda e in questo troverete sollievo per voi stessi e per chi vi ha fatto del male. Non portate il peso dell'odio o del rancore nella vostra anima; siate di cuore puro e avrete scoperto il segreto della pace e vivrete come apostoli della mia Verità. (243, 63)

Capitolo 41 - Il legame tra questa vita e l'aldilà

Ispirazione e assistenza dal mondo spirituale

1. Voi tutti vi muovete sulla scala della perfezione spirituale; alcuni hanno raggiunto uno stadio di sviluppo che voi al momento non potete ancora comprendere, altri vi seguiranno.

2. Le grandi anime, grandi per la loro lotta, per il loro amore, per il loro sforzo, cercano l'armonia con i loro piccoli fratelli, con gli estranei, con i negligenti; i loro compiti sono nobili ed elevati, il loro amore per la mia Divinità e per voi è anch'esso molto grande.

3. Queste anime sanno di essere state create per l'attività, per l'evoluzione superiore; sanno che per i figli di Dio non esiste l'inattività. Nella Creazione tutto è vita, movimento, equilibrio, armonia; e per questo questi innumerevoli esseri

lavorano, si sforzano e gioiscono nel loro combattimen , nella consapevolezza che in questo modo glorificano il loro Signore e servono al progresso e al perfezionamento dei loro simili.

4. Oggi, poiché vi trovate lontani dal cammino che la mia Legge vi indica, non conoscete l'influenza che questi vostri fratelli esercitano su di voi; ma se possedete la sensibilità per percepire quelle emanazioni, ispirazioni e messaggi che vi inviano, avrete un'idea della miriade di occupazioni e di nobili opere a cui dedicano la loro esistenza.

5. Dovete sapere che quelle anime, nel loro amore e rispetto per le leggi del Creatore, non prendono mai ciò che non spetta loro, né toccano ciò che è proibito, né penetrano dove sanno di non poterlo fare, per non portare in disarmonia gli elementi fondamentali della creazione.

6. Com'è diversa la condotta degli uomini sulla Terra che, nel loro desiderio di essere grandi e potenti nel mondo, senza il minimo rispetto per i miei insegnamenti, cercano con la chiave della scienza le forze distruttive della natura, aprono le porte a forze sconosciute e distruggono così l'armonia della natura che li circonda!

7. Quando l'uomo saprà rendersi ricettivo per ascoltare il saggio consiglio del Mondo Spirituale e lasciarsi così guidare dalle sue ispirazioni?

8. In verità vi dico che ciò basterebbe a condurvi per una via sicura sulla vetta della montagna che vi spetta; là vedreste davanti a voi un sentiero rettilineo e luminoso, percorso dalle anime che ora sono lì solo per farvi del bene e assistervi nelle vostre fatiche, avvicinandovi passo dopo passo alla fine del cammino, dove il Padre vostro vi attende tutti.

9. Poiché vi ho parlato della bontà e dell'altezza spirituale di quegli esseri, devo dirvi che anche loro, come voi, hanno avuto fin dall'inizio il dono del libero arbitrio, cioè la vera e santa libertà d'agire, che è prova dell'amore del Creatore per i suoi figli. (20, 28-36)

10. Non camminate da soli, poiché il mio incoraggiamento e la mia luce sono con ciascuno di voi. Ma nel caso in cui ciò vi sembrasse poco, ho posto al fianco di ogni creatura umana un essere di luce spirituale, affinché vegli sui vostri passi, vi avverta di ogni pericolo, vi serva da compagno nella vostra solitudine e da bastone nel viaggio della vita. Sono quelle entità che voi chiamate angeli custodi o protettori.

11. Non mostratevi mai ingrati nei loro confronti e non siate sordi alle loro ispirazioni, poiché le vostre forze non saranno sufficienti per superare tutte le prove della vita . Avete bisogno di coloro che sono più avanzati di voi e che conoscono qualcosa del vostro futuro, perché Io lo ho rivelato loro.

12. La lotta di quegli esseri è molto dura finché non raggiungerete la spiritualizzazione, perché da parte vostra contribuite ben poco ad aiutarli nella loro difficile missione.

13. Quando la vostra spiritualizzazione vi permetterà di sentire e percepire la presenza di quei vostri fratelli che, invisibili e senza alcuna ostentazione, operano per il vostro benessere e il vostro progresso, allora vi pentirete di averli costretti a faticare e a soffrire così tanto a causa dei vostri peccati. Ma se questa consapevolezza sorge in voi, è solo perché nella vostra mente si è già fatto luce. Allora si risveglieranno in voi compassione, gratitudine e comprensione per loro.
14. Quale grande senso di felicità proveranno i vostri protettori quando vedranno che i loro sforzi sono sostenuti da voi e che la loro ispirazione è in armonia con la vostra elevazione!
15. Avete così tanti fratelli e sorelle e così tanti amici nella "Valle Spirituale" che non conoscete.
16. Domani, quando la conoscenza della vita spirituale si sarà diffusa in tutto il globo, l'umanità riconoscerà l'importanza di quegli esseri al vostro fianco, e gli uomini benediranno la mia provvidenza. (334, 70-76)
17. In verità vi dico che se la vostra fede fosse salda, non avreste il desiderio di percepire la presenza dello spirituale con i sensi della carne, poiché allora sarebbe l'anima, con la sua sottile sensibilità, a percepire quel mondo che pulsa incessantemente intorno a voi.
18. Sì, umanità, se ti senti lontana dal mondo spirituale, quegli esseri non possono tuttavia sentirsi lontani dagli uomini, poiché per loro non esistono distanze, né confini, né ostacoli. Essi vivono nello spirituale e perciò non possono essere lontani dalla vita degli esseri umani, il cui destino supremo è l'evoluzione ascendente e il perfezionamento dell'anima. (317, 48-49)
19. L'unica distanza che esiste tra voi e Dio o tra voi e un essere spirituale non è una distanza materiale, ma spirituale, causata dalla vostra mancanza di preparazione, di purezza o di disponibilità a ricevere l'ispirazione e l'influenza spirituale.
20. Non ponete mai quella distanza tra voi e i vostri Maestri o tra voi e il Mondo Spirituale, allora godrete sempre dei benefici che il mio Amore riversa su coloro che sanno cercarli. Avrete sempre la sensazione che il Mondo Spirituale sia vicino al cuore di coloro che si preparano a percepirlo.
21. Quanto è grande la distanza che l'umanità di questo tempo pone tra sé e la Vita Spirituale! È così grande che gli uomini di oggi sentono Dio infinitamente lontano da sé e considerano il Regno dei Cieli lontano e irraggiungibile. (321, 76-78)
22. Vi dico che non esiste una sola mente umana che non viva sotto l'influenza del mondo spirituale.
23. Molti lo negheranno, ma nessuno potrà dimostrare che sia impossibile che l'intelletto dell'uomo riceva i pensieri e le vibrazioni non solo degli esseri spirituali e dei propri simili, ma anche i miei.

24. Questa è una rivelazione per tutta l'umanità — una rivelazione che, se diffusa, troverà cuori aperti che la accoglieranno con grande gioia; allo stesso modo incontrerà anche ostili e accaniti oppositori.
25. Ma cosa potranno fare questi per impedire che la luce del Regno Spirituale risplenda nella vita degli uomini? Di quali mezzi potranno avvalersi i miscredenti per neutralizzare quella vibrazione? Chi è colui che si ritiene al di fuori dell'influenza universale, che è la forza creatrice e vivificante di Dio?
26. Mi rivolgo al vostro spirito, alla vostra anima e alla vostra ragione, ma vi ripeto che ricevete messaggi, idee e ispirazioni da altri livelli dell'esistenza e che, così come non sapete da dove sia giunta la vostra anima per incarnarsi in questi vostri corpi, non sapete nemmeno chi si manifesti ad essa in modo invisibile e impercettibile. (282, 33-37)

Spiriti confusi e malintenzionati

27. Questo tempo è diverso dal Primo e dal Secondo. Oggi vivete in un caos di elementi visibili e invisibili scatenati. Guai a chi non veglia, perché soccomberà, e chi è preparato deve combattere!
28. Migliaia di occhi invisibili vi osservano; alcuni per tendervi un agguato lungo il vostro cammino e farvi cadere, altri per proteggervi. (138, 26-27)
29. Le grandi legioni di anime confuse muovono guerra agli uomini, approfittando della loro ignoranza, ottusità e mancanza di visione spirituale; e gli uomini non hanno preparato le loro armi d'amore per proteggersi dai loro attacchi, per cui in questa battaglia appaiono come esseri indifesi.
30. Era necessario che il mio insegnamento spirituale giungesse a voi per insegnarvi come dovete prepararvi per uscire vittoriosi da questa battaglia.
31. Da quel mondo invisibile che tesse e vive nel vostro stesso mondo, si irradiano influenze che affliggono gli uomini — sia nella loro mente, nei loro sentimenti o nella loro volontà — e li rendono servitori devoti , schiavi, strumenti, vittime. Ovunque compaiono manifestazioni spirituali, eppure gli uomini del mondo continuano a non voler percepire ciò che circonda il loro spirito.
32. È necessario iniziare la battaglia, distruggere l'oscurità, affinché, quando la luce sorgerà negli uomini, tutti, uniti in una vera comunità, si mettano in cammino e, attraverso la preghiera, vincano la lotta che intraprendono contro quelle potenze che li hanno dominati per così tanto tempo.
33. Gli uomini e i popoli hanno ceduto al potere di quelle influenze senza che l'umanità se ne accorgesse. Malattie rare e sconosciute, da esse generate, hanno abbattuto gli uomini e sconcertato gli scienziati.
34. Quanta discordia, quanta confusione e quanto dolore l'uomo ha accumulato su di sé. La mancanza di preghiera, di morale e di spiritualità ha attirato gli esseri

impuri e turbati. Ma cosa ci si può aspettare da coloro che sono stati allontanati senza luce e senza preparazione?
35. Lì ci sono coloro che avete ingannato e oppresso, che avete turbato e umiliato. Essi possono inviarvi solo confusione e tenebre, possono solo vendicarsi e vi rivolgono solo rimproveri. (152, 22-28)
36. Legioni di esseri delle tenebre si riversano sull'umanità come nuvole temporalesche, provocando sconvolgimenti, confondendo i pensieri e oscurando i cuori degli uomini. E sebbene questa umanità disponga di armi per difendersi da questi attacchi insidiosi, alcuni non sanno come usarle, mentre altri non sospettano nemmeno di possederle. (240, 53)
37. L'umanità di oggi, per quanto numerosa possa sembrare ai vostri occhi, è molto piccola in confronto al mondo degli esseri spirituali che la circondano. Con quale potenza quelle legioni si insinuano nei sentieri degli uomini; ma questi non percepiscono quel mondo che li avvolge, non lo sentono e non lo udono. (339, 29)
38. Un uomo caduto in una vita peccaminosa è in grado di trascinarsi dietro un'intera legione di esseri delle tenebre, che faranno sì che egli lasci sul suo cammino una scia di influenze nefaste. (87, 7)
39. Se da qui poteste vedere la «Valle Spirituale», dove dimorano gli esseri materializzati — coloro che non hanno guadagnato nulla per il viaggio spirituale dopo questa vita — ne sareste sconvolti. Ma non direste nemmeno per un istante: «Com'è terribile la giustizia di Dio!». No, al contrario, esclamereste: «Com'è ingrata, com'è ingiusta e crudele la nostra condotta verso noi stessi! Com'è stata indifferente alla nostra anima e com'è stata fredda la nostra vita di discepoli di Gesù!».
40. Per questo il Padre ha permesso che quegli esseri si manifestino talvolta nella vostra vita e vi diano la dolorosa e angosciante notizia della loro vita tetra e senza pace. Essi sono abitanti di un mondo che non possiede né la radiosa luce delle dimore spirituali, né le bellezze della Terra che prima abitavano. (213,52-53)
41. Le legioni di anime che vagano senza meta nel mondo e bussano in vari modi alle porte dei cuori degli uomini sono spesso voci che vogliono dirvi che dovete risvegliarvi, che dovete aprire gli occhi alla realtà, che dovete pentirvi dei vostri errori e rinnovarvi, affinché in seguito, quando lascerete il vostro corpo nel grembo della terra, non dobbiate piangere come loro la vostra solitudine, la vostra ignoranza e il vostro materialismo. Riconoscete in questo come anche dall'oscurità scaturisca la luce, poiché nessuna foglia dell'albero si muove senza la mia volontà; allo stesso modo quelle manifestazioni spirituali, che di giorno in giorno aumentano, finiranno per inondare gli uomini a tal punto da vincere alla fine lo scetticismo dell'umanità. (87, 65)

42. Pregate per coloro che vi lasciano e partono per l'aldilà, poiché non tutti riescono a trovare la via, non tutti sono in grado di elevarsi spiritualmente, né tutti raggiungono la pace in breve tempo.
43. Alcuni vivono nel mondo spirituale sotto l'illusione della vita materiale; alcuni soffrono di violenti sensi di colpa; altri sono insensibili, sepolti sotto terra insieme ai loro corpi, e altri ancora non riescono a separarsi dai loro cari, da coloro che sono rimasti nel mondo, perché il lamento, l'egoismo e l'ignoranza umana li trattengono, li legano alla materia e li privano della pace, della luce e del progresso.
44. Lasciate che quelle anime che si trovano ancora in questo mondo possano proseguire il loro cammino, senza che nulla le trattenga; lasciate che rinuncino ai beni che possedevano e amavano in questa vita, affinché possano elevare la loro anima all'infinito, dove le attende la vera eredità. (106, 35-37)
45. Sarà molto benefico per la vostra anima essere accolti da loro al vostro arrivo nella "Valle Spirituale" e ricevere segni di gratitudine per la misericordia che avete loro dimostrato. Grande sarà la vostra gioia quando li vedrete allora pervasi di luce.
46. Ma quanto sarebbe doloroso se incontraste quella schiera di esseri oscurati dalla confusione e sapeste che si aspettavano da voi un atto d'amore e voi non glielo avete concesso. (287, 58)
47. In verità vi dico: se tratto voi uomini con tanto amore e misericordia, con lo stesso amore premuroso mi rivolgo anche a coloro che nell'aldilà espiano le loro colpe passate. Io invio la mia luce a questi esseri per liberarli dal loro turbamento, che è come tenebra, e dai loro rimorsi, che sono il "fuoco", per poi rimandarli tra gli uomini; affinché coloro che un tempo seminavano dolore nei cuori , ora, dotati della luce della conoscenza, diventino benefattori e protettori dei propri fratelli. (169, 6)

La lotta degli spiriti per gli uomini

48. Al di là della vostra vita umana esiste un mondo di spiriti, i vostri fratelli, esseri invisibili all'uomo, che lottano tra loro per conquistarvi.
49. Quella lotta ha la sua ragione nella diversità di sviluppo in cui si trovano gli uni e gli altri. Mentre gli esseri di luce, animati dall'ideale dell'amore, dell'armonia, della pace e del perfezionamento, cospargono di luce il cammino dell'umanità, ispirandole sempre il bene e rivelandole tutto ciò che è per il bene degli uomini, gli esseri che ancora si aggrappano al materialismo della terra, che non sono riusciti a liberarsi dal proprio egoismo e dal proprio amore per il mondo o che alimentano a tempo indeterminato le dipendenze e le inclinazioni umane, seminano confusione sul cammino degli uomini, oscurando la mente, accecando i cuori, asservendo la volontà, per servirsi degli uomini e renderli strumenti dei propri piani, o per usarli come se fossero i propri corpi.

50. Mentre il mondo spirituale della Luce cerca di conquistare l'anima degli uomini per aprirle una breccia verso l'eternità; mentre quelle schiere benedette si affannano incessantemente per accrescere l'amore, per diventare infermieri al capezzale del dolore, diventare consiglieri al fianco dell'uomo che porta il peso di una grande responsabilità, consiglieri della gioventù, protettori dei bambini, compagni di coloro che vivono dimenticati e soli, anche le legioni di esseri privi della luce della saggezza spirituale e del sentimento edificante dell'amore operano incessantemente tra gli uomini. Ma il loro obiettivo non è quello di facilitarvi la via verso il Regno Spirituale — no; l'intenzione di questi esseri è del tutto opposta, il loro intento è quello di dominare il mondo, di continuare a esserne i padroni, di immortalarsi sulla Terra, di dominare gli uomini e di renderli schiavi e strumenti della loro volontà — in una parola: di non lasciarsi togliere ciò che hanno sempre considerato loro: il mondo.
51. Ebbene, discepoli: tra gli uni e gli altri esseri infuria una violenta lotta — una lotta che i vostri occhi fisici non vedono, ma i cui riflessi si fanno sentire giorno dopo giorno nel vostro mondo.
52. Affinché l'uomo possa difendersi e liberarsi dalle influenze negative, ha bisogno di conoscere la Verità che lo circonda, deve imparare a pregare con lo Spirito e deve anche sapere di quali capacità è dotato il suo essere, per poterle utilizzare come armi in questa grande battaglia dell' e del Bene contro il Male, della Luce contro le Tenebre, della Spiritualizzazione contro il Materialismo.
53. Proprio il mondo spirituale della Luce opera, combatte e prepara tutto affinché un giorno il mondo si incammini sulla via della spiritualizzazione.
54. Riflettete su tutto questo e potrete immaginare l'intensità di questa lotta dei vostri fratelli spirituali, che si adoperano per la salvezza degli uomini — una lotta che per loro è un calice con cui voi continuate a far loro bere il fiele dell'ingratitudine, poiché vi limitate a ricevere da loro tutto il bene che vi procurano, senza però mettervi mai al loro fianco per sostenerli nella loro lotta.
55. Sono pochi quelli che sanno unirsi a loro, pochi quelli che sono ricettivi alle loro ispirazioni e seguono i loro consigli. Ma con quanta forza attraversano la vita, quanto si sentono protetti, quali delizie e ispirazioni animano il loro spirito!
56. La maggioranza degli uomini è combattuta tra le due influenze, senza decidersi per una, senza dedicarsi completamente al materialismo, ma anche senza sforzarsi di liberarsene e di spiritualizzare la propria vita, cioè di elevarla attraverso il bene, la conoscenza e la forza spirituale. Questi sono ancora in piena lotta con se stessi.
57. Coloro che si sono arresi completamente al materialismo, senza curarsi più della voce della coscienza, e che disprezzano tutto ciò che riguarda la loro anima, non lottano più, sono stati sconfitti nella lotta. Credono di aver vinto, credono di essere liberi e non si rendono conto di essere prigionieri e che sarà necessario che le legioni della Luce scendano nelle tenebre per liberarli.

58. Questo messaggio di Luce lo invio a tutti i popoli della Terra, affinché gli uomini si risveglino, affinché si rendano conto di chi è il nemico che devono combattere fino a sconfiggerlo, e quali armi, senza saperlo, portano con sé. (321, 53 63)

Il collegamento con il mondo spirituale di Dio

59. Discepoli, risvegliatevi e riconoscete il tempo in cui vivete. Vi dico: così come nessuno può fermare la mia giustizia, altrettanto nessuno può chiudere le porte dell'aldilà che la mia misericordia vi ha aperto. Nessuno potrà impedire che da quei mondi giungano agli uomini messaggi di luce, di speranza e di saggezza. (60, 82)

60. Vi ho permesso di entrare in contatto per un breve tempo con gli esseri dell'Aldilà, cosa che non approvavo nel "Secondo Tempo", perché allora non eravate preparati a ciò — né loro né voi. Questa porta è stata aperta da Me in questo tempo, e con ciò realizzo gli annunci dei miei profeti e alcune delle mie promesse.

61. Nell'anno 1866 si aprì per voi questa porta invisibile e anche l'organo di trasmissione degli eletti per annunciare quel messaggio che gli spiriti della Luce avrebbero portato agli uomini.

62. Prima di quell'anno, nelle nazioni e nei popoli della Terra si manifestarono esseri spirituali che erano i segni precursori del mio arrivo. (146, 15)

63. Se gli uomini di oggi non fossero così duri e insensibili, riceverebbero senza dubbio continuamente messaggi dal mondo spirituale, e di tanto in tanto si vedrebbero circondati da schiere di esseri che operano incessantemente per il risveglio degli uomini, e si renderebbero conto di non essere mai soli.

64. Alcuni chiamano quel mondo "invisibile", altri "aldilà". Ma perché? Semplicemente perché manca loro la fede per "vedere" lo spirituale, e perché la loro miseria umana dà loro la sensazione di essere lontani e estranei a un mondo che dovrebbero sentire nei loro cuori. (294, 32-33)

65. Vi stupite che un essere spirituale si manifesti o entri in contatto con voi, senza pensare che anche voi vi esprimete e vi manifestate persino in altri mondi, in altre sfere.

66. La vostra "carne" non è consapevole che la vostra anima si unisce a Me nei momenti di preghiera, non è in grado di percepire l'avvicinamento al vostro Signore attraverso questo dono — non solo al mio Spirito, ma anche a quello dei vostri fratelli spirituali, dei quali vi ricordate nei momenti di preghiera.

67. Altrettanto poco siete consapevoli del fatto che l'anima, nelle vostre ore di riposo, quando il corpo dorme, a seconda del suo grado di sviluppo e della sua spiritualizzazione, si stacca dal corpo e appare in luoghi lontani, persino in mondi spirituali che la vostra mente non riesce nemmeno a immaginare.

68. Nessuno si stupisca di queste rivelazioni. Comprendete che vi state avvicinando al compimento dei tempi. (148, 75-78)

69. Voglio che i pensieri puri siano il linguaggio con cui vi comunichiate con i vostri fratelli che dimorano nel mondo spirituale, affinché in questo modo vi capiate; e in verità, i vostri meriti e le vostre buone opere saranno loro di utilità; così come l'influenza di quei Miei figli, le loro ispirazioni e la loro protezione saranno per voi un potente aiuto nel vostro cammino di vita, affinché giungiate insieme a Me.

70. Spiritualizzatevi e sperimenterete nella vostra vita la benefica presenza di quegli esseri: la carezza della madre che ha lasciato il suo figlio sulla terra , il calore e il consiglio del padre che ha dovuto anch'egli lasciare questo mondo. (245,7-8)

71. Quest'opera sarà criticata e respinta da molti quando verranno a sapere che in essa si sono manifestate entità spirituali. Ma non preoccupatevi, perché saranno solo gli ignoranti a combattere questa parte dei Miei insegnamenti.

72. Quante volte gli apostoli, i profeti e i messaggeri del Signore hanno parlato al mondo sotto l'influenza di esseri spirituali di luce, senza che l'umanità se ne rendesse conto, e quante volte ciascuno di voi ha agito e parlato sotto la volontà di entità spirituali, senza che ve ne foste accorti! E proprio questo, ciò che è sempre accaduto, ve l'ho ora confermato. (163, 24-25)

73. Se fosse solo la curiosità a spingervi a cercare il contatto con l'aldilà, non troverete la verità; se fosse il desiderio di grandezza o la vanità a spingervi, non riceverete alcuna vera rivelazione. Se la tentazione dovesse sedurre il vostro cuore con falsi obiettivi o interessi egoistici, non otterrete ugualmente il collegamento con la Luce del mio Spirito Santo. Solo il vostro timore reverenziale, la vostra preghiera pura, il vostro amore, la vostra misericordia, la vostra elevazione spirituale opereranno il miracolo che la vostra anima spieghi le ali, attraversi gli spazi e giunga alle dimore spirituali, nella misura in cui è mia volontà.

74. Questa è la grazia e il conforto che lo Spirito Santo vi ha riservato, affinché poteste vedere un'unica dimora e convincervi che non esiste morte né separazione, che nessuna delle mie creature muore per quanto riguarda la Vita Eterna. Perché in questo "Terzo Tempo" potrete abbracciare spiritualmente anche quegli esseri che si sono separati da questa vita terrena e che avete conosciuto, che avete amato e che avete perso in questo mondo, ma non nell'eternità.

75. Molti di voi sono entrati in contatto con quegli esseri con l'aiuto dei Miei "operai". Ma in verità vi dico che questo non è il modo perfetto di stabilire un contatto, e si avvicina il tempo in cui le anime incarnate e quelle disincarnate potranno comunicare tra loro da spirito a spirito, senza più ricorrere ad alcun mezzo materiale o umano, vale a dire tramite l'ispirazione, il dono della

sensibilità animica, la rivelazione o l'intuito. Gli occhi del vostro spirito potranno percepire la presenza dell'aldilà, poi il vostro cuore sentirà le manifestazioni di vita degli esseri che popolano la "Valle Spirituale", e allora la gioia del vostro spirito, così come la vostra conoscenza e l'amore per il Padre, saranno grandi.
76. Allora saprete qual è la vita della vostra anima, chi è e chi era, riconoscendo voi stessi senza vedervi in limiti così stretti come quelli che corrispondono ai vostri corpi. Poiché il Padre vi dice: anche se la materia del vostro corpo è effettivamente piccola — quanto è simile il vostro spirito al mio Spirito Divino! (244, 21-24)

Capitolo 42 - Colpa ed espiazione, prove e sofferenze

La necessità del pentimento e dell'espiazione

1. Se spesso permetto che beviate dallo stesso calice che avete dato ai vostri simili, ciò avviene perché solo così alcuni comprendono il male che hanno causato; e passando attraverso la stessa prova che hanno fatto passare agli altri, conosceranno il dolore che hanno fatto provare. Questo illuminerà la loro anima e porterà alla comprensione, al pentimento e, di conseguenza, all'adempimento della mia Legge.
2. Ma se volete evitare di passare attraverso la sofferenza o di bere il calice dell'amarezza, potete riuscirci ripagando il vostro debito con il pentimento, con le buone opere, con tutto ciò che la vostra coscienza vi dice di fare. Così salderete un debito d'amore, restituirete un onore, una vita o la pace, la salute, la gioia o il pane che in qualche occasione avete sottratto ai vostri simili.
3. Guardate quanto sia diversa la realtà della mia giustizia da quell'idea che vi eravate fatti di vostro Padre!
4. Non dimenticate: se vi ho detto che nessuno di voi andrà perduto, vi ho certamente detto anche che ogni colpa deve essere ripagata e ogni trasgressione cancellata dal libro della vita. Sta a voi scegliere la via per giungere a Me. Voi possedete ancora il libero arbitrio.
5. Se preferite la legge del contrappasso dei tempi antichi, come ancora la praticano gli uomini delle nazioni orgogliose, guardate i loro risultati!
6. Se volete che il metro con cui misurate i vostri simili misuri anche voi, non dovete nemmeno aspettare il vostro ingresso nell'altra vita per ricevere la mia giustizia; poiché qui (sulla Terra), quando meno ve lo aspettate, vi troverete nella stessa situazione critica in cui avete messo i vostri simili.
7. Ma se volete che una legge superiore vi venga in aiuto — non solo per liberarvi dal dolore che più temete, ma anche per infondervi pensieri nobili e buoni sentimenti — pregate, invocatemi e poi percorrete la vostra via di lotta

per diventare sempre migliori, per essere forti nelle prove c e — in una parola: per ripagare con amore il debito che avete nei confronti del Padre vostro e del vostro prossimo. (16, 53-59)

8. Spesso qualcuno Mi chiede: «Maestro, se Tu perdoni le nostre colpe, perché permetti che le espiamo con il dolore?» A ciò Io vi dico: Io vi perdono, ma è necessario riparare a quelle trasgressioni, affinché restituiate alla vostra anima la purezza. (64, 14)

9. Vi ho detto che anche l'ultima macchia sarà cancellata dal cuore dell'uomo, ma vi dico anche che ciascuno deve lavare via le proprie macchie. Ricordate che vi ho detto: «Con la misura con cui misurate, sarete misurati», e: «Ciò che si semina, si raccoglie». (150, 47)

10. Delle offerte materiali che l'umanità Mi presenta, accetto solo la buona intenzione, se questa è veramente buona; poiché non sempre in un dono si esprime un'intenzione generosa e nobile. Quante volte gli uomini Mi offrono il loro sacrificio per nascondere le loro cattive azioni o per chiederMi qualcosa in cambio. Per questo vi dico che la pace dell'anima non si compra, che le vostre macchie oscure non vengono lavate via dalla ricchezza materiale, anche se poteste offrirMi il tesoro più grande.

11. Il pentimento, il dolore per avermi offeso, il rinnovamento, il miglioramento, la riparazione degli errori commessi, tutto questo con l'umiltà che vi ho insegnato — sì, allora gli uomini Mi offrono i veri sacrifici del cuore, dell'anima e dei pensieri, che sono infinitamente più graditi al vostro Padre 508 Capitolo 42 dell'incenso, dei fiori e delle candele. (36, 27-28)

La legge dell'espiazione

12. Avete avuto un'occasione dopo l'altra, e in ciò potete riconoscere il mio infinito amore per voi; poiché vi ho donato e ho concesso al vostro essere l'opportunità di riparare agli errori, di purificare e perfezionare la vostra anima, invece di punirvi o condannarvi in eterno, come eravate soliti pensare in passato.

13. Chi, conoscendo questi insegnamenti e credendo che siano veri, oserebbe voltare le spalle al proprio compito sulla Terra, pur sapendo che così facendo causerebbe un'espiazione ancora più dura per la propria anima?

14. Infatti, sebbene sia vero che la mia giustizia vi offre nuove opportunità per eliminare le macchie e riparare agli errori, è anche vero che con ogni opportunità il numero delle prove aumenta e che le fatiche e le sofferenze diventano ogni volta più intense, così come sono diventati più gravi gli errori commessi.

15. Il vostro dovere — non si dovrebbe parlare di punizione — consisterà nel ripristinare, rinnovare, riparare e saldare fino all'ultima colpa. Nessuno — né il vostro Padre Celeste, né i vostri fratelli sulla terra o nella "Valle Spirituale" — farà ciò che solo voi stessi dovete fare, anche se vi dico che seguirò sempre il vostro richiamo. Quando vi sentirete soli e abbandonati, sentirete la mia

presenza, e il Mondo Spirituale verrà sempre a sostenervi nel peso della vostra croce. (289, 45-47)

16. Solo il mio amore e la mia giustizia possono oggi proteggere coloro che ne hanno fame e sete. Solo io, nella mia perfetta giustizia, posso accogliere chi si toglie la vita.

17. Se questi sapessero che l'abbandono dell'anima è più terribile della solitudine in questo mondo, persevererebbero con pazienza e coraggio fino all'ultimo giorno della loro esistenza terrena. (165, 73-74)

18. Non distruggo nessuno dei miei figli, per quanto Mi feriscano; li sostengo e do loro l'opportunità di riparare alla loro colpa e di tornare sulla via che avevano abbandonato. Ma sebbene Io li abbia perdonati, essi si trovano di fronte al frutto delle loro opere, e sono queste che li giudicano e indicano loro la retta via. (96, 55)

La causa delle prove e delle sofferenze

19. Conoscete voi stessi! Ho osservato l'esistenza degli uomini di tutti i tempi e so qual è stata la causa di tutto il loro dolore e della loro sventura.

20. Fin dai tempi più remoti ho visto come gli uomini si sono tolti la vita (a vicenda) per invidia, per materialismo, per brama di potere; hanno sempre trascurato la loro anima, credendo di essere solo materia, e quando poi è giunta l'ora di lasciare la forma umana sulla terra, è rimasto solo ciò che hanno creato nella loro vita materiale, senza raccogliere alcuna beatitudine per lo spirito; poiché non l'hanno cercata, non vi hanno pensato, non si sono curati né delle virtù dello spirito né della conoscenza. Si sono accontentati di vivere senza cercare la via che conduce a Dio. (11, 42-43)

21. Oggi, nonostante il progresso della vostra civiltà, vi siete allontanati sempre più dalla natura materiale, così come anche dallo spirituale, dal puro, da ciò che è di Dio. Perciò cadete in una debolezza sempre maggiore, in una sofferenza sempre più grande ad ogni fase della vostra vita, nonostante il vostro desiderio di diventare più forti e più felici con ogni giorno che trascorrete sulla Terra. Ma ora farete un passo avanti nell'adempimento della mia Legge, o abitanti della Terra! (16, 35)

22. Le prove che incontrate nel vostro cammino di vita non sono un caso, ve le ho mandate affinché acquisiate meriti. Nessuna foglia dell'albero si muove senza la mia volontà, ed Io sono sia nelle grandi che nelle piccole opere del creato.

23. Vegliate e pregate affinché impariate a comprendere quale sia il frutto che dovete raccogliere da ogni prova, affinché la vostra espiazione sia più breve. Prendete su di voi la vostra croce con amore, ed Io farò sì che portiate la vostra espiazione con pazienza. (25, 6)

24. Se gli uomini, tra risate, divertimenti e vanità, Mi dimenticano e Mi rinnegano addirittura, perché si scoraggiano e tremano quando raccolgono il

frutto delle lacrime che tormentano la loro anima e il loro corpo? Allora bestemmiano, dicendo che Dio non esiste.

25. L'uomo è abbastanza coraggioso da peccare, deciso a deviare dalla via della mia Legge; ma vi assicuro che è estremamente codardo quando si tratta di espiare e di saldare i propri debiti. Tuttavia, Io vi fortifico nella vostra codardia, vi proteggo nelle vostre debolezze, vi strappo dal vostro letargo, asciugo le vostre lacrime e vi do nuove opportunità, affinché recuperiate la luce perduta e ritroviate la via dimenticata della mia Legge.

26. Io vengo a portarvi, come nel "Secondo Tempo", il pane e il vino della vita, sia per l'anima che per il corpo, affinché viviate in armonia con tutto ciò che il Padre vostro ha creato.

27. Sulle mie vie fioriscono le virtù, sulle vostre invece ci sono spine, abissi e amarezze.

28. Chi dice che le vie del Signore sono piene di spine non sa ciò che dice, poiché Io non ho creato il dolore per nessuno dei Miei figli; ma coloro che si sono allontanati dal sentiero della luce e della pace, al ritorno ad esso dovranno subire le conseguenze della loro colpa.

29. Perché avete bevuto il calice della sofferenza? Perché avete dimenticato il comandamento del Signore così come la missione che vi avevo affidato? Perché avete sostituito la mia Legge con le vostre, ed ecco i risultati della vostra vana saggezza: amara sofferenza, guerra, fanatismo, delusioni e menzogne che vi soffocano e vi riempiono di disperazione. E la cosa più dolorosa per l'uomo materialista, per colui che sottomette tutto ai propri calcoli e alle leggi materiali di questo mondo, è che dopo questa vita continuerà a trascinarsi dietro il fardello dei propri smarrimenti e delle proprie inclinazioni. Allora la sofferenza della vostra anima sarà molto grande.

30. Scuotetevi di dosso qui il peso dei vostri peccati, osservate la mia Legge e venite presto. Chiedete perdono a tutti coloro che avete ferito e lasciate il resto a Me; poiché breve sarà il vostro tempo per amare, se decidete davvero di farlo. (17, 37-43)

31. Venite tutti a Me, voi che portate nel cuore un dolore nascosto. Portate segretamente dentro di voi un dolore causato da un tradimento, e la vostra amarezza è molto grande, perché è stata una persona molto cara a ferirvi profondamente.

32. Rendetevi silenziosi dentro di voi, affinché la preghiera vi illumini e possiate scoprire se non siete stati voi stessi, in qualche modo, la causa del tradimento che avete subito. Allora la preghiera vi rafforzerà nel pensiero che dovete perdonare coloro che vi tradiscono nel vostro amore, nella vostra fede, nella vostra fiducia.

33. In verità vi dico che nell'istante stesso in cui perdonerete chi vi ha offeso, sentirete pienamente la mia pace; poiché in quell'istante il vostro spirito si sarà

unito al mio, ed Io stenderò il mio mantello per perdonarvi e avvolgervi entrambi nel mio amore. (312, 49-51)

34. In verità il Maestro vi dice: ho preparato per ogni anima un regno di pace e di perfezione. Ma a questo regno che ho preparato si oppone un altro regno: il mondo. Mentre il mio regno si conquista con l'umiltà, l'amore e la virtù, la conquista dell'altro regno richiede superbia, ambizione, orgoglio, avarizia, egoismo e malvagità.

35. In ogni tempo il mondo si è opposto al mio Regno; in ogni tempo coloro che Mi seguono sono stati ostacolati nel loro cammino e indotti in tentazione, sia da influenze visibili che da forze invisibili.

36. Questo non è l'unico tempo in cui camminate sulle spine per giungere a Me, non è la prima volta che la vostra anima inciampa nel tentativo di raggiungere la mia presenza. In ogni tempo avete combattuto la battaglia nel profondo del vostro essere.

37. L'ispirazione del mio Spirito illumina il vostro intimo e ha scatenato una battaglia contro le forze oscure, contro le false luci, le false virtù, contro la materia, contro tutto ciò che è superfluo, contro tutta la falsa gloria di questo mondo. (327, 3)

38. Benedico il dolore che avete sopportato per amor mio, poiché tutto ciò che soffrite per amor mio vi renderà eternamente degni. (338, 61)

Fede, rassegnazione e umiltà nelle prove

39. La vita umana è per l'anima il crogiolo in cui si purifica e l'incudine su cui viene forgiata. È indispensabile che l'uomo abbia un ideale nel suo spirito, fede nel suo Creatore e amore per la sua vocazione, per portare con pazienza la sua croce fino alla vetta del suo Calvario.

40. Senza fede nella vita eterna, l'uomo cade nella disperazione di fronte a tutte le dure prove; senza alti ideali, sprofonda nel materialismo; e senza forze per sopportare una delusione, perisce nello scoraggiamento o nel vizio. (99, 38-39)

41. Vi dico che dovete amare la vostra croce; perché se vi ribellate contro di essa mentre dovete portarla sulle spalle, il dolore strazierà i vostri cuori con una ferita profonda. Io amo veramente la mia croce, o popolo; ma sapete cosa chiamo la mia croce? La mia croce siete voi, o uomini, che amo tanto. (144, 20)

42. La fede, la rassegnazione e l'umiltà di fronte a ciò che ho disposto renderanno più breve il cammino della prova, perché allora non percorrerete il calvario più di una volta. Ma se nelle prove sorgono ribellione, insoddisfazione o addirittura bestemmie, l'afflizione durerà più a lungo, perché allora dovrete percorrere di nuovo quel cammino, finché la lezione non sarà imparata. (139, 49)

43. Vi dico: le prove che l'uomo si è creato in questo tempo sono molto dure, poiché sono necessarie per la sua salvezza.

44. La giustizia divina si compirà nei confronti della persona più cara di ogni uomo, per chiedere conto dell'opera di ogni creatura umana.
45. Quanto è importante che l'uomo giunga a comprendere cosa significhi l'espiazione spirituale, affinché, nella consapevolezza che l'anima ha un passato che solo Dio conosce, accetti il suo calice di sofferenza con amore, pazienza, rispetto e persino gioia — sapendo che in tal modo lava via le macchie del passato e del presente, salda i debiti e acquisisce meriti davanti alla Legge.
46. Non ci sarà elevazione spirituale nel dolore finché non si soffrirà con amore, con rispetto verso la mia giustizia e con rassegnazione verso ciò che ciascuno si è procurato. Ma solo questa elevazione in mezzo alle prove potrà dare all'uomo la comprensione di ciò che è la legge della riparazione spirituale. (352, 36-37, 42-43)

Il significato della sofferenza e del dolore

47. Se attribuite le prove della vita al caso, difficilmente potrete essere forti. Ma se avete un'idea di cosa sia l'espiazione, cosa siano la giustizia e la riparazione, troverete nella vostra fede elevazione e rassegnazione per vincere nelle prove.
48. È mia volontà mettere alla prova la vostra anima in vari modi, poiché Io la educo, la plasmo e la perfeziono. Per questo Mi valgo di tutte le cose e di tutti gli uomini; come strumenti uso sia il giusto che l e malvagio. Una volta Mi valgo della luce, un'altra volta faccio delle tenebre la mia serva. Perciò vi dico: quando vi trovate in una situazione critica, pensate a Me, al vostro Maestro, che con tutto il Suo amore vi spiegherà il motivo di quella prova.
49. Ci sono calici che tutti devono bere, alcuni prima e altri dopo, affinché tutti imparino a comprendermi e ad amarmi. La miseria, la malattia, la calunnia, il disonore sono calici molto amari che non giungono solo alle labbra del peccatore. Ricordate che il più giusto di tutti, in quel "Secondo Tempo", ha svuotato il calice più amaro che possiate immaginare. L'obbedienza, l'umiltà e l'amore con cui si beve il calice della sofferenza renderanno la croce più leggera e faranno passare più in fretta la prova. (54, 4-6)
50. Tutto ciò che vi circonda mira a purificarvi, ma non tutti l'hanno inteso così. Non lasciate che il dolore che bevete dal vostro calice di sofferenza sia infruttuoso. Dal dolore potete trarre luce, che è saggezza, dolcezza, forza e sensibilità. (81, 59)
51. Sappiate, discepoli, che il dolore rimuove i frutti cattivi dal vostro cuore, vi dona esperienza e fa sì che i vostri errori siano corretti.
52. In questo modo il Padre vi mette alla prova, affinché la vostra mente si illumini. Ma se non capite e soffrite invano, perché non scoprite il senso delle mie sagge lezioni, il vostro dolore è inutile e non traete profitto dalla lezione. (258, 57 58)

53. Gli uomini gridano: «Se esiste un Dio di misericordia e di amore, perché allora i buoni devono soffrire a causa dei malvagi, i giusti a causa dei peccatori?»
54. In verità vi dico, figli miei: nessun uomo viene al mondo solo per ottenere la salvezza della propria anima. Egli non è un individuo isolato, ma fa parte di un tutto.
55. In un corpo umano, un organo sano e perfetto non soffre forse quando gli altri organi sono malati?
56. Questo è un paragone materiale, affinché comprendiate il rapporto che esiste tra ogni uomo e gli altri. I buoni devono soffrire a causa dei malvagi, ma i buoni non sono del tutto innocenti se non si impegnano per il progresso spirituale dei loro fratelli. Tuttavia, come individuo, ognuno ha la propria responsabilità e, poiché è parte del mio Spirito e ad esso simile, possiede la volontà e l'intelligenza per contribuire al progresso di tutti. (358, 18-19)
57. Interpretate correttamente il mio insegnamento, non pensate che il mio Spirito si rallegri nel vedere le vostre sofferenze sulla Terra, o che Io voglia privarvi di tutto ciò che vi è piacevole per trarne compiacimento. Io vengo per indurvi a riconoscere e osservare le mie leggi, poiché esse sono degne del vostro rispetto e della vostra attenzione, e poiché la loro osservanza vi porterà la beatitudine eterna e la pace eterna. (25, 80)
58. Devo dirvi che, finché dimorate sulla terra, potete sforzarvi di rendere la vostra esistenza su di essa il più piacevole possibile. Non è necessario piangere incessantemente, soffrire e «sanguinare» per guadagnarsi la pace nell'aldilà.
59. Se poteste trasformare questa terra da una valle di lacrime in un mondo di felicità, dove vi amaste gli uni gli altri, dove vi sforzaste di fare il bene e di vivere secondo la mia Legge — in verità, vi dico che questa vita sarebbe ai miei occhi persino più meritevole e nobile di un'esistenza piena di sofferenze, disgrazie e lacrime, per quanta grande disponibilità abbiate a sopportarla. (219, 15-16)
60. Rallegratevi che nessun dolore dura in eterno; le vostre sofferenze sono temporanee e passeranno molto presto.
61. Il tempo dell'espiazione e della purificazione è fugace per chi considera le prove con spiritualità; per chi invece si immerge completamente nel materialismo, ciò che in realtà passerà molto presto durerà a lungo.
62. Come passano i battiti del vostro cuore, così passa nell'infinito la vita dell'uomo.
63. Non c'è motivo di temere, poiché così come a qualcuno sfugge un sospiro, come si versa una lacrima o come si pronuncia una parola, così passano anche le sofferenze dell'uomo.
64. Nell'infinita tenerezza di Dio, tutti i vostri dolori e le vostre afflizioni devono dissolversi nel nulla. (12, 5-9)

Capitolo 43 - Malattia, guarigione e rinnovamento

Origine e significato della malattia

1. Quando l'uomo, trascurando la preghiera e le buone opere, si allontana dalla via del bene, perde la sua forza morale, la sua spiritualità ed è esposto alla tentazione; nella sua debolezza ammette i peccati, e questi rendono malato il cuore.

2. Ma Io sono venuto come medico al capezzale del malato e gli ho concesso tutto il mio amore e la mia cura. La mia luce è stata come acqua fresca sulle labbra infuocate dalla febbre, e quando ha sentito il mio balsamo sulla fronte, mi ha detto: «Signore, solo la tua misericordia può salvarmi. Sono molto malato nell'anima, e la morte verrà da me molto presto».

3. Ma Io gli ho detto: «Tu non morirai, perché Io, che sono la Vita, sono venuto, e tutto ciò che hai perso ti sarà restituito.» (220, 39)

4. Quali meriti può acquisire un malato incapace di ogni sforzo? I suoi meriti possono essere molteplici e grandi, se sa armarsi di pazienza e rassegnazione, se è umile di fronte alla volontà divina e, nonostante il suo dolore, è in grado di benedirmi. Perché il suo esempio illuminerà molti cuori che vivono nelle tenebre, che si disperano e si abbandonano al vizio o pensano alla morte quando sono colpiti da una prova.

5. Se queste persone incontrano sul loro cammino un esempio di fede, di umiltà e di speranza che scaturisce da un cuore che soffre anch'esso molto perché porta una croce molto pesante, sentiranno che il loro cuore è stato toccato da un raggio di luce.

6. È proprio così: non potendo udire la voce del proprio spirito, hanno dovuto ricevere la luce dello spirito che un altro uomo ha trasmesso loro con il suo esempio e la sua fede.

7. Non arrendetevi, non dichiaratevi mai falliti, non piegatevi al peso delle vostre sofferenze. Tenete sempre davanti agli occhi la lampada ardente della vostra fede. Questa fede e il vostro amore vi salveranno. (132, 38-39)

Guarigione con le proprie forze

8. Mi chiedete di guarirvi; ma in verità vi dico che nessuno può essere un medico migliore di voi stessi.

9. A che serve che Io vi guarisca e vi liberi dal dolore, se non vi liberate dei vostri errori, peccati, vizi e imperfezioni? Non è il dolore la causa delle vostre malattie, ma i vostri peccati. Ecco, questa è l'origine del dolore! Combattete dunque il peccato, separatevene, e sarete sani. Ma questo è compito vostro. Io vi insegno soltanto e vi aiuto in questo.

10. Se attraverso la vostra coscienza scoprite la causa delle vostre sofferenze e fate di tutto per combatterla, sentirete pienamente la forza divina che vi aiuta a vincere la battaglia e a conquistare la vostra libertà spirituale.
11. Quanto grande sarà la vostra soddisfazione quando sentirete di aver raggiunto, con i vostri meriti, la liberazione dal dolore e di aver ottenuto la pace. Allora direte: «Padre mio, la Tua Parola è stata la mia guarigione, il Tuo insegnamento è stata la mia salvezza.» (8, 54-57)
12. Il vero balsamo curativo, popolo — quello che guarisce tutte le malattie — sgorga dall'amore.
13. Amate con lo spirito, amate con il cuore e con l'intelletto, allora avrete potere sufficiente non solo per guarire le malattie del corpo o per confortare nelle piccole afflizioni umane, ma anche per chiarire i misteri spirituali, le grandi angosce dell'anima, i suoi turbamenti e i rimorsi di coscienza.
14. Quel balsamo scioglie le grandi prove, accende la luce, allevia il tormento, scioglie le catene che stringono.
15. L'uomo abbandonato dalla scienza, a contatto con questo balsamo, tornerà alla salute e alla vita; l'anima che si è allontanata, tornerà alla parola d'amore del fratello che la chiama. (296, 60-63)
16. Eliminate il dolore! La vita da Me creata non è piena di dolore. La sofferenza scaturisce dalla disobbedienza e dalle mancanze dei figli di Dio. Il dolore è caratteristico della vita che gli uomini hanno creato nella loro sfrenatezza.
17. Alzate lo sguardo e scoprite la bellezza delle mie opere. Preparatevi interiormente affinché possiate udire il concerto divino, non escludetevi da questa festa. Se vi isolate, come potreste allora partecipare a questa gioia? Vivreste tristi, tormentati e malati.
18. Voglio che siate note armoniose nel concerto universale, che comprendiate di essere scaturiti dalla fonte della vita, che sentiate che in ogni anima c'è la mia luce. Quando raggiungerete la piena maturità in cui potrete dirmi: «Padre, sottometti la mia anima al Tuo Spirito, così come la mia volontà e la mia vita».
19. Riconoscete che non potrete dire questo finché i vostri sensi saranno malati e la vostra anima sarà egoisticamente separata dalla retta via.
20. Voi vivete sotto il tormento delle malattie o nella paura di contrarle. Ma che cosa significa una malattia fisica rispetto a una trasgressione dell'anima? Nulla, se questa è in grado di elevarsi; poiché nella mia misericordia troverete sempre aiuto.
21. Come il sangue scorre nelle vostre vene e vivifica tutto il corpo, così la forza di Dio penetra la vostra anima come un flusso vitale. Non c'è motivo di essere malati se osservate la Legge. La vita è salute, gioia, felicità, armonia. Se siete malati, non potete essere un rifugio dei beni divini.
22. Voi uomini dai pensieri, dai cuori o dai corpi malati, il Maestro vi dice: chiedete alla vostra anima, che è figlia dell'Onnipotente, di tornare sulla retta

via, di guarire le vostre sofferenze e di assistervi nelle vostre debolezze. (134, 57-59)

Il rinnovamento dell'uomo

23. La vanità — una debolezza che si è manifestata già nel primo uomo — sarà combattuta dalla spiritualizzazione. È la lotta che è sempre esistita tra l'anima e la "carne". Infatti, mentre l'anima, nel desiderio dell'Essenza del Padre, è incline all'Eterno e all'Alto, la "carne" cerca solo ciò che la soddisfa e le lusinga, anche se ciò va a danno dell'anima.

24. Questa lotta, che si manifesta in ogni essere umano, è una forza che nasce nell'uomo stesso a seguito dell'influenza che il mondo esercita su di lui. Infatti, il terreno brama tutto ciò che corrisponde alla sua natura.

25. Se l'anima è in grado di dominare quella forza e di incanalarla nei giusti binari, avrà armonizzato entrambe le nature nella propria essenza e raggiungerà il proprio progresso e la propria ascesa. Se invece si lascia dominare dalla forza della «carne», si vedrà trascinata verso il male, sarà una barca senza timone in mezzo a una tempesta. (230, 64)

26. Voi — miscredenti e scettici — non potete credere in un mondo di giustizia, né potete immaginare una vita di amore e virtù sulla vostra Terra. In una parola: non vi ritenete capaci di nulla di buono, né avete fede in voi stessi.

27. Io, invece, credo in voi, conosco il seme che è in ciascuno dei Miei figli, poiché Io li ho creati, poiché Io ho dato loro la vita attraverso il Mio amore.

28. Ripongo ben salda la mia speranza nell'uomo, credo nella sua salvezza, nel suo diventare degno e nella sua ascesa. Poiché quando l'ho creato, l'ho destinato a essere signore sulla Terra, dove avrebbe dovuto creare un luogo di amore e di pace, e ho anche stabilito che la sua anima dovesse diventare forte nella lotta della vita, per giungere, attraverso i meriti, a vivere nella luce del Regno della Perfezione, che vi spetta come eredità eterna. (326, 44-46)

Capitolo 44 - Vivere nel senso divino

Il necessario equilibrio

1. A ciascuno è prefissato il proprio destino attraverso il proprio compito spirituale e il proprio compito umano. Entrambi devono essere in armonia tra loro e tendere a un unico obiettivo. In verità vi dico che non valuterò solo le vostre opere spirituali, ma anche quelle materiali. Poiché in esse scoprirò meriti che aiutano il vostro spirito a giungere a Me. (171, 23)

2. Finora l'orgoglio dell'uomo lo ha portato a trascurare la sua dimensione spirituale, e la mancanza di questa consapevolezza gli ha impedito di raggiungere la perfezione.
3. Finché l'uomo non imparerà a mantenere in armonia le sue forze fisiche e quelle dell'anima, non potrà trovare l'equilibrio che deve regnare nella sua vita. (291, 26-27)
4. Discepoli: sebbene viviate nel mondo, potete condurre una vita spirituale. Non dovete infatti pensare che la spiritualizzazione consista nell'allontanarsi da ciò che è conforme al corpo, ma nel mettere in armonia le leggi umane con quelle divine.
5. Benedetto sia chi studia le mie leggi e sa unirle alle leggi umane in un'unica legge, poiché egli sarà sano, forte, generoso e felice. (290, 26-27)

Gioie buone e perniciose

6. Non vi dico di distogliervi dai vostri doveri terreni o dalle sane gioie del cuore e dei sensi. Vi chiedo solo di rinunciare a ciò che avvelena la vostra anima e rende malato il vostro corpo.
7. Chi vive secondo la legge adempie a ciò che gli impone la sua coscienza. Chi disdegna le gioie consentite per gettarsi nei piaceri proibiti, si chiede, anche nei momenti di massimo piacere, perché non è felice né trova pace. Infatti, di piacere in piacere sprofonda sempre più in basso, finché non perisce nell'abisso, senza trovare vera soddisfazione per il suo cuore e la sua anima.
8. Alcuni devono soccombere e svuotare fino all'ultima goccia il calice in cui cercavano il piacere senza trovarlo, affinché possano udire la voce di Colui che li invita incessantemente al banchetto della vita eterna. (33, 44-46)
9. Lo scienziato, con mano irriverente, coglie un frutto dall'albero della scienza senza prima ascoltare la voce della sua coscienza, nella quale la mia Legge gli parla per dirgli che tutti i frutti dell'albero della saggezza sono buoni e che, pertanto, chi li coglie deve farlo unicamente per il bene del prossimo.
10. Gli esempi che ho citato vi mostrano perché l'umanità non conosce né l'amore né la pace di quel paradiso interiore che l'uomo dovrebbe avere per sempre nel suo cuore grazie alla sua obbedienza alla Legge.
11. Per aiutarvi a trovare lo stesso, insegno ai peccatori, ai disobbedienti, gli ingrati e gli orgogliosi, per farvi comprendere che siete dotati di spirito, che avete una coscienza, che siete pienamente in grado di giudicare e valutare con p e ciò che è bene e ciò che è male, e per mostrarvi il sentiero che vi condurrà al paradiso della pace, della saggezza, dell'amore infinito, dell'immortalità, della gloria e dell'eternità. (34, 15-17)
12. L'uomo non interpreta sempre correttamente i miei insegnamenti. Non vi ho mai insegnato a disdegnare o a non godere del frutto buono che le mie leggi approvano e concedono. Ho solo insegnato che non dovete aspirare a ciò che è

inutile, superfluo, e tanto meno amarlo; che non dovete fare uso di ciò che è dannoso, proibito, come di frutti che sono benefici per l'anima e per il corpo. Ma tutto ciò che è permesso all'anima o al cuore e che serve al suo bene, ve l'ho raccomandato, perché rientra nelle mie leggi. (332, 4)

13. È dovuto passare molto tempo affinché l'umanità raggiungesse la maturità spirituale. Siete sempre caduti nei due estremi: uno è stato il materialismo, attraverso il quale cercate di raggiungere maggiori piaceri mondani; ma questo è in realtà dannoso, perché distoglie lo spirito dall'adempimento del suo compito. Ma dovete evitare anche l'altro estremo: la mortificazione della «carne», la rinuncia totale a tutto ciò che appartiene a questa vita; poiché vi ho mandato su questa terra per vivere da uomini, da esseri umani, e vi ho mostrato la retta via affinché viviate in modo da «rendere a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio».

14. Ho creato questo mondo per voi, con tutta la sua bellezza e tutta la sua perfezione. Vi ho dato il corpo umano, attraverso il quale dovete sviluppare tutte le capacità che vi ho dato per raggiungere la perfezione.

15. Il Padre non vuole che vi neghiate tutto il bene che questo mondo vi offre. Ma non dovete anteporre il corpo all'anima, perché il corpo è transitorio, mentre l'anima appartiene all'eternità. (358, 7-9)

Ricchezza benedetta e sventurata

16. Se è mia volontà rendervi possessori di beni terreni, ve li concedo affinché li condividiate con i vostri fratelli bisognosi — con coloro che non hanno né ricchezze né sostegno, con i deboli e i malati. Molti di coloro che non possiedono nulla sulla terra possono tuttavia farvi partecipare ai loro beni spirituali. (96, 27)

17. Voglio che tutto sia vostro, ma che facciate uso consapevole di ciò di cui avete bisogno; che sappiate essere ricchi spiritualmente e possiate avere molto in termini materiali, se ne fate buon uso e date a entrambi il loro vero valore e rango.

18. Come può l'anima di un uomo immensamente ricco nuocere a se stessa, se ciò che possiede è per il bene del prossimo? E come può un uomo potente subire un danno, se il suo spirito sa ritirarsi all'occorrenza per pregare e, attraverso la preghiera, è in comunione con Me? (294, 38)

19. Non ditemi: «Signore, ho visto povertà tra coloro che Ti seguono. In coloro, invece, che non si ricordano nemmeno più di Te, né pronunciano il Tuo nome, vedo abbondanza, divertimenti e piaceri».

20. Il mio popolo non deve considerare questi casi come una prova del fatto che chi Mi segue debba necessariamente essere povero nel mondo. Ma Io vi dico che la pace che hanno coloro che qui ascoltano e dedicano una parte della loro vita a fare del bene, non è conosciuta da coloro che voi invidiate tanto, né potrebbero ottenerla con tutta la loro ricchezza.

21. Alcuni sanno possedere contemporaneamente i beni del mondo e quelli dello spirito. Ad altri non sono concessi quelli del mondo perché dimenticano quelli dello spirito, e altri ancora sono interessati solo a quelli del mondo perché pensano che le leggi divine siano nemiche delle ricchezze terrene.
22. I beni sono e rimangono beni, ma non tutti sanno usarli correttamente. Dovete anche sapere che non tutto ciò che molti possiedono è stato dato da Me. Alcuni hanno ciò che hanno ricevuto da Me come ricompensa, così come ci sono altri che hanno rubato tutto ciò che possiedono.
23. La migliore prova che gli uomini possano ricevere dell'adempimento dei loro doveri nella vita è la pace dell'anima, non il tintinnio delle monete. (197, 24-27)
24. Quando vi dico: «Chiedete e vi sarà dato», voi Mi chiedete cose terrene. Ma in verità, quanto poco Mi chiedete! Chiedetemi soprattutto tutto ciò che è per il bene della vostra anima. Non accumulate tesori sulla terra, perché qui ci sono ladri! Accumulate tesori nel Regno del Padre, perché lì il vostro patrimonio sarà al sicuro e servirà alla felicità e alla pace della vostra anima.
25. I tesori della terra sono le ricchezze, il potere e i titoli di falsa grandezza. I tesori dello spirito sono le buone opere. (181, 68-69)
26. L'orgoglioso crede di essere grande senza esserlo, ed è misero chi si accontenta delle ricchezze inutili di questa vita senza scoprire i veri valori del cuore e dello spirito. Quanto sono miseri i suoi desideri, le sue brame, i suoi ideali! Con quanto poco si accontenta!
27. Ma chi sa vivere è colui che ha imparato a dare a Dio ciò che è di Dio e al mondo ciò che è del mondo. Colui che sa rifocillarsi nel seno della natura senza diventare schiavo della materia, sa vivere, e anche se apparentemente non possiede nulla, è signore dei beni di questa vita ed è sulla via di possedere i tesori del Regno di Dio. (217, 19-20)

La legge del dare

28. Se gli uomini avessero fede nella mia Parola, se Mi portassero nel cuore, avrebbero sempre presente quella frase che una volta dissi alle folle che Mi ascoltavano: «In verità vi dico che anche se offrite solo un bicchiere d'acqua, ciò non rimarrà senza ricompensa».
29. Ma gli uomini pensano: se danno qualcosa e non ricevono nulla in cambio, preferiscono conservare ciò che possiedono, tenendolo solo per sé.
30. Ora vi dico che nella mia giustizia c'è un perfetto equilibrio, affinché non temiate mai di dare via qualcosa di ciò che possedete. Vedete quelle persone che raccolgono e accumulano tesori e non lasciano che nessuno partecipi ai loro beni? Quelle persone portano in sé un'anima morta.
31. Coloro invece che fino all'ultimo respiro della loro esistenza si sono dedicati al compito di dare al prossimo tutto ciò che possedevano, fino a quando, nell'ora della morte, si sono visti soli, abbandonati e poveri — questi sono sempre stati

guidati dalla luce della fede, che in lontananza ha mostrato loro la vicinanza della «Terra Promessa», dove il mio amore li attende per ricompensarli di tutte le loro opere. (128, 46-49)

32. Avvicinatevi, affinché Io vi risvegli alla vera vita e vi ricordi che siete stati creati per dare. Ma finché non saprete ciò che portate in voi, vi sarà impossibile dare a chi ne ha bisogno.

33. Guardate come tutto ciò che vi circonda adempie al compito di dare. Gli elementi, le stelle, gli esseri, le piante, i fiori e gli uccelli — tutto, dal più grande al più impercettibile, ha la capacità e la vocazione di dare. Perché fate un'eccezione, pur essendo voi i più dotati di amore dalla grazia divina?

34. Quanto dovete ancora crescere in saggezza, amore, virtù e capacità, affinché siate luce sul cammino dei vostri fratelli più giovani! Che destino nobile e bello vi ha riservato il Padre vostro! (262, 50-52)

L'adempimento dei doveri e dei compiti

35. Nel «Terzo Tempo» il mio insegnamento spirituale darà all'anima la libertà di spiegare le ali e di elevarsi al Padre per offrirgli la vera adorazione.

36. Ma anche l'uomo, in quanto essere umano, deve rendere un servizio divino al Creatore, e questo tributo consiste nell'adempimento dei suoi doveri sulla terra, osservando le leggi umane, dimostrando moralità e buon senso nelle sue azioni e adempiendo ai doveri di padre, figlio, fratello, amico, signore e servo.

37. Chi vive in questo modo Mi onorerà sulla terra e renderà possibile che la sua anima si elevi per glorificarmi. (229, 59-61)

38. Chi sfugge al peso del proprio compito, chi abbandona la retta via o trascura gli impegni che la sua anima ha assunto nei Miei confronti per assumerne invece di propri gusto o volontà, non potrà avere vera pace nel proprio cuore, poiché la sua anima non sarà mai soddisfatta e serena. Sono coloro che cercano continuamente divertimenti per dimenticare il loro dolore e la loro inquietudine, illudendosi con false gioie e soddisfazioni fugaci.

39. Li lascio seguire la loro strada, perché so che, anche se oggi si allontanano, Mi dimenticano e Mi rinnegano addirittura, comprenderanno presto l'insignificanza delle ricchezze, dei titoli, dei piaceri e degli onori del mondo, quando la realtà li risveglierà dal loro sogno di grandezza sulla terra, quando l'uomo dovrà affrontare la verità spirituale, l'eternità, la giustizia divina, alle quali nessuno può sfuggire.

40. Questo non è sconosciuto a nessuno, poiché tutti voi possedete uno spirito che, attraverso il dono dell'intuizione, vi rivela la realtà della vostra vita — la via che è stata tracciata per voi e tutto ciò che dovete realizzare su di essa. Ma voi volete a tutti i costi liberarvi da ogni impegno spirituale per sentirvi liberi e padroni della vostra vita. (318, 13-15)

41. Prima che la vostra anima fosse inviata su questo pianeta, le furono mostrati i «campi», le fu detto che il suo compito era quello di seminare la pace, che il suo messaggio era spirituale, e la vostra anima ne fu felice e promise di essere fedele e obbediente alla sua missione.
42. Perché avete paura di seminare ora? Perché vi sentite indegni o incapaci di svolgere il lavoro che rallegrava tanto la vostra anima quando le fu affidato? Perché avete permesso che le passioni vi sbarrassero la strada, impedendo così all'anima di passare, cercando di giustificare la sua indecisione con ragionamenti infantili.
43. Non tornate a mani vuote nella "Valle" da cui siete venuti. So che allora il vostro dolore sarebbe molto grande. (269, 32-34)
44. A ciascuno è assegnato un numero di anime che deve guidare o curare, e questo compito non termina con la morte fisica. L'anima continua a seminare, coltivare e raccogliere, nel mondo spirituale così come sulla Terra.
45. Le anime più grandi guidano quelle più piccole, e queste a loro volta altre con un grado di sviluppo ancora minore, mentre è il Signore che le conduce tutte al suo ovile.
46. Se ora vi ho detto che le anime più grandi guidano quelle più piccole, non intendo dire con ciò che queste anime siano state grandi fin dall'inizio e che le seconde debbano rimanere sempre piccole rispetto ai loro fratelli. Coloro che ora sono grandi lo sono perché si sono evoluti e sviluppati nell'adempimento del nobile compito di amare, servire e assistere coloro che non hanno ancora raggiunto questo grado di sviluppo spirituale, che sono ancora deboli — coloro che si sono smarriti e coloro che soffrono.
47. Coloro che oggi sono ancora piccoli, domani saranno grandi grazie alla loro perseveranza in (131, 19-21)

Capitolo 45 - Predestinazione, senso e compimento nella vita

La provvidenza e il destino di Dio nel destino umano

1. Ora è il tempo della luce, in cui l'uomo, oltre a credere, comprenderà, motiverà e sentirà la mia verità.
2. Lo scopo del mio insegnamento è quello di convincere tutti che nessuno è venuto al mondo senza una ragione valida, che questa ragione è l'amore divino e che il destino di tutti gli uomini consiste nell'adempiere una missione d'amore.
3. In ogni tempo, fin dall'inizio, gli uomini si sono chiesti: «Chi sono io? A chi devo la vita? Perché esisto? Per quale motivo sono venuto qui e dove vado?»

4. Per una parte delle loro incertezze e della loro mancanza di conoscenza, hanno trovato la risposta nelle mie spiegazioni e attraverso le loro riflessioni su ciò che vi ho rivelato nel corso del tempo.
5. Ma alcuni credono già di sapere tutto; tuttavia vi dico che sono in grave errore, perché ciò che è custodito nel libro della Saggezza di Dio non può essere scoperto dagli uomini finché non venga loro rivelato; e sono molte le cose contenute in questo libro della Divina Saggezza, il cui contenuto è infinito. (261, 4-6)
6. Il destino ha la misericordia che Dio vi ha posto. Il destino degli uomini è pieno di bontà divina.
7. Spesso non trovate questa bontà perché non sapete cercarla.
8. Se all'interno del destino tracciato da Me per ogni anima vi aprite una strada dura e amara, Io cerco di addolcirla, ma mai di accrescerne l'amarezza.
9. Gli uomini hanno bisogno gli uni degli altri nel mondo, nessuno è di troppo e nessuno è di troppo poco. Tutte le vite sono necessarie l'una all'altra per il completamento e l'armonia della loro esistenza.
10. I poveri hanno bisogno dei ricchi e questi di quelli. I malvagi hanno bisogno dei buoni e questi dei primi. Gli ignoranti hanno bisogno dei sapienti e i sapienti degli ignoranti. I piccoli hanno bisogno degli anziani e questi, a loro volta, hanno bisogno dei bambini.
11. Ognuno di voi è stato posto al proprio posto in questo mondo dalla saggezza di Dio e si trova vicino a chi deve stare. A ogni persona è assegnato il circolo in cui deve vivere e in cui ci sono anime incarnate e disincarnate con cui deve convivere.
12. Così, ciascuno sulla propria strada, incontrerete a poco a poco tutti coloro il cui compito è insegnarvi l'amore che vi eleva; da altri subirete dolore, che vi purificherà. Alcuni vi causeranno sofferenza, perché ne avete bisogno, mentre altri vi doneranno il loro amore per compensare le vostre amarezze; ma tutti hanno un messaggio per voi, un insegnamento che dovete comprendere e mettere a frutto.
13. Non dimenticate che ogni anima incarnata e disincarnata che incrocia in qualche modo il vostro cammino vi aiuta nel vostro destino.
14. Quante anime di luce ho mandato al mondo per voi, e voi non vi siete fermati a benedire il mio amore per voi!
15. A molte anime che vi ho mandato non avete prestato attenzione, senza rendervi conto che facevano parte del vostro destino; ma poiché non avete saputo accoglierle, siete rimasti a mani vuote e in seguito avete dovuto versare lacrime di pentimento.
16. Umanità, il tuo destino è quello di essere in armonia con tutto il creato. Questa armonia di cui ti parlo è la più grande di tutte le leggi, poiché in essa trovi la perfetta comunione con Dio e con le sue opere. (11, 10-16, 22-25)

17. Chi rinnega il proprio destino, rifiuta il titolo onorifico di “Figlio della mia Divinità”. Se non crede nella mia esistenza, non può avere fede nel mio amore.
18. Se per alcuni questa vita è stata estremamente amara e dolorosa, sappiate che questa esistenza non è l’unica, che solo in apparenza è lunga e che nel destino di ogni creatura c’è un mistero nel quale solo Io posso penetrare. (54, 8-9)
19. L'esistenza di un uomo sulla terra è solo un istante nell'eternità, un soffio di vita che anima l'uomo per un certo tempo e si allontana subito di nuovo, per poi tornare più tardi e dare il respiro a un nuovo corpo. (12, 4)
20. A ciascuno è destinato ciò che gli spetta durante il suo cammino di vita. Mentre alcuni lo accettano e lo utilizzano al momento giusto, altri lo sperperano, e alcuni non hanno nemmeno saputo prepararsi a riceverlo. Ma quando sono tornati nel mondo spirituale, si sono resi conto di tutto ciò che era loro destinato e che non hanno saputo né ottenere né guadagnarsi. (57, 31)
21. Nessuno è nato per caso, nessuno è stato creato a caso. Comprendetemi e riconoscerete che nessuno è libero nel proprio cammino di vita, che esiste una legge che guida e governa tutti i destini. (110, 29)
22. L’uomo crede di agire secondo la propria volontà, crede di essere libero da ogni influenza superiore su di lui e alla fine si considera indipendente e artefice del proprio destino, senza sospettare che verrà l’ora in cui tutti comprenderanno che era la mia volontà a compiersi in loro. (79, 40)
23. Guadagnatevi una buona ricompensa coltivando un buon frutto per i vostri simili. Preparatevi per i tempi a venire, poiché prima del mio addio ci saranno ancora discordie tra voi, perché la tentazione si avvicinerà a tutti voi. Dovete essere vigili. Pregate e mettete in pratica il mio insegnamento. In verità vi dico che questi brevi periodi che dedicate all’esercizio del bene renderanno tangibili i loro effetti benefici ancora in molte delle generazioni che verranno dopo di voi. Nessuno è stato in grado né sarà mai in grado di determinare da sé il proprio destino; questo spetta solo a Me. Confidate nella mia volontà e percorrerete il cammino della vita fino alla fine senza grandi difficoltà.
24. Comprendete bene quando vi dico che nessuna foglia si muove dall’albero senza la mia volontà; allora saprete quando sono Io a mettervi alla prova e quando siete voi a svuotare il vostro calice di sofferenza — per poi accusarmi. Allora diventerete giudici e farete di Me l’imputato.
25. Riconoscete i vostri errori e correggeteli. Imparate a perdonare gli errori dei vostri simili e, se non potete correggerli, stendete almeno su di essi un velo di indulgenza. (64, 43-44)
26. Non siate fatalisti che si rafforzano nella convinzione che il vostro destino corrisponda esattamente a ciò che Dio ha posto sul vostro cammino, e che se soffrite è perché era scritto, e se vi rallegrate è perché era scritto anche questo. Vi ho convinto che raccoglierete ciò che avete seminato.

27. Ma ora ascoltate bene: in alcune occasioni riceverete il raccolto immediatamente, e in altre occasioni dovrete entrare in una nuova esistenza per mietere e raccogliere il vostro seme. Riflettete bene su ciò che vi ho appena detto, ed eliminerete molti giudizi errati sulla mia giustizia e molte ambiguità. (195, 53)

Nella scuola della vita

28. Gli uomini sono come bambini che non riflettono sulle conseguenze delle loro azioni, e per questo non comprendono che un ostacolo che incontrano sul loro cammino è solo un impedimento posto dal Maestro per frenare la loro corsa sconsiderata o per risparmiare loro di prendere una decisione sbagliata.
29. Voglio che d'ora in poi vi comportiate da adulti, che riflettiate sulle vostre opere, sulle vostre azioni, che soppesiate le vostre parole. Questa è la via per portare saggezza e giustizia nella vostra vita. Inoltre, dovete riflettere sul fatto che la vita è una prova immensa e continua per l'anima.
30. Sulla mia via nessuno perisce, e sebbene vi siano occasioni in cui l'uomo, sopraffatto dal peso della croce, crolla, una forza superiore lo rialza e lo incoraggia. Questa forza scaturisce dalla fede. (167, 55-57)
31. La vostra felicità dipende dalla comprensione che gli uomini traggono da questi insegnamenti e dall'obbedienza alle leggi che governano l'Universo; quella felicità che alcuni ritengono non esista sulla Terra e che altri ritengono che solo Io possieda in abbondanza, ma che si manifesta ben chiaramente nella pace della vostra anima.
32. Ora sai, o amato popolo, che la tua beatitudine sta in te stesso, affinché tu insegni agli uomini che nel profondo del loro essere, dove secondo loro vi sono solo amarezza, odio e rancore, rimorso e lacrime, esiste una luce che nulla può spegnere, che è quella dello Spirito. (178, 6-7)
33. Il vostro passato spirituale non è noto alla vostra «carne». Lo lascio impresso nella vostra anima affinché sia come un libro aperto e vi sia rivelato dallo Spirito e dall'intuito. Questa è la mia giustizia che, invece di condannarvi, vi dà l'opportunità di riparare alla colpa o di correggere un errore.
34. Se il passato fosse cancellato dalla vostra anima, dovreste affrontare nuovamente le prove già superate; ma se ascoltate la voce della vostra esperienza e vi lasciate illuminare da questa luce, riconoscerete più chiaramente il vostro cammino e vedrete l'orizzonte più luminoso. (84, 46)

Senso e valore della vita umana

35. Sappiate che lo stato naturale dell'uomo è quello della bontà, della pace dell'anima e dell'armonia con tutto ciò che lo circonda. Chi rimane costante nell'esercizio di queste virtù durante la vita, percorre la vera via che lo condurrà alla conoscenza di Dio.

36. Ma se vi allontanate da questo sentiero e dimenticate la legge che deve guidare le vostre azioni, dovrete riparare con le lacrime i momenti che avete vissuto lontani dalla via dell'elevazione spirituale, che è lo stato naturale in cui l'uomo deve sempre rimanere. (20, 20)

37. Molti si sono talmente abituati al mondo di peccati e sofferenze in cui vivete, da pensare che questa vita sia la più naturale, che la Terra sia destinata ad essere una valle di lacrime e che non potrà mai ospitare pace, armonia e progresso spirituale.

38. Coloro che la pensano così sono intrappolati nel sonno dell'ignoranza. Si sbaglia chi pensa che questo mondo sia stato da Me destinato a essere una valle di lacrime e di espiazione. L'Eden che ho offerto agli uomini può e deve tornare, poiché tutto ciò che ho creato è vita e amore.

39. Pertanto, si sbaglia chi sostiene che il mondo sia stato destinato da Dio come luogo di sofferenze umane. Dovrebbero invece dire che essi stessi lo hanno condannato a una missione di giudizio, mentre in realtà era stato creato per la gioia e il ristoro delle anime incarnate.

40. Nessuno era predestinato al peccato, sebbene tutto fosse stato previsto per salvare l'uomo dalle sue cadute.

41. L'uomo non ha voluto elevarsi attraverso l'amore, né è voluto diventare saggio adempiendo la mia Legge; e ha dimenticato che la mia giustizia, alla quale ha sempre cercato di sfuggire, lo protegge, perché la mia giustizia scaturisce dall'amore perfetto. (169, 10-13)

42. Se approfondite la mia Parola, comprenderete che l'intenzione del Padre, quando vi ha mandato nel mondo per percorrere le sue vie piene di pericoli e di tentazioni, non era che vi smarriste su di esse. Poiché esse erano state predisposte in anticipo affinché su di esse riceveste le lezioni necessarie allo sviluppo dell'anima, per darvi l'esperienza che vi mancava e, infine, per farvi tornare a Me pieni di luce.

43. Quando il vostro spirito è scaturito da Me, era come una scintilla che i venti dovevano trasformare in una fiamma, affinché al ritorno a Me la vostra luce si unisse a quella della Divinità.

44. Vi parlo dalla cima del Nuovo Monte. Lì vi aspetto, e in verità vi dico: nel giorno del vostro arrivo ci sarà una festa in questo Regno.

45. Voi vi recate là attraverso la via del dolore, espiando così le vostre colpe — una via che non ho tracciato Io, ma che l'uomo ha creato. Questo sentiero lo avete fatto percorrere anche a Me. Ma da allora la via del sacrificio e del dolore è stata glorificata dal mio sangue. (180, 64-65)

46. L'uomo comprenderà infine che il suo regno non è di questo mondo, che il suo corpo o il suo involucro umano è solo lo strumento attraverso i cui sensi il suo spirito percepisce questo mondo di prove e di riparazione. Egli sperimenterà infine che questa vita è solo una grande lezione, illustrata con figure e immagini

meravigliose, affinché gli allievi, cioè tutti gli uomini, possano comprendere meglio le lezioni che la vita offre loro, grazie alle quali, se sapranno valutarle correttamente, raggiungeranno lo sviluppo della loro anima e comprenderanno il senso della lotta che li rende forti — il dolore che li tempra, la fatica che nobilita, la conoscenza che illumina e l'amore che eleva.

47. Se questa esistenza fosse l'unica — in verità, vi dico, avrei già da tempo eliminato il dolore da essa, poiché sarebbe ingiusto se foste venuti in questo mondo solo per bere un calice di sofferenza. Ma coloro che oggi soffrono e piangono, lo fanno perché in passato hanno goduto in modo dissoluto. Ma questo dolore li purificherà e li renderà degni di ascendere e di godere in forma più pura nelle dimore del Signore. (194, 34-35)

48. La prova che la vita dell'uomo comporta è così dura che è necessario addolcirla con tutte quelle gioie spirituali e fisiche che rendono il peso della sua croce più amabile e più leggero.

49. Benedico tutti coloro che nel calore della loro casa trovano le gioie più belle della loro esistenza e che si sforzano di fare un servizio a Dio dall'amore dei genitori verso i figli, dall'amore dei figli verso i genitori e dall'amore dei fratelli tra di loro. Poiché quell'unità, quell'armonia e quella pace assomigliano all'armonia che esiste tra il Padre Universale e la sua famiglia spirituale.

50. In queste case risplende la luce dell'anima, dimora la pace del mio Regno, e quando sopraggiungono le sofferenze, esse sono più facili da sopportare, e i momenti di prova sono meno amari.

51. Ancora più meritevoli sono coloro che in ciò cercano soddisfazione nel procurarla agli altri e che gioiscono della sana gioia dei loro simili. Questi sono apostoli della gioia e compiono una grande missione.

52. In verità vi dico che se sapeste cercare momenti di soddisfazione e di gioia, nonché osservare ore di pace interiore, ne avreste in tutti i giorni della vostra esistenza terrena. Ma per questo dovete prima elevare la vostra anima, rendere più generosi i vostri sentimenti e il vostro modo di pensare alla vita.

53. Questo messaggio che vi invio attraverso la mia Parola è pieno di luce che illuminerà il vostro cammino e darà al vostro essere quell'evoluzione ascendente che vi insegnerà a vivere in pace e a godere in modo sano di tutto ciò con cui ho benedetto la vostra esistenza.

54. Questa umanità deve ancora lottare molto per combattere le ombre del dolore e superare la sua inclinazione verso falsi piaceri e soddisfazioni illusorie. Dovrà combattere contro il suo fanatismo religioso, che le impedisce di riconoscere la verità; dovrà combattere contro il fatalismo che le fa credere che tutto vada incontro alla distruzione definitiva, dalla quale nessuno può salvarsi, e dovrà combattere contro il suo materialismo, che le fa cercare solo piaceri effimeri — piaceri sensuali che precipitano l'anima in un abisso di vizi, di dolore, di disperazione e di tenebre.

55. Vi do la mia luce affinché abbandoniate le ombre e scopriate finalmente, su questo pianeta che avete trasformato in una valle di lacrime, le vere delizie dell'anima e del cuore, accanto alle quali tutte le altre gioie sono piccole e insignificanti. (303, 28-33)

X Materialismo e spiritualismo

Capitolo 46 - L'uomo materialista e fuorviato

Pigrizia intellettuale, ignoranza e superbia dell'uomo

1. Lo scopo finale della creazione di questo mondo è l'uomo; per il suo piacere ho aggiunto gli altri esseri e le forze della natura, affinché egli se ne servisse per il proprio sostentamento e ristoro.
2. Se fin dai tempi più remoti, sin dalla sua infanzia spirituale, Mi avesse amato e riconosciuto, oggi apparterrebbe a un mondo di grandi spiriti, in cui non esisterebbero né ignoranza né differenze, dove sareste tutti uguali nella conoscenza e nell'elevazione dei vostri sentimenti.
3. Ma quanto lentamente si evolve l'uomo! Quanti periodi sono trascorsi da quando vive sulla Terra, e ancora non è riuscito a comprendere il suo compito spirituale e la sua vera destinazione. Non è stato in grado di scoprire in sé la propria anima spirituale, che non muore perché possiede la vita eterna; non ha saputo vivere in armonia con essa, né l' , né ne ha riconosciuto i diritti, e questa, privata della sua libertà, non ha sviluppato i propri doni e si è fermata. (15, 24)
4. L'uomo, allontanandosi dall'adempimento della mia Legge, ha creato diverse idee, teorie, religioni e dottrine che dividono e confondono l'umanità e legano l'anima alla materia, impedendole di elevarsi liberamente. Ma la luce del mio Spirito Santo illumina tutti gli uomini e mostra loro la via della vera vita, sulla quale c'è un solo guida, che è la coscienza. (46, 44)
5. Un materialista ama solo la vita umana. Tuttavia, poiché riconosce che tutto in lui è transitorio, è ansioso di viverla intensamente.
6. Quando poi i suoi piani o i suoi desideri non si realizzano, o il dolore lo affligge in qualche modo, si dispera e bestemmia; sfida il destino e lo incolpa di non ricevere i benefici a cui crede di avere diritto.
7. Sono anime deboli in corpi indomiti, sono esseri moralmente immaturi che vengono messi alla prova in molti modi per far loro comprendere la falsa valutazione che, nella loro materializzazione, attribuiscono a opere di scarso merito.

8. Quanto vorrebbero i materializzati cambiare il loro destino! Quanto desiderano che tutto avvenga secondo le loro idee e la loro volontà. (258, 48-50)
9. Ora potete comprendere che, se Mi sono sempre rivelato agli uomini con saggezza, ciò è avvenuto per liberare le anime imprigionate da capacità intellettuali limitate.
10. Ancora oggi ci sono persone con una mente limitata e prive di ispirazione. Mentre gli uomini dovrebbero già possedere una mente lucida e aperta grazie al loro sviluppo, molti pensano e vivono ancora come nelle epoche primitive.
11. Altri hanno raggiunto un grande progresso nella scienza e si isolano nella loro vanità e nel loro egoismo, credendo di aver raggiunto la vetta della conoscenza. Eppure si sono fermati sul cammino del loro progresso spirituale. (180, 32-33)
12. Se l'uomo vivesse consapevolmente in relazione alla vita superiore che esiste e vibra al di sopra di lui, e se sapesse interpellare il proprio spirito, quante seccature si risparmierebbe, da quanti abissi si salverebbe. Ma per tutta la vita chiede consiglio a coloro che non hanno una soluzione per i suoi dubbi e le sue incertezze: gli scienziati che hanno penetrato la natura materiale, ma che non conoscono la vita spirituale, perché l'anima in loro è caduta in letargo.
13. L'anima dell'uomo deve risvegliarsi per ritrovare se stessa, per scoprire tutte le capacità che le sono state affidate per sostenerla nella sua lotta.
14. Oggi l'uomo è come una piccola foglia secca, caduta dall'albero della vita e in balia dei venti, soggetta a mille vicissitudini, debole di fronte alle forze della natura, fragile e misera di fronte alla morte, mentre dovrebbe essere signore della terra come un principe inviato da Me per perfezionarsi nel mondo. (278, 4-6)
15. È giunto il tempo del giudizio, in cui chiederò ad alcuni: «Perché Mi avete rinnegato?», e ad altri: «Perché Mi avete perseguitato?». Ha forse il diritto di negare l'esistenza del mio Regno chi non è stato in grado di penetrare in se stesso? Se non conoscete la mia verità, se non sapete trovarla, ciò non significa che essa non esista. Se pensate che esista solo ciò che potete comprendere, allora vi dico che molte cose ancora non sapete e che la vostra arroganza è molto grande.
16. In verità vi dico: chi nega Dio e il suo Regno ha negato se stesso. Chi vuole trarre forza da sé stesso, si ritiene indipendente e nutre il sentimento superbo di poter essere grande senza aver bisogno di Dio, non andrà molto lontano nel mondo, si smarrirà presto e le sue sofferenze saranno molto dolorose.
17. Dove sono i veri saggi?
18. Sapere significa sentire la mia presenza. Sapere significa lasciarsi guidare dalla mia luce e fare la mia volontà. Sapere è comprendere la Legge, sapere è amare. (282,19-22)

19. Oggi la vostra ignoranza spirituale è così grande che, quando pensate a coloro che sono passati nell'aldilà, dite: «Poverino, è morto e ha dovuto lasciare tutto, se n'è andato per sempre».
20. Se sapeste con quanta compassione quegli esseri vi guardano dal mondo spirituale, quando vi sentono parlare così. È compassione ciò che provano per voi di fronte alla vostra ignoranza! Perché se poteste vederli, anche solo per un istante, rimarreste senza parole e sopraffatti di fronte alla verità! (272, 46-47)
21. Avete attribuito ai valori materiali più importanza di quanta ne abbiano, mentre del mondo spirituale non volete sapere nulla, e il vostro amore per il mondo è diventato così grande che vi sforzate persino, per quanto possibile, di negare tutto ciò che riguarda lo spirituale, perché ritenete che questa conoscenza sia in contraddizione con il vostro progresso sulla Terra.
22. Vi dico che la conoscenza dello spirituale non ostacola il progresso dell'uomo, né dal punto di vista morale né dal punto di vista scientifico. Al contrario, quella luce rivela all'uomo una ricchezza infinita di conoscenze, attualmente ancora sconosciute alla sua scienza, .
23. Finché l'uomo si rifiuterà di salire la scala della spiritualizzazione, non potrà avvicinarsi alla vera gloria che, qui nel seno del Padre suo, gli procurerà la felicità suprema di essere un figlio di Dio — un figlio degno del mio Spirito, in virtù del suo amore, della sua elevazione e della sua conoscenza. (331, 27-29)

La mancanza di disponibilità alla rinuncia, allo sforzo e alla responsabilità

24. Se l'umanità non si aggrappasse con tanta ostinazione alla propria ignoranza, la sua esistenza sulla terra sarebbe diversa. Ma gli uomini si oppongono ai Miei Comandamenti, maledicono il loro destino e, invece di collaborare con Me nella Mia Opera, cercano un modo per aggirare le Mie Leggi per imporre la propria volontà.
25. Vi dico anche: se gli uomini osservassero attentamente ogni loro azione, si accorgerebbero di come si ribellano contro di Me ad ogni loro passo.
26. Quando faccio riversare abbondantemente le Mie benedizioni sugli uomini, essi diventano egoisti; quando li lascio godere della gioia di vivere, diventano dissoluti; quando metto alla prova la loro forza per fortificare le anime, si ribellano; quando permetto che il calice della sofferenza giunga alle loro labbra per purificarli, maledicono la vita e sentono svanire la loro fede; quando pongo sulle loro spalle il peso di una grande famiglia, si disperano, e quando prendo dalla terra uno dei loro cari, Mi accusano di ingiustizia.
27. Non siete mai d'accordo, non sento mai che benediciate il mio Nome nelle vostre prove, né vedo che cerchiate di collaborare alla mia opera di creazione. (117, 55-57)
28. Ho posto la grandezza nell'uomo, ma non quella che egli cerca sulla terra. La grandezza di cui parlo è sacrificio, amore, umiltà, misericordia. L'uomo fugge

costantemente queste virtù, allontanandosi così dalla sua vera grandezza e dalla dignità che il Padre gli ha conferito in quanto suo figlio.

29. Voi fuggite l'umiltà perché credete che significhi miseria. Fuggite le prove perché la miseria vi incute timore, senza comprendere che esse liberano la vostra anima. Fuggite anche lo spirituale perché pensate che sia una perdita di tempo approfondire questa conoscenza, senza capire che disprezzate una luce superiore a qualsiasi scienza umana.

30. Per questo vi ho detto che ci sono molti che, nonostante affermino di amarmi, non mi amano e, sebbene sostengano di credere in me , non hanno fede. Sono arrivati al punto di dirmi che sono pronti a seguirmi, ma vogliono seguirmi senza croce. Eppure io ho detto loro che chiunque voglia seguirmi deve prendere la propria croce e seguirmi. Chiunque abbracci la propria croce con amore giungerà alla vetta della montagna, dove esalerà l'ultimo respiro su questa terra per risorgere alla vita eterna. (80, 37-39)

31. Invece di eliminare la miseria che li circonda ovunque, gli uomini di oggi cercano di trarne il massimo vantaggio per sé stessi.

32. Perché gli uomini non si sono evoluti verso l'alto nel desiderio di un ideale che infonda in loro sentimenti e aspirazioni più puri, più degni dello spirito? Perché non hanno voluto guardare oltre ciò che è riconoscibile ai loro occhi mortali, cioè oltre le loro necessità, i loro piaceri terreni e la loro scienza materialistica.

33. Hanno impiegato e sfruttato il tempo che era loro concesso nel mondo per avere quante più ricchezze e piaceri possibile — pensando che, quando il corpo giunge alla fine, per loro tutto è finito.

34. Invece di evolversi verso l'alto e considerarsi un figlio di Dio, l'uomo, nella sua ignorante arroganza, scende al livello di un essere inferiore; e quando il suo spirito gli parla della Divinità e della Vita Spirituale, egli è sopraffatto dal timore della giustizia di Dio e preferisce zittire quella voce interiore e non "sprecare" alcun pensiero per quegli avvertimenti.

35. Non ha riflettuto né sulla propria esistenza né sul suo stato animico e fisico. Come potrebbe essere altrimenti che polvere e miseria, finché vive e pensa in questo modo? (207, 18)

36. Il mio insegnamento, che in ogni tempo è l'esplicazione della Legge, viene a voi come via verso la Luce, come varco sicuro per lo spirito. Tuttavia, gli uomini, nell'esercizio del libero arbitrio loro concesso e nel desiderio di seguire una via per la loro vita, hanno sempre scelto quella facile della materializzazione. Alcuni hanno così ignorato completamente le voci della coscienza, che sempre orientano verso lo spirituale; e altri hanno creato culti e riti per credere di camminare con passo fermo sulla via spirituale, mentre in verità sono egoisti quanto coloro che hanno bandito il mio nome e la mia parola dalla loro vita. (213, 51)

37. Il sentiero è tracciato e la porta è aperta per chiunque voglia venire a Me.
38. Il sentiero è stretto, questo lo sapete già da tempo. A nessuno è ignoto che la mia Legge e il mio insegnamento sono estremamente puri e inflessibili, affinché nessuno pensi di modificarli secondo la propria comodità o la propria volontà.
39. La via larga e la porta spalancata sono tutt'altro che ciò che conduce la vostra anima alla luce, alla pace e all'immortalità. La via larga è quella della dissolutezza, della disobbedienza, dell'orgoglio e del materialismo — una via che la maggioranza degli uomini segue nel tentativo di sfuggire alla propria responsabilità spirituale e al giudizio interiore della propria coscienza.
40. Questa via non può essere infinita, perché non è né vera né perfetta. Pertanto, poiché questa via è limitata come ogni cosa umana, un giorno l'uomo giungerà alla sua fine, dove si fermerà per chinarsi inorridito sull'abisso che rappresenta la fine del cammino. Allora nel cuore di coloro che si sono allontanati da tempo dalla vera via scoppierà il caos.
41. In alcuni sorgerà il pentimento, grazie al quale troveranno luce sufficiente per salvarsi; in altri subentrerà lo sgomento di fronte a una fine che riterranno ingiusta e illogica; altri ancora bestemmeranno Dio e si ribelleranno. Ma in verità vi dico che questo sarà l'inizio del ritorno alla Luce. (333, 64-68)

La miseria spirituale dell'uomo

42. Non mi sono sbagliato in ciò che ho creato; l'uomo, tuttavia, ha mancato la via tracciata e la vita; ma presto tornerà a Me come il "Figlio Prodigo", che sperperò tutta la sua eredità.
43. Con la sua scienza ha creato un mondo nuovo, un regno falso. Ha fatto leggi, si è eretto un trono e si è dotato di scettro e corona. Ma quanto è effimera e ingannevole la sua gloria: basta un debole soffio della mia giustizia e le sue fondamenta tremano, e tutto il suo regno crolla. Il regno della pace, della giustizia e dell'amore, che egli non è riuscito a conquistare, è invece lontano dal cuore dell'uomo.
44. Il piacere e le soddisfazioni che l'opera degli uomini procura loro sono solo immaginari. Nei loro cuori rosicchiano il dolore, l'inquietudine e la delusione, che si nascondono dietro la maschera del sorriso.
45. Ecco cosa si è fatto della vita umana; e per quanto riguarda la vita dell'anima e le leggi che la governano, queste sono state stravolte perché si è dimenticato che esistono anche forze ed elementi che animano l'anima e con i quali l'uomo deve rimanere in contatto per resistere alle prove e alle tentazioni e per superare tutti gli ostacoli e le avversità nel suo cammino di ascesa verso la perfezione.
46. La luce che dall'infinito giunge ad ogni anima non proviene dal Sole; la forza che l'anima riceve dall'aldilà non è emanazione della Terra; la fonte dell'amore,

della verità e della salute, che disseta l' e sete di conoscenza dell'anima, non è l'acqua dei vostri mari o delle vostre sorgenti; l'atmosfera che vi circonda non è solo materiale, è effusione, respiro e ispirazione che l'anima umana riceve direttamente dal Creatore di tutte le cose, da Colui che ha creato la vita e la governa con le sue leggi perfette e immutabili.

47. Se l'uomo mettesse un po' di buona volontà nel tornare sulla via della verità, sentirebbe immediatamente la carezza della pace come uno stimolo. Ma ogni volta che l'anima si materializza sotto l'influenza della materia, soccombe alle sue grinfie e, invece di essere il signore di questa vita, il timoniere che guida la propria nave, diventa schiava delle debolezze e delle inclinazioni umane e naufraga nelle tempeste.

48. Vi ho già detto che l'anima precede il corpo, così come il corpo precede l'abito. Il corpo che possedete è solo un abito temporaneo dell'anima. (80, 49-53)

49. Ah, se solo tutti gli uomini volessero scorgere la luce nascente di questa epoca — quanta speranza ci sarebbe nei loro cuori! Ma dormono. Non sanno nemmeno ricevere la luce che ogni giorno il sole regale invia loro — quella luce che è come un riflesso della luce che irradia dal Creatore.

50. Essa vi accarezza e vi risveglia alla lotta quotidiana dell'esistenza, senza che gli uomini, insensibili alle bellezze del Creato, si fermino un istante per ringraziarMi. La gloria potrebbe passare davanti a loro senza che se ne accorgano, poiché si risvegliano sempre pieni di preoccupazioni e dimenticano di pregare per cercare in Me la forza spirituale.

51. Né cercano forza per il corpo nelle fonti della natura. Tutti corrono freneticamente qua e là e si affannano senza sapere a quale scopo, si lanciano in avanti senza avere davanti agli occhi una meta chiara. Proprio in questa lotta per l'esistenza insensibile e priva di senso hanno materializzato le loro anime e le hanno rese egoiste.

52. Quando poi le leggi dello Spirito, che sono la luce della vita, vengono dimenticate, gli uomini si distruggono, si uccidono e si strappano il pane, senza ascoltare la voce della coscienza, senza riguardo, senza fermarsi a riflettere. 53. Ma se qualcuno chiedesse loro come giudicano la loro vita attuale, risponderebbero immediatamente che mai nei tempi passati tanta luce ha risplenduto nella vita umana come ora e che la scienza non ha mai svelato loro tanti misteri. Ma dovrebbero dirlo con una maschera di felicità sul volto, perché nei loro cuori nasconderebbero tutta la loro sofferenza e miseria spirituale. (104, 33-34)

54. Ho mandato l'anima a incarnarsi sulla Terra e a diventare un uomo affinché fosse principe e signore di tutto ciò che su di essa esiste, e non affinché fosse schiavo e vittima, né bisognoso, come in realtà lo vedo. L'uomo è schiavo dei suoi bisogni, delle sue passioni, dei suoi vizi e della sua ignoranza.

55. È vittima di sofferenze, di passi falsi e di colpi del destino che la sua mancanza di elevazione spirituale gli procura nel suo cammino sulla Terra. È bisognoso perché, nell'ignoranza dell'eredità che gli spetta nella vita, non sa ciò che possiede e si comporta come se non avesse nulla.
56. Quest'umanità deve prima risvegliarsi affinché inizi a studiare nel libro della Vita Spirituale e poi, presto, attraverso la trasmissione di questo mondo di idee di generazione in generazione, appaia quel seme benedetto in cui si adempie la mia Parola.
57. Vi ho detto che un giorno questa umanità raggiungerà la spiritualizzazione e saprà vivere in armonia con tutto il creato, e che l'anima, la mente e il cuore cammineranno all'unisono. (305, 9-11)

Comportamenti terreni sbagliati e le loro conseguenze

58. Quando vedo gli uomini, invischiati nelle guerre, uccidersi per il possesso dei tesori del mondo, non posso fare a meno di paragonarli sempre a bambini piccoli che litigano per cose che non hanno alcun valore. I bambini sono ancora gli uomini che litigano per un po' di potere o un po' d'oro. Che cosa significano questi beni accanto alle virtù che altre persone uniscono in sé?
59. L'uomo che divide i popoli seminando odio nei cuori non è paragonabile a colui che dedica la propria vita al compito di seminare il seme della fratellanza universale. Chi causa sofferenza ai propri simili non è paragonabile a colui che dedica la propria vita al compito di alleviare la sofferenza del prossimo.
60. Ogni uomo sogna un trono sulla terra, sebbene l'umanità abbia sperimentato fin dall'inizio quanto poco valga un trono nel mondo.
61. Vi ho promesso un posto nel mio Regno, ma sono pochissimi quelli che lo hanno rivendicato, e questo perché gli uomini non vogliono capire che il più umile suddito del Re dei Regni celesti è più grande del più potente monarca della terra.
62. Gli uomini sono ancora bambini piccoli; ma la grande prova che li attende li farà vivere così tante cose in così poco tempo che presto passeranno dall'infanzia alla maturità, e allora — muniti del frutto dell'esperienza — grideranno: «Gesù, nostro Padre, aveva ragione, andiamo da Lui.» (111, 3-7)
63. Gli uomini aspirano all'immortalità nel mondo e cercano di raggiungerla attraverso opere materiali, perché la gloria terrena — anche se è temporanea — abbaglia gli occhi e li fa dimenticare la gloria dello Spirito, poiché dubitano dell'esistenza di quella vita. È la mancanza di fede e l'assenza di spiritualizzazione che hanno posto un velo di scetticismo davanti agli occhi degli uomini. (128, 45)
64. Lo sviluppo dell'uomo, i suoi progressi, la sua scienza e la sua civiltà non hanno mai avuto come obiettivo l'elevazione dell'anima spirituale, che è la cosa più alta e nobile che esista nell'uomo. Le sue aspirazioni, la sua ambizione, i suoi desideri e le sue preoccupazioni hanno sempre avuto come obiettivo questo

mondo. Qui ha cercato la conoscenza, qui ha accumulato tesori, qui si è procurato piaceri, onori, ricompense, posizioni di potere e riconoscimenti, qui ha voluto trovare la sua gloria.

65. Perciò vi dico: mentre la natura procede passo dopo passo, senza fermarsi nella sua legge di incessante sviluppo verso l'affinamento, verso la perfezione, l'uomo è rimasto indietro, non è andato oltre; e da qui derivano i colpi del destino sulla Terra, da qui derivano le prove, gli ostacoli e i colpi che incontra nel suo cammino di vita. (277, 42)

66. Io voglio sì che abbiate desideri, che siate ambiziosi, che sogniate di essere grandi, forti e saggi, ma nei beni eterni dello spirito.

67. Perché, per ottenere quei beni, sono necessarie tutte le virtù, come la misericordia, l'umiltà, il perdono, la pazienza, la generosità, in una parola: l'amore. E tutte le virtù elevano, purificano e perfezionano l'anima.

68. In questo mondo misero, in questa dimora temporanea, l'uomo – per essere grande, potente, ricco o dotto – ha dovuto essere egoista, falso, vendicativo, crudele, indifferente, disumano e superbo, e tutto ciò ha dovuto portarlo in estremo contrasto con ciò che è la verità, l'amore, la pace, la vera saggezza e la giustizia. (288, 32)

69. Quando l'uomo scopre se stesso spiritualmente, allora sente in sé la presenza del Padre. Ma se non sa né chi è, né da dove proviene, Mi sente lontano, estraneo, irraggiungibile, oppure rimane insensibile.

70. Solo l'anima risvegliata può penetrare nel regno della Verità. Con la sola scienza l'uomo non potrà riconoscerla.

71. Vedo che gli uomini aspirano alla conoscenza, alla gloria, alla forza, alla ricchezza e al potere, e Io offro loro i mezzi per raggiungere tutto ciò — ma nelle sue vere e essenziali caratteristiche, nella sua verità spirituale, non nell'apparenza e nell'astuzia del mondo, non nel transitorio e nell'ingannevole.

72. Quando l'uomo si dedica al materiale e si rinchiude nel piccolo spazio di un mondo come il vostro, diventa povero, limita e opprime la propria anima; per lui non esiste più nulla se non ciò che possiede o ciò che conosce. Allora diventa necessario che perda tutto, affinché apra gli occhi alla verità e, dopo aver compreso il proprio errore, rivolga nuovamente lo sguardo all'Eterno. (139, 40-43)

Capitolo 47 - Materialismo e spiritualismo

L'effetto del materialismo dominante

1. In verità vi dico che molti fuggiranno il mio insegnamento per paura di spiritualizzarsi; ma non saranno né la ragione né lo spirito a parlare in loro, bensì le basse passioni della «carne».

2. Quando un'anima vive dedita alla verità, fugge il materialismo come chi si allontana da un ambiente contaminato. L'anima elevata trova la sua felicità nella moralità — là dove regna la pace, dove dimora l'amore. (99, 41-42)

3. Esaminate la mia parola finché non sarete certi della sua purezza e della sua verità. Solo così potrete percorrere con coraggio la vostra strada e rimanere saldi di fronte all'intrusione di concezioni materialistiche che minacciano l'anima. Perché il materialismo è morte, è tenebra, è giogo e veleno per l'anima. Non barattate mai la luce o la libertà della vostra anima per il pane terreno o per miseri beni materiali!

4. In verità vi dico: chi confida nella mia Legge e persevera nella fede fino alla fine, non mancherà mai del sostentamento materiale, e nei momenti della sua unione con il mio Spirito riceverà sempre, per la mia infinita misericordia, il pane della vita eterna. (34, 61-62)

5. Il materialismo si pone come un enorme ostacolo allo sviluppo dell'anima. Davanti a questo muro l'umanità si è fermata.

6. Vi trovate in un mondo in cui l'uomo ha saputo sviluppare le sue facoltà intellettuali applicandole alla scienza materialistica. Ma la sua capacità di giudizio sull'esistenza dello spirituale è ancora limitata, la sua conoscenza di tutto ciò che non appartiene interamente alla materia è rimasta indietro. (271, 37-38)

7. Le prove che il vostro mondo sta attraversando sono i segni della fine di un'era, sono il tramonto o l'agonia di un'epoca di materialismo; poiché il materialismo è stato presente nella vostra scienza, nei vostri obiettivi e nelle vostre passioni. Il materialismo ha determinato la vostra venerazione per Me e anche tutte le vostre opere.

8. L'amore per il mondo, l'avidità per le cose terrene, il desiderio della carne, il piacere di tutte le passioni basse, l'egoismo, l'amor proprio e l'orgoglio sono stati la forza con cui avete creato una vita secondo la vostra intelligenza e la vostra volontà umana, i cui frutti vi ho fatto raccogliere affinché la vostra esperienza fosse completa.

9. Ma se questa epoca che sta volgendo al termine sarà caratterizzata nella storia dell'umanità dal suo materialismo — in verità vi dico che la nuova era si distinguerà per la sua spiritualità. Poiché in essa la coscienza e la volontà dello Spirito erigeranno sulla Terra un mondo di esseri generosi d'amore — una vita in cui si sentirà vibrare lo Spirito del Padre nello spirito dei figli, perché allora tutti i doni e le capacità che oggi vivono nascosti nel vostro essere avranno come campo d'azione l'infinito. (305, 41-42)

L'essenza dello spiritualismo

10. Lo spiritualismo non è una mescolanza di religioni. È la dottrina più pura e perfetta nella sua semplicità, è la luce di Dio che in questo "Terzo Tempo" discende verso lo spirito umano. (273, 50)

11. Ho chiamato spiritualismo la rivelazione che vi parla della vita dello Spirito, che vi insegna a entrare in contatto diretto con il Padre vostro e che vi eleva al di sopra della vita materiale.

12. In verità vi dico che lo spiritualismo non è nulla di nuovo, né appartiene solo a questo tempo, ma è stata una rivelazione che si è svelata sempre più in accordo con lo sviluppo spirituale dell'umanità.

13. Poiché l'insegnamento che vi do è lo spiritualismo, che vi insegna l'amore perfetto verso Dio e verso il prossimo e vi invita a intraprendere il cammino che conduce alla perfezione, lo spiritualismo era anche ciò che vi insegnava la Legge di Dio nel "Primo Tempo" e la Parola di Cristo nel Secondo Tempo. (289, 20-22)

14. Lo Spiritualismo non è una religione; è lo stesso insegnamento che Io diffusi nel mondo nella persona di Gesù come orientamento per tutti gli uomini di tutti i tempi. È il mio insegnamento di amore, giustizia, comprensione e perdono.

15. In questo "Terzo Tempo", a causa del vostro sviluppo spirituale, fisico e intellettuale, vi ho parlato solo con maggiore chiarezza. (359, 60-61)

16. Lo spiritualismo distrugge costumi e tradizioni introdotti dagli uomini che hanno ostacolato l'anima. Lo spiritualismo è lo sviluppo e l'elevazione ininterrotti dell'anima, che si purifica e si perfeziona mediante le sue capacità e qualità i, fino a raggiungere il suo Creatore. Lo spiritualismo mostra il modo in cui l'anima esprime il suo Signore, Lo sente e Lo riceve. Lo spiritualismo libera l'anima e la porta alla realizzazione.

17. Lo spirituale è forza universale e luce universale, che è in tutto e appartiene a tutti. A nessuno devono sembrare estranee le mie istruzioni.

18. Le qualità dello Spirito sono immutabili, perché sono virtù della mia Divinità, forze eterne. Comprendete tuttavia che, a seconda di come avete vissuto, la purezza di cui potrete dar prova sarà maggiore o minore. (214, 57-59)

Chi può definirsi a ragione spiritualista?

19. Chi, grazie alla sua perseveranza, al suo sviluppo e al suo amore per gli insegnamenti del Padre, ha raggiunto una certa spiritualità, sarà uno spiritualista, anche se le sue labbra non lo pronunciano.

20. Chi ha fede e mostra generosità nelle sue azioni rifletterà ciò che possiede il suo spirito. (236, 27-28)

21. Lo spiritualista sa che l'Onnipotente è in ogni cosa, che il mondo, l'universo e l'infinito sono permeati dalla mia Essenza e dalla mia Presenza.

22. Chi Mi riconosce e Mi concepisce in questo modo è un tempio vivente di Dio e non materializzerà più le rivelazioni dello Spirito attraverso simboli o immagini. (213, 31-32)
23. Lo spiritualismo è la rivelazione che vi svela e vi insegna tutto ciò che possedete e portate in voi. Vi fa riconoscere che siete un'opera di Dio, che non siete solo materia, che c'è qualcosa al di sopra della vostra «carne» che vi eleva al di sopra del piano della natura che vi circonda e al di sopra della sporcizia delle vostre passioni.
24. Quando l'uomo raggiunge la spiritualità, ogni comandamento e ogni dottrina formeranno parte della luce della sua anima. Anche se la sua memoria non conservasse una frase o una sola parola del mio insegnamento, ne porterà in sé l'essenza, perché l'ha compreso, perché lo sente e lo segue. (240, 17-18)
25. Il buon spiritualista sarà colui che, nonostante tutta la povertà di beni materiali, si sente signore, ricco e felice, perché sa che suo Padre lo ama, che ha fratelli e sorelle da amare e che i tesori del mondo sono secondari rispetto alle ricchezze dell'anima.
26. Sarà un buon spiritualista anche colui che, in quanto proprietario di beni materiali, sa usarli per buoni scopi e li impiega come mezzi che gli sono stati dati da Dio per compiere un'importante missione sulla terra.
27. Non è assolutamente necessario essere poveri, disprezzati o miserabili per annoverarsi tra coloro che Mi seguono, così come non è necessario appartenere a coloro che soffrono per essere amati da Me. In verità vi dico che, secondo la mia volontà, dovete essere sempre forti, sani e proprietari di tutto ciò che ho creato per voi.
28. Quando capirete di essere possessori della vostra eredità, di apprezzare ogni grazia e di dare a ogni cosa il suo giusto posto nella vita? (87, 28-30)

Lo spiritualismo nelle religioni e nelle confessioni

29. Oggi gli uomini vivono un'epoca di confusione, perché non hanno compreso che tutta la loro vita e tutte le loro fatiche devono condurli allo sviluppo del loro spirito, il cui fine deve essere il dialogo del loro spirito con quello del Creatore.
30. Il culto a cui oggi si professa la maggioranza degli uomini è il materialismo.
31. Finché le dottrine religiose e le religioni insisteranno sulle loro differenze, il mondo continuerà ad alimentare il proprio odio e non potrà compiere il passo decisivo verso la vera adorazione di Dio.
32. Ma quando gli uomini si capiranno e si uniranno, compiendo così il primo passo verso l'amore reciproco, se ci sono ancora persone che, ritenendo di possedere la chiave o il segreto della salvezza delle anime e le chiavi della vita eterna, non riconoscono tutti coloro che seguono altre vie, perché secondo loro non sono degni di giungere a Dio?

33. Rendetevi quindi conto del vero obiettivo dello spiritualismo, il cui insegnamento è al di sopra di ogni confessione, di ogni ideologia umana e di ogni setta. (297, 38-41)
34. Lo spiritualismo non è una nuova dottrina che voglia raggiungere lo sviluppo delle dottrine di fede dei tempi passati — no, è la stessa rivelazione di quella del primo e del secondo "tempo". È il fondamento di tutte le religioni, che Io voglio ricordare all'umanità in questi tempi di separazione, affinché non dimentichi le sue origini.
35. Le opere dell'uomo, i suoi costumi e il modo di impressionare i sensi per lusingarsi nelle sue diverse religioni ed esserne orgoglioso, sono in contraddizione con ciò che la mia opera vuole mostrare al mondo. (363, 9)
36. In questo tempo vi do nuovi insegnamenti su cui dovete riflettere — insegnamenti d'amore che vi redimono ed elevano, verità che, sebbene amare, devono essere luce sul vostro cammino.
37. Lo spiritualismo in questo tempo, così come il cristianesimo in passato, sarà combattuto e perseguitato con ira, crudeltà e furore ; ma in mezzo alla lotta, lo spirituale si manifesterà, compiendo miracoli e conquistando i cuori.
38. Il materialismo, l'egoismo, l'orgoglio e l'amore per il mondo saranno le forze che si opporranno a questa rivelazione, che non è nuova né diversa da quella che vi ho portato nei tempi passati. La dottrina che vi ho ora rivelato, e alla quale voi date il nome di Spiritualismo, è il nucleo della Legge e della dottrina che vi è stata rivelata nel "Primo" e nel "Secondo Tempo".
39. Quando l'umanità comprenderà la verità di questo insegnamento, la sua giustizia e le infinite conoscenze che esso rivela, scaccerà dal proprio cuore ogni timore, ogni pregiudizio e ne farà la guida della propria vita. (24, 48-51)
40. In verità vi dico che in tutte le parti del mondo vi sono sparsi spiritualisti — persone mature che porteranno la pace all'umanità.
41. Ma vi dico che l'unione tra gli spiritualisti di tutto il globo non avverrà attraverso l'organizzazione di una nuova Chiesa, poiché la loro forza non sarà materiale. La loro unità consisterà nel pensiero, nell'ideale e nell'azione, e in questo modo la loro forza sarà invincibile, poiché l'avranno attinta dalla Fonte Eterna che è nel mio Spirito.
42. A tutti loro ispiro la mia Verità e li visito, affinché dai loro cuori e dalle loro facoltà intellettuali fuggano tutte le impurità, poiché queste non devono mescolarsi con la mia Luce.
43. Tutti voi avete il dovere di fare in modo che la dottrina spiritista sia spiegata e resa chiaramente comprensibile attraverso le vostre capacità spirituali, senza che venga contaminata dalle filosofie umane. (299, 30-32)
44. In verità vi dico che la storia dello spiritualismo sarà scritta a lettere d'oro nella storia dell'umanità.

45. Israele non si è forse reso immortale liberandosi dal giogo egiziano? I cristiani non si sono forse resi immortali nella loro marcia trionfale attraverso l'amore? Allo stesso modo, gli spiritualisti si renderanno immortali nella loro lotta per la libertà dello spirito. (8, 64-65)

Capitolo 48 - Doni spirituali e spiritualizzazione

Le capacità spirituali dell'uomo

1. Ogni volta che questa umanità dubbiosa, incredula e materialista incontra una rivelazione divina o ciò che chiama miracolo, cerca immediatamente ragioni o prove per dimostrare che non esiste alcuna opera soprannaturale né che un tale miracolo sia mai avvenuto.
2. Quando appare un uomo che mostra una capacità spirituale insolita, egli subisce scherno, scetticismo o indifferenza per zittire la sua voce. E quando la natura, come strumento della mia Divinità, rivolge agli uomini la sua voce di giustizia e i suoi richiami d'allarme, questi attribuiscono tutto al caso. Ma mai l'umanità è stata così insensibile, sorda e cieca a tutto ciò che è divino, spirituale ed eterno come in questi tempi.
3. Milioni di persone si definiscono cristiane, ma la maggior parte di loro non conosce l'insegnamento di Cristo. Essi affermano di amare tutte le opere che Io compii come uomo; ma nel loro modo di credere, di pensare e di considerare le cose dimostrano di non conoscere l'essenza del mio insegnamento.
4. Vi ho insegnato la vita dell'anima, vi ho rivelato le capacità che sono in essa; per questo sono venuto al mondo.
5. Ho guarito i malati senza alcun medicinale, ho parlato con gli spiriti, ho liberato gli indemoniati da influenze estranee e soprannaturali, ho dialogato con la natura, mi sono trasformato da uomo in essere spirituale e da essere spirituale nuovamente in uomo, e ciascuna di queste opere ha sempre avuto lo scopo di mostrarvi la via per lo sviluppo dell'anima. (114, 1-4)
6. Voi avete in voi veri tesori, capacità e doti di cui non avete nemmeno idea, e a causa della vostra ignoranza versate lacrime come dei bisognosi. Che cosa sapete del potere della preghiera e della forza dei pensieri? Cosa sapete del profondo significato del dialogo da spirito a spirito? Nulla, voi umanità materialista e di mentalità terrena! (292, 14)
7. Mi aspetto dal mondo la spiritualizzazione. Per Me non hanno alcun significato i nomi con cui ogni Chiesa o setta si distingue, né il più o meno grande splendore dei loro riti e delle loro forme di culto esteriori. Ciò raggiunge solo i sensi umani, ma non il mio Spirito.

8. Mi aspetto dagli uomini la spiritualizzazione, poiché essa significa elevazione della vita, ideale di perfezionamento, amore per il bene, orientamento verso la verità, esercizio dell'attività d'amore, armonia con se stessi, che è armonia con gli altri e quindi con Dio. (326, 21-22)

9. La spiritualizzazione non significa bigottismo, né presuppone l'esercizio di alcun rito, e non è nemmeno una forma esteriore di adorazione. Spiritualizzazione significa lo sviluppo di tutte le capacità dell'uomo — sia quelle che appartengono alla sua parte umana, sia quelle che vanno oltre i sensi fisici e sono forze, qualità, capacità e sensi dell'anima.

10. La spiritualizzazione è l'uso corretto e buono di tutti i doni che l'uomo possiede. La spiritualizzazione è l'armonia con tutto ciò che vi circonda. (326, 63-66)

11. A suo tempo vi ho insegnato la più grande virtù, che è la misericordia; ho ispirato il vostro cuore e reso sensibili i vostri sentimenti. Ora vi rivelo i doni di cui è dotata la vostra anima spirituale, affinché li sviluppiate e li utilizziate per fare del bene tra i vostri simili.

12. La conoscenza della vita spirituale vi permetterà di compiere opere simili a quelle che compì il vostro Maestro. Ricordate che vi ho detto che, se svilupperete le vostre capacità, farete veri e propri miracoli. (85, 20-21)

13. Voi tutti possedete i doni dello Spirito, che in questo "Terzo Tempo" cominciano a manifestarsi grazie allo sviluppo raggiunto dalle anime. L'intuizione, la visione spirituale, la rivelazione, la profezia, l'ispirazione si manifestano chiaramente tra gli uomini, e questo è l'annuncio di un'era nuova, è la luce del Libro dei Sette Sigilli, che in questo tempo si è aperto al suo sesto capitolo.

14. Ma voi, che sapete a cosa servono queste manifestazioni e comprendete il tempo in cui vivete, orientate i vostri doni spirituali sulla via dell'amore. Siate sempre pronti a offrire il vostro aiuto amorevole, e sarete in armonia con la mia Legge e servirete da esempio ai vostri simili. Allora sarete miei discepoli e sarete riconosciuti come tali. (95, 18)

15. Quando un giorno gli uomini si ameranno e sapranno perdonare, quando nei cuori regnerà l'umiltà e avranno raggiunto il primato dello spirito sul corpo, né la "carne", né il mondo, né le passioni formeranno più quel velo denso che vi impedisce di scorgere la via dietro o davanti a voi. Al contrario: la «carne», spiritualizzata dall'osservanza del mio insegnamento, sarà come un servitore obbediente alle indicazioni della coscienza, in contrasto con ciò che è oggi: un ostacolo, un laccio, una benda sugli occhi dello spirito. (122, 32)

16. L'intuizione, che è visione spirituale, capacità di presentimento e profezia, illumina l'intelletto e fa battere più forte il cuore per i messaggi e le voci che riceve dall'infinito. (136, 46)

17. Grazie al dono dell'intuizione, che ho concesso a tutti gli uomini, potete scoprire molte cose nascoste nel mistero dei cuori — molte tragedie che riguardano non solo la vita terrena dei vostri simili, ma anche la loro anima.
18. Come si può penetrare nell'intimità di quei cuori senza ferirli e senza profanare i loro segreti? Come scoprire quelle sofferenze nascoste che oscurano la vita dei vostri simili? Ve l'ho già detto : l'intuizione, quella capacità che fa parte del dono della visione spirituale e che deve trovare in voi il suo pieno sviluppo attraverso la preghiera, vi mostra il modo di procedere per lenire il dolore di ciascuno dei vostri simili. (312, 73-74)
19. Quanti misteri ci sono ancora per l'uomo. Egli è circondato da esseri invisibili e impercettibili, che per lui dovrebbero già essere visibili e percepibili.
20. Una vita piena di bellezze e rivelazioni pulsa sull'esistenza degli uomini, ma questi, nella loro cecità, non sono ancora in grado di vederla. (164, 56-57)
21. Un uomo preparato dal mio insegnamento sarà in grado di compiere opere sovrumane. Dalla sua anima e dal suo corpo emanerà una luce, un potere e una forza che gli permetteranno di realizzare ciò che l'intelligenza da sola non è in grado di compiere. (252, 4-5)
22. Questo è il tempo in cui la Luce Divina risplenderà pienamente nei miei seguaci, i quali manifesteranno i doni dello Spirito e dimostreranno di non aver bisogno né di beni terreni né di scienze mondane per fare del bene e compiere miracoli. Essi guariranno in mio nome, risaneranno i malati senza speranza, trasformeranno l'acqua in balsamo e risusciteranno i morti dai loro letti. La loro preghiera avrà il potere di placare le tempeste, di calmare le forze della natura e di combattere le pestilenze e le influenze nefaste.
23. Gli indemoniati saranno liberati dalle loro ossessioni, dai loro persecutori e oppressori attraverso la Parola, la preghiera e l'autorità dei miei nuovi discepoli. (160, 28-29)
24. Spiritualizzazione significa nobilitazione dei sentimenti, purezza nella vita, fede, carità, aiuto al prossimo, umiltà davanti a Dio e profondo rispetto per i doni ricevuti. Se riuscite a raggiungere qualcosa di queste virtù, comincerete a penetrare con il vostro sguardo spirituale nella dimora dell'amore e della perfezione. Allo stesso modo, se raggiungete la spiritualizzazione, potrete già sulla terra dire di vivere nella Patria Spirituale, anche se solo nei momenti della vostra preghiera. Allo stesso tempo riceverete la luce che vi rivelerà gli avvenimenti che si trovano nel futuro, poiché per l'anima che si eleva ciò che verrà non è più un segreto.
25. Sì, discepoli, solo nella vita umana l'uomo non sa cosa accadrà in futuro, cosa verrà domani. Egli non conosce il suo destino, non sa quale strada deve percorrere e quale sarà la sua fine.
26. L'uomo non potrebbe sopportare la conoscenza di tutte le prove che deve superare nella sua esistenza. Perciò, nel mio amore misericordioso verso di lui,

ho posto tra il suo presente e il suo futuro quel velo di mistero , impedendo così che la sua mente si confonda se sapesse tutto ciò che deve ancora vivere e soffrire.

27. L'anima invece, un'entità dotata di forza e creata per l'eternità, ha in sé la capacità di conoscere il futuro — il dono di riconoscere il proprio destino e la forza di comprendere e accettare tutte le prove che l'attendono. Essa sa che alla fine del cammino, se questo è stato percorso in obbedienza alla Legge, giungerà alla Terra Promessa, il Paradiso dell'anima, che è lo stato di elevazione, purezza e perfezione che alla fine avrà raggiunto.

28. Non potete raggiungere il grado di spiritualizzazione del vostro Maestro per poter sapere cosa vi riserva il destino, cosa vi porterà il futuro; ma grazie alla vostra elevazione interiore, vi farò intuire l'avvicinarsi di un evento.

29. Questa capacità di intuizione, questo sguardo spirituale nel futuro, questa conoscenza del vostro destino li otterrete solo nella misura in cui il vostro essere, composto da corpo e anima, si svilupperà gradualmente sulla via della spiritualizzazione, che è fede, sincerità, amore per la vita, amore e disponibilità ad aiutare il prossimo, umiltà e amore verso il vostro Signore. (160, 6-9, 13-14)

30. Siate vigili, affinché non combattiate coloro che, come voi, partono per compiere missioni affidate loro dalla mia Divinità — affinché possiate riconoscere i veri profeti e i falsi e confermare le opere degli uni e annientare quelle degli altri.

31. Poiché questo è il tempo in cui tutte le potenze si sono levate in lotta. Guardate come il bene combatte contro il male, la luce contro le tenebre, la conoscenza contro l'ignoranza, la pace contro la guerra. (256, 66)

Presupposti e caratteristiche della vera spiritualità

32. Sappiate che in ogni uomo dimora un Giuda. Sì, discepoli, poiché nel vostro caso il corpo è il Giuda dell'anima; è il corpo che si oppone al risplendere della luce della spiritualizzazione, che tesa un agguato all'anima per precipitarla nel materialismo, nelle passioni basse.

33. Ma non per questo, poiché il vostro corpo vi porta sull'orlo dell'abisso, dovete condannarlo. No, perché ne avete bisogno per il vostro progresso e dovete superarlo con la vostra spiritualizzazione, così come Io ho superato Giuda con il mio amore. (150, 67-68)

34. Prima di partire per insegnare i miei principi di vita ed esporne i contenuti, dovete cominciare a seguire l'insegnamento che vi ho rivelato, amando il prossimo, conducendo una vita orientata allo spirituale e seminando il vostro cammino con opere d'amore e luce. Se non lo fate, vi dico già ora che non avete compreso lo spiritualismo. Esso vi svela la vostra vera natura, attraverso di esso potete farvi un'idea chiara di vostro Padre e riconoscere voi stessi.

35. È vero che per raggiungere la spiritualizzazione avete bisogno di una certa rinuncia, di sforzo e di disponibilità al sacrificio. Ma quando in voi si è risvegliato il desiderio di un'esistenza superiore, quando l'amore comincia a risplendere nel vostro essere o quando è sorto il desiderio dello spirituale, per voi sarà una gioia, anziché un sacrificio o una rinuncia, liberarvi di tutto ciò che in voi è inutile, dannoso o cattivo. (269, 46-47)

36. Siate sempre consapevoli che davanti a Me siete tutti uguali, che avete tutti la stessa origine e lo stesso obiettivo, anche se esternamente ogni destino si manifesta in modo diverso.

37. Non dimenticate mai che dovete tutti giungere a Me, il che significa che tutti voi — sebbene in modi diversi — dovete acquisire i meriti necessari per raggiungere la massima vetta spirituale. Non considerate quindi mai nessuno come inferiore.

38. Nella persona spirituale la vanità non deve mai mettere radici. Al contrario, la vera umiltà deve sempre accompagnarla; allora le sue azioni, invece di abbagliare con una falsa luce, troveranno riscontro nel cuore dei suoi simili. (322, 32-34)

39. I buoni seminatori dello spiritualismo non si distingueranno mai per qualcosa di esteriore o materiale. Non avranno né abiti particolari, né insegne, né alcun modo speciale di parlare. Tutto nel loro comportamento testimonierà semplicità e umiltà. Tuttavia, se si distingueranno per qualcosa, sarà per la loro carità e la loro spiritualità.

40. I veri predicatori dello spiritualismo non si distingueranno per la loro eloquenza, ma per la saggezza e la semplicità della loro parola, e soprattutto per la sincerità delle loro opere e la bontà della loro vita. (194, 24-25)

41. La spiritualità è chiarezza, è semplicità, è dedizione all'amore ed è lotta per raggiungere la perfezione dell'anima. (159, 64)

L'effetto benefico della spiritualità

42. Attraverso la spiritualizzazione si raggiunge un grado di elevazione che permette all'uomo di ricevere idee al di là di ciò che la sua mente può intuire e di avere potere sulla materia.

43. Riflettete un attimo: se l'elevazione spirituale dell'anima si applicasse allo studio della creazione materiale che la natura vi presenta, o a qualsiasi altro obiettivo umano, potreste immaginare i frutti che potreste raccogliere se le vostre scoperte non fossero attribuibili solo alla ricerca con la mente, ma se vi partecipasse anche la rivelazione spirituale che vi darebbe Colui che ha creato tutto. (126, 26-27)

44. Quando gli uomini raggiungeranno la spiritualizzazione, saranno creature superiori a tutto ciò che li circonda. Finora, infatti, sono stati solo esseri deboli,

esposti alle forze, ai poteri e alle influenze della natura, che non dovrebbero essere superiori all'uomo, poiché non stanno al di sopra di lui. (280, 29)
45. In verità vi dico che anche la spiritualizzazione si tramanderà di generazione in generazione, per cui dovete sforzarvi di trasmettere ai vostri figli la purezza del cuore e la ricettività per lo spirituale. Ve ne saranno grati, perché vi siete dimostrati misericordiosi donando loro un corpo libero dalle passioni, con una mente lucida, un cuore sensibile e un'anima vigile al richiamo della loro coscienza. (289, 65)
46. L'unico scopo della mia opera è la spiritualizzazione di tutti gli uomini, poiché nella spiritualizzazione essi diventeranno uno e si comprenderanno a vicenda. Nella spiritualizzazione vedranno scomparire i nomi e le forme esteriori delle loro religioni, che sono state la causa della loro separazione spirituale, poiché ciascuna ha interpretato il proprio Dio in modo diverso.
47. Non appena tutti si avvicineranno nei loro diversi percorsi di spiritualizzazione, comprenderanno che l'unica cosa che mancava loro era liberarsi dal loro materialismo per poter interpretare spiritualmente ciò che avevano sempre concepito in senso materiale.
48. La spiritualizzazione è tutto ciò che chiedo agli uomini in questo tempo; allora vedranno realizzati, nei limiti del consentito, i loro ideali più elevati e risolti i loro conflitti più gravi. (321, 22-23, 29)

XI L'umanità

Capitolo 49 - Religione e giurisprudenza

Nessuna religione o confessione è l'unica vera

1. Non vengo per suscitare fanatismo religioso tra gli uomini; il mio insegnamento è ben lontano dall'insegnare cose false; voglio miglioramento, fede, carità, spiritualizzazione. Il fanatismo è una benda oscura sugli occhi, è passione malsana, è tenebra. Vegliate affinché questo seme cattivo non penetri nei vostri cuori. Ricordate che il fanatismo a volte ha le sembianze dell'amore.
2. Comprendete che questa oscurità ha afflitto l'umanità in questo tempo. Riconoscete che, sebbene i popoli pagani siano scomparsi dalla terra e la maggior parte dell'umanità professi il culto del vero Dio, gli uomini non Mi conoscono né Mi amano; poiché le loro guerre, il loro odio e la loro mancanza di armonia sono la prova che non Mi lasciano ancora vivere nei loro cuori.

3. Sopra l'oscurità di questo fanatismo religioso e di questo idolatria si avvicinano grandi tempeste che purificheranno il culto spirituale di questa umanità. Quando quest'opera sarà compiuta, nell'infinito risplenderà l'arcobaleno della pace. (83, 60-62)

4. Ho permesso che sulla terra esistano religioni, che sono per l'anima vie che conducono a Dio. Ogni religione che insegna il bene e l'amore e che esalta la misericordia è buona, perché contiene luce e verità. Quando gli uomini in esse si atrofizzano e trasformano in male ciò che originariamente era buono, la via si perde sotto il materialismo e il peccato.

5. Perciò in questo tempo vi mostro nuovamente la mia Verità, che è via, essenza di vita e legge, affinché cerchiate questa legge, che è faro e stella polare, al di là delle forme e dei riti, al di là di tutto ciò che è umano. Chi Mi cerca così, sarà spiritualista. (197, 10-11)

6. Nessuno andrà perduto; alcuni arriveranno prima sulla via che vi ho indicato, e altri più tardi sulle vie che seguono.

7. In tutte le religioni l'uomo può accogliere quell'insegnamento di cui ha bisogno per diventare buono. Ma se non lo raggiunge, allora dà la colpa alla religione a cui si professa e rimane quello che è sempre stato.

8. Tutte le religioni sono vie; alcune sono più perfette di altre, ma tutte mirano al bene e si sforzano di giungere al Padre. Se qualcosa nella religione che conoscete non vi soddisfa, non perdete la fede in Me. Percorrete la via della carità e troverete la salvezza, perché la mia via è illuminata dalla forza dell'amore. (114, 43)

9. Le religioni sono piccole vie secondarie che conducono le anime alla vera via, sulla quale possono salire passo dopo passo fino a giungere a Me. Finché gli uomini sulla terra professano religioni diverse, essi sono divisi. Ma una volta che saranno sulla via dell'amore e della verità, saranno uniti, diventeranno un tutt'uno con quell'unica Luce; poiché esiste una sola verità. (243, 5)

10. L'unione delle religioni avverrà quando lo spirito degli uomini si eleverà al di sopra del materialismo, delle tradizioni, dei pregiudizi e del fanatismo . Allora gli uomini si saranno uniti spiritualmente in un unico culto: quello del bene per amore di Dio e del prossimo. Quando ciò accadrà, l'umanità entrerà in un periodo di perfezionamento. (187, 43)

11. La divisione spirituale degli uomini è dovuta al fatto che alcuni hanno fatto uso di un ramo (dell'albero delle rivelazioni divine) e altri di un altro ramo. C'è un solo albero, ma i suoi rami sono molti. Ma gli uomini non hanno voluto comprendere i miei insegnamenti in questo modo, e le controversie li separano e approfondiscono le loro divergenze. Ognuno crede di possedere la verità, ognuno si sente nel giusto. Ma Io vi dico: finché assaggerete solo il frutto di un unico ramo e rifiuterete quello degli altri, non giungerete alla consapevolezza

che tutti i frutti provengono dall'albero divino, la cui totalità rappresenta la verità completa.
12. Quando vi parlo di queste verità, non pensate che il Maestro si riferisca alle forme esteriori di culto delle diverse religioni, ma al principio fondamentale su cui ciascuna di esse si basa.
13. Ora si fa sentire un forte vento tempestoso. Le sue raffiche, scuotendo l'albero, fanno cadere i suoi frutti di vario genere, e questi saranno assaggiati da coloro che prima non li conoscevano.
14. Allora diranno: «Quanto siamo stati fuorviati e ciechi quando, spinti dal nostro fanatismo, abbiamo respinto tutti i frutti che i nostri fratelli ci offrivano, solo perché ci erano sconosciuti!»
15. Una parte della mia luce è presente in ogni gruppo di persone, in ogni comunità. Nessuno si vanti quindi di possedere tutta la verità. Comprendete dunque: se volete penetrare più in profondità nel cuore dell'Eterno, se volete arrivare più lontano di dove siete giunti finora, dovete prima unire le conoscenze degli uni con quelle degli altri e in questo modo con tutti gli altri. Allora da questa armonia risplenderà una luce chiara e molto luminosa, che finora avete cercato nel mondo senza trovarla.
16. «Amatevi gli uni gli altri», questa è la mia massima, il mio comandamento supremo per gli uomini, indipendentemente dalle confessioni di fede o dalla religione.
17. Avvicinatevi gli uni agli altri attraverso l'adempimento di questo comandamento supremo, e Mi troverete presente in ciascuno di voi. (129, 36-41)

L'ostilità delle religioni nei confronti dello sviluppo

18. Per l'uomo la vita umana era più importante della vita spirituale, anche se spesso era consapevole che quella umana è transitoria e quella spirituale eterna. Questo è il motivo per cui, sebbene abbia fatto progressi nella sua civiltà e nella sua scienza, spiritualmente si è fermato ed è sprofondato nel torpore delle sue religioni.
19. Considerate una religione dopo l'altra e vedrete che nessuna di esse mostra segni di sviluppo, di espansione o di perfezionamento. Ognuna viene proclamata come la verità suprema; ma poiché coloro che vi aderiscono credono di trovare e di riconoscere in essa tutto ciò che serve, non si sforzano di fare un passo avanti.
20. Le rivelazioni divine, la Legge di Dio, il mio insegnamento e le mie manifestazioni vi hanno fatto comprendere fin dall'inizio che l'uomo è un essere soggetto allo sviluppo. Perché allora nessuna delle vostre confessioni conferma e verifica questa verità?
21. Io vi dico: solo quel insegnamento che risveglia l'anima, che accende in essa la luce, che la promuove e le rivela ciò che custodisce in sé, che la rialza ogni

volta che inciampa e la fa avanzare senza fermarsi — solo questo insegnamento è ispirato dalla Verità. Ma non è proprio questo ciò che il mio insegnamento vi ha rivelato in ogni tempo?

22. Tuttavia, da tempo vi siete arrestati spiritualmente, perché vi siete preoccupati più di ciò che riguarda la vostra vita sulla terra che di ciò che riguarda la vostra anima. Ma per non rinunciare completamente allo spirituale, avete modellato le vostre religioni in modo che non vi disturbino minimamente nell'adempimento dei vostri lavori e dei vostri doveri sulla terra.

23. Quando seguite quella tradizione religiosa, pensate di rendere giustizia a Dio, cercate di placare la vostra coscienza e credete di assicurarvi l'ingresso nel Regno dei Cieli.

24. Che ignoranza, umanità! Quando ti risveglierai finalmente alla realtà? Non vi rendete conto che, quando seguite le vostre usanze religiose, non date nulla a Me, e anche la vostra anima ne esce a mani vuote?

25. Quando uscite dalle vostre chiese e dite: «Ora ho adempiuto al mio dovere verso Dio», siete caduti in un grande errore, perché pensate di avermi dato qualcosa, mentre dovreste sapere che non potete darmi nulla, ma potete ricevere molto da Me e procurare molto a voi stessi.

26. Voi credete che l'adempimento della Legge si limiti a recarvi in quei luoghi, e questo è un altro grande errore. Poiché quei luoghi dovrebbero essere la scuola dove l'allievo dovrebbe imparare per il futuro. Tornato alla vita quotidiana, egli dovrebbe applicare in pratica la lezione appresa, il che costituisce il vero adempimento della Legge. (265, 22-27)

Il rapporto tra religione e scienza

27. Sin dall'inizio dei tempi, i messaggeri della Legge e dell'insegnamento dello Spirito hanno avuto come avversario lo scienziato. Tra entrambi sono divampate grandi lotte, ed è giunto il momento che Io vi dica qualcosa su questi scontri.

28. Ho creato questo mondo affinché servisse da dimora temporanea alle anime incarnate. Ma prima che lo popolassero, le ho dotate delle facoltà dello Spirito, dell'intelletto e della volontà.

29. Conoscevo in anticipo il destino e lo sviluppo delle mie creature. Ho posto nella terra, nel suo interno, sulla sua superficie e nella sua atmosfera tutti gli elementi necessari per la conservazione, il sostentamento, lo sviluppo e anche il ristoro dell'essere umano. Ma affinché l'uomo potesse scoprire i misteri della natura come fonte di vita, ho permesso che la sua intelligenza si risvegliasse. Così all'uomo sono stati rivelati i primi rudimenti della scienza, alla quale siete tutti capaci, sebbene ci siano sempre state persone di maggiore talento, la cui missione era quella di strappare alla natura il segreto delle sue forze e dei suoi elementi per il bene e la gioia dell'umanità.

31. Ho anche mandato grandi spiriti sulla Terra affinché vi rivelassero la vita soprannaturale — quella che sta al di sopra di questa natura, al di là della scienza. Attraverso queste rivelazioni si intuiva l'esistenza di un Essere universale, forte, creatore, onnipotente e onnipresente, che riserva all'uomo una vita dopo la sua morte, la vita eterna dell'anima.
32. Ma poiché gli uni portavano con sé missioni spirituali e gli altri missioni scientifiche, gli uni e gli altri, le religioni e la scienza, si sono sempre levati come nemici in lotta gli uni contro gli altri.
33. Oggi vi dico che la materia e lo spirito non sono forze opposte; tra entrambi deve regnare l'armonia. Luce sono le mie rivelazioni spirituali, e luce sono anche le rivelazioni e le scoperte della scienza. Ma se avete sentito da Me che spesso disapprovo l'opera degli scienziati, è perché molti di loro hanno abusato dell'energia, degli elementi e delle forze della natura prima sconosciuti, per scopi distruttivi, di ostilità, di odio e di vendetta, di dominio terreno e di smisurata brama di potere.
34. Posso dirvi che per Me è stata una gioia rivelare grandi segreti a beneficio di mia Figlia, l'umanità, a coloro che hanno svolto la loro missione con amore e buone intenzioni — a coloro che sono penetrati con rispetto e umiltà nei Miei scrigni segreti.
35. La scienza ha indotto l'umanità, sin dall'inizio del mondo, a percorrere la via del progresso materiale, lungo la quale l'uomo ha trovato ad ogni passo i frutti della scienza — alcuni dolci e altri amari.
36. È giunto ora il momento in cui dovete comprendere che tutta la luce appartiene al mio Spirito, che tutto ciò che è vita proviene dalla mia Divinità, perché Io sono il tesoro segreto, la fonte originaria e l'origine di tutta la creazione.
37. Quelle lotte tra lo spirituale e lo scientifico scompariranno dalla vita degli uomini fino al punto che lo spirituale si unirà alla scienza in un'unica luce che illuminerà il cammino dell'uomo fino all'infinito. (233, 25-34)

La durezza e l'ingiustizia della giustizia terrena

38. Io vengo per abrogare le vostre leggi errate, affinché vi governino solo quelle che sono plasmate dai miei comandamenti e sono in armonia con la mia saggezza. Le mie leggi sono improntate all'amore e, poiché provengono dalla mia divinità, sono immutabili ed eterne, mentre le vostre sono transitorie e talvolta crudeli ed egoistiche.
39. La legge del Padre è fatta di amore, di bontà; è come un balsamo che dà conforto e rialza il peccatore, affinché possa sopportare la riparazione delle sue colpe. La legge dell'amore del Padre offre sempre a chi pecca la generosa opportunità di un rinnovamento morale, mentre le vostre leggi, al contrario, umiliano e castigano chi ha peccato e spesso anche l'innocente e il debole.

40. Nella vostra giurisprudenza vi sono durezza, vendetta e mancanza di misericordia. La Legge di Cristo è di amorevole forza persuasiva, di infinita giustizia e di altissima rettitudine. Voi stessi siete i vostri giudici, Io invece sono il vostro instancabile difensore; ma dovete sapere che vi sono due modi per pagare le vostre colpe: uno con l'amore e uno con il dolore.
41. Scegliete voi stessi, godete ancora del dono del libero arbitrio. (17, 46-48)
42. Io sono il Giudice Divino che non emette mai una sentenza più severa della colpa commessa. Quanti di coloro che si accusano davanti a Me trovo puri. Quanti invece proclamano a gran voce la loro purezza, e Io li trovo corrotti e colpevoli.
43. Quanto è ingiusta la giustizia umana! Quante vittime di cattivi giudici espiano colpe altrui! Quanti innocenti hanno visto chiudersi davanti ai loro occhi le sbarre della prigione, mentre il colpevole va libero e trascina invisibile il suo fardello di furti e crimini. (135, 2-3)
44. Poiché la giustizia umana è imperfetta, le vostre prigioni sono piene di vittime, e i luoghi di esecuzione sono stati macchiati dal sangue di innocenti. Ah, quanti criminali vedo godere di libertà e rispetto nel mondo, e a quanti depravati avete eretto monumenti per onorarne la memoria!
45. Se poteste vedere questi esseri quando vivono nel mondo spirituale e la luce sorge nelle loro anime! Invece di omaggi insensati e inutili, inviereste loro una preghiera per consolarli nel loro grave pentimento. (159, 44-45)

L'ipocrisia dal cuore duro dell'uomo

46. Che sia l'amore a guidarvi, affinché diventiate veri messaggeri del Divino Consolatore. Poiché voi, che non siete precipitati in nessun abisso, siete sempre pronti ad accusare, a giudicare. Condannate i vostri simili senza la minima compassione, e questo non è il mio insegnamento.
47. Se, prima di giudicare, esaminaste voi stessi e i vostri errori — vi assicuro che il vostro giudizio sarebbe più compassionevole. Considerate cattivi coloro che sono nelle prigioni e considerate sventurati coloro che sono negli ospedali. Vi tenete lontani da loro, senza rendervi conto che sono degni di entrare nel Regno del mio Amore. Non volete pensare che anche loro hanno il diritto di ricevere i raggi del sole, che sono stati creati per donare vita e calore a tutte le creature senza alcuna eccezione.
48. Quelle persone rinchiuse nei luoghi di espiazione sono spesso specchi in cui gli uomini non vogliono guardarsi, perché sanno che l'immagine che quello specchio rivelerà loro sarà, in molti casi, quella di un'accusa. (149, 51-53)

La giustizia terrena come male necessario

49. Ancora oggi la giustizia esistente sulla terra non mostra opere giuste. Posso vedere mancanza di misericordia, incomprensione e durezza dei cuori. Ma ognuno riceverà ancora il suo giudizio perfetto.
50. Ho permesso queste prove, e finché l'uomo non adempirà alle Mie leggi, finché si allontanerà dall'osservanza dei Suoi comandamenti, ci sarà sulla terra qualcuno che piegherà il suo cuore, che lo ferirà.
51. Se osservaste la Legge, non ci sarebbe bisogno di giudici nel mondo, non ci sarebbero punizioni, non avreste bisogno di governi. Ognuno determinerebbe le proprie azioni e tutti sarebbero governati da Me. Sareste tutti ispirati dalle Mie Leggi e le vostre azioni sarebbero sempre benefiche, avrebbero come obiettivo la spiritualizzazione e l'amore.
52. Ma l'umanità è precipitata in profondi abissi: l'immoralità, il vizio, il peccato si sono impadroniti del cuore degli uomini, e queste sono le conseguenze: dovete bere calici amari, dovete subire umiliazioni da parte di quegli uomini che, pur essendo vostri fratelli, esercitano il potere sulla terra.
53. Ma siate umili, sopportate i giudizi con pazienza, ricordate che Io sono il Giudice perfetto. (341, 53)

Capitolo 50 - Istruzione e scienza

Vanità e superbia intellettuale

1. Chiedo agli uomini di questo tempo, che si considerano i più avanzati in tutta la storia di questo mondo: con tutto il vostro talento, avete forse trovato un modo per creare la pace, ottenere il potere e raggiungere il benessere senza uccidere, distruggere o schiavizzare i vostri simili? Credete che il vostro progresso sia vero e autentico, se moralmente vi rotolate nel fango e spiritualmente vagate nell'oscurità? Io non combatto la scienza, poiché Io stesso l'ho ispirata all'uomo; ciò che disapprovo è lo scopo per cui talvolta la utilizzate. (37, 56)
2. Umanità, figlia della Luce, apri gli occhi, renditi conto che vivi già nell'era dello Spirito!
3. Perché Mi hai dimenticato e hai voluto misurare il tuo potere con il mio? Ti dico che metterò il mio scettro nelle tue mani nel giorno in cui uno studioso, con la sua scienza, creerà un essere simile a voi, lo doterà di un'anima e gli darà uno spirito. Ma il tuo raccolto sarà inizialmente un altro. (125, 16-17)
4. Perché c'erano e ci sono persone che, dopo aver conosciuto la scienza umana grazie all'uso delle capacità che il Creatore ha concesso loro, la usano per combattere e rifiutare la scienza divina? Perché la loro vanità non permette loro

di entrare nel tesoro del Signore con umiltà e rispetto, e cercano il loro scopo e il loro trono in questo mondo. (154, 27)
5. Oggi l'uomo si sente grande, esalta la propria personalità e si vergogna di dire "Dio". Gli dà altri nomi per non compromettere la propria presunzione, per non cadere dal piedistallo della propria posizione sociale. Perciò Mi chiamano: Intelligenza Cosmica, Architetto dell'Universo. Ma Io vi ho insegnato a dirmi "Padre nostro", "Mio Padre", così come vi ho insegnato nel "Secondo Tempo". Perché gli uomini credono di sminuire o di sminuire la loro personalità quando Mi chiamano "Padre"? (147, 7)
6. Quanto in profondità è sprofondato l'uomo nel suo materialismo, al punto da negare infine Colui che ha creato ogni cosa! Come ha potuto l'intelletto umano oscurarsi a tal punto? Come ha potuto la vostra scienza negarmi e profanare la vita e la natura, come ha fatto?
7. In ogni opera che la vostra scienza scopre, Io sono presente; in ogni opera si rivela la mia Legge e si fa udire la mia voce. Come mai queste persone non sentono, non vedono né odono? È forse un segno di progresso e di civiltà negare la mia esistenza, il mio Amore e la mia Giustizia? Allora non siete più avanzati degli uomini primitivi, che sapevano scoprire in ogni forza della natura e in ogni miracolo della natura l'opera di un Essere divino, superiore, saggio, giusto e potente, al quale attribuivano ogni bene in tutto ciò che esisteva e che per questo adoravano. (175, 72-73)
8. Io do nuovamente la mia parola agli uomini, affinché sappiano che non sono abbandonati, affinché si risveglino attraverso la voce del loro spirito e sperimentino che dopo questa vita grandi miracoli divini attendono l'anima.
9. Di loro ho parlato agli uomini, e lo stesso sperimenta chi sa pregare per entrare in contatto con lo spirituale, così come lo attesta anche chi si addentra nei misteri della natura per mezzo della scienza. Su questi due sentieri, sia l'intelletto che lo spirito scopriranno sempre di più, quanto più cercheranno.
10. Ma quando verrà il tempo in cui l'uomo si lascerà ispirare dall'amore per i suoi studi e le sue ricerche? Solo quando ciò accadrà, la sua opera nel mondo sarà duratura. Finché la motivazione della scienza sarà la brama di potere, l'arroganza, il materialismo o l'odio, gli uomini subiranno incessantemente il rimprovero delle forze della natura scatenate, che puniscono la loro imprudenza.
11. Quanti si sono gonfiati di male, di superbia, nella loro vanagloria, quanti si sono coronati, sebbene siano miseri e spiritualmente nudi. Quanto è grande il contrasto tra ciò che voi considerate la vostra verità e la mia verità! (277, 31-32, 36)

Le conseguenze del pensiero razionale materialista

12. Se gli uomini provassero il vero amore per i loro simili, non dovrebbero subire il caos in cui si trovano; tutto in loro sarebbe armonia e pace. Ma essi non

comprendono questo amore divino e vogliono solo la verità scientifica, la verità dedotta — quella che possono dimostrare con i loro ragionamenti umani: vogliono la verità che parla al cervello, non quella che raggiunge il cuore, e ora hanno il risultato del loro materialismo: un'umanità egoista, falsa e piena di sofferenza. (14, 42)

13. Non vantatevi dei frutti della vostra scienza, perché ora che avete fatto così grandi progressi in essa, l'umanità soffre di più, c'è più miseria, inquietudine, malattie e guerre fratricide.

14. L'uomo non ha ancora scoperto la vera scienza, quella che si ottiene sulla via dell'amore.

15. Guardate come la vanità vi ha accecati; ogni nazione vorrebbe avere i più grandi studiosi della terra. In verità vi dico che gli scienziati non sono penetrati in profondità nei misteri del Signore. Posso dirvi che la conoscenza che l'uomo ha della vita è ancora superficiale. (22, 16-18)

16. Che cosa desiderate di più in questi momenti sulla Terra? Pace, salute e verità. In verità vi dico che la vostra scienza, così come l'avete applicata, non vi darà questi doni.

17. Gli studiosi interrogano la natura, e lei risponde a ogni loro domanda; ma dietro a quelle domande non ci sono sempre buone intenzioni, buoni sentimenti o amore per il prossimo. Sono immaturi e insensati coloro che strappano alla natura i suoi segreti e ne profanano l'essenza più intima — coloro che non la onorano, prelevando dalle sue fonti le sostanze fondamentali non per fare del bene gli uni agli altri come veri fratelli, ma per fini egoistici e talvolta dannosi.

18. L'intera creazione parla loro di Me, e la sua voce è quella dell'amore; ma quanti pochi hanno saputo ascoltare e comprendere questo linguaggio!

19. Se pensate che il creato è un tempio in cui Io dimoro, non temete forse che Gesù vi appaia, prenda la frusta e scacci i mercanti e tutti coloro che lo profanano? (26, 34, 37)

20. Ho rivelato all'uomo il dono della scienza, che è luce. Ma l'uomo con essa ha generato tenebre e ha causato dolore e distruzione.

21. Gli uomini credono di trovarsi all'apice del progresso umano. A questo proposito Io chiedo loro: avete la pace sulla terra? Regna la fratellanza tra gli uomini, la morale e la virtù nelle case? Rispettate la vita dei vostri simili? Abbiate riguardo per i deboli? — In verità vi dico che se queste virtù fossero presenti in voi, possedereste i valori più alti della vita umana.

22. Tra gli uomini regna la confusione, perché avete innalzato su un piedistallo coloro che vi hanno condotto alla rovina. Non chiedete quindi perché sono venuto tra gli uomini, e astenetevi dal giudicare il fatto che Mi manifesti attraverso peccatori e ignoranti; poiché non tutto ciò che voi ritenete imperfetto lo è. (59, 52-54)

23. Il dotto cerca la ragione di tutto ciò che è e di tutto ciò che accade, e spera di dimostrare con la sua scienza che al di fuori della natura non esiste alcun principio o verità. Ma Io li considero immaturi, deboli e ignoranti. (144, 92)

24. Gli scienziati, pieni di vanità, considerano le rivelazioni divine indegne della loro attenzione. Non vogliono elevarsi spiritualmente a Dio, e quando non comprendono qualcosa di ciò che li circonda, lo negano per non dover ammettere la loro incapacità e la loro ignoranza. Molti di loro vogliono credere solo a ciò che possono dimostrare.

25. Quale consolazione possono portare questi uomini ai cuori dei loro simili, se non riconoscono il principio originario dell'amore che governa la creazione e, inoltre, non comprendono il senso spirituale della vita? (163, 17-18)

26. Quanto si è allontanata questa umanità dai Miei insegnamenti! Tutto in essa è superficiale, falso, esteriore, ostentato. Perciò il suo potere spirituale è nullo, e per compensare la sua mancanza di forza e di sviluppo nell'anima, si è gettata nelle braccia della scienza e ha sviluppato l'intelligenza.

27. In questo modo l'uomo, con l'aiuto della scienza, è giunto a sentirsi forte, grande e potente. Ma Io vi dico che quella forza e quella grandezza sono insignificanti accanto al potere dell'anima spirituale, che voi non avete lasciato crescere e manifestarsi. (275, 46-47)

28. Oggi mangiate giorno dopo giorno i frutti amari dell'albero della scienza, che è stato coltivato in modo così imperfetto dagli uomini, perché non vi siete sforzati di sviluppare armoniosamente tutti i vostri doni. Come potreste quindi indirizzare le vostre scoperte e le vostre opere verso buoni fini, dal momento che avete solo allenato l'intelligenza, ma avete trascurato l'anima e il cuore?

29. Ci sono tra voi persone che sono come animali selvaggi, che danno libero sfogo alle loro passioni, che provano odio verso i loro simili, che sono assetate di sangue e cercano di ridurre in schiavitù i popoli fratelli.

30. Se qualcuno dovesse credere che il mio insegnamento possa causare il crollo morale dell'uomo — in verità, vi dico che si trova in un grande errore; e per dimostrarlo ai dubbiosi, ai materialisti e agli arroganti di questo tempo, permetterò loro di raccogliere e mangiare il frutto della loro scienza, finché ne avranno abbastanza, finché dalla loro anima non sgorgherà la confessione che Mi dice: "Padre, perdonaci, solo il Tuo potere sarà in grado di fermare le forze che abbiamo scatenato nella nostra irragionevolezza." (282, 15-17)

31. La scienza umana ha raggiunto il limite fino al quale l'uomo può portarla nel suo materialismo. Infatti, la scienza ispirata all'ideale spirituale dell'amore, del bene e del perfezionamento può arrivare molto più lontano di quanto voi l'abbiate portata.

32. La prova che il vostro progresso scientifico non ha avuto come motivazione l'amore reciproco è il declino morale dei popoli, è la guerra fratricida, è la fame e

la miseria che regnano ovunque, è l'ignoranza riguardo allo spirituale. (315, 53-54)

33. Che cosa devo dirvi dei vostri studiosi di oggi, di coloro che sfidano la natura, le sue forze e i suoi elementi, facendo così apparire il bene come qualcosa di male, come un ? Essi sperimenteranno grande sofferenza, perché hanno strappato e mangiato un frutto acerbo dall'albero della scienza — un frutto che avrebbero potuto far maturare solo con l'amore. (263, 26)

34. Poiché l'umanità non è in armonia con la Legge Universale che governa l'intera creazione, si verificherà una situazione incontrollabile che si manifesterà nella violenza delle forze della natura.

35. L'uomo ha scisso gli atomi; il suo cervello evoluto sfrutta questa scoperta per ottenere potenze immense e portare la morte.

36. Se l'uomo si fosse sviluppato spiritualmente nella stessa misura della sua scienza e del suo intelletto, avrebbe utilizzato la scoperta di nuove forze naturali solo per il bene dell'umanità. Ma il suo ritardo spirituale è grande; perciò la sua mente egoista ha applicato il suo potere creativo a danno dell'umanità e ha utilizzato forze di distruzione, allontanandosi dai principi dell'amore e della misericordia di Gesù. Se dunque vedrete una pioggia di fuoco precipitare dal cielo, ciò non avverrà perché il cielo stesso si apre o perché il fuoco del sole vi tormenta — no, è opera dell'uomo, che seminerà morte e distruzione. (363, 23-25)

37. I popoli avanzano e le loro conoscenze scientifiche aumentano sempre più. Ma vi chiedo: che «saggezza» è quella con cui gli uomini, quanto più vi penetrano, tanto più si allontanano dalla verità spirituale, nella quale risiede la fonte e l'origine della vita?

38. È scienza umana, è erudizione, così come la concepisce un'umanità malata di egoismo e materialismo.

39. Allora quella conoscenza è falsa e quella scienza è cattiva, poiché con essa avete creato un mondo di dolore. Invece della luce regna l'oscurità, poiché spingete sempre più i popoli verso la distruzione.

40. La scienza è luce, la luce è vita, è forza, salute e pace. È questo il frutto della vostra scienza? No, umanità! Perciò vi dico: finché non permetterete che la luce dello Spirito penetri l'oscurità della vostra mente, le vostre opere non potranno mai avere un'origine elevata e spirituale, non potranno mai essere altro che opere umane. (358, 31-34)

41. Anche i medici saranno chiamati. Chiederò loro che cosa hanno fatto del segreto della salute che Io ho loro svelato e del balsamo curativo che ho loro affidato. Chiederò loro se hanno davvero sentito il dolore altrui, se si sono chinati fino al giaciglio più misero per guarire con amore chi soffre. Cosa Mi risponderanno coloro che hanno raggiunto lo splendore, l'agiatezza e il lusso con il dolore dei loro simili — un dolore che non sempre hanno saputo alleviare ?

Tutti si porranno delle domande nel loro cuore e dovranno risponderMi alla luce della loro coscienza. (63, 62)

42. Quanti morti spirituali devono vagare per il mondo in attesa che la morte fisica li porti alla Mia presenza, per udire la voce del Signore che li risolleva alla vera vita e li accarezza. Quale desiderio di rinnovamento avrebbero potuto nutrire sulla terra, dal momento che si considerano irrevocabilmente e per sempre perduti, sebbene si sentissero capaci di un vero pentimento e della riparazione della loro colpa?

43. Ma oltre a coloro ai quali era stata negata la salvezza dell'anima e che sono venuti a Me senza speranza, sono giunti alla Mia presenza anche coloro che erano stati condannati a morte dagli scienziati per quanto riguarda il corpo. Io, che possiedo la vita, li ho strappati dalle grinfie della morte fisica. Ma cosa fanno nel mondo coloro ai quali ho affidato la salute dell'anima e del corpo? Non conoscono forse l'alto destino che il Signore ha loro affidato affinché lo adempiano? Devo forse Io, che li ho inviati con un messaggio di salute e di vita, ricevere incessantemente i loro sacrifici? (54, 13-14)

L'ispirazione di nuove conoscenze scientifiche da parte di Dio e del mondo spirituale

44. Se gli scienziati che guidano e trasformano il vostro mondo fossero ispirati dall'amore e dal bene, avrebbero già scoperto quante conoscenze ho in serbo per la scienza di questo tempo, e non solo quella piccolissima parte di cui si vantano tanto.

45. Salomone fu chiamato saggio perché i suoi giudizi, i suoi consigli e le sue parole erano improntati alla saggezza; la sua fama varcò i confini del suo regno e raggiunse altri paesi.

46. Ma quest'uomo, sebbene fosse un re, si inginocchiò umilmente davanti al suo Signore e chiese saggezza, forza e protezione, perché riconobbe di essere solo un mio servitore, e davanti a Me depose il suo scettro e la sua corona. Se tutti gli studiosi, tutti gli scienziati agissero allo stesso modo, quanto grande sarebbe la loro saggezza, quanti insegnamenti finora sconosciuti verrebbero loro rivelati dal mio Libro della Saggezza Divina! (1, 57-59)

47. Chiedete ai vostri dotti, e se sono onesti vi diranno che hanno chiesto a Dio l'ispirazione. Ma Io donerei loro più ispirazioni se Me le chiedessero con più amore per i loro fratelli e con meno vanità per se stessi.

48. In verità vi dico: tutto ciò che avete accumulato di vera conoscenza proviene da Me; tutto ciò che hanno di puro e di elevato, lo userò a vostro vantaggio nell' e di questo tempo, poiché per questo ve l'ho concesso. (17, 59-60)

49. L'anima dell'uomo si è evoluta, perciò la sua scienza ha fatto progressi. Gli ho permesso di conoscere e scoprire ciò che prima non sapeva; ma non deve

dedicarsi solo ai lavori materiali. Gli ho concesso quella luce affinché si guadagni la sua pace e la sua felicità nella vita spirituale che lo attende. (15, 22)

50. Se avete impiegato alcune delle vostre scienze per esaminarMi e giudicMi, non vi sembra più ragionevole che le usiate per esplorare voi stessi, finché non riconosciate il vostro essere ed eliminiate il vostro materialismo? Credete forse che il vostro Padre non possa aiutarvi sulla via delle vostre buone scienze? In verità vi dico che se foste in grado di sentire l'essenza dell'amore divino, la conoscenza giungerebbe facilmente alla vostra mente, senza che dobbiate affaticare il vostro cervello ed esaurirvi nello studio di quelle conoscenze che ritenete profonde e che in verità sono solo alla vostra portata. (14, 44)

51. Nelle grandi opere umane è presente l'influenza e l'opera di esseri spirituali elevati, che agiscono continuamente sulla facoltà di pensiero degli uomini e ispirano o rivelano l'ignoto ai loro fratelli incarnati.

52. Perciò dico agli studiosi e agli scienziati di tutti i tempi: non potete vantare ciò che comprendete, né ciò che fate, poiché non tutto è opera vostra. Quante volte servite a quegli esseri spirituali di cui vi parlo solo come strumenti! Non siete stati spesso sorpresi dalla portata delle vostre scoperte? Non avete forse ammesso segretamente di non essere stati in grado di tentare ciò che avete già realizzato? Ecco la risposta. Perché allora ve ne vantate? Siate consapevoli che il vostro lavoro è guidato da esseri superiori. Non cercate mai di modificare le loro ispirazioni, poiché sono sempre orientate al bene. (182, 21-22)

53. Poiché l'umanità ha assistito allo sviluppo della scienza e ha visto scoperte a cui prima non avrebbe creduto, perché allora si rifiuta di credere allo sviluppo dell'anima? Perché si ostina in qualcosa che la frena e la rende pigra?

54. Il mio insegnamento e le mie rivelazioni in questo tempo sono in armonia con il vostro sviluppo. Lo scienziato non si monti la testa per la sua opera materiale e la sua scienza, poiché in essa sono sempre state presenti la mia rivelazione e l'aiuto degli esseri spirituali che vi ispirano dall'aldilà.

55. L'uomo è parte del creato, ha un compito da adempiere, come tutte le creature del Creatore; ma gli è stata concessa una natura spirituale, un'intelligenza e una volontà propria, affinché, con il proprio sforzo, raggiunga lo sviluppo e il perfezionamento dell'anima spirituale, che è il bene più alto che possiede. Attraverso l'anima spirituale l'uomo può comprendere il suo Creatore, capire i suoi benefici e ammirare la sua saggezza.

56. Se, invece di diventare vanitosi delle vostre conoscenze terrene, faceste vostra tutta la mia opera, non ci sarebbero misteri per voi, vi riconoscereste come fratelli e vi amereste gli uni gli altri come Io vi amo: la bontà, la misericordia e l'amore sarebbero in voi, e quindi l'unità con il Padre. (23, 5-7)

Il riconoscimento degli scienziati che operano per il bene dell'umanità

57. La scienza umana è l'espressione terrena e visibile della capacità spirituale che l'uomo ha raggiunto in questo tempo. L'opera dell'uomo in questo tempo non è solo un prodotto dell'intelletto, ma anche del suo sviluppo animico. (106, 6)

58. La scienza orientata al materiale vi ha svelato molti misteri. Non aspettatevi però mai che la vostra scienza vi riveli tutto ciò che dovete sapere. Anche la scienza degli uomini di quest'epoca ha avuto i suoi profeti, dei quali gli uomini si prendevano gioco e che consideravano pazzi. Ma in seguito, quando ciò che essi annunciavano si rivelò vero, ne rimaneste sbalorditi. (97, 19)

59. I vostri occhi non hanno voluto guardare quella luce che ciascuno dei miei messaggeri vi ha portato come messaggio d'amore, che li chiamiate profeti, veggenti, illuminati, medici, filosofi, scienziati o pastori.

60. Quegli uomini hanno diffuso la luce, ma voi non avete voluto riconoscerla; vi hanno preceduto, ma voi non avete voluto seguire le loro orme; vi hanno lasciato come esempio la via del sacrificio, del dolore, della misericordia, ma avete avuto paura di seguire il loro esempio, senza rendervi conto che il dolore di coloro che Mi seguono è gioia dello spirito, un sentiero pieno di fiori e un orizzonte pieno di promesse.

61. Ma essi non vennero per annusare il profumo dei fiori della terra né per inebriarsi dei piaceri effimeri del mondo; poiché il desiderio della loro anima non era più rivolto all'impuro, ma all'alto.

62. Soffrivano, ma non cercavano di essere consolati, perché sapevano di essere venuti per consolare essi stessi. Non aspettavano nulla dal mondo, perché dopo la lotta attendevano la gioia di vedere la risurrezione delle anime alla fede e alla vita — di tutti coloro che si erano allontanati dalla Verità.

63. Chi sono questi esseri di cui vi parlo? Vi dico che si tratta di tutti coloro che vi hanno portato messaggi di luce, di amore, di speranza, di salute, di fede, di salvezza — indipendentemente dal nome che avevano o dal modo in cui li avete visti manifestarsi o dal titolo che hanno portato sulla terra. (263, 20-24)

64. Non nego il mio riconoscimento agli scienziati, poiché sono stato Io a affidare loro il compito che svolgono. Ma a molti di loro sono mancate la preghiera, la carità e l'elevazione dell'anima per essere veri aiutanti degli uomini. (112, 25)

65. Gli uomini di oggi hanno ampliato i loro regni, dominano e attraversano tutta la Terra. Non ci sono più continenti, paesi o mari sconosciuti. Hanno creato vie di comunicazione sulla terra, sul mare e nell'aria; ma non contenti di ciò che possiedono in eredità sul loro pianeta, esplorano e scrutano il firmamento, desiderosi di domini ancora più vasti.

66. Benedico il desiderio di conoscenza dei Miei figli, e il loro sforzo di essere saggi, grandi e forti trova il Mio pieno compiacimento. Ma ciò che la Mia giustizia

non approva è la vanità su cui spesso si fondano i loro ambiziosi obiettivi, o lo scopo egoistico che occasionalmente perseguono. (175, 7-8)
67. Ho dotato l'uomo di intelligenza che gli permette di indagare la composizione della natura e le sue manifestazioni, e gli ho permesso di contemplare una parte dell'universo e di percepire le manifestazioni della vita spirituale.
68. Poiché il mio insegnamento non frena le anime, né ostacola lo sviluppo dell'uomo — al contrario, lo libera e lo illumina affinché egli esamini, rifletta, indaghi e si sforzi. Ma ciò che l'uomo considera il culmine della sua ricerca intellettuale, è appena l'inizio! (304, 6)

Capitolo 51 – Governanti, abuso di potere e guerre

L'illusione effimera del potere e della grandezza terreni

1. Sono Io che metto le prove sul vostro cammino per fermare la vostra anima quando si allontana dalla via della mia Legge e vuole vivere solo secondo il proprio capriccio. Indagate il motivo delle prove; ve lo permetto affinché possiate confermare che ognuna di esse è come uno scalpello che lavora il vostro cuore . Questo è uno dei motivi per cui il dolore vi avvicina a Me.
2. Ma l'uomo ha sempre cercato i piaceri, ha cercato il potere e lo splendore per ergersi a signore sulla terra ed essere dominatore dei propri fratelli.
3. Poiché vi ho creati tutti con lo stesso amore, perché allora ci sono sempre stati alcuni che fingono di essere qualcosa di superiore? Perché ci sono stati quelli che governano gli uomini con la frusta, umiliandoli? Perché c'è chi respinge gli umili e il cui cuore rimane impassibile quando provoca dolore al prossimo? Perché queste sono anime che non Mi hanno ancora riconosciuto come Padre che ama tutte le Sue creature, né come unico Signore di tutti gli esseri viventi.
4. Per questo ci sono persone che si impadroniscono del potere e calpestano i diritti sacri dell'uomo. Essi Mi servono come strumenti della mia giustizia, e sebbene credano di essere grandi signori e "re", sono solo servi. Perdonateli! (95, 7-8)
5. Guardate gli uomini e i governanti della terra. Quanto è breve la loro gloria e il loro dominio. Oggi vengono innalzati dai loro popoli, e domani questi li spodestano dal loro trono.
6. Nessuno cerchi il proprio trono in questa vita, poiché nel tentativo di avanzare, ostacolerà il proprio cammino, e il vostro destino è quello di avanzare senza fermarvi, finché non giungerete alle porte del mio Regno. (124, 31)

7. In verità vi dico che i potenti di oggi finiranno, per lasciare il posto a coloro che, grazie all'amore e alla misericordia verso il prossimo, saranno grandi e forti, potenti e saggi. (128, 50)

8. Quelle persone che attualmente nutrono solo un'ambiziosa ricerca di potere e di glorie terrene sanno che il loro avversario più potente è la spiritualità, perciò la combattono. E poiché presagiscono la lotta che si avvicina — la battaglia dello Spirito contro il male — temono di perdere i loro beni e quindi si oppongono alla Luce che li sorprende continuamente sotto forma di ispirazione. (321, 12)

9. Quanto bisognosi giungono alla mia porta del cielo coloro che erano grandi e potenti sulla terra, poiché hanno dimenticato i tesori spirituali e la via verso la vita eterna! Mentre la verità del mio Regno è rivelata agli umili, essa è nascosta agli studiosi e ai colti, perché farebbero con la saggezza spirituale ciò che hanno fatto con la scienza terrena: cercherebbero in questa luce troni per la loro vanità e armi per le loro contese. (238, 68)

L'esercizio arbitrario della violenza sugli uomini e sui popoli

10. Guardate gli uomini che guidano i popoli, creano dottrine e le impongono agli uomini. Ognuno proclama la superiorità della propria dottrina, ma Io vi chiedo: qual è stato il frutto di tutto ciò? Le guerre con il loro seguito di miseria, sofferenza, distruzione e morte. Questo è stato il raccolto che i rappresentanti di tali teorie hanno mietuto qui sulla terra.

11. Notate che non Mi sono opposto al libero arbitrio dell'umanità, anche se devo dirvi che, nonostante tale libertà, la coscienza parla incessantemente al cuore di chi si allontana dalla giustizia, dall'amore per il prossimo e dalla ragione. (106, 11)

12. Se Cristo tornasse sulla terra in questo tempo come uomo, non direbbe più sul Golgota: «Padre, perdona loro, perché non sanno ciò che fanno», poiché ora ricevete in abbondanza la luce dello Spirito e le anime si sono evolute molto. Chi non sa che Io sono il Datore della vita, e che per questo nessuno può privare il proprio prossimo della sua? Se l'uomo non può dare l'esistenza, non ha nemmeno il diritto di prendere ciò che non può restituire.

13. Uomini, pensate di adempiere la mia Legge solo perché dite di avere una religione e osservate il culto esteriore? Nella Legge vi è stato detto: «Non uccidere», ma voi violate questo comandamento, poiché sull'altare del vostro peccato versate a fiumi il sangue dei vostri simili. (119, 27-28)

14. Io offro la pace al mondo, ma l'orgoglio delle nazioni che si sono ingrandite, con il loro falso potere e il loro falso splendore, respinge ogni richiamo della coscienza e si lascia trascinare solo dai propri obiettivi ambiziosi e dai propri sentimenti di odio.

15. L'uomo non si inclina ancora verso il bene, la giustizia e la ragione; gli uomini continuano a sollevarsi e a condannare la causa dei loro simili; credono ancora di

poter fare giustizia. Non pensate che, invece di giudici, dovrebbero piuttosto chiamarsi assassini e carnefici?

16. Gli uomini di potere hanno dimenticato che esiste un Proprietario di tutta la vita; eppure tolgono la vita al prossimo come se fosse loro. Le masse chiedono pane, giustizia, una casa, vestiti. La giustizia la creerò Io, non gli uomini né i loro insegnamenti. (151, 70-72)

17. Popolo benedetto: quegli uomini che, pieni di arroganza e di pretesa di potere, si ergono nelle nazioni, nei popoli della terra, sono grandi anime, dotate di potere e detentrici di grandi missioni.

18. Tuttavia, essi non sono al servizio della mia Divinità. Non hanno messo le loro grandi doti e capacità al servizio dell'amore e della misericordia. Si sono creati il loro mondo, la loro legge, il loro trono, i loro vassalli , i loro domini e tutto ciò che possono prefiggersi come obiettivo.

19. Ma quando avvertono che il loro trono trema sotto le afflizioni, quando sentono che l'incursione di un potente nemico è imminente, quando vedono in pericolo i loro tesori e il loro nome, si lanciano con tutta la loro potenza, pieni di megalomania, di vanità terrena, di odio e di malizia, e si scagliano contro il nemico, senza curarsi se la loro opera, la loro idea, lasci dietro di sé solo una scia di dolore, distruzione e male. Hanno in mente solo la distruzione del nemico, l'erezione di un trono ancora più grande, per avere il massimo dominio possibile sui popoli, sulle ricchezze, sul pane quotidiano e persino sulla vita degli uomini. (219, 25)

20. Sarebbe ora che sulla Terra non esistessero più imperi o popoli forti che opprimono i deboli, eppure essi esistono come prova del fatto che nell'uomo prevalgono ancora le tendenze primitive a spogliare i deboli mediante l'abuso di potere e a conquistarli con la forza. (271, 58)

21. Quanto sono ancora lontani gli uomini dal comprendere la pace spirituale che dovrebbe regnare nel mondo! Cercano di imporla con la violenza e le minacce e con i frutti della loro scienza, di cui si vantano.

22. Non sottovaluto affatto i progressi degli uomini né sono contrario ad essi, poiché sono anche una prova del loro sviluppo spirituale. Ma vi dico comunque che il vostro orgoglio nell'uso della violenza e del potere terreno non mi è gradito. Poiché invece di alleggerire la croce degli uomini, con ciò essi profanano i principi più sacri, attentano a vite che non appartengono loro e seminano dolore, lacrime, lutto e sangue invece di pace, salute e benessere. Perché le loro opere rivelano proprio il contrario, sebbene la fonte da cui attingono la loro conoscenza sia la mia stessa creazione, inesauribile di amore, saggezza, salute e vita?

23. Voglio l'uguaglianza tra i miei figli, come già predicai nel "Secondo Tempo". Ma non solo in senso materiale, come la intendono gli uomini. Io vi ispiro

l’uguaglianza per amore, con cui vi faccio comprendere che siete tutti fratelli e sorelle, figli di Dio. (246, 61-63)

Riflessioni sulla Seconda Guerra Mondiale

24. Questi sono tempi di prove, di dolori e di sofferenze — tempi in cui l’umanità subisce le conseguenze di tanto odio reciproco e di tanta malvagità.

25. Guardate i campi di battaglia, dove si sente solo il fragore delle armi e le urla di terrore dei feriti, le montagne di cadaveri mutilati che prima erano corpi robusti di giovani. Riuscite a immaginarli mentre abbracciavano per l’ultima volta la madre, la moglie o il figlio? Chi può misurare il dolore di questi addii, se non chi ha bevuto lui stesso questo calice?

26. Migliaia e migliaia di genitori, donne e bambini pieni di paura hanno visto i propri cari partire per i campi di battaglia, dell’odio, della vendetta, costretti dall’avidità e dall’arroganza di alcuni uomini privi di luce e di amore per il prossimo.

27. Queste legioni di uomini giovani e forti non hanno potuto tornare alle loro case, perché sono rimasti distesi sui campi, fatti a pezzi; ma guardate, la terra, la Madre Terra, più misericordiosa degli uomini che governano i popoli e credono di essere padroni della vita dei loro simili, ha aperto il suo grembo per accoglierli e coprirli con amore. (9, 63-66)

28. Il mio Spirito veglia su ogni essere, e io stesso presto attenzione al minimo dei vostri pensieri.

29. In verità vi dico: là, in mezzo alle schiere che combattono per ideologie terrene e pretese di potere, nei momenti di tregua ho scoperto persone pacifiche e di buon cuore, che erano state trasformate in soldati con la forza. Sospiri sgorgano dai loro cuori quando il mio nome passa sulle loro labbra, e lacrime scorrono sulle loro guance al ricordo dei loro cari, dei genitori, delle mogli, dei figli o dei fratelli. Allora la loro anima si eleva verso di Me, senza altro tempio che il santuario della loro fede, senza altro altare che quello del loro amore, né con altra luce che quella della loro speranza, nel desiderio di perdono per le distruzioni che hanno causato involontariamente con le loro armi. Mi cercano per supplicarMi con tutte le forze del loro essere che Io permetta loro di tornare alla loro casa, o che, se devono cadere sotto il colpo del nemico, copra almeno con il mio mantello di misericordia coloro che lasciano sulla terra.

30. Benedico tutti coloro che cercano il mio perdono in questo modo, poiché non hanno alcuna colpa nell’uccidere; gli assassini sono altri, i quali, quando sarà giunta l’ora del loro giudizio, dovranno rispondere davanti a Me di tutto ciò che hanno fatto con le vite umane.

31. Molti di coloro che amano la pace si chiedono perché Io abbia permesso che fossero condotti persino sui campi di battaglia e nei luoghi di morte. A ciò vi dico: se la vostra mente umana non è in grado di comprendere la ragione che è

presente nel profondo di tutto ciò, il vostro spirito sa tuttavia che essa compie un'espiazione. (22, 52-55)

32. A coloro che Mi seguono, raccomando la pace del mondo, affinché ne prendano le difese e preghino per essa. Le nazioni presto innalzeranno le loro preghiere per chiederMi la pace che Io ho offerto loro in ogni tempo.

33. Prima ho permesso che gli uomini assaporassero il frutto delle loro opere, che vedessero scorrere fiumi di sangue umano e immagini di dolore, montagne di cadaveri e città ridotte in macerie. Volevo che gli uomini dal cuore di pietra vedessero la devastazione delle case, la disperazione degli innocenti, le madri che, fuori di sé dal dolore, baciano i corpi dilaniati dei loro figli, che vivessero da vicino tutta la disperazione, la paura e tutti i lamenti degli uomini da vicino, affinché nella loro superbia provino l'umiliazione e la loro coscienza dica loro che la loro grandezza, il loro potere e la loro saggezza sono menzogne, che l'unica vera grandezza proviene dallo Spirito Divino.

34. Quando questi uomini apriranno gli occhi alla verità, saranno inorriditi — non per le immagini terribili che i loro occhi vedono, ma per se stessi, e poiché non potranno sfuggire allo sguardo e alla voce della loro coscienza, sentiranno dentro di sé l'oscurità e il fuoco dei rimorsi; perché dovranno rendere conto di ogni vita, di ogni dolore e persino dell'ultima goccia di sangue versata a causa loro. (52, 40)

35. Passo dopo passo i popoli si avvicinano alla valle (della morte), dove si raduneranno per essere giudicati.

36. Eppure, quegli uomini che fanno la guerra e le cui mani sono macchiate del sangue dei loro simili osano ancora pronunciare il mio nome. Sono forse questi i fiori o i frutti dell'insegnamento che vi ho impartito? Non avete imparato da Gesù come Egli perdonava, come benediceva chi lo feriva e come, anche in punto di morte, donava la vita ai suoi carnefici?

37. Gli uomini hanno dubitato delle mie parole e hanno trascurato la fede; per questo hanno riposto tutta la loro fiducia nella violenza. Allora ho permesso che si rendessero conto da soli del loro errore, raccogliendo il frutto delle loro opere, perché solo così apriranno gli occhi per comprendere la verità. (119, 31-33)

La riprovevolezza e l'insensatezza delle guerre

38. È tempo che dai cuori degli uomini sgorghino l'amore, il perdono e l'umiltà, come vere armi che si oppongono all'odio e all'orgoglio. Finché l'odio incontrerà l'odio e l'orgoglio incontrerà l'orgoglio, i popoli si distruggeranno a vicenda e non ci sarà pace nei cuori.

39. Gli uomini non hanno voluto comprendere che possono trovare la loro felicità e il loro progresso solo nella pace, e inseguono i loro ideali di potere e di falsa grandezza, versando il sangue dei loro simili, distruggendo vite e annientando la fede degli uomini. (39, 29-30)

40. L’anno 1945 portò con sé le ultime ombre della guerra. La falce falciò migliaia di esistenze e migliaia di anime tornarono alla Patria Spirituale. La scienza stupì il mondo e fece tremare la terra con le sue armi di distruzione. I vincitori si eressero a giudici e carnefici dei vinti. Dolore, miseria e fame si diffusero, lasciando al loro passaggio vedove, orfani e freddo. Le epidemie vagano di nazione in nazione, e persino le forze della natura fanno sentire la loro voce di giustizia e di indignazione per tanti misfatti. Un campo di macerie di distruzione, morte e devastazione è la traccia che l’uomo, che si definisce civilizzato, ha lasciato sul volto del pianeta. Questo è il raccolto che questa umanità Mi offre. Ma vi chiedo: questo raccolto è degno di entrare nei Miei granai? Il frutto della vostra malvagità merita di essere accolto dal vostro Padre? In verità vi dico che questo albero è ben diverso da quello che avreste potuto piantare se aveste obbedito a quel comandamento divino che vi dice di amarvi gli uni gli altri. (145, 29)

41. Quando raggiungerete la pace dell’anima, se non avete nemmeno raggiunto la pace del cuore? — Vi dico che finché non sarà distrutta l’ultima arma fratricida, non ci sarà pace tra gli uomini. Armi fratricide sono tutte quelle con cui gli uomini si tolgono la vita a vicenda, distruggono la morale, si privano della libertà, della salute, della pace dell’anima o annientano la fede. (119, 53)

42. Dimostrerò all’umanità che i suoi problemi non si risolvono con la violenza e che, finché farà uso di armi distruttive e omicide, non sarà in grado di creare la pace tra gli uomini, per quanto terribili e potenti possano sembrare tali armi. Al contrario, esse susciteranno come conseguenza solo un odio più grande e un desiderio di vendetta più forte. Solo la coscienza, la ragione e i sentimenti di amore per il prossimo potranno essere le fondamenta su cui poggia l’era della pace. Ma affinché questa luce risplenda nell’interiorità degli uomini, essi devono prima svuotare il calice della sofferenza fino all’ultima goccia. (160, 65)

43. Se il cuore dell’uomo non fosse stato così indurito, il dolore della guerra sarebbe bastato a fargli riflettere sui propri errori, ed egli sarebbe tornato sulla via della luce. Ma sebbene conservi ancora l’amaro ricordo di quei massacri, si prepara a una nuova guerra.

44. Come potete supporre che Io, il Padre, l’Amore Divino, sia capace di punirvi con le guerre? Credete davvero che Colui che vi ama con l’ e dell’amore perfetto e che desidera che vi amiate gli uni gli altri, possa ispirarvi crimini, fratricidi, uccisioni, vendette e distruzione? Non capite che tutto questo è dovuto al materialismo che gli uomini hanno accumulato nei loro cuori? (174, 50-51)

45. Ho creato l’uomo libero fin dall’inizio, ma la sua libertà è sempre stata accompagnata dalla luce della coscienza. Ciononostante, egli non ha ascoltato la voce del suo giudice interiore e si è allontanato dalla via della Legge, fino a creare quelle guerre omicide, sanguinose e mostruose, in cui il figlio si è ribellato

contro il padre, perché si è allontanato da ogni sentimento di umanità, misericordia, rispetto e spiritualità.
46. Gli uomini avrebbero dovuto evitare da tempo la distruzione e le guerre, per risparmiarsi un doloroso dovere di espiazione. Sappiate che, se non riescono a purificarsi nel bene prima di arrivare a Me, dovrò rimandarli nuovamente in questa valle di lacrime e di sangue. Perché chi vive in un senso contrario alla perfezione non potrà venire a Me. (188, 6-7)
47. Non tutti gli uomini si trovano allo stesso livello di comprensione. Mentre alcuni scoprono miracoli ad ogni passo, altri considerano tutto imperfetto. Mentre alcuni sognano la pace come l'apice della spiritualizzazione e della moralità del mondo, altri proclamano che sono le guerre a far progredire lo sviluppo dell'umanità.
48. A questo proposito vi dico: le guerre non sono necessarie per lo sviluppo del mondo. Se gli uomini le utilizzano per i loro scopi ambiziosi ed egoistici, ciò è dovuto alla materializzazione in cui si trovano coloro che le favoriscono. Tra questi, alcuni credono solo nell'esistenza in questo mondo, poiché non conoscono la vita spirituale o la negano; tuttavia, tra gli uomini sono considerati dotti. Perciò è necessario che tutti conoscano questa rivelazione. (227, 69-70)

Capitolo 52 - Ingiustizia e declino dell'umanità

La sottomissione e lo sfruttamento dei deboli da parte dei forti

1. Se gli uomini comprendessero che la Terra è stata creata per tutti e se sapessero condividere in modo equo con i loro simili i tesori materiali e spirituali di cui è costellata la loro esistenza — in verità, vi dico, già qui su questa Terra comincereste a sentire la pace del Regno Spirituale. (12, 71)
2. Non credete che la divisione dell'umanità in popoli e razze sia qualcosa di primitivo? Non riflettete sul fatto che, se il progresso della vostra civiltà, di cui siete così orgogliosi, fosse reale, non regnerebbe più la legge della violenza e della malvagità, ma tutte le azioni della vostra vita sarebbero governate dalla legge della coscienza? — E tu, popolo, non escluderti da questo giudizio, poiché anche tra voi scopro lotte e divisioni. (24, 73)
3. Tenete presente l'esempio di Israele, di cui parla la storiografia, quando dovette vagare a lungo nel deserto. Lottò per sfuggire alla schiavitù e all'idolatria dell'Egitto, ma anche per raggiungere una terra di pace e libertà.
4. Oggi l'intera umanità assomiglia a quel popolo in schiavitù del Faraone. Si impongono alle persone professioni di fede, dottrine e leggi. La maggior parte delle nazioni sono schiave di altre più forti. La dura lotta per la sopravvivenza e i

lavori forzati sotto i colpi di frusta della fame e dell'umiliazione sono il pane amaro che oggi mangia gran parte dell'umanità.

5. Tutto ciò fa sì che nei cuori degli uomini nasca sempre più un desiderio di liberazione, di pace, di una vita migliore. (115, 41-43)

6. Questo mondo, che dovrebbe essere la dimora di un'unica famiglia che abbraccia l'intera umanità, è oggetto di contesa e motivo di insensata brama di potere, di tradimento e di guerra. Questa vita, che dovrebbe essere impiegata nello studio, nella contemplazione spirituale e nello sforzo di raggiungere la vita eterna, sfruttando le prove e le lezioni per il bene dell'anima, viene fraintesa dall'uomo, che lascia che il suo cuore sia avvelenato dal rancore, dall'amarezza, dal materialismo e dall'insoddisfazione. (116, 53)

7. Voi, poveri popoli della Terra — gli uni schiavizzati, gli altri oppressi e i restanti sfruttati dai propri capi e rappresentanti!

8. Il vostro cuore non ama più coloro che vi governano sulla Terra, perché la vostra fiducia è stata delusa. Non avete più fiducia nella giustizia o nella magnanimità dei vostri giudici, non credete più alle promesse, alle parole o ai volti sorridenti. Avete visto come l'ipocrisia si è impadronita dei cuori e ha eretto sulla terra il suo regno di menzogne, falsità e inganni.

9. Popoli poveri, che portate sulle vostre spalle le fatiche come un fardello insopportabile — quelle fatiche che non sono più quella legge benedetta attraverso la quale l'uomo riceveva tutto il necessario per il proprio sostentamento, ma che si sono trasformate in una lotta per la sopravvivenza disperata e piena di paura. E cosa ricevono gli uomini in cambio del sacrificio delle loro forze e della loro vita? Un pezzo di pane insipido, un calice pieno di amarezza.

10. In verità vi dico: questo non è il sostentamento che ho posto sulla terra per la vostra gioia e il vostro sostentamento; questo è il pane della discordia, delle vanità, dei sentimenti disumani — in breve, la prova della mancanza o dell'assenza di maturità spirituale in coloro che determinano la vostra vita umana.

11. Vedo che vi strappate il pane l'uno dall'altro, che coloro che aspirano al potere non sopportano che gli altri possiedano qualcosa, perché vorrebbero tutto per sé; che i forti si impadroniscono del pane dei deboli e questi devono accontentarsi di vedere i potenti mangiare e godere.

12. Ora vi chiedo: in cosa consiste il progresso morale di questa umanità? Dov'è lo sviluppo dei suoi sentimenti più nobili?

13. In verità, vi dico che nell'epoca in cui l'uomo viveva nelle caverne e si copriva di pelli, si strappava ugualmente il cibo dalla bocca a vicenda, i più forti si prendevano ugualmente la parte maggiore, la fatica dei deboli era anche a vantaggio di coloro che li sottomettevano con la forza, gli uomini, le tribù e i popoli si uccidevano ugualmente a vicenda.

14. In cosa consiste allora la differenza tra l'umanità di oggi e l'umanità di quei tempi?
15. Sì, so già che mi direte che avete compiuto molti progressi — so che mi rimanderete alla vostra civiltà e alla vostra scienza. Ma allora vi dirò che tutto questo non è che la maschera dell'ipocrisia, dietro la quale nascondete i vostri veri sentimenti e i vostri istinti ancora primitivi, perché non vi siete sforzati minimamente per lo sviluppo della vostra anima, per l'adempimento della mia Legge.
16. Non vi dico di non dedicarvi alla ricerca scientifica — no, al contrario: Cercate, ricercate, crescete e accrescete la vostra conoscenza e intelligenza nella vita materiale, ma siate misericordiosi gli uni con gli altri, rispettate i diritti sacri del vostro prossimo, comprendete che non esiste alcuna legge che autorizzi l'uomo a disporre della vita dei suoi simili — in breve, Uomini, fate qualcosa per applicare alla vostra vita il mio comandamento supremo «Amatevi gli uni gli altri», affinché possiate sfuggire alla stagnazione morale e spirituale in cui siete caduti e affinché, quando il velo di menzogna che copriva il vostro volto cadrà, la vostra luce penetri, la sincerità risplenda e la veridicità faccia il suo ingresso nella vostra vita. Allora potrete dire a ragione di aver fatto progressi.
17. Diventate spiritualmente forti nell'osservanza dei miei insegnamenti, affinché in futuro le vostre parole siano sempre confermate da vere opere di misericordia, saggezza e fratellanza. (325, 10-20)
18. Vi mando la mia pace; ma in verità vi dico: finché ci saranno persone che possiedono tutto il necessario e dimenticano coloro che muoiono di fame, non ci sarà pace sulla terra.
19. La pace non si fonda sulle glorie umane né sulle ricchezze. Si fonda sulla buona volontà, sull'amore reciproco — sul servirsi e rispettarsi a vicenda. Ah, se solo il mondo comprendesse questi insegnamenti! Le inimicizie scomparirebbero e l'amore fiorirebbe nel cuore umano. (165, 71-72)

La depravazione dell'umanità

20. L'umanità naufraga in mezzo a una tempesta di peccati e di vizi. Non solo l'uomo, quando diventa adulto, macchia la propria anima lasciando che le sue passioni si sviluppino; anche il bambino, fin dall'infanzia, vive il capovolgimento della barca su cui naviga.
21. La mia Parola piena di rivelazioni si erge in mezzo a questa umanità come un gigantesco faro che indica la vera rotta ai naufraghi e ravviva la speranza in coloro che erano sul punto di perdere la fede. (62, 44)
22. Di pari passo con la moltiplicazione dell'umanità si è moltiplicato anche il suo peccato. Nel mondo non mancano città come Sodoma e Gomorra, il cui scandalo trova eco in tutta la terra e avvelena i cuori. Di quelle città peccaminose non è

rimasta nemmeno traccia; tuttavia i loro abitanti non erano ipocriti, poiché peccavano alla luce del giorno.

23. Ma questa umanità di oggi, che si nasconde nell'oscurità per poter assecondare le proprie passioni e che poi finge rettitudine e purezza, avrà un giudizio più severo di quello di Sodoma.

24. È l'eredità funesta di tutte le generazioni passate, le cui dipendenze, vizi e malattie danno i loro frutti in questo tempo. È l'albero del male che è cresciuto nel cuore degli uomini — un albero reso fecondo dai peccati e i cui frutti continuano a tentare la donna e l'uomo e a far cadere di giorno in giorno nuovi cuori.

25. All'ombra di questo albero giacciono uomini e donne privi della forza di liberarsi dalla sua influenza. Lì sono rimaste virtù distrutte, dignità umana macchiata e molte vite mutilate.

26. Non solo gli adulti sono attratti dai piaceri del mondo e della carne e li inseguono; anche i giovani e persino i bambini, a tutti è giunto il veleno che si è accumulato nel corso del tempo; e coloro che sono riusciti a sfuggire alla nefasta influenza del Male — cosa fanno per coloro che si sono smarriti? Li giudicano, li condannano e si indignano per le loro azioni. Pochi sono coloro che pregano per coloro che si sono smarriti dal sentiero , e ancora meno sono coloro che dedicano una parte della loro vita a combattere il male.

27. In verità vi dico che il mio Regno non sarà instaurato tra gli uomini finché l'albero del male avrà ancora vita. Questo potere deve essere distrutto; per ciò è necessario possedere la spada dell'amore e della giustizia — l'unica a cui il peccato non può resistere. Comprendete che non saranno i giudizi o le punizioni, ma l'amore, il perdono e la misericordia ad essere il nucleo essenziale del mio insegnamento, la luce che illuminerà i vostri sentieri e l'insegnamento che porterà la salvezza all'umanità. (108, 10-14)

28. Il vostro materialismo ha trasformato l'Eden che Io affidai all'uomo in un inferno.

29. È falsa la vita che conducono gli uomini, falsi i loro divertimenti, il loro potere e la loro ricchezza, falsa la loro erudizione e la loro scienza.

30. Ricchi e poveri, tutti voi siete preoccupati dal denaro, il cui possesso è ingannevole. Vi preoccupate per i dolori e le malattie e vi spaventate al pensiero della morte. Gli uni temono di perdere ciò che hanno, e gli altri bramano ottenere ciò che non hanno mai posseduto. Alcuni hanno tutto in abbondanza, mentre ad altri manca tutto. Ma tutti questi sforzi, queste passioni, questi bisogni e questi obiettivi ambiziosi riguardano solo la vita materiale, la fame del corpo, le passioni basse, i desideri umani, come se l'uomo non possedesse effettivamente un'anima.

31. Il mondo e la materia hanno temporaneamente sconfitto l'anima, l'hanno gradualmente ricondotta in schiavitù e infine hanno vanificato la sua missione

nella vita umana. Perché non vi rendete conto gradualmente voi stessi che quella fame, quella miseria, quel dolore e quella paura che opprimono la vostra vita non sono altro che il fedele riflesso della miseria e del dolore delle vostre anime? (272, 29-32)

32. Il mondo ha bisogno della mia Parola, i popoli e le nazioni hanno bisogno dei miei insegnamenti d'amore. Il governante, lo scienziato, il giudice, il pastore, l'insegnante — tutti hanno bisogno della luce della mia Verità, ed è proprio per questo che sono venuto in questo tempo, per illuminare l'uomo nella sua anima, nel suo cuore e nella sua mente. (274, 14)

33. Il vostro pianeta non è ancora un luogo d'amore, di virtù né di pace. Io mando al vostro mondo anime pure, e voi Me le restituite impure, perché la vita degli uomini è permeata dal peccato e dalla corruzione.

34. Vedo le virtù come piccole luci sparse tra le anime, sferzate dalle tempeste dell'egoismo, della vendetta e dell'odio. Questo è il frutto che l'umanità Mi offre. (318, 33-34)

Il mondo capovolto di un'umanità immatura

35. Avete governanti nei cui cuori non c'è giustizia né generosità per governare il loro popolo, perché inseguono il misero obiettivo del potere e della ricchezza — persone che affermano di essere i Miei rappresentanti e che non conoscono nemmeno l'amore per il prossimo — medici che non conoscono l'essenza della loro missione, che è la misericordia — e giudici che confondono la giustizia con la vendetta e abusano della legge per scopi dannosi.

36. Nessuno che percorra vie tortuose e distolga lo sguardo da quella luce che ha in sé come faro della propria coscienza ha idea del giudizio che si sta preparando.

37. Ci sono anche coloro che si sono appropriati di compiti che non spettano loro e che, con i loro errori, dimostrano di essere assolutamente privi delle capacità necessarie per svolgere il compito che si sono assunti di propria iniziativa.

38. Allo stesso modo potete trovare servitori di Dio che non lo sono, perché non sono stati inviati a questo scopo — persone che guidano i popoli e che non sono nemmeno in grado di guidare i propri passi — maestri privi del dono dell'insegnamento che, invece di diffondere luce, confondono la mente — medici nei cui cuori non ha battuto alcun sentimento di compassione di fronte al dolore altrui e che non sanno che chi possiede veramente questo dono è un apostolo di Cristo.

39. Tutti i Miei principi fondamentali sono stati profanati dagli uomini, ma ora è giunta l'ora in cui tutte le loro opere saranno giudicate. Questo è il Mio giudizio, poiché spetta a Me compierlo. Perciò vi dico: vegliate e adempite i Miei comandamenti di amore e perdono. (105, 16-19)

40. Guardate questo mondo: orgoglioso, provocatorio e presuntuoso di tutte le opere umane con cui stupisce le generazioni di questo secolo. Nella loro maggioranza non credono nello spirituale, né lo amano. Perciò non pregano, né seguono la mia Legge. Tuttavia sono soddisfatti e orgogliosi di poter mostrare un mondo pieno di meraviglie che hanno creato con l'aiuto della loro scienza.
41. Ma questo mondo stupendo degli uomini, che hanno costruito nel corso di secoli di scienza, lotte, guerre e lacrime, lo distruggeranno ancora con le loro stesse mani e le loro stesse armi. Si avvicina già il momento in cui l'umanità si renderà conto dell'insostenibilità e della fragilità delle sue opere, alle quali mancavano l'amore, la giustizia e il vero desiderio di perfezionamento.
42. Presto scoprirete che senza Dio non siete nulla, che solo da Me potete ricevere la forza, la vita e l'intelligenza per creare un'esistenza armoniosa tra lo spirito e la parte umana dell'uomo. (282, 9-11)
43. Gli uomini parlano di tempi passati, dell'antichità, di lunghi secoli e di ere infinite, ma Io vi vedo ancora piccoli. Vedo che spiritualmente siete maturati ben poco. Ai Miei occhi il vostro mondo è ancora nell'infanzia, anche se a voi sembra di essere giunti alla maturità.
44. No, umanità, finché non sarà l'anima a dare quelle prove di maturità, di sviluppo ascendente, di perfezionamento e di progresso nei vari ambiti della vostra vita, Mi presenterete inevitabilmente opere umane che sono grandi solo in apparenza, ma che, a causa della mancanza di amore, sono prive di contenuto morale e non durature. (325, 62-63)
45. Ora è un tempo decisivo per le anime, veramente un tempo di lotta. Tutto è contesa e lotta. Questa guerra si svolge nel cuore di ogni uomo, nel seno delle famiglie, all'interno di tutte le istituzioni, in tutti i popoli, in tutte le razze.
46. Non solo sul piano terrestre, ma anche nella Valle Spirituale si combatte. È la Grande Battaglia che fu vista in forma simbolica dai profeti di altri tempi e che si scorge anche nelle visioni dei profeti o veggenti di questo tempo.
47. Ma questa battaglia, che si sta combattendo e che scuote ogni cosa, non viene compresa dall'umanità, sebbene essa ne sia parte integrante e testimone.
48. Il cammino dell'umanità è oggi accelerato — ma dove va? Dove va l'uomo con tanta fretta? Trova forse la sua felicità su questa strada vertiginosa, raggiunge la pace tanto desiderata, la vita meravigliosa che ogni cuore desidera egoisticamente?
49. Vi dico che ciò che l'uomo raggiunge effettivamente con la sua corsa frenetica è l'esaurimento totale. L'anima spirituale e il cuore dell'uomo vanno incontro alla nausea della vita e allo sfinimento, e questo abisso è stato creato dall'uomo stesso.
50. In questo abisso precipiterà, e in questo totale esaurimento, in questo caos di sentimenti di odio, di piaceri, di insaziabili brame di potere, di peccato e di

adulterio, di violazione delle leggi spirituali e umane, la sua anima subirà una apparente “morte”, il suo cuore una “morte” temporanea.
51. Ma Io farò sì che l’uomo si elevi da questa «morte» alla vita. Farò in modo che egli viva la sua resurrezione e in quella nuova vita lotti per la rinascita di tutti gli ideali, per il risveglio di tutti i principi e di tutte le virtù, che sono qualità e patrimonio dell’anima spirituale, la quale ne è l’origine. Poiché da Me è scaturita l’anima spirituale , da Me ha preso la vita, della mia perfezione si è nutrita, della mia grazia si è saziata. (360, 6-8)

XII Giudizio e purificazione dell’umanità

Capitolo 53 - È giunto il tempo del giudizio

Il raccolto dei frutti della semina umana

1. Amati discepoli, questi sono tempi di giudizio per l’umanità. Il termine è scaduto affinché voi cominciate a pagare i vostri debiti. Voi state ora raccogliendo il frutto delle semine passate, il risultato o le conseguenze delle vostre opere.
2. All’uomo è concesso un tempo per compiere la sua opera e un altro per rispondere di ciò che ha fatto; quest’ultimo è il tempo in cui vivete. Per questo tutti voi soffrite e piangete. Come voi avete un tempo per la semina e un altro per il raccolto, così anche Dio ne ha uno, che vi ha concesso per adempiere la Sua Legge, e un altro per manifestare la Sua giustizia.
3. Voi vivete ora nel tempo del giudizio divino. Il dolore vi fa piangere, l’umanità si purifica nelle proprie lacrime, poiché nessuno è esente dalla riparazione.
4. Sono tempi di giudizio in cui dovete riflettere sul vostro destino, affinché attraverso la contemplazione e la spiritualizzazione ascoltiate la voce della coscienza, che non inganna né tradisce, ma vi conduce sul sentiero della pace. (11, 58-61)
5. Questo è il tempo del giudizio per l’umanità. Uomo per uomo, popolo per popolo e nazione per nazione saranno giudicati dalla mia Divinità. Ciononostante, gli uomini non se ne sono accorti, né sanno in quale tempo vivono. Perciò sono venuto nello Spirito e ho fatto scendere il mio raggio sulla mente umana, e per mezzo di essa vi ho rivelato chi vi parla, in quale tempo vivete e qual è il vostro compito. (51, 61)
6. In verità vi dico: voi vivete già nel “Giorno del Signore”, siete già sotto il suo giudizio. I vivi e i morti vengono giudicati in questo momento, le azioni passate e

presenti vengono pesate su questa bilancia del giudizio. Aprite i vostri occhi affinché siate testimoni che la Giustizia Divina si fa sentire ovunque. (76, 44)

7. Fin dall'antichità vi ho parlato di un giudizio, ed ora è giunto il tempo annunciato, che i profeti descrivevano come se fosse un solo giorno.

8. La Parola del vostro Dio è Parola regale e non viene ritirata. Che importa se su di essa sono trascorsi migliaia di anni? La volontà del Padre è immutabile e deve compiersi.

9. Se gli uomini, oltre a credere alla mia parola, sapessero vegliare e pregare, non sarebbero mai colti di sorpresa. Ma sono infedeli, smemorati, increduli, e quando arriva la prova, la attribuiscono al castigo, alla vendetta o all'ira di Dio. A questo proposito vi dico che ogni prova viene annunciata in anticipo, affinché siate preparati. Perciò dovete essere sempre vigili.

10. Il diluvio, la distruzione delle città per mezzo del fuoco, le incursioni nemiche, le piaghe, le epidemie, le carestie e altre afflizioni sono state preannunciate a tutti i popoli della terra affinché vi preparaste e non foste colti di sorpresa. Proprio come oggi, dall'amore di Dio è sempre sceso un messaggio di vigilanza e di preparazione, affinché gli uomini si risveglino, si preparino e diventino forti. (24, 74-77)

11. Vi dico: sebbene sia vero che a questo mondo attendono prove molto grandi, i giorni del dolore saranno abbreviati; poiché la sofferenza degli uomini sarà così grande da indurli a risvegliarsi, ad alzare gli occhi verso di Me e ad ascoltare la voce della loro coscienza, che esigerà da loro l'adempimento della mia Legge.

12. La mia giustizia sradicherà tutto il male che esiste in questo mondo. Prima esaminerò ogni cosa: le comunità religiose, le scienze e le istituzioni sociali, e poi la falce della Giustizia Divina passerà su di esse, tagliando la zizzania e lasciando il grano. Ogni buon seme che troverò nel cuore degli uomini, lo conserverò affinché continui a germogliare nelle anime degli uomini. (119, 10-11)

Purificazione dell'umanità nel Giudizio

13. Per quanto tempo ancora gli uomini dovranno evolversi affinché comprendano il mio amore e sentano la mia presenza attraverso la coscienza? Quando gli uomini ascolteranno la mia voce che li consiglia e adempiranno alla mia Legge, sarà segno che per loro i tempi del materialismo sono finiti.

14. Per il momento devono ancora essere afflitti in molte forme dalle forze della natura, finché non saranno convinti che esistono forze superiori, di fronte alle quali il materialismo dell'uomo è molto piccolo.

15. La terra tremerà, l'acqua purificherà l'umanità e il fuoco la purificherà.

16. Tutti gli elementi e le forze della natura si faranno sentire sulla Terra, dove gli esseri umani non hanno saputo vivere in armonia con la vita che li circonda.

17. Con ciò la natura non cerca la distruzione di coloro che la profanano; cerca solo l'armonia tra l'uomo e tutte le creature.
18. Se il suo giudizio si manifesta sempre più fortemente, è perché anche le trasgressioni degli uomini e la loro mancanza di conformità alle leggi sono diventate più grandi. (40, 20-25)
19. La mano dell'uomo ha provocato il giudizio su di sé. Nel suo cervello infuria una tempesta, nel suo cuore imperversa una burrasca, e tutto ciò si manifesta anche nella natura. I suoi elementi sono scatenati, le stagioni diventano ostili, le piaghe sorgono e si moltiplicano, e ciò perché i vostri peccati aumentano e causano malattie e perché la scienza stolta e presuntuosa non riconosce l'ordine stabilito dal Creatore.
20. Se vi dicessi solo questo, non ci credereste. Perciò è necessario che possiate toccare con mano il risultato delle vostre opere, affinché ne siate delusi. Proprio ora avete raggiunto quel momento della vostra vita in cui vivete il risultato di tutto ciò che avete seminato. (100, 6-7)
21. La vita sulla terra è sempre stata accompagnata per l'uomo da prove ed espiazione; ma mai questo cammino evolutivo era stato così pieno di dolore come ora, mai il calice era stato così pieno di amarezza.
22. In questo tempo gli uomini non aspettano l'età adulta per affrontare la lotta della vita. Quante creature conoscono fin dall'infanzia delusioni, il giogo, colpi, ostacoli e fallimenti. Posso dirvi ancora di più: in questi tempi il dolore dell'uomo inizia prima ancora che nasca, cioè già nel grembo di sua madre.
23. Grande è il dovere di espiazione degli esseri che in questo tempo vengono sulla Terra! Ma dovete ricordare che tutta la sofferenza che esiste nel mondo è opera dell'uomo. C'è forse maggiore perfezione nella mia giustizia che permettere che coloro che hanno seminato spine sul cammino della vita debbano ora raccoglierle? (115, 35-37)
24. Voi non potete comprendere il mio piano universale di redenzione; tuttavia vi ne rivelo una parte affinché possiate partecipare alla mia opera.
25. Solo Io conosco il significato del momento in cui vive il mondo. Nessun essere umano è in grado di comprendere la realtà di quest'ora.
26. Fin dai loro primi tempi gli uomini si sono incessantemente macchiati, fino a oscurare i loro sentimenti e la loro anima e a crearsi una vita malata, inquieta e triste. Ma ora è giunta l'ora della purificazione. (274, 11-12)
27. Per tutte le anime è giunto il tempo del raccolto, e per questo vedete confusione tra gli uomini. Ma in verità vi dico che in questo caos ciascuno raccoglierà il proprio seme.
28. Ma cosa accadrà a quei miei figli che hanno continuamente trasgredito la mia Legge? In verità: tutti coloro che dormono e non vogliono studiare e mettere a cuore i miei insegnamenti, saranno travolti dalle prove come da un uragano che li fa cadere. Ma per tutti coloro che hanno seguito le mie istruzioni, sarà

come un incoraggiamento per l'adempimento dei loro doveri, come una bella ricompensa che Dio dona loro. (310, 7)

29. In questo tempo, chi non è disposto a rinnovarsi dovrà conoscere le più grandi amarezze e sarà tolto dalla terra, perdendo così la preziosa opportunità di espiare le proprie colpe e di riconciliarsi con la Legge, la Verità e la Vita.

30. Coloro invece che da questa vita materiale passeranno alla Patria Spirituale con la pace e la soddisfazione che dona il dovere adempiuto, si sentiranno illuminati dalla mia Luce; ma se appartengono a coloro che devono reincarnarsi nuovamente, Io li preparerò prima che ritornino alla vita umana, affinché risorgano puri, più spiritualizzati e con maggiore saggezza. (91, 38-39)

L'amore di Dio nel Giudizio

31. Il dolore ha riversato tutto il suo contenuto sul mondo e si fa sentire in mille forme diverse.

32. In quale terribile frenesia vivi, umanità! Con quanta fatica impasti la pasta per il pane quotidiano! Per questo gli uomini si consumano prima del tempo, le donne invecchiano prematuramente, le ragazze appassiscono nel pieno del loro splendore e i bambini diventano insensibili in tenera età.

33. Un'epoca di dolore, di amarezza e di prove è questo tempo in cui ora vivete. Tuttavia, Io voglio che troviate la pace, che raggiungiate l'armonia, che scacciate il dolore. Per questo Mi manifesto nello Spirito e vi mando la mia Parola, che è rugiada di consolazione, di guarigione e di pace per la vostra anima.

34. Ascoltate la mia Parola, che è risurrezione e vita. In essa ritroverete fede, salute e gioia per lottare e per vivere. (132, 42-45)

35. Oggi è un tempo di grande riparazione per l'anima. Il mio giudizio è aperto e le opere di ciascuno sono state poste su una bilancia. Anche se questo giudizio è duro e doloroso per le anime, il Padre è comunque vicino a loro, ed è più un Padre amorevole che un giudice. Inoltre vi circonda l'amore di Maria, vostra intercessora. (153, 16)

36. La mia giustizia è giunta, umanità, essa umilierà l'orgoglio dell'uomo per fargli comprendere quanto egli sia piccolo nella sua malvagità e nel suo materialismo.

37. Sì, popolo, abbatterò l'uomo nella sua falsa grandezza, perché voglio che veda la mia luce e si elevi, affinché diventi grande nella verità. Poiché voglio che siate pieni di luce, magnanimità, bontà, forza e saggezza. (285, 15-16)

38. L'umanità non Mi riconosce e nega la mia presenza in questo tempo. Ma Io le farò riconoscere che manifesto la mia giustizia con amore e misericordia, che non vengo con il flagello per causarle dolore — che voglio solo elevarla alla vita della grazia e purificarla con l'acqua cristallina che è la mia Parola, la mia Verità.

39. Il mondo non ha imparato il mio insegnamento e ha alimentato la sua idolatria e il suo fanatismo. Perciò ora sta attraversando il grande crogiolo e beve

il calice della sofferenza; poiché il suo materialismo lo ha allontanato da Me. (334, 29-30)

40. Ora l'umanità, divisa in popoli, razze, lingue e colori della pelle, riceve dal mio Spirito Divino la propria parte di giudizio, le prove che spettano a ciascuno, la lotta, il crogiolo e l'espiazione che ho previsto per ogni uomo e ogni razza.

41. Ma voi sapete che il mio giudizio ha come fondamento l'amore, che le prove che il Padre manda agli uomini sono prove d'amore — che tutto è orientato al bene, al bene, anche se in queste afflizioni sembra esserci sventura, fatalità o miseria.

42. Dietro a tutto ciò c'è la vita, la conservazione dell'anima, la sua redenzione. Il Padre è sempre in attesa del "Figlio Prodigo" per abbracciarlo con il massimo amore. (328, 11)

Capitolo 54 - Lotta tra visioni del mondo, religioni e Chiese

Lotte spirituali prima del Regno di Pace di Cristo sulla terra

1. Così come vi ho annunciato il mio ritorno nel «Secondo Tempo», così ora vi annuncio la «guerra» tra confessioni di fede, visioni del mondo e religioni come segno precursore dell'instaurazione del mio Regno della spiritualizzazione tra gli uomini.

2. La mia Parola distruggerà come una spada di fuoco il fanatismo che ha avvolto gli uomini per secoli, squarcerà il velo della loro ignoranza e mostrerà la via luminosa e radiosa che conduce a Me. (209, 10-11)

3. Affinché la pace del mio Regno si instauri tra gli uomini, deve prima essere combattuta la "guerra" delle dottrine di fede, delle religioni e delle ideologie — uno scontro in cui gli uni oppongono il mio Nome e la mia Verità ai falsi idoli degli altri e in cui una dottrina combatte l'altra.

4. Questa sarà la nuova lotta, la battaglia spirituale in cui i falsi dei, spinti giù dal loro piedistallo, cadranno e ogni menzogna che avete ritenuto vera sarà smascherata per sempre. Allora vedrete come da quel caos di confusione e tenebre sorgerà radiosa la Verità. (121, 40)

5. Lo spiritualismo scatena una battaglia mondiale tra le visioni del mondo, le confessioni di fede e i culti religiosi. Ma dopo questo scontro, questa dottrina porterà agli uomini la pace benedetta di cui hanno tanto bisogno e farà sì che su tutte le anime risplenda il sole della mia giustizia divina. (141, 11)

6. Vi preparo e vi avverto in vista del tempo di confusione delle visioni del mondo, affinché possiate liberarvi dalla lotta interiore dell'anima e dal tormento dei pensieri.

7. Poiché tutte le visioni del mondo, le dottrine, le teologie, le filosofie e le confessioni di fede dell'umanità saranno scosse e simboleggeranno così una tempesta, una vera e propria tempesta dello spirito, sulle cui onde agitate dovrete navigare secondo la mia volontà e rimanere a galla, finché la tempesta e l'oscurità non saranno passate.
8. Non vi do ricetta migliore per superare indenni questa prova che la preghiera e l'osservanza della mia Parola, grazie alle quali la vostra fede si sentirà incessantemente rafforzata.
9. Quella lotta tra visioni del mondo, quello scontro tra credenze e ideologie, quella battaglia è assolutamente necessaria affinché tutti i difetti e gli errori che si sono accumulati alla base di ogni culto e di ogni istituzione vengano alla luce.
10. Solo dopo questa "tempesta" potrà avere inizio una purificazione morale e spirituale degli uomini; poiché vedranno la verità venire alla luce, la riconosceranno, la sentiranno in sé e non potranno più nutrirsi di illusioni e finzioni.
11. Così come ogni uomo, volontariamente e per conto proprio, si avvale dell'effetto vitale del sole sul proprio corpo, poiché riconosce che su di esso si fonda la vita materiale, con la sua luce, il suo calore e la sua influenza, così essi useranno dalla luce della verità tutto ciò di cui hanno bisogno per il mantenimento, il rafforzamento e l'illuminazione della propria anima.
12. Allora entrerà in azione una forza mai provata prima dall'uomo, perché la sua vita si adeguerà sempre più ai veri principi della vita, alle norme stabilite dalla mia Legge. (323, 19-22)

La lotta per il predominio spirituale sulla Terra

13. In questo tempo c'è la lotta tra le visioni del mondo e le dottrine religiose. Ogni uomo vuole avere ragione. Ma chi ha ragione in questa lotta di egoismi e interessi personali? Chi è il possessore della verità?
14. Se coloro che credono di essere sulla via perfetta e di possedere la verità ne sono orgogliosi — in verità, vi dico, allora non conoscono ancora la via; poiché su di essa bisogna essere umili, e basta già che non riconoscano la verità contenuta nella fede degli altri per non essere più umili. Ma vi ho già detto nel "Secondo Tempo": "Beati i miti e gli umili di cuore".
15. L'uomo che condanna la fede e la convinzione dei suoi simili si allontana dalla salvezza, poiché nel suo orgoglio e nella sua avventatezza cerca di essere uguale al suo Dio. (199, 4-6)
16. Mi chiedete cosa intendo ottenere quando Mi rivelo spiritualmente all'umanità di questo tempo? A ciò vi rispondo: ciò che cerco è il vostro risveglio alla Luce, la vostra spiritualizzazione e la vostra unione, poiché in ogni tempo siete stati divisi. Poiché mentre alcuni hanno aspirato ai tesori dello Spirito, altri si sono dedicati all'amore per le ricchezze del mondo — spiritualismo e

materialismo in continua lotta; spiritualisti e materialisti che non sono mai riusciti a capirsi tra loro.

17. Ricordate: quando Israele, nell'attesa del Messia, lo ebbe davanti agli occhi, si divise in credenti e negatori della mia Verità. La spiegazione è semplice: credenti erano coloro che Mi aspettavano con lo Spirito, e Mi negavano coloro che Mi aspettavano con i sensi della «carne».

18. Queste due forze dovranno nuovamente scontrarsi, finché da questa lotta non emerga la Verità. La lotta sarà accanita; poiché più passa il tempo, più gli uomini amano le cose terrene, dato che la loro scienza e le loro scoperte danno loro la sensazione di vivere in un regno proprio, in un mondo da loro creato. (175, 4-6)

19. Oggi ogni uomo crede di conoscere pienamente la verità. Ogni religione afferma di possedere la verità. Gli scienziati dichiarano di aver trovato la verità. Io vi dico che nessuno conosce la verità assoluta, poiché l'uomo non è riuscito a cogliere con la sua intelligenza nemmeno quella parte che gli è stata rivelata.

20. Tutti gli uomini portano in sé una parte di verità e di errori, che mescolano con la luce della verità.

21. Si avvicina la lotta in cui tutte queste forze si scontreranno, poiché ognuna vuole imporre la propria visione del mondo. Ma alla fine non prevarrà né l'ideologia umana, né una teoria scientifica, né una confessione di fede religiosa, bensì l'unione armoniosa di tutte le buone visioni del mondo, di tutte le convinzioni di fede elevate, di tutte le forme di culto elevate alla massima spiritualità, di tutte le scienze dedicate al servizio del vero progresso umano.

22. Permetterò che gli uomini parlino delle loro idee e le espongano, che altri mostrino pubblicamente le loro forme di culto e i loro riti, che si discuta e ci si combatta, che gli scienziati diffondano le loro teorie più avanzate, che tutto ciò che esiste nascosto in ogni spirito si manifesti, venga alla luce e si riveli. Perché è vicino il giorno del Mietitore — quel giorno in cui la coscienza, come una falce implacabile, taglierà alla radice tutto ciò che di falso esiste nel cuore dell'uomo. (322, 15-18)

La lotta contro la dottrina spirituale

23. I religiosi di questo tempo si vestono regalmente per officiare simbolicamente il sacrificio di Gesù, e sebbene in ciò facciano ricorso al mio nome e alla mia rappresentanza, scopro che la loro mente è confusa, il loro cuore è sconvolto dalle tempeste dell'intrigo e delle passioni. Non c'è nessuno che proclami come profeta che Io mi trovo tra gli uomini di questo tempo. Essi sperimenteranno grande sofferenza, poiché non vi è alcuna preparazione spirituale tra loro. Dov'è l'adempimento di coloro che davanti a Gesù hanno promesso di seguire le sue orme? Dove sono i seguaci dei miei apostoli? C'è

qualcuno che assomigli a Giovanni, che fu tra i primi, o a Paolo, che fu tra i successivi?

24. Perciò il Maestro si avvicina nuovamente a voi per riprendere il suo insegnamento. Già vedo i nuovi farisei e scribi accorrere contro di Me pieni di odio. Proprio allora chiederò: «Dove sono i miei discepoli?» Ma quando gli orgogliosi, i falsi, i ricchi, coloro che temono di perdere il loro potere, coloro che si sentono minacciati dalla mia verità, mi scherniranno e mi perseguiteranno nuovamente, si scateneranno tempeste violente. Ma non sarò Io a crollare sotto il peso della croce, bensì coloro che hanno preteso il sacrificio di Colui che ha dato loro la vita. (149, 32-33)

25. L'onda del materialismo si solleverà e diventerà un mare agitato, un mare di sofferenze, di disperazione e di paura dell'ingiustizia degli uomini.

26. Solo una barca solcherà quel mare di passioni, desideri e odio verso gli uomini, e quella barca sarà quella della mia Legge. Beati coloro che saranno forti quando verrà quel tempo!

27. Ma guai a coloro che dormono! Guai ai deboli! Guai ai popoli che hanno riposto la loro fiducia nelle fondamenta del fanatismo religioso, poiché diventeranno facilmente preda di quelle onde furibonde!

28. Non intuisci la battaglia, o umanità? La mia parola non ti spinge a prepararti per difenderti quando sarà giunta l'ora?

29. La mia Luce è in tutti, ma solo coloro che pregano, che si preparano, la vedono. La mia Luce vi parla attraverso il presentimento, l'ispirazione, l'intuizione, i sogni e i segnali. Ma voi siete sordi a ogni richiamo spirituale, siete indifferenti a ogni segno divino.

30. Presto vedrete adempiersi la mia parola e testimonierete che tutto ciò corrispondeva alla verità.

31. Il mio insegnamento e il mio nome saranno il bersaglio di ogni attacco e persecuzione; saranno il motivo per cui i nemici della verità vi perseguiteranno. Ma il mio insegnamento sarà anche la spada di luce di coloro che si leveranno in difesa della fede, e sarà lo scudo dietro cui gli innocenti troveranno riparo. Il mio nome sarà sulla bocca di tutti, benedetto da alcuni, maledetto da altri.

32. Tutte le capacità dell'uomo saranno scatenate: la sua intelligenza, i suoi sentimenti, le sue passioni; le sue facoltà spirituali saranno risvegliate e pronte a combattere.

33. Quale confusione ci sarà allora! Quanti, che credevano di credere in Me, dovranno convincersi che non era vera fede!

34. In molte case e in molti cuori si sarà spenta la luce dell'amore e della speranza. I bambini e i giovani non avranno altro Dio che il mondo, né altra legge che quella della terra. (300, 35-40)

35. Che cosa accadrà quando gli uomini si renderanno conto che il loro smisurato amore per il mondo e la loro venerazione per le cose terrene li hanno

condotti a un fallimento pieno di dolore? Cercheranno di ritrovare la via smarrita, di rintracciare quei principi e quelle leggi da cui si erano allontanati, e in questo sforzo creeranno dottrine, si daranno regole, sorgeranno filosofie, visioni del mondo e teorie.

36. Tutto ciò sarà l'inizio di una nuova e grande battaglia — non più causata da un'ambizione sleale di potere terreno. Nessuna arma omicida distruggerà più vite, demolirà case o verserà sangue umano. La battaglia sarà diversa, poiché allora le grandi comunità religiose combatteranno contro i nuovi insegnamenti e le nuove religioni.

37. Chi vincerà in questa battaglia? Nessuna religione uscirà vincitrice da questa contesa, così come in questa guerra sanguinosa che state subendo oggi nessun popolo rimarrà vittorioso.*

**Nella Seconda Guerra Mondiale qui menzionata ci furono sì le cosiddette potenze vincitrici, ma la lotta per il dominio terrestre è continuata dopo la fine della guerra fino ad oggi. In questa lotta, tuttavia, alla fine nessuna potenza mondiale ne uscirà vittoriosa.*

38. Sulla guerra per il dominio terrestre regnerà la mia giustizia, e in seguito, in quella battaglia per l'affermazione di una qualsiasi dottrina o religione, trionferà la mia verità.

39. L'unica e suprema Verità risplenderà come la luce di un lampo in una notte di tempesta, e chiunque vedrà quel lampo divino nel luogo in cui si trova.

40. Il mio messaggio giungerà a tutti, e tutti voi verrete a Me. Ho preparato tutto per i tempi a venire, e in tutti si compirà la mia volontà, perché Io sono il Signore delle anime, dei mondi, delle razze e dei popoli. (288, 33-36, 45)

L'ignoranza o la lotta contro i messaggi spirituali e le guarigioni spirituali

41. Il mondo spirituale si avvicinerà ancora di più agli uomini per testimoniare loro la propria esistenza e la propria presenza. Ovunque appariranno segni, prove, rivelazioni e messaggi che annunceranno con insistenza l'avvento di una nuova era.

42. Ci saranno contese, ci sarà agitazione tra i popoli, perché i rappresentanti delle religioni diffonderanno paura tra coloro che credono in quei messaggi, e la scienza dichiarerà falsi quei fatti.

43. Allora la gente semplice prenderà coraggio e si solleverà per testimoniare la verità delle prove che ha ricevuto. Si alzeranno coloro che — abbandonati dalla scienza — hanno riacquistato la salute in modo spirituale, e renderanno testimonianza di guarigioni miracolose, di rivelazioni di un potere infinito e di una saggezza assoluta.

44. Tra la gente semplice e sconosciuta, uomini e donne si presenteranno in pubblico, e la loro parola piena di luce sorprenderà teologi, filosofi e scienziati.

Ma quando la contesa sarà al culmine e i poveri saranno umiliati e le loro testimonianze saranno negate dai superbi, allora sarà giunto il momento in cui Elia chiamerà a rendere conto e sottoporrà a prova i dotti, i signori e i governanti .

45. Guai ai falsi e agli ipocriti in quell'ora, poiché allora la giustizia perfetta scenderà su di loro!

46. Sarà l'ora del Giudizio. Ma molte anime ne usciranno per elevarsi alla vera vita, molti cuori risorgeranno alla fede e molti occhi si apriranno alla luce. (350, 71-72)

Capitolo 55 - Purificazione della Terra e dell'umanità nel Giudizio

Voce ammonitrice di Dio e della natura prima del giudizio purificatore

1. Vi ho detto che un'immensa prova sta per abbattersi sull'intera umanità — così grande che nulla di simile si è mai verificato in tutta la storia dei suoi secoli e delle sue epoche.

2. Ora dovete capire che Io parlo al cuore di tutti voi, vi invio messaggi e avvertimenti in molte forme, affinché gli uomini si ravvedano e siano vigili nei confronti della mia Legge, come le vergini prudenti della mia parabola.

3. Ascolteranno Me i popoli e le diverse nazioni del mondo? Ascolterà Me questo popolo, al quale Mi rivelo in questa forma? Solo Io lo so; ma è mio dovere di Padre mettere a disposizione dei Miei figli tutti i mezzi per la loro salvezza. (24, 80-81)

4. In verità vi dico che se in questo tempo gli uomini non si purificheranno dalle macchie che hanno causato nella loro anima, le forze della natura verranno come araldi per annunciare il mio giudizio e la mia gloria e per purificare l'umanità da ogni impurità.

5. Beati gli uomini, le donne e i bambini che — comprendendo la vicinanza di quel giudizio — lodano il mio nome, perché sentono che è giunto il "giorno del Signore". Poiché il loro cuore dirà loro che si avvicina la fine del dominio del male. Vi dico che questi saranno salvati dalla loro fede, dalla loro speranza e dalle loro buone opere. Ma quanti di coloro che vivranno in quei giorni bestemmeranno Dio! (64, 67-68)

6. Il paradiso dei primi uomini si è trasformato in una valle di lacrime, e ora non è altro che una valle di sangue. Perciò oggi, essendo venuto per adempiere la promessa fatta ai miei discepoli, risveglio l'umanità dal suo sonno spirituale e le dono il mio insegnamento d'amore per salvarla. Cerco le anime che hanno il destino di testimoniare in questo tempo le mie manifestazioni e la mia Parola con le loro opere.

7. Quando questi da Me contrassegnati saranno uniti dalla mia Legge, la terra e le stelle saranno scosse, e nel cielo ci saranno segni; poiché in quel momento la voce del Signore sarà udita da un capo all'altro della terra, e il suo Spirito Divino, circondato dagli spiriti dei giusti, dei profeti e dei martiri, giudicherà il mondo spirituale e quello materiale. Allora il tempo dello Spirito Santo raggiungerà la sua piena potenza. (26, 43-44)

8. Molti popoli sono precipitati nel profondo abisso della materializzazione, e altri stanno per precipitarvi; ma il dolore della loro caduta li farà risvegliare dal loro sonno profondo.

9. Sono quelle nazioni che, dopo un periodo di splendore, hanno vissuto un declino e sono sprofondate nell'oscurità del dolore, del vizio e della miseria. Oggi non è un popolo, ma l'intera umanità che corre ciecamente incontro alla morte e al caos.

10. L'arroganza dei popoli sarà punita dalla mia giustizia. Ricordate Ninive, Babilonia, la Grecia, Roma e Cartagine. In loro troverete profondi esempi della giustizia divina.

11. Ogni volta che gli uomini hanno impugnato lo scettro del potere e hanno permesso che il loro cuore fosse riempito di empietà, superbia e passioni insensate, trascinando con sé i loro popoli nella degenerazione, la mia giustizia si è avvicinata per spogliarli del loro potere.

12. Ma allo stesso tempo ho acceso davanti a loro una torcia che illumina la via verso la salvezza della loro anima. Che ne sarebbe degli uomini se, nel momento delle loro prove, li abbandonassi alle loro sole forze? (105, 45-47)

13. Di abisso in abisso l'uomo è sprofondato spiritualmente fino al punto di negarMi e dimenticarmi — fino all'estremo di negare se stesso, non riconoscendo il suo nucleo essenziale, il suo spirito.

14. Solo la mia misericordia potrà risparmiare all'uomo il dolore di dover ripetere il cammino per giungere a Me. Solo Io, nel mio amore, sono in grado di fornire i mezzi sul cammino dei miei figli, affinché scoprano la via della salvezza. (173, 21-22)

15. Nel giorno in cui le acque (del diluvio) non coprirono più la terra, feci risplendere nel firmamento l'arcobaleno della pace come segno dell'alleanza che Dio strinse con gli uomini.

16. Ora vi dico: o umanità del «Terzo Tempo», tu che sei la stessa che ha attraversato tutte quelle prove in cui ti sei purificata: presto vivrai un nuovo caos.

17. Ma Io sono venuto per avvertire il popolo da Me eletto e l'umanità intera, alla quale Mi sono fatto comprendere in questo tempo. Ascoltate bene, figli Miei: ecco l'Arca, entrate in essa, vi invito a farlo.

18. Per te, o Israele, l'Arca è l'osservanza della mia Legge. Chiunque, nei giorni più dolorosi, nel periodo di prova più duro, osservi i miei comandamenti, sarà all'interno dell'Arca, sarà forte e sentirà la protezione del mio amore.
19. E a tutta l'umanità dico ancora una volta: l'Arca è la mia Legge d'Amore. Chiunque pratichi l'amore e la misericordia verso il prossimo e verso se stesso, sarà salvato. (302, 17-19)
20. Vi ho sempre concesso tempo per la vostra preparazione e vi ho fornito i mezzi per salvarvi. Prima di mandarvi il mio giudizio, per chiedervi conto alla fine di un'era o di un periodo, vi ho manifestato il mio amore avvertendovi, risvegliandovi ed esortandovi al pentimento, al miglioramento e al bene.
21. Ma quando è giunta l'ora del giudizio, non Mi sono più fermato a chiedervi se vi foste già pentiti, se vi foste già preparati, o se persistevate ancora nel male e nella disobbedienza.
22. Il mio giudizio è giunto nell'ora stabilita, e chi ha saputo costruire la propria arca in tempo è stato salvato. Ma chi ha schernito quando gli è stata annunciata l'ora del giudizio e non ha fatto nulla per la propria salvezza, ha dovuto perire. (323, 51)

Il potere e il dominio del male saranno spezzati

23. Finora non è stato l'amore umano a prevalere nel mondo. È stata, come fin dall'inizio dell'umanità, la violenza a dominare e a trionfare. Colui che ha amato è stato sconfitto come vittima della malvagità.
24. Il male ha esteso il suo regno ed è diventato forte sulla terra. Ma proprio in questo tempo Io vengo per opporre le mie armi a quelle potenze, affinché il regno dell'amore e della giustizia sia instaurato tra gli uomini.
25. Prima combatterò. Perché per darvi la pace del mio Spirito, è necessario che io faccia la guerra ed elimini ogni male. (33, 32-33)
26. Gli uomini giungeranno alla fine del proprio cammino e torneranno indietro, raccogliendo i frutti di tutto ciò che hanno seminato — l'unico modo attraverso il quale sorge il pentimento nei cuori. Poiché chi non riconosce le proprie colpe non può fare nulla per rimediare ai propri errori.
27. Un nuovo mondo è in preparazione, le nuove generazioni arriveranno presto; ma prima devono essere eliminati i lupi affamati, affinché non facciano delle pecore la loro preda. (46, 65-66)
28. Una lebbra di natura non fisica si è diffusa sulla terra, corrode i cuori e distrugge la fede e la virtù. Ricoperti di stracci spirituali, gli uomini vivono così, credendo che nessuno possa scoprire questa miseria, perché gli uomini non vedono oltre ciò che è materia.
29. Ma l'ora della coscienza si avvicina; è come se diceste che il Giorno del Signore o il suo Giudizio è alle porte. Allora in alcuni sorgerà la vergogna, e in altri il pentimento.

30. Coloro che udranno questa voce interiore, ardente e implacabile, sentiranno dentro di sé il fuoco che consuma, che distrugge e purifica. Né il peccato né alcunché che non sia puro può resistere a questo fuoco del giudizio. Solo l'anima può resistergli, perché è dotata di forza divina. Quando quindi avrà attraversato il fuoco della propria coscienza, risorgerà, purificata dai propri errori. (82, 58-59)
31. Tutto il dolore causato dagli uomini sarà raccolto in un unico calice, che sarà bevuto da coloro che lo hanno causato. E coloro che non si sono mai lasciati scuotere dal dolore, allora tremeranno nell'anima e nel corpo. (141, 73)
32. È necessario che per un breve tempo il cielo si chiuda per tutti, e che si riapra solo quando un unico grido si leverà dalla terra, perché si riconosca che il Padre di tutti gli esseri è uno solo.
33. In verità vi dico che sottometterò questo mondo fratricida ed egoista al giudizio e lo purificherò, finché non vedrò sorgere da esso amore e luce. Anche a coloro che oggi conducono i loro popoli alla rovina, che attualmente seminano e diffondono ogni vizio, che hanno creato il loro regno di ingiustizie, darò l'incarico, a titolo di riparazione, di combattere le seduzioni, di eliminare la corruzione e di sradicare l'albero del male. (151, 14 + 69)
34. L'uomo, esercitando il suo libero arbitrio, ha deviato il suo percorso evolutivo fino a dimenticare da chi è scaturito; ed è giunto al punto che la virtù, l'amore, il bene, la pace, la fratellanza gli appaiono estranei alla sua natura, mentre considera l'egoismo, il vizio e il peccato come le cose più naturali e lecite.
35. La nuova Sodoma è su tutta la terra, ed è necessaria una nuova purificazione. Il buon seme sarà salvato, e da esso si formerà una nuova umanità. Su campi fertili, irrigati con lacrime di pentimento, cadrà il mio seme, che germoglierà nel cuore delle future generazioni, le quali offriranno al loro Signore una forma più elevata di adorazione. (161, 21-22)
36. Permetterò che la mano dell'uomo porti distruzione, morte e guerra, ma solo fino a un certo limite. L'ingiustizia, la corruzione, l'accecamento e la brama di potere degli uomini non potranno oltrepassare questo limite.
37. Allora verrà la mia falce, e con saggezza taglierà ciò che la mia volontà ha stabilito. Poiché alla mia falce sono propri la vita, l'amore e la vera giustizia. Ma tu, popolo, veglia e prega! (345, 91)
38. Un tempo la terra era una valle di lacrime, attualmente è una valle di sangue. Che cosa sarà domani? Un campo di battaglia di macerie fumanti, su cui è passato il fuoco del giudizio che ha consumato il peccato e ha abbattuto l'arroganza degli uomini privi di amore, perché hanno trascurato la loro anima.
39. Allo stesso modo, dal tempio della saggezza saranno scacciati i mercanti della scienza, perché hanno fatto usura con la luce, perché hanno profanato la verità. (315, 61-62)
40. Piene di superbia, le grandi nazioni si ergono, si vantano del loro potere, minacciano il mondo con le loro armi, sono orgogliose della loro intelligenza e

della loro scienza, senza rendersi conto della fragilità del mondo falso che hanno creato; poiché basterà un leggero soffio della mia giustizia perché questo mondo artificiale scompaia.
41. Ma sarà la mano dell'uomo stesso a distruggere la propria opera; sarà la sua intelligenza a inventare il modo di annientare ciò che prima aveva creato.
42. Farò in modo che sopravvivano solo quelle opere umane che hanno portato buoni frutti all'uomo, affinché continuino ad essere utilizzate per il bene delle generazioni future. Ma tutto ciò che serve a scopi dannosi o egoistici sarà distrutto nel fuoco del mio giudizio implacabile.
43. Sulle rovine di un mondo creato e distrutto da un'umanità materialista sorgerà un mondo nuovo, le cui fondamenta saranno l'esperienza e che avrà come obiettivo l'ideale del proprio sviluppo spirituale ascendente. (315, 55-56)

Guerre apocalittiche, epidemie, piaghe e distruzioni

44. Voi vivete in tempi di paura, in cui gli uomini si purificano svuotando fino in fondo il loro calice di sofferenza. Ma coloro che hanno studiato le profezie sapevano già che era imminente il momento in cui sarebbero scoppiate guerre ovunque, perché le nazioni non vanno d'accordo.
45. Manca ancora che le malattie e le epidemie sconosciute si manifestino tra l'umanità e confondano gli scienziati. Ma quando il dolore raggiungerà il suo apice negli uomini, essi avranno ancora la forza di gridare: «Castigo di Dio!». Ma Io non castigo; siete voi, o , a punirvi quando deviate dalle leggi che governano la vostra anima e il vostro corpo.
46. Chi ha scatenato e sfidato le forze della natura, se non l'irrazionalità dell'uomo? Chi ha sfidato le Mie leggi? L'arroganza degli scienziati! Ma in verità vi dico che questo dolore servirà a sradicare le erbacce che sono cresciute nel cuore dell'uomo.
47. I campi si copriranno di cadaveri, periranno anche gli innocenti. Alcuni moriranno per il fuoco, altri per la fame, e altri ancora per la guerra. La terra tremerà, le forze della natura si metteranno in moto, le montagne vomiteranno la loro lava e i mari si solleveranno.
48. Permetterò agli uomini di spingere la loro depravazione fino al limite consentito dal loro libero arbitrio, affinché — inorriditi dalla propria opera — provino nel loro animo vero pentimento. (35, 22-26)
49. L'albero della scienza sarà scosso dalla furia dell'uragano e lascerà cadere i suoi frutti sull'umanità. Ma chi ha spezzato le catene di quegli elementi, se non l'uomo?
50. È vero che anche i primi esseri umani hanno conosciuto il dolore per risvegliarsi alla realtà, per essere risvegliati alla luce della coscienza e per conformarsi a una legge. Ma l'uomo evoluto, consapevole e colto di questo tempo — come può osare profanare l'albero della vita? (288, 28)

51. Nel mondo scoppieranno epidemie e gran parte dell'umanità ne perirà. Saranno malattie sconosciute e rare, contro le quali la scienza sarà impotente.
52. Il mondo intero sarà liberato dalle erbacce. Il mio giudizio eliminerà l'egoismo, l'odio, l'insaziabile brama di potere. Si manifesteranno grandi fenomeni naturali.
53. Le nazioni saranno devastate e intere regioni scompariranno. Sarà un grido d'allarme per i vostri cuori. (206, 22 24)

Natura e catastrofi naturali

54. Umanità, se avessi impiegato tutto ciò che hai usato per condurre guerre sanguinose per compiere opere umanitarie, la tua esistenza sarebbe piena delle benedizioni del Padre. Ma l'uomo ha usato le ricchezze che ha accumulato per seminare distruzione, dolore e morte.
55. Questa non può essere la vera vita che devono condurre coloro che sono fratelli e figli di Dio. Questo modo di vivere non è in armonia con la Legge che ho scritto nelle vostre anime.
56. Per farvi prendere coscienza dell'errore in cui vivete, i vulcani erutteranno, il fuoco sgorgherà dalla terra per distruggere la "zizzania". I venti si scateneranno, la terra tremerà e le inondazioni devasteranno intere regioni e nazioni.
57. In questo modo i regni della natura manifesteranno il loro malcontento verso l'uomo. Essi hanno rotto con lui perché l'uomo ha distrutto uno dopo l'altro i legami di amicizia e di fratellanza che lo univano alla natura che lo circonda. (164, 40-42)
58. Molte calamità si abbatteranno sull'umanità; nella natura ci saranno sconvolgimenti, gli elementi romperanno le loro catene: il fuoco devasterà intere regioni, le acque dei fiumi straripperanno, i mari subiranno cambiamenti.
59. Ci saranno regioni che rimarranno sepolte sotto le masse d'acqua, e emergeranno nuove terre. Molte creature perderanno la vita, e periranno anche gli esseri inferiori all'uomo. (11, 77)
60. Le forze della natura attendono solo l'ora per irrompere nel mondo e purificare e purificare la terra. Quanto più peccatrice e superba è una nazione, tanto più severo sarà il mio giudizio su di essa.
61. Il cuore di questa umanità è duro e sordo. Sarà necessario che il calice della sofferenza giunga a lei, affinché possa udire la voce della coscienza, la voce della Legge e della Giustizia Divina. Tutto avverrà per la salvezza e la vita eterna dell'anima. È lei che Io cerco. (138, 78 79)
62. Quel diluvio che purificò la terra dalle impurità umane e il fuoco che cadde su Sodoma, oggi li conoscete come leggende. Tuttavia, anche in questo tempo vedrete come l'umanità sarà scossa quando la terra tremerà sotto la violenza dell'aria, dell'acqua e del fuoco. Ma Io vi mando di nuovo un'arca, che è la mia Legge, affinché si salvi chi vi entra.

63. Non tutti coloro che nell'ora della prova diranno «Padre, Padre» Mi ameranno, ma solo coloro che esercitano sempre il mio amore verso il prossimo. Questi saranno salvati. (57, 61-62)

64. Un nuovo diluvio si abbatterà, che purificherà la terra dalla corruzione umana. Esso rovescerà gli altari dei falsi dei, distruggerà pietra dopo pietra le fondamenta di quella torre di superbia e di empietà, e sradicherà ogni falsa dottrina e ogni filosofia perversa.

65. Ma questo diluvio non sarà composto solo d'acqua come un tempo; poiché la mano dell'uomo ha scatenato contro di sé tutti gli elementi, sia quelli visibili che quelli invisibili. Egli pronuncia su se stesso la propria sentenza, si punisce e si giudica da solo. (65, 31)

66. I regni della natura invocheranno la giustizia e, una volta scatenati, faranno sì che parti della superficie terrestre scompaiano e si trasformino in mare e che i mari scompaiano e al loro posto emerga la terra.

67. I vulcani erutteranno per annunciare il tempo del giudizio, e l'intera natura entrerà in violento movimento e sarà scossa.

68. Pregate affinché vi comportiate come buoni discepoli, poiché questo sarà il momento opportuno in cui la Dottrina Spirituale Trinitario-Mariana si diffonderà nei cuori. (60, 40-41)

69. Tre quarti della superficie terrestre scompariranno e ne rimarrà solo una parte per essere rifugio di coloro che sopravvivranno al caos. Assisterete all'adempimento di molte profezie. (238, 24)

70. Non vi illudete; poiché prima che il «Sesto Sigillo» giunga al termine, accadranno grandi eventi: le stelle daranno segni significativi, le nazioni della Terra gemeranno, e da questo pianeta scompariranno tre parti e ne rimarrà solo una, sulla quale germoglierà il seme dello Spirito Santo come nuova vita.

71. L'umanità inizierà allora una nuova esistenza, unita in un unico insegnamento, in un'unica lingua e in un unico vincolo di pace e di fratellanza. (250, 53)

72. Vi parlo del dolore che meritate, che voi moltiplicate sempre di più e che, quando sarà giunta l'ora, traboccherà.

73. Non porgerei mai un tale calice ai miei figli; ma nella mia giustizia posso tuttavia permettere che raccogliate il frutto della vostra malvagità, del vostro orgoglio e della vostra imprudenza, affinché torniate a Me pentiti.

74. Gli uomini hanno sfidato il mio potere e la mia giustizia quando con la loro scienza hanno profanato il tempio della natura, in cui tutto è armonia, e il loro giudizio sarà ora inesorabile.

75. Le forze elementari saranno scatenate, il cosmo sarà scosso e la terra tremerà. Allora ci sarà orrore negli uomini, e vorranno fuggire, ma non ci sarà scampo. Vorranno domare le forze scatenate e non ci riusciranno. Perché si

sentiranno colpevoli e, pentendosi troppo tardi della loro presunzione e follia, cercheranno la morte per sfuggire alla punizione. (238, 15-17)

76. Se gli uomini conoscessero i loro doni spirituali, quante sofferenze si risparmierebbero! Ma hanno preferito rimanere ciechi o indolenti, mentre si avvicinano a periodi di grande dolore.

77. Il mio insegnamento vi illuminerà, affinché vi risparmiate quelle grandi sofferenze che furono annunciate all'umanità dai profeti dei tempi passati.

78. Solo nel miglioramento della vostra vita potrete trovare quel potere o quella capacità di liberarvi dall'effetto degli elementi scatenati. Perché non sono solo la fede o la preghiera le armi che vi danno la vittoria sui colpi del destino e sulle avversità della vita: quella fede e quella preghiera devono essere accompagnate da una vita virtuosa, pura e buona. (280, 14-15, 17)

79. Presto inizierà per il mondo un tempo di grandi eventi. La terra tremerà e il sole invierà su questo mondo raggi ardenti che bruceranno la sua superficie. I continenti saranno afflitti dal dolore da un polo all'altro, l'intero globo sarà purificato e non ci sarà creatura che non senta la durezza e l'espiazione.

80. Ma dopo questo grande caos, le nazioni ritroveranno la calma e le forze della natura si placheranno. Dopo quella "notte di tempesta" in cui vive questo mondo, apparirà l'arcobaleno della pace e tutto ritroverà le proprie leggi, il proprio ordine e la propria armonia.

81. Di nuovo vedrete il cielo sereno e i campi fertili. I corsi d'acqua torneranno limpidi e il mare sarà calmo. Ci saranno frutti sugli alberi e fiori nei prati, e i raccolti saranno abbondanti. L'uomo, purificato e sano, si sentirà nuovamente degno e vedrà spianata la via verso la sua ascesa e il suo ritorno a Me.

82. Ognuno sarà purificato e purificato fin dal profondo, per essere degno di vivere la Nuova Era che sta per arrivare. Perché Io devo fondare la nuova umanità su basi solide. (351, 66-69)

La giustizia d'amore e la misericordia di Dio

83. Si avvicina l'ora in cui il Giudizio si farà pienamente sentire nel mondo. Ogni opera, ogni parola e ogni pensiero saranno giudicati. Dai potenti della terra che governano i popoli fino agli ultimi — tutti saranno pesati sulla mia bilancia divina.

84. Ma non confondete la giustizia con la vendetta, né la riparazione con la punizione. Infatti, vi permetto solo di raccogliere i frutti di ciò che avete seminato e di mangiarli, affinché dal loro sapore e dai loro effetti possiate riconoscere se sono buoni o dannosi, se avete seminato il bene o il male.

85. Il sangue innocente versato per colpa dell'uomo, il dolore e le lacrime delle vedove e degli orfani, del proscritto che soffre miseria e fame — tutti gridano giustizia, e la mia giustizia perfetta e amorevole, ma inesorabile, scenderà su tutti. (239, 21-23)

86. La mia giustizia verrà su ogni creatura e toccherà ogni essere umano, così come l'angelo del Signore venne sull'Egitto ed eseguì il mio giudizio, nel quale si salvarono solo coloro che avevano segnato la loro porta con il sangue di un agnello.
87. In verità vi dico che in questo tempo sarà salvato chiunque veglia e ha fede nella Parola e nelle promesse del Salvatore, l'Agnello Divino che si è sacrificato per insegnarvi a pregare e ad adempiere con amore perfetto i compiti del vostro cammino di espiazione, perché il mio sangue vi proteggerà come un mantello d'amore. Ma chi non veglia, chi non crede o chi bestemmia, sarà colpito affinché si risvegli dal suo letargo. (76, 6-7)
88. Quando dal profondo degli uomini salirà verso di Me il grido di aiuto che Mi dice: «Padre mio, nostro Salvatore, vieni da noi, stiamo per perdersi», allora farò sentire loro la mia presenza, rivelerò loro la mia infinita misericordia e gliela dimostrerò ancora una volta. (294, 40)
89. Il corso abituale della vostra vita sarà improvvisamente sferzato da forti tempeste. Ma dopo di ciò, nell'infinito risplenderà la luce di una stella, i cui raggi doneranno la pace, la luce e la tranquillità di cui lo spirito incarnato ha bisogno per riflettere sull'eternità. (87, 52)

L'effetto del giudizio

90. Quando sembrerà che per l'uomo tutto sia finito, che la morte abbia vinto o che il male trionfi, dalle tenebre gli esseri si eleveranno verso la luce. Dalla morte risorgeranno alla vera vita, e dall'abisso della rovina si rialzeranno per obbedire alla legge eterna di Dio.
91. Non tutti conosceranno l'abisso; poiché alcuni si sono preoccupati di tenersi lontani da quella guerra di passioni, di ambizione e di odio, e hanno vissuto solo ai margini della nuova Sodoma; e altri, che hanno peccato molto, si fermeranno in tempo, e grazie al loro tempestivo pentimento e al loro completo rinnovamento si risparmieranno molte lacrime e molto dolore. (174, 53-54)
92. Di tutta quella struttura morale e materiale dell'umanità «non resterà pietra su pietra». Poiché affinché su questa terra appaia il «nuovo uomo», è indispensabile che ogni macchia sia cancellata, ogni peccato eliminato e che rimanga solo ciò che contiene il buon seme.
93. Lo splendore della mia presenza e della mia giustizia sarà percepito in tutto il globo, e di fronte a quella luce crolleranno le immagini idolatre, le tradizioni consolidate cadranno nell'oblio e i riti sterili saranno abbandonati. (292, 33-34)
94. Una sola porta rimarrà aperta per la salvezza dell'uomo: quella della spiritualizzazione. Chi vorrà salvarsi dovrà rinunciare al proprio orgoglio, alla propria falsa grandezza, alle proprie passioni vili, al proprio egoismo.
95. Molto amaro sarà il calice che gli uomini dovranno bere nella grande battaglia. Tuttavia vi dico: beati coloro che berranno da quel calice e poi

lasceranno la terra purificati. Perché quando torneranno in questo mondo in altri corpi, il loro messaggio sarà permeato di luce, di pace e di saggezza. (289, 60-61)
96. Non sono ancora giunte le “ultime battaglie” con le loro amarezze e le “ultime tempeste”. Manca ancora che tutte le forze si scaglino in tumulto e che gli atomi turbinino nel caos, affinché dopo tutto ciò subentri una letargia, una spossatezza, una tristezza e un disgusto che suscitino l’apparenza della morte.
97. Ma questa sarà l’ora in cui nelle anime spirituali, ormai sensibili, si udirà l’eco vibrante di una tromba che vi annuncia dall’aldilà che tra gli uomini di buona volontà si avvicina il Regno della Vita e della Pace.
98. A quel suono “i morti risorgeranno” e verseranno lacrime di pentimento, e il Padre li accoglierà come i “figli perduti”, stanchi del lungo viaggio e affaticati dalla grande lotta, e sigillerà la loro anima con il bacio dell’amore.
99. Da quel “giorno” in poi l’uomo aborrirà la guerra. Bandirà l’odio e il rancore dal proprio cuore, perseguirà il peccato e inizierà una vita di riparazione e di ricostruzione. Molti si sentiranno ispirati da una luce che prima non vedevano e partiranno per creare un mondo di pace.
100. Sarà solo l’inizio del tempo della grazia, dell’era della pace.
101. L'età della pietra è ormai lontana. Anche l'era della scienza passerà, e allora fiorirà tra gli uomini l'era dello spirito.
102. La fonte della vita rivelerà grandi misteri, affinché gli uomini costruiscano un mondo forte nella scienza del bene, nella giustizia e nell’amore. (235, 79-83)

XIII Trasformazione e compimento del mondo e della creazione

Capitolo 56 - Vittoria e riconoscimento dell'opera spirituale di Cristo

La diffusione della dottrina spirituale attraverso i messaggeri di Dio

1. La mia Legge sarà in questo tempo l’Arca della salvezza. In verità vi dico: Quando le acque del diluvio di malvagità, di dolori e di miseria si saranno scatenate, gli uomini di altre nazioni verranno in lunghe file in questa terra, attratti dalla sua spiritualità, dalla sua ospitalità e dalla sua pace; e quando avranno conosciuto questa rivelazione e crederanno a ciò che ho detto nella mia nuova venuta come Spirito Santo, chiamerò anche loro "israeliti secondo lo Spirito".
2. Tra queste moltitudini ci saranno i miei messaggeri, che farò tornare ai loro popoli per portare ai loro fratelli il messaggio divino della mia Parola.

3. Ma non tutti verranno a questa nazione per conoscere l'insegnamento che vi ho portato, poiché molti lo riceveranno spiritualmente. (10, 22)
4. Tutti voi riceverete la pace che vi siete meritati; ma vi prometto tempi migliori.
5. Dopo la purificazione che deve avvenire sulla Terra, appariranno uomini da Me inviati, anime virtuose con grandi missioni, per creare la famiglia umana obbediente.
6. Trascorreranno ancora quattro generazioni dopo la vostra, prima che il mio insegnamento si diffonda in tutto il mondo e raccolga bei frutti. (310, 50)

La lotta per il riconoscimento della nuova Parola

7. Oggi è un piccolo gruppo quello che Mi circonda, ma domani saranno moltitudini incalcolabili a radunarsi attorno a Me. Tra loro arriveranno i farisei, gli ipocriti, che cercheranno errori nel mio insegnamento per aizzare l'opinione delle grandi masse contro la mia opera. Non sanno che — prima ancora di indagare sulla mia opera — saranno essi stessi smascherati. (66, 61)
8. Allora tre giudici Mi giudicarono: Anna, Pilato ed Erode, e il popolo eseguì su di Me la sentenza. Ora vi dico che molti sono i Miei giudici, e ancora più grande è il numero di coloro che in questo tempo Mi causeranno dolore.
9. Ma quanto più gli uomini detesteranno la mia Legge e il mio insegnamento — quando questi saranno maggiormente perseguitati e respinti — tanto più risuonerà la voce degli uomini di fede, poiché non accadrà lo stesso che nel "Secondo Tempo"; ora non sarò solo. (94, 67)
10. Ci sarà un breve periodo in cui la mia Parola data in questo tempo sembrerà essere scomparsa dalla faccia della terra.
11. Allora gli uomini si metteranno a inventare insegnamenti spirituali, a insegnare nuove leggi e nuovi comandamenti. Si definiranno maestri, apostoli, profeti e messaggeri di Dio, e Io li lascerò parlare e seminare per un certo tempo. Lascerò che coltivino il loro seme, affinché, quando raccoglieranno il frutto, sperimentino ciò che hanno seminato.
12. Il tempo e le forze della natura passeranno sui loro semi, e i loro passi saranno come un giudizio per ciascuno di questi figli dell'uomo.
13. È necessario che il mondo conosca l'inganno affinché possa riconoscere la verità. Allora la verità e l'essenza della vita che vi ho trasmesso in questo tempo risorgeranno tra gli uomini in tutta la loro purezza e spiritualità. (106, 9-10)

Il potere dell'insegnamento dello Spirito Santo

14. È iniziata una nuova era per l'umanità; è l'era della Luce, la cui presenza costituirà un punto culminante nel cammino spirituale di tutti gli uomini, affinché si risveglino, riflettano, si liberino dal pesante fardello delle loro tradizioni, del loro fanatismo e dei loro errori, per poi elevarsi a una nuova vita.

15. Alcuni prima e altri dopo, così a poco a poco tutte le religioni e le sette giungeranno al tempio invisibile, al tempio dello Spirito Santo, che è presente nella mia opera, immutabile come una colonna che si erge verso l'infinito, in attesa degli uomini di tutti i popoli e di tutte le generazioni.
16. Quando tutti saranno entrati nel mio Santuario per pregare e raccogliersi, gli uni come gli altri giungeranno alla stessa conoscenza della mia Verità. Quando quindi questo culmine del cammino sarà compiuto, tutti, uniti nella stessa Legge, si eleveranno e adoreranno il loro Padre allo stesso modo. (12, 94-96)
17. Insieme al popolo che sto formando e che ho strappato alle tenebre e all'ignoranza, adempirò le profezie date nei tempi passati, e di fronte alle mie prove e ai miei miracoli il mondo tremerà, e i teologi e gli interpreti delle profezie bruceranno i loro libri e si prepareranno interiormente a studiare questa rivelazione. Persone con titoli, uomini di scienza, persone con scettro e corona si fermeranno per ascoltare il mio insegnamento, e molti diranno: «Cristo, il Salvatore, è tornato!» (84, 60)
18. In verità vi dico che la mia Parola trasformerà l'impronta del vostro mondo attuale e di tutta la vostra vita.
19. Per gli uomini di oggi, il mondo e i suoi piaceri sono il senso della loro vita. Ma presto valuteranno l'anima più del corpo e il corpo più dei vestiti, e invece di inseguire le glorie mondane, cercheranno l'immortalità dell'anima.
20. All'inizio ci sarà fanatismo per amore dello spirituale, la ricerca di esso sarà portata all'estremo; ma in seguito i cuori si calmeranno e la spiritualizzazione fiorirà piena di verità e di sincerità. (82, 30-31)
21. Il mio insegnamento provocherà grandi sconvolgimenti nel mondo, ci saranno grandi trasformazioni nei costumi e nelle idee, e persino nella natura si verificheranno cambiamenti. Tutto ciò segnerà l'inizio di una nuova era per l'umanità, e le anime che presto manderò sulla Terra parleranno di tutte queste profezie. Spiegheranno la mia Parola e descriveranno le opere, per collaborare al risanamento e all'elevazione di questo mondo. (152, 71)
22. Un "nuovo canto" sgorgherà dall'anima di tutti coloro che non hanno potuto vedermi e che alla fine mi hanno visto, perché mi hanno cercato nonostante le loro imperfezioni; e voi sapete bene che chi mi cerca, mi trova sempre.
23. Quanto a coloro che Mi hanno negato, che Mi hanno evitato, che hanno taciuto il mio nome, che non vogliono ammettere la mia presenza, a costoro saranno riservate lungo il loro cammino quelle prove che apriranno loro gli occhi e li faranno vedere anch'essi la verità. (292, 35-36)
24. Come un torrente impetuoso che trascina via tutto, così sarà la marea che formeranno le masse spiritualiste — una marea che nessuno potrà fermare, perché la sua forza sarà insuperabile. E chi vorrà porsi come ostacolo sul suo corso, sarà trascinato via dalla corrente.

25. Chi sulla Terra potrebbe avere il potere di fermare lo sviluppo delle anime o l'adempimento dei disegni di Dio? Nessuno. L'unico Essere con potere e giustizia assoluti è il vostro Padre, ed Egli ha stabilito che ogni anima progredisca verso la perfezione.
26. Se le mie leggi divine sono state disattese dagli uomini per un breve periodo, farò in modo che la mia voce, come il suono di una campana squillante, sia udita anche da coloro che sono morti alla vita spirituale. (256, 40-42)
27. Quando l'umanità conoscerà il mio insegnamento e ne comprenderà il significato, riporrà in esso la propria fiducia e si rafforzerà nella fede che esso è la via sicura, la guida per ogni uomo che desideri vivere nell' lla giustizia, nell'amore e nel rispetto verso il prossimo.
28. Quando questo insegnamento avrà preso piede nel cuore degli uomini, illuminerà la vita familiare, rafforzando i genitori nella virtù, i matrimoni nella fedeltà, i figli nell'obbedienza, e riempirà di saggezza gli insegnanti. Renderà magnanimi i governanti e ispirerà i giudici a esercitare la vera giustizia. Gli scienziati si sentiranno illuminati e questa luce rivelerà loro grandi misteri per il bene dell'umanità e per il suo sviluppo spirituale. In questo modo inizierà una nuova era di pace e di progresso. (349, 35)

La consapevolezza del ritorno di Cristo in tutto il mondo

29. Quando l'uomo sarà sprofondato nelle profondità più abissali e, sfinito dalla lotta e dalla sofferenza, non avrà più nemmeno la forza di salvarsi, sperimenterà con stupore come dalla profondità della propria debolezza, della propria disperazione e del proprio disincanto sgorga una forza sconosciuta, che proviene dallo Spirito. Quando si renderà conto che è giunta l'ora della sua liberazione, spiegherà le ali e si eleverà sopra le macerie di un mondo di vanità, egoismo e menzogna, e dirà: «Ecco Gesù, il disprezzato. Egli vive. Invano abbiamo cercato di ucciderlo ad ogni passo e giorno dopo giorno. Egli vive e viene per salvarci e donarci tutto il suo amore.» (154, 54)
30. In verità vi dico che, se un tempo persino i re si meravigliavano della povertà in cui sono nato, così in questo tempo si rimarrà ugualmente sorpresi quando tutti verranno a conoscenza del modo insignificante che ho scelto per portarvi la mia Parola. (307, 52)
31. Attualmente l'umanità si trova nella fase preparatoria. È la mia giustizia che opera in essa, senza che gli uomini se ne accorgano ancora. Infatti, nel loro orgoglio, nel loro materialismo arrogante, attribuiscono al caso tutti gli eventi della loro vita che per loro sono inevitabili.
32. Ma presto il mio richiamo giungerà ai cuori, e allora si avvicineranno a Me pentiti e Mi chiederanno che siano loro perdonati la loro superbia e i loro errori.
33. Questa sarà l'ora della croce per l'anima dell'uomo, in cui egli vivrà per un breve tempo un vuoto assoluto dopo le sue grandi delusioni, quando constaterà

l'erroneità della sua presunzione, la caducità del suo potere, l'erroneità delle sue ideologie.
34. Ma questo stato di smarrimento non durerà a lungo, perché allora appariranno i miei messaggeri e diffonderanno il mio nuovo messaggio.
35. Ancora una volta, come nei tempi passati, in cui i messaggeri del mio insegnamento partivano dall'Oriente e portavano la conoscenza della mia Parola in Occidente , così in quel tempo il mondo vedrà nuovamente i miei messaggeri portare la luce di questo messaggio ai popoli e alle famiglie.
36. Sembrerà strano agli uomini che ora la luce vada da ovest verso est? Per questo non riconosceranno il messaggio che i miei messaggeri portano loro in mio nome? (334, 42-45)
37. Ci sono intere razze che non Mi riconoscono, ci sono popoli che si allontanano ostinatamente dalle Mie leggi, che non vogliono conoscere il Mio insegnamento, che vi si oppongono perché lo considerano inopportuno.
38. Sono coloro che non Mi hanno compreso che insistono sulle libertà terrene. Ci sono anche quelli che spesso fanno il bene per proprio vantaggio e non per generosità.
39. Ma a ogni popolo e a ogni razza sono destinate la mia giustizia e le mie prove, e queste giungono giorno dopo giorno per rendere infine fecondi i loro cuori e le loro anime, come se fossero campi da coltivare, e per deporvi, dopo averli lavorati, il seme, il seme eterno del mio amore, della mia giustizia e della mia luce.
40. Quei popoli parleranno di Me con amore, quelle razze riporranno allora la loro speranza in Me, e nelle anime di tutti i popoli di questa umanità risuoneranno canti di giubilo, cori di lode e di amore per l'unico Signore di tutti gli uomini. (328, 12)

Capitolo 57 - Conversione e cambiamento in tutti i campi

Nuove e più profonde intuizioni

1. Si avvicina il tempo in cui le rivelazioni spirituali sveleranno agli uomini il sentiero luminoso, affinché possano conoscere i misteri nascosti nel seno del creato.
2. La luce del mio Spirito vi rivelerà il modo in cui acquisire la vera scienza, che permette all'uomo di essere riconosciuto dalle creature che lo circondano e dalle forze naturali del creato e di ottenere la loro obbedienza, con cui si adempie la mia volontà che l'uomo si sottometta la terra. Ma ciò avverrà solo quando l'anima dell'uomo, illuminata dallo Spirito, avrà imposto il proprio potere e la propria luce alle debolezze del corpo. (22, 19)

3. È già vicino il giorno in cui gli uomini comprenderanno il significato che ha l'anima, poiché molti che si credono credenti non credono, e altri che credono di vedere non vedono. Ma una volta che avranno compreso la verità, riconosceranno che sarebbe infantile, ingiusto e irragionevole continuare a nutrire con i frutti del mondo un'entità e e che appartiene a un'altra vita.

4. Allora cercheranno la luce nelle religioni e, nella loro angoscia dell'anima e nel loro desiderio tormentoso di trovare la verità, elimineranno ciò che è falso negli insegnamenti e sradicheranno tutto ciò che è superficiale ed esteriore che trovano nei vari culti, finché non scopriranno il nucleo divino dell'Essere. (103, 42)

5. L'umanità si stancherà certamente di continuare a seminare odio, violenza ed egoismo. Ogni seme di odio che semina si moltiplicherà in modo tale che le sue forze non saranno sufficienti per raccogliere il suo raccolto.

6. Questo risultato imprevisto e al di là del loro potere umano li fermerà nella loro corsa vertiginosa e folle. Dopodiché compirò un miracolo in tutti i cuori, facendo fiorire l'amore per il prossimo dove c'era solo egoismo.

7. Gli uomini Mi riconosceranno nuovamente ogni perfezione, onniscienza e massima giustizia. Ricorderanno che Gesù disse: «Nessuna foglia dell'albero si muove senza la volontà del Padre». Poiché oggi, secondo l'opinione del mondo, la foglia dell'albero, gli esseri viventi e le stelle si muovono per caso. (71, 30)

8. Quando la mia voce si farà sentire spiritualmente nell'umanità, gli uomini sentiranno vibrare qualcosa che è sempre stato in loro, anche se non ha potuto esprimersi liberamente. Sarà lo spirito che — incoraggiato dalla voce del suo Signore — si raddrizza e risponde al mio richiamo.

9. Allora inizierà una nuova era sulla Terra, poiché non guarderete più la vita dal basso, ma la contemplerete, la riconoscerete e ne godrete dalle vette della vostra elevazione spirituale. (321, 38-39)

10. Solo quando non sarà più la mente a spingere lo spirito all'osservazione e all'approfondimento della scienza, ma sarà lo spirito a elevare e guidare la mente, l'uomo scoprirà ciò che attualmente gli sembra insondabile e che tuttavia è destinato a essergli rivelato non appena avrà spiritualizzato la sua intelligenza. (295, 37)

11. Vi ho detto che verrà il momento in cui la luce apparirà in ogni luogo, in tutti i paesi, in tutti i continenti. Quella luce risplenderà in base alla formazione spirituale dell'uomo. Ma attraverso di essa si formerà una concezione nuova e più corretta della creazione, un nuovo concetto di spiritualità. In questo modo avrà inizio una nuova fase dello sviluppo spirituale e animico. (200, 41)

12. Quando gli uomini giungeranno a pensare universalmente nell'amore, ciascuno cercherà di perfezionarsi, di rendersi più giusto nei confronti degli altri e di servire. Ogni timore della punizione sarà superfluo, l'uomo osserverà le leggi

non per paura, ma per convinzione. Solo allora l'umanità si sarà sviluppata spiritualmente e intellettualmente. (291, 25)

13. Quando questo mio seme sarà germogliato nel cuore dei popoli che compongono l'umanità, ci sarà un cambiamento assoluto nella vita degli uomini. Quanto sarà grande la differenza che mostreranno sia nella loro vita umana che nella loro adorazione spirituale di Dio, se si fa il confronto tra il modo di vivere, di credere, di adorare, di "lottare" e di pensare degli uomini dei tempi passati e di coloro che vivono la spiritualità.

14. Di quel tempo di fanatismo, idolatria, materializzazione e dogmi di fede assurdi non resterà pietra su pietra. Tutti gli errori che i vostri antenati e voi stessi lascerete in eredità alle generazioni future saranno eliminati. Tutto ciò che non porta in sé l'essenza del bene e del vero non sopravviverà. Ma tutto il bene che avete ereditato, loro lo conserveranno.

15. Questo insegnamento, presentato in una forma più spirituale rispetto ai tempi passati, dovrà lottare tra gli uomini, i popoli, le chiese e le sette per affermarsi e prendere piede. Ma non appena il breve periodo di confusione sarà passato, la pace verrà tra gli uomini, ed essi gioiranno quando comprenderanno il significato delle mie parole, che esse hanno sempre racchiuso in sé.

16. Le concezioni sulla mia Divinità, sulla vita spirituale e sullo scopo della vostra esistenza saranno ricondotte sulla retta via, perché ogni uomo sarà un buon interprete di tutto ciò che vi è stato detto dal vostro Maestro, dai suoi messaggeri e dai suoi profeti in parabole e simboli.

17. Quel modo di esprimersi è stato compreso dagli uomini solo in parte. Era l'insegnamento che era loro destinato, in base alla loro crescente capacità di comprensione spirituale e intellettuale. Ma poiché volevano sapere tutto e subito, si sono impantanati in sempre più contraddizioni e false concezioni, perché hanno dato interpretazioni materiali a ciò che poteva essere interpretato solo in modo spirituale. (329, 22-26)

Illuminazione attraverso persone inviate da Dio

18. Vi ho promesso di mandarvi spiriti di grande luce che vivranno in mezzo a voi. Questi attendono solo il momento di avvicinarsi alla Terra, di incarnarsi e di compiere una grande missione di restaurazione.

19. Quando quegli esseri spirituali vivranno in questo mondo, cosa dovrete insegnare loro? In verità vi dico: nulla! Perché verranno per insegnare, non per imparare.

20. Rimarrete stupiti nel sentirli parlare fin dall'infanzia di cose profonde, nel vederli conversare con scienziati e teologi, stupendo gli adulti con la loro esperienza e indicando la retta via ai bambini e ai giovani.

21. Beata la casa che accoglie nel suo seno uno di questi esseri spirituali. Quanto saranno pesanti i fardelli espiatori che si attireranno coloro che cercheranno di impedire l'adempimento della missione dei Miei Messaggeri! (238, 30-31)
22. Vi dico ancora una volta che nel mondo non vi mancheranno persone dotate di grande luce, che illumineranno il vostro cammino e semineranno amore nella vostra vita.
23. L'umanità ha sempre avuto la presenza di quelle persone sulla Terra, ma vengono tempi in cui grandi legioni di alti spiriti di luce verranno al mondo, che elimineranno il mondo falso che avete creato, per erigerne uno nuovo, in cui si respira pace e regna la verità.
24. Essi dovranno soffrire molto a causa della malvagità degli uomini. Ma ciò non è una novità, poiché nessuno dei messaggeri di Dio è sfuggito alla persecuzione, al scherno e alle ostilità. Essi devono venire al mondo e dimorarvi, perché la loro presenza sulla Terra è necessaria.
25. Verranno e parleranno con amore ai cuori degli uomini. La loro parola, intrisa della giustizia del Padre, colpirà l'arroganza e l'orgoglio di tutti coloro che hanno sostituito l'abito dell'umiltà della loro anima con il mantello sfarzoso della vanità, dell'arroganza, del falso potere e della falsa gloria.
26. Questi saranno i primi a sollevarsi e a indicare i Miei messaggeri con il dito tremante di rabbia. Ma ciò servirà affinché i Miei servitori, in ogni prova a cui saranno sottoposti, possano dare grandi testimonianze della verità che hanno portato al mondo.
27. Voi non sapete attualmente su quali sentieri della vita umana essi appariranno. Ma vi dico che alcuni appariranno nel seno delle grandi comunità religiose. Questi lotteranno per l'unione e l'armonia spirituale di tutti gli uomini.
28. Altri si distingueranno tra gli scienziati e, con il frutto delle loro ispirazioni, dimostreranno che il vero fine ultimo della scienza è il perfezionamento spirituale dell'uomo — e non la sua miseria e distruzione.
29. Così, in tutti i campi della vita, si manifesteranno i Miei servitori, che portano la Mia Legge nel cuore e con le parole e le opere confermeranno tutto ciò che vi ho detto in questo tempo. (255, 43-47)

La trasformazione dell'uomo

30. Vi annuncio profeticamente un mondo nuovo e un'umanità spiritualizzata, ma quando questa parola sarà resa nota, non sarà creduta.
31. Generazione dopo generazione passerà, l'arroganza degli uomini scatenerà tempeste e inondazioni, epidemie e pestilenze, e il grido di dolore dell'umanità scuoterà lo spazio.
32. Tuttavia, dopo tutto ciò, i nuovi abitanti della Terra inizieranno una vita di introspezione e spiritualizzazione, attingendo all'immenso tesoro di esperienza

che le generazioni passate hanno loro lasciato in eredità, e il seme divino inizierà a germogliare.

33. In ogni anima esiste il germe divino, poiché essa è scaturita da Me, e così come i vostri figli ereditano i tratti o il carattere dei loro genitori, così le anime finiranno per rivelare ciò che hanno ereditato dal loro Padre Celeste: l'amore. (320, 9-11)

34. Dopo il nuovo diluvio, l'arcobaleno risplenderà come simbolo di pace e della nuova alleanza che l'umanità stringerà spiritualmente con il suo Signore.

35. Dovete prepararvi a una dura lotta, poiché tutti voi dovrete combattere contro il drago del male, le cui armi sono la brama di gloria, l'odio, il potere terreno, la dissolutezza, la vanità, l'egoismo, la menzogna, l'idolatria e il fanatismo — tutte forze del male nate dal cuore umano, contro le quali dovrete combattere con grande coraggio e fede, finché non le avrete vinte.

36. Quando il drago delle vostre passioni sarà stato ucciso dalle vostre armi di luce, un nuovo mondo apparirà agli occhi degli uomini — un nuovo mondo, sebbene sia lo stesso; ma apparirà più bello. Poiché allora gli uomini lo useranno per il loro benessere e il loro progresso, infondendo in tutte le loro azioni un ideale di spiritualizzazione.

37. I cuori si nobiliteranno, la mente degli uomini sarà illuminata, lo spirito potrà testimoniare la propria esistenza. Tutto ciò che è buono prospererà, tutto ciò che è edificante servirà da seme per le opere umane. (352, 61-64)

38. L'uomo è sprofondato nell'abisso, e fin là la coscienza lo ha accompagnato in attesa del momento opportuno per farsi ascoltare. Presto questa voce si farà sentire nel mondo con una forza così grande che ora non potete ancora immaginare.

39. Ma ciò porterà l'umanità a risalire dal suo abisso di superbia, materialismo e peccato, per lavarsi nei fiumi di lacrime del suo pentimento e iniziare così a evolversi verso l'alto sulla via della spiritualizzazione.

40. Io assisterò tutti i Miei figli, poiché Io sono la Resurrezione e la Vita che solleva i "morti" dalla loro tomba.

41. In quella vita che oggi offro all'umanità, gli uomini faranno la mia volontà e rinunceranno per amore al libero arbitrio, convinti che chi fa la volontà del Padre non è né un servo né uno schiavo, ma un vero figlio di Dio. Allora conoscerete la vera felicità e la pace perfetta, che sono il frutto dell'amore e della saggezza. (79, 32)

42. Vi dico che in questo "Terzo Tempo" — anche se vi sembra impossibile — il rinnovamento e la salvezza dell'umanità non saranno difficili, poiché l'opera della redenzione è opera divina.

43. Sarà il mio amore a ricondurre gli uomini sulla via della luce e della verità. Il mio amore, che penetra segretamente in ogni cuore, accarezza ogni anima, si manifesta attraverso ogni coscienza, trasformerà le rocce dure in cuori sensibili,

farà degli uomini materialisti esseri spirituali e dei peccatori incalliti uomini del bene, della pace e della buona volontà.

44. Vi parlo così perché nessuno conosce meglio di Me lo sviluppo della vostra anima, e so che l'uomo di oggi, nonostante il suo grande materialismo, il suo amore per il mondo e le sue passioni sviluppate fino al peccato più grande, vive solo in apparenza dedito alla "carne" e alla vita materiale. So che non appena sentirà nella sua anima il tocco amorevole del mio Amore, verrà rapidamente a Me per liberarsi del suo fardello e seguirmi sulla via della Verità, che inconsciamente desidera tanto percorrere. (305, 34-36)

45. Siate vigili e sarete testimoni della conversione di coloro che Mi avevano rinnegato, così come vedrete il ritorno di coloro che si erano allontanati dalla vera via.

46. Gli scienziati che hanno dedicato la loro vita alla ricerca di elementi e forze di distruzione, quando sentiranno avvicinarsi il loro giudizio, torneranno sulla via della verità per dedicare i loro ultimi giorni alla ricostruzione morale e materiale del mondo.

47. Altri, che nella loro superbia hanno cercato di prendere il mio posto nelle anime, scenderanno dai loro troni per emularmi con umiltà. E anche coloro che un tempo aizzavano i popoli e scatenavano guerre riconosceranno i propri crimini e si adopereranno con timore per la pace degli uomini. (108, 39)

48. Quando la mia luce sarà penetrata in tutti i cuori e gli uomini che guidano i popoli, che li istruiscono, e tutti coloro che hanno da compiere i compiti più importanti per l' e, si lasceranno guidare e ispirare da quella luce superiore che è la coscienza, allora potrete fidarvi gli uni degli altri, allora potrete fidarvi dei vostri fratelli, perché la mia luce sarà in tutti, e nella mia luce regneranno la mia presenza e la mia giustizia d'amore. (358, 29)

49. Il mio insegnamento sarà nuovamente ascoltato dall'umanità, ma non perché la mia Legge sia tornata agli uomini, poiché essa è sempre stata scritta nelle loro anime. Saranno gli uomini a tornare sulla via della Legge.

50. Questo mondo sarà l'immagine del figliol prodigo della mia parabola. Come lui, troverà il Padre ad attenderlo nel suo luogo, pronto ad abbracciarlo con amore e a farlo sedere alla sua tavola per mangiare.

51. Non è ancora giunta l'ora del ritorno di questa umanità a Me, né le è rimasta una parte della sua eredità, che sperpererà in feste e divertimenti, finché non sarà nuda, affamata e malata, per poi alzare lo sguardo verso il Padre.

52. È necessario concedere ancora alcuni «istanti» agli uomini che inseguono i beni del mondo, affinché la loro delusione sia poi completa; affinché si convincano finalmente che l'oro, il potere, i titoli e i piaceri della carne non daranno loro mai la pace e il benessere dell'anima.

53. Si avvicina per tutta l'umanità l'ora dell'esame di coscienza alla luce della coscienza. Allora gli studiosi, i teologi, gli scienziati, i potenti, i ricchi e i giudici si

chiederanno in che cosa consisteva il frutto spirituale, morale o materiale che hanno raccolto e che possono dare da mangiare agli uomini.
54. Dopo quel momento, molti torneranno a Me, perché si renderanno conto che, nonostante il prestigio di cui godevano sulla terra, mancava loro qualcosa per colmare il vuoto in cui era caduta la loro anima, che può nutrirsi solo dei frutti della vita spirituale. (173, 19-20, 57-58)
55. Dagli uomini di oggi, privi di spiritualità e di amore, farò sorgere le generazioni già tante volte profetizzate dalla mia Parola. Ma prima lavorerò su questi popoli che oggi si fraintendono, si fanno guerra e si distruggono.
56. Quando poi il compimento del mio giudizio sarà passato su tutti e la zizzania sarà stata sradicata, comincerà a nascere una nuova umanità, che nel suo "sangue" non porterà più il seme della discordia, dell'odio o dell'invidia, perché il "sangue" dei suoi genitori si sarà purificato nel crogiolo del dolore e del pentimento.
57. Io li accoglierò e dirò loro: «Chiedete, chiedete e vi sarà dato», come vi dissi nel «Secondo Tempo». Ma oggi aggiungo: imparate a chiedere. (333, 54)

Cambiamenti e sconvolgimenti in tutti gli ambiti della vita

58. Il mondo materiale, il pianeta, non è vicino alla sua dissoluzione, ma la fine di questo mondo di errori e peccati, di tenebre e cattiva scienza, sarà provocata dalla luce del mio insegnamento, e sulle sue rovine edificherò un nuovo mondo di progresso e di pace. (135, 5)
59. Grande sarà la trasformazione che l'umanità subirà in breve tempo. Le organizzazioni sociali, i principi, i credi, i dogmi, i costumi, le leggi e tutti gli ordini della vita umana saranno scossi nelle loro fondamenta. (73, 3)
60. Gli uomini, le nazioni, le razze e i popoli, tutti dovranno seguire la chiamata divina quando lo spirito dell'uomo, stanco della sua prigionia sulla terra, si solleverà, spezzerà le catene del materialismo ed emetterà il grido di gioia della liberazione spirituale. (297, 66)
61. Verrà il tempo in cui appariranno uomini che amano veramente la mia Legge, capaci di unire la Legge spirituale con quella del mondo, cioè il potere eterno con il potere temporale.
62. Ciò non avverrà per schiavizzare le anime come nei tempi passati, ma per mostrare loro la via verso la Luce, che è la vera libertà dello spirito.
63. Allora la morale tornerà nel seno delle famiglie, ci saranno veri luoghi di formazione e spiritualità nei vostri costumi e nelle vostre usanze. Sarà il tempo in cui la coscienza farà sentire la sua voce e in cui i miei figli comunicheranno con la mia Divinità da spirito a spirito, in cui le razze si fonderanno tra loro.
64. Tutto ciò determinerà la scomparsa di molte differenze e contrasti; poiché — sebbene il vostro mondo sia così piccolo — finora non avete saputo vivere

insieme come un'unica famiglia, non siete stati in grado di offrirmi una forma unitaria di adorazione.

65. L'antica Babilonia vi ha condannati a questa separazione tra popoli e razze, ma l'edificazione del mio tempio spirituale nel cuore degli uomini vi libererà da quella punizione e vi porterà ad amarvi veramente gli uni gli altri. (87, 10)

66. Verrà un tempo in cui il desiderio dell'uomo di elevare la propria anima sarà così ardente che egli userà tutti i mezzi a sua disposizione per trasformare questa valle di lacrime in un mondo in cui regni l'armonia, che compirà l'"impossibile", che arriverà al sacrificio e allo sforzo sovrumano per impedire le guerre.

67. Saranno quelle persone a elevare questo mondo, a rimuovere il calice della sofferenza dalla vita umana, a ricostruire tutto ciò che le generazioni passate hanno distrutto nella loro cieca brama di potere, nella loro materializzazione e incoscienza.

68. Saranno loro a vegliare sulla vera adorazione per Me — quella venerazione senza fanatismo né rituali esteriori e inutili. Cercheranno di far comprendere all'umanità che l'armonia tra le leggi umane e quelle spirituali e il loro adempimento è il miglior culto che gli uomini possano offrire a Dio. (297, 68-69)

69. Il tempo dei riti, degli altari e delle campane delle chiese sta ormai volgendo al termine tra gli uomini. L'idolatria e il fanatismo religioso daranno i loro ultimi segni di vita. Verrà quel tempo di lotta e di caos che vi ho continuamente annunciato.

70. Quando poi, dopo la tempesta, la pace sarà tornata in tutte le anime, gli uomini non costruiranno più palazzi regali in mio onore, né le folle saranno radunate dal suono delle campane, né coloro che si sentono grandi eserciteranno potere sulle masse. Verrà il tempo dell'umiltà, della fratellanza, della spiritualità, che porterà con sé l'uguaglianza dei doni dello Spirito per l'umanità. (302, 37)

71. Ai giorni nostri è presente il mietitore, con il compito di abbattere ogni albero che non porta buoni frutti. In questa grande lotta trionferanno solo la giustizia e la verità.

72. Molte chiese scompariranno, alcune rimarranno. In alcune risplenderà la verità, in altre si offrirà solo inganno. Ma la falce della giustizia continuerà a mietere, finché ogni seme che esiste sulla terra non sarà stato vagliato. (200, 11)

73. Questa è la continuazione dei miei insegnamenti, ma non la fine dei tempi, come l'uomo la interpreta. Il mondo continuerà a ruotare nello spazio, le anime continueranno a venire sulla Terra e a incarnarsi per adempiere al loro destino. Gli uomini popoleranno questo pianeta anche in futuro, e solo il modo di vivere tra gli uomini cambierà.

74. I cambiamenti che la vita umana subirà saranno grandi, così enormi che vi sembrerà che un mondo stia finendo e un altro stia nascendo. (117, 14)

75. È verso quella vita di allegria e di pace che vi state tutti dirigendo, non verso l'abisso e la "morte", come il vostro cuore crede di intuire.
76. È vero che dovrete ancora vivere molte amarezze prima che giunga il tempo della vostra spiritualizzazione. Ma né la morte, né la guerra, né le pestilenze, né la fame fermeranno il corso della vita e lo sviluppo spirituale di questa umanità. Io sono più forte della morte, e perciò vi restituirò alla vita se doveste perire, e vi farò tornare sulla Terra ogni volta che sarà necessario.
77. Ho ancora molto da rivelarti, amata umanità, il mio Libro della Divina Saggezza riserva ancora molte sorprese. (326, 54)

Capitolo 58 - Il Regno di Pace di Cristo e il compimento della creazione

Il potere determinante nel Regno di Pace di Cristo

1. Così come vi ho annunciato quei tempi di grande sofferenza, vi dico anche che, quando la confusione sarà passata, tra gli uomini regnerà l'armonia.
2. Gli arroganti, coloro che si credono grandi, coloro che sono privi di carità e giustizia, saranno trattenuti per un certo tempo nell'aldilà, affinché il bene, la pace e la giustizia possano progredire sulla terra e in mezzo ad essa crescano la spiritualizzazione e la buona scienza. (50, 39-40)
3. Nella vita degli uomini il male ha sempre oppresso il bene. Ma vi dico ancora una volta che il male non prevarrà, ma che la mia Legge d'Amore e di Giustizia regnerà sull'umanità. (113, 32)
4. Le anime che si incarneranno nell'umanità di quei giorni saranno nella loro maggioranza così dedite al bene che, quando appariranno persone inclini al male, queste, per quanto potenti siano, dovranno piegarsi alla luce della verità che quelle porteranno loro davanti agli occhi — in netto contrasto con ciò che accade attualmente. Poiché i corrotti sono in maggioranza, hanno creato dal male un potere che soffoca i buoni, li contagia e li tiene avvinghiati. (292, 55)
5. In quel tempo, o discepoli, la Nuova Gerusalemme sarà nel cuore degli uomini. Raggiungerete alti gradi di spiritualizzazione, e Io non solo manderò tra voi anime con un grande sviluppo per incarnarsi, affinché vi portino i Miei messaggi. Vi manderò anche le anime che hanno bisogno della vostra virtù e che, vivendo tra voi, si purificheranno dai loro peccati.
6. In quei tempi accadrà il contrario di oggi, dove Io vi mando anime pure e voi Me le restituite macchiate. (318, 46)

L'uomo nuovo

7. Tutte le profezie si adempiranno e l'umanità vedrà emergere dai suoi angoli più nascosti e sconosciuti un popolo umile, povero di beni materiali, ma forte

nello spirito, zelante nella mia Legge e misericordioso con i propri simili. Il suo santuario sarà interiore, invisibile e intoccabile, quindi impossibile da distruggere. Lì arderà una luce inestinguibile che gli illuminerà il cammino. I suoi percorsi di vita e le sue prove saranno dolorosi e duri, ma mai per causa loro si indebolirà, né si lamenterà per insoddisfazione o afflizione, e non Mi volterà le spalle, poiché ha la forza dell'Apostolo. Gli uomini si eleveranno dalla sporcizia, dal fango e dal peccato verso la legge e la virtù e cammineranno sulle vie dell'amore e della grazia. Ovunque si percepirà il mio Spirito, ogni occhio mi vedrà, ogni orecchio mi udirà, e ogni intelletto comprenderà le mie rivelazioni e ispirazioni.

8. Gli uomini che si ritenevano goffi e incolti si vedranno improvvisamente illuminati e trasformati nei Miei profeti. Dalle loro labbra usciranno parole che saranno come acqua cristallina sui cuori appassiti.

9. Quest'acqua i profeti attingeranno dalla fonte della saggezza e della verità, che sono Io; in essa gli uomini troveranno salute, purezza e vita eterna. (68, 38-39)

10. Il mio Regno è riservato ai figli di buona volontà che, per amore del Padre e del prossimo, abbracciano la propria croce. Questo Regno di cui vi parlo non si trova in un luogo determinato, può esistere sia sulla Terra che voi abitate, sia in tutte le dimore spirituali; poiché il mio Regno è costituito da pace, luce, grazia, forza, armonia, e tutto questo potete ottenerlo — anche se in forma limitata — già in questa vita. La pienezza spirituale la otterrete solo al di là di questo mondo che attualmente abitate. (108, 32)

11. In verità vi dico che, sebbene oggi gli uomini siano più corpo che anima, domani saranno più anima che corpo.

12. Gli uomini hanno cercato di materializzare completamente la loro anima, ma non raggiungeranno quella totale materializzazione. Poiché l'anima è come un diamante, e un diamante non smette mai di esserlo, anche se è caduto nel fango. (230, 54)

13. Gli uomini dedicheranno la loro scienza, la loro forza, il loro talento e il loro cuore al servizio della mia causa divina, senza trascurare i loro doveri, i loro compiti nel mondo. Si volgeranno alle sane gioie che sono benefiche per la loro anima e il loro corpo. Lotteranno per il loro rinnovamento e la loro libertà, non si lasceranno contagiare, non prenderanno nulla di cui non abbiano bisogno. Allora la depravazione, la sfacciataggine scompariranno dalla terra, allora l'anima avrà raggiunto il dominio assoluto sul proprio involucro corporeo e, pur abitando ancora un corpo, condurrà una vita spirituale di amore, di fratellanza e di pace.

14. Questo sarà il tempo in cui scompariranno le guerre, in cui regneranno il rispetto reciproco e la disponibilità ad aiutarsi, in cui vi renderete conto che non potete più disporre né della vita del prossimo né della vostra. Allora saprete che non siete proprietari della vostra vita, né della vita dei vostri figli e dei vostri

coniugi, né di questa terra, ma che Io sono il proprietario di tutta la creazione. Ma poiché siete i miei amatissimi figli, siete anche proprietari di tutto ciò che è mio.

15. Tuttavia, sebbene Io sia il Signore e il proprietario di tutto il creato, non sono in grado di uccidere le mie creature, di ferire qualcuno o di causargli dolore. Perché allora coloro che non sono proprietari della vita si sono appropriati di ciò che non appartiene loro per disporne a loro piacimento?

16. Quando gli uomini avranno compreso questo insegnamento, avranno compiuto un passo avanti nel loro sviluppo spirituale e questo mondo diventerà la dimora di anime evolute.

17. Voi non sapete se abiterete nuovamente questo pianeta dopo quel tempo. Io designerò coloro che vivranno quei tempi di grazia, che vedranno questo regno terrestre che in un'altra epoca era una valle di lacrime, di distruzione e di morte.

18. Quei mari, quelle montagne e quei campi che sono stati testimoni di tanto dolore, saranno allora trasformati in un luogo di pace, in un'immagine dei mondi ultraterreni.

19. Vi ho annunciato che, quando cesseranno le lotte, il mio Regno vi sarà già vicino e che allora la vostra anima fiorirà nelle virtù. Il mio insegnamento sarà presente in tutte le anime, e Io Mi manifesterò attraverso uomini e donne. (231, 28-30)

20. Ho preparato un'era in cui l'umanità si eleverà nell'obbedienza. I vostri nipoti vedranno la gloria che riverserò su questa terra.

21. Poiché la mia volontà deve compiersi in questo mondo che vi ho consegnato come un paradiso terrestre, e verrà il tempo in cui su questo pianeta arriveranno quelle anime che hanno raggiunto un alto grado di sviluppo, che hanno lottato. La mia Luce Divina risplenderà sulla Terra, e su di essa regnerà l'adempimento della mia Legge. (363, 44)

La Terra come terra promessa e riflesso del Regno dei Cieli

22. Questa Terra, profanata dal peccato, macchiata dal crimine e violata dall'avidità e dall'odio, dovrà riconquistare la sua purezza. La vita umana, che è stata una lotta incessante tra il bene e il male, diventerà la dimora dei figli di Dio, una dimora di pace, di fratellanza, di comprensione e di nobili aspirazioni. Ma per raggiungere questo ideale, gli uomini dovranno affrontare le prove che li risveglieranno dal loro letargo spirituale. (169, 14)

23. Non edificherò un nuovo mondo sui peccati, sull'odio e sui vizi; edificherò su solide fondamenta di rinnovamento, esperienza e pentimento; trasformerò tutto in voi. Anche dall'oscurità sgorgherà la luce, e dalla morte creerò la vita.

24. Anche se gli uomini hanno macchiato e profanato la terra, domani con le loro buone opere renderanno degna questa dimora, che sarà riconosciuta come

la Terra Promessa, dove verranno per compiere nobili compiti. Chi potrebbe allora dubitare della trasformazione del mondo? (82, 44-45)

25. Attualmente sto costruendo il Tempio dello Spirito Santo. Ma quando questo sarà costruito, non ci saranno più luoghi di riunione, chiese e luoghi di pellegrinaggio, oppure avranno perso la loro ragion d'essere, insieme ai loro simboli religiosi, ai loro riti e alle loro tradizioni. Allora sentirete la mia grandezza e la mia presenza, riconoscerete come Chiesa l'universo e come culto l'amore per il prossimo.

26. Dal grembo di Madre Natura sgorgheranno nuove conoscenze che trasformeranno la vostra scienza in una via di benessere, poiché essa sarà ricondotta sulla retta via dalla coscienza, che è la voce di Dio. 27. Il cervello non sarà più il signore del mondo, ma il collaboratore dello Spirito, che lo guiderà e lo illuminerà. (126, 35-36)

28. Quando allora il mondo raggiungerà la sua rinnovata liberazione ed, guidato dalla luce di Elia, entrerà in questa vita giusta e buona, voi avrete qui sulla terra un riflesso della vita spirituale che vi attende al di là di questa vita, per godere poi eternamente della pace e della luce del Padre vostro.

29. Ma se vi chiedete come tutte le nazioni si uniranno in un unico popolo, come quelle tribù che formavano il popolo d'Israele, vi dico: Non preoccupatevi, perché quando tutti i popoli saranno stati condotti nel "deserto", le prove li uniranno, e quando ciò accadrà, una "nuova manna" cadrà dal cielo su tutti i cuori bisognosi. (160, 39)

30. Come la Terra Promessa fu distribuita al popolo d'Israele, così tutta la Terra sarà distribuita all'umanità. Ciò avverrà quando sarà giunto il tempo — dopo la purificazione. Poiché è mia volontà che questa distribuzione abbia luogo, in essa regneranno giustizia e uguaglianza, affinché tutti gli uomini possano lavorare insieme a un'unica opera. (154, 49)

31. Immaginate il progresso di un'umanità la cui morale scaturisce dalla spiritualizzazione; immaginate un'umanità senza limiti né confini nazionali, che condivide fraternamente tutti i mezzi di sussistenza che la Terra offre ai suoi figli.

32. Cercate di immaginare come sarebbe la scienza umana se avesse come ideale l'amore reciproco, se l'uomo ricevesse le conoscenze che cerca attraverso la preghiera.

33. Considerate quanto sarà gradito a Me ricevere dagli uomini, attraverso la loro vita, il culto dell'amore, della fede, dell'obbedienza e dell'umiltà, senza che essi debbano ricorrere a riti e a forme di culto esteriori.

34. Solo questa sarà vita per gli uomini, poiché in essa respireranno la pace, godranno della libertà e si nutriranno solo di ciò che contiene la verità. (315, 57-58)

35. I peccati degli uomini saranno cancellati e tutto apparirà come nuovo. Una luce piena di purezza e di verginità illuminerà tutte le creature, una nuova

armonia saluterà quell'umanità, e allora dallo spirito degli uomini si leverà un inno d'amore al loro Signore, che Egli ha atteso per tanto tempo.

36. La Madre Terra, che fin dai tempi più remoti è stata profanata dai suoi figli, si adornerà nuovamente con i suoi abiti di festa più belli, e gli uomini non la chiameranno più «valle di lacrime», né la trasformeranno in un campo di sangue e lacrime.

37. Questo mondo sarà come un piccolo santuario nel mezzo dell'Universo, da cui gli uomini eleveranno la loro anima verso l'Infinito, in un'unione piena di umiltà e di amore verso il loro Padre Celeste.

38. Ai miei figli sarà impressa la mia Legge nell'anima e la mia Parola nel cuore, e se in tempi passati l'umanità trovava piacere nel male e delizia nel peccato, allora non avrà altro ideale che il bene, né conoscerà piacere più grande che camminare sulle mie vie.

39. Ma non pensate che per questo l'uomo rinuncerà alla sua scienza o alla sua civiltà e si ritirerà in valli solitarie e sulle montagne per condurre una vita primitiva. No, continuerà a godere dei frutti dell'albero della scienza che ha coltivato con tanto interesse , e quando la sua spiritualizzazione sarà maggiore, lo sarà anche la sua scienza.

40. Ma verso la fine dei tempi, quando l'uomo avrà percorso tutta questa strada e avrà strappato all'albero l'ultimo frutto, riconoscerà la meschinità delle sue opere, che prima gli sembravano così grandi, e comprenderà e sentirà la vita spirituale, e attraverso di essa ammirerà l'opera del Creatore come mai prima d'ora. Per ispirazione riceverà le grandi rivelazioni, e la sua vita sarà un ritorno alla semplicità, alla naturalezza, alla spiritualizzazione. Ci vorrà ancora un po' di tempo prima che giunga quel giorno, ma tutti i miei figli lo vedranno. (111, 12-14)

Il compimento della creazione

41. Sto preparando la valle in cui radunerò tutti i miei figli per il Grande Giudizio Universale. Giudicherò con perfezione, il mio amore e la mia misericordia avvolgeranno l'umanità, e in quel giorno troverete la redenzione e la guarigione da tutti i vostri mali.

42. Se oggi espiate le vostre colpe, lasciate che la vostra anima si purifichi. In questo modo sarete preparati a ricevere da Me l'eredità che ho previsto per ciascuno di voi. (237, 6)

43. Il mio amore fonderà tutti gli uomini e tutti i mondi in un'unica unità. Davanti a Me scompariranno le differenze di razze, lingue e tribù, e persino le differenze che esistono nello sviluppo spirituale. (60, 95)

44. Il mio Spirito si è calato su ogni anima, e i miei angeli sono ovunque nell'universo e adempiono ai miei ordini per mettere ogni cosa in ordine e sulla retta via. Quando poi tutti avranno adempiuto alla loro missione, l'ignoranza

sarà scomparsa, il male non esisterà più, e solo il bene regnerà su questo pianeta. (120, 47)

45. Tutti i mondi in cui i miei figli si perfezionano sono come un giardino infinitamente grande. Oggi siete ancora teneri germogli, ma vi prometto che non vi mancheranno le acque cristalline dei miei insegnamenti e che, grazie alla loro irrigazione, crescerete sempre più in saggezza e amore; finché un giorno, nell'eternità, quando gli alberi porteranno frutti maturi in abbondanza, il Giardiniere Divino potrà rifocillarsi della sua opera, gustando i frutti del proprio amore. (314, 34)

46. Voglio che alla fine della lotta, quando tutti i miei figli saranno uniti per sempre nella Patria Spirituale, essi partecipino alla mia infinita felicità di Creatore, come riconoscimento del fatto che ciascuno di voi ha partecipato all'opera divina, edificandola o restaurandola.

47. Solo come esseri spirituali scoprirete che di tutto ciò che ho creato sin dall'inizio nulla è andato perduto, che tutto risorge in Me, tutto prende vita e si rinnova.

48. Se dunque tanti esseri si sono smarriti per lungo tempo, se molti, invece di compiere opere di vita, hanno compiuto opere distruttive, essi si renderanno conto che il periodo del loro smarrimento è stato solo temporaneo e che le loro opere, per quanto cattive possano essere state, troveranno riparazione nella Vita Eterna e li trasformeranno in collaboratori della mia opera incessantemente creatrice.

49. Che cosa sono alcuni secoli di peccato e di tenebre, come quelli che l'umanità ha vissuto sulla Terra, se li si confronta con l'eternità, con un tempo di sviluppo e di pace senza fine? Voi vi siete allontanati da Me in virtù del vostro libero arbitrio e, spinti dalla coscienza, tornerete a Me. (317, 17-20)

50. Ho ricevuto l'omaggio di tutta la creazione — dalle stelle più grandi fino agli esseri appena percettibili al vostro sguardo.

51. Tutto è soggetto allo sviluppo, tutto segue il suo corso, tutto procede, tutto muta, si evolve verso l'alto e si perfeziona.

52. Quando avrà raggiunto l'apice della perfezione, il mio sorriso spirituale sarà come un'alba infinita in tutto l'universo, dal quale saranno scomparsi ogni difetto, ogni miseria, ogni sofferenza e ogni imperfezione. (254, 28)

Il canto di lode dell'armonia restaurata del creato

53. Nel mio Spirito esiste un canto di lode le cui note nessuno ha ancora udito; nessuno lo conosce, né in cielo né in terra.

54. Quel canto sarà udito in tutto l'universo quando il dolore, la miseria, le tenebre e il peccato saranno stati cancellati.

55. Quelle note divine troveranno eco in tutte le anime, e il Padre e i figli si uniranno in questo coro di armonia e beatitudine. (219, 13)

56. Voglio elevarmi in voi come vincitore — voglio che consideriate il vostro Padre come il Re delle schiere che vince il male in voi, e voi stessi come soldati pieni di nobiltà spirituale, di soddisfazione e di pace dell'anima.
57. Allora si udirà l'inno dell'Armonia Universale nella più grande delle vittorie — quel trionfo che verrà, nel quale tuttavia né il vostro Padre né voi stessi sarete afflitti dall'avere dei "vinti" a causa del vostro amore.
58. I nostri "vinti" non saranno le anime — sarà il male, tutte le tenebre, i peccati e le imperfezioni.
59. Il trionfo del Padre consisterà nella salvezza di tutte le anime rimaste indietro, che erano radicate nelle tenebre e nel male.
60. Vi sbagliate se credete che qualcuno andrà perduto. Non sarei più Dio se una sola anima non trovasse la salvezza.
61. Tutti coloro che voi chiamate demoni sono anch'essi anime che sono uscite da Dio, e se oggi sono ancora smarrite, anche loro troveranno la salvezza.
62. Quando sarà in loro la vera Luce? Allora, quando voi, insieme alle schiere spirituali della Luce, combatterete la loro ignoranza e il loro peccato con la vostra preghiera e le vostre opere di amore e misericordia.
63. Il Grande Giorno del Signore sarà la vostra gioia e la vostra felicità perfetta. Il Banchetto Universale avrà luogo quando un giorno tutti voi vi nutrirete alla Sua tavola del Pane della Vita Eterna. (327, 47-48)
64. Non vi ho forse detto che siete gli eredi della mia gloria? Manca solo che acquisiate meriti affinché essa sia vostra e voi ne godiate.
65. Tutto ciò che ho creato non è stato per Me, ma per i Miei figli. Io voglio solo la vostra gioia, la vostra beatitudine eterna. (18, 60-61)
66. Tutta la forza che animava gli esseri e dava vita agli organismi tornerà a Me; tutta la luce che illuminava i mondi tornerà a Me, e tutta la bellezza che era stata riversata sui regni della creazione sarà di nuovo nello Spirito del Padre; e non appena sarà di nuovo in Me, quella vita si trasformerà in Essenza Spirituale, che sarà riversata su tutti gli esseri spirituali, sui figli del Signore; poiché Io non vi diseredero mai dei doni che vi ho concesso.
67. Saggezza, vita eterna, armonia, bellezza infinita, bontà, tutto questo e molto altro sarà nei figli del Signore, quando abiteranno con Lui il luogo della perfezione. (18, 55-56)

XIV Il mandato missionario

Capitolo 59 - Mandato per la diffusione della nuova Parola di Dio

Istruzioni per la realizzazione di volumi, edizioni ridotte e traduzioni

1. Questo è il tempo annunciato in cui dovevo parlare all'umanità, e voglio che, in adempimento delle mie previsioni, con questa Parola che vi ho dato , compiliate volumi, ne facciate in seguito estratti e analisi e li portiate a conoscenza dei vostri simili. (6, 52)

2. Compilate un libro dalle mie parole, ne estraete il significato, affinché possiate avere una reale comprensione della purezza del mio insegnamento. Nelle parole trasmesse dal portavoce potrete scoprire errori, ma non nel significato.

3. I miei messaggeri non sono sempre stati preparati. Per questo vi ho detto che non dovete leggerla solo superficialmente, ma penetrarne il significato, affinché possiate scoprirne la perfezione. Pregate e meditate, affinché possiate comprenderla. (174, 30)

4. Vi ho portato questa Parola e ve l'ho fatta udire nella vostra lingua, ma vi incarico di tradurla in seguito in altre lingue, affinché sia nota a tutti.

5. In questo modo comincerete a costruire la vera "Torre d'Israele" — quella che unisce spiritualmente tutti i popoli in uno solo, che unisce tutti gli uomini in quella legge divina, immutabile ed eterna che avete appreso nel mondo dalla bocca di Gesù, quando vi disse: "Amatevi gli uni gli altri!" (34, 59-60)

6. Voglio che la mia Parola, quando ne saranno tratti libri da diffondere sulla terra, sia stampata senza errori, pura come è uscita da Me.

7. Se la farete entrare così nei vostri libri, da essa sgorgherà una luce che illuminerà l'umanità, e il suo significato spirituale sarà percepito e compreso da tutti gli uomini. (19, 47-48)

8. Vi affido il mio insegnamento affinché lo trasmettiate ai vostri simili nella stessa forma in cui ve lo do. Ma non discutete mai in modo veemente quando la insegnate. Guardatevi dal giudicare ciò che non conoscete, ma comprendete che un esempio sincero sarà sufficiente per convertire gli uomini alla spiritualità. (174, 66)

9. Preparatevi a trasmettere la Buona Novella, che sarà accolta con gioia da molti.

10. Vi dico «da molti» e non «da tutti», poiché alcuni potrebbero dirvi che a loro basta ciò che Dio ha rivelato nel «Primo Tempo» e ciò che Cristo ha portato agli uomini.

11. Proprio allora le vostre labbra, mosse e ispirate da Me, diranno agli increduli che è necessario conoscere la nuova Rivelazione per riconoscere tutta la verità che Dio ha concesso agli uomini nei tempi passati. (292, 67)

Il diritto di conoscere la nuova Parola di Dio

12. È necessario che tu ti metta in cammino verso le diverse vie della terra, o popolo amatissimo. Poiché, guarda, anche nella nazione messicana molti non hanno ancora riconosciuto la mia opera.

13. Guardate come nel mondo si stanno già levando coloro che pretendono di operare in mio nome, sebbene siano spiritualmente bisognosi.

14. Ma voi, che siete stati riccamente benedetti dalla mia Divinità, qual è il vostro compito? Diffondere il mio insegnamento. Non dovete nascondervi dal mondo, né negargli l'aiuto di cui ha bisogno. (341, 16)

15. Qui vi preparo in silenzio; poi verrà il giorno in cui dovrete mettervi in cammino per aprire la strada affinché la mia Parola giunga a tutti i cuori.

16. A quel punto il mondo sarà purificato dalla sofferenza, e la mia parola non le apparirà più come una lingua straniera, ma come qualcosa che il cuore e l'anima potranno facilmente comprendere e sentire.

17. Vi consegno il libro che parla di verità e di amore, affinché lo portiate a tutta l'umanità.

18. Non c'è popolo sulla terra di cui Io possa dirvi che non è necessario andare, perché non ha bisogno di questa rivelazione. Quale popolo può affermare di essere veramente cristiano — non solo di nome, ma per il suo amore, la sua misericordia e il suo perdono? Quale nazione può dimostrare la propria spiritualità? In quale parte del mondo si amano gli uni gli altri? Dove le persone seguono davvero gli insegnamenti di Cristo? (124, 15-16)

19. Quando questo messaggio sarà concluso, non parlerò più attraverso questi messaggeri, ma in seguito mi manifesterò in modo sottile nelle anime.

20. Ma la mia Parola, impressa nei cuori di coloro che l'hanno ascoltata e trascritta in un nuovo libro, sarà portata ai popoli e alle nazioni del mondo come seme di pace, come luce della vera conoscenza, come rimedio per ogni male che affligge il corpo e l'anima degli uomini.

21. La mia Parola non giungerà ai cuori quando lo desidereranno i miei messaggeri, ma quando sarà mia volontà. Poiché sarò Io a vegliare sul mio seme, a preparargli il terreno e a spianargli la via. Sarò Io a farlo giungere con saggezza, al momento giusto, ai popoli, alle nazioni e alle famiglie.

22. Essa giungerà quando già la si attende, quando i cuori sono in attesa perché ricordano le mie promesse, quando si sono risvegliati dal loro profondo sogno di auto-glorificazione, superbia, materialismo e vanità. (315, 28-29)

23. Metterò a disposizione del mio popolo i mezzi per portare il mio messaggio a tutte le nazioni. Farò in modo che nel suo cammino trovi persone di buona volontà che lo aiutino a portare i miei messaggi fino ai confini della terra. (323, 75)

24. Attraverso di voi la Legge dovrà essere nuovamente fatta conoscere alle nuove generazioni. Per questo vi ho detto che dovete essere preparati. Poiché

siete venuti per preparare la via per il futuro, affinché le nuove generazioni non siano più idolatre, né sorgano tra loro falsi profeti che ingannino l'umanità.
25. Tutto questo devi rivelarlo al mondo, Israele. In questo tempo in cui sono sorte diverse visioni del mondo, setta contro setta si solleverà, le confessioni combatteranno tra loro e rifiuteranno anche voi.
26. Ma poiché siete figli della luce e della pace, dovete dire loro: «La verità è contenuta nel significato del Terzo Testamento, lì si trova la testimonianza della presenza e della venuta del Signore in questo tempo».
27. Dovete indicare all'umanità questo libro e testimoniare la sua verità con l'adempimento della mia Legge da parte vostra. (348, 42 43)

Istruzioni per la diffusione della dottrina spirituale

28. Comprendete, popolo: in questo «Terzo Tempo» voi, in quanto testimoni che avete assistito a questa manifestazione divina, avete il compito di diffondere questo messaggio in modo del tutto fedele e veritiero. Siete stati chiamati ed eletti per portare all'umanità la Buona Novella, per insegnare ai vostri simili la via spirituale — l'unica che vi conduce alla pace, alla vera luce e alla fratellanza universale. (270, 10)
29. Abbiate pazienza e comprensione, poiché non è voi che l'umanità deve riconoscere, ma la mia opera, il mio insegnamento, e questo è eterno. Il vostro compito è quello di trasmettere con le vostre parole e le vostre azioni il messaggio che rivela agli uomini il modo in cui possono compiere un passo verso la perfezione. (84, 11)
30. Costruite su terraferma, affinché ciò che ho edificato in voi in materia di spiritualità e di rinnovamento non venga distrutto dai miscredenti.
31. Ma non nascondete questa verità per paura del mondo; dovete mostrarla al mondo alla luce del giorno. Per questo vi ripeto continuamente che dovete custodire questo seme, affinché voi e i vostri figli portiate questa luce ai popoli della terra. Vi permetto — affinché il mio messaggio giunga ai vari angoli della terra — di avvalervi dei mezzi che ritenete idonei a tal fine, ogni volta che la vostra coscienza vi dice che siete sulla retta via. In questo tempo non dovete cercare catacombe per poter pregare e amarmi.
32. Non siate timidi quando parlate di Me in qualsiasi modo o rendete testimonianza, perché allora gli uomini non riconosceranno che Mi sono manifestato a voi, dubiteranno che le moltitudini di malati e bisognosi siano guarite e abbiano trovato sollievo alle loro sofferenze, negheranno i miracoli che ho compiuto per accendere la vostra fede.
33. Vi lascerò il libro dei Miei insegnamenti affinché diciate al mondo: «Ecco, questo è ciò che il Maestro ha lasciato in eredità». E in verità, quanti, ascoltando la lettura della Mia Parola, crederanno, e quanti peccatori si rinnoveranno!

34. Prendete a cuore tutti questi insegnamenti, affinché le prove della vostra vita non vi colgano impreparati. (246, 69-70)
35. Quanti insegnamenti, quante forme di adorazione di Dio e quante nuove concezioni sulla vita spirituale e umana troverete. Se saprete penetrarle e giudicarle, ognuna vi mostrerà una parte buona e giusta e un'altra parte errata, lontana dalla verità, che è giustizia, amore e perfezione.
36. Laddove scoprirete errori, ignoranza o cose cattive, diffondete l'essenza del mio insegnamento che, poiché è mio, non deve contenere alcuna mescolanza con l'impuro o con gli errori.
37. Il mio insegnamento è assoluto, è completo e perfetto. (268, 58-60)
38. Vi dico fin d'ora che coloro che semineranno veramente questo seme con la cordialità con cui ve l'ho affidato, percorreranno la loro via in pace. Si apriranno loro le porte che erano rimaste sorde al loro bussare; e sebbene possano essere combattuti, non soccomberanno mai nella lotta, perché la loro virtù li farà superare tutte le prove.
39. Coloro invece che ignorano la voce della loro coscienza, che non obbediscono alla mia parola e Mi tradiscono, saranno sempre in balia dei loro nemici, vivranno senza pace e proveranno paura della morte. (252, 24-25)
40. Popolo, prima ancora che le guerre nel mondo abbiano fine, la mia Legge d'Amore toccherà tutte le anime, anche se oggi non potete ancora sapere in che modo.
41. Questo messaggio di luce spirituale raggiungerà anche gli uomini; ma ciò avverrà solo quando sarete forti.
42. Nessuno osi dire che quest'opera è la verità se non ne è convinto, perché allora nessuno vi crederà. Ma se la vostra fede è assoluta e la vostra convinzione è sincera, nessuno potrà impedirvi di portare la Buona Novella a tutti i cuori. (287, 52-53)

Capitolo 60 - Operare nello Spirito di Cristo

Qualità, virtù e capacità necessarie ai nuovi discepoli

1. Quanto vi sembra difficile aprirvi una strada per compiere il vostro compito in questo tempo! Ma Io vi dico che non è difficile, perché l'umanità è preparata a ricevere il mio messaggio.
2. In ogni tempo i deboli si sono scoraggiati di fronte alla lotta, mentre i forti hanno dimostrato che la fede nella mia Legge vince ogni cosa. Il tuo destino, Israele, è stato quello di annunciare al mondo sempre nuovi messaggi e rivelazioni, per cui a volte dubiti se troverai fede.

3. Ma non preoccupatevi, prendete il seme che vi ho affidato e seminatelo. Vedrete quanti campi, che consideravate sterili, troverete fertili quando saranno resi tali dalla verità della mia Parola.
4. Non omettete di adempiere al vostro compito perché vi sentite indegni. In verità vi dico che chi ha una missione e omette di adempierla agisce in modo altrettanto malvagio di chi viola consapevolmente la legge.
5. Non dimenticate che alla fine il Padre vi chiederà conto sia di ciò che avete fatto di male, sia di ciò che avete omesso di fare. Sappiate che entrambe le mancanze causeranno sofferenza alla vostra anima.
6. Diffondete il mio insegnamento, parlate agli uomini della mia Parola, convinceteli con le vostre opere d'amore, invitateli ad ascoltarmi, e quando verranno con le folle e nei loro cuori si accenderà la luce della fede, li chiamerò figli del Nuovo Popolo d'Israele. (66, 14-17)
7. Coloro che si elevano dal fango, dalla sporcizia e dall'egoismo verso una vita di servizio e di carità attiva verso i propri simili, li presenterò come esempio del fatto che nella mia dottrina risiedono luce e grazia per rinnovare i peccatori. Questo esempio si diffonderà in tutti i cuori.
8. Chi non desidera far parte di coloro che rendono testimonianza di Me? Ma in verità vi dico che, se le vostre azioni non provengono davvero dal cuore, non porteranno frutto tra i vostri simili, e sentirete spesso che vi chiamano ipocriti e falsi predicatori. E Io non voglio che vi capiti questo.
9. Dovete sapere che al giorno d'oggi è molto difficile ingannare le persone. Il loro spirito è sveglio e, anche se si sono smarrite nel materialismo della loro esistenza, sono sensibili a ogni manifestazione spirituale. Ma se non riuscite a ingannare i vostri simili, potrete forse ingannare il vostro Padre?
10. Lasciate che l'amore del Maestro trovi dimora nel vostro essere, affinché perdoniate i vostri nemici come Egli perdona voi. Allora il vostro cuore sarà tra gli uomini come un'ancora di salvezza. (65, 44-46)
11. Non abbiate paura degli uomini; poiché in verità vi dico: parlerò attraverso la vostra bocca, testimonierò la mia Parola attraverso di voi, e l'eco di essa giungerà fino ai confini del mondo, ai grandi, ai piccoli, ai governanti, agli scienziati e ai teologi. (7, 37)
12. Vi dico ancora una volta che non dovete temere il confronto. Dite quindi ai vostri simili con la massima naturalezza che il Signore è venuto a voi.
13. Dite loro che colui che morì sulla croce era Gesù — il corpo in cui si nascondeva Cristo, il tempio vivente in cui dimorava la «Parola di Dio»; ma che Cristo, l'Amore Divino, vive e viene in Spirito ai suoi figli per insegnare loro la via che li condurrà nel suo Regno Spirituale. (88, 62-63)
14. Non temete i giudizi e le beffe delle sette e delle confessioni. Sono loro che, pur avendo nelle loro mani i libri della profezia, non li hanno interpretati correttamente e quindi non hanno saputo aspettarMi. Voi invece, che non

conoscevate le profezie che parlavano del mio ritorno come Spirito Santo, Mi avete atteso. Ora è giunto il "Terzo Tempo", ma l'umanità non ha saputo interpretare correttamente il Vangelo. (33, 26)

15. Come potrete indurre l'umanità a raggiungere la spiritualità in un'epoca di così grande materialismo e confusione spirituale?

16. Siate consapevoli che il vostro lavoro è difficile, che dovete essere forti e pazienti nella lotta per poterlo portare a termine.

17. Dovete impegnarvi molto per correggere l'errata interpretazione che è stata data alla mia Legge, e anche il modo imperfetto in cui mi rendete il vostro culto.

18. Ma dovete tenere presente che non potete cambiare le concezioni e le forme di adorazione in un istante, ma che, per raggiungere questo obiettivo, dovete armarvi di pazienza e buona volontà e dare con le vostre opere un esempio di amore. (226, 60)

19. Solo coloro che hanno il cuore puro potranno partire verso i paesi e le nazioni per diffondere il mio messaggio, poiché saranno gli unici degni di rendere testimonianza della verità di quest'opera.

20. Quando questi messaggeri partiranno verso i paesi che li attendono, ogni fanatismo religioso dovrà essere già cancellato dai loro cuori; non dovrà esserci più il minimo desiderio di lusinghe o di ammirazione, né la loro mano dovrà osare macchiarsi con il denaro del mondo per l'opera d'amore che compiono.

21. Non devono vendere miracoli, né fissare un prezzo per l'amore reciproco. Devono essere servitori, non padroni.

22. Verrà ancora il tempo in cui comprenderete la grandezza della vera umiltà, e allora riconoscerete che chi ha saputo essere servitore era in realtà libero nel suo compito di fare del bene e diffondere misericordia, e che nella sua vita è stato accompagnato dalla fede, dalla fiducia e dalla pace. (278, 11-12)

23. Vi dico che lo sentirete quando la vostra anima sarà pronta per insegnare il mio insegnamento ai vostri simili. Perché questo avverrà quando avrete trovato voi stessi. Allora sentirete chiaramente la voce della coscienza. Finché questo non accadrà in voi, non potrete sentirmi veramente. (169, 36)

24. Ascoltate attentamente queste parole, affinché possiate poi interpretarle e seminarle nei cuori dei vostri simili. Non accontentatevi di comprenderle: parlatene, date l'esempio e insegnate attraverso le vostre opere. Siate sensibili, affinché sappiate quando è il momento giusto per parlare e quando è giunto il momento opportuno in cui le vostre azioni devono testimoniare il mio insegnamento.

25. Vi do un unico linguaggio per diffondere la mia Parola, e questo linguaggio è l'amore spirituale, che sarà compreso da tutti gli uomini.

26. È un linguaggio soave all'orecchio e al cuore degli uomini, che abbatterà pietra dopo pietra la torre di Babele che essi hanno eretto nei loro cuori. Allora il mio giudizio avrà fine, perché tutti si considereranno fratelli. (238, 27-28)

27. Solo quando vi sarete trasformati interiormente, vi manderò nel mondo a diffondere il mio messaggio. Perché solo quando la spiritualità sarà autentica nei discepoli, essi sapranno trasmetterla così come l'hanno ricevuta da Me. (336, 38)
28. Considerate che il mio insegnamento non si limita alle vostre idee e alla vostra capacità di comprensione. La mia saggezza divina non ha limiti. Nessuno può affermare di aver conosciuto o compreso alcuna delle mie rivelazioni prima ancora che Io gliele avessi rivelate.
29. Mentre gli scienziati cercano di spiegare tutto con le loro conoscenze materiali, Io rivelo agli umili la vita spirituale, la vita vera, in cui si trova la causa, il motivo e la spiegazione di tutto ciò che esiste.
30. Dalla conoscenza che voi trasmettete nascerà l'idea che gli uomini si faranno della mia opera. Molti, per mancanza di comprensione, giudicheranno il mio insegnamento in base alla vostra insignificanza, così come nel "Secondo Tempo" Gesù, il Cristo, fu giudicato in base al suo aspetto modesto e al suo abito semplice, e perché anche quei Dodici che lo seguivano erano vestiti in modo semplice. Ma vi dico in verità che non erano coperti di stracci, e che avevano solo disprezzato le vanità terrene, perché grazie al mio insegnamento avevano compreso in cosa consistono i veri valori dell'anima.
31. Vi dico, discepoli: quando gli uomini si accingono a studiare la mia opera e vi cercano e vi interrogano, non cadete in tentazione ritenendovi superiori a causa della conoscenza che avete ricevuto da Me. Quanto più vi mostrerete umili, tanto più vi riterranno nobili e degni di fiducia.
32. In questo modo la luce che dissolve il fanatismo e libera l'anima si diffonderà gradualmente di persona in persona. E coloro che si sono definiti cristiani senza esserlo, conosceranno e interpreteranno i veri insegnamenti di Cristo attraverso questa luce. Poiché essa darà loro un'idea edificante della vita spirituale di cui parlava Gesù nei suoi insegnamenti. (226, 17-21)
33. Non potreste andare dagli uomini con una preparazione falsa o solo simulata; poiché la loro anima è evoluta, e la benda che copriva i loro occhi è caduta già da tempo.
34. Portate loro la spiritualità, offrite loro la pace e create nel vostro ambiente un'atmosfera di benessere e di fratellanza; allora vedrete come vi ascolteranno e accetteranno le vostre parole, nelle quali risiederanno la mia ispirazione e la mia forza.
35. Quando predicate e insegnate la pace, siate voi stessi pacifici; quando parlate d'amore, provatelo prima di esprimerlo con le parole; se i vostri simili vi offrono a loro volta i loro frutti, non respingeteli. Esaminate tutto ciò che imparate e attenetevi a ciò che c'è di lecito e di giusto nei loro insegnamenti.
36. Incontrerete anche coloro che, diventati fanatici nella loro pratica religiosa, hanno ridotto la loro capacità di comprensione a causa della materializzazione dei loro atti di culto. Dovrete allora aiutarli con pazienza ad ampliare le loro

conoscenze, dovrete mostrare loro gli orizzonti che il loro spirito può raggiungere se si approfondiscono nel mio insegnamento.
37. Dovrete parlare loro del mio Spirito Universale, dell'immortalità dell'anima, del suo continuo sviluppo. Dovete insegnare loro la vera preghiera, il dialogo dello spirito, e liberarli dai pregiudizi e dagli errori . Questa è l'opera che vi affido — un'opera d'amore e di pazienza. (277, 6-7)
38. Guarite tutte le sofferenze, sia quelle del corpo che quelle dell'anima, poiché avete il compito di confortare, rafforzare e guarire i vostri simili. Ma vi chiedo: come potreste trasmettere la salute a chi è nel bisogno se voi stessi foste malati? Quale pace potrebbe scaturire dalla vostra anima se fosse turbata da preoccupazioni, sofferenze, rimorsi di coscienza e passioni meschine?
39. Potrete offrire ai vostri simili solo ciò che avete accumulato nel vostro cuore. (298, 1-2)
40. Vi porto un insegnamento chiaro e semplice, affinché impariate a vivere tra i peccatori senza contagiarvi; a percorrere il vostro cammino tra le spine senza ferirvi; di assistere a atrocità e infamie senza infuriarvi; di vivere in un mondo pieno di miserie senza cercare di fuggirlo, ma piuttosto desiderando rimanere in mezzo ad esso per fare tutto il bene possibile a chi è nel bisogno e per spargere il seme del bene in ogni luogo.
41. Poiché il paradiso terrestre è stato trasformato in un inferno dal peccato degli uomini, è necessario che questi lavino via le loro macchie e restituiscano così alla loro vita la sua purezza originaria. (307, 26-27)
42. Non manderò come messaggeri coloro che sono morti alla vita della grazia, poiché non avrebbero nulla da dare. Non affiderò questa missione a coloro che non hanno purificato il proprio cuore dall'egoismo.
43. Il messaggero della mia Parola deve essere un mio discepolo, la cui semplice presenza renda già tangibile la mia pace nei cuori. Deve avere la capacità di confortare i suoi simili anche nei momenti più difficili della vita, e dalle sue parole deve sempre emanare una luce che scacci ogni tenebra dell'anima o della mente. (323, 60-61)

Il comportamento corretto nella diffusione della Parola

44. I Miei nuovi discepoli avranno molti mezzi e modi per diffondere questo seme benedetto; ma non dimenticate mai l'umiltà e la semplicità, poiché così sono venuto a voi, e allo stesso modo dovrete avvicinarvi ai cuori, alle famiglie e ai popoli. Se vi presenterete così, sarete riconosciuti come messaggeri di un messaggio spirituale, e la vostra lotta porterà frutti di vera spiritualizzazione, rinnovamento e fratellanza. (82, 66)
45. Se volete sapere cosa dovete fare tra gli uomini, basta che contempliate ciò che Io ho fatto tra voi dal giorno in cui avete udito per la prima volta la mia Parola.

46. Vi ho perdonato, vi ho accolto con infinita misericordia e amore, vi ho fatto riposare dalla faticosa fatica quotidiana. Non Mi sono soffermato a giudicare la vostra posizione sociale, il vostro rango o la vostra casta . Ho purificato la lebbra del vostro peccato e ho guarito le vostre infermità.
47. Sono stato comprensivo, indulgente e benevolo nel giudicare i vostri difetti. Vi ho riportato alla vera vita, dandovi un insegnamento d'amore che vi rende capaci di salvarvi salvando i vostri prossimi.
48. In queste mie opere, che ho compiuto su ciascuno di voi, potete trovare il miglior esempio da applicare tra coloro che soffrono nel corpo e nell'anima e che verranno a voi in moltitudine.
49. Quando parlo a questo popolo qui, parlo all'umanità. Il vostro compito è quello di rivolgervi domani ai cuori degli uomini e di trasmettere loro fraternamente la mia Parola, che porterà a compimento l'opera della redenzione. (258, 21-24)
50. Dovete essere umili. Non deve importarvi se vi insultano. Siate miti. Vi saranno inflitte umiliazioni e sofferenze. Ma la vostra parola, che sarà il mio messaggio, non potranno bandirla dalla loro anima. Perciò vi dico: se alcuni rimarranno insensibili e sordi al vostro richiamo, altri si risveglieranno dal loro lungo sonno e si metteranno in cammino per avanzare e portare la loro vita sulla via del rinnovamento e della conversione.
51. Armatevi di coraggio, fede e forza, affinché possiate affrontare la lotta. Ma vi faccio notare: non lasciatevi intimidire quando parlate con uno dei vostri simili, perché lo vedete ben vestito, o perché viene chiamato principe, signore o ministro.
52. Prendete esempio da Paolo e Pietro, che alzarono la loro voce davanti a coloro che il mondo chiamava signori. Erano grandi nel loro spirito, eppure non si vantavano davanti a nessuno di essere signori; al contrario, professavano di essere servi. Seguite il loro esempio e testimoniate la mia verità attraverso l'amore delle vostre opere. (131, 60-62)
53. Vi faccio notare anche che non può chiamarsi mio discepolo colui che usa la mia Parola come una spada per ferire i suoi simili, o come uno scettro per umiliarli. Né colui che si agita quando parla di questo insegnamento e che perde la calma, poiché non seminerà alcun seme di fede.
54. Sarà discepolo preparato colui che, quando si vede attaccato nella sua fede, nel più sacro delle sue convinzioni, sa mantenere la calma, poiché sarà come un faro in mezzo alla tempesta. (92, 9-10)
55. Se cercate di esortare un peccatore al bene, non fatelo minacciandolo con il mio giudizio, con le forze della natura o con il dolore, nel caso in cui non si rinnovi, poiché gli infondereste avversione verso di me e verso la mia dottr . Mostrate il vero Dio, che è tutto amore, misericordia e perdono. (243, 36)

56. Non sentitevi offesi dalla derisione dei vostri simili, poiché siete consapevoli che chi agisce così, a causa della sua ignoranza, non è in grado di riconoscere la verità. Troverete la ricompensa in coloro che vengono da voi per sondarvi e che poi rimangono sorpresi dalla pace interiore che irradia da ciascuno dei miei veri discepoli.
57. Voi, invece, non dovete mai prendere in giro coloro che nel loro fanatismo religioso sono idolatri. Perché anche se Mi cercano in forme materiali, in esse Mi adorano.
58. Non avete bisogno di far notare ai vostri simili i loro errori per ottenere che siano eliminati. Anzi, così facendo suscitereste la loro ira e rafforzereste ancora di più il loro fanatismo. Basterà mettere in pratica il mio insegnamento con la spiritualità che esso richiede, per portare alla luce della verità gli errori dei vostri simili.
59. Dovrete dar prova di molta pazienza, di grande misericordia e di vero amore se volete che l'umanità impari presto a riconoscere il contenuto spirituale della mia Parola e ad offrirle vera venerazione, nonché a riconoscere in ogni creatura umana un fratello spirituale e terreno in Dio. (312, 20-22)
60. Vi ho dimostrato che è possibile togliere la benda oscura dagli occhi dell'ignorante o dell'illuso senza fargli del male, senza offenderlo o ferirlo. Voglio che anche voi agiate così. Vi ho dimostrato su voi stessi che l'amore, il perdono, la pazienza e l'indulgenza hanno più potere della durezza, delle condanne o dell'uso della forza. (172, 63)
61. Ancora una volta vi lascio la traccia affinché Mi seguiate. Quando vi mettete in cammino alla ricerca di persone per portare loro la Buona Novella, non supplicate che vi ascoltino. Svolgete il vostro compito con dignità, e coloro che vi crederanno saranno quelli che Io ho scelto per farne i Miei discepoli. (10, 50)

Il modo giusto di annunciare la Parola

62. Non vi ho dato la mia Parola perché la proclamaste per le strade e nelle piazze. Gesù lo fece, è vero; ma sapeva rispondere a ogni domanda e mettere alla prova coloro che cercavano di metterlo alla prova.
63. Voi siete piccoli e deboli, perciò non dovete provocare l'ira dei vostri simili. Non cercate di attirare l'attenzione su di voi — pensate che non avete nulla di speciale. Non cercate nemmeno di dimostrare agli uomini che tutti sono nell'errore e che solo voi conoscete la Verità ; poiché in questo modo non otterrete nulla di buono con il vostro seme.
64. Se volete evolvervi spiritualmente e moralmente, non giudicate gli errori dei vostri simili, per non cadere nello stesso errore. Correggete le vostre imperfezioni, pregate umilmente il vostro Maestro affinché vi ispiri con la sua dolcezza, e ricordate il suo consiglio di non rendere mai note le vostre buone opere, affinché la vostra mano sinistra non sappia mai ciò che ha fatto la destra.

65. Vi dico anche che non è necessario cercare gli uomini per parlare loro del mio insegnamento; poiché la mia misericordia vi condurrà a coloro che hanno bisogno del vostro aiuto.
66. Ma se ci sono momenti in cui, in adempimento della mia Legge, sentite il bisogno di compiere un'opera di carità e non avete nessun bisognoso vicino a voi, non vi affliggete per questo e non dubitate della mia Parola. Quella sarà proprio l'ora in cui dovrete pregare per i vostri fratelli assenti, i quali riceveranno la mia misericordia se avrete fede sincera.
67. Non aspirate a sapere più dei vostri fratelli. Comprendete che tutti voi ottenete la conoscenza secondo il vostro sviluppo. Se vi concedessi la mia luce senza che ne aveste i meriti, vi riterreste grandi e vi corrompereste nella vostra vanità, e la vostra saggezza sarebbe falsa.
68. Voglio vedervi umili. Ma per esserlo davanti a Me, dovete manifestarlo anche nei confronti dei vostri simili.
69. Discepoli, l'amore e la saggezza non sono mai separati, l'uno è parte dell'altro. Come mai alcuni si sforzano di separare queste due virtù? Entrambe sono la chiave che apre la porta del Santuario, che vi permetterà di giungere alla piena comprensione del mio insegnamento.
70. Vi ho detto: volete avere molti amici? Allora fate uso della bontà, della cordialità, della tolleranza e della misericordia. Perché solo con l'aiuto di queste virtù il vostro spirito potrà risplendere sul cammino dei vostri simili, poiché esse sono tutte espressione immediata dell'amore. Infatti lo spirito custodisce nel suo intimo l'amore, poiché è scintilla divina e Dio è amore. (30, 29-36)
71. Mi rivolgo ora a coloro che devono compiere la loro missione di apostoli e profeti in altri paesi, affinché non si vantino della missione che Io ho loro affidato. Questi non devono suscitare scalpore combattendo comunità religiose o confessioni di fede.
72. Saranno altri a suscitare indignazione contro di voi, senza rendersi conto che così vi aiuteranno a diffondere il mio insegnamento, risvegliando la curiosità di molti, che in seguito si trasformerà in fede. (135, 28)
73. Quando radico in voi il mio messaggio divino, esso deve diventare un messaggio fraterno. Ma affinché possa impressionare e commuovere il cuore materialista di questa umanità, deve recare il sigillo della verità che vi ho rivelato. Se nascondete qualcosa, se tace su qualcosa, non avete dato una testimonianza veritiera di ciò che è stata la mia rivelazione nel Terzo Tempo, per cui non troverete fede. (172, 62)
74. Quanto è grande l'arretratezza morale e spirituale in cui trovo l'umanità! Quanto è grande la responsabilità di coloro che in questo tempo hanno ricevuto la grazia e la luce della mia Parola!
75. Discepoli, diventate Maestri, scacciate dai vostri cuori la paura degli uomini, bandite l'indifferenza e l'inerzia, riconoscete che siete veramente portatori di un

Messaggio Celeste. Siete voi che dovete dare la spiegazione di tutto ciò che accade in questi tempi, che dovete sforzarvi di mostrare i principi del mio insegnamento che l'umanità ha dimenticato.

76. Non dovete ripetere la mia Parola ai vostri simili così come ve l'ho detta. Esercitatevi affinché sappiate spiegarla. Non cercate parole per impressionare con la vostra eloquenza. Parlate in modo semplice, che esprima al meglio la verità dello Spirito. (189, 11-13)

77. Siate instancabili, nuovi discepoli, quando parlate di questa verità. Labbra inesperte, che per timore non pronunciate la mia Parola, apritevi nel momento della vostra decisione. Una sola parola, detta in mio nome, può salvare un peccatore, colmare gli abissi che ostacolano il cammino di coloro che sono diventati ribelli nel male. Conoscete forse il potere che ha la mia parola? Conoscete la forza della vostra autorità?

78. Parlate attraverso azioni esemplari e rendete giustizia a quella parte della mia opera che vi ho affidato. Il resto lo farò io. (269, 6)

79. Se vedete che altri vostri simili insegnano il nome e la Parola di Cristo, non guardate loro con disprezzo. Poiché è scritto che il mio ritorno avverrà quando la Parola che vi ho portato nel "Secondo Tempo" si sarà diffusa su tutta la terra.

80. Ma vi dico che ci sono ancora luoghi nel mondo che non hanno ancora ricevuto quel messaggio. Come potrebbe l'odierno insegnamento, profondamente spirituale, raggiungere quei popoli senza che essi abbiano prima ricevuto il seme dell'amore divino che il Redentore vi ha dato nelle sue parole e nel suo sangue? (288, 44)

81. Quando una volta avrete compreso e sentito la Verità, sperimenterete quanto sia facile per lo spirito seguire i passi del suo Maestro, anche nelle prove più dure. Fate tutto ciò che vi è possibile, poiché non vi chiederò più di quanto possiate fare . Allora lascerete alle nuove generazioni la via spianata.

82. Vi affido i bambini e vi incarico di guidarli sulla retta via. Radunateli, parlate loro di Me con amore e dedizione.

83. Cercate gli emarginati, coloro che vivono smarriti nella miseria e nel vizio. Io darò forza spirituale alle vostre parole, affinché siano via di salvezza quando usciranno dalle vostre labbra.

84. Aprite davanti agli ignoranti il libro della Vera Vita, affinché la loro anima si risvegli e si ingrandisca penetrando nelle rivelazioni dello Spirito Santo. Diventate simili al vostro Maestro e sarete ascoltati. (64, 70)

85. Voglio che coloro che hanno trovato la via la insegnino in modo facilmente comprensibile e la rendano agevole ai loro simili, affinché non la lastrichino di ostacoli, come molti hanno fatto, impedendo così a coloro che Mi cercano di venire a Me. (299, 34)

86. A voi spiritualisti affido il compito di abbattere quella barriera che l'umanità ha eretto tra sé e Dio — una barriera fatta di falsa fede, di fede solo apparente nell'Eterno, di materializzazioni e di inutili atti cultuali.
87. A te, popolo, affido il compito di rovesciare dal suo piedistallo il Vitello d'oro che gli uomini continuano ad adorare, anche se si considerano lontani dall'idolatria e dal paganesimo. (285, 54-55)
88. Eliminate la falsa impressione che gli uomini hanno ricevuto dagli insegnamenti spirituali, come se questi si basassero sull'ignoranza, l'inganno e la frode. Mostrate il mio insegnamento in tutta la sua purezza e grandezza, affinché dissolva l'ignoranza, il fanatismo e l'indurimento che impediscono agli uomini di pensare al loro Io spirituale, al quale hanno tolto ogni libertà d'azione. (287, 42)
89. Voi che avete ricevuto queste rivelazioni, siete stati scelti per annunciare all'umanità la mia nuova manifestazione attraverso la facoltà intellettiva umana. Chi dovrebbe rendere questa testimonianza, se non voi?
90. Se vi aspettate che siano i dignitari o i religiosi delle comunità religiose a portare questo Vangelo all'umanità, vi sbagliate. Perché in verità vi dico che, anche se Mi vedessero, non aprirebbero le labbra per dire all'umanità: «Ecco, là c'è Cristo, andate da Lui!» (92, 13)
91. Non dormite nell'attesa di quei tempi di cui vi ho parlato, per poi alzarvi e dire agli uomini: «Ciò che ora avete davanti agli occhi era già stato predetto».
92. No, popolo, è assolutamente necessario che tu lo annunci in anticipo, che tu lo profetizzi, che tu spiani la via per l'avvenimento di tutto ciò che vi ho predetto e promesso. Allora avrete adempiuto la vostra missione di precursori della spiritualizzazione sulla terra.
93. Quando poi nel mondo cominceranno a manifestarsi cose miracolose e lo Spirito del Signore vi parlerà attraverso eventi mai visti prima, e quando lo spirito dell'uomo comincerà a rivelare doni e capacità mai immaginati, vedrete come tutte le confessioni di fede, le teorie, le norme, istituzioni e le scienze saranno scosse, e allora l'umanità ammetterà che coloro che predicavano con umiltà un insegnamento apparentemente strano avevano ragione, perché le loro parole furono confermate quando si adempirono.
94. Vedrete allora che i popoli della Terra si interesseranno all'insegnamento spirituale, che i teologi confronteranno gli insegnamenti di Cristo con le nuove rivelazioni, e vedrete molti, che erano sempre stati indifferenti alle cose spirituali, interessarsi vivamente allo studio delle rivelazioni di questi tempi e di quelli passati. (216, 16-17)

Missione di consolazione e guarigione di coloro che soffrono nel corpo e nell'anima

95. Ho affidato grandi doni ai miei eletti. Uno di questi è quello della guarigione — il balsamo curativo, per poter compiere con questo dono uno dei compiti più

belli tra gli uomini, poiché il vostro pianeta è una valle di lacrime, dove c'è sempre dolore.

96. Con questa capacità avete davanti a voi un ampio campo per dispensare consolazione secondo la mia volontà. Ho posto questo balsamo nel vostro essere, nelle corde più delicate del vostro cuore, e voi vi siete rifocillati in esso; davanti alle sue meraviglie il vostro capo si è chinato, il vostro cuore si è addolcito per il dolore degli uomini e avete sempre camminato sulla via della misericordia.

97. Continuate a dispensare questo balsamo curativo, che non è nelle vostre mani, perché viene trasmesso attraverso sguardi di compassione, di consolazione, di comprensione, viene trasmesso attraverso buoni pensieri e si trasforma in consigli salutari, in parole di luce.

98. Il dono della guarigione non ha limiti. Non dimenticate mai che ne siete pervasi; e se il dolore dovesse rendervi preda, perché siete sottoposti a una prova, se non riuscite ad eliminarlo con questo balsamo, non dimenticate i miei insegnamenti, dimenticate la vostra sofferenza e pensate agli altri, presso i quali l'agonia è maggiore. Allora vivrete miracoli in voi stessi e nei vostri simili. (311, 18-19)

99. Quanto dovete essere preparati per scrutare nei cuori e scoprire ciò che essi custodiscono, ciò che nascondono e ciò di cui hanno bisogno!

100. Vi ho insegnato a nutrire le anime, a guarirle, a dare loro luce e a mostrare loro la via per la loro evoluzione ascendente.

101. Chi ascolta questa parola e la custodisce nel proprio cuore, sarà in grado di diventare una guida spirituale, un medico e un consigliere. Nella sua parola avrà un dono di pace e di consolazione per i suoi simili che hanno bisogno di luce. (294, 3-4)

102. Vi do una goccia di balsamo curativo affinché, quando sarete perseguitati, compiate guarigioni miracolose tra gli uomini. Infatti, durante le grandi epidemie, quando scoppieranno malattie strane e sconosciute alla scienza, si manifesterà l'autorità dei miei discepoli.

103. Vi affido una chiave con la quale aprirete la serratura più arrugginita, cioè il cuore più ribelle, e persino le porte delle prigioni, per dare la libertà all'innocente e salvare il colpevole.

104. Vivrete sempre in pace e fiducia in Me, perché ovunque andiate sarete protetti dai miei angeli. Essi faranno propria la vostra missione e vi accompagneranno nelle case, negli ospedali, nelle prigioni, nei campi di discordia e di guerra — ovunque andiate a seminare il mio seme. (260, 37-38)

105. Gli uomini si avvicineranno, e tra loro «Tommaso», rappresentato dalla scienza e dal materialismo, con occhi attenti, per indagare; e questo non solo con i suoi occhi, ma anche con le dita delle sue mani, per palpare, per toccare, perché solo così potrà credere alla mia presenza e agli eventi spirituali che si

verificheranno uno dopo l'altro tra l'umanità e dei quali gli uomini dovranno rendere testimonianza, affinché il "Tommaso del Terzo Tempo" possa essere vinto dal mio amore nel suo dubbio e nel suo materialismo. (319, 38)

106. Vi darò l'indicazione di quando dovrete mettervi all'opera; poiché sarà un tempo di segni così grandi e chiari che sentirete la chiamata del Mondo Spirituale e la chiamata di questo mondo, il quale con i suoi avvenimenti indicherà che è giunta l'ora della vostra lotta. Vi parlerò da Spirito a Spirito e vi guiderò lungo il cammino.

107. Ma voglio che, prima di andare dagli uomini come maestri, andiate come medici, e quando avrete placato il loro dolore, essi potranno bere dalla fonte delle acque pure della mia Parola. Cercate prima la ferita, l'ulcera o la malattia e curate le loro sofferenze, per poi rivolgervi alle loro anime.

108. Andate dai vostri simili come Gesù nel "Secondo Tempo" e portate il balsamo curativo davanti alla mia Parola. Ma in cosa consiste il balsamo, o discepoli? È forse l'acqua delle sorgenti, che viene benedetta e trasformata in medicina per i malati? No, popolo. Quel balsamo di cui vi parlo si trova nel vostro cuore. Lì l'ho deposto come preziosa essenza, e solo l'amore può aprirlo affinché sgorga inarrestabile.

109. Se vorrete riversarlo su qualche malato, non saranno le vostre mani a guarire, ma lo Spirito che trabocca di amore, misericordia e consolazione. Là dove dirigerete i vostri pensieri, avverrà il miracolo.

110. Potete agire in molti modi sugli esseri e sugli elementi della natura per portare conforto a tutti. Ma vi dico anche questo: non temete le malattie e siate pazienti e misericordiosi con tutti.

111. Per quanto riguarda gli indemoniati e coloro che sono confusi nella loro mente umana, potete ugualmente guarirli, perché possedete questa capacità e dovete metterla al servizio di quegli esseri che sono caduti nella disperazione e nell'oblio. Liberateli e manifestate questo potere davanti ai miscredenti. È una delle grandi missioni di questo popolo portare la luce dove c'è tenebra, spezzare ogni schiavitù e ogni ingiustizia e indurre questo mondo a riconoscere il proprio Signore e a vedere se stesso, il proprio intimo, nella piena conoscenza della verità. (339, 39-41)

Il momento della partenza per la missione mondiale

112. Poiché il mondo è attualmente così cieco da non poter riconoscere la luce della verità, né udire la mia chiamata nel suo intimo, voi dovete pregare e conquistare terreno spirituale. Infatti, al momento non sareste ascoltati, perché tutti i popoli sono occupati a prepararsi a distruggere e a difendersi.

113. Gli uomini dovranno diventare ancora più ciechi quando la disperazione, l'odio, il terrore e il dolore raggiungeranno i loro limiti.

114. Anche questo non sarebbe il momento giusto per trasmettere il mio messaggio, perché sareste come predicatori in mezzo al deserto; nessuno vi presterebbe attenzione. (323, 27-29)
115. Solo dopo che la Terra sarà stata colpita da un polo all'altro e tutte le nazioni, tutte le istituzioni sociali e tutte le famiglie saranno state giudicate fino alle loro radici, e dopo che l'umanità avrà lavato via ogni macchia di vergogna, dovrete uscire preparati in mio nome per portare il mio insegnamento ai vostri fratelli. (42, 54)
116. Quando sarà giunto il tempo, dovrai metterti in cammino, popolo amato, e rendere tangibile la mia sacra Parola ai tuoi simili. Voi vi spargerete per il mondo come buoni discepoli, e questo nuovo Vangelo che vi lascio si diffonderà. Questa luce che emana dal Sesto Sigillo illuminerà l'umanità di questo tempo, e con essa saranno chiariti i misteri.
117. Il mio insegnamento prenderà piede in altre nazioni, e tutto ciò che gli uomini non hanno scoperto, lo riconosceranno grazie alla luce che i Sette Sigilli dispensano. Ma voi dovrete parlare di questi insegnamenti che avete ricevuto e istruire gli uomini nell'adempimento dei miei comandamenti. (49, 43)

XV. Esortazioni, avvertimenti, insegnamenti

Capitolo 61 - Esortazioni e avvertimenti del Signore

Comandamenti e incarichi

1. Israele, non adempiere solo agli obblighi che hai contratto con il mondo. Adempi anche alla Legge; poiché avete assunto un compito nei confronti del Padre, e il suo adempimento deve essere rigoroso, sublime e spirituale.
2. Io vi insegno affinché vi allontaniate dal materialismo e smettiate di essere fanatici e idolatri; affinché non veneriate né rendiate culto a oggetti materiali creati dall'uomo. Non voglio che nei vostri cuori siano presenti radici di idolatria, fanatismo e falsi culti. Non offriteMi sacrifici che non Mi giungono; Io chiedo solo il vostro rinnovamento e la vostra realizzazione nella spiritualizzazione.
3. Rinnovatevi rispetto alle vostre abitudini passate, non guardate indietro e non guardate a ciò che avete abbandonato e a ciò che non dovete più fare. Comprendete che avete intrapreso la via della vostra evoluzione ascendente e non dovete fermarvi. La via è stretta e dovete conoscerla bene, perché domani dovrete guidare i vostri fratelli su di essa, e Io non voglio che vi smarriate.

4. Io sono il Padre paziente che attende il vostro pentimento e la vostra buona volontà per ricoprirvi della mia grazia e della mia misericordia. (23, 60-63)
5. La mia Parola vi consiglia sempre il bene e la virtù: che non parliate male dei vostri simili, esponendoli così alla vergogna; che non guardiate con disprezzo coloro che soffrono di malattie che voi chiamate contagiose; che non favoriate le guerre; che non abbiate occupazioni vergognose che distruggono la morale e favoriscono i vizi; che non malediciate nulla di creato, non prendiate nulla di altrui senza il permesso del proprietario, né diffondiate superstizioni.
6. Visitate i malati, perdonate chi vi offende, difendete la virtù e siate buoni esempi; e amate Me e i vostri simili, poiché in questi due comandamenti è riassunta tutta la Legge.
7. Imparate la mia lezione e insegnatela con le vostre azioni. Se non imparate, come potrete predicare il mio insegnamento? E se non sentite ciò che avete imparato, come potrete insegnare da buoni apostoli? (6, 25-26)
8. Popolo, se vuoi progredire, supera l'inerzia che è in te. Se volete essere grandi, applicate i miei principi nelle vostre opere. Se volete conoscervi, esploratevi mediante la mia Parola.
9. Comprendete quanto avete bisogno della mia Parola, che offre amore, saggezza, consigli e aiuto. Ma sentitevi allo stesso tempo responsabili di ciò che vi do, perché non siete gli unici bisognosi al mondo. Ci sono molti che hanno fame e sete di questi insegnamenti, e dovete ricordarvi di prepararvi per andare da loro con il messaggio del mio amore. (285, 50-51)
10. È molto grande la responsabilità che questo popolo ha nei confronti dell'umanità. Deve essere un esempio di vera spiritualizzazione, deve mostrare il modo in cui si offre la pratica religiosa interiore, l'offerta gradita, l'omaggio degno di Dio.
11. Aprite il vostro cuore e ascoltate lì la voce della coscienza, affinché giudichiate le vostre azioni e scopriate se interpretate fedelmente i miei insegnamenti o se anche voi fraintendete il significato del mio insegnamento. (280, 73)
12. Il mio insegnamento perde tutto il suo significato se non lo mettete in pratica.
13. Voi sapete bene, amati discepoli, che lo scopo della mia Legge e del mio insegnamento è quello di fare il bene, e che quindi chi le porta solo nella memoria o sulle labbra, senza applicarle alle proprie opere, agisce in modo contrario al dovere. (269, 45)
14. Voi che possedete nel cuore la luce dell'esperienza di questa vita e nell'anima la luce che lo sviluppo lascia nel corso delle diverse vite terrene — perché la vostra anima si occupa di ciò che le è inutile, e perché piangete spesso per motivi che non meritano il vostro dolore? Cercate la verità in ogni cosa; essa è in ogni via, è chiara e luminosa come la luce del giorno. (121, 48-49)

15. Non dimenticate e siate sempre consapevoli che dalla vostra vita retta e virtuosa dipende la fede che suscitate nei vostri simili, vale a dire che essi vi scruteranno e osserveranno anche nella vostra vita privata, per cercare nelle vostre opere la conferma dell'insegnamento che predicate. (300, 57)
16. Ditemi: vi ho forse respinti quando avete sbagliato? Vi ho forse abbandonati, lasciati soli, quando qualche inciampo vi ha fermati? Mi sono forse mostrato severo con voi quando, sopraffatti dal dolore, siete caduti?
17. Eppure vedo che coloro che con tanto amore chiamo miei discepoli abbandonano i loro simili nella sventura, respingono chi si allontana dalla retta via, invece di attirarlo amorevolmente a sé e aiutarlo a migliorarsi, e talvolta diventano giudici quando si intromettono in cose che non spetta a loro giudicare.
18. Questo corrisponde al mio insegnamento? No, mi dice la vostra coscienza, perché voglio che giudichiate voi stessi con la massima precisione, affinché possiate levigare le molte asperità di cui soffrono i vostri sentimenti e possiate cominciare a diventare miei discepoli. (268, 46)

Fede, speranza, amore, umiltà, fiducia

19. Se sarete umili, sarete grandi. La grandezza non sta nell'orgoglio e nella vanità, come molti credono. «Siate miti e umili di cuore», vi ho detto in ogni tempo.
20. Riconoscetemi come Padre e amatemi, non cercate per il vostro involucro corporeo né un trono né un nome che vi distingua dagli altri. Siate semplicemente un uomo tra gli uomini e abbiate buona volontà in voi. (47, 54)
21. Voglio vedere in voi la fede che manifestarono i malati che vennero a Me nel "Secondo Tempo"; quella del paralitico, del cieco e della donna incurabile. Vorrei sentirmi amato come Padre, ricercato come medico e ascoltato come Maestro. (6, 46)
22. Non venite meno nella fede, né nella speranza. Tenete sempre presente che la fine di questo viaggio della vita arriverà. Non dimenticate che la vostra origine era in Me e che la meta finale sarà ugualmente in Me, e questa meta è l'eternità, poiché non c'è morte dell'anima.
23. Abbiate come ideale delle vostre aspirazioni l'eternità e non perdete il coraggio negli alti e bassi della vita. Sapete forse se questa è la vostra ultima incarnazione sulla terra? Chi potrebbe dirvi che in questo corpo che avete oggi pagherete tutti i debiti che avete contratto nei confronti della mia giustizia? Perciò vi dico: sfruttate il tempo, ma non agite con precipitazione. Se accettate le vostre sofferenze con fede e rassegnazione e svuotate il calice con pazienza — in verità vi dico che i vostri meriti non saranno vani.
24. Fate in modo che lo spirito proceda sempre in avanti, affinché non smettiate mai e poi mai di perfezionarvi. (95, 4-6)

25. Vivete per il Padre amando i suoi figli, che sono vostri fratelli, e otterrete l'immortalità. Se cadete nell'egoismo e vi chiudete nel vostro amor proprio, il seme che lascerete difficilmente sopravviverà al vostro ricordo.
26. Siate di cuore miti e umili, e sarete sempre pieni della mia grazia. (256, 72-73)
27. Grande è il vostro destino! Non lasciatevi però dominare da presagi infausti, ma siate piuttosto pieni di coraggio e di speranza al pensiero che i giorni di amarezza che si avvicinano sono necessari per il risveglio e la purificazione degli uomini, senza i quali non potreste vivere l'avvento vittorioso del tempo della spiritualizzazione.
28. Imparate a superare le avversità, non permettete che lo sconforto si impadronisca del vostro cuore e curate la vostra salute. Incoraggiate lo spirito dei vostri fratelli parlando di Me e mostrando loro il mio insegnamento, che accende la fede e la speranza.
29. Guardate come vivono abbattuti molti uomini. Sono esseri che si sono lasciati sconfiggere nella lotta della vita. Guardate come sono invecchiati e ingrigiti prematuramente, con il volto appassito e l'espressione malinconica. Ma se coloro che dovrebbero essere forti sono deboli, la gioventù appassirà e i bambini vedranno solo tristezza nel loro ambiente.
30. Tu, popolo, non privare il tuo cuore di tutte quelle sane gioie che, sebbene fugaci, puoi godere. Mangia il tuo pane modesto in pace, e in verità ti dico che lo troverai allora più gustoso e sostanzioso.
31. Traete dalle mie parole che ciò che voglio da voi è fiducia, fede, ottimismo, pace dell'anima e forza, che nonostante le vostre fatiche e le vostre afflizioni non ci sia amarezza nei vostri cuori. Che gentilezza o incoraggiamento potreste dare a chi ne ha bisogno, se il vostro cuore fosse pieno di sofferenze, preoccupazioni o insoddisfazione?
32. Proprio nelle vostre prove dovete dare il miglior esempio di elevazione, fede e umiltà.
33. Chi è in grado di infondere questa spiritualità nella propria vita, prova sempre pace, e anche quando dorme, il suo sonno è tranquillo e riposante, cosa di cui l'anima approfitta per staccarsi dal corpo e dirigersi verso l'aldilà, dove riceve quei flussi di forza divina di cui si nutre e di cui fa partecipare il corpo. (292, 45-51)

Preghiera, studio, vigilanza, rinnovamento e spiritualizzazione

34. Amati discepoli, vi dico ancora una volta: vegliate e pregate, perché la carne è debole e nelle sue debolezze può sviare l'anima dalla retta via.
35. L'anima che sa "vegliare" non si allontana mai dalla via che il suo Signore le ha tracciato ed è capace di mettere in pratica la sua eredità e il suo talento, finché non avrà raggiunto il suo sviluppo.

36. Quest'uomo supererà le sue prove, perché vive vigile e non si lascia mai dominare dal corpo. Chi veglia e prega uscirà sempre vittorioso dalle crisi della vita e camminerà con passo fermo sulla via della vita.
37. Quanto è diverso il comportamento di chi dimentica di pregare e di «vegliare»! Rinuncia volontariamente a difendersi con le migliori armi che Io ho posto nell'uomo, che sono la fede, l'amore e la luce della conoscenza. È lui che non ascolta la voce interiore che gli parla attraverso l'intuizione, la coscienza e i sogni. Ma il suo cuore e la sua mente non comprendono questo linguaggio e non danno credito al messaggio del proprio spirito. (278, 1-3)
38. Pregate per le anime confuse, per coloro che sono legati alla Terra, per coloro che nell'interno della Terra non riescono ancora a staccarsi dai loro corpi, per coloro che soffrono e piangono a causa del lutto insensato che si mantiene sulla Terra per loro.
39. Perdonate anche coloro che hanno seminato il male nei vostri cuori e non giudicateli più. Se i vostri occhi potessero vederli mentre, in ginocchio, implorano il vostro perdono, non sareste così ingiusti con loro. Aiutateli a elevarsi verso l'infinito, innalzateli con il vostro amorevole ricordo, comprendete che non appartengono più a questo mondo. (107, 15)
40. Non dovete accontentarvi delle vostre prime opere, pensando di aver acquisito meriti sufficienti per il perfezionamento della vostra anima. Ma affinché impariate ogni giorno nuove lezioni e scopriate rivelazioni più grandi, dedicate sempre un po' di tempo allo studio della mia Opera.
41. Il discepolo desideroso di sapere riceverà sempre risposta alle sue domande e, nei momenti di prova, ascolterà sempre il mio consiglio paterno.
42. Il discepolo avanzato sarà una fonte d'amore per i suoi simili, si sentirà veramente dotato da suo Padre di un'eredità e riconoscerà il momento di partire per compiere la sua grande missione spirituale tra gli uomini. (280, 40-42)
43. Quanto più vi perfezionate, tanto più vedrete avvicinarsi la meta. Voi non sapete se siete a un solo passo dalla vostra salvezza o se dovete ancora percorrere un lungo cammino. Vi dico solo che dovete lasciarvi guidare con disponibilità e obbedienza da questa Parola, che è la voce del mio Spirito Divino.
44. Guardatevi dal violare la legge, dal commettere ripetutamente lo stesso errore. Prendete a cuore questo appello, che è un invito al miglioramento — una richiesta che il vostro Padre vi rivolge, perché non voglio vedervi vivere invano sulla terra e poi piangere per la vostra disobbedienza. (322, 60)
45. Non temete le chiacchiere degli uomini né i loro giudizi, temete il giudizio del vostro Dio. Ricordate che vi ho detto che come Giudice sono implacabile. Ricercatemi quindi sempre come Padre, come Dio, affinché nulla vi manchi nel vostro cammino di vita. (344, 31)

46. Non lasciatevi cogliere di sorpresa, popolo mio. Vivete sempre vigili e siate fedeli sentinelle. Non temete le parole che i vostri stessi fratelli vi dicono per convincervi che siete nell'errore.
47. Rimanete saldi, perché darò grandi ricompense ai "soldati" fedeli alla mia causa — a coloro tra voi che affrontano questi tempi difficili di confusione delle visioni del mondo, delle professioni di fede e delle religioni.
48. Dovete rispettare tutti i vostri simili allo stesso modo in cui rispettate la mia opera, e dovete indicare l'insegnamento che vi lascerò nuovamente. Se gli uomini si prendono gioco di voi, lasciate che lo facciano; poiché la luce del mio Spirito Santo giungerà a loro, e allora ci sarà pentimento nei loro cuori. (336, 18)
49. Non fermatevi, o discepoli! Come vi ho sempre detto, il vostro cammino deve rimanere saldo sulla via del bene e del progresso, poiché verranno tempi in cui solo il bene sarà di aiuto all'uomo, in cui solo la virtù e la verità lo sosterranno sulla via della lotta e della prova.
50. Si avvicinano i giorni in cui l'inganno cadrà, in cui la falsità, l'ipocrisia, l'egoismo, ogni seme cattivo troverà la sua fine attraverso gravi afflizioni, cadute e colpi.
51. Perciò il Maestro vi dice: Diventate sempre più forti nel bene! Siate convinti, popolo mio, che per il bene che fate non potete ricevere nulla di male. Se per il bene che fate sulla terra raccogliete un frutto cattivo o una ricompensa cattiva, quel frutto cattivo è temporaneo, non è il frutto definitivo, vi dico in verità. Bisogna perseverare fino al momento del raccolto. (332, 31)

Avvertimenti rivolti alle comunità della Rivelazione

52. Guai a chi interpreta la mia Parola a suo piacimento, perché di ciò dovrà rispondere davanti a Me.
53. Sulla terra molte persone si sono dedicate alla falsificazione della verità, senza essere consapevoli della responsabilità che hanno come collaboratori nell'opera d'amore del Padre.
54. In questo tempo di giudizio, che molti non conoscono perché non sanno interpretare gli avvenimenti che vivono, il giudizio è in ogni anima e le chiede conto, durante il suo pellegrinaggio in questo mondo, delle sue opere all'interno e all'esterno della Legge dell'Amore.
55. Chi in questi scritti dovesse alterare il significato delle mie rivelazioni, date per ispirazione, sarà responsabile davanti a Me delle sue azioni.
56. Perciò dovete agire con sincerità, poiché questi insegnamenti sono la mia eredità d'amore per i miei figli che, sia incarnati che in spirito, sono in attesa di insegnamenti più dettagliati. (20, 12-14)
57. Non voglio vedere alcuna menzogna in te, Israele, poiché un giorno essa verrà scoperta, e allora il mondo dirà: «Sono questi i discepoli del Maestro? Se

sono falsi discepoli, allora era falso anche il Maestro che dimorava in mezzo a loro per trasmettere loro menzogne». (344, 10)

58. Voi siete incaricati di lenire il dolore degli uomini, di insegnare a pregare ai bestemmiatori, che per lungo tempo sono rimasti nella preghiera senza elevazione dell'anima.

59. Ma per questo dovete spiritualizzarvi ogni giorno di più e liberarvi dalla materializzazione.

60. Perché non voglio che siate spiritualisti esagerati, no. Il fanatismo è abominevole ai Miei occhi, ed è questo che voglio eliminare tra voi. La coscienza vi dirà come dovete vivere in armonia con tutto. (344, 17-18)

61. Ascoltami, popolo, prestate orecchio, discepoli: in questo momento vi do la luce e vi libero da catene, legacci e tenebre. Ma non vi autorizzo a fare di quest'opera un'altra religione, né a riempirla come al solito di immagini e riti — no!

62. Comprendete bene in cosa consiste la libertà che vi porto, affinché non la sostituiate con un nuovo fanatismo.

63. Non vi siete ancora resi conto che la vostra mente e con essa l'anima erano state frenate nel loro sviluppo? Non ricordate il diluvio di false paure e pregiudizi ereditati dai vostri antenati, dai quali vi ho liberati affinché possiate vedere la verità senza veli e ricevere la luce? (297, 20-21)

64. Il terreno sarà umido e pronto ad accogliere il seme dei Miei seminatori, ed è qui opportuno che riflettiate una volta sulla responsabilità di questi seminatori. Sarebbe giusto se questo popolo, dopo che l'umanità sarà libera dal fanatismo e dall'adorazione che offusca i sensi , si presentasse con una nuova idolatria? No, amati discepoli e allievi. Per questo, ad ogni passo del vostro cammino, ci sono lezioni e prove. (292, 44)

Avvertimento contro la continuazione delle rivelazioni dopo il 1950 e contro le false "rivelazioni di Cristo"

65. Dopo il giorno stabilito dalla mia Divinità, non udrete più la mia Parola. Ma essa sarà scritta nel vostro spirito, nel vostro cuore e nei libri.

66. Chiunque in seguito si erga come portavoce e invochi il mio raggio, non conosce il giudizio che pronuncia su se stesso.

67. Vi avverto affinché non prestiate ascolto ai falsi profeti, ai falsi portavoce e ai falsi "Cristi". Vi risveglio affinché evitiate per tempo la confusione e impediate l'intrusione degli spiriti delle tenebre tra voi. Vegliate, poiché di questi insegnamenti dovrete rendere conto a Me se non sarete preparati. (229, 40-41)

68. Questo è già l'ultimo periodo in cui sarò con voi in questa forma. Credeteci, e credete anche che non tornerò in questo mondo per rendere la mia Parola materialmente udibile, e tanto meno per diventare uomo.

69. Preparatevi, perché vi giungeranno voci di persone che affermano che sono tornato, che Cristo è venuto sulla Terra. Voi dovrete allora rimanere fedeli e dire con convinzione: «Il Signore è spiritualmente con tutti i suoi figli».
70. Se però doveste addormentarvi e non spiritualizzarvi, negherete che Io abbia ritirato la mia Parola; e diventati bestemmiatori e disobbedienti, invocherete il mio Raggio sulle moltitudini umane e direte loro: «Chiediamo a Colui che ci ha dato la sua Parola che continui a parlarci. Vogliamo offrirgli canti e inni affinché ci ascolti».
71. Ma in verità vi dico: il mio raggio non tornerà più alla capacità intellettuale umana, poiché non sosterrò la vostra follia.
72. Cosa dovreste aspettarvi? Che le parole di una luce apparente vi gettino nella confusione. Il vostro cuore non lo vuole? Allora preparatevi a quella prova, e sulla vostra obbedienza e sulla vostra umiltà risplenderà la luce della mia ispirazione.
73. Vi annuncio che, se prima del 1950 non avverrà l'unione di queste comunità in un unico popolo, molto presto regnerà la confusione, perché ci saranno alcuni che affermeranno che il Maestro continua a manifestarsi , e allora guai a quel popolo! Non avete ancora intuito questa minaccia?
74. In voi non si è ancora risvegliato quello spirito di fratellanza e di unità, e voi vi aspettate che siano gli eventi a unirvi. Ma se vi aspettate questo, vedrete invece scoppiare pestilenze, disordini, guerre e il giudizio delle forze della natura, finché non ci sarà più alcun luogo di pace nel mondo — né sulla superficie della terra, né nel suo interno, né sul mare, né nei cieli. (146, 24-26)
75. Dovete prepararvi, così ogni volta che sarete riuniti — sia in queste sale parrocchiali, nelle vostre case o all'aria aperta — sentirete spiritualmente la mia presenza in questi incontri.
76. Ma state attenti, perché appariranno anche falsi discepoli che proclameranno di avere un dialogo diretto con il Padre e che trasmetteranno false indicazioni e ispirazioni.
77. Vi ho insegnato a distinguere la verità dall'inganno, a riconoscere l'albero dai suoi frutti. (260, 65-66)
78. Vi ho annunciato che verrà il momento in cui vedrete sorgere molti "spiritualismi", e che allora dovrete essere istruiti per scoprire in quali si fonda la verità e in quali l'inganno.
79. Vedrete sorgere false manifestazioni attribuite a Me; voci di messaggeri divini che portano messaggi al mondo; sette con il nome dei Sette Sigilli, e molti insegnamenti confusi e ambigui.
80. Tutto ciò sarà il risultato della grande confusione spirituale che l'umanità ha preparato. Ma non preoccupatevi; assicuratevi invece di vivere in veglia e in preghiera, allora non soccomberete alla confusione spirituale, perché la mia

Parola, nei momenti di massima oscurità, sarà luce che vi farà vedere la mia verità cristallina ed eterna. (252, 15-17)

Vizi, ipocrisia, depravazione

81. La vanità si è insediata in coloro che, ritenendo di aver raggiunto la piena conoscenza della verità, si sono considerati dotti, forti, infallibili, grandi e assoluti, senza rendersi conto di essersi spesso sbagliati.

82. Non voglio che in questo popolo, che sta appena iniziando a formarsi alla luce di questi insegnamenti, domani compaiano persone che — confuse dalla loro vanità — proclamino a gran voce di essere la reincarnazione di Cristo o i nuovi Messia.

83. Coloro che commetteranno tali azioni saranno coloro che credono di aver compreso tutta la mia verità, ma che in realtà si allontanano dal sentiero indicato da Cristo, che è quello dell'umiltà.

84. Studiate la vita di Gesù sulla terra e troverete una lezione di umiltà profonda e indimenticabile. (27, 3-6)

85. Uno dei difetti caratteriali più gravi è l'ipocrisia. Non parlate ad alta voce d'amore finché non sarete capaci di amarmi nei vostri simili.

86. Quanti di coloro che hanno condannato il bacio di Giuda non vogliono riconoscere di aver dato al proprio fratello il bacio di una fratellanza simulata e di averlo tradito alle sue spalle! Quanti di coloro che dicono di servire i bisognosi, vedo portare luce, verità e carità in cambio di denaro.

87. Perché, quando qualcuno vi ha intimidito con le sue domande, avete agito come Pietro nei suoi momenti di debolezza, rinnegandomi e assicurando di non avermi nemmeno conosciuto? Perché temete la giustizia umana e non temete la mia?

88. Ma in verità vi dico che tra la Giustizia Divina e i vostri peccati si interpone l'intercessione di Maria, vostra Madre Celeste, che intercede sempre per voi. (75, 34)

89. Nessuno ha il diritto di giudicare le azioni dei propri simili, poiché se colui che è puro non lo fa, perché dovrebbe poterlo fare colui che porta nel cuore delle macchie di vergogna?

90. Vi dico questo perché siete sempre desiderosi di scrutare il seme del vostro fratello, nella speranza di trovarvi degli errori, per poi mostrargli il vostro seme e umiliarlo dicendogli che il vostro lavoro è più puro e perfetto.

91. L'unico Giudice che sa soppesare le vostre opere è il vostro Padre che dimora nei cieli. Quando Egli apparirà con la sua bilancia, ai suoi occhi non avrà maggior merito chi comprende di più, ma chi ha saputo essere fratello dei suoi simili e figlio del suo Signore. (131, 55-57)

92. Imparate e agite, istruite e sentite ciò che fate e dite, confermate il mio insegnamento con le vostre opere. Non voglio ipocriti tra i miei discepoli.

Considerate cosa ne sarebbe dell'umanità e di voi stessi se quest'opera, fondata con tanto amore e pazienza, venisse fatta cadere dalla mancanza di moralità, virtù e sincerità nella vostra vita. (165, 25)

93. Non correte più dietro ai piaceri o alle frivolezze del mondo. Seguite l'ideale di rendere la vostra vita irreprensibile, poiché Io vi darò durante tutta la vostra esistenza quelle soddisfazioni che sono stimolo per il vostro cuore. (111, 61)

94. Guai a voi se le inclinazioni malvagie avranno più potere delle virtù che avete nell'anima, e se il mio insegnamento non darà frutti! Se non meditate sulla mia Parola e non la approfondite, credendo di adempiere la mia volontà, la mia Luce vi risveglierà. Ma quando riconoscerete tutta la verità, vi ricorderete che vi ho mandato nel mondo per compiere opere di bene. (55, 6)

95. Guai a coloro che in questo tempo, con le loro infamie e la loro disobbedienza, danno un cattivo esempio ai bambini che ho mandato sulla Terra con una missione spirituale! Volete assomigliare alla folla che, tra grida e scherni, condusse Gesù al Golgota, seminando orrore nei cuori dei bambini che non riuscivano a spiegarsi perché si torturasse e si uccidesse un uomo che distribuiva solo benedizioni?

96. Ogni volta che Gesù cadeva, quegli innocenti piangevano. Ma in verità vi dico che il loro pianto scaturiva più dallo spirito che dalla carne. Quanti di loro Mi seguirono in seguito e Mi amarono, senza che dal loro cuore potesse essere cancellato il ricordo di ciò che i loro occhi innocenti avevano visto. (69, 50-51)

Penitenze errate e false aspettative

97. Guardatevi dal compiere penitenze mal intese e non private il vostro corpo di ciò di cui ha bisogno. Risparmiategli invece ciò che gli è dannoso, anche se ciò comporta per lui un sacrificio. Questa sarà la penitenza utile alla vostra anima e che quindi è gradita al Padre. (55, 40)

98. Voi vedete già in Dio meno un giudice che il Padre di amore perfetto e inesauribile, e vi dico che è bene che vediate in Dio il vostro Padre.

99. Tuttavia devo dirvi, per tenervi vigili, che anche voi, come quell'antico popolo, potete cadere in un nuovo errore, e questo errore può consistere nel non sforzarvi di migliorarvi moralmente e spiritualmente, o nel non preoccuparvi di peccare continuamente e gravemente, confidando che il Padre è soprattutto amore e vi perdonerà.

100. Certamente, Dio è amore, e non c'è trasgressione, per quanto grave, che Egli non perdoni. Ma dovete sapere bene che da questo amore divino scaturisce una giustizia che è implacabile.

101. Siate consapevoli di tutto ciò, affinché ciò che avete accolto in voi come conoscenza del mio insegnamento corrisponda alla verità e voi distruggiate tutte le idee errate che potrebbero esserci in voi.

102. Non dimenticate che l’amore del Padre vi perdona, ma che la macchia — nonostante il perdono — rimane impressa sulla vostra anima, e che dovete lavarla via con i meriti, rendendovi così degni dell’amore che vi ha perdonato. (293, 43-44)

103. Una voce vi ha risvegliati, una voce benevola e consolatrice che vi chiama nel regno della luce e della vita, ma che può trasformarsi in giustizia se preferite continuare a degradare la vostra anima e a disattendere la legge.

104. All’obbediente e all’umile la mia parola dice: Rimani saldo, perché otterrai molto della mia grazia e otterrai molto per i tuoi fratelli.

105. Alla voce stolta la mia voce dice: se non approfitti di questa occasione benedetta per sfuggire alla sporcizia del peccato o alle tenebre dell’ignoranza in cui vivi, vedrai passare tempi ed epoche sulla tua anima senza sapere ciò che il Signore portò nel suo messaggio, né quali fossero i doni dello Spirito che Egli rivelò al suo popolo.

106. È vero che per tutti ci sarà un tempo opportuno per salvarsi e elevarsi alle vette. Ma guai a chi ritarda quel giorno! Guai a chi perde le occasioni per raggiungere lo sviluppo della propria anima, perché si è dedicato alle vanità di questo mondo! Egli non sa quanto sarà lungo il tempo in cui dovrà attendere una nuova occasione, né conosce l’amarezza della sua espiazione.

107. In ciò non risiede la minima vendetta o la punizione più lieve da parte del Padre, ma la Sua giustizia severa e implacabile.

108. Sapete forse oggi, ora che Mi sono presentato tra voi, se non avete già perso o lasciato inutilizzate precedenti opportunità, e conoscete forse il lasso di tempo che la vostra anima ha atteso per ottenere questa nuova opportunità di compiere una missione che vi è stata affidata molto tempo fa?

109. Che cosa sa il vostro cuore o la vostra mente del passato della vostra anima, del suo destino, dei suoi debiti, dei suoi compiti e delle sue espiazioni? Nulla!

110. Perciò non dovete interrompere il perfezionamento dell’anima, né indurla in tentazione con l’amore per i beni del mondo. Essa deve seguire un’altra via, altri obiettivi, altri ideali. (279, 16-19)

Avvertimento ai popoli e ai potenti della Terra

111. Guai agli uomini se nei loro cuori non sbocceranno finalmente la misericordia e la carità attiva! Guai agli uomini se non giungeranno finalmente alla piena consapevolezza delle loro opere malvagie! La loro stessa mano scatena su di loro la furia delle forze della natura e cerca di riversare sulle nazioni il calice del dolore e dell’amarezza. Anche quando raccoglieranno l' e risultato delle loro azioni, alcuni diranno ancora: «È la punizione di Dio.» (57, 82)

112. Guai ai popoli che si aggrappano ostinatamente al loro idolatria, al loro fanatismo e alla loro tradizione! Non potranno vedere la mia luce, né proveranno l'infinita beatitudine del risveglio dell'anima.
113. È vero che il mio insegnamento sconvolgerà il mondo. Ma quando la lotta sarà finita, sulla terra si sentirà la vera pace — quella che scaturisce dal mio Spirito. Solo gli stolti, i testardi e i duri di cuore continueranno a soffrire. (272, 12-13)
114. Mi faccio sentire nei cuori induriti degli uomini — di coloro che hanno l'intenzione di fomentare le guerre — affinché riconoscano che la mia volontà è più forte dei loro propositi bellicosi. Se il cuore di quegli uomini rimarrà indurito e non si lascerà persuadere dalla mia volontà, la mia giustizia si farà sentire su tutto il globo. (340, 33)
115. Ancora una volta, come ai tempi di Noè, gli uomini si prenderanno gioco delle profezie, e solo quando sentiranno che le acque stanno già seppellendo i loro corpi, cominceranno a credere e a pentirsi.
116. La mia misericordia ha sempre voluto frenare la vostra imprudenza, ma voi non avete mai voluto ascoltarmi. Anche Sodoma e Gomorra furono avvertite affinché provassero timore e pentimento ed evitassero la loro distruzione. Ma non vollero ascoltare la mia voce e andarono in rovina.
117. Anche a Gerusalemme ho chiesto di pregare e di tornare alla vera adorazione di Dio. Ma il suo cuore incredulo e carnale ha respinto il mio paterno ammonimento e ha dovuto lasciarsi convincere della verità dagli eventi. Quanto furono amari allora quei giorni per Gerusalemme!
118. Riconoscete ora la verità che siete ancora gli stessi? Poiché non avete voluto abbandonare la vostra infanzia spirituale per crescere e salire sulla via della saggezza che sta nella mia Parola.
119. Io invio a tutti voi questo messaggio, che servirà ai popoli e alle nazioni come profezia per il risveglio e la vigilanza. Beati voi, se credete al suo contenuto.
120. Meditate sul suo significato, ma vegliate e pregate in seguito, perché se lo farete, una luce interiore vi guiderà e una forza superiore vi proteggerà finché non sarete al sicuro. (325, 73-77)

Capitolo 62 – Parole per gli ascoltatori presenti in Messico

Parole per gli ascoltatori presenti in Messico

1. Discepoli, entrate in voi stessi, ascoltatemi e sentitemi come un tempo. Ricordate come avete riconosciuto che questa Parola è la vostra vita e la luce del

vostro destino. Non dimenticate che oggi vi dico: ciò di cui avete bisogno vi sarà dato al momento giusto.
2. Versate di nuovo olio nelle vostre lampade, affinché la fiamma della fede e della conoscenza risplenda nuovamente.
3. Non dormite, vegliate e pregate, perché il Maestro può sorprendervi quando entra nella vostra dimora come un tempo, come in quei giorni di entusiasmo spirituale, quando sentivate la mia presenza ad ogni passo.
4. Allora vedrete come la vostra vita sarà nuovamente illuminata da quella luce che aveva smesso di illuminarvi senza che ve ne rendeste conto; e vi restituirà la fiducia in un futuro pieno di abbondanza e saggezza. (4, 27-29)
5. Molti di voi si definiscono spiritualisti perché credono nella mia presenza durante la mia manifestazione attraverso la facoltà intellettiva umana, e perché sono spesso presenti per ascoltare la mia parola. Ma io voglio che siate spiritualisti attraverso l'esercizio del bene, attraverso la conoscenza dell'essenza della vita, attraverso il vostro amore per il prossimo, attraverso il vostro culto mediante un'esistenza generosa, feconda e virtuosa. (269, 55)
6. Ad alcuni ho dato un'origine modesta nel mondo, affinché prendano a modello il Maestro nella loro vita; ad altri ho dato una casa ricca, affinché imitino anch'essi Gesù, il quale, sebbene fosse un re, lasciò il suo «trono» e servì i poveri, i malati e i peccatori.
7. Il merito di chi scende dalla sua posizione sociale per servire il prossimo, chiunque esso sia, è grande quanto quello di chi, sulla via dell'amore, si eleva dalla sua vita misera e sconosciuta alle vette dei giusti. (101, 55-56)
8. Mi chiedete perché sono venuto da voi: perché vedo che avete dimenticato la via sulla quale dovete tornare al grembo da cui siete usciti; ma ve la mostro di nuovo.
9. La via è la mia Legge, e seguendola l'anima otterrà l'immortalità. Vi indico la porta, stretta come la via che un tempo vi ho mostrato con il mio insegnamento. (79, 2-3)
10. Voi che Mi ascoltate, dovreste preparare la via a coloro che Mi accoglieranno spiritualmente. Non è stato il caso a portare alla Mia presenza coloro che hanno ricevuto il Mio insegnamento, così come non sarà il caso a sviluppare i doni spirituali in coloro che dovranno sentire la Mia presenza e senza la necessità di un portavoce umano. (80, 4)
11. Vi ho destinati a diffondere sulla Terra il bene che è la vera spiritualità.
12. Vi sentite troppo incapaci e insignificanti? Vi ritenete troppo impuri per poter caricare sulla vostra anima un compito di questo tipo? La ragione è che non conoscete la mia saggezza e la mia misericordia, che non osservate con sensi limpidi gli esempi didattici che vi do ad ogni passo attraverso la natura.
13. Non vedete come i raggi del sole, illuminando ogni cosa, raggiungono anche la pozza più contaminata, la fanno evaporare, la elevano nell'atmosfera, la

purificano e infine la trasformano in una nuvola che attraversa le terre e le rende fertili? (150, 51-53)
14. Liberate la vostra anima qui, in mia presenza, da ogni impurità e lasciatela libera. Non abbiate paura, perché non mi svelerete alcun segreto; Io vi conosco meglio di quanto voi conosciate voi stessi. Confessatevi a Me nel profondo del vostro cuore; Io vi capirò meglio di chiunque altro e vi perdonerò le vostre trasgressioni e le vostre colpe, poiché Io sono l'unico che ha il diritto di giudicarvi.
15. Ma quando vi sarete riconciliati con il vostro Padre e sentirete nel vostro essere l'inno di vittoria intonato dal vostro spirito, sedetevi in pace alla mia tavola, mangiate e bevete i cibi dello spirito contenuti nel significato della mia Parola. (39, 71)
16. Molti di voi vengono da Me piangendo, dopo aver maledetto il dolore. Io perdono i vostri errori in considerazione del fatto che derivano dalla vostra ignoranza.
17. Calmate il vostro cuore e rendete la vostra mente ricettiva, affinché possiate comprendere ciò che ora vi dico, figli discepoli della vita: quando sentite ancora una volta che il vostro cuore è pervaso dal dolore, separatevi per un breve momento da tutto ciò che vi circonda e rimanete soli. Lì, nell'intimità della vostra camera da letto, parlate con la vostra anima, prendete in mano il vostro dolore ed esploratelo, come se prendeste in mano un oggetto qualsiasi per esaminarlo.
18. Esplorate in questo modo il vostro dolore, riconoscete da dove proviene e perché è arrivato. Ascoltate la voce del vostro spirito, e in verità vi dico che da quella contemplazione trarrete un tesoro di luce e di pace per il vostro cuore.
19. La luce vi indicherà il modo per eliminare il dolore, e la pace vi darà la forza di perseverare finché la prova non sarà terminata. (286, 26-28)
20. Dovete continuare a sforzarvi di essere resistenti spiritualmente e fisicamente. Perché se fino ad oggi ci sono malattie tra voi, è perché, per mancanza di spiritualizzazione e di fede, non siete riusciti a elevarvi al di sopra della miseria e del dolore di questa vita.
21. Il mio insegnamento non vi insegna solo ad avere fede nel potere di Dio, ma anche ad avere fede in voi stessi. (246, 40-41)
22. Oggi dite sì: «Dio è in noi»; ma lo dite senza sentirlo né comprenderlo, poiché la vostra materializzazione vi impedisce di percepire la mia presenza nel vostro essere. Ma quando la spiritualizzazione sarà parte della vostra vita, sperimenterete la verità della mia presenza in ogni uomo. La mia voce risuonerà nelle coscienze, si udirà il giudice interiore e si percepirà il calore del Padre. (265, 57)
23. Questo insegnamento giunge al vostro cuore, dove sono nati propositi di miglioramento e sentimenti nobili.

24. Se avete sofferto e pianto molto, fino a quando siete stati pronti ad aprirmi le porte del vostro cuore — in verità vi dico che chi ha sofferto molto ha così espiato le proprie colpe e otterrà il perdono. (9, 37-38)
25. Tu piangi, popolo mio, perché nel tuo cuore pentito senti l'amore del Maestro. Vi era stato detto che nessuno che si presentasse al Padre con una grave colpa nell'anima avrebbe ottenuto il perdono e che avrebbe dovuto subire una condanna eterna.
26. Ma come avete potuto interpretare la mia giustizia divina in modo così mostruoso? Non avete notato come, attraverso Gesù, ho chiaramente mostrato che le mie parole più tenere e i miei sguardi più amorevoli erano rivolti a coloro che avevano peccato di più? Come potrei proclamare un insegnamento nel mondo e fare il contrario nell'eternità? (27, 41)
27. Confortatevi nei momenti amari e difficili della vostra vita con il pensiero che la mia legge saggia e perfetta giudica ogni cosa.
28. Sono stato nel vostro dolore affinché attraverso di esso Mi cercaste. Vi ho afflitti con la povertà affinché imparaste a chiedere, ad essere umili e a comprendere gli altri.
29. Vi ho persino negato il pane quotidiano per mostrarvi che chi rimane fiducioso è come gli uccelli che non si preoccupano del domani; vedono sorgere l'alba come simbolo della mia presenza e, al risveglio, la prima cosa che fanno è elevare i loro trilli come preghiera di ringraziamento e come prova della loro fiducia. (5, 55-57)
30. A volte Mi dite: «Signore, se avessi tutto, se non mi mancasse nulla, collaborerei alla Tua opera spirituale e praticerei la carità». Ma sappiate che voi, in quanto esseri umani, siete volubili e che tutti i propositi di oggi, dato che non possedete nulla, cambierebbero se Io vi concedessi tutto ciò che desiderate.
31. Solo l'amore di Dio per i suoi figli è immutabile.
32. So in anticipo che andreste in rovina se vi ricompensassi in abbondanza, poiché conosco le vostre decisioni e le vostre debolezze. (9, 55-57)
33. Quando vi ho detto di rinunciare ai piaceri, avete frainteso la mia parola e alla fine avete pensato che per me fosse più gradito vedervi soffrire piuttosto che gioire.
34. Poiché Io sono vostro Padre, come potete pensare che preferisca vedervi piangere piuttosto che sorridere?
35. Quando vi ho detto che dovevate rinunciare ai piaceri, intendevo solo quelli che sono dannosi per l'anima o per il vostro corpo. Ma vi dico che dovete procurarvi quelle soddisfazioni benefiche per lo spirito e per il cuore che sono alla vostra portata. (303, 27)
36. Non vi ho nemmeno chiesto di credere in Me quando siete giunti qui. Sono stato Io a precedervi e a darvi prove, guarendo le vostre malattie fisiche, donando pace alla vostra anima o qualcosa che consideravate irraggiungibile.

37. In seguito, quando avete creduto in Me e vi siete dedicati con fede all'adempimento della mia Legge, ho mostrato a ciascuno il proprio compito, affinché non si smarrisse dalla via e assumesse solo ciò che gli spetta, donando misericordia e amore ai propri fratelli, come Io ho fatto con voi.

38. Credete forse che tutti coloro che insegnano siano maestri? Pensate che tutti coloro che si definiscono servitori di Dio siano miei messaggeri o che Io abbia dato loro il compito che svolgono? Pensate che tutti coloro che dominano, governano e comandano nel mondo possiedano le capacità necessarie per adempiere a questo compito? No, popolo! Quanti pochi sono coloro che adempiono al compito che in verità è stato loro affidato! Mentre alcuni si appropriano di una posizione che non spetta loro, coloro che dovrebbero ricoprirla si vedono umiliati e messi da parte. (76, 36-37)

39. Non pensate che Mi senta offeso se qualcuno non crede alla Mia presenza in questa manifestazione, poiché nulla intacca la Mia verità. Quante persone hanno dubitato dell'esistenza di un Essere divino che ha creato tutti i miracoli dell'Universo, eppure il Sole non ha smesso per questo di donare loro la Sua luce. (88, 7)

40. Oggi aprite le porte del vostro cuore e della vostra mente alla luce del mio insegnamento. Con quali opere mi glorificherete?

41. Tutti voi tacete, tace l'anima e tace anche il corpo davanti a Me. Chinate il collo e vi umiliate. Ma Io non voglio che i Miei figli si umilino davanti a Me. Voglio che siano degni di alzare il volto e di guardare il Mio, poiché Io non cerco né servi né schiavi; non cerco creature che si sentano emarginate, come dei reietti; vengo dai miei figli, che amo tanto, affinché, udendo la voce del Padre loro , elevino la loro anima sul sentiero della loro ascesa spirituale. (130, 39-40)

42. Amati discepoli, vegliate con zelo sulla mia opera, seguite le mie istruzioni e così ne renderete testimonianza. Anche Maria, la vostra amorevole Madre, scende tra voi e vi riempie di grazia, vi insegna l'amore perfetto e trasforma il vostro cuore in una fonte di misericordia, affinché compiate grandi opere d'amore tra i vostri simili e riconosciate la verità. Ella è la mia collaboratrice, e accanto alla mia Parola di Maestro e di Giudice c'è la sua Parola di Madre e di Intercessora. Amatela, popolo, e invocate il suo nome. In verità vi dico che Maria veglia su di voi e vi assiste, non solo in questi giorni di prova, ma per sempre. (60, 24)

43. Vi ho chiamati «il popolo mariano», perché sapete amare e riconoscere la Madre Divina e venite a Lei come il bambino che desidera tenerezza, o come il peccatore che cerca intercessione.

44. La presenza di Maria nel mondo è una prova del mio amore per gli uomini. La sua purezza è un miracolo celeste che vi è stato rivelato. Da Me è scesa sulla terra per diventare donna, affinché nel suo grembo potesse germogliare il seme

divino, il corpo di Gesù, attraverso il quale avrebbe parlato «Il Verbo». In questi tempi si rivela di nuovo. (5, 9-10)

45. È necessario che il cuore umano conosca a fondo il prezioso messaggio che il suo Spirito ha portato al mondo, e dopo aver conosciuto tutta la verità, dovrete cancellare dal vostro cuore ogni venerazione idolatra ed esaltata che le avete dedicato, e offrirle invece il vostro amore spirituale. (140, 43)

46. Alcuni Mi dicono: «Signore, perché non permetti a tutti noi di vederti, come i nostri fratelli e sorelle che testimoniano di vederti?»

47. Ah, cuori deboli, che dovete vedere per credere! Che merito c'è per voi nel vedere Gesù in una visione in forma umana, quando il vostro spirito può percepirmi illimitatamente e perfettamente nella mia essenza divina attraverso l'amore, la fede e il sentimento?

48. Fate male quando invidiate coloro che possiedono il dono di scorgere lo spirituale in forme o simboli limitati; poiché ciò che essi vedono, a rigor di termini, non è il Divino, ma un'immagine o un'allegoria che parla loro dal mondo spirituale.

49. Siate soddisfatti dei vostri doni e approfondite le testimonianze che ricevete, e cercate sempre il significato, la luce, l'insegnamento, la verità. (173, 28-30)

50. Non falsate mai i Miei insegnamenti. Presentate la Mia opera come un libro che contiene solo purezza, e quando avrete terminato il vostro cammino, Io vi accoglierò c . Non guarderò alle macchie nella vostra anima e vi darò il mio bacio divino, che sarà la ricompensa più grande quando arriverete nella Terra Promessa. Perché in questo tempo vi ho dato una manciata di semi affinché impariate a seminare in campi fertili e lì li moltiplichiate. (5, 27)

51. Valuta la tua responsabilità, amato popolo, considera che un giorno che perdi è un giorno in cui ritardi l'arrivo di questa Lieta Novella nei cuori dei tuoi simili — che un insegnamento che perdi è un pane in meno che puoi offrire ai bisognosi. (121, 40)

52. Conoscete già il sapore del frutto di quell'albero, e vi avverto affinché in futuro non vi lasciate ingannare da falsi profeti; ma dovete anche "vegliare" sui vostri simili, insegnando loro a riconoscere l'essenza del mio insegnamento.

53. È scritto che dopo la mia partenza sorgeranno falsi profeti che diranno al mio popolo di essere miei messaggeri e di venire in mio nome per continuare l'opera che ho compiuto tra voi.

54. Guai a voi se vi inchinate davanti a falsi profeti e falsi maestri o se aggiungete al mio insegnamento parole prive di contenuto spirituale, perché allora ci sarà grande confusione! Perciò vi dico ripetutamente: «Vegliate e pregate». (112, 46-47)

55. Se non vi preparate, voci indistinte giungeranno alle vostre orecchie, confondendovi, e in seguito confonderete i vostri fratelli con esse.

56. Vi rendo vigili affinché, una volta terminate queste manifestazioni, non cerchiate di riprenderle da capo, perché non saranno spiriti di luce a manifestarsi, ma esseri confusi che vorranno distruggere ciò che avete costruito in precedenza.

57. Al contrario, colui che sa prepararsi, colui che — invece di voler eccellere — cerca di rendersi utile, colui che — invece di accelerare gli eventi — attende con pazienza, udirà chiaramente il mio insegnamento, che giungerà al suo spirito attraverso i doni che sono in lui, quali l'ispirazione, l'intuizione, del presentimento, per mezzo della preghiera, della visione spirituale e dei sogni profetici. (7, 13-14)

58. Oggi guardate questi portavoce che vi parlano con estasi, e per quanto grande sia l'incredulità di alcuni, pensate che il mio annuncio sia possibile attraverso questi messaggeri. Ma quando un giorno gli uomini vedranno i miei discepoli annunciare rivelazioni divine nel loro stato normale, dubiteranno di loro.

59. Nella vostra stessa comunità si leveranno coloro che dubiteranno quando vi sentiranno parlare sotto la mia ispirazione, e voi dovrete avere una grande preparazione a e purezza d'animo per trovare la fede. (316, 52-53)

60. Quando nei vostri cammini osservate persone che con le loro opere o il loro modo di pensare dimostrano arretratezza spirituale di fronte alle mie rivelazioni, non vi sgomentate, perché dovete sapere che non tutti gli uomini hanno mai marciato allo stesso ritmo. Abbiate fiducia che già ora lascio per loro le parole che li risveglieranno non appena sarà giunto il momento.

61. Quelle parole che voi attualmente non potete comprendere sono proprio quelle che quelle persone capiranno. (104, 42-43)

62. Credete e agite senza fanatismo. Alzatevi e ponetevi su un piano dal quale possiate istruire tutti i vostri simili senza distinzioni. Professioni di fede

63. Non esitate a fare del bene a chi è nel bisogno solo perché pratica un culto di Dio arretrato o imperfetto. Piuttosto, la vostra opera altruistica conquisti il suo cuore.

64. Non chiudetevi in gruppi, limitando così il vostro campo d'azione. Siate una luce per ogni anima e un balsamo in ogni afflizione. (60, 27)

65. Se i vostri simili parlano con disprezzo di voi perché avete seguito la mia chiamata, chiudete le orecchie e tacete; essi sono ignoranti. Ma se doveste prendere questa cosa come motivo per giudicarli, allora guai a voi, poiché siete già illuminati dalla luce del vostro spirito e sapete ciò che fate. (141, 27)

66. Ebbene, popolo mio, non pretendete che tutti pensino e credano come voi. Non dovete mai condannare gli uomini, né emettere giudizi o infliggere punizioni a chi non vi ascolta, a chi non accetta i vostri suggerimenti, i vostri insegnamenti o i vostri consigli. Dovete considerare tutti i vostri simili con lo stesso profondo rispetto e con vero amore spirituale per il prossimo. Allora scoprirete che

ognuno, nella propria pratica religiosa, nel proprio insegnamento, nel proprio cammino, ha raggiunto il posto a cui la sua capacità spirituale gli ha dato diritto; e il punto in cui vedete gli uomini è quello a cui li ha condotti il loro stesso sviluppo. (330, 29)

67. Già ora vi dico che non siete più di chiunque altro, che la fede che avete nutrito, cioè quella di essere un popolo di esseri privilegiati, è un errore; poiché il Creatore, nel suo amore perfetto per tutte le sue creature, non privilegia nessuno.

68. Vi dico questo perché domani dovrete esporre ai vostri simili l'insegnamento che vi ho portato in questo tempo, e non voglio che appariate come esseri superiori davanti ai posteri, né che sembri c i che i meriti vi abbiano reso degni di essere gli unici ad aver ascoltato la mia Parola. 69. Dovete essere fratelli comprensivi, umili, semplici, nobili e misericordiosi.

70. Dovete essere forti, ma non presuntuosi, affinché non umiliate i deboli. Se possedete una grande conoscenza del mio insegnamento, non dovete mai vantare la vostra sapienza, affinché i vostri simili non si sentano inferiori accanto a voi. (75, 17-19)

71. Anche qui, tra i miei operai, quanti sono coloro che, senza aver compreso il mio insegnamento, si consideravano esseri superiori, degni di ammirazione e di omaggio, poiché si ritenevano dotati di un dono spirituale. A questo proposito vi chiedo se potete approvare che uno spirito superiore si vanti dei propri doni, quando invece l'umiltà e l'amore per il prossimo sono le qualità essenziali che deve possedere. (98, 15)

72. Ricordate che una volta vi dissi: «Non vi ho creati perché siate come piante parassite. Non voglio che vi accontentiate di non fare del male a nessuno. Voglio che troviate la vostra soddisfazione nell'aver fatto del bene». Chiunque non faccia del bene, pur potendolo fare, ha fatto più male di colui che, non essendo in grado di compiere opere buone, si è limitato a fare del male, perché era l'unica cosa che sapeva fare. (153, 71)

73. O miei amatissimi figli, che gemete come pecore smarrite e invocate il vostro Pastore con voce angosciata! Quando chiudete gli occhi davanti alla realtà che vi circonda, finite per pensare che Io sia la causa di tutte le vostre miserie sulla terra; altri credono che a Me sia indifferente il loro bene e il loro male.

74. Quanto siete ingrati quando pensate così del vostro Padre, e quanto ingiusti nel giudicare la mia perfetta giustizia!

75. Credete che Io non vi ascolti quando dite che vi nutrite solo di amarezze; che il mondo in cui vivete è un mondo senza felicità e che la vita che conducete non ha ragione di esistere?

76. Mi sentite solo quando credete che Io vi castighi, che vi neghi ogni misericordia, e dimenticate la tenerezza e la bontà del vostro Padre; vi lamentate della vostra vita, invece di benedire i suoi benefici.

77. Questo perché chiudete gli occhi davanti alla verità e vedete solo sofferenza e lacrime nel vostro ambiente e cadete nella disperazione, perché credete che tutto rimarrà senza ricompensa.
78. Quanto sarebbe diversa la vostra vita se, invece di questa ribellione, di questa incomprensione, il vostro primo pensiero quotidiano fosse quello di benedire il vostro Padre, e le vostre prime parole fossero di ringraziamento per i tanti benefici che il suo amore vi elargisce!
79. Ma non siete più in grado di provare queste virtù, perché la "carne" ha turbato la vostra anima e avete dimenticato il mio insegnamento; perciò vi parlo di questi sentimenti che avete bandito dal vostro cuore. (11, 4-9)
80. Avete peccato, avete infranto il matrimonio, avete commesso crimini, e ora che vi trovate di fronte alla verità della mia Parola, che vi mostra le vostre colpe, dimenticate le vostre trasgressioni e credete che il vostro Signore sia ingiusto quando vi parla di prove e di espiazione. (17, 33)
81. Siete stati molto provati, amati discepoli. Poiché ogni prova nasconde per voi un mistero, non sapete se essa sia lì per rafforzarvi nella lotta, per rivelarvi qualcosa che non conoscete, o per espiare qualche trasgressione. Ma non tiratevi mai indietro di fronte alle prove, perché non sono state mandate per questo; né superano le vostre forze morali o spirituali. (47, 26)
82. Perché molti di voi temono che il vostro destino sia stato scritto da Me con prove, dolori, punizioni o disgrazie? Come potete giungere all'idea che Colui che vi ama in modo perfetto vi riservi un cammino pieno di spine? In verità vi dico che il sentiero funesto e costellato di colpi del destino è quello che sceglietе secondo la vostra volontà, credendo che su di esso si possano trovare gioie, libertà, beatitudine, senza comprendere che è proprio il sentiero a voi destinato da cui vi allontanate, su cui si trovano la vera pace, la sicurezza, la forza e la salute, il benessere e l'abbondanza.
83. Questo cammino, che vi offro nel mio insegnamento, è quello predestinato alla vostra anima sin dalla sua creazione, affinché su di esso troviate infine ciò che desiderate. (283, 10-11)
84. Giudicate in modo superficiale, come se foste bambini, e non considerate che le prove che vi flagellano sono opera vostra. Quando quindi si abbattono su di voi, desiderate che si allontanino da voi, che il destino sia modificato per non soffrire, per non bere più il calice della sofferenza.
85. La ragione di ciò è che con il vostro sguardo spirituale non riuscite a penetrare nella realtà per comprendere che tutto ciò che raccogliete lo avete seminato voi stessi e che ogni sofferenza ve la siete procurata da soli.
86. No, non avete mai saputo penetrare nella verità, e quando il dolore penetra nel vostro cuore, vi considerate vittime di un'ingiustizia divina. Ma Io vi dico che in Dio non può esistere la minima ingiustizia.

87. L’amore di Dio è immutabile, incorruttibile ed eterno. Chi dunque crede che lo Spirito Divino possa essere preso da ira, collera e furore, cade in un grande errore. Tali debolezze sono immaginabili solo negli esseri umani , quando mancano loro la maturità dell’anima e il dominio sulle passioni.

88. A volte Mi dite: «Signore, perché dobbiamo “pagare” le conseguenze di opere che non sono nostre, e perché dobbiamo raccogliere il frutto amaro che altri hanno prodotto?» — A ciò vi rispondo che non ne capite nulla, perché non sapete chi eravate in passato e quali fossero le vostre opere. (290, 9 12)

89. Amato popolo: i vostri cuori sono colmi di soddisfazione al pensiero di essere miei discepoli in questo «Terzo Tempo». Ma vi dico che non dovete mai permettere che la vanità vi acceca. Perché se cedeste a questa debolezza, non ascoltereste più nemmeno la vostra coscienza quando essa vi rimprovera le vostre mancanze. Chi non inizia a purificare e nobilitare la propria vita umana, non può aspettarsi di evolversi spiritualmente, poiché i suoi passi saranno fuorvianti e le sue opere non avranno alcun seme di verità.

90. Considerate dunque che nelle Mie lezioni a volte scendo dall’insegnamento spirituale al consiglio, affinché vi comportiate correttamente nella vostra vita umana. Allora parlo al cuore dell’uomo, lo esorto al rinnovamento, gli faccio comprendere il danno che i vizi arrecano al corpo e il male che infliggono all’anima.

91. Vi ho detto che l’uomo che si lascia dominare da un vizio ha dimenticato che lo spirito non deve essere sconfitto — che ha dimenticato che la vera forza consiste nel vincere il male con la virtù.

92. Quell’uomo sconfitto dalla carne si è avvilito, ha violato la propria dignità, è sceso dal suo alto rango di uomo a quello di un povero essere troppo codardo per combattere.

93. Invece di portare luce, pane e vino alla sua casa, quell’uomo porta ombra, sofferenza e morte, appesantisce la sua croce e quella della moglie e dei figli e ostacola il cammino di sviluppo spirituale di tutti coloro che lo circondano. (312, 32-35)

94. Comprendete che ciascuno di voi, abbandonando una cattiva via, fa sì che il potere del male perda parte della sua forza; che la vostra vita, se è retta nelle opere, nelle parole e nei pensieri, lascia sul suo cammino un buon seme; che i vostri consigli, se provengono da un cuore devoto, avranno il potere di compiere miracoli; e che la preghiera, se nasce da un pensiero compassionevole e amorevole, sarà un messaggio di luce per colui per cui pregate. (108, 16)

95. Qui con Me vi purificate da ogni macchia. Ah, se solo poteste conservare questa purezza per tutta la vostra vita! Ma questa atmosfera di spiritualità e di fratellanza che create in queste ore di comunione e di insegnamento non regna nel mondo. L’aria che respirate è avvelenata dal peccato.

96. Ma avete percepito come, nella misura in cui fate vostra la mia dottrina, a poco a poco, anello dopo anello, si stacchi da voi la catena che vi incatena al mondo. (56, 26-27)
97. Vivete sempre vigili, perché sul vostro cammino ci saranno alcuni che diranno di appartenere a Me; ma non credete loro fin dal primo istante, credete per ciò che manifestano in umiltà, saggezza e amore.
98. Altri vi diranno di essere in contatto con Me, mentre sono i primi ad essere ingannati. Perciò dovete sempre vegliare sul compito che avete e sulla posizione che occupate. Dovete tenere gli occhi e le orecchie aperte e anche perdonare molto. (12, 55-56)
99. Siate attivi, non dormite! O volete forse aspettare che le persecuzioni vi colgano di sorpresa mentre dormite? Volete cadere ancora una volta nell'idolatria? Aspettate che dottrine estranee si impongano con la forza o sotto la minaccia?
100. Siate vigili, poiché dall'Oriente sorgeranno falsi profeti che confonderanno i popoli. Unitevi affinché la vostra voce risuoni in tutto il globo e possiate allertare l'umanità in tempo. (61, 25)
101. Grandi afflizioni attendono l'umanità; rimanete vigili e in preghiera di fronte a ogni dolore e a ogni catastrofe. Molte sofferenze saranno alleviate, altre non si verificheranno perché saranno fermate nel loro corso da coloro che pregano.
102. Quando i seguaci di altre confessioni e sette vedranno che grandi folle seguono questo popolo, da quelle confessioni si staccheranno coloro che vi perseguiteranno. Ma non temete, perché se rimarrete saldi, lo Spirito Santo metterà sulle vostre labbra parole di luce che zittiranno coloro che vi calunniano.
103. Io non vi do la spada che uccide per difendervi, vi do la spada dell'amore. Ogni suo lampo di luce sarà una virtù che da essa emanerà.
104. Quanta grazia troverete presso il Padre, se con le vostre parole vincerete le schiere di coloro che perseguitano la mia opera e, convertiti dalle vostre opere d'amore, li porterete a Me.
105. Questo è l'insegnamento che vi ho dato nel "Secondo Tempo" e che avevate già dimenticato.
106. L'intelletto umano subirà turbamenti quando cercherà di comprendere la dottrina spirituale trinitario-mariana. Infatti l'uomo materializzato è impacciato di fronte allo spirituale. (55, 58-63)
107. Quanti hanno lasciato sulla mia tavola i cibi che Io offrivo loro con tanto amore, senza nemmeno averli toccati. Quando mai vivranno di nuovo un tempo di grazia come quello attuale, in cui è stato loro concesso di venire sulla Terra per ascoltare la mia Parola?
108. Sono rocce dure, che hanno bisogno di tempeste e di tempo per ammorbidirsi. La loro eredità sarà loro negata finché non sapranno custodirla e

apprezzarla. Ma ne torneranno in possesso, poiché vi ho detto che ciò che il Padre dà ai suoi figli non viene mai tolto loro, ma solo custodito per loro. (48, 8)

109. Alcuni di voi saranno trasformati e preparati dal mio insegnamento, affinché si mettano alla ricerca di coloro che si sono smarriti nel deserto. Poiché così vedo la vita umana: come un deserto. Molti si sentono soli in mezzo a milioni di anime e languiscono di sete, senza che ci sia nessuno che gli porga un po' d'acqua; là manderò i miei nuovi apostoli.

110. Voglio che il mio nome sia pronunciato con amore da alcuni e ascoltato con commozione da altri. Voglio che sia conosciuto da coloro che non lo conoscono. Ci sono persone — anziani, donne e bambini — che non sanno nulla della mia esistenza. Voglio che tutti Mi conoscano e sappiano che in Me hanno il Padre più amorevole — che tutti Mi ascoltino e Mi amino. (50, 3)

111. La mia Parola si è scontrata con il vostro egoismo. Per questo vi ho detto che dovete, da parte vostra, far conoscere ai vostri simili ciò che vi trasmetto. Ma voi volete solo rifocillarvi delle mie manifestazioni, senza assumervi alcun dovere verso gli altri.

112. Ma il Maestro non vi ha chiamati per insegnarvi nozioni inutili; vi ha detto che dovete imparare questa lezione divina affinché possiate poi utilizzarla nella vostra vita, applicandola al vostro prossimo.

113. Vi rivelo in questo momento che il vostro spirito ha un vecchio debito verso chiunque venga da voi con una sofferenza, una necessità o una richiesta. Considerate con quale amore li metto sul vostro cammino di vita, affinché possiate adempiere alla vostra riparazione, rendendoli oggetto della vostra carità attiva. (76, 20)

114. Adempite, affinché non dobbiate tornare sulla Terra in tempi di dolore per raccogliere il frutto dei vostri errori o del vostro egoismo. Adempite la vostra missione; allora tornerete sì, ma sarà in un tempo di pace, per rifocillarvi nella cura del seme che avete lasciato indietro quando avete iniziato l' . Ora non sarà Mosè a guidarvi per liberarvi, come fece nel "Primo Tempo"; sarà la vostra coscienza a guidarvi. (13. 17)

115. Qui ci sono molti di coloro che in altri tempi erano maestri della Legge o scienziati. Ora la loro mente si è risvegliata alla conoscenza spirituale, e sono convinti che non troveranno la verità suprema nella limitata conoscenza umana.

116. Qui ci sono coloro che in altri tempi erano potenti e ricchi sulla terra e che ora hanno conosciuto la povertà e l'umiltà. Li benedico per la loro rassegnazione e il loro desiderio di perfezionamento. Questa è una prova della mia amorevole giustizia, poiché li ho fatti tornare sulla terra per mostrare loro un altro lato del libro della saggezza eterna. (96, 16-17)

117. Il mondo vi offre molte gioie, alcune delle quali concesse da Me e altre create dall'uomo. Ora avete sperimentato di non averle potute ottenere, il che ha causato ribellione in alcuni e tristezza in altri.

118. Devo dirvi che a molti in questo tempo non è concesso addormentarsi o perire nei piaceri e nelle soddisfazioni «della carne», perché il loro compito è completamente diverso.
119. In verità vi dico che non esiste un'anima nell'umanità che non abbia conosciuto tutti i piaceri e mangiato tutti i frutti. Oggi la vostra anima è venuta (sulla terra) per godere della libertà di amarmi, e non per essere nuovamente schiava del mondo, dell'oro, della lussuria o dell'idolatria. (84, 47)
120. Guardate gli uomini, i popoli, le nazioni, come dedicano la loro vita a un ideale. Vengono consumati sul rogo delle loro lotte e nel contempo sognano le glorie del mondo, i possedimenti, il potere. Muoiono per la gloria effimera della terra.
121. Ma voi, che nella vostra anima cominciate ad accendere un ideale divino, il cui scopo è conquistare una gloria che sarà eterna, non volete — se non la vostra vita — almeno una parte di essa, per adempiere ai vostri doveri di simili?
122. Sopra di voi infuria una battaglia invisibile, che solo i preparati possono percepire. Tutto il male che emana dagli uomini nei pensieri, nelle parole e nelle opere, tutti i peccati di secoli, tutti gli uomini e le anime dell'aldilà che sono confusi, tutti gli smarrimenti, le ingiustizie, il fanatismo religioso e l'idolatria degli uomini, le aspirazioni sciocche e ambiziose e la falsità si sono unite in una forza che abbatte, conquista e pervade ogni cosa per rivoltarla contro di Me. Questo è il potere che si oppone a Cristo. Grandi sono i loro eserciti, potenti le loro armi, ma non sono forti nei Miei confronti, bensì nei confronti degli uomini.
123. Io darò battaglia a questi eserciti con la spada della mia giustizia e sarò in campo con i miei eserciti, dei quali voi, secondo la mia volontà, dovrete far parte.
124. Mentre questa battaglia turba gli uomini che inseguono i piaceri, voi, ai quali ho affidato il dono di sentire ciò che accade nell'aldilà, vegliate e pregate per i vostri fratelli, poiché così veglierete per voi stessi.
125. Cristo, il Principe Guerriero, ha già sguainato la sua spada; è necessario che essa recida il male alla radice come una falce e crei luce nell'universo con i suoi raggi.
126. Guai al mondo e a voi, se le vostre labbra tacciono! Voi siete il seme spirituale di Giacobbe, e a lui promisi che attraverso di voi le nazioni della terra sarebbero state salvate e benedette. Voglio unirvi come un'unica famiglia, affinché siate forti. (84, 55-57)
127. So che nel seno di questo popolo sono state compiute grandi opere, ma mi basta saperlo, anche se i vostri nomi sono sconosciuti al mondo.
128. Solo Io conosco il vero merito o il vero valore delle vostre opere, poiché nemmeno voi stessi potete giudicarle. A volte un'opera piccola vi sembrerà molto grande, mentre di altre non vi renderete nemmeno conto che il loro merito è giunto a Me. (106, 49-50)

129. Voi, moltitudini di uomini che Mi avete ascoltato, quando uscirete dal vostro isolamento e dalle vostre tenebre? Ritardate forse intenzionalmente la vostra preparazione, per paura della (allora imminente) prova? In verità vi dico che solo chi non si è preparato spiritualmente ha paura; poiché chi conosce la mia Parola e ama il suo Signore e il suo prossimo non ha nulla da temere e, invece di evitare gli uomini, cerca l'incontro con loro per farli partecipare a ciò che ha ricevuto. Dopo aver studiato e approfondito il mio insegnamento, lo mette in pratica. (107, 41)

130. Questo messaggio è luce per tutte le religioni, per tutte le sette e le comunità di fede e per i diversi modi di guidare gli uomini. Ma cosa avete fatto delle mie parole, discepoli? Volete far fiorire l'albero in questo modo? Lasciate che germogli, poiché i fiori annunceranno che in seguito porterà frutti.

131. Perché nascondete questi messaggi e non portate al mondo, con questa Buona Novella, la sorpresa di questa nuova epoca? Perché non osate dire al mondo che la voce di Cristo risuona tra voi? Parlate e rendete testimonianza del mio insegnamento attraverso le vostre opere d'amore; poiché se alcuni dovessero chiudere le orecchie per non ascoltarvi, altri le apriranno, e la vostra voce sarà allora per loro dolce e melodiosa come il canto dell'usignolo. (114, 46)

132. L'umanità attende i miei nuovi discepoli; ma se voi, che siete i miei operai, abbandonate il seme e gli attrezzi agricoli per paura del giudizio del mondo, che ne sarà allora di questa umanità? Non avete forse sentito la responsabilità del vostro incarico?

133. La vostra coscienza non vi inganna mai e vi dirà sempre se avete adempiuto al vostro dovere. L'inquietudine che provate è segno che non avete seguito le mie indicazioni. (133, 10)

134. A volte vi lamentate che il numero dei seguaci della mia Parola cresce solo lentamente. Ma vi dico che dovete lamentarvi di voi stessi, poiché avete il compito di aumentare e moltiplicare le schiere che formano questa comunità. Ma se nei vostri cuori manca la fede, se i vostri doni spirituali non sono sviluppati, se nella vostra mente manca la luce della conoscenza spirituale, come potrete allora convincere i non credenti? Come potrete commuoverli interiormente con la vostra fede e il vostro amore, se queste virtù non sono sviluppate nel cuore?

135. Chi non comprende non può condurre alla comprensione; chi non prova sentimenti non susciterà sentimenti. Comprendete ora perché le vostre labbra hanno balbettato e farfugliato quando vi siete trovati di fronte alla necessità di rendere testimonianza della mia Parola.

136. Chi ama non ha bisogno di balbettare, chi crede non ha paura. Chi prova sentimenti ha molte possibilità di dimostrare la propria sincerità e veridicità. (172, 24-26)

137. Oggi volete spiegare perché siete Israele e non avete argomenti; volete spiegare perché siete spiritualisti e vi mancano le parole. Cercate di esporre in cosa consistono i vostri doni spirituali e vi mancano l'argomentazione e lo sviluppo spirituale per spiegarli in modo convincente. Ma quando il vostro sviluppo ascendente diventerà realtà, le parole necessarie vi verranno in mente, poiché con le vostre opere d'amore spiegherete chi siete, chi vi ha istruito e dove state andando. (72, 27)

138. A voi dico: cosa aspettate a diffondere la Buona Novella? Volete forse profetizzare sulle rovine? Io vi dico e vi rivelo tutto affinché abbiate in ogni momento una risposta saggia a ogni domanda che vi pongono i vostri simili. Considerate che sarete attaccati con argomenti gravi che riempiono di paura chi non è preparato.

139. Imprimete nella vostra mente la mia parola e non dimenticate i grandi miracoli che vi ho concesso, affinché ciascuno di voi sia una testimonianza vivente della mia verità. Allora chi vi scruta e fruga nella mia parola riconoscerà c e non contraddice in nulla ciò che vi ho detto e profetizzato nei tempi passati.

140. La lotta sarà grande — così grande che alcuni di coloro che sono stati miei discepoli saranno presi dalla paura e Mi rinnegheranno, affermando di non avermi mai sentito.

141. Coloro che rimarranno fedeli ai Miei comandamenti e affronteranno la lotta, li coprirò con un mantello sotto il quale si difenderanno, e supereranno indenni ogni situazione critica.

142. A chi semina male questo seme o a chi macchia la purezza di quest'opera, saranno riservati in ogni momento il giudizio, la persecuzione degli uomini e l'inquietudine. Ciascuno riconoscerà l'albero che ha coltivato dal sapore del suo frutto.

143. Ho in serbo grandi miracoli per il tempo della lotta spirituale del mio popolo — miracoli e opere che stupiranno studiosi e scienziati. Non vi lascerò mai soli con le vostre forze. Non lasciatevi turbare se gli uomini vi deridono; non dimenticate che nel «Secondo Tempo» la folla si prendeva gioco anche del vostro Maestro. (63, 42-44)

144. In verità vi dico che il mondo è contro di voi, e vi preparo a questo affinché sappiate difendere la causa della vostra fede con le armi dell'amore e della misericordia. Vi dico che vincerete, anche se la vostra vittoria non sarà resa nota.

145. Ora il vostro sacrificio non sarà un sacrificio di sangue, ma subirete comunque calunnie e disprezzo. Ma il Maestro sarà lì per difendervi e consolarvi, perché nessun discepolo sarà abbandonato. (148, 17)

146. Popolo, non abituarti più alla corruzione, combattila senza vantarti della tua purezza, né indignarti per le mancanze dei tuoi simili. Siate discreti, precisi e benevoli nel parlare e nell'agire, così il mondo vi ascolterà e presterà attenzione

anche alle vostre parole di insegnamento. È necessario che vi dica ancora una volta che, prima di trasmettere questo insegnamento, dovete viverlo? (89, 66)

147. È necessario che il Mio popolo si manifesti tra le nazioni e dia un esempio di fratellanza, armonia, carità e comprensione, come soldato di pace tra coloro che abusano nuovamente degli insegnamenti divini per litigare, ferirsi a vicenda e togliere la vita. (131, 58)

148. Comprendete finalmente che voi tutti amate lo stesso Dio, e non litigate a causa della diversità della forma in cui l'uno o l'altro ha realizzato questo amore.

149. Dovete imparare a capire che esistono esseri nei quali le convinzioni religiose, le tradizioni e i costumi hanno messo radici così profonde , che non vi sarà facile sradicarli nel primo momento in cui li istruite. Abbiate pazienza, e col passare degli anni ci riuscirete. (141, 9)

150. Quando l'anno 1950 volgerà al termine, in molti di voi ci saranno incertezza e dubbi.

151. Perché alcuni dubitano delle mie rivelazioni, pur godendo di un'intelligenza superiore a quella di coloro che credono nella mia manifestazione? Perché non è né la conoscenza umana né la ragione che possono giudicare la mia verità, e quando l'uomo lo comprende, viene colto dalla paura di tutto ciò che è nuovo, di tutto ciò che gli è sconosciuto, per rifiutarlo inconsciamente.

152. Ma voi, i deboli, gli ignoranti, che non potete raggiungere l'altezza degli uomini riconosciuti dalla loro intelligenza, siete coloro che credono e siete in grado di addentrarvi nei misteri dello spirituale. Perché? Perché è lo Spirito che rivela alla mente la Vita Eterna e i suoi miracoli.

153. L'intelligenza umana rappresenta una forza con cui ora dovrete combattere, poiché attraverso di essa l'uomo si è creato idee e concezioni dello spirituale che non gli sono state rivelate dallo Spirito.

154. Per questa lotta dovete essere forti — con una forza che scaturisce anch'essa dallo Spirito. La vostra forza non si baserà mai sul vostro corpo, né sul potere del denaro, né su mezzi terreni. Solo la vostra fede nella verità che vive in voi vi farà vincere nella (249, 44-46) contesa.

155. Non temete se vi chiamano smarriti — tendete la mano a tutti. Considerate che quest'opera, che per voi è vera, potrebbe apparire falsa agli altri, perché ai loro occhi manca la consacrazione che le religioni hanno ricevuto per essere riconosciute.

156. Se credete in Me, se credete che Io Mi manifesti nella parola di questi portavoce, non temete il giudizio dei vostri simili. Poiché il mio insegnamento è così eloquente e il mio messaggio contiene così tante verità che, se saprete usare bene queste armi, difficilmente potrete essere sconfitti.

157. Nessuno potrà condannarvi per il fatto che cercate con fervore la verità, la perfezione. A questo avete tutti un sacro diritto, e per questo vi è stata data la libertà di tendere verso la Luce. (297, 51-53)

158. Quando comincerete a compiere la vostra missione e giungerete alle nazioni, ai popoli più remoti, persino nelle foreste vergini, incontrerete esseri umani, e dovrete far loro comprendere che siete tutti fratelli , dovrete rendere loro testimonianza del mio insegnamento spirituale. Allora sarete stupiti delle prove d'amore che vi darò.

159. Lì, tra quelle persone isolate dalla civiltà, ma anche molto lontane dalla corruzione umana, scoprirete grandi anime che andranno ad ingrossare le file del popolo d'Israele.

160. I malati riceveranno il balsamo curativo sul vostro cammino e guariranno; gli afflitti piangeranno per l'ultima volta, ma le loro lacrime saranno lacrime di gioia.

161. Di fronte a quelle prove che dovrete dare, le folle benediranno il Signore e i suoi discepoli; sarete acclamati come accadde in quel giorno in cui il vostro Maestro entrò a Gerusalemme.

162. Ma anche tra coloro che vi acclameranno, ci saranno uomini e donne pieni dei doni spirituali che voi possedete. In alcuni, il loro dono della profezia vi stupirà; in altri, il mio balsamo salvifico sarà inesauribile; in altri ancora, la mia Parola sgorgherà come acqua cristallina. Così, tra i vostri fratelli, vedrete manifestarsi i doni dello Spirito Santo, come una semina inesauribile. (311, 38-40)

163. Popolo, ora regna una pace apparente nelle nazioni, ma non dovete annunciare che la pace è giunta. Chiudete le vostre labbra. La vera pace non può sorgere su fondamenta di paura o di comodità materiali. La pace deve scaturire dall'amore, dalla fratellanza.

164. Gli uomini stanno costruendo sulla sabbia e non sulla roccia, e quando le onde si solleveranno di nuovo e si abbatteranno contro quelle mura, l'edificio crollerà. (141, 70-71)

165. Fin dai "Tempi Primordiali" vi ho parlato attraverso i miei profeti per guidarvi, ma non per costringervi a osservare la mia Legge.

166. Ma quel tempo è ormai passato, e l'anima spirituale dell'uomo si è evoluta, ha raggiunto la maturità e ora è in grado di comprendere la propria missione come anima spirituale. L'umanità, che si trova così vicina all'abisso, alla rovina, ha bisogno del vostro aiuto spirituale.

167. È la lotta, l'ultima lotta, la più terribile e spaventosa tra le tenebre e la luce. Tutti gli spiriti delle tenebre si stanno unendo in questo momento, e tutti gli spiriti della luce devono opporsi a quel potere.

168. Voi che Mi avete ascoltato, voi che portate in voi la Luce dello Spirito Santo, risvegliatevi! Non sprecate più il tempo con i piaceri terreni, con gli obiettivi temporali. Lottate per l'umanità, battetevi affinché il Regno del Padre venga in questo mondo. È la missione che Io affido a tutti, dal più umile al più colto.

169. Il mondo spirituale è con voi e su tutti il Padre pieno d'amore, pieno di misericordia — il Padre che con infinito dolore vede la sofferenza che gli uomini si infliggono a vicenda.
170. Questa è la lotta della Luce contro le tenebre, e ciascuno di voi deve combattere fino a quando la vittoria non sarà conquistata. (358, 20-23)

Capitolo 63 - Insegnamenti per le comunità e tutti i discepoli di Cristo

L'opera spirituale di Cristo

1. Rallegrati della mia presenza, popolo amato, organizza una festa nel tuo cuore, esulta di gioia, perché finalmente avete vissuto il "Giorno del Signore".
2. Voi temevate l'arrivo di questo giorno, poiché pensavate ancora come gli antichi ed eravate dell'opinione che il Cuore del Padre vostro fosse vendicativo, che Egli nutrisse rancore per le offese ricevute e che per questo tenesse pronte la falce, il flagello e il calice del dolore per vendicarsi di coloro che Lo hanno offeso così tanto e così tante volte.
3. Ma grande è stata la vostra sorpresa quando avete constatato che nello Spirito di Dio non possono esistere né ira, né collera, né disgusto, e che, anche se il mondo piange e si lamenta come mai prima d'ora, la ragione non è che il Padre gli abbia dato da mangiare questo frutto e da bere questo calice, ma che questo è il raccolto che l'umanità sta ora mietendo in base alle proprie opere.
4. È vero che tutti gli eventi funesti scatenatisi in questo tempo vi erano stati preannunciati. Ma non pensate, solo perché vi sono stati annunciati, che il vostro Signore ve li mandi come punizione. Al contrario: in ogni tempo vi ho messo in guardia dal male, dalle tentazioni, e vi ho aiutato a rialzarvi dalle vostre cadute. Inoltre, vi ho messo a disposizione tutti i mezzi necessari affinché possiate salvarvi. Ma dovete anche riconoscere che siete sempre stati sordi e increduli nei confronti delle mie chiamate. (160, 40-41)
5. Guai a coloro che in questo tempo non si sforzano di accendere la loro lampada, perché periranno! Guardate come ovunque regnano ancora le ombre, sebbene questo sia il tempo della luce!
6. Voi sapete dalla mia Parola che ho scelto questa nazione per rivelarmi in essa alla mia terza venuta; ma non ne conoscete il motivo. Il Maestro, che non vuole avere segreti davanti ai suoi discepoli, è stato per voi un mistero. Egli viene a rivelarvi tutto ciò che dovete sapere, affinché possiate rispondere correttamente a coloro che vi interrogano.
7. Ho visto che gli abitanti di questo angolo di terra Mi hanno sempre cercato e amato, e sebbene la loro adorazione non sia stata sempre perfetta, ho accettato

il loro intento e il loro amore come un fiore di innocenza, di sacrificio e di dolore. Su l'altare della mia Divinità questo fiore profumato è sempre stato presente.
8. Siete stati preparati per compiere questa grande missione nel "Terzo Tempo".
9. Oggi sapete che ho fatto reincarnare in mezzo a voi il popolo d'Israele, perché ve l'ho rivelato. Sapete che il seme che vive nel vostro essere e la luce interiore che vi guida sono gli stessi che già nel "Primo Tempo" riversai sulla casa di Giacobbe.
10. Voi siete Israeliti nello spirito, possedete spiritualmente il seme di Abramo, Isacco e Giacobbe. Voi siete i rami di quell'albero benedetto che daranno ombra e frutto all'umanità.
11. Questo è il motivo per cui vi chiamo primogeniti e per cui vi ho cercato in questo tempo, per annunciare al mondo, attraverso di voi, la mia Terza Rivelazione.
12. È mia volontà che il "Popolo d'Israele" risorga spiritualmente tra l'umanità, affinché questa veda la vera "Resurrezione nella carne". (183, 33-35)
13. Credevate forse che avrei dato la mia Parola a tutti i popoli della terra? No! Anche in questo la mia nuova Rivelazione è simile a quella dei tempi passati, quando Mi rivelai a un unico popolo e questo ebbe poi il compito di partire per diffondere la Buona Novella e seminare il seme che aveva ricevuto nel mio Messaggio. (185, 20)
14. Lasciate che siano gli altri popoli a risvegliarsi per la nuova era solo quando vedranno che le terre sono devastate dalle inondazioni, le nazioni distrutte dalla guerra e le epidemie che annientano la vita. Questi popoli — diventati superbi nelle loro scienze e addormentati dallo sfarzo delle loro chiese — non riconosceranno la mia Parola in questa forma insignificante, né percepiranno la mia rivelazione nello spirito. Perciò prima la terra dovrà essere scossa, e la natura dirà agli uomini: «Il tempo è compiuto, e il Signore è venuto a voi».
15. Affinché l'umanità si risvegli, apra gli occhi e riconosca che sono Io che sono venuto, occorre prima che il potere e l'arroganza dell'uomo siano colpiti. Ma il vostro compito è vegliare, pregare e prepararvi. (62, 53)
16. Un tempo vi promisi di tornare all'umanità, ed eccomi qui per mantenere quella promessa, anche se sono trascorsi molti secoli. Il vostro spirito anelava alla mia presenza nel suo desiderio di pace, nella sua fame di verità, nel suo desiderio di conoscenza, e il mio Spirito è disceso per farvi ascoltare un insegnamento conforme al tempo in cui vivete. Come possono gli uomini voler continuare a condurre una vita come hanno fatto finora? Non è più al passo con i tempi continuare a rimanere in una stagnazione spirituale o in una pigrizia spirituale nell'esercizio di riti e tradizioni. (77, 19)
17. Molte persone di riconosciuta erudizione nel mondo non potranno riconoscermi in questa forma e mi negheranno. Ma non ne siate sorpresi, poiché

ve l'avevo già annunciato molto tempo fa, quando vi dissi: "Sia benedetto, Padre, perché hai rivelato la tua verità agli immaturi e l'hai nascosta ai dotti e ai saggi".

18. Ciò non accade però perché nascondo la mia verità a qualcuno, ma piuttosto perché coloro la cui mente è libera da pesi, nella loro povertà (spirituale) o insignificanza, possono percepirmi meglio, mentre le persone dotate, la cui mente è piena di teorie, filosofie e dottrine religiose, non riescono né a comprendermi né a percepirmi. Ma la verità, che è per tutti, giungerà a ciascuno al momento prestabilito. (50, 45)

19. Chi conosce la mia Legge e la nasconde, non può definirsi mio discepolo. Chi trasmette la mia Verità solo con le labbra e non con il cuore, non mi prende a modello. Chi parla d'amore e con le sue opere dimostra il contrario, è un traditore dei miei insegnamenti.

20. Chi nega la purezza e la perfezione di Maria è stolto, poiché nella sua ignoranza sfida Dio e nega il Suo potere. Chi non riconosce la mia verità nel "Terzo Tempo" e nega l'immortalità dell'anima, dorme ancora e non tiene conto delle profezie dei tempi passati, che annunciavano la rivelazione che l'umanità sta vivendo in questo tempo. (73, 28-29)

21. Verranno a mettermi alla prova, perché vogliono dimostrarvi che vi trovate in errore. Se non rivelerò loro il mio nome, diranno che Io non sono Io, e se risponderò alle loro domande poste con cattiva intenzione, Mi negheranno con ancora maggiore fervore.

22. Allora dirò loro: chi vuole entrare nel Regno della Luce, deve cercarlo con il cuore. Ma chi vuole vivere senza riconoscermi, avrà negato al proprio spirito la conoscenza divina e farà sì che tutto ciò che è rivelazione chiara e luminosa sia per lui segreto e mistero. (90, 49-50)

23. Ora sono con voi solo temporaneamente, come lo ero un tempo. Si avvicina già il momento in cui non vi parlerò più, ma l'umanità non ha percepito la mia presenza.

24. Dal "monte" da cui vi mando la mia Parola e vi osservo, alla vigilia del mio addio dovrò esclamare: "Umanità, umanità, che non hai saputo chi è stato con te!" Proprio come nel "Secondo Tempo", poco prima della mia morte, guardavo la città da un monte ed esclamavo tra le lacrime: "Gerusalemme, Gerusalemme, che non hai riconosciuto il bene che era con te".

25. Non era per il mondo che Egli piangeva, era per l'anima degli uomini che erano ancora senza luce e che dovevano versare ancora molte lacrime per raggiungere la verità. (274, 68-69)

26. Sono trascorsi molti secoli dal giorno in cui vi diedi la mia Parola e i miei ultimi ammonimenti per mezzo di Gesù; ma oggi mi manifesto tra voi come Spirito Santo per adempiere la mia promessa nei vostri confronti.

27. Non mi sono fatto uomo, ma vengo nello Spirito, e solo coloro che sono preparati Mi vedranno.

28. Mentre voi credete alla mia parola e mi seguite, altri non accettano la mia manifestazione e la negano. Ho dovuto dare loro grandi prove e, grazie a queste, ho gradualmente vinto la loro incredulità.
29. L'amore e la pazienza che vi ho sempre manifestato vi fanno comprendere che solo il vostro Padre può amarvi e istruirvi in questo modo. Io veglio su di voi e vi alleggerisco la croce affinché non inciampiate. Vi faccio sentire la mia pace affinché percorriate la vostra strada con piena fiducia in Me. (32, 4)
30. La mia Parola, il mio discorso dottrinale, oggi sembra essere destinata solo a voi; in verità, però, è destinata a tutti, poiché la sua saggezza e il suo amore abbracciano l'intero universo, uniscono tutti i mondi, tutte le anime incarnate e disincarnate. Avvicinatevi, se avete bisogno di me; cercatemi, se vi sentite smarriti.
31. Io sono il vostro Padre, che conosce le vostre sofferenze e vi consola. Vi infondo l'amore di cui avete tanto bisogno — per voi stessi e per diffonderlo nel vostro ambiente.
32. Se in verità riconoscete la mia presenza nella saggezza che rivelo attraverso questi portavoce, riconoscete anche che è giunto il momento di iniziare l'opera edificante sul sentiero spirituale.
33. Ah, se solo tutti coloro che sono stati chiamati accorressero; in verità vi dico che la tavola del Signore sarebbe traboccante di discepoli, e tutti mangerebbero lo stesso cibo! Ma non tutti gli invitati sono venuti; hanno addotto vari impegni e così hanno relegato la chiamata divina al secondo posto.
34. Beati coloro che sono accorsi in fretta, poiché hanno ricevuto la loro ricompensa. (12, 76-80)
35. Non tutti Mi ascoltano qui, coloro che in questo tempo hanno ricevuto doni spirituali. Guardate quanti posti vuoti ci sono alla tavola, perché molti dei Miei piccoli figli, dopo aver ricevuto un beneficio, si sono allontanati ed hanno evitato le responsabilità e gli incarichi. Ah, se qui sulla terra ricordassero ancora i voti che ogni anima Mi ha fatto prima di venire sulla terra! (86, 43)
36. Vi sto lasciando in eredità il Terzo Testamento, ma voi non avete nemmeno compreso i primi due. Se in questo tempo foste stati preparati, non sarebbe stato necessario che la mia Parola si rendesse materialmente udibile, poiché allora Io parlerei spiritualmente e voi Mi rispondereste con il vostro amore. (86, 49)
37. Questa è la luce del "Terzo Tempo". Ma mettete alla prova colui che dice che non è Dio a parlarvi, ma quest'uomo qui. In verità vi dico che finché il mio raggio divino non illuminerà la sua mente, non potrete strappargli parole di valore spirituale e di verità, anche se lo minacciaste di morte.
38. Non c'è nulla di strano nel fatto che, così come l'anima si serve del proprio corpo per parlare e manifestarsi, essa se ne distacchi per un breve istante per permettere che al suo posto si manifesti il Padre di tutte le anime: Dio.

39. Io vengo a voi poiché non sapete venire a Me, e vi insegno che la preghiera più gradita che giunge al Padre è quella che sale in silenzio dalla vostra anima. È questa preghiera che attira il mio raggio, attraverso il quale voi Mi udite. Non sono i canti e le parole che rallegrano la mia Divinità. (59, 57-59)
40. Non potete affermare che la mia Parola non sia chiara, o che contenga imperfezioni, poiché da Me non può provenire alcuna oscurità. Se in essa trovate qualche errore, attribuitelo alla cattiva trasmissione da parte del portavoce o alla vostra scarsa capacità di comprensione, ma mai al mio insegnamento. Guai al portavoce che corrompe la mia Parola! Guai a colui che trasmette male il mio insegnamento e lo svaluta, poiché sperimenterà il rimprovero incessante della sua coscienza e perderà la pace della sua anima! (108, 51)
41. Per venirvi incontro, vi dico: se non volete che Io Mi serva di corpi peccatori per donarvi il mio amore, mostratemi un giusto, un puro, indicatemi tra voi uno che sappia amare, e vi assicuro che Mi servirò di lui.
42. Comprendete che Mi servo dei peccatori per condurre i peccatori; poiché Io non vengo per salvare i giusti; questi sono già nel Regno della Luce. (16, 25)
43. Osservate come questo seme, sebbene lo abbiate curato male, non muoia; vedete come ha vinto le tenebre e le insidie, gli ostacoli e le prove e continua giorno dopo giorno a germogliare e a svilupparsi. Perché questo seme non muore? Perché la verità è immortale, eterna.
44. Perciò vedrete che, se a volte questo insegnamento sembrerà scomparire, ciò avverrà proprio nel momento in cui germoglieranno nuovi e rigogliosi germogli per aiutare l'uomo a compiere un ulteriore passo avanti sulla via della spiritualizzazione. (99, 20)
45. Esaminate i miei insegnamenti e ditemi se questo insegnamento potrebbe essere incluso in una delle vostre religioni.
46. Vi ho rivelato le sue caratteristiche globali e il suo significato universale, che non si limita solo a parti dell'umanità o a (determinati) popoli, ma supera l'orbita planetaria del vostro mondo per includere l'infinito con tutti i suoi mondi viventi, dove — come in questo mondo — dimorano anche figli di Dio. (83, 6)
47. Riconoscete che la mia Parola non è né può essere una nuova religione. Quest'opera è la via luminosa in cui tutte le ideologie, le confessioni di fede e le religioni si uniranno spiritualmente per giungere alle porte della Terra Promessa. (310, 39)
48. Il mio insegnamento, di cui si nutre la vostra anima, vuole trasformarvi in Maestri, in fedeli apostoli dello Spirito Santo. (311, 12)
49. Vi presenterò agli uomini come miei servitori, come gli spiritualisti trinitari-mariani del Terzo Tempo — spiritualisti, perché dovete essere più spirito che materia; trinitari, perché avete ricevuto la mia rivelazione in tre tempi; mariani, perché amate Maria, la vostra Madre universale, che ha vegliato su di voi affinché non vi scoraggiate nel cammino della vita. (70, 36)

50. Non solo coloro che hanno udito la mia Parola attraverso l'organo della ragione umana saranno chiamati figli di questo popolo. Chiunque prenda su di sé la propria croce — chiunque ami questa Legge e diffonda questo seme, sarà chiamato operaio nella mia vigna, apostolo della mia Opera e figlio di questo popolo, anche se non Mi ha udito per mezzo di questa manifestazione. (94, 12)
51. Come puoi pensare, popolo, che — poiché vi riunite in diversi luoghi di incontro — questo sia un motivo per tenervi a distanza gli uni dagli altri? Solo l'ignoranza vi impedirà di rendervi conto dei legami spirituali che uniscono tutti i figli del Signore. (191, 51)
52. Quando frequentate l'uno o l'altro o diversi luoghi di riunione e udite la stessa parola attraverso i loro portavoce, il vostro cuore si riempie di gioia e di fede, e interpretate quell'insegnamento come una prova autentica che queste comunità sono unite in virtù della loro spiritualizzazione. Se invece assistete a una manifestazione carente, avete la sensazione che vi sia stata inflitta una ferita nel cuore, e comprendete che lì non esiste né si manifesta l'unità che dovrebbe esserci in questo popolo. (140, 71)
53. Voglio che siate miei discepoli buoni e umili — tali da non rivendicare nomine o onorificenze all'interno della comunità, ma che il vostro ideale consista solo nel raggiungere la perfezione attraverso la virtù e nell'obbedire alle mie istruzioni, affinché la vostra vita diventi un esempio. A cosa vi servirebbero posti d'onore, titoli o nomi, se non avete meriti per possederli a diritto? (165, 17)
54. La mia opera non è una delle tante dottrine, non è un'altra setta nel mondo. Questa rivelazione che vi ho portato oggi è la Legge Eterna. Eppure — quanti rituali vi avete aggiunto per mancanza di spiritualità e comprensione, quante scorrettezze, fino a snaturarla. Quanti atti di culto avete introdotto nel mio insegnamento, dicendo e credendo che tutto ciò che avete fatto fosse stato ispirato e ordinato da Me. (197, 48)
55. Presto vi troverete in mezzo a persone stanche dei culti esteriori e sate del loro fanatismo religioso. Perciò vi dico che il messaggio della spiritualizzazione che porterete loro giungerà ai loro cuori come rugiada fresca e rinfrescante.
56. Pensate che se vi presentaste a loro con culti fanatici e modi di agire in contraddizione con la spiritualizzazione, il mondo potrebbe riconoscervi come portatori di un messaggio divino? In verità vi dico che verreste considerati fanatici di una nuova setta!
57. Di fronte alla chiarezza con cui vi parlo, c'è chi Mi dice: «Maestro, come è possibile che dovremmo rifiutare molti dei riti che Roque Rojas ci ha lasciato in eredità?»
58. A questo proposito vi dico che vi ho dato quell'esempio del "Secondo Tempo", quando feci capire al popolo che, per seguire riti, formalità, tradizioni e festività, aveva dimenticato la Legge, che è l'essenziale.

59. Vi ho ricordato questo fatto del vostro Maestro affinché comprendeste che anche oggi dovete dimenticare tradizioni e cerimonie, anche se le avete apprese da Roque Rojas, così come allora il popolo le aveva ereditate da Mosè.
60. Ora, non voglio dirvi con questo che essi vi avrebbero insegnato qualcosa di male — no. Erano solo costretti a ricorrere a simboli e modi di agire che dovessero aiutare il popolo a comprendere le rivelazioni divine. Ma una volta raggiunto questo obiettivo, era necessario eliminare ogni forma di culto o simbolismo ormai inutile, per far risplendere la luce della verità. (253, 29-32)
61. Quanto dolore hanno causato al mio cuore i servitori che non hanno compreso la mia Legge, e quanto dolore causano attualmente coloro che — sebbene Io li abbia istruiti e incaricati — oggi danno rifugio al dubbio, all'insicurezza e, a causa della loro incomprensione e del loro egoismo, hanno detto che rimarrò ancora per un certo tempo in mezzo al popolo, che, secondo la loro volontà umana, manderò ancora una volta il mio Raggio Universale e continuerò a manifestarmi per un lungo tempo.
62. Perciò vi ho detto: quando mai ho mostrato nelle mie parole indecisione, incertezza o conflitto di volontà? Mai, in verità, perché allora non sarei più perfetto, non sarei più il vostro Dio e il vostro Creatore.
63. In Me c'è determinazione, una sola volontà, e per questo parlo chiaro come la luce del giorno, affinché tutti possano sentirMi nella Mia presenza, nella Mia essenza e nel Mio potere, affinché lo spirito possa riconoscere la ragione (sottostante) e la Parola che ho dato attraverso la facoltà intellettiva umana.
64. Il Maestro vi dice: l'uomo ha eretto edifici e li ha chiamati chiese, e in questi luoghi il popolo che vi entra rende omaggi di riverenza, alimenta il fanatismo e l'idolatria e adora ciò che l'uomo stesso ha creato. Questo è abominevole ai miei occhi, e per questo ho rimosso da te, popolo d'Israele, tutto ciò che inizialmente conoscevi e udivi, affinché tu abbandoni il tuo fanatismo.
65. Le case di preghiera del popolo d'Israele devono essere conosciute dall'umanità, non devono essere chiuse, poiché devono dare rifugio al debole e allo smarrito, allo stanco e al malato. Attraverso la vostra preparazione, attraverso l'obbedienza alla mia volontà suprema e l'osservanza della mia Legge, Io Mi manifesterò nelle opere dei veri discepoli della mia Divinità.
66. Non vi affligga il fatto che compaiano anche falsi portavoce, falsi capi di comunità, falsi "operai", che le loro labbra blasfeme parlino al popolo e affermino che la mia Parola e il mio Raggio Universale rimarrebbero come insegnamento tra il popolo.
67. Io renderò noto chi è un impostore, chi non segue la Legge secondo la mia Volontà, chi è colui che esprime solo la propria volontà, e renderò nota l'opera che egli ha commesso e la Legge che ha creato, ed essi saranno respinti e banditi.

68. Poiché Io tratterrò la grazia e il potere divini, e la tentazione li catturerà nelle sue reti, e per questo chiunque li cerchi non sentirà nella propria anima la grazia del mio Spirito Santo. (363, 52-56)
69. Senza proclamare ad alta voce che siete i miei apostoli, dovete esserlo. Anche se siete maestri, dovete dire che siete discepoli.
70. Non dovete indossare abiti che vi distinguano dagli altri, non dovete portare libri nelle vostre mani, non dovete costruire luoghi di riunione.
71. Né dovrete avere sulla terra alcun centro o fondamento della mia Opera, né alcuno dovrà stare al di sopra degli uomini, sostituendosi a me.
72. I capi che avete avuto finora sono gli ultimi. La preghiera, la spiritualizzazione e la pratica del mio insegnamento devono condurre le moltitudini sulla via della luce. (246, 30-31)
73. È forse giusto — chiedo ai miei discepoli — che voi presentiate all'umanità un'opera perfetta come quella che vi ho rivelato, in modo tale che venga giudicata come un errore o che sia considerata come un'altra delle dottrine e delle teorie sorte in questi tempi come frutto della confusione spirituale dominante?
74. Sarebbe giusto se voi, che ho tanto amato e istruito con la mia Parola affinché la vostra testimonianza fosse pura, cadeste nelle mani della giustizia terrena come vittime dei vostri errori, o foste perseguitati e dispersi perché i vostri simili vi considerano dannosi?
75. Pensate che il mio insegnamento — se seguito correttamente — possa provocare tali eventi? No, discepoli.
76. Lasciate che vi parli in questo modo, perché so perché lo faccio. Domani, quando non vi parlerò più in questa forma, saprete perché vi ho parlato così, e direte: «Il Maestro sapeva esattamente di quante debolezze avremmo sofferto. Nulla sfugge alla sua saggezza.» (252, 26-27)
77. Vi preparo al tempo in cui non udrete più la mia Parola, poiché allora gli uomini vi chiameranno il popolo senza Dio, il popolo senza tempio, perché non avrete magnifici edifici ecclesiastici per adorarmi, né celebrerete solenni riti, né mi cercherete nelle immagini.
78. Ma vi lascerò in eredità un libro che sarà il vostro scudo nelle prove e la via sulla quale dovrete dirigere i vostri passi. Queste parole che oggi udite attraverso il portavoce, domani sgorgheranno dagli scritti affinché possiate rifocillarvi nuovamente in esse e siano udite dalle moltitudini di uomini che in quel tempo si uniranno a voi. (129, 24)
79. Lascio in eredità all'umanità in questo momento un nuovo libro, un nuovo Testamento; la mia Parola del "Terzo Tempo", la voce divina che ha parlato all'uomo all'apertura del Sesto Sigillo.
80. Non è necessario che i vostri nomi o le vostre opere entrino nella storia. In questo libro la mia Parola sarà come una voce sonora e chiara che parla

eternamente al cuore umano, e il mio popolo lascerà ai posteri l'impronta dei propri passi su questo cammino di spiritualizzazione. (102, 28-29)

81. I luoghi di riunione in cui si è manifestata la mia Parola si sono moltiplicati, e ciascuno di essi è come una scuola di vera conoscenza, dove si riuniscono gli uomini che formano i miei discepoli e accorrono desiderosi di imparare la nuova lezione.

82. Se ciascuna di queste comunità rendesse testimonianza di tutti i benefici che ha ricevuto dalla mia misericordia, la testimonianza di quei miracoli non avrebbe fine. E se doveste raccogliere in un libro tutto ciò che ho detto attraverso i miei portavoce, dalla prima alla mia ultima parola, sarebbe un'opera che non potreste compiere.

83. Ma Io farò giungere all'umanità, per mezzo del mio popolo, un libro in cui sia contenuta l'essenza della mia Parola e la testimonianza delle opere che ho compiuto tra voi. Non temete di assumervi questo incarico, poiché Io vi ispirerò affinché in quel libro siano fissati quegli insegnamenti che sono indispensabili. (152, 39-41)

84. L'essenza di questa Parola non è mai cambiata dall'inizio della sua manifestazione, quando vi parlai per mezzo di Damiana Oviedo. Il significato del mio insegnamento è rimasto lo stesso.

85. Ma dov'è l'essenza di quelle parole? Che ne è stato di esse? Sono nascosti gli scritti di quei messaggi divini, che furono i primi in questo tempo in cui la mia Parola si diffuse così abbondantemente tra voi.

86. È necessario che questi insegnamenti vengano alla luce, affinché domani possiate testimoniare com'è stato l'inizio di questa manifestazione. Così conoscerete la data del mio primo insegnamento, il suo contenuto e quello dell'ultimo che vi porterà l'anno 1950 — l'anno stabilito in cui questo tempo di rivelazione dovrà terminare. (127, 14-15)

87. È necessario che parliate con coloro che nascondono la mia Parola e che falsificano i miei insegnamenti. Parlate loro con tutta chiarezza, Io vi assisterò affinché possiate difendere il vostro punto di vista di fronte a loro. Poiché sono gli uomini la causa per cui domani la mia opera sarà criticata e la mia Legge sarà falsata, perché hanno aggiunto alla mia opera qualcosa che non le appartiene. (340, 39)

88. Vi ho portato questa Parola e ve l'ho fatta udire nella vostra lingua, ma vi incarico di tradurla in seguito in altre lingue, affinché sia nota a tutti.

89. In questo modo comincerete a costruire la vera "Torre d'Israele" — quella che unisce spiritualmente tutti i popoli in uno solo, che unisce tutti gli uomini in quella legge divina, immutabile ed eterna che avete appreso nel mondo dalla bocca di Gesù, quando vi disse: "Amatevi gli uni gli altri!" (34, 59-60)

L’Israele spirituale e il popolo ebraico

90. «Israele» ho chiamato il popolo che attualmente raduno attorno alla mia nuova rivelazione, poiché nessuno sa meglio di me quale spirito dimori in ciascuno dei chiamati di questo «Terzo Tempo».

91. «Israele» ha un significato spirituale, e vi do questo nome affinché siate consapevoli di essere parte del popolo di Dio. Poiché «Israele» non rappresenta un popolo della terra, ma un mondo di spiriti.

92. Questo nome tornerà ad essere conosciuto sulla Terra, ma libero da errori, nel suo vero significato, che è spirituale.

93. Dovete conoscere l’origine e il significato di questo nome; la vostra fede nel fatto di essere figli di quel popolo deve essere assoluta, e dovete avere piena consapevolezza di chi e perché vi ha dato questa denominazione, affinché possiate resistere agli attacchi che domani vi saranno rivolti da coloro che attribuiscono un altro significato al nome “Israele”. (274, 47 50)

94. Voglio da voi obbedienza, voglio che formiate un popolo forte grazie alla sua fede e alla sua spiritualità; perché, così come ho fatto moltiplicare le generazioni discendenti da Giacobbe — nonostante le grandi difficoltà che affliggevano quel popolo —, così farò sì che voi, che portate in voi quel seme nello spirito, perseveriate nelle vostre lotte, affinché il vostro popolo si moltiplichi ancora una volta come le stelle del cielo e come la sabbia del mare.

95. Vi ho fatto sapere che spiritualmente siete parte di quel popolo d’Israele, affinché abbiate una conoscenza più completa del vostro destino. Ma vi ho anche raccomandato di non proclamare pubblicamente le profezie al riguardo finché l’umanità non le scoprirà da sé.

96. Poiché sulla terra esiste ancora il popolo israelita, l’ebreo secondo la carne, egli vi contesterà questo nome e non ve lo riconoscerà, sebbene ciò non sia un motivo valido per una contesa.

97. Essi non sanno ancora nulla di voi, voi invece sapete molto di loro. Vi ho rivelato che questo popolo, che vaga sulla terra e non ha pace nello spirito, passo dopo passo e senza saperlo, si sta avvicinando al Crocifisso, che riconoscerà come suo Signore e al quale chiederà perdono per la sua grande ingratitudine e durezza di cuore di fronte al Suo amore.

98. Il mio corpo è stato deposto dalla croce, ma per coloro che Mi hanno negato nel corso dei secoli, Io rimango inchiodato ad essa, e continuo ad attendere il momento del loro risveglio e del loro pentimento, per dare loro tutto ciò che ho offerto loro e che non hanno voluto ricevere. (86, 11-13)

99. In questo tempo non siate come il popolo ebraico del “Secondo Tempo” che, essendo legato alle tradizioni, conservatore e fanatico, non poté mangiare il pane del Cielo che il Messia gli portò, colui che aveva atteso per molti secoli. Quando giunse l’ora, non se ne accorse, perché la sua materializzazione gli impediva di vedere la luce della verità. (255, 19)

100. Da terre e nazioni lontane vedrete arrivare i vostri fratelli nel desiderio di liberare il loro spirito. Anche da quella antica Palestina giungeranno a frotte, come allora, quando le tribù d'Israele attraversarono il deserto.
101. Lungo e doloroso è stato il suo pellegrinaggio, da quando ha espulso dal suo seno Colui che gli offriva il Suo Regno come nuova eredità. Ma già si avvicina all'oasi dove riposerà e mediterà sulla mia Parola, per poi, rafforzata dalla conoscenza della mia Legge, proseguire il cammino che le indica il suo sviluppo, a lungo dimenticato.
102. Allora sentirete molti dire che la vostra nazione è la nuova Terra Promessa, la Nuova Gerusalemme. Voi però direte loro che quella Terra Promessa si trova al di là di questo mondo e che, per raggiungerla, bisogna farlo nello spirito, dopo aver attraversato il grande deserto delle prove di questo tempo. E direte loro anche che questa nazione è solo un'oasi in mezzo al deserto.
103. Devi però comprendere, popolo, che l'oasi deve offrire ombra ai viandanti sfiniti e deve inoltre offrire la sua acqua cristallina e fresca alle labbra riarse dalla sete di coloro che in essa cercano rifugio.
104. Qual è quell'ombra e quell'acqua di cui vi parlo? Il mio insegnamento, popolo, la mia divina istruzione nell'attività d'amore. E in chi ho riposto questa ricchezza di grazia e di benedizioni? In te, popolo, affinché tu liberi sempre più il tuo cuore da ogni egoismo e tu possa mostrarlo come uno specchio puro in ogni tua opera.
105. Il vostro spirito e il vostro cuore non sarebbero forse colmi di gioia se, grazie al vostro amore, riusciste a convertire alla dottrina spirituale trinitaria mariana quel popolo così legato alle proprie tradizioni e spiritualmente fermo? Non ci sarebbe gioia tra voi se l'"Antico Israele" si convertisse al "Nuovo Israele" per mediazione dell' , cioè se il primo ottenesse la grazia attraverso il secondo?
106. Finora nulla ha convinto il popolo ebraico che deve rompere con le antiche tradizioni per raggiungere il proprio sviluppo morale e spirituale. È il popolo che crede di adempiere alle leggi di Geova e di Mosè, ma che in realtà adora ancora il proprio Vitello d'oro.
107. È vicino il tempo in cui questo popolo errante e disperso per il mondo smetterà di guardare alla terra e volgerà lo sguardo al cielo, alla ricerca di Colui che gli era stato promesso fin dall'inizio come suo Redentore e che esso ha misconosciuto e ucciso, perché lo riteneva malvagio e non trovava nulla di buono in Lui. (35, 55, 58)
108. Non interpretate il fatto che io abbia scelto un popolo della terra tra gli altri come un trattamento di favore: amo tutti i miei figli e i popoli che essi hanno formato allo stesso modo.
109. Ogni popolo porta con sé sulla Terra una missione, e la destinazione che "Israele" ha portato con sé è quella di essere tra gli uomini il Profeta di Dio, il faro della fede e la via verso la perfezione.

110. Le Mie profezie e rivelazioni che vi ho dato fin dai primi tempi non sono state interpretate correttamente, perché non era ancora giunta l'ora in cui l'umanità le avrebbe comprese.
111. Un tempo "Israele" era un popolo della terra; oggi è costituito da persone sparse per il mondo; domani il popolo di Dio sarà composto da tutte le anime che, insieme al loro Padre, formeranno in perfetta armonia la Famiglia Divina. (221, 27-30)

Discepolato e spiritualità

112. Imparate ad amarvi gli uni gli altri, a benedirvi, a perdonarvi, ad essere gentili e amorevoli, buoni e nobili, e comprendete che, se non lo farete, le opere di Cristo, vostro Maestro, non si rifletteranno minimamente nella vostra vita.
113. Mi rivolgo a tutti e vi esorto tutti a eliminare gli errori che per tanti secoli hanno ostacolato il vostro sviluppo. (21, 22-23)
114. Non dimenticate che la vostra origine è nel mio amore. Oggi il vostro cuore è indurito dall'egoismo, ma quando tornerà ad essere ricettivo a ogni ispirazione spirituale, proverà amore per il prossimo e compaterà il dolore altrui come se fosse il proprio. Allora sarete in grado di adempiere al comandamento che vi dice: «Amatevi gli uni gli altri». (80, 15)
115. Questo mondo è il campo adatto per lavorare. In esso vi sono dolore, malattia, peccato in tutte le sue forme, vizi, discordia, gioventù smarrita, vecchiaia senza dignità, scienza abusata per il male, odio, guerra e menzogna.
116. Questi sono i campi in cui dovete lavorare e seminare. Ma se quella lotta che vi attende tra gli uomini vi sembra gigantesca — in verità, vi dico che, sebbene sia grande, non è paragonabile a quella che dovete intraprendere con voi stessi: la lotta dell'anima, della ragione e dello spirito contro le passioni della carne, il suo amor proprio, il suo egoismo, la sua materializzazione. Ma finché non avrete vinto voi stessi, come potrete parlare sinceramente di amore, di obbedienza, di umiltà e di spiritualizzazione nei confronti dei vostri simili? (73, 18 19)
117. La virtù è stata disprezzata e considerata qualcosa di dannoso o inutile. Ora è giunto il momento in cui dovete comprendere che solo la virtù vi porterà la salvezza, vi farà sentire la pace e vi riempirà di soddisfazione. Ma la virtù deve ancora subire molti ostacoli e tribolazioni prima di poter entrare in tutti i cuori.
118. I soldati che la difendono devono combattere con grande sforzo e grande fede. Dove sono questi soldati del bene, della carità attiva e della pace? Credete di esserlo voi?
119. Esaminatevi interiormente e rispondetemi che non lo siete. Per questo vi dico che tutti voi, con buona volontà, potete appartenere a quei soldati. Per quale motivo, credete, sono venuto da voi? (64, 16)

120. Amate, parlate quando dovete farlo — tacete quando è opportuno, non dite a nessuno che siete i miei eletti. Evitate l'adulazione e non rendete note le opere di bene che compite. Agite in silenzio e testimoniate con le vostre opere d'amore la verità del mio insegnamento.
121. Amare è il vostro destino. Amate, perché così laverete via le vostre macchie, sia della vostra vita attuale che delle vite precedenti. (113, 58-59)
122. Allontanate da voi l'adulazione, poiché è un'arma che distruggerà i vostri nobili sentimenti. È una spada che può uccidere quella fede che Io ho acceso nei vostri cuori.
123. Come potete permettere che gli uomini distruggano l'altare che possedete nel più intimo del vostro essere? (106, 47-48)
124. Non confondete l'umiltà con la povertà dell'abbigliamento. Non crediate nemmeno che sia umile colui che ha in sé un senso di inferiorità e che per questo motivo è costretto a servire gli altri e a inchinarsi davanti a loro. Vi dico che la vera umiltà è in colui che, pur sapendo di essere qualcuno e di possedere una certa conoscenza, è disposto a chinarsi verso gli altri e prova gioia nel condividere con loro ciò che ha.
125. Che sentimento di gratitudine provate quando vedete che una persona stimata tra gli uomini vi manifesta affetto, comprensione, modestia. Lo stesso sentimento potete trasmetterlo a coloro che stanno sotto di voi o che si sentono così.
126. Imparate a chinarvi, imparate a tendere la mano senza sentirvi superiori, imparate a essere comprensivi. Vi dico che in questi casi non è felice solo chi riceve la prova di affetto, il sostegno o il conforto, ma anche chi lo dona, perché sa che c'è Uno al di sopra di lui che gli ha dato prove di amore e di umiltà, e questo è il suo Dio e Signore. (101, 60, 62)
127. Vivete in modo puro, umile, semplice. Adempite a tutto ciò che è giusto in ambito umano, così come a tutto ciò che riguarda la vostra anima. Eliminate dalla vostra vita il superfluo, l'artificiale, il dannoso, e rinfrescatevi invece con tutto ciò che di buono si trova nella vostra esistenza. (131, 51)
128. Non vedete in nessuno un nemico, vedete in tutti gli uomini i vostri fratelli, questa è la vostra missione. Se persevererete in questo fino alla fine, sulla terra trionferanno la giustizia e l'amore, e questo vi darà la pace e la sicurezza che tanto desiderate. (123, 65)
129. Date libertà al vostro cuore, affinché inizi a provare compassione per il dolore degli altri. Non lasciate che sia occupato e impegnato esclusivamente a provare ciò che riguarda la vostra persona. Non siate più indifferenti alle prove che l'umanità sta attraversando.
130. Quando il vostro amore sarà così grande da poter abbracciare molti vostri simili, per amarli come amate coloro che portano in sé il vostro sangue e sono carne della vostra carne?

131. Se sapeste che siete fratelli più nell'anima che nel corpo, molti non ci crederebbero. Ma Io vi dico: certamente siete fratelli più nell'anima che nel vostro involucro corporeo, poiché l'anima appartiene all'eternità, mentre il corpo è transitorio.

132. Considerate dunque il fatto che le famiglie qui sulla terra oggi nascono e domani si dissolvono, mentre la famiglia spirituale esiste per sempre. (290, 39-41)

133. Voi che ascoltate queste parole, pensate forse che Io possa seminare nei vostri cuori avversione o malanimo verso i vostri simili che professano altre confessioni? Mai, discepoli, siete voi che dovete cominciare a dare l'esempio di fratellanza e armonia, guardando e amando tutti con lo stesso affetto con cui guardate coloro che condividono il vostro modo di pensare. (297, 49)

134. So che quanto più grande sarà la vostra conoscenza, tanto più grande sarà il vostro amore per Me. Quando vi dico: «AmateMi», sapete cosa intendo dirvi? Amate la verità, amate il bene, amate la luce, amatevi gli uni gli altri, amate la vera vita. (297, 57-58)

135. Sappiate, discepoli, che la meta della vostra lotta è quella disposizione d'animo che non è più toccata dal dolore, e questa meta si raggiunge attraverso i meriti, le lotte, le prove, i sacrifici e le rinunce.

136. Osservate quei casi di pazienza, fede, umiltà e rassegnazione che talvolta scoprite in alcuni dei vostri simili. Sono anime inviate da Me affinché diano un esempio di virtù tra l'umanità. Apparentemente il destino di queste creature è triste, tuttavia nella loro fede sanno di essere venute per compiere una missione.

137. Nella vostra storia avete ricevuto grandi esempi dei Miei messaggeri e discepoli — nomi a voi noti; ma non sottovalutate per questo i piccoli modelli che incontrate nel vostro cammino di vita. (298, 30-32)

138. Non crediate che solo nel seno del popolo d'Israele vi siano stati profeti, precursori e spiriti di luce. Ne ho inviati alcuni anche ad altri popoli, ma gli uomini li hanno considerati dei e non messaggeri, e dai loro insegnamenti hanno creato religioni e culti. (135, 15)

139. Guardate sempre prima la "trave" che avete nell'occhio, discepoli, per avere il diritto di considerare la "scheggia" che ha il vostro fratello.

140. Con questo voglio dirvi che non dovete usare il mio insegnamento per condannare i comportamenti dei vostri simili all'interno delle loro diverse confessioni.

141. In verità vi dico che su tutti quei sentieri ci sono cuori che Mi cercano attraverso una vita nobile e costellata di sacrifici.

142. Tuttavia, il discepolo Mi chiede ripetutamente perché permetta quella diversità di visioni del mondo che a volte si contraddicono, creano differenze e provocano inimicizie tra gli uomini.

143. A questo proposito il Maestro vi dice: è stato permesso perché non esistono due anime che abbiano esattamente la stessa comprensione, la stessa luce, la stessa fede, e perché inoltre vi è stata data la libertà di volontà per scegliere la vostra via. Non siete mai stati costretti a percorrere il sentiero della Legge, ma siete stati invitati a farlo, conservando così la libertà di acquisire veri meriti nel desiderio della verità. (297, 23-24)

144. Voglio che impariate a non essere avventati nei vostri giudizi, né a lasciarvi determinare precipitosamente dalla prima impressione.

145. Vi do questo consiglio affinché, quando interpretate la mia Parola e anche quando dovete giudicare dottrine, religioni, filosofie, culti, rivelazioni spirituali o scienze, riconosciate che ciò che sapete non è tutto ciò che esiste e che la verità che conoscete è solo una minima parte della verità assoluta, che qui si rivela in un certo modo, ma che può rivelarsi in molti altri modi a voi sconosciuti. (266, 33)

146. Rispettate le convinzioni religiose dei vostri simili e, quando entrate nelle loro chiese, scoprite il capo in sincera devozione, poiché sapete che Io sono presente in ogni funzione religiosa.

147. Non rinnegate il mondo per seguirmi, e non separatevi da me con il pretesto di avere doveri nel mondo. Imparate a fondere entrambe le leggi in una sola. (51, 53)

148. Non benedico forse l'intera umanità, senza privilegiare nessuno? Di quel «mantello» di benedizione sono avvolti sia i buoni e i miti, sia gli arroganti e i criminali. Perché non prendete Me come modello? Proviate forse disgusto per le azioni degli altri?

149. Non dimenticate che siete parte dell'umanità, che dovete amarla e perdonarla, ma non respingerla, perché ciò sarebbe come provare disgusto per voi stessi. Tutto ciò che vedete nei vostri simili, lo avete voi stessi in misura maggiore o minore.

150. Per questo voglio che impariate a scrutare il vostro intimo, affinché conosciate il vostro volto spirituale e morale. Così saprete giudicare voi stessi e avrete il diritto di guardare anche agli altri.

151. Non cercate difetti nei vostri simili; quelli che avete voi sono sufficienti. (286, 41-42)

152. Credete di adempiere il mio comandamento di amarvi gli uni gli altri se limitate egoisticamente il vostro amore alla vostra famiglia? Le comunità religiose credono di adempiere quel comandamento supremo se riconoscono solo i propri fedeli e respingono coloro che appartengono a un'altra confessione?

153. I grandi popoli del mondo, che si vantano di civiltà e progresso, possono forse affermare di aver raggiunto il progresso spirituale e di aver seguito

quell'insegnamento di Gesù, se tutta la loro aspirazione consiste nel prepararsi a una guerra fratricida?
154. Ah, voi uomini, non avete mai saputo apprezzare il valore della mia Parola, né avete voluto sedervi alla tavola del Signore, perché vi sembrava troppo modesta! Eppure la mia tavola continua ad attendervi con il pane e il vino della vita per la vostra anima. (98, 50-51)
155. Non considerate la mia opera come un fardello e non dite che l'adempimento del bel compito di amare il Padre e i vostri simili sia gravoso per la vostra anima. Ciò che è veramente gravoso è la croce delle vostre e altrui malvagità, a causa delle quali dovete piangere, sanguinare e persino morire. L'ingratitudine, l'incomprensione, l'egoismo e la calunnia graveranno su di voi come un fardello, se darete loro rifugio.
156. All'uomo ribelle l'adempimento della mia Legge può sembrare duro e gravoso, perché essa è perfetta e non favorisce né la malvagità né la menzogna. Per l'ubbidiente, invece, la Legge è la sua difesa, il suo sostegno e la sua salvezza. (6, 16-17)
157. Vi dico anche: gli uomini devono credere negli uomini, devono avere fede e fiducia gli uni negli altri, perché dovete giungere alla convinzione che tutti voi sulla terra avete bisogno gli uni degli altri.
158. Non pensate che Mi piaccia quando dite di credere in Me, mentre Io so che dubitate del mondo intero. Perché ciò che mi aspetto da voi è questo: che mi amiate attraverso l'amore che nutrite per il vostro prossimo e che perdoniate coloro che vi offendono; che stiate amorevolmente accanto al più povero, al più piccolo o al più debole, che amiate i vostri simili senza distinzioni e che in tutte le vostre opere regni la massima altruismo e sincerità.
159. Imparate da Me, poiché Io non ho mai dubitato di voi, credo nella vostra salvezza e confido che vi darete da fare per raggiungere la vera vita. (167, 5-7)
160. Amate il vostro Padre, abbiate pietà dei vostri prossimi, separatevi da tutto ciò che è dannoso per la vostra vita umana o per la vostra anima. Questo vi insegna il mio insegnamento. Dove vedete allora le difficoltà e le impossibilità?
161. No, amato popolo, non è impossibile seguire la mia Parola: non questo è difficile, ma il vostro miglioramento, il vostro rinnovamento e la vostra spiritualizzazione, perché vi mancano sentimenti generosi e aspirazioni elevate. Ma poiché so che tutti i vostri dubbi, la vostra ignoranza e la vostra indecisione devono scomparire, continuerò a insegnarvi, perché per Me non c'è nulla di impossibile. Posso trasformare le pietre in pane di vita eterna e far sgorgare acqua cristallina dalle rocce. (149, 63-64)
162. Vi ricordo la Legge — quella che non può essere cancellata dal vostro spirito, né dimenticata dal vostro cuore, né messa in discussione, poiché è stata dettata dalla saggia Intelligenza, l'Intelligenza universale, affinché ogni uomo possedesse interiormente la luce che lo conduce sulla via verso Dio.

163. È necessario avere una profonda conoscenza della Legge affinché tutte le azioni della vita si fondino sulla verità e sulla giustizia. Senza la conoscenza della Legge, inevitabilmente commetterete molti errori. Ma vi chiedo: il vostro spirito non vi ha mai portato alla luce della conoscenza? In verità vi dico che lo spirito non è mai stato inattivo o indifferente. È il vostro cuore, è anche la vostra mente a respingere la luce interiore, affascinati dallo splendore della luce esteriore, cioè dalla conoscenza del mondo. (306, 13-14)

164. Oggi, mentre vi fornisco una spiegazione dettagliata del mio insegnamento, devo farvi comprendere che tutto ciò che fate al di fuori delle leggi che governano l'anima o il corpo va a danno di entrambi.

165. La coscienza, l'intuizione e la conoscenza sono le guide che vi indicheranno la via sicura e vi faranno evitare le cadute. Queste luci appartengono allo spirito, ma è necessario farle risplendere. Quando quella chiarezza sarà presente in ciascuno di voi, esulterete: «Padre, il Tuo seme di salvezza è germogliato nel mio essere e la Tua Parola è finalmente fiorita nella mia vita». (256, 37-38)

166. Sono venuto per dare grandezza alla vostra anima — una grandezza fondata sull'adempimento della mia Legge, che è il mio Amore. Ma di questa grandezza dovete dimostrarvi degni, adempiendo la vostra missione al seguito del vostro Maestro. (343, 29)

167. Vi dirò sempre: fate uso delle soddisfazioni che il vostro mondo può concedervi, ma godetene nei limiti della mia Legge, e sarete perfetti.

168. Sentite ripetutamente il rimprovero della coscienza, e questo perché non avete armonizzato il corpo e l'anima con la Legge da Me data.

169. Spesso continuate a peccare perché credete che non vi sarà perdonato. Questa è un'opinione errata, poiché il mio Cuore è una porta sempre aperta per chi si pente.

170. Non c'è più in voi alcuna speranza che vi incoraggi a sperare in un futuro migliore? Non lasciatevi sopraffare dalla malinconia e dalla disperazione. Pensate al mio amore, che è sempre con voi. Cercate in Me la risposta ai vostri dubbi e presto vi sentirete illuminati da una nuova rivelazione. La luce della fede e della speranza risplenderà nel profondo della vostra anima. Allora sarete un baluardo per i deboli. (155, 50-53)

171. Vivete sempre spiritualmente vigili, affinché possiate perdonare di cuore coloro che vi hanno ferito. Riflettete in anticipo sul fatto che chi ferisce il prossimo lo fa solo perché manca di luce spirituale; ma Io vi dico che il perdono è l'unica cosa che può portare luce in quei cuori. Il rancore o la vendetta aumentano l'oscurità e attirano la sofferenza. (99, 53)

172. La vostra coscienza, che esige e si aspetta da voi opere perfette, non vi darà pace finché non concederete vero perdono al vostro prossimo.

173. Perché dovreste odiare coloro che vi offendono, se essi non sono che gradini affinché voi giungiate a Me? Se perdonerete, acquisirete meriti, e quando

sarete nel Regno dei Cieli, riconoscerete sulla terra coloro che vi hanno aiutato nella vostra ascesa spirituale. Allora chiederete al Padre che anche loro trovino i mezzi per salvarsi e giungere al loro Signore, e la vostra intercessione li farà ottenere questa grazia. (44, 44-45)

174. Non voltate le spalle a coloro che nella loro disperazione bestemmiano contro di Me o contro di voi. Io vi do per loro una goccia del mio balsamo.

175. Siate pronti a perdonare chiunque vi ferisca in ciò che vi è più caro. In verità vi dico che ogni volta che, in una di queste prove, concederete un perdono sincero e autentico, sarà un ulteriore gradino che raggiungerete nel vostro cammino di sviluppo spirituale.

176. Proverete dunque rancore e negherete il perdono a coloro che vi aiutano ad avvicinarvi a Me? Rinuncerete alla gioia spirituale di prendere Me come modello e permetterete che la violenza offuschi la vostra mente per restituire ogni colpo?

177. In verità vi dico che questa umanità non conosce ancora il potere del perdono e i miracoli che esso opera. Quando avrà fede nella mia Parola, si convincerà di questa verità. (111, 64-67)

178. Amato popolo: unitevi ai vostri fratelli affinché, quando siete in dialogo con Me, attraverso l'amore che vi ho ispirato, possiate perdonare anche le offese più gravi. Perché non dovreste perdonare chi non sa ciò che fa? Egli non lo sa perché non si rende conto che è lui stesso a infliggersi questo male. (359, 25)

179. Perdonate tutte le volte che vi capita di essere offesi. Non badate nemmeno al numero di volte in cui dovete perdonare. La vostra vocazione è così alta che non dovete rimanere intrappolati in queste insidie del cammino; poiché più avanti vi attendono compiti molto grandi.

180. La vostra anima deve essere sempre pronta all'amore, alla comprensione e al bene, affinché possiate ascendere a livelli più elevati.

181. Così come in tempi passati molti dei vostri fratelli hanno scritto con le loro opere pagine meravigliose nel Libro Eterno dello Spirito, voi dovete continuare quella storia seguendo le loro orme, come esempio e per la gioia delle nuove generazioni che verranno sulla Terra. (322, 52)

182. Coltivate la pace, amatela e diffondetela ovunque, perché quanto ne ha bisogno l'umanità!

183. Non lasciatevi turbare dalle vicissitudini della vita, affinché rimaniate sempre forti e pronti a dare ciò che possedete.

184. Quella pace, che è patrimonio di ogni anima, in questo tempo è svanita e ha lasciato il posto alla guerra, tormentando le nazioni, distruggendo le istituzioni e rovinando le anime.

185. La ragione di ciò è che il male si è impadronito del cuore umano. L'odio, l'ambizione smisurata, l'avidità sfrenata si diffondono e causano danni. Ma quanto breve sarà ancora il loro dominio!

186. Per la vostra gioia e rassicurazione vi annuncio che la vostra liberazione è già vicina, che molte persone si stanno impegnando per questo obiettivo, desiderose di respirare in un'atmosfera di fratellanza, di purezza e di salute. (335, 18)

187. Dovete praticare la carità attiva lungo tutto il vostro cammino di vita; questo è il vostro compito. Possedete molti talenti per prestare aiuto disinteressato in vari modi. Se saprete prepararvi, realizzerete ciò che chiamate impossibile.

188. L'opera di carità che esercitate con una moneta – sebbene sia anch'essa opera di carità – sarà comunque quella meno elevata.

189. Dovete portare amore, perdono e pace nei cuori dei vostri simili.

190. Non voglio più farisei e ipocriti protetti dalla mia Legge. Voglio discepoli che sentano il dolore dei loro simili. Perdonerò tutti coloro che si rialzano pentiti, indipendentemente dalla setta o dalla chiesa a cui si professano, e mostrerò loro chiaramente la vera via. (10, 104-107)

191. Ascoltatemi: siate umili nel mondo e seminate il bene in esso, affinché ne raccogliate i frutti in cielo. Se non vi piace avere testimoni quando fate del male, perché vi fa piacere averne quando compite opere buone? Di cosa potete vantarvi, dato che avete solo adempiuto al vostro dovere?

192. Comprendete che le lodi danneggiano la vostra anima, poiché siete ancora così inesperti e umani.

193. Perché vi aspettate che, subito dopo aver compiuto una buona opera, il Padre vi dia la ricompensa? Chi pensa così non agisce in modo disinteressato, e quindi la sua carità è falsa, e il suo amore è ben lontano dall'essere vero.

194. Mostrate al mondo che compite buone opere, ma non con l'intento di ricevere onori, bensì solo per dare buoni esempi e insegnamenti e per testimoniare la mia verità. (139, 56-58)

195. Quando la vostra anima si presenterà nella "Valle Spirituale" per rendere conto del suo soggiorno e delle sue opere sulla terra, ciò che vi chiederò maggiormente sarà tutto ciò che avete chiesto e fatto a favore dei vostri simili. Allora vi ricorderete delle mie parole di questo giorno. (36, 17)

196. Nel "Secondo Tempo" l'umanità Mi ha dato una croce di legno, al cui martirio gli uomini Mi hanno condannato. Ma sul mio Spirito ne portavo un'altra, più pesante e più sanguinosa: quella delle vostre imperfezioni e della vostra ingratitudine.

197. Sareste capaci di portare sulle spalle una croce d'amore e di sacrificio per i vostri simili e di giungere così alla mia presenza? Ecco, per questo vi ho mandati sulla terra; perciò il vostro ritorno avverrà quando vi presenterete davanti a Me con la missione compiuta. Questa croce sarà la chiave che vi aprirà le porte del Regno promesso. (67, 17-18)

198. Non vi chiedo di lasciarvi tutto alle spalle, come ho chiesto a coloro che Mi hanno seguito nel “Secondo Tempo”. Tra loro, alcuni lasciarono i propri genitori, altri la propria compagna; abbandonarono la loro casa, la loro riva, la loro barca da pesca e le loro reti — lasciarono tutto questo alle spalle per seguire Gesù. Allo stesso modo, non vi dico che in questo tempo sia necessario che versiate il vostro sangue. (80, 13)

199. Comprendete che dovete trasformarvi spiritualmente e fisicamente, che molte delle vostre usanze e tradizioni — eredità dei vostri antenati — devono scomparire dalla vostra vita per lasciare spazio alla spiritualizzazione. (63, 15)

200. Al momento non tutti voi capite cosa significhi “spiritualizzazione”, né comprendete perché vi esorto a raggiungere questa elevazione interiore. Potete forse essere docili e obbedienti ai miei precetti se non vi è nemmeno chiaro ciò che vi chiedo?

201. Ma alcuni comprendono l’ideale che il Maestro ispira ai suoi discepoli, e questi si affretteranno a seguire i suoi insegnamenti. (261, 38)

202. Se avete veramente il desiderio di diventare maestri nella spiritualizzazione, dovete essere perseveranti, pazienti, desiderosi di imparare e attenti, perché allora avrete l’opportunità di raccogliere poco a poco, lungo il vostro cammino, il frutto delle vostre opere, accumulando così un’esperienza che è luce, che è conoscenza della vera vita. (172, 9)

203. Vi porto una nuova lezione attraverso la quale imparerete a vivere spiritualmente sulla Terra, che è la vera vita destinata all’uomo da Dio.

204. Vi ho già detto che «spiritualizzazione» non significa bigottismo, né fanatismo religioso, né pratiche soprannaturali. Spiritualizzazione significa armonia dell'anima con il corpo, osservanza delle leggi divine e umane, semplicità e purezza nella vita, fede assoluta e profonda nel Padre, fiducia e gioia nel servire Dio nel prossimo, ideali di perfezionamento della morale e dell'anima. (279, 65-66)

205. Vi chiedete quale significato abbiano i “sette gradini della scala celeste”, e il vostro Maestro vi dice con certezza: il numero sette significa spiritualità, è la spiritualità che Io desidero vedere nel mio popolo eletto, Israele.

206. Dovete venire a Me con tutte le vostre virtù e le vostre capacità sviluppate. Al settimo gradino o tappa del vostro sviluppo arriverete a Me presso e vedrete che il Cielo apre le sue porte per accogliervi. (340, 6)

207. Comprendete innanzitutto che, finché gli uomini non raggiungeranno la completa spiritualizzazione, avranno bisogno di chiese materiali e porranno davanti ai loro occhi sculture o immagini che rendano tangibile la mia presenza.

208. Potete misurare il grado di spiritualizzazione o di materialismo degli uomini dal modo in cui praticano il loro culto religioso. Il materialista Mi cerca nelle cose della terra e, se non Mi vede secondo i suoi desideri, Mi raffigura in qualche modo per avere la sensazione di averMi davanti.

209. Chi Mi comprende come Spirito, Mi sente in sé, fuori di sé e in tutto ciò che lo circonda, perché è diventato il mio stesso tempio. (125, 49-51)
210. Offritemi adorazione spirituale e non siate come coloro che erigono chiese e altari ricoperti d'oro e di pietre preziose, come coloro che compiono lunghi pellegrinaggi, si flagellano con crudeli e brutali flagellazioni, si gettano in ginocchio tra preghiere a voce bassa e litanie, eppure non sono ancora capaci di consegnarmi il loro cuore. Vi ho ammonito attraverso la coscienza, e perciò vi dico: chi parla e racconta ciò che ha fatto, e lo proclama a gran voce, non ha alcun merito presso il Padre Celeste. (115, 9)
211. Per adempiere alla mia legge, dovete pregare, elevare sempre la vostra anima al Padre.
212. Ho visto che, per pregare, cercate preferibilmente la solitudine e il silenzio, e fate bene se cercate di ottenere ispirazione attraverso la preghiera o se volete ringraziarmi. Ma vi dico anche che dovete pregare in qualunque situazione vi troviate, affinché nei momenti più difficili della vostra vita sappiate invocare il mio aiuto senza perdere la serenità, l'autocontrollo, la fede nella mia presenza e la fiducia in voi stessi. (40, 34-35)
213. Raccontatemi in silenzio le vostre sofferenze, affidatemi i vostri desideri. Sebbene Io sappia tutto, voglio che impariate poco a poco a formulare la vostra preghiera, finché non sarete in grado di esercitare il dialogo perfetto del vostro spirito con il Padre. (110, 31)
214. Vi siete resi conto dell'effetto che ha la preghiera e avete compreso l'immenso potere che le è insito quando la elevate — sia per allontanare un'angoscia spirituale, sia per chiedere la soluzione di una situazione di bisogno materiale.
215. Ricordate che spesso è bastato pronunciare la parola «Padre» per far tremare tutto il vostro essere e per dare al vostro cuore la sensazione di essere inondato dal conforto che il suo amore dona.
216. Sappiate che ogni volta che il vostro cuore Mi chiama con intensità, anche il mio Spirito trema di gioia.
217. Quando Mi chiamate "Padre", quando questo nome sgorga dal vostro intimo, la vostra voce è udita in cielo e strappate alla Divina Sapienza qualche segreto. (166, 49-51)
218. È necessario che impariate a chiedere, ad aspettare e a ricevere, e che non dimentichiate mai di trasmettere ciò che Io vi concedo, in cui consiste il merito più grande. Pregate per coloro che muoiono giorno dopo giorno in guerra. Concederò a coloro che pregano con cuore puro che, ancora prima del 1950, tutti coloro che sono caduti in guerra risorgano spiritualmente alla Luce. (84, 53)
219. Oggi siete ancora discepoli e non siete sempre in grado di comprendere la mia lezione. Ma per ora parlate a Dio con il vostro cuore, con i vostri pensieri, ed Egli vi risponderà nel profondo del vostro essere. Il suo messaggio, che parlerà

nella vostra anima, sarà una voce chiara, saggia e amorevole, che scoprirete poco a poco e alla quale vi abituerete in seguito. (205, 47)

220. Non stupitevi né indignatevi se vi dico che tutto lo splendore, il potere e lo sfarzo delle vostre comunità religiose devono scomparire e che — quando ciò accadrà — sarà già imbandita la tavola spirituale alla quale si nutriranno le moltitudini di uomini affamati di amore e di verità.

221. Molte persone, quando sentiranno queste parole, negheranno che siano mie. Ma allora Io chiederò loro: perché si indignano e cosa difendono in realtà? La loro vita? Quella la difendo Io. La mia Legge? Anche di quella veglio Io.

222. Non abbiate paura, perché nessuno morirà difendendo la mia causa; solo il male morirà, poiché il bene, la verità e la giustizia dureranno in eterno. (125, 54-56)

223. Ritenete incredibile che questo mondo scientifico e materialista provi ancora una volta inclinazione alla spiritualizzazione? Vi dico che nulla è incredibile, perché il mio potere è illimitato. L'elevazione interiore, la fede, la luce e il bene sono per l'anima una necessità più impellente di quanto lo siano per il vostro corpo il mangiare, il bere e il dormire.

224. Anche se i doni, le capacità e le qualità dello spirito sono rimasti a lungo assopiti, al mio richiamo si risveglieranno e faranno sì che agli uomini ritorni la spiritualizzazione con tutte le sue meraviglie e rivelazioni, che saranno più grandi di quelle dei tempi passati, poiché ora siete in grado di comprenderle meglio. (159, 7-8)

Sviluppo

225. Così come vedete svilupparsi il corpo dell'uomo, così si dispiega in lui anche l'anima. Ma il corpo incontra un limite nel suo sviluppo, mentre l'anima ha bisogno di molti corpi e dell'eternità per raggiungere la sua perfezione. Questa è la ragione della vostra reincarnazione.

226. Siete nati puri, semplici e innocenti come un seme dallo Spirito Creatore paterno e materno di Dio. Ma non illudetevi, perché essere puri e semplici non è la stessa cosa che essere grandi e perfetti.

227. Potete paragonarlo a un bambino appena nato e a una persona esperta che istruisce i bambini.

228. Questa sarà la vostra destinazione in tutte le fasi della vita, non appena la vostra anima sarà sviluppata. Ma quanto lentamente progredisce la vostra anima! (212, 57-60)

229. Studiate, riflettete a fondo; poiché alcuni sono confusi al pensiero di come sia possibile — se la vostra anima è una particella della mia Divinità — che essa soffra? E se la Luce dello Spirito è una scintilla della Luce dello Spirito Santo — come può vedersi temporaneamente avvolta nelle tenebre?

230. Riconoscete che questo cammino di sviluppo serve ad acquisire meriti sufficienti davanti a Dio, grazie ai quali potrete trasformare la vostra anima da un'anima ignorante e non sviluppata in un grande spirito di luce alla destra del Padre. (231, 12)

231. Io voglio che siate buoni, e inoltre è mio desiderio che diventiate perfetti. Perché, sebbene apparentemente siate insignificanti, siete più grandi delle cose materiali e dei mondi, poiché avete la vita eterna, siete una scintilla della mia luce.

232. Voi siete esseri spirituali. Dovete riconoscere cos'è lo spirito, affinché possiate comprendere perché vi chiamo sulla via della perfezione. (174, 60)

233. Siete soggetti alla legge dello sviluppo, questa è la ragione delle vostre reincarnazioni. Solo il mio Spirito non ha bisogno di svilupparsi: Io sono immutabile.

234. Fin dall'inizio vi ho mostrato la scala che le anime devono salire per giungere a Me. Oggi non sapete a quale livello dell'Essere vi trovate; ma quando vi libererete del vostro involucro, riconoscerete il vostro grado di sviluppo. Non fermatevi, perché sareste un ostacolo per coloro che verranno dopo di voi.

235. Siate uniti nello spirito, anche se abitate su piani diversi, e un giorno sarete riuniti sul settimo gradino, il più alto, e godrete del mio amore. (8, 25-27)

236. Vi ho detto che non siete venuti sulla Terra una sola volta, ma che la vostra anima ha assunto involucri corporei tante volte quante sono state necessarie per il suo sviluppo e perfezionamento. Ora devo aggiungere che dipende anche da voi se il tempo per raggiungere la meta sia più breve o più lungo, a seconda del vostro desiderio. (97, 61)

237. Chi di voi può forse dimostrare di non essere esistito prima di questa vita? Chi di coloro che sono assolutamente certi di vivere una nuova incarnazione può forse dimostrare di aver saldato il proprio conto con il Padre e di possedere ancora meriti nel proprio "attivo"?

238. Nessuno conosce il grado di perfezione in cui si trova. Perciò lottate, amate e perseverate fino alla fine. (46, 58-59)

239. Affinché Io potessi darvi queste nuove rivelazioni, era necessario che, nel lasso di tempo trascorso tra la mia manifestazione all'umanità come uomo e la mia venuta in Spirito in quest'epoca, voi attraversaste molte reincarnazioni sulla Terra, affinché il vostro spirito sapesse rispondere quando Io vi avessi chiesto la lezione passata e quando gli avessi concesso nuove rivelazioni, fosse in grado di comprenderle. (13, 52)

240. Quante volte dovrete tornare sulla Terra per avere un corpo attraverso il quale si riveli con sempre maggiore chiarezza il messaggio che portate al mondo?

241. Lasciate che la vostra anima, come un'allodola, viva la sua primavera in questa vita e se ne rallegri, e lasciate che nel suo pellegrinaggio trovi l'esperienza necessaria per tornare a Me.

242. Mentre i ricchi accumulano tesori che sono fin troppo effimeri, voi dovete accumulare esperienza, vera conoscenza. (142, 72)
243. In questo tempo combatterete contro l'ignoranza di un'umanità che, sebbene materializzata in tutti i campi, è meno crudele e più evoluta grazie alle esperienze acquisite nelle sue incarnazioni passate.
244. Se oggi conoscete qualcuno che non comprende ed esprime la sua devozione a Dio come fa la maggioranza — anche se questo vi sconcerta e vi scandalizza — non gridate più che venga bruciato vivo. (14, 21-22)
245. Avete paura di parlare con i vostri simili della reincarnazione dell'anima? Non siete forse convinti dell'amorevole giustizia che essa racchiude?
246. Confrontate questa forma di espiazione con quella della punizione eterna nel fuoco incessante dell'inferno — un'idea di cui l'umanità si serve per intimidire le anime degli uomini. Ditemi, quale di queste due forme vi trasmette l'idea di una giustizia divina, perfetta e misericordiosa.
247. L'una rivela crudeltà, rancore senza limiti, vendetta; l'altra contiene solo perdono, amore paterno, speranza di ottenere la vita eterna. Quanto è grande la distorsione che i Miei insegnamenti hanno subito a causa di cattive interpretazioni!
248. Vi preparo alla lotta, perché so che sarete combattuti a causa di ciò che insegnerete. Ma se la morte sorprendesse i vostri simili che in questo momento vi combattono e Io, se morissero nel peccato, chiedessi loro cosa preferiscono: il fuoco eterno in cui credono o l'opportunità di purificarsi in una nuova vita — in verità, vi dico che preferirebbero la seconda soluzione, anche se, accecati dal fanatismo, l'avessero combattuta nella loro vita. (120, 15-17)
249. È sufficiente sapere — come vi ho detto nella mia Parola — che la reincarnazione dell'anima è verità, e già nei vostri cuori si accende una luce, e ammirate ancora di più la mia amorevole giustizia.
250. Confrontate le teorie e le diverse interpretazioni che le confessioni hanno dato a questi insegnamenti, e scegliete quella che contiene più giustizia e più ragione.
251. Ma in verità vi dico che questa è una delle rivelazioni che più ecciterà lo spirito in questo tempo, in cui si risveglia la conoscenza interiore di questa grande verità. (63, 76)
252. Dovete affermare che la reincarnazione dell'anima è una delle grandi verità che l'umanità deve conoscere e credere.
253. Alcuni la intuono, la accettano e credono in essa per intuizione, come qualcosa che non poteva mancare nella mia amorevole giustizia verso gli uomini. Ma ci saranno anche molti che vi chiameranno bestemmiatori e bugiardi.
254. Non preoccupatevi, lo stesso accadde ai miei apostoli quando predicavano la risurrezione dai morti, come insegnava Gesù. I sacerdoti e i giudici li gettarono in prigione perché predicavano tali dottrine.

255. In seguito il mondo accettò quella rivelazione, anche se posso assicurarvi che non riuscì a cogliere il pieno significato di tale insegnamento, per cui è necessario che Io venga in questo tempo e vi istruisca sul fatto che la "risurrezione della carne" può riferirsi solo alla reincarnazione dell'anima, poiché questa è l'essenziale e il fondamento della vita — ciò che in verità è eterno. A quale scopo dovrebbero risorgere i corpi morti, dal momento che erano solo le vesti effimere dell'anima?

256. La carne sprofonda nella terra e si mescola con essa. Lì viene purificata, trasformata e risorge incessantemente a nuova vita, mentre l'anima continua a evolversi verso l'alto, continua a tendere alla perfezione, e quando ritorna sulla terra, per lei è una risurrezione alla vita umana, e anche per il suo nuovo involucro corporeo è una risurrezione in unione con l'anima.

257. Ma il materiale non è di natura imperitura, mentre lo spirituale sì, per cui vi dico ancora una volta che è la vostra anima che cerco, che istruisco e che voglio avere con Me. (151, 56-58)

258. La vostra anima trascina faticosamente dietro di sé una catena creata dalle vite che vi ho dato come occasione per il vostro perfezionamento e che non avete sfruttato. Ogni esistenza costituisce una maglia della catena. Ma se orientate la vostra vita secondo i miei insegnamenti, se vi attenete alla Legge, non tornerete più in questo mondo per soffrire.

259. Se lasciate scorrere il tempo senza studiare la mia Parola, Io, che sono il Tempo, vi sorprenderò. Studiate, affinché possiate occupare nella mia Opera il posto che vi spetta. Io sono al di là del tempo e vi dono questo tesoro affinché Io utilizziate per la vostra ascesa spirituale. Io sono il vostro Maestro, che vi insegna durante tutta la vostra vita. (168, 250)

260. Voglio che l'incomprensione e le diverse opinioni sulla mia divinità abbiano fine. Comprendete che tutti voi provenite da un unico Dio. (181, 63-65)

261. Contemplate l'Universo e apprezzatelo in tutta la sua perfezione e bellezza. Esso è stato creato affinché i figli del Signore ne traessero ispirazione e vedessero in esso un'immagine del Padre. Se concepite la Creazione in questo modo, eleverete il vostro pensiero alla mia Divinità. (169, 44)

262. La luce di questa epoca squarcia il velo oscuro che avvolgeva lo spirito degli uomini; spezza le catene che lo avevano incatenato e gli impedivano di giungere alla vera via.

263. In verità vi dico: non pensate che il mio insegnamento proibisca l'esplorazione di tutti i campi del sapere, poiché sono Io che risveglio il vostro interesse, la vostra ammirazione e la vostra curiosità. Per questo vi ho dato la facoltà di pensare, affinché si muova liberamente nella direzione che desidera.

264. Vi ho dato la luce dell'intelligenza affinché comprendiate ciò che vedete sul vostro cammino. Perciò vi dico: scoprite, indagate, ma fate in modo che il vostro

modo di penetrare nei miei misteri sia rispettoso e umile, poiché allora sarà davvero lecito.
265. Non vi ho proibito di conoscere i libri che gli uomini hanno scritto; ma dovete essere istruiti, affinché non inciampiate e non cadiate in errore. Allora saprete come l'uomo ha iniziato la sua vita e la sua lotta e fino a dove è giunto.
266. Quando sarete pronti, dovrete rivolgervi alla mia fonte di insegnamenti e rivelazioni, affinché Io vi mostri il futuro e la meta che vi attende. (179, 22 23)
267. Vi assicuro: se vi proponete di penetrare con interesse e con amore nel significato di questi insegnamenti, scoprirete ad ogni passo veri miracoli di saggezza spirituale, di amore perfetto e di giustizia divina. Ma se guardate con indifferenza a queste rivelazioni, non saprete tutto ciò che esse racchiudono.
268. Non passate oltre il mio messaggio come molti di voi passano attraverso la vita: vedendo senza guardare; udendo senza ascoltare; e pensando senza comprendere. (333, 11-12)
269. Non voglio che esaminiate il mio Spirito o qualcosa che appartiene allo spirituale come se fossero oggetti materiali. Non voglio che Mi studiate alla maniera degli scienziati, perché cadreste in grandi e deplorevoli errori. (276, 17)
270. Tutta la mia dottrina ha lo scopo di mostrarvi tutto ciò che contiene il vostro essere, poiché da questa conoscenza nasce la luce per trovare la via che conduce all'Eterno, al Perfetto, a Dio. (262, 43)

Purificazione e perfezionamento

271. Oggi mi presentate le vostre sofferenze affinché Io le allevi, e in verità vi dico che questo è il mio compito, che sono venuto per questo, perché Io sono il Medico Divino.
272. Ma prima che il mio balsamo curativo agisca sulle vostre ferite, prima che la mia carezza vi raggiunga, concentratevi su voi stessi ed esaminate il vostro dolore, indagatelo, rifletteteci a fondo per tutto il tempo necessario, affinché da questa contemplazione traiate la lezione che questa prova contiene, così come la conoscenza che vi si nasconde e che dovete conoscere. Questa conoscenza diventerà esperienza, diventerà fede, sarà uno sguardo nel volto della verità, sarà la spiegazione di prove e lezioni che molti di voi non comprendono.
273. Esplorate il dolore come se fosse qualcosa di tangibile e in esso scoprirete il bel seme dell'esperienza, la grande lezione della vostra esistenza, poiché il dolore è diventato il maestro della vostra vita.
274. Chi considera il dolore come un maestro e segue con dolcezza i suoi richiami, che egli lancia per il rinnovamento, il pentimento e il miglioramento, conoscerà in seguito la felicità, la pace e la salute.
275. Esaminatevi attentamente e vedrete quanto ne trarrete beneficio. Riconoscerete i vostri difetti e le vostre imperfezioni, li correggerete e smetterete così di essere giudici degli altri. (8, 50-53)

276. Basterebbe che Io lo volessi, e sareste già puri. Ma quale merito ci sarebbe se fossi Io a purificarvi? Ognuno deve riparare alle proprie violazioni della mia Legge, questo è merito. Perché allora in futuro saprete evitare le cadute e gli errori, poiché il dolore ve lo ricorderà.
277. Se tra la trasgressione commessa e le sue naturali conseguenze si insinua un sincero pentimento, il dolore non vi raggiungerà, poiché allora sarete già abbastanza forti per sopportare la prova con rassegnazione.
278. Il mondo beve un calice molto amaro; tuttavia Io non l'ho punito. Ma dopo il suo dolore, esso verrà a Me, che lo chiamo. Allora coloro che sono stati ingrati sapranno ringraziare Colui che ha ricoperto la loro esistenza solo di benefici. (33, 30-31)
279. Abbandonate l'amore smodato per il vostro corpo e abbiate pietà della vostra anima, aiutandola a purificarsi ed elevarsi. Quando avrete raggiunto questo, sperimenterete quanto sarete forti nell'anima e nel corpo.
280. Ricordate: se l'anima è malata, come potrebbe esserci pace nel cuore? E se nell'anima sono presenti rimorsi di coscienza, può forse godere della pace? (91, 72-73)
281. Se questa terra vi concedesse tutto ciò che desiderate, se su di essa non ci fossero le grandi prove spirituali, chi di voi avrebbe allora il desiderio di venire nel mio Regno?
282. Non bestemmiate né maledite il dolore, poiché lo avete creato con le vostre mancanze. Sopportatelo con pazienza, allora vi purificherà e vi aiuterà ad avvicinarvi a Me.
283. Vi rendete conto di quanto sia forte il vostro radicamento nelle glorie e nelle soddisfazioni di questo mondo? Ebbene, verrà il momento in cui il desiderio di allontanarvi da esso sarà molto forte.
284. Chi è in grado di superare le proprie prove attraverso l'elevazione spirituale, trova pace in questo superamento. Chi cammina sulla terra con lo sguardo rivolto al cielo, non inciampa, né i suoi piedi si feriscono sulle spine del suo cammino di espiazione. (48, 53-55)
285. Adempite il vostro destino! Non desiderate tornare a Me senza aver prima percorso la via che vi ho indicato, poiché vi sarebbe inflitto il dolore di vedere macchie nella vostra anima che essa non ha ancora lavato via, perché non è giunta alla fine del suo cammino di espiazione.
286. Le reincarnazioni sono passate su di voi, ma molti di voi non hanno apprezzato l'infinita grazia e l'amore che il Padre vi ha concesso con esse.
287. Considerate: quanto maggiore è il numero delle opportunità, tanto maggiore è la vostra responsabilità, e se queste opportunità non vengono sfruttate, con ognuna di esse aumenteranno il fardello espiatorio e la giustizia compensativa. Questo è il fardello, il cui peso insopportabile molti esseri non comprendono e che solo il mio insegnamento può rivelarvi. (67, 46)

288. Quelle prove in cui vivono gli uomini sono i frutti che ora raccolgono, sono il risultato del loro stesso seme — un raccolto che a volte è la conseguenza del seme che hanno seminato l'anno precedente, e in altri casi il frutto di ciò che hanno seminato anni prima o in altre incarnazioni. (178, 2)
289. Non pensate che le conseguenze di una disobbedienza si manifestino immediatamente — no. Ciò che vi dico, tuttavia, è che prima o poi dovrete rispondere delle vostre opere; anche se a volte vi è sembrato che la vostra trasgressione non avesse conseguenze, visto che il tempo passava e la mia giustizia non dava alcun segno.
290. Ma voi sapete già dalla mia Parola che Io, come Giudice, sono implacabile e che, quando sarà giunta la vostra ora, aprirete i vostri occhi alla luce della coscienza. (298, 48)
291. O anime che Mi ascoltate, non permettete che i problemi della vita terrena lascino traccia in voi, e ancor meno che vi pieghino. Cercate la luce che ogni prova racchiude, affinché questa vi aiuti a diventare forti e moderati.
292. Se l'anima non riesce a sottomettere il corpo, questo la piegherà e la dominerà; per questo le anime si indeboliscono e credono di morire con la carne. (89, 11-12)
293. Avete mai provato nella vostra vita una passione fisica che ha travolto tutto il vostro essere e vi ha reso impossibile udire la voce della coscienza, della morale e della ragione?
294. Ciò è accaduto quando l'anima era profondamente abbattuta, perché le tentazioni e il potere della bestia del male, che dimora nella carne, l'avevano sopraffatta.
295. E non è forse vero che avete provato un profondo senso di felicità e di pace quando siete riusciti a liberarvi da quella passione e ne avete superato l'influenza?
296. Questa pace e questa gioia sono dovute alla vittoria dell'anima sul corpo — una vittoria conquistata attraverso una lotta incommensurabile, una battaglia interiore "sanguinosa". Ma è bastato che l'anima attingesse nuova forza e si raddrizzasse, stimolata e guidata dalla coscienza, per vincere gli impulsi della carne e liberarsi dal lasciarsi trascinare ancora più a fondo nella rovina.
297. In questa lotta, in questa rinuncia, in questa battaglia contro voi stessi, avete visto morire qualcosa che dimorava nel vostro intimo, senza che fosse la vostra vita. Era solo una passione insensata. (186, 18-19)
298. Riconoscete che il nemico più potente è dentro di voi. Quando lo avrete sconfitto, vedrete sotto i vostri piedi il «drago dalle sette teste» di cui vi parlava l'apostolo Giovanni. Solo allora potrete dire sinceramente: «Posso alzare il volto verso il mio Signore per dirgli: Signore, ti seguirò». Perché allora non saranno solo le labbra a dirlo, ma lo Spirito. (73, 20)

299. Presto vi renderete conto che non è la vita ad essere crudele con voi uomini, ma che siete voi stessi ad esserlo con voi stessi. Soffrite e fate soffrire coloro che vi circondano per mancanza di comprensione. Vi sentite soli, vedete che nessuno vi ama e diventate egoisti e dal cuore duro. (272, 34)
300. Comprendete che tutte le sofferenze di questa vita che vivete sono conseguenze delle mancanze umane, poiché Io, che vi amo, non potrei offrirvi un calice così amaro.
301. Fin dai tempi più remoti vi ho rivelato la Legge come una via sulla quale potete preservarvi dalle cadute, dalla rovina e dalla «morte». (215, 65)
302. Oggi non siete ancora in grado di comprendere il senso delle vostre prove. Le ritenete inutili, ingiuste e irragionevoli. Ma vi dirò ancora quanta giustizia e quanta misura c'era in ciascuna di esse quando sarete diventati anziani, e ad altri quando avrete varcato le soglie di questo mondo e abiterete le regioni spirituali. (301, 44)
303. Vi dico ancora una volta che percepisco ogni pensiero e ogni richiesta, mentre «il mondo» non è in grado di ricevere la mia ispirazione, né si è preparato a far risplendere i miei pensieri divini nella sua mente, né sente la mia voce quando rispondo al suo richiamo.
304. Ma ho fiducia in voi, credo in voi, perché vi ho creati e vi ho dotati di un'anima spirituale che è una scintilla di Me, e di uno spirito che è a mia immagine.
305. Se vi dicessi che non mi aspetto che vi perfezioniate, sarebbe come se dichiarassi di aver fallito nell'opera più grande scaturita dalla mia volontà divina, e questo non può essere.
306. So che vivete in un'epoca in cui la vostra anima uscirà vittoriosa da tutte le tentazioni che incontrerà sul suo cammino. In seguito risorgerà piena di luce verso una nuova esistenza. (238, 52-54)

Da questa parte e dall'altra del mondo terreno

307. Lavorate su voi stessi, non aspettate che la morte vi sorprenda impreparati. Che cosa avete preparato per il momento in cui tornerete alla vita spirituale? Volete essere colti di sorpresa mentre siete ancora incatenati alla materia, alle passioni e ai beni terreni? Volete entrare nell'aldilà con gli occhi chiusi, senza trovare la via, portando con voi impressa nell'anima la stanchezza di questa vita? Preparatevi, discepoli, e allora non temerete l'arrivo della morte fisica.
308. Non sospirate perché dovete lasciare questa valle terrena, poiché anche se riconoscete che in essa esistono miracoli e glorie, vi dico in verità che questi sono solo un riflesso delle bellezze della Vita Spirituale.
309. Se non vi risvegliate, cosa farete quando vi troverete all'inizio di un nuovo cammino, illuminato da una luce che vi sembra sconosciuta?

310. Lasciate questo mondo senza lacrime, senza lasciare dolore nel cuore dei vostri cari. Distaccatevi, quando sarà giunto il momento, e lasciate sul volto del vostro corpo un sorriso di pace che parli della liberazione della vostra anima.
311. La morte del vostro corpo non vi separa dagli esseri che vi erano stati affidati, né vi esonera dalla responsabilità spirituale che avete verso coloro che sono stati vostri genitori, fratelli o figli.
312. Comprendete che per l'amore, per il dovere, per i sentimenti, in una parola: per l'anima, la morte non esiste. (70, 14-19)
313. Lavorate con grande zelo affinché — quando arriverà la morte e chiuderete gli occhi del vostro corpo a questa vita — la vostra anima si senta elevarsi di propria iniziativa, fino a raggiungere la dimora che ha conquistato con i propri meriti.
314. I discepoli di quest'opera, al sopraggiungere della morte fisica, sperimenteranno quanto siano fragili i legami che uniscono l'anima al corpo. Non proveranno alcun dolore per il fatto di dover abbandonare le comodità della terra. L'anima non vagherà come un'ombra tra gli uomini, bussando di porta in porta, di cuore in cuore, nel desiderio di luce, di amore e di pace. (133, 61-62)
315. Elevate la vostra anima, affinché troviate piacere solo nell'Eterno, nel Bello e nel Buono. Se così non fosse, la vostra anima — materializzata dalla vita che avete condotto — soffrirà molto per staccarsi dal proprio corpo e da tutto ciò che lascia, e vagherà per un certo tempo negli spazi (spirituali) in preda alla confusione e all' e al dolore amaro, finché non raggiungerà la propria purificazione.
316. Vivete secondo la mia Legge, allora non avrete da temere la morte. Ma non la invocate né la desiderate prima del tempo. Lasciate che venga, poiché essa obbedisce sempre ai miei comandi. Fate in modo che vi trovi preparati, allora entrerete nel Mondo Spirituale come figli della Luce. (56, 43-44)
317. Vivete in pace nelle vostre case, fatene un santuario, affinché, quando vi penetrano gli esseri invisibili che vagano confusi nella «Valle Spirituale», trovino nel vostro essere la luce e la pace che cercano, e possano ascendere nell'Aldilà. (41, 50)
318. A voi che vivete nello spirito e siete ancora attaccati agli obiettivi materiali, dico: allontanatevi da ciò che non vi appartiene più. Perché se la Terra non è la patria eterna per l'uomo, lo è ancora meno per l'anima. Nell'aldilà, nella «Valle Spirituale», vi attende una vita piena di luce, alla quale giungerete passo dopo passo sul sentiero del bene.
319. A coloro che Mi ascoltano come esseri umani dico che, finché possiedono questo corpo che li accompagna nel loro viaggio terreno, devono curarlo e conservarlo fino all'ultimo istante. Poiché esso è il bastone su cui l'anima si appoggia e lo strumento per combattere. Attraverso i suoi occhi materiali

l'anima guarda a questa vita, e attraverso la sua bocca parla e può offrire conforto ai suoi simili. (57, 3)

320. Ora il Maestro vi chiede: dove sono i vostri morti, e perché piangete per la scomparsa degli esseri che amate? In verità vi dico che ai miei occhi nessuno è morto, poiché a tutti ho dato la vita eterna. Tutti vivono; coloro che consideravate perduti sono con Me. Là dove credete di scorgere la morte c'è la vita, dove vedete la fine c'è l'inizio. Dove pensate che tutto sia mistero e segreto insondabile, c'è la luce, splendente come un'alba eterna. Dove credete che ci sia il nulla, c'è il Tutto, e dove supponete che ci sia il grande silenzio, c'è un "concerto". (164, 6)

321. Ogni volta che la morte pone fine all'esistenza del vostro involucro corporeo, ciò è come una pausa di riposo per l'anima che, quando si reincarna, ritorna con nuove forze e maggiore luce e continua lo studio di quella lezione divina che non aveva completato. In questo modo, nel corso dei secoli, matura il grano che è la vostra anima.

322. Molto vi ho rivelato riguardo alla vita spirituale, ma vi dico che ora non dovete ancora sapere tutto, bensì solo ciò che è essenziale per il vostro arrivo alla patria eterna. Lì vi dirò tutto ciò che siete destinati a sapere. (99, 32)

323. Potete immaginare la beatitudine di colui che ritorna alla vita spirituale e ha adempiuto sulla terra il destino che suo Padre gli aveva tracciato? La sua soddisfazione e la sua pace sono infinitamente più grandi di tutte le soddisfazioni che l'anima può raccogliere nella vita umana.

324. E vi offro questa opportunità affinché siate tra coloro che provano gioia quando tornano nel loro Regno, e non tra coloro che soffrono e piangono nel loro profondo sconforto o rimorso. (93, 31-32)

325. La fine di questa manifestazione è già vicina, per poi riprenderla in una forma superiore con l'inizio del dialogo da Spirito a Spirito con il vostro Creatore, che utilizzano gli esseri spirituali superiori che dimorano presso di Me. (157, 33)

326. Quando vi parlo del mio Mondo Spirituale, intendo quelle schiere di esseri spirituali obbedienti che, come veri servitori, fanno solo ciò che la volontà del loro Signore comanda loro.

327. Li ho mandati da voi affinché siano per tutti gli uomini consiglieri, protettori, medici e veri fratelli. Essi non si lamentano, poiché hanno in sé la pace. Non pongono domande, poiché la luce del loro sviluppo e della loro esperienza sui lunghi sentieri ha dato loro il diritto di illuminare la mente degli uomini. Sono pronti e umili a rispondere a ogni richiesta di aiuto e in ogni necessità.

328. Sono Io che ho incaricato loro di manifestarsi tra voi, affinché vi diano le loro istruzioni, la loro testimonianza e il loro incoraggiamento. Essi vi precedono, purificano il cammino e vi concedono il loro sostegno, affinché non perdiate il coraggio.

329. Domani anche voi farete parte di questo esercito di luce che, nell'infinito mondo degli esseri spirituali, opera solo per amore dei suoi fratelli umani, nella consapevolezza che così glorifica e ama il Padre suo.
330. Se volete diventare simili a loro, consacrate la vostra esistenza al bene. Condividete la vostra pace e il vostro pane, accogliete con amore i bisognosi, visitate i malati e i prigionieri. Portate luce sul cammino dei vostri simili che brancolano alla ricerca della vera via. Riempite l'infinito di nobili pensieri, pregate per gli assenti, allora la preghiera ve li avvicinerà.
331. Quando poi la morte fermerà il battito del vostro cuore e la luce si spegnerà nei vostri occhi, vi risveglierete in un mondo meraviglioso per la sua armonia, il suo ordine e la sua giustizia. Lì comincerete a comprendere che l'amore di Dio può ricompensarvi per tutte le vostre opere, prove e sofferenze.
332. Quando un'anima giunge in quella dimora, si sente sempre più pervasa da una pace infinita. Immediatamente si ricorda di coloro che vivono ancora lontani da quella beatitudine e, nel suo desiderio ardente, nel suo anelito che coloro che ama ottengano anch'essi quel dono divino, si unisce alle schiere spirituali che lottano e lavorano per la salvezza, il benessere e la pace dei loro fratelli terreni. (170, 43-48)
333. Chi si è mai fatto un'idea delle battaglie che queste legioni di luce combattono contro le invasioni di esseri confusi che vi minacciano continuamente? Non c'è sguardo umano che abbia scoperto questa lotta che entrambi conducono incessantemente l'uno contro l'altro, senza che voi ve ne siate accorti. (334, 77)
334. Ecco la continuazione della mia opera, la mia venuta nel "Terzo Tempo" come Spirito Consolatore, circondato dalle mie grandi schiere di angeli, come è scritto.
335. Questi esseri spirituali al mio seguito rappresentano una parte di quel conforto che vi ho promesso, e nei loro consigli salutari e nei loro esempi di virtù avete già ricevuto prove della loro misericordia e della loro pace. Attraverso di loro vi ho concesso benefici, ed essi sono stati mediatori tra voi e il mio Spirito.
336. Quando avete percepito i doni di grazia che li caratterizzano e la loro umiltà, vi siete sentiti ispirati a compiere opere altrettanto sincere di quelle che essi hanno compiuto nella vostra vita. Quando hanno visitato la vostra casa, vi siete sentiti onorati dalla loro presenza spirituale.
337. Siate benedetti se avete riconosciuto la loro generosità. Ma il Maestro vi dice: pensate che siano sempre stati esseri virtuosi? Non sapete che un gran numero di loro ha abitato la Terra e ha conosciuto la debolezza e gravi trasgressioni?
338. Ma guardateli ora: non hanno più alcuna macchia su di sé, e questo perché hanno ascoltato la voce della coscienza, si sono risvegliati all'amore e si sono

pentiti delle loro trasgressioni passate. In quel crogiolo si sono purificati per elevarsi degnamente, e oggi Mi servono servendo l'umanità.

339. Il loro spirito ha assunto per amore il compito di assistere il prossimo, per riparare a tutto ciò che avevano trascurato quando abitavano la Terra; e come dono divino hanno colto l'occasione per seminare il seme che prima non avevano seminato e per correggere ogni opera imperfetta che avevano compiuto.

340. Perciò ora vivete con stupore la loro umiltà, la loro pazienza e la loro mitezza, e occasionalmente li avete visti soffrire per la loro riparazione. Ma il loro amore e la loro conoscenza, che sono più grandi degli ostacoli che incontrano, superano ogni cosa, ed essi sono disposti ad arrivare fino al sacrificio. (354, 14-15)

341. Intuite forse la dimora spirituale che avete lasciato per venire sulla Terra? «No, Maestro», Mi dite, «non intuiamo nulla, né ricordiamo nulla».

342. Sì, popolo, è passato così tanto tempo da quando vi siete allontanati dalla purezza e dall'innocenza, che non riuscite nemmeno a immaginare quell'esistenza in pace, quello stato di benessere.

343. Ma ora che siete stati istruiti per ascoltare la voce dello Spirito e ricevere da Lui le Sue rivelazioni, è per voi accessibile la via che conduce al Regno promesso a coloro che si rivolgono a Me.

344. Non è quel Paradiso di pace da cui partirono i "Primi", ma quel mondo infinito dello Spirito, il mondo della Saggezza, il Paradiso della vera beatitudine spirituale, il Cielo dell'Amore e della Perfezione. (287, 14-15)

Rivelazioni del Divino

345. Il Padre di tutti gli esseri vi parla in questo istante. L'amore che vi ha creati si fa sentire in ciascuno di coloro che ascoltano questa parola. (102, 17)

346. Vi parla l'unico Dio che esiste, Colui che avete chiamato Giove quando vi mostrò la Sua potenza e vi rivelò la Legge sul Monte Sinai; Colui che avete chiamato Gesù, poiché in Lui era la mia Parola; e Colui che oggi chiamate Spirito Santo, perché Io sono lo Spirito della Verità. (51, 63)

347. Quando vi parlo come Padre, si apre davanti a voi il libro della Legge. Quando vi parlo come Maestro, è il libro dell'Amore che mostro ai miei discepoli. Quando vi parlo come Spirito Santo, è il libro della saggezza che vi illumina attraverso i miei insegnamenti. Questi formano un unico insegnamento, poiché provengono da un unico Dio. (141, 19)

348. Dio è luce, amore, giustizia. Chiunque manifesti queste qualità nella propria vita rappresenterà e onorerà il suo Signore. (290, 1)

349. Non dite che Io sono il Dio della povertà o della tristezza, perché considerate che a Gesù seguivano sempre folle di malati e di afflitti. Certo, cerco

i malati, gli afflitti e i poveri, ma lo faccio per riempirli di gioia, salute e speranza, poiché Io sono il Dio della gioia, della vita, della pace e della luce. (113, 60)
350. Sì, popolo, Io sono il principio e la fine di voi, Io sono l'Alfa e l'Omega, anche se non vi comunico né vi rivelo ancora tutti gli insegnamenti che tengo in serbo per il vostro spirito e che conoscerete solo quando sarete già molto lontani da questo mondo.
351. Vi rivelerò molte nuove lezioni in questo tempo, ma vi darò ciò che siete in grado di possedere, senza che vi montiate la testa o vi comportiate con orgogliosa superiorità nei confronti degli uomini. Voi sapete bene che chi è orgoglioso delle proprie opere, le distrugge proprio con quell'orgoglio. Per questo vi ho insegnato ad agire in silenzio, affinché le vostre opere portino il frutto dell'amore. (106, 46)
352. Non siete ancora in grado di comprendere molte delle rivelazioni destinate a far parte del vostro bagaglio di conoscenze e di cui gli uomini hanno supposto che la conoscenza appartenesse solo a Dio. Non appena qualcuno esprime il desiderio di interpretarle o cerca di penetrarle, viene immediatamente definito blasfemo o ritenuto presuntuoso. (165, 10)
353. Dovete ancora imparare molto per rendervi ricettivi alle mie ispirazioni e alle mie chiamate. Quante volte avete percepito le vibrazioni dello spirituale senza riuscire a comprendere chi vi chiama! Quel "linguaggio" è così sconcertante per voi che non riuscite a comprenderlo e finite per attribuire le manifestazioni spirituali ad allucinazioni o a cause materiali. (249, 24)
354. Non stupitevi che, sebbene Io sia il Signore di tutto il creato, Mi manifesti tra voi e chieda amore. Io sono il Dio della dolcezza e dell'umiltà. Non mi vanto della mia grandezza, ma nascondo la mia perfezione e il mio splendore per avvicinarmi al vostro cuore. Se Mi vedeste in tutta la mia gloria, quanto piangereste per le vostre mancanze! (63, 48)
355. Sentitemi molto vicino a voi; ve ne do prova nei momenti difficili della vostra vita. Il mio desiderio era che preparaste la mia dimora nei vostri cuori per sentirvi la mia presenza.
356. Come mai non riuscite a sentirmi, sebbene io sia in voi? Alcuni mi vedono nella natura, altri mi sentono solo al di là di ogni materia, ma in verità vi dico che io sono in tutto e ovunque. Perché mi cercate sempre fuori di voi, se anch'io mi trovo in voi? (1, 47-48)
357. Anche se non ci fossero religioni al mondo, basterebbe concentrarvi nel profondo del vostro essere per trovare la mia presenza nel vostro tempio interiore.
358. Vi dico anche che basterebbe osservare tutto ciò che la vita vi offre per scoprire in essa il libro della saggezza, che vi mostra continuamente le sue pagine più belle e i suoi insegnamenti più profondi.

359. Capirete allora che non è giusto che il mondo si smarrisca mentre porta in cuore la retta via, né che vaghi nelle tenebre dell'ignoranza pur vivendo in mezzo a tanta luce. (131, 31-32)
360. Oggi il mio linguaggio universale si fa ascoltare da tutti per dire loro: sebbene Io sia in ciascuno di voi, nessuno dica che Dio esiste solo nell'uomo, poiché sono gli esseri e tutto il creato a trovarsi dentro Dio.
361. Io sono il Signore, voi le sue creature. Non voglio chiamarvi servi, ma figli; tuttavia, riconoscete che Io sto al di sopra di tutto. Amate la mia volontà e osservate la mia legge, siate consapevoli che nelle mie disposizioni non è possibile alcuna imperfezione né alcun errore. (136, 71-72)
362. Vi ho creati per amarvi e per sentirmi amato. Voi avete bisogno di Me tanto quanto Io ho bisogno di voi. Chi sostiene che Io non abbia bisogno di voi, non dice la verità. Se così fosse, non vi avrei creati, né mi sarei fatto uomo per salvarvi con quel sacrificio che fu una grande prova d'amore; avrei potuto lasciarvi andare in rovina.
363. Ma dovete riconoscere che, se vi nutrite del mio amore, è giusto che offriate lo stesso al vostro Padre, perché vi ripeto sempre: «Ho sete, ho sete del vostro amore» (146, 3).
364. Come potete credere che io ami meno chi soffre di più? Come potete considerare il vostro dolore come un segno che io non vi amo? Se solo capiste che sono venuto proprio per amore vostro! Non vi ho forse detto che il giusto è già salvato e che chi è sano non ha bisogno del medico? Se vi sentite malati e, nell'esame di coscienza, vi riconoscete peccatori, siate certi che siete voi quelli che sono venuto a cercare.
365. Se credete che Dio abbia talvolta versato lacrime, non è certo stato per coloro che godono del Suo Regno Celeste, ma per coloro che sono confusi o piangono. (100, 50-51)
366. La casa di mio Padre è preparata per voi. Quando andrete da Lui, ne godrete in verità. Come potrebbe un padre vivere in una camera regale e gustare cibi deliziosi, sapendo che i propri figli stanno come mendicanti alle porte della sua stessa casa? (73, 37)
367. Conoscete la Legge, amate il bene, mettete in pratica l'amore e la misericordia, concedete al vostro spirito la sacra libertà di elevarsi verso la sua patria, e Mi amerete.
368. Volete un modello perfetto di come dovete agire e di come dovete essere per giungere a Me? Prendete Gesù come modello, amateMi in Lui, cercateMi attraverso di Lui, venite a Me sulle Sue orme divine.
369. Ma non dovete amarmi nella sua forma corporea o nella sua immagine, né tantomeno sostituire l'esercizio dei suoi insegnamenti con riti o forme esteriori, perché altrimenti rimarrete per sempre nelle vostre diversità, nella vostra ostilità e nel vostro fanatismo.

370. Amatemi in Gesù, ma nel suo Spirito, nel suo insegnamento, e adempirete la legge eterna; poiché in Cristo si ricompongono in unità la giustizia, l'amore e l e saggezza, con cui ho fatto conoscere all'umanità l'esistenza e l'onnipotenza del suo Spirito. (1, 71-72)

L'uomo e la sua destinazione

371. Da tempo ormai non vi aggrappate più a Me, non sapete più chi siete in realtà, perché avete permesso che nel vostro essere giacessero inattive molte qualità, capacità e doni che il vostro Creatore ha posto in voi. Dormite per quanto riguarda l'anima e lo spirito, e proprio nelle loro qualità spirituali risiede la vera grandezza dell'uomo. Vivete come gli esseri che appartengono a questo mondo, perché in esso nascono e muoiono. (85, 57)

372. Il Maestro vi chiede, o amati discepoli: che cosa è vostro in questo mondo? Tutto ciò che possedete vi è stato dato dal Padre affinché ne facciate uso nel vostro cammino sulla Terra, finché il vostro cuore batte. Poiché il vostro spirito proviene dalla mia Divinità, poiché è un soffio del Padre Celeste, poiché è l'incarnazione di un atomo del mio Spirito, poiché anche il vostro corpo è stato plasmato secondo le mie leggi e Io ve l'ho affidato come strumento del vostro spirito, nulla vi appartiene, figli amatissimi. Tutto il creato appartiene al Padre, ed Egli vi ha resi temporaneamente possessori di esso. Ricordate che la vostra vita materiale è solo un passo nell'eternità, è un raggio di luce nell'infinito, e per questo dovete prestare attenzione a ciò che è eterno, a ciò che non muore mai, e ciò è l'anima. (147, 8)

373. Lo Spirito deve guidare l'intelletto, e l'intelletto, guidato solo da un cuore che aspira alla grandezza umana, non deve governare la vostra vita.

374. Considerate: se volete lasciarvi determinare da ciò che il vostro cervello comanda, lo sovraccaricherete e non andrete oltre ciò che le sue scarse facoltà gli consentono.

375. Vi dico: se volete sapere perché vi siete sentiti ispirati a fare del bene e perché il vostro cuore si infiamma di carità, lasciate che il vostro cuore e le vostre facoltà intellettuali siano guidati dallo Spirito. Allora rimarrete stupiti di fronte al potere del Padre vostro. (286, 7)

376. È giusto che lo Spirito riveli la saggezza all'intelletto umano, e non che l'intelletto dia "luce" allo Spirito.

377. Molti non comprenderanno ciò che vi dico qui, proprio perché da tempo avete stravolto l'ordine della vostra vita. (295, 48)

378. Sappiate, discepoli, che la spiritualizzazione permette alla coscienza di manifestarsi con maggiore chiarezza, e chi ascolta questa voce saggia non si lascerà ingannare.

379. Familiarizzate con la coscienza, è una voce amichevole, è la luce attraverso la quale il Signore fa risplendere la Sua luce — sia come Padre, come Maestro o come Giudice. (293, 73-74)

380. Siate instancabili nella lettura ripetuta della mia Parola. Essa assumerà, come uno scalpello invisibile, il compito di smussare gli spigoli del vostro carattere, finché non sarete preparati ad affrontare i problemi più difficili dei vostri simili.

381. Scoprirete in loro sofferenze, obblighi di espiazione e doveri di riparazione, le cui cause possono essere molto diverse. Alcune non hanno un'origine particolarmente difficile da comprendere, mentre ce ne saranno altre che potrete chiarire solo con l'intuizione, attraverso la rivelazione e la chiaroveggenza, per liberare i vostri simili da un pesante fardello.

382. Questi doni spirituali produrranno quel miracolo solo se chi li esercita è ispirato dall'amore per il prossimo. (149, 88)

383. Perché gli uomini parlano di «soprannaturale», sebbene tutto in Me e nella mia opera sia naturale? Non sono piuttosto «soprannaturali» le opere malvagie e imperfette degli uomini, poiché sarebbe naturale che agissero sempre bene in considerazione di Colui dal quale sono scaturiti e delle qualità che possiedono e portano in sé? In Me tutto ha una spiegazione semplice e profonda, nulla rimane nell'oscurità.

384. Voi chiamate "soprannaturale" tutto ciò che non capite o che considerate avvolto nel mistero. Ma non appena la vostra anima avrà raggiunto l'elevazione attraverso i meriti e vedrà e scoprirà ciò che prima non poteva vedere, constaterà che tutto nella creazione è naturale.

385. Se alcuni secoli fa fossero stati annunciati all'umanità i progressi e le scoperte che l'uomo avrebbe compiuto ai giorni nostri, anche gli scienziati avrebbero dubitato e considerato tali meraviglie come soprannaturali. Ma oggi, poiché siete evoluti e avete seguito passo dopo passo i progressi della scienza umana, li considerate opere naturali, anche se li ammirate. (198, 11 12)

386. Devo dirvi: non credete che l'anima abbia assolutamente bisogno del corpo umano e della vita nel mondo per potersi sviluppare. Ma le lezioni che riceve in questo mondo sono comunque di grande utilità per il suo perfezionamento.

387. Il corpo aiuta l'anima nel suo sviluppo, nelle sue esperienze, nella sua espiazione e nelle sue lotte; questo è il compito che gli spetta, e lo potete trovare confermato in questa manifestazione della mia Divinità attraverso l'uomo, nella quale Mi servo del suo cervello e lo uso come ricevitore per trasmettere il mio messaggio. Comprendete che non è solo l'anima a essere destinata al spirituale , ma che anche la più piccola cosa all'interno del materiale è stata creata per fini spirituali.

388. Rivolgo alla vostra anima uno stimolo alla riflessione e un appello affinché si elevi al di sopra dell'influenza del materiale che la domina e faccia giungere la sua luce al cuore e alla mente, avvalendosi del dono dell'intuizione.
389. Questa mia luce rappresenta per la vostra anima la via verso la sua liberazione; questo mio insegnamento le offre i mezzi per elevarsi al di sopra della vita umana ed essere guida di tutte le sue opere, padrona dei propri sentimenti e non schiava di basse passioni né vittima di debolezze e necessità. (78, 12-15)
390. Chi, oltre a Me, è in grado di regnare nelle anime e di determinarne il destino? Nessuno. Chi dunque ha cercato, nel desiderio di dominio, di prendere il posto del suo Signore, crea per sé un regno che corrisponde alle sue inclinazioni, ai suoi capricci, alle sue brame di potere e alle sue vanità — un regno della materia, delle passioni basse e dei sentimenti meschini.
391. Non potete sopprimere la coscienza, poiché in essa risiede la giustizia perfetta. Nelle anime solo la purezza ha potere sui sentimenti nobili, solo il bene li muove — in una parola: l'anima si nutre solo del vero e del buono. (184, 49-50)
392. Poiché ho creato ogni cosa sulla terra per il ristoro dell'uomo, usatela sempre per il vostro bene. Non dimenticate però che in voi c'è una voce che vi indica i limiti entro i quali potete avvalervi di tutto ciò che la natura vi offre, e a questa voce interiore dovete obbedire.
393. Così come vi sforzate di procurare al vostro corpo una dimora, protezione, sostentamento e soddisfazione per rendere più piacevole la vostra esistenza, così dovete concedere anche all'anima ciò di cui ha bisogno per il suo benessere e la sua evoluzione verso l'alto.
394. Se si sente attratta da regioni superiori, dove si trova la sua vera dimora, lasciatela elevarsi. Non trattenetela, poiché Mi cerca per nutrirsi e rafforzarsi. Vi dico: ogni volta che le permettete di liberarsi in questo modo, tornerà felice nel suo involucro corporeo. (125, 30)
395. L'anima vuole vivere, aspira alla sua immortalità, vuole purificarsi e purificarsi, ha fame di conoscenza e sete d'amore. Lasciatela pensare, sentire e agire, concedetele di dedicare a se stessa una parte del tempo di cui disponete, affinché in esso si manifesti e si rifreschi nella sua libertà.
396. Di tutto ciò che siete qui nel mondo, dopo questa vita rimarrà solo la vostra anima. Lasciate che accumuli virtù e meriti e li custodisca in sé , affinché, quando giungerà l'ora della sua liberazione, non sia un'anima povera alle porte della Terra Promessa. (111, 74-75)
397. Non voglio più espiazioni o dolori per voi; voglio che le anime di tutti i miei figli, come le stelle abbelliscono il firmamento, illuminino con la loro luce il mio Regno e riempiano di gioia il cuore di vostro Padre. (171, 67)
398. La mia Parola riconciliere l'anima con il corpo, poiché da tempo esiste inimicizia tra entrambi, affinché possiate sperimentare che il vostro corpo, che

avete considerato un ostacolo e una tentazione per il cammino evolutivo dell'anima, può essere il miglior strumento per l'adempimento dei vostri compiti sulla terra. (138, 51)

399. Fate in modo che regni l'armonia tra l'anima e l'involucro corporeo, affinché possiate adempiere con facilità alle mie istruzioni. Rendete il corpo docile con amore, applicate il rigore quando è necessario. Fate però attenzione a non lasciarvi accecare dal fanatismo, affinché non agiate con crudeltà nei suoi confronti. Formate dalla vostra essenza un'unica volontà. (57, 65)

400. Non vi dico solo di purificare la vostra anima, ma anche di fortificare il vostro corpo, affinché le nuove generazioni che nasceranno da voi siano sane e le loro anime possano adempiere al loro difficile compito. (51, 59)

401. Voglio che creiate focolari che credano nell'unico Dio — focolari che siano templi in cui si praticano l'amore, la pazienza e l'abnegazione.

402. In essi dovrete essere maestri dei bambini, che dovrete circondare di tenerezza e comprensione, sui quali dovrete vegliare seguendo con partecipazione ogni loro passo.

403. Donate il vostro amore sia a chi è dotato di bellezza, sia a coloro che appaiono brutti. Non sempre un bel volto è il riflesso di un'anima altrettanto bella. Al contrario, dietro quelle creature di apparente bruttezza può nascondersi un'anima piena di virtù, che dovete apprezzare. (142, 73)

404. Pensate seriamente alle generazioni che verranno dopo di voi, pensate ai vostri figli. Così come avete dato loro l'esistenza fisica, avete anche il dovere di dare loro la vita spirituale — quella che è fede, virtù e spiritualizzazione. (138, 61)

405. Vegliate sulla virtù delle vostre famiglie e sulla pace delle vostre case. Osservate come anche i più poveri possano essere possessori di questo tesoro.

406. Riconoscete che la famiglia umana è un'incarnazione della Famiglia Spirituale: in essa l'uomo diventa padre, assumendo così una vera somiglianza con il suo Padre Celeste. La donna, con il suo cuore materno pieno di tenerezza , è l'immagine dell'amore della Madre Divina, e la famiglia che insieme formano è un'incarnazione della Famiglia Spirituale del Creatore.

407. La casa è il tempio in cui potete imparare al meglio ad adempiere alle mie leggi, se i genitori sono stati disposti a lavorare su se stessi.

408. Il destino dei genitori e dei figli è in Me. Tuttavia, spetta sia agli uni che agli altri aiutarsi a vicenda nei loro compiti e nei loro doveri di espiazione.

409. Quanto sarebbe leggera la croce e sopportabile l'esistenza se tutti i genitori e i figli si amassero! Le prove più dure sarebbero alleviate dall'amore e dalla comprensione. La loro rassegnazione alla volontà divina sarebbe ricompensata con la pace. (199, 72-74)

410. Studiate le anime che vi circondano e quelle che incrociano il vostro cammino, affinché impariate ad apprezzarne le virtù, accogliate il messaggio che vi portano o date loro ciò che devono ricevere da voi.
411. Perché avete disprezzato i vostri simili che il destino vi ha messo sulla strada? Avete chiuso loro la porta del vostro cuore senza imparare la lezione che avrebbero dovuto portarvi.
412. Spesso avete allontanato proprio colui che portava un messaggio di pace e di consolazione per la vostra anima, e poi vi lamentate quando avete riempito il vostro calice di amarezza.
413. La vita porta con sé cambiamenti inaspettati e sorprese, e cosa farete se domani dovrete cercare con desiderio colui che oggi avete respinto con superbia?
414. Considerate che è possibile che domani dobbiate cercare con desiderio colui che oggi avete respinto e disprezzato, ma che spesso sarà già troppo tardi. (11, 26-30)
415. Che bel esempio di armonia vi offre il cosmo! Astri splendenti che oscillano pieni di vita nello spazio, attorno ai quali ruotano altri astri. Io sono l'astro splendente e divino che dona vita e calore alle anime; ma quanti pochi si muovono sulla loro orbita prestabilita, e quanti sono coloro che ruotano lontani dalla loro orbita!
416. Potreste dirmi che gli astri materiali non hanno libero arbitrio e che, d'altra parte, proprio questa libertà ha fatto smarrire gli uomini dalla retta via. Perciò vi dico: quanto meritevole sarà la lotta per ogni anima, poiché, nonostante il dono del libero arbitrio, ha saputo sottomettersi alla legge dell'armonia con il suo Creatore. (84, 58)
417. Nessuno che si definisca discepolo di questo insegnamento spirituale si lamenti al Padre di essere povero nella sua vita materiale e di essere privo di molte delle comodità che altri hanno in abbondanza, o di soffrire per mancanza e privazioni . Questi lamenti nascono dalla natura materiale che, come sapete, ha una sola esistenza.
418. La vostra anima non ha né il diritto di parlare così al Padre, né di mostrarsi insoddisfatta o di lamentarsi del proprio destino, poiché tutte le anime, nel loro lungo cammino evolutivo sulla Terra, hanno attraversato l'intera scala delle esperienze, delle gioie e delle soddisfazioni umane.
419. Da tempo è iniziata la spiritualizzazione delle anime; a ciò contribuiscono quel dolore e quella povertà che il vostro cuore si rifiuta di sopportare e di subire. Ogni bene spirituale e materiale ha un significato che dovete riconoscere, affinché non neghiate il valore né all'uno né all'altro. (87, 26 27)
420. Ogni uomo, ogni creatura ha un posto assegnato che non deve abbandonare; ma non deve nemmeno occupare il posto che non le spetta. (109, 22)

421. Perché temete il futuro? Volete lasciare inutilizzata tutta l'esperienza che la vostra anima ha accumulato nel passato? Volete abbandonare il seme senza raccogliere il frutto? No, discepoli. Ricordate che nessuno può modificare il proprio destino, ma può ritardare l'ora della propria vittoria e aumentare le sofferenze che comunque esistono in ogni percorso. (267, 14)
422. Il Regno del Padre è l'eredità di tutti i figli; questa grazia può essere raggiunta solo attraverso grandi meriti dell'anima. Voglio che non consideriate impossibile ottenere la grazia che vi avvicina a Me.
423. Non rattristatevi se nelle Mie parole sentite che solo con grandi sforzi e fatiche giungerete alla "Terra Promessa". Rallegratevi, perché chi orienta la propria vita verso questo obiettivo non subisce delusioni, né si vede tradito. Non gli andrà come va a molti che aspirano alla gloria del mondo e, dopo molte fatiche, non la raggiungono, oppure la raggiungono, ma presto provano il dolore di vederla svanire, finché non ne rimane più nulla. (100, 42-43)
424. Vi do le chiavi per aprire le porte della vostra beatitudine eterna. Queste chiavi sono l'amore, da cui sgorgano misericordia, perdono, comprensione, umiltà e pace, con cui dovete attraversare la vita.
425. Quanto è grande la felicità del vostro spirito quando ha il dominio sulla materia e gioisce alla luce dello Spirito Santo! (340, 56-57)
426. Questa terra, che ha sempre inviato nell'aldilà un raccolto di anime malate, stanche, turbate, confuse o con scarsa maturità, presto Mi offrirà frutti degni del mio amore.
427. La malattia e il dolore si allontaneranno sempre più dalla vostra vita se condurrete un'esistenza sana ed edificante. Quando poi arriverà la morte, vi troverà preparati per il viaggio verso la Patria Spirituale. (117, 24-25)
428. Non scoraggiatevi, o anime, alle quali rivolgo in particolare la mia Parola. Rimanete perseveranti sulla mia via e conoscerete la pace. In verità vi dico che tutti voi siete destinati a sperimentare la beatitudine. Non sarei vostro Padre se non foste stati creati per condividere con Me il Regno dei Cieli.
429. Ma non dimenticate: affinché la vostra beatitudine sia completa, è necessario che voi, passo dopo passo, apportiate i vostri meriti, affinché la vostra anima si senta degna di quella ricompensa divina.
430. Riconoscete che Io vi sto accanto, vi accompagno lungo tutto il cammino. Abbiate piena fiducia in Me, nella consapevolezza che il mio compito è unito al vostro, e il mio destino al vostro! (272, 61)

Vizi, mancanze, smarrimenti

431. Comprendete il mio insegnamento per non commettere ulteriori errori nella vostra vita; poiché ogni offesa che infliggete ai vostri simili, sia con le parole che con le opere, sarà un ricordo indelebile nella vostra coscienza, che vi rimprovererà in modo implacabile.

432. Vi dico ancora una volta che avete bisogno di tutti voi affinché si compia il piano divino e abbia fine la grande miseria spirituale tra gli uomini.
433. Finché esisterà l'egoismo, esisterà anche il dolore. Trasformate la vostra indifferenza, il vostro egoismo e il vostro disprezzo in amore, in compassione, e vedrete quanto presto la pace verrà a voi. (11, 38-40)
434. Cercate il vostro progresso nella vita umana, ma non lasciatevi mai dominare da un'ambizione smisurata; perché allora perderete la vostra libertà e il materialismo vi renderà schiavi. (51, 52)
435. Io perdono le vostre mancanze, ma allo stesso tempo vi correggo affinché scacciate dai vostri cuori l'egoismo, poiché esso è una delle debolezze che più profondamente trascinano l'anima verso il basso.
436. Vi tocco attraverso la coscienza affinché vi ricordiate dei vostri doveri tra fratelli e sorelle e seminiate opere d'amore e perdono sul vostro cammino, come vi ho insegnato nel "Secondo Tempo". (300, 29)
437. Oggi il potere della materia e l'influenza del mondo vi hanno resi egoisti. Ma la materia non è eterna, né lo sono il mondo e la sua influenza, e Io sono il Giudice paziente, la cui giustizia è Signora della vita e del Tempo . Non dovete giudicare coloro che Mi negano, perché allora vi riterrò più colpevoli di loro.
438. Ho forse alzato la voce per condannare i miei carnefici? Non li ho forse benedetti con amore e dolcezza? Se solo capiste che molti di coloro che a causa di questo reato si sono temporaneamente smarriti nel mondo, oggi si trovano purificati nel mondo spirituale! (54, 47-48)
439. Non cercate nemmeno di scoprire i sentimenti nascosti dei vostri simili, poiché in ogni essere esiste un segreto che solo Io posso conoscere. Ma se doveste scoprire ciò che — poiché appartiene solo al vostro fratello — deve essere sacro per voi, non rendetelo noto, non strappate questo velo, rendetelo piuttosto più fitto.
440. Quante volte ho visto gli uomini penetrare nel cuore del loro fratello fino a scoprire la sua nudità morale o spirituale, per compiacersene e renderla subito nota.
441. Nessuno di coloro che hanno profanato in questo modo la vita privata di un prossimo deve stupirsi se qualcuno lo mette alla gogna e lo deride lungo il suo cammino. Non deve allora dire che è la misura della giustizia a giudicarlo; poiché sarà la misura dell'ingiustizia con cui egli stesso ha giudicato i suoi simili.
442. Rispettate gli altri, coprite con il vostro mantello di misericordia coloro che sono stati messi a nudo e difendete i deboli dalla pettegolezzeria degli uomini. (44, 46-48)
443. Non tutti coloro che «vagano per strade e vicoli» e parlano degli avvenimenti dei tempi passati, interpretando profezie o spiegando rivelazioni, sono miei messaggeri; poiché molti hanno abusato di quei messaggi per vanità,

per amarezza o per interesse personale, per offendere e giudicare, per umiliare o ferire, e persino per «uccidere». (116, 21)

444. Mettiti in cammino, umanità, scopri la via, scopri il senso della vita! Unitevi, popolo con popolo, amatevi tutti! Quanto è sottile la parete che separa una casa dall'altra, eppure — quanto sono lontani gli uni dagli altri i loro abitanti! E ai confini dei vostri paesi — quante condizioni vi vengono imposte per lasciar passare lo straniero! Se fate questo anche tra fratelli umani — cosa avete fatto allora con coloro che si trovano in un'altra vita? Avete calato una cortina tra loro e voi — se non quella della vostra dimenticanza, almeno quella della vostra ignoranza, che è come una fitta nebbia. (167, 31)

445. Vedete quelle persone che vivono solo per soddisfare una smisurata sete di potere e che nel farlo calpestano la vita dei loro simili, senza rispettare i diritti che Io, il loro Creatore, ho loro concesso? Vi rendete conto di come le loro opere parlino solo di invidia, odio e avarizia ? Perciò dovete pregare proprio per loro più che per altri, che non hanno tanto bisogno della Luce.

446. Perdonate a queste persone tutto il dolore che vi causano e aiutatele con i vostri pensieri puri a tornare alla ragione. Non rendete ancora più densa la nebbia che li circonda; perché quando un giorno dovranno rispondere delle loro azioni, chiamerò a rispondere anche coloro che, invece di pregare per loro, con i loro pensieri malvagi hanno inviato loro solo tenebre. (113, 30)

447. Ricordate che nella Legge vi è stato detto: «Non avrai altri dei all'infuori di Me». Eppure sono molti gli dei che l'ambizione umana ha creato per adorarli, per render loro omaggio e persino per sacrificare loro la vita.

448. Comprendete che la mia Legge non è superata e che, senza che ve ne rendiate conto, essa vi parla incessantemente attraverso la coscienza; tuttavia gli uomini continuano ad essere pagani e idolatri.

449. Amano il proprio corpo, assecondano le proprie vanità e cedono alle proprie debolezze; amano i tesori della terra, ai quali sacrificano la propria pace e il proprio futuro spirituale. Rendono omaggio alla carne e talvolta giungono fino alla degenerazione e trovano persino la morte nel desiderio di piaceri.

450. Convincetevi voi stessi che avete amato le cose del mondo più del vostro Padre. Quando vi siete sacrificati per Me, amandomi nel vostro prossimo e servendomi? Quando sacrificate il vostro sonno o mettete a rischio la vostra salute per prestare soccorso e alleviare le sofferenze che affliggono i vostri simili? E quando vi siete spinti fino alla morte per uno degli ideali generosi ispirati dal mio insegnamento?

451. Riconoscete che il culto che praticate della vita materiale viene per voi prima della venerazione della vita spirituale. Questo è il motivo per cui vi ho detto che avete altri dei che adorate e ai quali servite più del vero Dio. (118, 24-26)

452. Siete così abituati al peccato che la vostra vita vi sembra la più naturale, la più normale e la più ammissibile, eppure sembra che Sodoma e Gomorra, Babilonia e Roma abbiano riversato tutta la loro depravazione e il loro peccato su questa umanità. (275, 49)

453. Oggi vivete in un'epoca di confusione spirituale, in cui chiamate bene il male, in cui credete di vedere luce dove c'è tenebra, in cui preferite il superfluo all'essenziale. Ma la mia misericordia, sempre pronta e disponibile, interverrà in tempo per salvarvi e vi mostrerà la via luminosa della verità — la via dalla quale vi siete allontanati. (358, 30)

454. Per poter vincere in tutte le prove, fate ciò che il Maestro vi ha insegnato: vegliate e pregate, affinché i vostri occhi siano sempre vigili e non siate sopraffatti dalla tentazione. Ricordate che il male ha un grande intuito per tentarvi, per farvi cadere, per sconfiggervi e per approfittare della vostra debolezza. Siate perspicaci, affinché sappiate scoprirlo quando vi tende un agguato. (327, 10)

455. In verità vi dico che l'umanità troverà la via dalla tenebra alla luce. Ma questo passo avverrà lentamente. Che ne sarebbe degli uomini se in un istante comprendessero tutto il male che hanno causato? Alcuni perderebbero la ragione, altri si toglierebbero la vita. (61, 52)

Purificazione e spiritualizzazione dell'umanità

456. Avete dimenticato la Legge e avete aspettato che le forze della natura vi ricordassero la mia giustizia: uragani, corsi d'acqua che esondano, terremoti, siccità, inondazioni sono richiami che vi scuotono e vi parlano della mia giustizia.

457. Quale altro frutto può offrirmi l'umanità in questo tempo se non quello della discordia e del materialismo? Anche questo popolo, che per anni ha ascoltato i miei insegnamenti, non può offrirmi un raccolto gradito. (69, 54-55)

458. Non sentite gli appelli della giustizia? Non vedete le forze della natura che devastano una regione dopo l'altra? Credete che, se conduceste una vita virtuosa, sarebbe necessario che la mia giustizia si manifestasse in questo modo? In verità vi dico che non ci sarebbe motivo di purificarvi se vi avessi trovati puri. (69, 11)

459. Sebbene al momento vi sembri impossibile instaurare la pace nell'umanità, vi dico che la pace verrà, e ancora di più: che l'uomo vivrà nella spiritualizzazione.

460. Il mondo subirà molte calamità prima dell'avvento di quel tempo. Ma quelle sofferenze saranno per il bene dell'umanità, sia nel terreno che nello spirituale. Sarà come un «Fino a qui e non oltre» per la corsa sfrenata delle malefatte, dell'egoismo e della brama di godimento degli uomini.

461. In questo modo si stabilirà un equilibrio; poiché le forze del male non potranno più prevalere sulle forze del bene.

462. Questa purificazione, poiché riguarda sempre ciò che è più sensibile e amato, ha l'apparenza di una punizione, senza esserlo. Infatti, in realtà, è un mezzo per la salvezza delle anime che si sono allontanate dalla via o l'hanno smarrita.

463. Chi giudica in modo terreno non può scoprire nulla di utile nel dolore; chi invece considera di possedere un'anima che vivrà in eterno, ricava dallo stesso dolore luce, fermezza e rinnovamento.

464. Se pensate spiritualmente, come potete credere che il dolore sia un male per l'umanità, se proviene da un Dio che è tutto amore?

465. Il tempo passa, e verrà un momento in cui quelle grandi prove cominceranno a manifestarsi e anche l'ultimo residuo di pace scomparirà dal mondo, e non tornerà finché l'umanità non avrà trovato la via della mia Legge e non ascolterà quella voce interiore che le dirà incessantemente: Dio vive! Dio è in voi! Riconoscetelo, sentitelo, riconciliatevi con Lui!

466. Allora cambierà il vostro modo di vivere. L'egoismo scomparirà e ciascuno sarà utile all'altro. Gli uomini si ispireranno alla mia giustizia per creare nuove leggi e governare i popoli con amore. (232, 43 47)

467. Anche nel materiale sperimenterete la trasformazione: i fiumi saranno ricchi d'acqua, i campi sterili saranno fertili, le forze della natura torneranno ai loro corsi abituali, perché regnerà l'armonia tra l'uomo e Dio, tra l'uomo e le opere divine, tra l'uomo e le leggi dettate dal Creatore della vita. (352, 65)

468. Non preoccupatevi, amati testimoni. Vi annuncio che questa umanità materialista, che per tanto tempo ha creduto solo in ciò che tocca, vede e comprende con la sua limitata capacità intellettuale, e in ciò che dimostra con la sua scienza, diventerà spirituale e capace di vederMi con il suo sguardo spirituale e di cercare la verità. (307, 56)

469. Se foste spiritualmente preparati, potreste vedere nell'infinito le schiere di esseri spirituali che ai vostri occhi assomiglierebbero a una nuvola bianca di dimensioni incommensurabili, e quando i messaggeri o gli inviati si staccassero da essa, li vedreste venire verso di voi come scintille di luce.

470. Il vostro sguardo spirituale non è ancora penetrante, e per questo devo parlarvi dell'aldilà, di tutto ciò che ancora non siete in grado di vedere. Ma vi dico che verrà il tempo in cui sarete tutti veggenti e vi delizierete di quella vita meravigliosa che attualmente sentite lontana da voi, ma che in realtà vibra vicino a voi, vi circonda e vi illumina, vi ispira e bussa incessantemente alle vostre porte. (71, 37-38)

471. Sensibilità, intuito, rivelazione, profezia, ispirazione, chiaroveggenza, dono sacro, Parola Interiore — tutti questi e altri doni scaturiranno dallo Spirito , e attraverso di essi gli uomini confermeranno che per l'umanità è iniziata una nuova era.

472. Oggi dubitate dell'esistenza di questi doni spirituali perché alcuni li nascondono al mondo, temendone il giudizio; domani sarà la cosa più naturale e bella possederli.
473. Io vengo a voi in questo "Terzo Tempo" perché siete malati nel corpo e nell'anima. Chi è sano non ha bisogno del medico, né il giusto ha bisogno di purificazione. (80, 5-6)
474. Oggi avete ancora bisogno di sacerdoti, giudici e maestri. Ma una volta che la vostra costituzione spirituale e morale sarà elevata, non avrete più bisogno di questi sostegni, né di queste voci. In ogni uomo ci sarà un giudice, un pastore, un maestro e un altare. (208, 41)

XVI. Profezie e parabole, consolazione e promessa

Capitolo 64 – Profezie

L'adempimento delle profezie antiche e nuove

1. Ciò che i profeti hanno annunciato si adempirà in questo tempo. La mia nuova parola giungerà ai filosofi e ai teologi, molti ne rideranno e altri si scandalizzeranno. Ma mentre ciò accadrà, i loro occhi stupiti vedranno l'adempimento delle profezie che vi ho ora annunciato. (151, 75)
2. Quei profeti dei tempi passati non ricevettero alcuna autorità legale o mandato sulla terra, non furono costretti a sottomettersi ad alcuna autorità e si concentrarono solo sull'obbedire ai comandi del loro Signore, che pose la Sua Parola sulle labbra di coloro che Egli aveva scelto.
3. Pieni di fede e di coraggio, nulla li distolse dal loro compito di insegnare al popolo la mia Legge e di distoglierlo dal fanatismo religioso, rendendolo consapevole dell'indifferenza e degli errori dei sacerdoti. (162, 7-8)
4. Umanità, ti sembrano imprevedibili il dolore, la miseria e il caos che ti circondano in questo tempo?
5. Se siete sorpresi, è perché non vi interessate alle mie profezie e non vi siete preparati.
6. Tutto era stato previsto e tutto era stato annunciato, ma vi è mancata la fede e ora, di conseguenza, bevete un calice molto amaro.
7. Anche oggi profetizzo attraverso l'intelletto umano. Alcune profezie si adempiranno presto, altre solo in tempi lontani.
8. Questo popolo che le ascolta ha la grande responsabilità di renderle note all'umanità. Esse contengono infatti una luce che rende comprensibile agli

uomini la realtà in cui vivono, affinché si fermino nella loro corsa sfrenata verso l'abisso. (276, 41-42)

9. Molto di ciò che vi ho detto in questo tempo è profezia, che si riferisce ora ai tempi prossimi, ora ai tempi futuri. Per questo molte persone non vogliono attribuire alcun significato a questo messaggio divino.

10. Questa Parola risorgerà tuttavia piena di luce tra gli uomini dei tempi a venire, i quali in essa riconosceranno e scopriranno grandi rivelazioni, la cui precisione e perfezione stupiranno gli scienziati. (216, 13)

Grande profezia per i popoli del 10 gennaio 1945, verso la fine della Seconda Guerra Mondiale

11. In questo momento Mi rivolgo alle nazioni della Terra. Tutte hanno la mia Luce; con essa riflettano sul fatto che hanno osato disporre della vita come se ne fossero i proprietari.

12. In verità vi dico che la vostra distruzione e il vostro dolore hanno suscitato in molti un profondo pentimento e hanno risvegliato alla luce milioni di persone che Mi cercano e Mi invocano, e da loro sale a Me un grido di lamento che chiede: «Padre, è possibile che la guerra del 1945 non finisca, e che Tu non asciughi le nostre lacrime e non ci porti la pace?»

13. Eccomi qui, presente tra voi, o voi sette nazioni! 808 Capitolo 64 Sette capi che vi siete innalzati davanti a Me nel mondo!

14. INGHILTERRA: Io ti illumino, la mia giustizia ti colpirà ancora duramente; ma ti do forza, tocco il tuo cuore e ti dico: le tue pretese di potere cadranno, le tue ricchezze ti saranno tolte e non saranno date a nessuno.

15. GERMANIA: In questo momento punisco il tuo orgoglio e ti dico: Preparati, perché la tua discendenza non perirà. Mi hai chiesto nuove terre, ma gli uomini si sono intromessi nei miei alti disegni. Ti piego il collo e ti dico: Prendi la mia forza e confida che Io ti salverò.

16. Ma se non confiderai in Me e ti abbandonerai al tuo orgoglio, sarai solo e schiavo del mondo. Ma questa non è la mia volontà, poiché ora è il tempo in cui rovescio i signori e libero gli schiavi e i prigionieri. Prendi la mia luce e rialzati.

17. RUSSIA: Il mio Spirito vede tutto. Il mondo non sarà tuo. Sarò Io a regnare su tutti voi. Non sarai in grado di cancellare il mio nome, perché Cristo, che ti parla, regnerà su tutti gli uomini. Liberati dal materialismo e preparati per una nuova vita, perché se ciò non accadrà, io spezzerò la tua superbia. Ti consegno la mia luce.

18. ITALIA: Non sei più il Signore come nei tempi passati; oggi lo scherno, la schiavitù e la guerra ti hanno rovinato. A causa della tua degenerazione stai attraversando una grande purificazione. Ma Io ti dico: rinnovati, elimina il tuo fanatismo e l'idolatria e riconoscimi come il Signore supremo. Riverserò su di te nuove ispirazioni e luce. Prendi il mio balsamo salvifico e perdonatevi a vicenda.

19. FRANCIA: Tu porti il tuo dolore davanti a Me. Il tuo lamento giunge fino al mio alto trono. Io ti accolgo. Un tempo ti sei elevata a Signore, ora Mi mostri solo le catene che trascini con te.
20. Non hai né vegliato né pregato. Ti sei abbandonato ai piaceri della carne e il drago ti ha preso come preda.
21. Ma Io ti salverò, perché il lamento delle tue donne e il pianto dei bambini giungono fino a Me. Tu vuoi salvarti, e Io ti tendo la mia mano. Ma in verità ti dico: veglia, prega e perdona!
22. STATI UNITI: In questo momento accolgo anche te. Osservo il tuo cuore: non è di pietra, ma di metallo, d'oro. Vedo il tuo cervello di metallo indurito. Non trovo amore in te, non scopro spiritualità. Vedo solo megalomania, ambizione e avidità.
23. «Continua pure così», ma ti chiedo: quando il mio seme metterà radici profonde in te? Quando abbatterai il tuo «vitello d'oro» e la tua «Torre di Babele» per erigere invece il vero tempio del Signore?
24. Tocco le vostre coscienze, dalla prima all'ultima, e vi perdono. Vi illumino affinché nell'ora più difficile, quando l'afflizione raggiungerà il suo culmine, la vostra mente non sia offuscata, ma pensi con lucidità e vi ricordi che Io sono al di sopra di voi.
25. Ti do luce, forza e autorità. Non interferire nei miei alti disegni, perché se non obbedirai alle mie direttive o supererai il limite che traccio, su di te verranno dolore, distruzione, fuoco, pestilenza e morte.
26. GIAPPONE: Ti accolgo e ti parlo. Sono entrato nel tuo santuario e ho osservato ogni cosa. Tu non vuoi essere l'ultimo, hai sempre voluto essere il primo. Ma in verità ti dico: questo seme non mi è gradito.
27. È necessario che tu svuoti il calice della sofferenza affinché il tuo cuore si purifichi. È necessario che la tua "lingua"* si mescoli con altre "lingue". È necessario che il mondo si avvicini a te. Quando il mondo sarà preparato e purificato, ti porterà il seme che Io gli consegnerò. Poiché non vedo nessuno preparato. Non vedo in te il seme spirituale della mia Divinità. Ma Io aprirò la via.
* Con questo si intende il modo di pensare e il mondo delle idee influenzati e determinati dalla lingua.
28. Presto ci sarà in tutto il mondo un caos di visioni del mondo, una confusione di scienze e teorie. Ma dopo questo caos la luce giungerà a te. Io vi preparo tutti e vi perdono e faccio in modo che percorriate la retta via.
29. Quando sarà giunto il momento e la pace arriverà alle nazioni, non essere ribelle, non interferire nei Miei alti disegni, né opporvi la tua volontà. Quando le nazioni avranno fatto pace, non dovrai tradirle, perché allora farò scendere il Mio giudizio su di te.
30. Sette nazioni! Sette capi! Il Padre vi ha accolti. Davanti a voi, sotto il vostro dominio, c'è il mondo. Voi siete responsabili nei Miei confronti per loro!

31. La luce del «Libro dei Sette Sigilli» sia presente in ciascuna delle nazioni, affinché gli uomini si preparino secondo la mia volontà. La mia pace sia con voi! (127, 50-65)

Guerre e catastrofi naturali — Segni nel cielo

32. Lo stesso mondo che voi abitate attualmente è stato per lungo tempo un campo di battaglia. Ma all'uomo non è bastata l'enorme esperienza che gli è stata tramandata dai suoi antenati — un'esperienza amara e dolorosa che giace davanti agli uomini di questo tempo come un libro aperto dalla coscienza.
33. Ma il cuore degli uomini è troppo duro per accogliere quel frutto dell'esperienza che è come un'eredità di luce. L'unica cosa che hanno ereditato dai loro antenati è stato l'odio, l'orgoglio, il rancore, l'avidità, la superbia e la vendetta, che sono stati loro trasmessi nel sangue. (271, 65)
34. Considerate che è tempo di giudizio; poiché in verità vi dico che ogni trasgressione sarà espiata. La terra stessa chiederà conto del cattivo uso che l'uomo ha fatto di lei e dei suoi regni naturali.
35. Tutto ciò che è stato distrutto vi chiederà conto e farà così comprendere agli uomini che sono stati creati dal Creatore con intenzioni d'amore e che proprio quell'unica Volontà che potrebbe annientarli, li cura, li protegge e li benedice. (180, 67)
36. Vi consegno questo messaggio che dovete trasmettere oltre i mari. La mia Parola attraversi il Vecchio Continente e giunga persino agli uomini d'Israele, che si sono lanciati in una lotta fratricida per un pezzetto di terra, senza rendersi conto della miseria della loro anima.
37. Non potete immaginare la prova che il mondo dovrà affrontare. Tutti attendono la pace, ma questa si realizzerà solo dopo che le forze della natura avranno reso testimonianza di Me. (243, 52)
38. Le Mie forze della natura saranno scatenate e devasteranno intere regioni. Gli scienziati scopriranno un nuovo pianeta e una "pioggia di stelle"* illuminerà il vostro mondo. Ma ciò non porterà sventura all'umanità; annuncerà solo agli uomini l'avvento di una nuova era. (182, 38)
** Nei Vangeli questo segno del giudizio è annunciato con le parole: «Le "stelle" cadranno dal cielo». Si tratta però evidentemente di una grande pioggia di meteoriti che si abbatterà sulla Terra.*

39. Vi ho già rivelato che il mio popolo è sparso su tutta la terra, cioè che il seme spirituale è sparso su tutto il globo.
40. Oggi siete in disaccordo e vi disprezzate a vicenda anche per inezie. Ma quando gli insegnamenti materialistici minacceranno di sopraffarvi tutti, voi che pensate e sentite con lo Spirito, diventerete finalmente uno. Quando verrà quel tempo, vi darò un segno affinché possiate riconoscervi — qualcosa che potrete

vedere e udire allo stesso modo. Quando poi ve ne darete testimonianza a vicenda, sarete stupiti e direte: «È il Signore che ci ha visitato». (156, 35-36)

Profezia sulla divisione delle comunità messicane

41. Ascoltami bene ora, popolo, e procedi a seguire la mia parola in modo degno e veritiero.
42. Vedo che portate tristezza nei vostri cuori, perché prevedete che non tutte queste moltitudini di uomini osserveranno la legge che ho scritto nelle vostre anime. Ma vi dico che oggi, come nei "Tempi Primordiali", il popolo si dividerà.
43. Vi ho parlato molto e ho tracciato un unico sentiero per tutti. Perciò vi dico: se alcuni dei Miei figli Mi disobbediscono, il giudizio su questo popolo sarà pronunciato quando sarà giunto il giorno stabilito dalla volontà del Padre vostro per porre fine a questa manifestazione.
44. In questo tempo sono venuto a voi come liberatore, vi ho mostrato la via attraverso il deserto, l'"opera quotidiana" spirituale della lotta per la liberazione e la salvezza, e alla fine vi ho promesso la nuova Terra Promessa, che è pace, luce e beatitudine per lo spirito.
45. Beati coloro che partono e Mi seguono in questo viaggio nel desiderio di liberazione e spiritualizzazione, poiché non si sentiranno mai abbandonati né deboli nelle prove che il vasto deserto porterà loro.
46. Guai invece a coloro che violano la fede, che amano le cose del mondo più di quelle spirituali — a coloro che continuano ad aggrapparsi alle loro immagini idolatre e alle loro tradizioni! Credendo di servirmi, saranno sudditi del "Faraone", che è la "carne", il materialismo, l'idolatria.
47. Chi desidera giungere alla Terra Promessa, alla Patria dello Spirito, deve lasciare una scia di bene nel suo cammino attraverso il mondo.
48. Venite per questa via e non temete. Perché se riponete la vostra speranza in Me, è impossibile che vi smarriate. Se avete paura o non avete fiducia, allora la vostra fede non è assoluta, e Io vi dico che chi vuole seguirmi deve essere convinto della mia verità. (269, 50-51)

Capitolo 65 – Parabole, consolazione e promessa

Parabola degli amministratori disonesti

1. Desiderosi di misericordia, una folla di affamati, malati e nudi si avvicinò a una casa.
2. Gli amministratori della casa si davano incessantemente da fare per ospitare i viandanti alla loro tavola.

3. Il proprietario terriero, signore di quelle terre, giunse per presiedere il banchetto.
4. Il tempo passava e i bisognosi trovavano sempre cibo e riparo in quella casa.
5. Un giorno quel signore vide che l'acqua sulla tavola era torbida, che i cibi non erano sani e appetitosi e che le tovaglie erano macchiate.
6. Allora chiamò a sé coloro che erano incaricati di preparare la tavola e disse loro: «Avete visto le tovaglie, assaggiato i cibi e bevuto l'acqua?»
7. «Sì, signore», risposero costoro.
8. «Allora, prima di dare da mangiare a questi affamati, fate mangiare prima i vostri figli, e se trovano buoni i cibi, dateli a questi ospiti».
9. I bambini presero il pane, la frutta e ciò che c'era sulla tavola; ma il sapore era sgradevole, e ci fu malcontento e tumulto, e si lamentarono vivacemente.
10. Allora il proprietario della tenuta disse a coloro che stavano ancora aspettando: «Venite sotto un albero, perché vi offrirò i frutti del mio giardino e cibi gustosi».
11. Ma ai servi disse questo: «Purificate ciò che è contaminato, eliminate il cattivo sapore dalle labbra di coloro che avete deluso. Non provo alcun piacere nei vostri confronti, poiché vi avevo incaricati di accogliere tutti gli affamati e gli assetati per offrire loro i cibi migliori e acqua pura, e voi non avete obbedito. Il vostro lavoro non mi è gradito».
12. Il signore di quelle terre preparò allora egli stesso il banchetto: il pane era sostanzioso, i frutti sani e maturi, l'acqua fresca e rinfrescante. Poi invitò coloro che lo attendevano — mendicanti, malati e lebbrosi — e tutti si saziarono, e la loro gioia fu grande. Ben presto furono sani e liberi dalle sofferenze, e decisero di rimanere nella tenuta.
13. Cominciarono a coltivare i campi, divennero braccianti, ma erano deboli e non sapevano seguire le istruzioni di quel signore. Mescolarono semi di vario tipo e il raccolto si deteriorò, il grano fu soffocato dalle erbacce.
14. Quando giunse il tempo del raccolto, il signore della tenuta venne da loro e disse: «Che state facendo, quando vi ho incaricati solo di amministrare la casa per accogliere gli ospiti? La semina che avete fatto non va bene, altri sono destinati a coltivare i campi. Andate a ripulire la terra dai cardi e dalle erbacce e poi tornate ad amministrare la casa. Il pozzo si è prosciugato, il pane non dà forza e i frutti sono amari. Fate ai viandanti ciò che io ho fatto a voi. Se avete nutrito e guarito coloro che si sono rivolti a voi, se avete alleviato il dolore dei vostri prossimi, allora vi farò riposare nella mia casa.» (196, 47-49)

Parabola dell'attraversamento del deserto fino alla Grande Città

15. Due viandanti avanzavano a passi lenti attraverso un vasto deserto; i piedi li facevano soffrire a causa della sabbia rovente. Si dirigevano verso una città lontana e solo la speranza di raggiungere la meta li sosteneva in quel difficile

cammino, poiché il pane e l'acqua stavano gradualmente finendo. Il più giovane dei due cominciò a cedere e chiese al compagno di proseguire il viaggio da solo, poiché le forze lo abbandonavano.

16. Il viandante anziano cercò di infondere nuovo coraggio al giovane dicendogli che forse presto avrebbero incontrato un'oasi dove avrebbero recuperato le forze perdute; ma colui non ritrovò il coraggio.

17. L'anziano non intendeva abbandonarlo in quel deserto e, sebbene anche lui fosse stanco, caricò il compagno sfinito sulle spalle e proseguì faticosamente il cammino.

18. Dopo che il giovane si fu riposato e ebbe considerato la fatica che causava a colui che lo portava sulle spalle, si staccò dal suo collo, lo prese per mano, e così proseguirono il loro cammino.

19. Una fede incommensurabile animava il cuore del vecchio viandante, che gli dava la forza di superare la stanchezza.

20. Come aveva intuito, all'orizzonte apparve un'oasi, all'ombra della quale li attendeva la frescura di una sorgente. Finalmente vi giunsero e bevvero di quell'acqua rinfrescante finché non si furono saziati.

21. Caddero in un sonno ristoratore e, al risveglio, sentirono che la stanchezza era scomparsa; inoltre non avevano né fame né sete. Sentivano pace nei loro cuori e la forza di raggiungere la città che cercavano.

22. In realtà non volevano lasciare quel luogo, ma il viaggio doveva continuare. Riempirono i loro recipienti di quell'acqua cristallina e pura e ripresero il cammino.

23. L'anziano viandante, che era stato il sostegno del giovane, disse: «Usiamo con moderazione l'acqua che portiamo con noi. È possibile che lungo la strada incontriamo alcuni pellegrini che, sopraffatti dalla stanchezza, stanno morendo di sete o sono malati, e allora sarà necessario offrire loro ciò che portiamo con noi».

24. Il giovane obiettò dicendo che sarebbe stato irragionevole dare via ciò che forse non sarebbe bastato nemmeno per loro stessi; che in tal caso avrebbero potuto venderlo al prezzo che volevano, dato che era costato loro un grande sforzo procurarsi quel prezioso elemento.

25. Il vecchio non era soddisfatto di questa risposta e gli replicò che, se volevano avere la pace nell'anima, dovevano condividere l'acqua con i bisognosi.

26. Scontroso, il giovane disse che avrebbe preferito consumare da solo l'acqua del suo recipiente piuttosto che condividerla con qualcuno che avrebbero incontrato lungo la strada.

27. Ancora una volta l'intuizione del vecchio si avverò, poiché davanti a loro videro una carovana composta da uomini, donne e bambini che, smarriti nel deserto, erano vicini alla morte.

28. Il buon vecchio si affrettò ad avvicinarsi a quelle persone e diede loro da bere. Gli sfiniti si sentirono subito rinvigoriti, i malati aprirono gli occhi per ringraziare quel viaggiatore e i bambini smisero di piangere per la sete. La carovana si alzò e proseguì il suo viaggio.
29. C'era pace nel cuore del nobile viandante, mentre l'altro, vedendo il suo recipiente vuoto, disse preoccupato al compagno che avrebbero dovuto tornare indietro e cercare la sorgente per rimpiazzare l'acqua che avevano consumato.
30. «Non dobbiamo tornare indietro», disse il buon viandante, «se abbiamo fede, più avanti incontreremo nuove oasi».
31. Ma il giovane dubitava, aveva paura e preferì congedarsi immediatamente dal suo compagno per tornare indietro alla ricerca della sorgente. Loro, che erano stati compagni di sofferenza, si separarono. Mentre l'uno proseguiva sul sentiero, animato dalla fede nella sua meta, l'altro correva verso la sorgente con l'ossessione della morte nel cuore, al pensiero di poter morire nel deserto.
32. Alla fine giunse ansimante ed esausto. Ma soddisfatto, bevve a sazietà, dimenticò il compagno che aveva lasciato andare da solo, e allo stesso modo anche la città a cui aveva rinunciato, e decise di vivere d'ora in poi nel deserto.
33. Non passò molto tempo prima che nelle vicinanze passasse una carovana composta da uomini e donne esausti e assetati. Si avvicinarono avidamente per bere l'acqua di quella sorgente.
34. Ma all'improvviso videro spuntare un uomo che proibiva loro di bere e di riposarsi se non gli avessero pagato quei benefici. Era il giovane viandante che si era impadronito dell'oasi e si era proclamato signore del deserto.
35. Quelle persone lo ascoltarono con tristezza, poiché erano povere e non potevano acquistare quel prezioso tesoro che avrebbe placato la loro sete. Alla fine si separarono dal poco che portavano con sé, comprarono un po' d'acqua per lenire la sete ardente e proseguirono il loro cammino.
36. Ben presto quell'uomo si trasformò da signore a re, poiché non sempre erano i poveri a passare di lì; c'erano anche potenti che potevano dare una fortuna per un bicchiere d'acqua.
37. Quell'uomo non ricordava più la città al di là del deserto, e ancor meno il compagno fraterno che lo aveva portato sulle spalle e gli aveva impedito di morire in quel deserto.
38. Un giorno vide arrivare una carovana che si dirigeva con passo deciso verso la grande città. Ma osservò con stupore che quegli uomini, quelle donne e quei bambini camminavano pieni di forza e di gioia, intonando un inno di lode.
39. L'uomo non capiva ciò che vedeva, e la sua sorpresa aumentò ancora di più quando vide che in testa alla carovana camminava colui che era stato il suo compagno di viaggio.
40. La carovana si fermò davanti all'oasi, mentre i due uomini si trovavano uno di fronte all'altro e si guardavano stupiti. Alla fine l'abitante dell'oasi chiese a

colui che era stato suo compagno: «Dimmi, com'è possibile che ci siano persone che attraversano questo deserto senza provare sete o sentire la stanchezza?»
41. Lo fece perché dentro di sé pensava a cosa ne sarebbe stato di lui dal giorno in cui nessuno sarebbe più venuto a chiedergli acqua o riparo.
42. Il buon viandante disse al suo compagno: «Sono giunto alla grande città, ma non da solo. Lungo la strada ho incontrato malati, assetati, smarriti, sfiniti, e a tutti loro ho dato nuovo coraggio attraverso la fede che mi anima, e così, passando di oasi in oasi, un giorno siamo giunti alle porte della grande città.
43. Lì fui chiamato al cospetto del Signore di quel regno, il quale, vedendo che conoscevo il deserto e avevo compassione dei viaggiatori, mi affidò l'incarico di tornare per essere guida e consigliere dei viaggiatori durante la tormentosa traversata del deserto.
44. Ed eccomi qui, mentre guido un'altra carovana che devo condurre alla grande città. — E tu? Che ci fai qui?» chiese a colui che era rimasto nell'oasi. — Questi tacque, vergognandosi.
45. Allora il buon viaggiatore gli disse: «So che ti sei appropriato di questa oasi, che vendi acqua e chiedi denaro per l'ombra. Questi beni non ti appartengono, sono stati posti nel deserto da un potere divino affinché ne facesse uso chi ne avesse bisogno.
46. Vedi queste folle di persone? Non hanno bisogno di un'oasi, perché non provano né sete né stanchezza. È sufficiente che io trasmetta loro il messaggio che il Signore della grande città invia loro tramite me, ed ecco che si mettono in cammino e trovano ad ogni passo nuova forza grazie all'alto obiettivo che hanno: raggiungere quel Regno.
47. Lascia la sorgente a chi ha sete, affinché vi trovino ristoro, e a coloro che subiscono le asperità del deserto, affinché possano placare la loro sete.
48. Il tuo orgoglio e il tuo egoismo ti hanno accecato. Ma a cosa ti è servito essere il signore di questa piccola oasi, se vivi in questa landa desolata e ti sei privato della possibilità di conoscere la grande città verso la quale ci stavamo dirigendo insieme? Hai già dimenticato quell'alto obiettivo che entrambi avevamo?"
49. Dopo aver ascoltato in silenzio colui che era stato un compagno fedele e altruista, quell'uomo scoppiò in lacrime, perché provava rimorso per le sue mancanze. Si strappò di dosso le false vesti sfarzose e si recò al punto di partenza, che era dove iniziava il deserto, per seguire la via che lo avrebbe condotto alla grande città. Ma ora proseguiva il suo cammino illuminato da una nuova luce, quella della fede e dell'amore per i suoi simili. Fine della parabola
50. Io sono il Signore della Grande Città ed Elia il Vecchio della mia parabola. Egli è «la voce di colui che grida nel deserto», è colui che si manifesta nuovamente in mezzo a voi in adempimento della rivelazione che vi diedi durante la

Trasfigurazione sul Monte Tabor. È lui che nel «Terzo Tempo» vi conduce alla Grande Città, dove vi attendo per darvi la ricompensa eterna del mio amore.
51. Segui Elia, o popolo amato, e tutto cambierà nella tua vita, nel tuo culto a Dio e nei tuoi ideali; tutto sarà trasformato.
52. Avete creduto che la vostra imperfetta pratica religiosa sarebbe durata per sempre? — No, miei discepoli. Domani, quando il vostro spirito scorgerà la Grande Città all'orizzonte, dirà come il suo Signore: «Il mio regno non è di questo mondo» (28, 18-40).

Parabola sulla generosità di un re

53. C'era una volta un re che, circondato dai suoi sudditi, festeggiava una vittoria ottenuta su un popolo ribelle, che era diventato suo vassallo.
54. Il re e i suoi cantarono un inno di vittoria. Poi il re disse così al suo popolo: «La forza del mio braccio ha vinto e ha fatto crescere il mio regno; ma amerò i vinti come amo voi, darò loro dei campi nelle mie tenute affinché coltivino la vite, ed è mia volontà che voi li amiate come io li amo».
55. Il tempo passò, e tra quel popolo, conquistato dall'amore e dalla giustizia di quel re, si fece avanti un uomo che si ribellò al suo signore e tentò di ucciderlo nel sonno, ferendolo però soltanto.
56. Di fronte al suo crimine, quell'uomo fuggì pieno di paura per nascondersi nelle foreste più oscure, mentre il re lamentava l'ingratitudine e l'assenza del suo suddito, poiché il suo cuore lo amava molto.
57. Quell'uomo, durante la fuga, fu catturato da un popolo ostile al re e, quando fu accusato di essere suddito di colui il cui dominio essi non riconoscevano, gridò loro a squarciagola, spaventato, di essere un fuggitivo perché aveva appena ucciso il re. Ma non gli credettero e lo condannarono a morire sul rogo, dopo averlo prima torturato.
58. Mentre già sanguinava e stavano per gettarlo nel fuoco, accadde che il re, con i suoi servitori alla ricerca del ribelle, passasse di lì, e quando vide ciò che stava accadendo, quel sovrano alzò il braccio e disse ai suoi scudieri: «Cosa state facendo, popolo ribelle?» E al suono della voce maestosa e imperiosa del re, i ribelli si prostrarono davanti a lui.
59. L'ingrato suddito, che giaceva ancora incatenato vicino al fuoco in attesa solo dell'esecuzione della sua sentenza, rimase sbalordito e sconvolto quando vide che il re non era morto e che si avvicinava a lui passo dopo passo per slegarlo.
60. Lo condusse lontano dal fuoco e gli curò le ferite. Poi gli diede da bere del vino, lo vestì con una nuova tunica bianca e, dopo averlo baciato sulla fronte, gli disse: «Mio suddito, perché sei fuggito da me? Perché mi hai ferito? Non rispondermi a parole, voglio solo che tu sappia che ti amo, e ora ti dico: vieni e seguimi».

61. Quel popolo, che assistette a queste scene di misericordia, esclamò stupito e interiormente trasformato: «Osanna, Osanna!» Si professò vassallo obbediente di quel Re e ricevette solo benefici dal suo Signore, e il suddito, che un tempo si era ribellato, preso — sopraffatto da tanto amore del suo Re — il proposito di ricambiare quelle prove di affetto senza limiti, amando e onorando per sempre il suo Signore, conquistato da quel suo agire così perfetto.
Fine della parabola
62. Guardate, popolo, quanto è chiara la mia parola! Eppure gli uomini lottano contro di Me e perdono la loro amicizia con Me.
63. Quale danno ho arrecato agli uomini? Quale svantaggio comporta per loro il mio insegnamento e la mia legge? 64. Sappiate: per quante volte anche mi offendiate, ogni volta vi sarà perdonato. Ma allora sarete anche obbligati a perdonare i vostri nemici, ogni volta che vi offendono.
65. Io vi amo, e se vi allontanate di un passo da Me, Io faccio lo stesso passo per avvicinarmi a voi. Se Mi chiudete le porte del vostro tempio, Io busserò finché non le aprirete e potrò entrarvi. (100, 61-70)

Beatitudini e benedizioni

66. Beato chi porta la propria sofferenza con pazienza, perché proprio nella sua mitezza troverà la forza per continuare a portare la propria croce nel suo cammino di sviluppo.
67. Beato chi sopporta l'umiliazione con umiltà e sa perdonare coloro che lo hanno offeso, perché Io lo giustificherò. Ma guai a coloro che giudicano le azioni dei loro simili, perché a loro volta saranno giudicati!
68. Beato chi adempie il primo comandamento della Legge e Mi ama più di ogni cosa creata.
69. Beato chi lascia che sia Io a giudicare la sua causa, giusta o ingiusta che sia. (44, 52-55)
70. Beato chi si umilia sulla terra, perché Io lo perdonerò. Beato chi è calunniato, perché Io testimonierò la sua innocenza. Beato chi rende testimonianza di Me, perché Io lo benedirò. E chi è misconosciuto a causa dell'esercizio del mio insegnamento, Io lo riconoscerò. (8, 30)
71. Beati coloro che cadono e si rialzano, che piangono e Mi benedicono, che, feriti dai propri fratelli, confidano in Me nel profondo del loro cuore. Questi piccoli e afflitti, derisi, ma miti e per questo forti nello spirito, sono in verità i miei discepoli. (22, 30)
72. Beato chi benedice la volontà del suo Signore, beato chi benedice la propria sofferenza, perché sa che essa laverà via le sue macchie. Poiché costui dà sostegno ai propri passi per scalare il Monte Spirituale. (308, 10)

73. Tutti attendono la luce di un nuovo giorno, l'alba della pace, che sarà l'inizio di un'era migliore. Gli oppressi attendono il giorno della loro liberazione, i malati sperano in un rimedio che restituisca loro salute, forza e gioia di vivere.
74. Beati coloro che sanno aspettare fino all'ultimo istante, poiché a loro sarà restituito con gli interessi ciò che hanno perso. Io benedico questa attesa, poiché è prova di fede in Me. (286, 59-60)
75. Beati i fedeli, benedetti coloro che rimangono saldi fino alla fine delle loro prove. Benedetti siano coloro che non hanno sprecato la forza che il mio insegnamento concede loro, poiché nei tempi di amarezza che verranno supereranno le vicissitudini della vita con forza e luce. (311, 10)
76. Beati coloro che Mi benedicono sull'altare della Creazione e sanno accogliere con umiltà le conseguenze delle loro mancanze, senza attribuirle a punizioni divine.
77. Benedetti siano coloro che sanno obbedire alla mia volontà e accettano le loro prove con umiltà. Tutti loro Mi ameranno. (325, 7-8)

Incoraggiamenti per l'evoluzione ascendente

78. Beati coloro che con umiltà e fede Mi chiedono l'elevazione della loro anima, poiché riceveranno ciò che chiedono al Padre loro.
79. Beati coloro che sanno aspettare, poiché il mio aiuto misericordioso giungerà nelle loro mani al momento opportuno.
80. Imparate a chiedere e anche ad aspettare, sapendo che nulla sfugge alla mia volontà d'amore. Abbiate fiducia che la mia volontà si manifesti in ogni vostro bisogno e in ogni vostra prova. (35, 1-3)
81. Beati coloro che sognano un paradiso di pace e di armonia.
82. Beati coloro che hanno disprezzato e guardato con indifferenza le banalità, le vanità e le passioni che non portano nulla di buono all'uomo e ancor meno alla sua anima.
83. Beati coloro che hanno eliminato i rituali fanatici che non portano a nulla e hanno abbandonato credenze antiche ed errate per abbracciare la verità assoluta, nuda e pura.
84. Benedico coloro che rifiutano l'esteriore per dedicarsi invece alla contemplazione spirituale, all'amore e alla pace interiore, perché riconoscono sempre più che il mondo non dona la pace, ma che potete trovarla in voi stessi.
85. Beati coloro tra voi che non si sono lasciati spaventare dalla verità e che non si sono indignati per essa, poiché in verità vi dico che la luce scenderà come una cascata sulla vostra anima per placare per sempre il vostro desiderio di luce. (263, 2-6)
86. Beato chi ascolta i miei insegnamenti, li fa propri e li segue, poiché saprà vivere nel mondo, saprà morire al mondo e, quando sarà giunta la sua ora, risorgerà nell'eternità.

87. Beato chi si immerge nella mia Parola, poiché ha imparato a comprendere la ragione del dolore, il senso della riparazione e dell'espiazione, e invece di disperarsi o bestemmiare, con ciò aumentando ancora la sua pena, si eleva pieno di fede e di speranza per lottare affinché il peso delle sue colpe diventi ogni giorno più leggero e il suo calice di sofferenza meno amaro.
88. L'allegria e la pace sono proprie degli uomini di fede — di coloro che sono d'accordo con la volontà del Padre. (283, 45-47)
89. Il vostro progresso o la vostra evoluzione verso l'alto vi consentirà di scoprire la mia verità e di percepire la mia presenza divina — sia nel mondo spirituale che in ciascuna delle mie opere. Allora vi dirò: «Beati coloro che sono in grado di riconoscermi ovunque, poiché sono loro che mi amano veramente. Beati coloro che sono in grado di sentirmi con l'anima e persino con il corpo, poiché sono loro che hanno conferito sensibilità al loro intero essere, che si sono veramente spiritualizzati.» (305, 61-62)
90. Voi sapete che dal mio «Trono Supremo» avvolgo l'universo nella mia pace e nelle mie benedizioni.
91. Tutto è benedetto da Me in ogni ora, in ogni istante.
92. Da Me non proviene, né mai verrà, alcuna maledizione o condanna per i Miei figli. Perciò, senza distinguere tra giusti e peccatori, faccio scendere su tutti la Mia benedizione, il Mio bacio d'amore e la Mia pace. (319, 49-50)

LA MIA PACE SIA CON VOI

L'appello di Dio

Appello agli uomini di questo tempo:

"Uomini, uomini, alzatevi, il tempo stringe, e se non lo fate in questo 'giorno', non vi risveglierete più in questa vita terrena. Volete continuare a dormire nonostante il mio messaggio? Volete che sia la morte della carne a risvegliarvi — con il fuoco divorante del rimorso della vostra anima senza materia? Siate sinceri, mettetevi nella situazione di trovarvi nella vita spirituale, di fronte alla verità, dove nulla può scusare il vostro materialismo, dove vi vedrete davvero in stracci — macchiati, sporchi e lacerati — che la vostra anima indosserà come vesti. In verità vi dico che lì, alla vista della vostra miseria e nel sentimento di tanta vergogna, proverete l'immenso desiderio di purificarvi nell'acqua del più profondo pentimento, perché sapete che potrete andare alla Festa dello Spirito solo se sarete puri. Guardate al di là dell'egoismo umano con tutte le sue imperfezioni, che attualmente sono il vostro orgoglio, la vostra soddisfazione, e ditemi se avete provato compassione per il dolore degli uomini, se nel vostro cuore trovano eco i singhiozzi delle donne o il pianto dei bambini. Ditemi

dunque: che cosa siete stati per gli uomini? Siete stati per loro la vita?" (228, 62-63)

Appello agli intellettuali:

"Venite a Me, voi intellettuali, che siete stanchi della morte e delusi nel cuore. Venite a Me, voi che siete confusi e che invece di amare avete odiato. Vi darò pace e vi farò capire che lo spirito obbediente ai miei comandamenti non si stanca mai. Vi introdurrò a una scienza che non confonde mai l'intelligenza.» (282, 54)

Appello agli afflitti e agli oppressi**:**

«Venite a Me, voi uomini afflitti, soli e malati. Voi che trascinate con voi le catene del peccato, voi umiliati, affamati e assetati di giustizia, state con Me; in mia presenza molti dei vostri mali scompariranno e sentirete che il vostro fardello si alleggerisce. Se volete possedere i beni dello Spirito, ve li concederò; se Mi chiedete beni terreni per farne buon uso, ve li darò ugualmente, perché la vostra richiesta è nobile e giusta. Allora diventerete buoni amministratori, e Io vi concederò l'incremento di quei beni, affinché ne facciate partecipare i vostri simili." (144, 80-81)

Appello all'Israele spirituale:

«Israele, diventa guida dell'umanità, donale questo pane di vita eterna, mostrale quest'opera spirituale, affinché le diverse religioni si spiritualizzino nel mio insegnamento e in questo modo il Regno di Dio giunga a tutti gli uomini.» (249, 66)

«Ascoltami, amato Israele! Apri i tuoi occhi spirituali e contempla la gloria di tuo Padre. Ascolta la mia voce attraverso la tua coscienza, ascolta con le tue orecchie spirituali le melodie celesti, affinché il tuo cuore e il tuo spirito gioiscano, affinché tu senta la pace; poiché Io sono la pace e ti invito a vivere in essa. Vi rivelo l'amore che ho sempre provato per l'umanità — la ragione per cui Gesù, nel 'Secondo Tempo', ha versato il suo sangue preziosissimo per redimervi dal peccato, per insegnarvi l'amore e per imprimere nel vostro spirito e nel vostro cuore il vero insegnamento." (283, 71)

"Rivolgete lo sguardo a Me quando avete smarrito la via; state con Me oggi. Elevate i vostri pensieri a Me e parlate con Me come un bambino parla con suo Padre, come si parla con fiducia a un amico." (280, 31)

«Trasformatevi sotto la mia guida, sentitevi come persone nuove, praticate le mie virtù, allora nella vostra anima ci sarà sempre più luce e Cristo si manifesterà sul vostro cammino.» (228, 60)

«Popolo, andate dagli uomini, parlate loro come Cristo ha parlato a voi — con la stessa compassione, con la stessa determinazione e speranza. Fate loro riconoscere che esistono vie di sviluppo ascendente che donano soddisfazioni maggiori di quelle che garantiscono i beni materiali. Fate loro capire che esiste una fede che permette di credere e sperare al di là di ciò che è visibile e tangibile. Dite loro che la loro anima vivrà in eterno e che devono quindi prepararsi per poter partecipare a quella beatitudine eterna." (359, 94-95)

Bibliografia

Reichl Verlag, D-56329 St. Goar, Tel: +49 (0)6741 1720
Libro della Vera Vita, volumi I, II, III, IV, V, VI
Il Terzo Testamento (disponibile anche in spagnolo, inglese e francese)
Le rivelazioni divine del Messico (breve introduzione)
Rivelazioni divine su questioni di vita
Profezie per il Terzo Tempo

Buchdienst zum Leben, Manfred Bäse, Kirchweg 5, D-88521 Ertingen
Tel: +49 (0)7371 929 66 42, E-mail:manfredbaese@gmx.de

L'amore divino, origine, essenza e fine della nostra vita e di ogni essere
El Amor Divino - Origen, esencia y fin de nuestra vida y de todo ser
Libro della Vera Vita, volumi VII, VIII, IX, X, XI

Il Terzo Testamento

Fondazione Unicon, D-88709 Meersburg
Tel: +49 (0)7532 808162, E-mail: info@unicon-stiftung.de
Introduzione al "Libro della Vera Vita" (gratuito)

Asociación de Estudios Espirituales Vida Verdadera A.C.
Orinoco N° 54 Interior 5, Col. Zacahuitzco, 03550 Città del Messico
Libro della Vita Vera, Tomo I-XII
Il Terzo Testamento
e altri libri su queste Rivelazioni Divine del Messico

Siti web

www.reichl-verlag.de
www.das-dritte-testament.com (in spagnolo, tedesco, inglese, francese)
www.unicon-stiftung.de
www.drittes-testament.de
www.drittetestament.wordpress.com (in diverse lingue)
www.tercera-era.net (in spagnolo)
www.144000.net (multilingue)

www.dritte-zeit.net

****

Si tratta dell'originale delle traduzioni di Gotthold Göltenboth, pubblicate dalla casa editrice Reichl.
Il contenuto dei libri non può essere modificato, pena un giudizio divino.
Parola del Signore ad Anna Maria Hosta:
«Per questi libri non deve esserci alcun copyright; essi devono essere resi accessibili a tutti gli uomini, a tutti i popoli.»

Anna Maria Hosta
(Hosta è un nome rivelato spiritualmente)
(Anna Hoß, Friburgo in Brisgovia)
E-mail: hoanna64@yahoo.com